

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENGO 32, TEL. 011/568111, FAX 011/568112. ROMA: V. BARBERIS 50, TEL. 06/47861, FAX 06/47861. MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/76181, FAX 02/76182. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 10, TEL. 011/568111, FAX 011/568112. ITALIA: 1.000 L. (C.C. POST. 50105) CINESE: 1.000 L. (C.C. POST. 50105) ESTERO: 1.000 L. (C.C. POST. 50105) PERIODICI POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEED-EX USA INCORPORATION - 3006 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI - TANDEN - L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE; L. 1.700, E ANCHE IL "CORRIERE". A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA \$ 4,00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA S.C. 26; BELGIO FR. 75; BRASILE R\$ 4,20; CANADA \$ C. 3; CIPRO Cyp. 1,10; CZ-RCS 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FR. 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 100; ISRAELE N.S. 1,30; LUSSEMBURGO FR. 75; MALTA Cmta 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA NR. 15; OLANIA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Ptas. 250; CANARIE Ptas. 300; SVEZIA Sfr. 15; SVIZZERA FR. 2,80; CANTON TICINO FR. 2,80; LINGHERIA HUF 250. SPED. IN A. P. 45% R.P. 2. COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TD USA \$ 2,50.

CONTRIBUTO PUBBLICITA' PUBBLICOMASS 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24242411, FAX 02/24242400. 10126 TORINO, C. MASSIMO D'AZEGLIO 80, TEL. 011/5685211, FAX 011/5685300. TARIFFE: MODULO MM 4000 TARIFFE IN EURO (IN LIRE TRA PARENTESI). OCCASIONALI EURO 016 (LIRE 1.572.999). COMMERCIALI 765 (LIRE 481.547). SABATO 867 (LIRE 746.746). RIC. PER. E. VENERDI' 836 (LIRE 235.340). VENERDI' 4 SABATO 867 (LIRE 746.746). VENERDI' 4 DOMENICA 791 (LIRE 531.590). PUBBLICITÀ LEGALI 983 (LIRE 282.747). NECROLOGI 825 (LIRE 15.974). LA PAROLA, FAMIGLIA 845 (LIRE 489). ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 775 (LIRE 15.000). PUL. IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INGERENZA. 9 771122 176003

«La coalizione non è un superpartito». Berlusconi: libertà di voto sul referendum

Ulivo, D'Alema attacca Prodi

Scognamiglio: mi dimetto. Governo in bilico

IL PICCONATORE E' SOLO

FRANCESCO Cossiga ha perso. Lui stesso lo ammette lealmente. L'artificiosa rivoluzione parlamentare facendo leva sulla quale egli sognava di cambiare i connotati alla politica italiana, certo ha provocato grandi sconvolgimenti, ma è finita. Adesso poco importa contare quanti ministri e sottosegretari - semplici accessori di tale progetto - si rivolteranno contro il loro creatore. Lo stesso Cossiga potrebbe anche recedere in extremis dalla personale denuncia dell'alleanza di governo, ma ormai è ben consapevole di quanto la sua parte in commedia sia destinata a ridimensionarsi. Da primattore, si prepara allora un'uscita alla grande.

Potremmo raccogliere le sue confidenze dietro le quinte, siamo sicuri che si esprimerebbe più o meno così: «Sono orgoglioso di avere portato per la prima volta a Palazzo Chigi un professionista politico erede di Enrico Berlinguer; tanto più che con ciò stesso ne ho sloggiato un tecnocrate cattolico privo di nobili ascendenze ideologiche. Ma questa era solo la premessa del mio disegno. Avevo raccolto i miei straccioni di Valmy nel centrodestra, ed è all'abbattimento di quel Polo che mi sono dedicato con buona lena. Ma quando mi sono accorto che neppure scatenando una catena di defezioni parlamentari e di ribaltoni regionali riuscivo a scalfire la leadership anomala di Berlusconi sul Polo moderato - e dire che l'ho picconato furiosamente, a quel plutocrate, sul suo conflitto d'interessi - ebbene, ho capito che il mio nuovo centro non sarebbe

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

IL PREMIER E' SOLO

IL quadro politico è pregiudicato comunque, anche se si eviterà l'apertura della crisi. Cossiga si conferma attore e sceneggiatore della vita politica italiana in una fase delicata e decisiva per le forze «antipartito», che si attendono (referendum antiproporzionale ed elezione del Presidente della Repubblica). Ma non meno significativo è il profilo negativo e netto che si sta dando D'Alema in questa vicenda. Nell'incontro con i popolari ieri ha pronunciato parole di presa di distanza da Prodi e da tutte le forze «antipartito», che sono molto di più di una concessione diplomatica a Cossiga. D'Alema si profila come responsabile di una coalizione di governo che nella congiuntura esistente si dà il tono di un «partito del governo». E' un fattore che non mancherà di turbare ulteriormente la situazione.

Lo scatto d'ira di Cossiga e le sue dimissioni dalla presidenza dell'Udr, all'annuncio di una pallida ricomposizione dell'Ulivo, non erano frutto di semplice umoralità. Aveva colto d'istinto che il suo progetto politico di lunga prospettiva, di creare un'alternativa centrista all'Ulivo, era effettivamente per essere affossato. Ma adesso non è chiaro se il suo progetto può rinascere o se sarà travolto da una dinamica ancora diversa e imprevedibile. Nulla è più come prima.

Giusta o sbagliata che fosse, l'idea cossighiana aveva un vizio d'origine: non è un progetto dotato di forza autonoma, ma vive esclusivamente della debolezza e della divisione degli attori politici in gioco. Ma ora in questo gioco entra d'autorità D'Alema, che potrebbe imporre una nuova linea che spiazza sia quella cossighiana che quella prodiana.

Il contesto politico generale, determinato dai due eventi-chiave dei prossimi mesi, il referendum antiproporzionale e l'elezione del Presidente della Repubblica, è tutt'altro che portatore di stabilità. In

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

PAOLO GUZZANTI



L'ex Presidente: vi spiego chi sta tradendo il premier
A PAGINA 3

AUGUSTO MINZOLINI



Ma nell'Udr la vera lotta è ancora sulle poltrone
A PAGINA 2

IL SONDAGGIO DE LA STAMPA

- Il 61,4% non conosce il contenuto del referendum per modificare la legge elettorale.
- Il 71,8% non è soddisfatto del governo.
- Il 55,9% è soddisfatto del presidente del Consiglio D'Alema.
- Il 74,6% non vorrebbe Scalfaro al Quirinale per un secondo mandato.

A pagina 4 il sondaggio «Ipsos Explorer» per «La Stampa».

ROMA. La resurrezione dell'Ulivo riporta in bilico l'alleanza di governo. D'Alema si appella a Cossiga e lo invita a garantire la stabilità dell'esecutivo, e a Prodi dice che deve fare «una scelta di vita» (o corre per la presidenza Ue e fonda un proprio movimento). «La coalizione non è un superpartito», sostiene il premier. Dei tre ministri Udr solo il «cossighiano» Scognamiglio ha la lettera di dimissioni in tasca. Gli altri tentennano. E Berlusconi annuncia libertà di voto sul referendum.

Cazzullo, Magri, Martini, Minzolini, Siliato e Tiberio ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

L'AMERICA PROMUOVE CLINTON



Il presidente Clinton durante il discorso sullo stato dell'Unione. di Robilant e F.M.L. 7

IL RITORNO DI SUPERBILL

CESARE è salito al Campidoglio, è entrato nell'aula dei congiurati, proprio lì dove hanno deciso di pugnalarlo, li ha guardati in faccia tutti quanti (incluso qualche Bruto), poi, da grande uomo di spettacolo, ha sorriso e, in 77 minuti di solitario show, si è conquistato la scena (98 applausi) e il pubblico (popolarità aumentata del 6 per cento).

Bill «Cesare» Clinton al meglio delle sue possibilità ha rovesciato per una sera il rovescio che lo vuole positivo come Presidente e negativo come uomo. La «nuova alba americana» che annuncia è il prodotto di una congiuntura favorevole nella quale ha il grande merito di non aver disturbato il manovratore; le vere innovazioni seguite al bilancio in pareggio (meno soldi all'assistenza, di più alle spese militari) sono da sofista della politica che strappa la bandiera al nemico; la politica estera ha avuto, nel discorso, spazi limitati quanto gli effettivi successi ottenuti.

A 729 giorni dalla fine del

Gabriele Romagnoli

Il prete assisteva gli immigrati a Como. Arrestato l'omicida

Clandestino uccide il parroco «Non voleva darmi ospitalità»

ALL'INTERNO

PENSIONI, DOPPIO ALLARME
Ue e Corte dei conti avvertono: bisogna frenare la spesa
Francesco Mancorda A PAGINA 15

LE TASSE CONTESTATE
Gli accertamenti al 740 verranno scaglionati nell'arco di sei mesi
Raffaella Masci A PAGINA 14

25 ORE PER LA SANITA'
Intesa sul contratto Aumenti a regime di 125 mila lire
Gian Carlo Fossi A PAGINA 15

COMO. Lo considerano già un martire della solidarietà: è Renzo Beretta, parroco di Ponte Chiasso, ucciso a coltellate da un marocchino, Akim Locoire. Nell'aggressione è rimasto ferito anche il vicario, Giovanni Meroni, che cercava di fermare l'assassino. L'extracomunitario, arrestato un'ora dopo dai carabinieri, ha confessato. Secondo una prima ricostruzione, nei giorni scorsi aveva chiesto ospitalità all'anziano sacerdote, 76 anni, che era stato costretto a negargliela per mancanza di posto. Ieri, verso le 17, si è nuovamente presentato al centro per immigrati e clandestini: ha raggiunto il pianerottolo dell'abitazione di don Beretta, ha suonato e il sacerdote gli ha aperto. Alla insistente richiesta di avere ospitalità, è nata subito una discussione. Locoire ha allora estratto un coltello da cucina e ha vibrato sette coltellate. Don Beretta ha cercato di difendersi con due ombrelli, inutilmente.

Marelli A PAG. 12

IN CULTURA



PAPA, UN TRONO VUOTO?

La fede è stata privatizzata e la Chiesa apre ai laici, purché non si discostano i principi eterni della dottrina
Barbara Spinelli e Gianni Vattimo rispondono all'«Avvenire»
A PAGINA 21

La Camera approva l'arresto per chi pubblica atti giudiziari segreti

Lasciate lavorare il cronista

Vuoi diventare una Modella?
Telefona a...
WANT
MODEL MANAGEMENT
VIA BORGOGNIO 10
20121 MILANO
TEL. 02 2906631
FAX 02 29014477

I cronisti ridotti ad amanuensi? A semplici passacarte del nulla? Se la nuova legge - che prevede l'arresto fino a 30 giorni (o una pesante ammenda) per i giornalisti che pubblicano notizie coperte da segreto istruttorio - nelle intenzioni di chi l'ha pensata e scritta voleva dare un taglio netto al gossip contrabbando per analisi politica; se, soprattutto, intendeva tutelare il cittadino «sotto avviso di garanzia», ovvero indagato, se la legge approvata a stupefacente maggioranza ieri dalla Camera voleva comprendere tutto ciò, il Vecchio Cronista che non abbia centrato l'obiettivo.

In che paese vivono gli astensori di questa legge? In Italia certo, ma forse soltanto fisicamente poiché da come l'hanno articolata si dovrebbe ricavare l'idea che essi (beati loro) immaginino il nostro paese immune dal fenomeno cosiddetto della «gola profonda».

Il cronista ha il dovere di produrre notizie sicché è obbligato a scarpinare. Nel caso in questione

per uffici giudiziari. Il può succedere che nei suoi giri si imbatta in «gola profonda» che gli riveli passi o momenti di una istruttoria giudiziaria coperta dal segreto istruttorio. Poiché il cronista sospetta, o sa, di non essere l'unico e solo depositario della «soffitta», altro non può fare che pubblicarla. Ora sia chiaro come ci stia bene la tutela della privacy del cittadino «indagato», ma sia altrettanto chiaro come non ci stia bene che il cronista, tenuto per sua deontologia al segreto professionale, sia il solo a pagare. Una legge buona dovrebbe tenere in considerazione anche la sorgente delle «indiscrezioni». Tortona, dice niente questo nome? Nel caso contrario arriveremo, un passo alla volta, a una morte terribile: quella della libertà di stampa. Non siamo così ingenui da sognare che i politici amino i cronisti. Ma ci piacerebbe che li rispettassero, invece di usarli, come non di rado accade, o, peggio, di odiarli, addirittura.

Igor Man

SABATO CON LA STAMPA

In edicola Specchio e il cd-sinfonia



Sabato con La Stampa saranno in vendita «Specchio» e il secondo cd «L'Albero della musica» (che comprende la Settima di Beethoven e l'Incompiuta di Schubert) a 14.900 lire. Tra i servizi, un'inchiesta sulla necessità sempre più forte di un dottore diverso che curi il malato e non solo la malattia. Come in «Patch», il film di Robin Williams.

Più vicino l'attacco alla Serbia, in Adriatico la portaerei «Enterprise»

Kosovo, la Nato schiera le forze

L'Oms conferma un rischio colera per l'Albania

BRUXELLES. La flotta Nato del Mediterraneo, guidata dalla portaerei Usa Enterprise, è in arrivo a Brindisi: scada il motore per l'eventuale attacco contro la Serbia di Milosevic. Frattanto il Centro Ambiente e Salute dell'Oms ha confermato che in Albania esiste un rischio colera. Mentre Tirana smentisce che vi siano in corso infezioni.

Lamberti, Manacorda, Molinari, Ravida, Tassinari, Zaccaria ALLE PAG. 8 E 9

OGGI

di Guido Ceronetti

...vi posso dire questo: se di quello che sente questo mio cuore ne cadesse una goccia nello inferno, diverrebbe tutto vita eterna.

Caterina Fieschi Adorno (S. Caterinetta da Genova) 1447-1510, Biografia, cap. 38

Con Ime punti dritto alla laurea.

IME
INTELLIGENTI E METODICI
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE
LAUREA IN SOCIOLOGIA
Numero Verde
167-941143
RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico conforme alla normativa CEN EN ISO 9002



Il premier alla festa Ppi: Cossiga pensa che l'alleanza di governo sia tattica, io strategica

«L'Ulivo non è nato per annullare i partiti»

D'Alema attacca Prodi: siamo stati noi a sceglierli

ROCCARASO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

Alle 8.30 ho preso un caffè con Di Pietro. Alle 9.30 ho incontrato la senatrice Bonifazi. Alle 10 ho visto il dottor Romiti. Alle 10.50 mi sono recato alla Corte dei conti per l'insediamento del nuovo presidente. Ho mangiato un po' di frutta. Ho avuto un incontro con il ministro dell'Agricoltura e il professor Montanari, che mi hanno illustrato quella cosa interessantissima che si chiama atlante gastronomico italiano. Ho rilasciato un'intervista a Usa Today. Insomma, ho lavorato intensamente. Come sempre... Cossiga minaccia di togliere qualche tassello al puzzle del suo giovane governo, e D'Alema snocciola la sua agenda davanti al pubblico della Festa dell'Amicizia. Con il premier, sbarcato in elicottero direttamente da Palazzo Chigi, si schiera sul palco l'intera pattuglia dei ministri Ppi: Mattarella, Jervolino, Bindi, Zecchino, Letta. Più Enrico Micheli, l'ex uomo di Prodi che - un po' scherzando, un po' no - dice di «non ricordarsi più i tempi di Palazzo Chigi al fianco del Professore».

Il messaggio è chiaro: la giornata è normale.

normalissima, nonostante gli strilli dell'Udr e gli annunci di Prodi che li hanno provocati. «Strano», aggiunge D'Alema, «sarà piuttosto un Paese dove le tensioni nella maggioranza non nascono da questioni che riguardano il governo, cose serie come la sicurezza, il lavoro, la sanità, ma dal diverso modo di concepire l'Ulivo. Prima o poi bisognerà intendersi sul significato di questa parola che fa tanto arrabbiare Cossiga...». Il premier, le sue «lezioni» d'Ulivo, non le risparmia a nessuno. Non al leader Udr, cui in mattinata aveva mandato a dire che «l'attuale quadro politico di governo si basa, com'è noto, su un'alleanza tra i partiti dell'Ulivo e altre componenti, in cui ognuno ha pari dignità e può rivendicare la propria identità politica-culturale». Ma neppure a Prodi, che diventa bersaglio di parole durissime: «Alla prefondazione dell'Ulivo io c'ero - attacca D'Alema - Alle amministrative seguite alla sconfitta del '94, noi e il Ppi ci siamo alleati per fronteggiare il Polo. Prodi c'era, siamo stati noi a individuarlo come leader ideale della coalizione. Non è stato Prodi a convocare noi, siamo noi che abbiamo cercato lui...». E ancora, con un nuovo colpo che non

risparmia neppure Di Pietro, il neo-alleanza di Prodi: «L'Ulivo non è nato come superpartito, per distruggere i partiti e considerarli un peso residuo. Non è nato per annullare culture e tradizioni politiche. L'Ulivo è la scelta consapevole di forze politiche diverse, che hanno l'orgoglio della propria storia e identità, e non intendono sciogliersi in nessun movimento...».

Cossiga stupisce e preoccupa, recitava il comunicato diffuso da Palazzo Chigi in mattinata. «Lui ritiene che l'alleanza tra sinistra e centro sia tattica e momentanea, io penso che sia strategica - spiega D'Alema nel pomeriggio - Ma non può pretendere che l'accordo con la sua visione futura della politica diventi una condizione per la governabilità del Paese». E poi, per chi ancora non avesse capito: «Ma Prodi non può pretendere che l'Ulivo distrugga l'identità e la storia dei partiti...».

D'Alema e i popolari - che lo guardano struniti quando il premier racconta di «non riuscire più a distinguere, pensando a occhi chiusi» quali siano i ministri Ppi e quali quelli del suo partito - picchiano anche sul referendum: «La sentenza era scontata. I sostenitori erano talmente tanti, che sarei quasi tentato di parleg-

giare per i contrari», dice D'Alema, guardandosi consensi e sorrisi. «Al congresso del Pds a Firenze - aggiunge - sono stato il primo a dire che, se il processo delle riforme si fosse bloccato, il referendum sarebbe stato utile. Poi altri sono saliti sul carro: il referendum è diventato trendy, ma non risolve il problema. Nessun Paese normale può avere una legge elettorale come quella che verrà fuori...».

Ma è su Prodi che si abbatte l'ultimo colpo. D'Alema la prende alla lontana: «La politica dev'essere una scelta di vita. Me lo ha insegnato l'uomo che considero il mio maestro». E allora, spara, «non si può scegliere contemporaneamente di fondare un partito in Italia e fare il presidente della Commissione Ue. E' una questione di scelte professionali...». La frase incuriosisce Enrico Mentana, conduttore della serata. «Ma lei continuerebbe a sostenere la sua candidatura?», butta lì il direttore del Tg5. «Certamente sì, non ho dubbi, ma temo che qualche problema verrebbe fuori. E' difficile diventare il presidente di tutti quando si ha la pretesa di combattere contro tutti...».

Guido Tiberghia

PERSONE

Doppio binario per le tasse

DOPPIO binario. Da una parte, alla Camera, la commissione Finanze dà una prima approvazione allo Statuto del contribuente, una rivoluzione nel comportamento dell'amministrazione finanziaria con massime garanzie di trasparenza e informazione, un regolamento ricco di buone intenzioni, di ghir-



te promesse e anche di banalità. Dovrebbe risultare ovvio, a esempio, che le leggi tributarie come le altre leggi non possano essere retroattive, che non si possano imporre pagamenti straordinari con scadenza immediata, che non basti un decreto legge per stabilire nuovi esborsi. Meno ovvia sembra invece la prospettiva di poter fare ricorsi più facilmente, di venir riconosciuti dalla parte della ragione se dopo quattro mesi l'amministrazione finanziaria non ha dato risposta. Comunque altre commissioni della Camera debbono ancora pronunciarsi sulla materia, insomma si vedrà in futuro se speriamo bene.

Doppio binario. Dall'altra parte, nel presente, subito, ci arrivano a quasi quindici milioni di cartelle esattoriali esigenti altri pagamenti per errori, omissioni o evasioni nelle denunce dei redditi o in tasse varie riguardanti il passato, anni fa: e la data del pagamento è fissata in aprile, in uno dei pochi momenti dell'anno di relativa tregua dal punto di vista delle tasse. Al ministero delle Finanze sono tranquilli, dicono che tutto era previsto ed è a posto: per loro, forse. Dicono che, in vista di un'altra delle infinite palinnesi fiscali sempre annunciate nel corso del tempo, e stavolta simbolicamente stabilita per il Duemila, si tratta soltanto di una ripetibile accelerazione dell'arretrato che deve liberare il campo dalle vecchie pendenze per far sì che l'amministrazione si ritrovi all'leggera e sgombra nel nuovo secolo. Anche in questo caso si ripete quin-

Lietta Tornabuoni

Dini: «Una carica per Cossiga? Ormai non c'è più niente da dare...»

L'udierrino Loiero «Se Scognamiglio lascia, Clemente avrà il ministero»

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema con il leader dell'Ulivo Romano Prodi



E Mastella «scelse» il governo

«Se rompiamo col premier poi dove andiamo?»

ROMA
QUALCUNO dice che era scritto, che il divorzio tra Francesco Cossiga e Clemente Mastella è sempre stato nelle mani. Similitudine oggi, tra qualche giorno o tra qualche mese, poco importa. Mastella e il suo fido ministro, Cardinale, dal governo e dal centro-sinistra usciranno più, anche perché non saprebbero davvero dove andare. Cossiga, invece, può permetterselo: lui alle dimissioni è abituato, come pure ai colpi di testa, magari per difendere una propria coerenza. Ieri uno sconosciuto Umberto Dini ad una preoccupata Crabbetta Pungagli Carulli che gli chiedeva una previsione sul futuro, ha risposto: «Al vertice dell'Ulivo hanno provocato questo pasticcio. Tutto è andato in mille pezzi e ora è difficile rimetterli insieme». «Ma non si può trovare una carica, un ruolo per Cossiga?», gli ha domandato la Pungagli, allarmata. E il ministro degli Esteri: «Ormai non c'è più niente da dare...».

Eh già, Mastella si può contentare con le poltrone, Cossiga, che ha avuto tutto, no. In fondo la fine dell'Udr è tutta in questa diffidenza, condensata in quelle parole che proprio Mastella ha rivolto all'ex-presidente, al traghetto che ha nobilitato la sua fuga dal Polo. «Caro Francesco - è stato il discorso di Mastella a Cossiga - usciamo dal governo, ma per andare dove? Non ti seguo. Prenditi tu l'Udr insieme a Buttiglione, io farò un'altra cosa». Ma questa scelta di lasciare il governo non la condivide.

La vicenda potrebbe finire qui. Manterrebbe solo un corollario: se Carlo Scognamiglio lasciasse libera la sedia da ministro (ancora ieri pomeriggio il ministro della Difesa girava che «non avrebbe tenuto in caldo la poltrona»), quel posto sarebbe già assegnato. Inutile dire a chi: «Se Scognamiglio molla - prevedeva ieri Agazio Loiero, un deputato dell'Udr che non condivide il credo cossighiano - Mastella avrà il ministero».

Sarebbe un epilogo di marca democristiana, che in fondo potrebbe anche andar bene a Mastella, ma non sarebbe certo un bel vedere per il primo governo guidato da un post-comunista. E infatti, chi si è opposto ieri a questa conclusione, chi si è sforzato più di tutti nel tentativo di riportare Cossiga nell'aula della maggioranza, è stato proprio il presidente del Consiglio.

D'Alema gli ha telefonato per tutto il giorno subendo più volte la solita risposta irrispettosa: il presidente non c'è, è occupato. Una sorta di ritorsione cossighiana per le tante chiamate a vuoto che l'ex-capo dello Stato ha fatto al premier durante le vacanze natalizie.

Poi D'Alema, per accontentarlo, è sceso da cavallo. Ha messo in soffitta quell'atteggiamento di distacco, quasi sprezzante nei confronti delle polemiche che agitano il centro-sinistra, e ci si è buttato dentro, a capofitto. Ovviamente, per dirne il suo a Romano Prodi, una di Di Pietro e mezza a Veltroni.

Lo show è cominciato di buon mattino in un colloquio con l'ex-pai, che da un mese si è calato nei panni di nuovo paladino del Professore: il premier, a quanto pare, ha usato giudizi tutt'altro che lusinghieri sull'operato del suo inter-

locutore. Poi D'Alema si è sfogato con Armando Cossutta: «Macché Ulivo!», parlano - è sbottato - come di un superpartito che annulla gli altri, ma al fondo di questa c'è solo una questione di potere. Nel suo disappunto, il premier ha tirato in ballo anche Veltroni: «Ieri nel vertice l'unico che ha criticato Prodi è stato Manconi. Invece, nei giorni precedenti le polemiche con Cossiga non si sono contate. Nessuno si è fatto carico dei rischi per il governo. Neppure il partito del premier. Inutile dire che a Botteghe Oscure il segretario si è difeso: «Ma se non ho replicato a Cossiga neppure quando mi ha dato del gatto Felix».

Infine, alla Festa dell'Amicizia di Roccaraso, il premier ha dato pubblicamente il fuoco alle polveri nel-

la polemica contro Prodi. Ha precisato che l'Ulivo non è nato per far fuori i partiti: «Non è così. Io c'ero. Il rapporto iniziò prima tra il Pds e il Ppi, poi abbiamo chiamato Prodi. Non è stato lui a convocare noi, ma noi lui. Ed ancora: «Non si può contemporaneamente scegliere di fondare un partito in Italia e poi candidarsi alla presidenza della Commissione europea». E, in ultimo, «estremo tentativo di calmare un vecchio zio un po' bizzoso, D'Alema ha dato una versione dell'Ulivo più armonizzabile con i discorsi di Cossiga: «Lui dice di essere contro l'Ulivo perché è per la collaborazione tra le forze di ispirazione europea, ma per me l'Ulivo è anche questo, è sostanzialmente questo». La foga del premier ha anche ridato coraggio a Franco Mari-

ni, che ieri era rimasto un po' in soggezione di fronte al Professore: «Prodi vuole contarsi? E allora contiamoci. Io non ci credo, ma ognuno il suo sondaggio se lo fa fare e posso dire che noi siamo al 12%, mentre una lista Prodi-Di Pietro-Rutelli arriva al 5%».

Basterà lo show di D'Alema a sedare l'ira del Picconatore? Per Mastella quelle parole già bastano e avanzano. Lui, il possibile successore di Scognamiglio, non ci spera neppure. Ma Cossiga è un'altra cosa. E' un uomo che non ha nulla da perdere e che non ha interesse a scambiare la coerenza per una poltrona.

Ieri sera, quando è arrivata a Palazzo Chigi, la delegazione Udr ha chiesto al presidente del Consiglio di rilasciare una dichiarazione per

dire che il governo è sorretto da una maggioranza composta dai singoli partiti, senza menzionare l'Ulivo. A loro basterebbe anche questa mediazione cavillosa. Una mediazione che forse D'Alema potrebbe accettare e che forse potrebbe contentare Cossiga, in nome dell'amor patrio.

Ma si tratta di cavilli, appunto. E i due lo sanno. Come sanno che non bastano le parole di una dichiarazione a rimettere in piedi un quadro politico minato dal referendum e dall'elezione del nuovo capo dello Stato. Per fare una legge elettorale e governare l'elezione di un Presidente amico ci vuole quella minima sintonia, che in questa maggioranza, divisa e litigiosa, non esiste.

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

IL PICCONATORE E' SOLO

mai nato. Niente bipolarismo all'europea, niente Cossiga capo dei cattolici liberali. E allora star qui solo a far ruota di scorta a D'Alema, per uno come me che nella vita politica si è già levato tutte le soddisfazioni, diventa terribilmente noioso. Mi sono divertito, ma adesso ci pensi pure Mastella a continuare».

In politica i tempi sono decisivi. La spallata di Cossiga è stata vigorosa, per qualche mese Berlusconi è parso vacillare, ma alla fine ha retto. Forse è lui il vero vincitore.

L'Udr e il governo D'Alema sopravviveranno all'uscita di scena di Cossiga. Lui non ha bisogno di loro per sopravvivere.

Gad Lerner

DALLA PRIMA PAGINA

IL PREMIER E' SOLO

particolare, per quanto riguarda il referendum, l'entusiasmo delle ultime ore dei promotori non nasconde la profonda diversità di vedute su che cosa essi stessi intendano fare dopo. Non è affatto vero che tutti i promotori del referendum (e verosimilmente coloro che voteranno) si vogliano la totale «estirpazione» dei partiti minori. Il ricorso al referendum antiproporzionale è stato il risultato dell'incapacità di riforma delle forze partitiche dall'interno delle istituzioni. Il suo svolgimento e il suo risultato non creeranno d'incanto questa capacità, che va invece costruita adesso, non dopo.

Temo invece che il fronte del sì non abbia colto la natura della posta in palio. Guai se si creano nei cittadini aspettative di rinnovamento radicale (nello stile euforico di Mario Segni) e poi, a referendum concluso, si riapriranno i giochi con proposte che divideranno profondamente e scriminosamente il fronte stesso degli attuali promotori.

Gian Enrico Rusconi

«Mi candido alle europee»

L'ex premier: voglio che il centro diventi forte come la sinistra

ROMA. Romano Prodi si candiderà alle europee: «Penso proprio di sì», dice a Radio Vaticana - anche se la decisione arriverà alla fine di una serie di colloqui. L'ex premier invia tuttavia a «non vedere la candidatura come un fatto personale. Il mio obiettivo è avere una forza paragonabile a quella dei Ds. Se la candidatura è lo strumento più adatto, io oggi la perseguo». Prodi sottolinea di puntare a un rapporto più equilibrato tra le forze che compongono l'Ulivo: «Scherzosamente abbiamo sempre parlato di Biancaneve e i sette nani. Io credo che una centrosinistra debba essere due forze che siano tra di loro paragonabili. Uso questo termine in modo meditato. E non una forza unita e le altre squilibrate. Non molto discosti Prodi sulla possibilità di candidarsi con una «sua» lista. Io vorrei il massimo di aggregazione ma ho avuto delle richieste anche con dei veti. Chiedo di riflettere sulla grande prospettiva che abbiamo se togliamo i veti e ci uniamo...». A proposito del Ppi, dice Prodi, nessuno parla di scioglimento. Si parla di convergenze. Mi chie-

do, dopo una profonda riflessione: i popolari preferiscono essere il cinque per cento chiusi ed arroccati in se stessi? Oppure essere parte e fermento di un grosso raggruppamento che veramente dia stabilità all'Italia? Questa è la scelta che hanno davanti a loro. Tante volte ho detto a Marini qual era il mio obiettivo: probabilmente, allora, Marini pensava a Cossiga. Io ho offerto anche la garanzia della mia persona. Nessuno vuole lo scioglimento del Ppi... non sono ridicolo. Ma se si vuole convergere, bisogna rinunciare a qualche cosa. Tutti».

Prodi parla infine del suo futuro politico a Radio Rtl 102.5: «Al Cadrinale non ho mai pensato. Per quanto riguarda la presidenza della Commissione europea ho sempre amato lealmente che mi interessasse. Sarebbe un grande onore per me e un bel risultato per l'Italia. Siamo 15 Paesi con complicazioni politiche, la decisione deve essere presa all'unanimità. Io devo agire come se il problema non mi riguardasse perché non dipende proprio da me la scelta».

[c. 1]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Mario Sordi

CONDIRETTORE

Giovanni Rotta

VICECONDIRETTORE

Vittorio Sabadini, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tropea, Roberto Bellio

ART DIRECTOR Cynthia Sgaralini

DIRETTORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Caisotto di Chiusano, Umberto Cuttini

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mutinelli, Alberto Mutinelli

STABILIMENTO (TORINO)

La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPATO IN ITALIA

* La Stampa, via Giordano Bruno 8, Torino

SeBe srl, via Carlo Poletti 130, Roma

STS spa, Quindici Strada 33, Catania

Nuova SAME spa, via della Giustiniana 11, Milano

Unione Sarda spa, viale Etna, Cagliari

Mord Edit, 15-21 Rue du Calvaire, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ PUBBLICOMASS SPA
Per sottoscrivere abbonamenti e ricevere la richiesta transito fax al numero 011 5627968;
tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 98, 10126 Torino; per telefono: 011 568111; telex: 320631;
Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 960105; bonifico bancario sul conto n. 12461 dell'editore
Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233333; direttamente presso
gli uffici di La Stampa, via Roma 98, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627968; fax 011 5627969
Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

© 1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1925

Certificato n. 3689 del 9/2/1999

La tiratura di mercoledì 20 Gennaio 1999 è stata di 454.586 copie

FIEC



E' scontro tra le due anime del partito: nella notte vertice non risolutivo a Palazzo Chigi

L'Udr è spaccata, il governo in bilico

Arriva a D'Alema l'ultimatum dei ministri di Cossiga

ROMA. Il cappotto blu di lana morbida, Clemente Mastella esce a pie' veloce dal portone di piazza del Gesù e prima di infilarsi nell'autobus, un portaborse gli consegna la fotocopia dell'ultima dichiarazione di Cossiga. Mastella tra sé e sé: «Ma di che ora è? Quale cosa sono sempre più complicate...». Poche sillabe, le uniche uscite dalla bocca solitamente generosa di Clemente Mastella nella giornata in cui l'Udr ha rischiato l'infarto. Poi, alle dieci di sera, dopo una giornata di furori intestini (Cossiga, Scognamiglio, Buttiglione, Masi da una parte; Mastella, i ministri Cardinale e Folloni, molti parlamentari dall'altra), i tre ministri dell'Udr sono andati da Massimo D'Alema per un chiarimento sul cuore della questione sollevata da Cossiga: l'Udr continua ad essere il nocciolo duro della maggioranza e l'Udr una semplice ruota di scorta?

L'incontro è durato un'ora e mezza e alla fine i ministri sono filati via senza rilasciare dichiarazioni. Riferiranno questa mattina a Cossiga, ma il vertice notturno di palazzo Chigi non è stato risolutivo. C'è stata qualche novità, ma ancora non si è arrivati alla soluzione del problema, ammette a malincuore Clemente Mastella, dopo aver parlato con i suoi poco prima di mezzanotte.

Nella chiacchierata, D'Alema ha spiegato che continuano a far testo da dichiarazioni programmatiche che il governo a suo tempo definì di «centrosinistra europea» resta tale e ha promesso che questa mattina diffonderà un comunicato per ribadire le ragioni fondative del governo. Ma Cossiga, che ha spiegato i ministri Udr, vuole che sia dichiarato che questo non è il governo dell'Ulivo, ma un esecutivo nato dall'alleanza di diversi partiti.

Una giornata velenosissima, quella vissuta dall'Udr: Cossiga, tranne un pranzetto in riva

al mare, è rimasto chiuso nella sua casa del quartiere Prati e da lì ha fatto diffondere una raffica di comunicati, con i quali ha preso con tutti ma soprattutto con i due ministri (su tre) che non ne volevano sapere di dimettersi. Salvatore Cardinale e Guido Folloni per 24 ore sono riusciti a non esprimersi sulla richiesta perentoria («dimettersi») del loro leader quanto a Scognamiglio, la sua lettera di dimissioni dal governo è già pronta: «Se non ci saranno novità - ha detto il ministro della Difesa - presumo che Cossiga resterà dell'idea di ritirare la

delegazione». Il ping pong tra le due anime del partito - quella «progettuale» di Cossiga e quella «ministeriale» di Mastella - ha inizio due giorni fa, quando l'ex Picconatore minaccia il ritiro dei ministri dal governo. E qui c'è la prima sorpresa: Cossiga non avrebbe informato i suoi. Se uno prova a chiedere a Mastella se sia vero, il segretario dell'Udr guarda altrove, parla d'altro. Ma con un personaggio come Cossiga è difficile anche recriminare. Ma sa qualcosa proprio Mastella che ieri mattina ha aperto la sua giornata af-

frontando un fluviale Cossiga. Ma quali sono i vari sospetti dell'ex picconatore? Può aiutarci a capirlo Giuseppe Zamberletti uno dei pochi amici che non ha mai rotto con Cossiga. «Due giorni fa alla riunione dell'Ulivo, Marini, Veltroni e Prodi, esattamente come fece il Caf con De Mita, hanno fatto un accordo che prevede il ritorno di Prodi a palazzo Chigi. Cosa in cambio a Marini e Veltroni? Prodi non si presenta alle Europee e la lista la fanno soltanto Di Pietro e i sindacati. Fantapolitica? Su una cosa l'analisi di Zamberletti aiuta a

capire le angosce dell'Udr: «Il vero problema sono le Europee. Se non si fa un accordo di qualsiasi tipo, l'Udr non porta a casa un europarlamentare, che non serve a niente perché così perdi la faccia, soprattutto se Di Pietro prende l'8 per cento...».

Per tutta la giornata, come il gatto con il topo, Cossiga ha inseguito i suoi, pizzicandoli con messaggi in codice. Dopo aver distillato in mattinata la sua delusione per il comunicato di D'Alema, Cossiga ha iniziato a far trapelare la possibilità di «lasciare il partito». Minacce

che sembravano lasciare insensibili i ministri Udr. Folloni: «Le parole di D'Alema mi sembrano abbiano superato gli equivoci». E Cossiga, di rimando: «Chi è soddisfatto delle dichiarazioni di D'Alema si compunti di conseguenza: egli ha il dovere di dissentire politicamente da me». Neanche la robusta esternazione di D'Alema a Roccaraso appagava Cossiga: «Il collegamento di alcuni partiti con capi e capetti, fa di questo governo un governo tra Ulivo e Udr...».

Fabio Martini

MARINI: «CONTIAMOCI»



ROCCARASO. «Bisogna finire con questa storia, basta con questa storia che il Ppi non c'è, che si deve sciogliere e che invece l'Ulivo c'è». Dopo le ultime dichiarazioni di Prodi, il leader Ppi Marini, si mostra spazientito e alla festa dell'Armistizio lancia la sua sfida all'ex premier. «E' arrivato il momento di contarmi? E allora contiamoci. Io ho un sondaggio che ci dà al 12%, più delle ultime amministrative. Mentre l'eventuale lista di Prodi è al 5%. Questo partito c'è, è presente in tutte le realtà, lo dimostrano le ultime due amministrative. Quelli sono dati veri e non sondaggi. E allora contiamoci». E poi si vedrà chi è il leader del centro? «Ma no, il leader è Prodi. Glielo riconosciamo, perché ha vinto nel '96 e ci ha portato in Europa. Ma sul resto finiamola».

L'ex premier. «E' arrivato il momento di contarmi? E allora contiamoci. Io ho un sondaggio che ci dà al 12%, più delle ultime amministrative. Mentre l'eventuale lista di Prodi è al 5%. Questo partito c'è, è presente in tutte le realtà, lo dimostrano le ultime due amministrative. Quelli sono dati veri e non sondaggi. E allora contiamoci». E poi si vedrà chi è il leader del centro? «Ma no, il leader è Prodi. Glielo riconosciamo, perché ha vinto nel '96 e ci ha portato in Europa. Ma sul resto finiamola».



Solo Scognamiglio aveva preparato la lettera di dimissioni, mentre Folloni e Cardinale sono riusciti a «sfuggire» per 24 ore alle pressanti richieste dei loro leader

LA LETTERA DI COSSIGA

«Ne D'Alema ha certamente voluto ingannare me, né io ho voluto ingannare D'Alema. In politica, anche tra galantuomini possono esserci fraintendimenti, magari suggeriti nell'inconscio dalla prudenza».

«L'Ulivo ondeggiava tra un utopico riformismo teocratico clericale, un inconsistenti democristianesimo alla Clinton e un giuslavorismo di antiche ben note matrici».

«Io ritenevo che l'accordo sul governo vedesse sullo stesso piano l'Udr, il Ppi, lo Sdi, i Ds, i Verdi, i comunisti italiani e Rinnovamento Scopro ora che l'alleanza era tra l'Ulivo e Prodi, non Prodi e Veltroni, noi poverini dell'Udr, con un ruolo di sensale di matrimonio da retribuirsi con la tradizionale amicizia di sala, ossia la presidenza del Consiglio dei ministri, dell'on. D'Alema».

LA REPLICA DI D'ALEMA

«Cossiga partiva da un centrosinistra di tipo tattico, mentre io penso a un centrosinistra di tipo strategico. E' un discorso culturale che non può influenzare la governabilità».

«L'Ulivo non è nato come un superpartito, che dovesse distruggere i partiti come se essi fossero un peso, o che dovesse distruggere le centriche politiche».

«La prima alleanza di centrosinistra fu fatta fra noi e il Ppi nel 1994, per contrastare il governo del Polo, e allora Prodi ancora non c'era. Noi pensavamo a Prodi come alla persona giusta. Non è Prodi che ha convocato noi, ma noi abbiamo chiamato lui».

«Prodi non può contemporaneamente scegliere di fondare un partito in Italia e poi candidarsi alla presidenza della Commissione dell'Unione Europea».

«Ho fallito. Lascio e non ci ripenso»

«Anche D'Alema finirà vittima del complotto»

E lei non immaginava che Prodi e Veltroni, e Bertinotti, avrebbero fatto fronte comune contro il governo?

«No. Non lo sapevo, ho sbagliato e me ne pento. Ma sa che cosa mi manda in bestia di quella gente? Il fatto che sono cattolici da segrestia, come quelli che una volta andavano nelle case di tolleranza, rossi in volto per la vergogna e rasentando i muri...».

Quale sarebbe la causa di tolleranza metaforica?

«Il governo con gli ex comunisti. Loro non sono abbastanza franchi e virili da farlo a fronte alta e occhi aperti. Hanno bisogno del travestimento, hanno bisogno di mettersi addosso le frange di un albero per

non farsi riconoscere e farsi perdonare e procedere sotto le insegne del fascismo rubicando di Romano Prodi».

Beh, anche lei è cattolico e anche lei ha fatto il governo con i comunisti.

«Sì, ma guardandoci in faccia, con un uomo come D'Alema che è stato segretario della Fgci e direttore dell'Unità. L'ho fatto per dichiarare con un gesto leale e visibile che la guerra fredda è finita. Non come se andassi in una casa di appuntamenti con su l'insegna Al Bell'Ulivo».

Lei vorrebbe ancora Prodi alla Commissione europea?

«Sì. Anche se so che lui peserà dalla parte dei socialisti, e noi faremo la

nostra battaglia europea dalla parte opposta, quella dei popolari».

Allora lei sta dando ragione a Berlusconi...

«Riconosco che il Polo almeno ha un'ideologia liberaldemocratica da portare avanti. Semmai rimprovero il Polo per non aver saputo costruire l'alternativa ai partiti opposti».

Beh, lei ci ha provato con un'armata di profughi e transfughi della destra e adesso ammette di aver fallito.

«Ammetto di aver fallito, non di aver sbagliato ad immaginare un piano per il vantaggio del Paese».

Quindi lei farà la campagna elettorale europea contro i socialisti.

«E' ovvio. Noi non siamo socialisti.

Non è che siamo "anti" socialisti: semplicemente non siamo. E pensiamo che l'Europa abbia bisogno di un bilanciamento. Oggi il tutto nelle mani socialiste e questo non va bene per la democrazia europea. Forse occorrerebbe un periodo bipartisan, non so».

D'Alema ha detto che lei si è rifiutato di parlargli al telefono. E' vero? Perché?

«Oh, sì, insomma. Che cosa ho da dire se non sono più il presidente dell'Udr? Non posso parlare col presidente del Consiglio a titolo personale».

Si può sapere perché Ulivo e ulivisti la mandano tanto in bestia?

«Ma andiamo! Ma che roba sono?

Che cos'è: un'alleanza vagamente democratica e vagamente di sinistra? Non sono niente, soltanto chiacchiere e visioni fumose come quella dell'Ulivo universale, una bestialità. Con chi lo dovevano fare l'Ulivo planetario: con Bill Clinton che sta sotto impeachment e che passa dalle incombenze dello Studio Ovale al bombardamento di Baghdad? Oppure con un primo ministro giapponese cacciato via? Ripeto: allora, come identità e dignità di idee, meglio il Polo».

Va bene, ma a lei che gliene importa di quello che fanno fra loro i suoi alleati di governo?

«Come che me ne importa? Sta scherzando? No, io, noi abbiamo fatto tutta questa fatica, mettendoci

anche in rotta con il nostro elettorato, per far che? Per dare alla nostra democrazia un paio di gambe, un centro e una sinistra di tipo europeo che si mettano insieme per fare un centro-sinistra di tipo europeo. Una cosa che sia parente e affine con realtà che vanno da quella di un laburista conservatore come Tony Blair, fino ai neo-comunisti e post comunisti...».

Ai quali lei non nega la patente di democratici?

«Io? Ma io sono il primo ad avergliela riconosciuta. Il primo che io ha gridato ai quattro venti, che erano ormai democratici. E loro, che non capiscono mai niente, mi hanno fatto l'impeachment...».

Senza essere stato nello studio ovale...

«Tutt'altro. Io in questo sono un severo signore cattolico, nella vita privata. Ma nella vita pubblica e politica sostengo che si devono fare alleanze tattiche, non per spartirsi le poltrone, ma per fare passi avanti in senso europeo, per essere come gli altri, non per essere diversi, strani, incomprensibili, curiosi. Noi volevamo fare come si fa in Europa».

E poi?

«E poi ecco che di colpo ci cambiano la scena mentre siamo sul palcoscenico. Ci guardiamo intorno e che vediamo? Che sono neutrali tutti questi alberi oleosi e ci dicono che sono loro i nostri alleati, è con loro che dovremmo fare il governo. E sullo sfondo, voce fuori campo e ben udibile, messer Bertinotti che annuncia di essere pronto a prendere il nostro posto, e che è già pronto il da una settimana».

Sì, insomma la gente vuole sapere se il governo D'Alema cade o non cade.

«Non dipende da me. Dipende dai nemici di D'Alema e dalla sua capacità di resistere».

E le sue dimissioni: se le chiedono di ritirarle?

«Chi? Un congresso? Vedremo se e quando sarà il momento. Per ora mi godo la musica. Sa quante stazioni di musica ho io con la piattaforma digitale? Più di ottanta. Venga che le faccio vedere l'ultimo modello...».

Paolo Guzzanti

INTERVISTA

IL LEADER SULL'AVENTINO

L'Otro trincerato in casa nel suo «Home theater» supertecnologico fra bellissimi mobili antichi e schermi, fili, antenne, con tutte e due le piattaforme digitali. E' ormai sera e Francesco Cossiga è al termine del suo giorno più lungo senza cravatta e con il suo cardigan sbattuto. E' brillante, dirompente, ma per il momento è anche sconfitto: «Sì, lo ammetto, ho fallito il mio obiettivo e quindi mi dimetto». E, creda, se mi dimetto, non torno indietro.

E il governo? D'Alema è vivo o morto?

«Questo dipende da lui, poveretto. Se è in grado di garantire che questo governo non sia il governo dell'Ulivo, e che l'Ulivo non possa azzeccarsi ad interferire col governo, allora la faccenda si può anche rappattunare. Altrimenti è inutile e salta tutto per aria. Le piace il mio riproduttore di cd? Ne ho circa duecento per volta, è una bomba».

Bello. E anche le sue dimissioni si possono rappattunare?

«No. Non adesso. Io ero ministro degli Interni, quando mi dimisi, fu per sempre».

Poi però fece il Presidente della Repubblica.

«Infatti. Mica ho detto che abbandonavo la partita».

Perché ha detto «poveretto» di D'Alema?

«Per stima e affetto. Io sono un vecchio signore fuori gioco che ormai ha avuto tutto dalla vita politica. Lui invece è un giovane leader, e lo stanno segando».

Chi lo sta segando? Veltroni e Prodi?

«Col consenso di Bertinotti».

Un complotto?

«Io ai complotti non ci credo, ma se ci devo credere, allora devo dire che è molto più complicato questo che l'altro, quello che avevano attribuito a me, D'Alema e Marini per far fuori Prodi».

Marini secondo qualcuno avrebbe in fin dei conti giocato contro il governo. Secondo lei Marini potrebbe compiacere oggi con i suoi nemici di ieri?

«Difficile. Marini non ha il fisico del cospiratore, non sa tenere il collo fra i denti e, più che altro, ha una paura tremenda di prendersi lui una collottella nella schiena».

Ma Donat Cattin lo chiamava l'uomo col silenziatore.

«Forse col silenziatore, io non lo so, ma mai col coltello».

Ma D'Alema ha diffidato o no di Marini?

«Questo non lo so, ma certamente ha temuto che il segretario dei popolari si sentisse minacciato dal responso della Corte Costituzionale e in crisi per la sua stessa sopravvivenza».

«L'Ulivo va avanti comunque»

Folena: con o senza la guida di Prodi

Se Romano Prodi si candida alle elezioni europee con un suo proprio partito, che senso ha l'Ulivo? Lo dice, onestamente, Folena, la coalizione è moribonda...

L'Ulivo andrà avanti comunque, perché non è un superpartito, ma un campo di forze che hanno in comune un progetto di società. Se Prodi decide di non essere più levatore e garante di questo progetto, ma di formare del tutto legittimamente un nuovo partito, farà parte di questo campo di forze.

Nella grande confusione di queste ore, non le sembra che la sinistra rischi di rimanere schiacciata dalla competizione che c'è tra Prodi, Marini e Cossiga, nell'area di centro della politica?

«Io potrei dirle che noi siamo tranquilli, perché i Democratici di Sinistra sono il partito italiano di Tony Blair, di Lionel Jospin, di Gerard Schroeder, di Massimo D'Alema e Walter Veltroni. Ma è

in corso un equivoco secondo cui non si può fare la lista unica dell'Ulivo alle Europee per ragioni di legge elettorale. Non è così. Noi non vogliamo quella lista unica perché non si vota per il governo nazionale, o per il ribaltone in Campania, o per il referendum: si vota per il Parlamento costituente della nuova Europa. Noi siamo parte integrante del socialismo europeo, siamo anzi il più grande partito di quell'area, ma questo non ci ha impedito di batterci per l'Ulivo. Voglio dirle apertamente: l'altro ieri Veltroni ha parlato per ultimo al coordinamento della coalizione proprio perché in definitiva siamo noi i garanti della coalizione».

Infatti la cosiddetta «velina rossa», legata a Botteghe Oscure, vi ha accusati di essere più il partito dell'Ulivo che non quello del presidente del Consiglio.

«Pasquale Laurito, autore della "velina rossa", è un progressista di antica esperienza, ed è troppo

intelligente per non sapere che fa parte della migliore tradizione della sinistra il rifiuto di ogni settarismo. La sinistra di Togliatti e di Nenni ci ha insegnato che la politica dei duri e puri è cosa sterile. E ripeto: noi siamo per l'Ulivo perché crediamo che la sinistra da sola non basti per cambiare questo Paese».

Dato l'atteggiamento che in queste ore ha l'Udr verso il governo, non farebbe volentieri a meno di Cossiga?

«L'Udr è nato con lo scopo di costruire un grande partito di centro, in prospettiva alternativo alla sinistra. Noi rispettiamo questo progetto, ma il nostro obiettivo è un centrosinistra con una valenza strategica, una grande casa in cui ci siano anche altre componenti che dell'Ulivo non fanno parte. Vale a dire l'Udr, i Comunisti di Cossiga, i Socialisti di Boselli. Come è nei centrosinistra di tipo europeo».

Cossiga però minaccia di sfilarsi...

«Io mi auguro un ripensamento,



Pietro Folena

e che i processi di riaggregazione del centro possano andare avanti nell'ambito del centrosinistra. Non credo sia in pericolo la stabilità di governo, vedo invece il rischio che i cittadini non capiscano queste polemiche che rischiano di offuscare alcuni importanti conquiste del governo, la cui azione è andata ben al di là del gabinetto Prodi, con il nuovo patto sociale, o con l'innalzamento dell'obbligo scolastico».

Per dirle con le parole di Fi-

«Siamo noi Ds i veri garanti della coalizione»

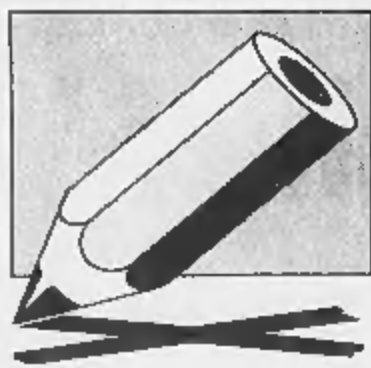
ni, esiste però il rischio che il governo D'Alema ne risulti comunque indebolito.

«La debolezza della politica è generale: anche il referendum verrà caricato di violenta contrapposizione contro i partiti. Un messaggio pericoloso: i Democratici di Sinistra si batteranno per il sì al referendum e per affermare una nuova idea di partito. Perché quel che c'è oggi è un'idea degenerativa dei partiti, quella dei partiti usa-e-getta, dei partiti-taxi. Che sono purtroppo un aspetto della nuova politica, e che si diffondono anche per errori legislativi, come quella norma che permette a parlamentari di formare partiti, o di finanziare un quotidiano pur indipendente collegandolo a dei deputati...».

Qualche nome? Anche il partito di Prodi potrebbe rientrare tra questi?

«Nessun nome. Sarebbe un elenco lungo, la pratica del partito episodico è assai diffusa».

Antonella Rampino



Sondaggio «La Stampa-Explorer»: D'Alema piace più di Prodi, ma il suo governo non convince

Il referendum, questo sconosciuto

Più del 61% non sa che c'è, o non capisce cosa tratta

Verrà il referendum, ma gli italiani non sanno di che si tratta. I dati del sondaggio «La Stampa-Explorer» sono davvero poco incoraggianti: il 61,4% degli intervistati non conosce - o non ha capito - il quesito. A parziale conforto di Segni e Di Pietro c'è però da dire che, dopo la spiegazione, il 45,3% sostiene che voterà sì e solo il 15,4% no. «Il problema», spiega il direttore di «Explorer» Stefano Draghi, «non è quale schieramento vincerebbe, perché i suoi sono in netto vantaggio. Ma si raggiungerà il quorum: perché dovrebbe votare chi ignora la posta in gioco?». Il consiglio ai referendum è chiaro: in campagna elettorale, massimo sforzo sul fronte dell'informazione più che su quello della propaganda.

I dati di Explorer (le rilevazioni sono fatte con interviste telefoniche, metodo CATI, su un campione di mille individui rappresentativo degli elettori) fotografano poi l'attuale situazione politica italiana in tutte le sue sfaccettature: la tenuta del governo D'Alema, la corsa al Quirinale, le intenzioni di voto. E i risultati sono sorprendenti, contraddittori, proprio come la realtà. Innanzitutto emerge la curiosa accoppiata leader forte-governo debole. L'esecutivo attuale piace sensibilmente meno di quello che l'ha preceduto, ma D'Alema come premier piace molto più di Prodi. L'indice di soddisfazione del governo era 30 per la truppa guidata da Prodi, a settembre ed è 24 oggi per l'esercito di D'Alema, che però si porta a casa un «personale» indice di giudizio di 62 (piace al 55,9%, dispiace solo al 34), mentre Prodi arrivava solo al 40 (piaceva al 37,7%, spiaceva al 56,2). «Non è poi un dato così sorprendente», dice Draghi, «il governo D'Alema viene percepito dalla gente come più debole per capacità e scelta dei ministri, ma soprattutto per la maggioranza, meno omogenea, che la sostiene. Ma al premier viene riconosciuta unanimemente grande forza politica. D'altra parte la verità è difficile avere un consenso personale più alto di quello che D'Alema ha oggi, oltretutto se si considera che lui non ha goduto dell'effetto euforia post-vittoria elettorale, quell'effetto che aveva portato Prodi a sfiorare il 60%, all'indomani della vittoria dell'aprile 1996».

D'Alema quindi può rallegrarsi, il suo governo meno: gli italiani hanno anche alcune aspettative sulla sua tenuta, forse proprio dovute ai dubbi sulla «strana» maggioranza con l'Udr: pensa che sia destinato a durare il 34,3% degli intervistati, è invece sfiduciato il 49,9%. E, data l'aria che tira a Palazzo Chigi in questi giorni, non mancheranno le critiche sul campo.

Il sondaggio si occupa poi di presidenza della Repubblica: tra i papabili in testa è sempre Fini con l'11,7%, ma in calo rispetto a settembre. Al secondo posto sale Emma Bonino con il 9,0% (a settembre non era in lista). «E' lei», giudica Draghi, «la vera novità nel panorama quirinalizio. Evidentemente agli italiani piace l'idea di un Capo dello Stato donna, e di lei apprezzano che sia defilata politicamente, e dunque dia maggiori garanzie di rimanere super partes». Terzo posto per Berlusconi all'8,4%, quarto per Scalfaro

al 6,2% pure lui in calo, seguito subito dopo da Di Pietro, «la cui popolarità però», sottolinea Draghi, «da quando si è dimesso da ministro dei Lavori Pubblici, è calata a picco, fino a portarlo a livello degli altri leader». E' crollata anche la popolarità di Cossiga: da quando l'Udr è al governo l'ex presidente ha perso le simpatie nell'elettorato di centro-destra e non ne ha guadagnate altrettanto nel centrosinistra. L'indice di giudizio su Scalfaro è comunque buono, il 48,4% lo trova abba-

stanza bravo, al 25,2 invece non piace. Ma la stragrande maggioranza (74,6) non lo rielegherebbe. Lo rivedrebbe bene al Quirinale solo il 19,9%. «E' comprensibile», dice Draghi, «sette anni di mandato sono molti, e lui ha già una certa età. Evidentemente c'è una preoccupazione sull'opportunità di un uomo così anziano al Quirinale».

Se comunque il referendum passerà, e l'Italia sarà governata da un maggioritario quasi puro, alle prossime elezioni sarà una bella lotta. Il

testa a testa tra Polo e Ulivo è infatti totale: le intenzioni di voto parlano di un 45,4% per il centrosinistra e di un 45,3% per il centrodestra. L'Ulivo è stabile, è il Polo ad aver guadagnato terreno (5 punti dall'aprile '96 a oggi), a scapito soprattutto della Lega che scende dal 10,8 al 5,7%. «Ma sono dati tutti da verificare», conclude Draghi. Perché Bossi e i suoi normalmente si attivano sempre a ridosso del voto.

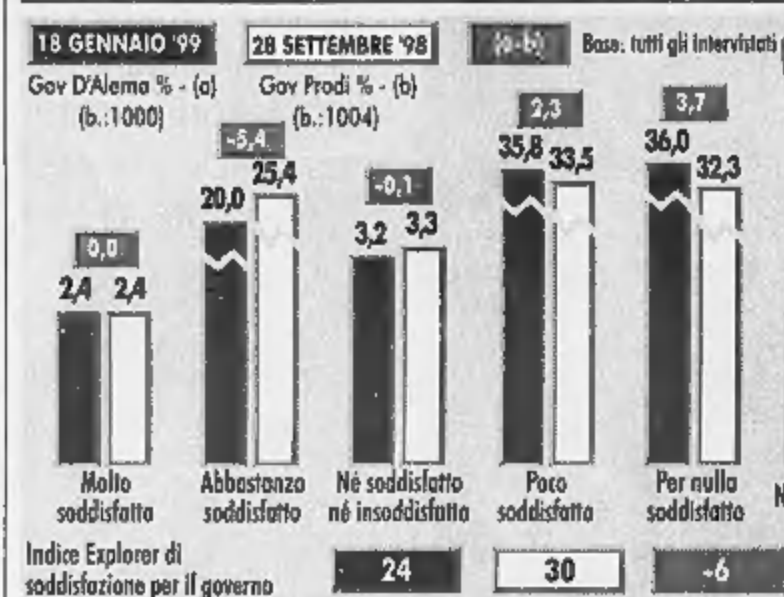
Raffaella Silipo

TUTTI I PRONOSTICI PER IL SÌ

MILANO. Il 78,4 per cento degli italiani è favorevole alla decisione della Corte costituzionale e approva il referendum sull'abrogazione della quota proporzionale; il 6,3 per cento è contrario, mentre il 15,3 per cento non si esprime o non ha opinioni in merito all'argomento. E' questo il risultato di un sondaggio dell'Istituto di ricerca Datamedia commissionato dal quotidiano «Il Tempo» che ha rilevato, ieri, su un campione prestratificato di mille adulti, rappresentativi della popolazione italiana, le opinioni degli italia-

ni in merito all'approvazione del referendum abrogativo della quota proporzionale nell'elezione della Camera dei deputati. «Siamo rimasti sorpresi dallo scarso numero di persone che si sono dichiarate contrarie, appena il 6,3%», ha dichiarato Giampaolo Cresci, direttore del Tempo. «Così come sorprende che solo il 15% non abbia voluto rispondere o non abbia saputo di che si trattava. Ciò significa la grande attesa per il giudizio della Corte costituzionale e l'interesse che circonda il referendum».

■ Vorremmo conoscere la sua opinione sul Governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale Governo?



■ Lei pensa che l'attuale Governo di centro-sinistra sia:

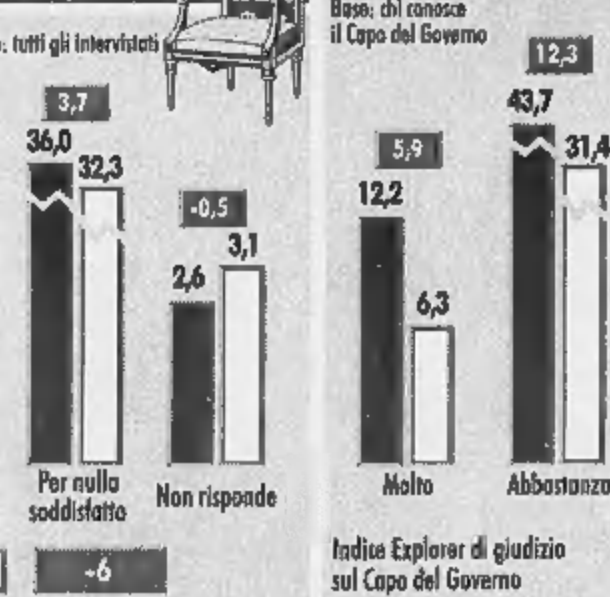


■ Nelle scorse settimane alcuni esponenti di diverso orientamento politico hanno proposto di indire un referendum per modificare l'attuale legge elettorale. Lei sa di che cosa si tratta, cioè qual è la proposta di referendum?



(A chi non sa o risponde in modo errato) Si tratta del referendum per l'abolizione della quota proporzionale nell'attuale legge elettorale

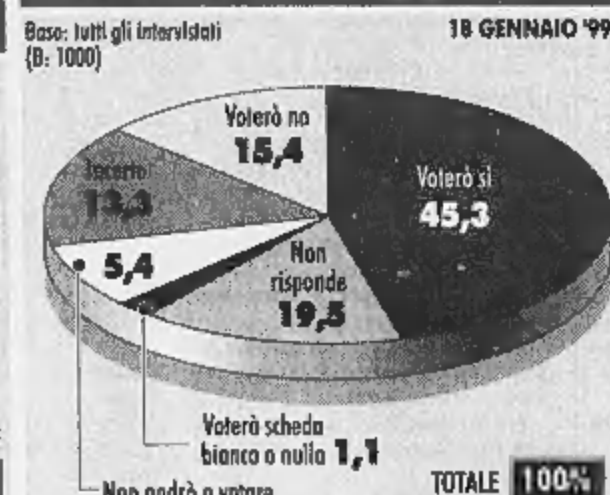
■ Secondo Lei, D'Alema è un buon Capo del Governo?



■ Secondo Lei Scalfaro è un buon Presidente della Repubblica?



■ In primavera si andrà a votare per questo referendum. Lei che farà?



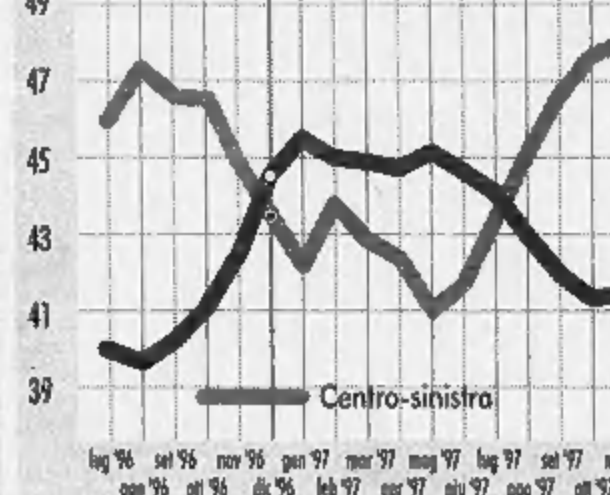
■ Tra quali nomi il Parlamento dovrà eleggere il suo Presidente della Repubblica? Chi è la persona politica che Lei vorrebbe come prossimo Presidente della Repubblica? (Se non risponde) E tra quali che ora Lei legge, chi vorrebbe come Presidente?



■ Secondo Lei si potrebbe rieleggere Scalfaro e sarebbe meglio proporre un altro personaggio politico?



■ Le intenzioni di voto al maggioritario



■ Tra quali nomi il Parlamento dovrà eleggere il suo Presidente della Repubblica? Chi è la persona politica che Lei vorrebbe come prossimo Presidente della Repubblica? (Se non risponde) E tra quali che ora Lei legge, chi vorrebbe come Presidente?

TENDENZA RISPETTO AL SETTEMBRE '98		
	GENNAIO '99	SETTEMBRE '98
Gianfranco Fini	11,7	n.r.
Emma Bonino	9,0	n.r.
Silvio Berlusconi	8,4	n.r.
Oscar Luigi Scalfaro	8,2	n.r.
Antonio Di Pietro	7,8	n.r.
Carlo Azeglio Ciampi	7,7	n.r.
Umberto Bossi	3,6	n.r.
Massimo D'Alema	3,3	n.r.
Romano Prodi	3,2	n.r.
Rosa Russo Jervolino	2,8	n.r.
Luciano Violante	2,7	n.r.
Nicola Mancino	2,2	n.r.
Francesco Cossiga	2,0	n.r.
Fausto Bertinotti	2,0	n.r.
Walter Veltroni	1,9	n.r.
Giorgio Napolitano	1,4	n.r.
Altri	6,5	n.r.
Incerto	1,7	n.r.
Nessuno	6,2	n.r.
Non sa, non risponde	7,7	n.r.
Totale	100,0	n.r.

Aveva detto: meno bimbi, più tempo per la politica

Avvenire contro la Balbo

«Ma conosce le donne?»

ROMA. «Le donne sono già cambiate, ma la sinistra non se ne accorge»: il quotidiano cattolico «Avvenire» polemizza con il ministro delle Pari Opportunità, Laura Balbo, che si era rallegrata perché il calo demografico avrebbe offerto alle donne la possibilità di occuparsi di politica anziché di tanti bambini. Il giornale, in un editoriale di Marina Corradi, ricorda quanto siano profondi il distacco e la disaffezione verso la politica in Italia. «Se davvero la Balbo crede che le giovani donne italiane, come del resto i loro coetanei, siano ansiose di donarsi alla politica, viene da chiedersi in che mondo vive. Le donne non hanno ormai grosse difficoltà a studiare, lavorare, fare carriera. In realtà, Marina Corradi, i problemi arrivano quando vogliono fare un figlio: «Allora, nei fatti, le porte si chiudono». Da una signora che si chiama ministro per le Pari Opportunità ci si aspetterebbe due parole per restituire alle donne che vogliono



Il ministro per le Pari Opportunità Laura Balbo

L'opportunità di avere figli.

Interviene anche il senatore di An, Riccardo Pedrizzini: «Siamo d'accordo con l'Avvenire. Contro la natalità bisognerebbe mutare le condizioni che rendono arduo mettere al mondo un figlio. Bisognerebbe promuovere una rivoluzione della mentalità che dalla corsa verso consumismo, edonismo e individualismo porti alla riscoperta di valori familiari».

Forse già in settimana la nuova legge pubblicata in «Gazzetta Ufficiale»

Scuola obbligatoria, Scalfaro firma

Berlinguer: più latino per chi sceglie il classico

Tempi record per la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» delle nuove norme che innalzano l'età dell'istruzione obbligatoria. Ieri, il ministro Luigi Berlinguer è salito al Quirinale per sottoporre la legge votata definitivamente martedì dal Senato alla firma del Capo dello Stato. I tempi stringono, anche perché le iscrizioni per il prossimo anno scolastico scadono il 25 gennaio.

Intanto, sono in molti a chiedere a gran voce la riforma dei cicli. Lo fa, con forza, la Sinistra giovanile; lo fanno i sindacati. E' un fatto molto positivo - osserva Enrico Panini, leader Cgil-scuola - e diventa più forte l'esigenza di passare rapidamente all'approvazione del riordino complessivo del sistema d'istruzione per dare alla fase di transizione un tempo breve, per consolidare l'obbligo a 10 anni. Più cauto il commento della Cisl-Scuola: «E' un piccolo, parziale passo in avanti che sarà positivo solo se significherà una complessiva riforma del sistema nella prospettiva del diritto formativo a diciotto anni».



Il ministro Luigi Berlinguer

Insoddisfatti, invece, i genitori dell'Agesc (scuole cattoliche): «Non esiste in nessun Paese europeo una legge che preveda l'obbligo scolastico senza dire cosa si deve fare in questo anno aggiuntivo. L'innalzamento a 15 anni è iniquo perché non consente alle famiglie di poter scegliere fra percorsi scolastici e percorsi di formazione professionale». Dura, anche, la commento di Fabrizio Polacco, coordinatore nazionale di «Prisma», il Progetto per la rivalutazione dell'insegnamento e dello studio del Mondo Antico, che, tra l'altro, ha appena pubblicato per Marsilio il pamphlet «La cultura a picco». Il nuovo «l'antico nella scuola»: «Non avere riforma è meglio che averne una pessima. E questa è peggio di una pessima riforma. Perché consiste esclusivamente nel mandare quegli alunni che ora si fermano alla terza media a frequentare il primo anno di una qualsiasi scuola superiore, lasciando però quest'ultima così com'è».

An sulle «barricate»

Finanziamento la commissione va avanti

ROMA. Niente rinvio per la nuova legge sul finanziamento dei partiti. La commissione Affari costituzionali della Camera ha respinto la richiesta di Paolo Amadori (An) per un rinvio del confronto in attesa di dati più precisi sul 4 per mille. E' stata respinta anche l'altra richiesta di An, di far procedere il dibattito dall'audizione del ministro delle Finanze Visco. Per il rinvio è anche l'Italia dei valori. Il duplice no ha consentito l'avvio della discussione generale, in attesa che la Conferenza dei capigruppo calendarizzi nuovamente il provvedimento che sarebbe dovuto approdare in aula il 25 gennaio.

Il relatore del provvedimento, Sabatini, ha sottolineato come non sia corretto collegare la nuova legge al referendum del '93 con cui la maggioranza degli italiani aveva detto di no al finanziamento pubblico dei partiti, ricordando come la proposta avanzata dai tesoriери dei partiti si basi sull'aumento dei rimborsi elettorali, meccanismo che non è stato toccato dal referendum del '93. (r. l.)

«Non piangete il mio esilio, sentitevi vicini e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra».

[San'Agostino]

Eraldo, Anna, Emma, con infinita bravura annunciano la scomparsa della loro cara mamma.

Caterina Maria Rolle

ved. Balzaretto

di anni 91

Si uniscono al dolore la nuova Luciana, i generosi Mario e Marcello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 cor. alle ore 11,45 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

Torino, 19 gennaio 1999.

Ciao MAMMA: Monica, Roberta con Claudio, Davide con Laura, Fabio, Lucia con Luigi, Silvia.

Un bacio a NONNA BIS da Maltosa e Andria.

L'Agenzia Franca Guerriero e il personale all'univoco al dolore di Emma per la grave perdita.

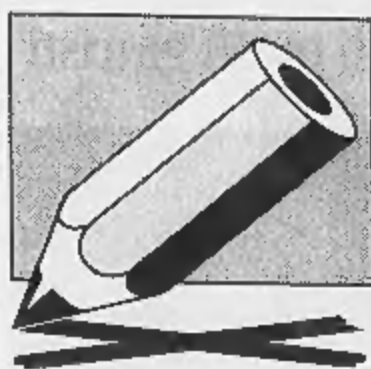
La Guerriero Revisioni S.p.A. partecipa al grave lutto della famiglia Berlinguer.

Orlino, Donatella con Pamela e Sabrina partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore di Eraldo, Anna, Emma le famiglie Benazzato, Fiori, Benvenuti.

Partecipano al dolore di Emma Anna Eraldo gli amici: Angela Nalino Accornero, Franco Renato Elena, Albino Gigi Lo Russo, M. Teresa Renzo Maggiora, Gisella P. Giorgio Picco, Pina Filippo Pignatelli, Maria Giusto Santilli, Eugenio Ernesto Suraci, Carla Carlo Vincisano.

(continua a pagina 3)



Segni: fare in fretta, niente leggi-truffa. La sinistra Ds per il no. Prodi: c'è ancora tempo per una riforma

I referendari: alle urne il 18 aprile

E Berlusconi: libertà di voto per gli elettori di Forza Italia

VIA INTERNET

Con D'Alema alla Bocconi

MILANO. Primo dibattito aperto a tutti, su Internet, per Massimo D'Alema. L'incontro multimediale avverrà martedì prossimo nell'Aula magna dell'Università Bocconi sul tema «L'Italia del risparmio nell'età dell'euro». Introduzione, alle 10,30, di Mario Monti, presidente della Bocconi e dell'Università europea; conclusione, alle 13, del rettore Roberto Ruzi. Chiunque, da oggi, può inviare domande al presidente del Consiglio collegandosi al sito www.SoldiOnline.it, oppure mandando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo eventi.yahoo-inc.com. L'incontro potrà essere seguito in diretta audio e video accedendo al sito www.Yahoo.it e cliccando sul tasto «play».

ne che ci sia «ancora tempo per la legge che racchiuda il referendum e lo eviti. Perché il referendum è come un'accetta, mentre per fare una bel-

la immagine serve lo scalpello. Ma è probabile, come riconosce Veltroni, che al Parlamento mancherà il tempo per intervenire. Soprattutto

se sarà accolto l'appello del Comitato referendario, ribadito da Pannella e Occhetto, a fissare la prima data disponibile, domenica 18 aprile, per sottrarre il quesito elettorale alle turbative causate dalla battaglia per il Quirinale e da quella per le europee. Deciderà Scalfaro. L'ipotesi di votare nello stesso giorno per referendum, europee e amministrative è esclusa dal ministero dell'Interno, a meno che nuove norme non rendano compatibili tempi e modalità. Sull'esito del referendum, i primi sondaggi lasciano pochi dubbi: secondo Datamedia, il 78,4% è pronto a votare sì, il 6,3% si dice contrario e il 15,3% non si esprime.

La campagna elettorale è già cominciata. Armando Cossutta sollecita la creazione di Comitati per il no, che possono contare sul sostegno dei

popolari, della Lega, dei Socialisti democratici di Enrico Boselli, del partito socialista di Gianni De Michelis, della Fiamma tricolore di Pino Rauti, e anche di esponenti della sinistra Ds. I referendari di Forza Italia, guidati da Martino e Calderisi, lanciano invece un appello per «i Comitati del Polo per il sì». La Confindustria conferma il suo appoggio: «Può servire a sbloccare alcune situazioni incancrenite», spiega il presidente Giorgio Fossa. «Ora tutti salgono sul carro del referendum perché è trendy», ironizza D'Alema. Ma lui fu il primo leader politico, molti mesi fa a Firenze, a dire che, se si blocca la via delle riforme in Parlamento, il ricorso al referendum può essere un utile stimolo.

Aldo Cazzullo

GLI SCHIERAMENTI

PER IL SÌ

- DS [ma la sinistra interna è contraria]
- FI [tranne Urbani e Tremonti]
- CCD
- AN

PER IL NO

- RIF. COMUNISTA
- COSSUTTA
- LEGA
- MSI
- SDI
- VERDI
- PPI

«Meglio il sistema tedesco»

Urbani e Tremonti: «Cancelliere o caos»

ROMA. Boccia senza appello la proposta di legge elettorale elaborata dal ministro per le Riforme Giuliano Amato da Forza Italia viene una controproposta: un'ipotesi sul modello tedesco. La spiega il deputato azzurro Giuliano Urbani: «E' stata elaborata con Tremonti e speriamo di raccogliere consensi perché è un modello che potrebbe rispondere alle esigenze di molti».

«La nostra proposta - ha dichiarato Urbani - prevede un unico turno elettorale e si ispira al modello tedesco. E' un modello prevalentemente proporzionale che abbiamo volutamente

battezzato "il cancelliere o il caos". Bisogna infatti dissacrare da subito il mito maggioritario». Quando gli è stato chiesto se non è contraddittorio proporre il sistema tedesco all'indomani dell'approvazione del quesito referendario, Urbani ha replicato: «Dal quesito referendario potrebbe uscire un sistema elettorale mostruoso, molto peggiore dell'attuale Mattarellum: prima si contrasta tutto questo e meglio è».

«La proposta di cancelliere o "compatibile" con il referendum, secondo l'esponente azzurro: «Le motivazioni del refe-

rendari sono un pasticcio. E sono irrilevanti. La filosofia non c'entra: il referendum non è un confronto tra il proporzionale e il maggioritario, è solo la modifica del "Mattarellum". E noi ci proponiamo di fare una legge completamente nuova, il "Mattarellum" non c'entra nulla».

Mario Segni boccia la proposta Urbani-Tremonti per il cancelliere e il sistema elettorale tedesco con sbarramento al 5% e sfiducia costruttiva, e polemizza: «Gli italiani sono già stati truffati molte volte dopo i referendum, evitiamo che stavolta vengano truffati prima».

«Lasciamo pure fiorire tutte queste iniziative» - aggiunge - l'unica cosa seria è interpellare i cittadini, perché questo dà la possibilità di esprimersi anche a chi è per il proporzionale. E' il momento giusto».

Del resto, conclude, è improbabile che questo Parlamento sia in grado di realizzare la benché minima riforma elettorale: «Ha sfasciato la Bicamerale, ed è stato incapace di rivedere anche la legge elettorale per le europee». Inoltre «il cancelliere in Italia non funzionerebbe, perché si basa sul proporzionalismo».

[r.i.]

«Vinceranno i sì, ma non basta»

Pannella: poi la vera riforma «all'americana»

«Bisogna evitare che passata la festa si torni a gabbare ancora il Paese»

«I piccoli partiti si salveranno facendo eleggere loro uomini dai soliti partitoni»

'93 (si beccarono il Mattarello). Invece? «Invece le prossime elezioni politiche si dovranno fare con il sistema decretato dal voto popolare, e non con un altro sistema impacciato dai partiti».

Ma è sicuro che, se vince il sì, sarà un passo avanti? Secondo D'Alema, questo referendum è bizzarro, confuso... «Magari un po' lo è, e ho il dovere di riconoscerlo: in fondo, è stato elaborato all'interno del movimento

radicale. Ma è il "minor male possibile", visto che la Corte Costituzionale ci ha impedito di presentare questi più chiari e precisi».

Minor male, ha detto? «Sì, perché i trombati nei collegi uninominali siederanno poi in Parlamento per effetto del meccanismo che verrà fuori dal referendum».

Vede allora che sulla confusione ha ragione D'Alema? «A me sembra più confuso lui del quesito, perché abolendo i voti di lista e il meccanismo dello scorporo,

il colpo al sistema partitocratico sarà comunque forte».

I piccoli partiti spariranno? «Alcuni finiranno per scomparire».

E gli altri? «Si salveranno facendo eleggere i loro rappresentanti dai partitoni, che hanno sempre avuto (sia dai tempi di De e Pci) l'interesse a farsi dei satelliti».

Che ne sarà dei progetti centristi di Marini, Cossiga, Dini? «Alla lista aggiunga, ahinoi, Berlusconi».

Va bene, anche Berlusconi. «Quei loro progetti resisteranno fino a quando non avremo una riforma "americana" del sistema politico».

E cioè? «L'elezione diretta del Presidente-capo dell'esecutivo, che siamo rimasti noi radicali i soli a sostenere, insieme al 70 per cento degli italia-

ni, il bipolarismo non basta più, ci vuole il bipartitismo. E neppure questo basta...».

Lei è incontentabile. «Per battere questo regime partitocratico, occorre prima sconfiggere quel blocco sociale che da ottant'anni - attraversando fascismo e antifascismo - domina la politica. Ci vuole una rivoluzione liberale».

Fatta da chi? «Da un nuovo blocco sociale, che unisca 7 milioni di partite Iva, imprenditori, ceti non protetti, disoccupati e sottoccupati...».

Sarà questo il suo prossimo campo di battaglia? «Non so se e quando rientrerò effettivamente nella lotta politica».

Da che cosa dipende? «Dagli italiani, se si decideranno o no a darci forza e fiducia».

Ugo Magri

INTERVISTA

IL LEADER RADICALE

ROMA. El Pannella, ha appena azzeccato una previsione...

«Era una notizia: ho dichiarato con 24 ore di anticipo che la Corte Costituzionale aveva già deciso di ammettere il referendum».

Ci dia allora un'altra notizia: vinceranno i sì o i no?

«Assolutamente i sì. Perché quando la gente sa che un referendum va nella direzione "americana" del maggioritario secco, dove uno viene eletto e chi perde va a casa, allora lo vota massicciamente».

E se qualcuno invitate gli italiani ad astenersi?

«E' tanta la fiducia nei politici, che gli italiani torneranno dal mare apposta per votare».

Si moltiplicano i «Comitati del no» di Lega, socialisti, Rifondazione...

«Serviranno a far meglio conoscere alle gente che si vota. E anche la loro gente voterà».

Amato sta studiando una riforma. Blocherà il referendum?

«Mi sembra difficile. Basterebbe la seria opposizione di qualche decina di parlamentari per vanificare questo tentativo».

Dunque Amato perde tempo?

«Certo. Almeno, speriamo. Visto che la Corte non ha di nuovo abrogato il referendum, bisogna abrogare il tentativo oligarchico di Amato».

Insomma, il referendum si farà o voi lo vincete...

«Il paradosso è dopo. Che passata la festa referendaria, tornino a gabbare il Paese, come hanno già fatto i più non posso».

Quando?

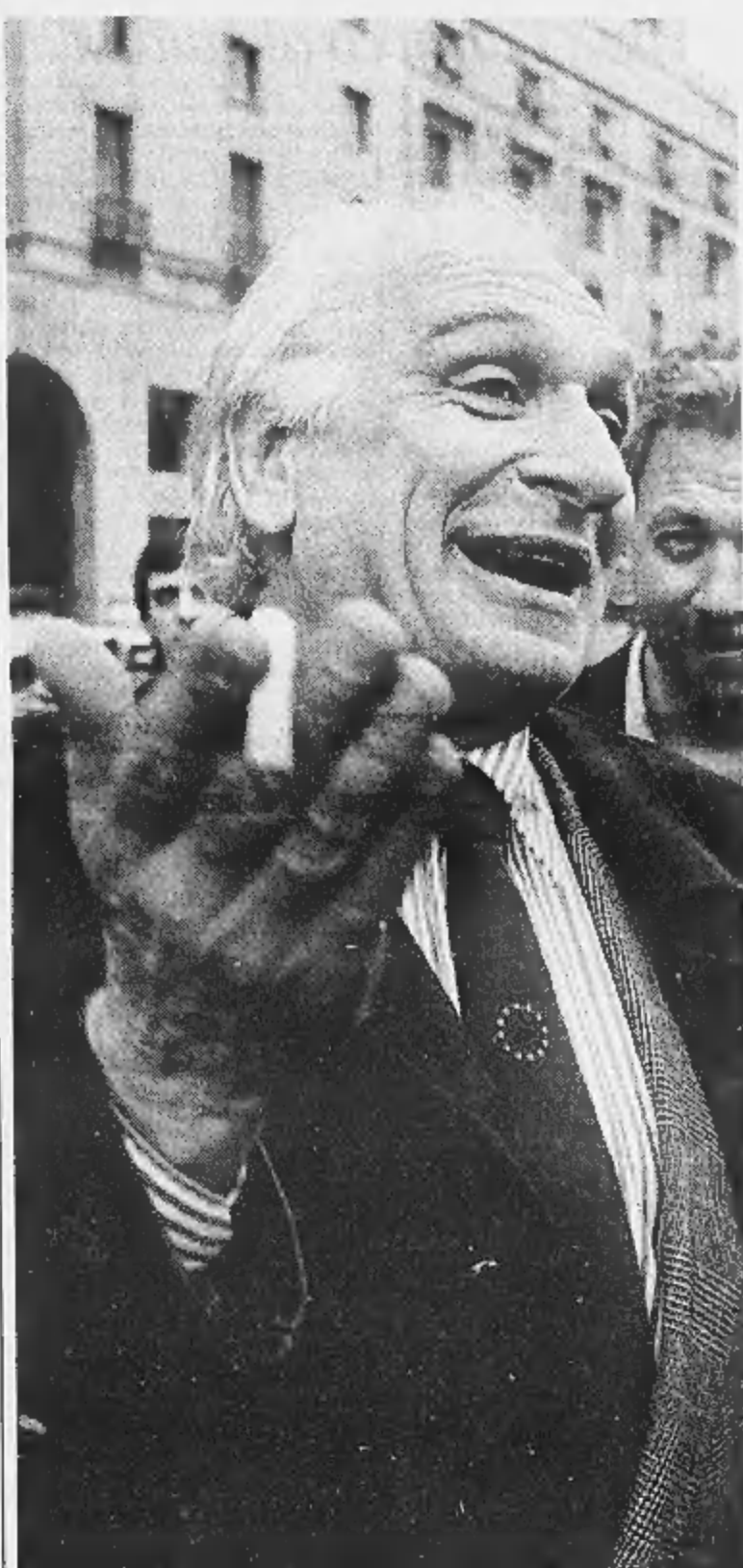
«Ad esempio, col referendum che stabilisce di estendere la responsabilità civile dei magistrati: poco dopo fu abolita con una legge che ha il nome di Vassalli. E poi il finanziamento pubblico dei partiti: fu abrogato nel '93 da un nostro referendum con oltre il 90% dei voti, ma l'hanno fraudolentemente ristabilito».

Stavolta i referendari staranno più attenti, non crede?

«I referendari? E' tutto da ridere... Questi grandi riformatori hanno raccolto le firme per gabbare l'elettorato, proponendo al Parlamento una legge diversa da quella che risulterà dalla vittoria del sì».

Di quale legge parla?

«Quella per passare al doppio turno di collegio, come volevano fare i



Il leader radicale Marco Pannella

Succede a Gervasio alla guida della più grande associazione di laici credenti

Azione Cattolica, una donna al vertice

La Cei ha scelto Paola Bignardi: è la prima volta

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa italiana ieri ha fatto qualche cosa di nuovo: il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha infatti scelto una donna, Paola Bignardi, come nuovo Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, la più grande associazione di laici credenti. E' una scelta decisamente innovativa, e che vuole probabilmente essere un segnale per le moltissime donne che costituiscono con il loro impegno e l'attività della chiesa nel Paese. Perché un segnale? Perché Paola Bignardi è come «concorrenti» due maschi, Ernesto Preziosi di Ancona, vicepresidente del settore Adulti, e il presidente dell'Azione Cattolica di Milano, Zucchetti. Fra l'altro - questo testimonia ulteriormente della volontà politica di questa decisione - Paola Bignardi non era stata la più votata dai delegati di Azione Cattolica riuniti a Roma a dicembre. Era risultata al secondo posto.

Lo statuto dell'associazione prevede che la sterna «candidati uscita dalle elezioni primarie» venga consegnata al Consiglio Permanente della CEI - in pratica il «governo» allargato dei vescovi - per la scelta definitiva. Dalla fondazione, che risale al 1888, e dopo l'unificazione dei vari settori, avvenuta nel 1969, è la prima volta che una donna siede sulla poltrona occupata da nomi di spicco: Vittorio Bachelet, vittima del terrorismo rosso, e poi Mario Agnes, attuale direttore dell'Osservatore Romano, Alberto Monticone e Raffaele Cananzi. Il predecessore diretto di Paola Bignardi, Giuseppe Gervasio, un avvocato bolognese, ha avuto il compito, in due mandati triennali consecutivi, di riportare alla completa normalità i rapporti di Azione Cattolica con la Curia romana, dopo le tempeste degli Anni Ottanta, gli scontri con Comunione e Liberazione, e una tumultuosa assemblea generale.

Fino ad oggi le donne in Azione

Cattolica erano giunte a ricoprire solo il ruolo di Vice Presidenti, come Rosy Bindi. Anche Paola Bignardi è stata vicepresidente nazionale, ma del settore adulti dal 1977 al 1983. Successivamente è stata eletta Presidente diocesana a Cremona, per più mandati, dal 1989 al 1998. Nell'ultimo triennio ha curato, a livello nazionale, l'Ufficio Itinerari Formativi. Sempre a Cremona svolge un'attività strettamente collegata con la sua laurea in pedagogia: si occupa della formazione degli educatori in una cooperativa, ed è responsabile di una «scuola» di sostegno e di accoglienza per donne in difficoltà.

«Sono prima di tutto emozionata per questo incarico di cui sento tutta la responsabilità - ha dichiarato - e che accetto come un servizio a una associazione a cui voglio bene. Ho un debito di gratitudine verso l'Azione Cattolica, dove ho imparato cose importanti per la mia vita».

Marco Tosatti

Al posto di Morriore

Giancarlo Leone va a Rai International

ROMA. Arriva in porto la tormentata vicenda di Rai International che il cda della Rai ha affidato ieri a Giancarlo Leone già direttore del palinsesto. Il direttore uscente Roberto Morriore dirigerà invece Rai News, la rete che incorporerà sia «All news», programmi di informazione via satellite per l'Italia e l'Europa, sia la parte di informazione televisiva di Rai International.

Dunque Morriore si porta dietro da Rai International circa 350 ore di informazione tv, lasciando 1380 ore di programmi radio e 350 ore di programmi tv. Il risultato per Morriore sembra positivo visto che va a dirigere una struttura che è una «scuola» di Rai International. In realtà si può parlare di un «spareggio» visto che al giornalista rimane la soddisfazione di una rinnovata fiducia dei vertici Rai dopo le polemiche che lo hanno investito per la gestione di Rai International. La legge del nuovo corso Rai per cui chi sfiora i budget viene fatto fuori ha graziato prima Freccero e poi Morriore.

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

CEPU

85% di promossi al 1° appello*

In Piemonte e Valle d'Aosta:
Torino • Alessandria
Cuneo • Novara
Vercelli • Aosta

Numero Verde
167-33 11 88

La Stampa - Abbonamento '99

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381



Si della Camera alla legge: ora passa a Palazzo Madama. Proteste della Federstampa e di molti giuristi

Arresto per chi dà «notizie segrete»

Per i giornalisti fino a 30 giorni di carcere

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Camera ha approvato ieri un provvedimento che prevede l'arresto fino a 30 giorni per la pubblicazione di atti di procedimenti penali di cui sia vietata la diffusione e, immediatamente, è giunta la levata di scudi. I giornalisti, attraverso la Federazione nazionale della stampa, hanno annunciato che, in caso di approvazione definitiva, chiederanno al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro di non firmare il provvedimento e hanno convocato d'urgenza la giunta della Fnsi per decidere iniziative di mobilitazione. A dichiararsi contrari sono stati non soltanto i giornalisti, ma anche magistrati, avvocati e politici.

«Chiunque pubblichi, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa di informazione, atti o documenti di un procedimento penale di cui sia vietata per legge la pubblicazione, è punito con l'arresto fino a 30 giorni o con l'ammenda da lire 30 milioni a lire 50 milioni», recita il testo dell'articolo 19, contenuto all'interno del provvedimento sul giudice unico approvato ieri dalla Camera con 343 voti favorevoli, 5 contrari e un astenuto. I cinque non sono stati espressi da Augusto Battaglia e Giovanni Di Fonzo dei Ds, Domenico Izzo del Ppi, Gianfranco Saracà di Rl e Edo Rossi di Pro. Il voto di astensione è giunto da Elio Veltri di Italia dei Valori. Il provvedimento, ora all'esame dell'aula, dovrà passare al Senato. Se anche Palazzo Madama darà il via libera, la vita dei giornalisti e, in particolare di coloro che si occupano di cronaca giudiziaria,

diventerà molto più difficile, e gli italiani verranno a conoscenza di indagini come quelle di Tangentopoli con almeno un anno di ritardo.

Fra le modifiche approvate ieri, vi è anche l'estensione del periodo di copertura del segreto: gli atti di indagine compiuti dal pm e dalla polizia giudiziaria saranno protetti fino alla chiusura delle indagini preliminari. E, in caso di dibattimento, non è consentita la pubblicazione anche parziale degli atti del fascicolo del pm se non dopo la pronuncia della sentenza di primo grado. Per pochi voti (148 sì contro 194 no) è stata bocciata la modifica presentata da Fi che chiedeva l'arresto fino a tre anni a carico di chi pubblica le notizie coperte da segreto.

Di fronte alle novità introdotte ieri dai deputati di Montecitorio il presidente della Fnsi Lorenzo Del Boca ha commentato che «forse la libertà di stampa non può essere un lusso che non possiamo più permetterci, mentre il segretario della Federazione Paolo Serventi Longhi ha espresso grave preoccupazione perché «si tenta nuovamente di restringere la libertà di informazione e il diritto di cronaca sanciti dalla Costituzione». L'Unione Cronisti ha rilevato come le nuove norme introducano «in modo surrettizio il segreto istruttorio abolito dal nuovo codice di procedura penale e permettano che d'arresto di un cittadino rimanga segreto anche per 24 mesi». Il segretario dell'Associazione Stampa Romana Roberto Seghetti ha avvertito che «i giornalisti non accetteranno bava-gli e lotteranno con tutte le lo-

forze» contro l'introduzione delle restrizioni. Molto duro il commento di Pietro Calabrese direttore del *Messaggero*, che parla di una «norma vergognosa», mentre per Paolo Gambescia direttore dell'*Unità* «siamo al limite della censura» e il vicedirettore del *Corriere della Sera* Antonio Di Rosa chiede «una risposta della categoria» per evitare quella che si sta avviando a diventare «un'informazione irrigimentata». Anche per il presidente dell'Unione Camere Pe-

nali Giuseppe Frigo le sanzioni penali «non servono assolutamente a niente», e propone l'apertura di «un tavolo di concertazione tra giornalisti, avvocati e magistrati». Indignato, Corso Bovio, penalista e esperto degli aspetti legali dell'informazione, che sintetizza: «Questo significa che i grandi giornali potranno permettersi gli scoop e i piccoli no». Il giudice istruttore Rosario Priore ha invece proposto piuttosto di «dare la caccia a chi fornisce i verbali».

Scettico il procuratore Borrelli
«Credo che la disciplina sostanziale non cambi. Ad ogni modo stiamo a vedere cosa deciderà il Senato»

Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli
Nella foto sotto il suo vice Gerardo D'Ambrosio



REAZIONI MAGISTRATI E AVVOCATI



**Paciotti: le regole
le fissi l'Ordine
Flaminio: restrizione
alla libertà di stampa**

voi dite sempre che le notizie le raccogliete "in ambienti giudiziari", ma quando poi vi viene a chiedere chi sono queste persone che vi passano le "dritte" vi appellate al segreto professionale. E quindi delle due l'una: o

L'allarme di D'Ambrosio

«Prima l'attacco ai giudici, ora ai cronisti»

si stringe il cappio e si danno punizioni più severe a chi viola con facilità il segreto istruttorio o il giornalista bisogna sia obbligato a rivelare, in certi casi, la sua fonte».

Borrelli insomma si mostra scettico sull'effettivo rigore della nuova norma: «Credo che la disciplina sostanziale non cambi. Ad ogni modo staremo a vedere come la legge verrà approvata dopo la decisione del Senato». Più preoccupato si mostra invece l'aggiunto Gerardo D'Ambrosio che pure si riserva ulteriori commenti quando il testo diventerà definitivo: «Credo - dice - che non ci sia bisogno di un mio commento per sollevare le perplessità e le rimozioni di tutti coloro che si sentono sinceramente democratici. Certo a volte la limitazione di talune

notizie sui processi può essere salutare ma minacciare la prigione per i giornalisti non mi sembra il sistema migliore. Comunque lo dissi già tempo fa: prima hanno attaccato noi magistrati e ora tocca a voi giornalisti».

Secondo Elena Paciotti, invece, «è sacrosanto che si vietino ai giornalisti di pubblicare notizie che sono riservate per necessità d'indagine e per tutela delle persone, tuttavia non credo affatto efficaci, in questi casi, le sanzioni penali che alla fin fine non vengono mai applicate» e rimangono «gride manzoniane». L'ex presidente dell'Anm, ora membro della giunta esecutiva, non crede che l'articolo 19 del pacchetto giustizia sul giudice unico «possa avere fortuna». Meglio che i giornalisti si regola-

mentino da soli con gli Ordini e che le sanzioni disciplinari siano vere e severe.

Secondo Paciotti, il conflitto tra l'autorità che vuole mantenere il segreto e il giornalista che vuole scoprire la verità ci sarà sempre ed è un conflitto sano. Ma la sanzione penale per il cronista che svela un segreto istruttorio è sempre un fatto drammatico, di difficile applicazione, illusorio e che in ogni caso necessita di una forte sovrapposizione del magistrato sulla legge: si finirebbe nell'autoritarismo.

Proteste anche dal fronte degli avvocati. In particolare Oreste Flaminio Minuto, difensore di molti giornalisti che hanno violato il segreto istruttorio, commenta seccamente: «E' iniziata la restrizione concreta della libertà di stampa».

(segue da pagina 4)

Luglia Medici ved. Caggiano
Con profondo dolore si annunciano: i figli Rosanna, Raffaele, Giancarlo unitamente alle rispettive famiglie. Funerali venerdì 22 alle ore 14.30, chiesa di Castagnole Monferrato (AT).
— Pinerolo, 19 gennaio 1999.

Giovanni Gorla
Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Maria, il figlio Ernesto, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Loredana, Diego e mamma sono vicini al dolore di tutta la famiglia.

Costantino Lentati
Lo annunciano la moglie Adele Lentati, i figli, i figli Benigno, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 alle ore 10.30, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Maria Gabriella Trione in Bodda
La piangono il marito Beppe, la mamma, il fratello Emilio, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 22 alle ore 10.30, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Anna Maria Durando in Tirrelli
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Rosa Negri ved. Bianchi
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Renato Bianchi
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Elisabetta Tarantello
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Elisabetta Tarantello
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Elisabetta Tarantello
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Elisabetta Tarantello
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Oretta Lo Moro Oggè
Lo annunciano il marito Alberto con la figlia Giovanna e Chiara, le sorelle Luisa, Magda e Maria Grazia cognati e nipoti i funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 11.45 con partenza dall'Istituto di Medicina Legale via Chivara, 31.
— Torino, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.

Gabriella Lo Moro
Lo annunciano la moglie Adele, i figli Oreste, Franco, Savina, Paolo con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 8.45, chiesa parrocchiale di Tigulio d'Asi.
— Tigulio d'Asi, 21 gennaio 1999.



Dopo il discorso sullo stato dell'Unione l'80% ha fiducia nel Presidente. Vola l'indice Dow Jones

Gli americani promuovono Clinton

Un'ovazione anche per Hillary

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le critiche di Alan Greenspan, il potente presidente della Federal Reserve, gelano l'entusiasmo iniziale attorno alla proposta del Presidente Clinton per salvare le pensioni americane.

La riforma del sistema pensionistico era stato il «punto forte» del discorso di Clinton sullo stato dell'Unione martedì sera (mercoledì in Italia). Il Presidente aveva proposto di versare il 60 per cento del surplus previsto per i prossimi quindici anni nelle casse della Social Security. E di investire almeno un quarto di quel 60 per cento - fino a settecento miliardi di dollari - nel mercato azionario.

L'idea di ricorrere alla Borsa per salvare il sistema pensionistico è piaciuta sia ai democratici che ai repubblicani. E martedì sera, nell'emiciclo della Camera dei rappresentanti, Clinton aveva ricevuto un lungo applauso dalle due parti (i repubblicani hanno fatto alcune obiezioni, ma nell'insieme sono favorevoli alla proposta). «Mettiamoci subito al lavoro», aveva esortato il Presidente, «per salvare le nostre pensioni oggi».

Ma ieri mattina, finiti gli applausi, il sobrio Greenspan, una delle voci più ascoltate dal Congresso sulle questioni economiche, si è presentato alla Camera e ha detto di non condividere affatto l'entusiasmo per la proposta di Clinton: «Non appoggio e non ho mai appoggiato l'idea di investire i fondi delle pensioni nel mercato privato, e soprattutto nell'azionariato». Sarebbe una pessima allocazione delle risorse pubbliche - ha

detto - e finirebbe per danneggiare soprattutto i pensionati.

Soffermandosi sulla Borsa, Greenspan ha aggiunto che il mercato azionario è comunque sovraquotato. Ma Wall Street non sembra preoccuparsene troppo. Il discorso di Clinton sulla stato dell'Unione è piaciuto, e ieri il Dow Jones, in calo dopo le affermazioni del presidente della Fed, è poi risalito in maniera convincente.

Martedì sera Clinton ha illustrato al Paese quella che molti considerano l'agenda più ambiziosa della sua intera presidenza. Oltre al salvataggio del sistema pensionistico, il Presidente ha tra l'altro annunciato: 1) il rafforzamento dell'assistenza medica per gli anziani; 2) una riforma della scuola per portarla a rispettare standard federali; 3) un cospicuo aumento della spesa militare; 4) un sistema di difesa contro attacchi chimici e batteriologici; 5) una

crociata contro le compagnie del tabacco per recuperare le spese sanitarie sostenute dal governo federale; 6) un aumento del salario minimo (un dollaro l'ora in due anni).

«Babbo Natale con un sacco pieno di regali per tutti», ha detto Jeff Greenfield, commentatore politico della rete televisiva Cnn, dopo il discorso. E di fatti il Presidente è stato interrotto più di cento volte dagli applausi - un record assoluto. Clinton non ha mai fatto riferimento all'impeachment, martedì sera. Invece, si è presentato al Congresso come un leader che deve ancora dare il meglio di sé - e come se il rischio di una sua destituzione non esistesse.

I sondaggi ancora una volta gli hanno dato ragione. La sua performance è piaciuta agli americani. Prima del discorso, il 74 per cento degli intervistati (sondaggio Cnn), una percentuale di per sé elevatissima,

aveva detto di aver fiducia nella capacità di Bill Clinton di gestire le sorti del Paese. Dopo il discorso, la percentuale è salita ancora, fino a sfiorare l'80 per cento.

Durante il discorso Clinton ha preso tempo per «onorare» la presenza in aula di sua moglie Hillary, che era seduta in galleria, fiancheggiata da Sammy Sosa, il grande battitore dominicano dei Chicago Cubs, e da altri nove scittadini modello.

Ma c'erano anche sedie vuote in aula, martedì sera. E la più in vista - è stata inquadrata ripetutamente dalla telecamera - era senz'altro quella di Henry Hyde, il deputato dell'Illinois che guida il collegio d'accusa nel processo a Bill Clinton. E che ha detto di essere rimasto a casa a causa di un mal di schiena.

Andrea di Robilant



Applausi al Congresso, durante il discorso dell'Unione Clinton e Al Gore onorano le vedove di due addetti alla sicurezza uccisi nel '98. A sinistra, l'entusiasmo di Hillary e del campione di baseball Jimmy Sosa

ANALISI

UN POLITICO DI RAZZA

MOLTO più delle tesi presentate dai suoi avvocati al Senato, il discorso sullo stato dell'Unione è stato la miglior difesa di Bill Clinton.

Come sempre, l'uomo si esalta nelle difficoltà: è un presidente Lavazza: più lo buttano giù, più si tira su. Entrare nell'aula dove è stato incriminato, davanti a quelli che hanno votato per farlo, anziché innervosirlo, lo motiva. Sorridere al nemico, provare a conquistarlo, è la sua passione. Con un tocco ulteriore di malignità potrebbe diventare Riccardo III, capace di sedurre la moglie dell'avversario da lui stesso ucciso, corteggiandola mentre è in lacrime davanti alla bara. Se già la questa dote, la nasconde dietro l'apparenza pacifica e pacificante.

Clinton non parla all'America, la incarna. Metà, almeno: quella che vota. L'altra metà, quella astiosa, nascosta nelle foreste del Montana o nei bar del Texas, quella che «i politici sono tutti uguali e la vita è una fregatura», non prova neppure a rispecchiarsi, perché non gli interessa. Lui guarda all'America che si preoccupa del presente e che riproduce gli istinti, le passioni e i pensieri.

Nella galleria degli eroi schiera, infatti, il giocatore che ha battuto il record di fuoricampo (sono due, in realtà, ma ha scelto quello di colore, prendendo due piccioni con una fava), un pilota della mazzetta del Golfo, la mamma di una vittima delle sparatorie a scuola: Baseball, Patria e Famiglia. All'America che vota parla di quello che le sta accanto al cuore: il portafoglio. La conforta con le cifre di un bilancio in pareggio, occupazione in aumento, economia al galoppo. Annuncia, addirittura, che, proprio come un cittadino medio, il governo investirà in Borsa, il che rafforza la fiducia dei risparmiatori, finiti sulla stessa barca delle istituzioni. Guardando negli occhi i congiurati che discutono giorno e notte dei suoi giochi con Monica Lewinsky afferma che «dovrebbero» (ripetuto una

dozzina di volte) occuparsi di scuola, ricerca medica e altri temi cruciali, anziché, suggerisce implicitamente, perdere tempo in pettegolezzi.

Annuncia, a nome di tutti gli americani infastiditi dal fumo, la madre di tutte le battaglie legali: il ricorso contro i produttori di sigarette. Vince la personale sfida con Tom DeLay, l'eminenza grigiastra repubblicana, che aveva spalmatto colla sulle poltrone dei suoi compagni di partito per impedire che si alzassero ad applaudire. Quando un presidente democratico ricorda di aver dimezzato i finanziamenti per il Welfare e allargato i cordoni della borsa per le spese militari, anche i congiurati repubblicani non possono che manifestare entusiasmo per il loro

Cesare democratico. Questa, davvero, è la tanto invocata politica sopra le parti, è la strategia della parte opposta fatta propria da chi dovrebbe avversarla, è l'amo a cui non si può che abboccare, poi maleducandosi per averlo fatto e dibattendosi scompostamente per mettere in difficoltà chi l'ha lanciato.

Troppo tardi, si è già presi. Quando Clinton trova il varco è un pugile che avanza a suon di battute. Venuti per guardarlo in cagnesco, i repubblicani si trovano a sorridere per l'evocata prospettiva di un prossimo Presidente donna. Anche quelli, come Trent Lott, rimasti polemicamente seduti al momento del suo ingresso in aula, non riescono a mantenere a lungo la maschera di im-

Quando parla di Welfare e di spese militari persino i repubblicani sono costretti a manifestare entusiasmo. E' un amo cui non si può non abboccare

GRAN BRETAGNA

Rimarranno solo quelli nominati a vita per i loro meriti o per considerazioni di ordine politico

Blair espropria ai Lord la carica ereditaria

Pronto il progetto di legge contro la secolare tradizione nobiliare

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tony Blair parla di un progetto radicale «storico»; ma molti Lord, ieri, stavano il naso. Perché il primo ministro ha presentato proprio le attese proposte per togliere il voto ai Pari di diritto ereditario e per riformare in tempi brevissimi una Camera che avrà molti pregi, ma non certo quello di essere espressione democratica del Paese. Non è la fine della Camera dei Lord, ma è la fine di una secolare tradizione che premia una nobiltà inglese sovente legata ad antiche vicende mercantili o addirittura a battaglie d'alcova: una situazione irritante per Blair e per il governo laburista, in quanto tali Lord sono in grande maggioranza di fede conservatrice. Resteranno, insomma, soltanto i Lord a vita: quelli nominati per meriti o considerazioni politiche; anzi tale scelta, per garantire equilibri partitici, sarà in

futuro demandata a una commissione che esaminerà anche i candidati proposti dal pubblico, quelli che i tabloid già definiscono «i Lord del popolo».

Due i documenti presentati. Il primo è un progetto di legge per togliere con effetto quasi immediato ogni diritto ai Lord ereditari: dovrebbe essere varato entro l'estate. Il secondo è un «libro bianco» che fissa i parametri di una Royal Commission incaricata di presentare entro fine anno le proposte per la futura House of Lords, quella che nei desideri del governo dovrebbe nascere entro il 2002 e forse addirittura «ribattezzata Senato». Il documento illustra anche le misure per una Camera transitoria in attesa del quel progetto definitivo. «Troppo a lungo - ha detto Blair - Pari ereditari senza legittimazione democratica, con un ruolo basato su diritti di nascita e non di merito, sono stati in grado di varare leggi che riguardano tutta la popolazione.

Troppo a lungo la Gran Bretagna è andata avanti con una seconda Camera che non è il meglio. Troppo a lungo successivi governi si sono sottratti alla responsabilità di una riforma».

Sono 759 i Lord ereditari (tra marchesi, duchi, conti e baroni, su un totale di 1295 Pari) che perderanno il loro potere legislativo. In compenso ne conquisteranno altri. Per esempio quello di votare come comuni cittadini alle elezioni politiche a livello locale; ma anche di potersi candidare ai Comuni senza dover rinunciare al titolo. In ogni caso 91 dei 759 condannati alla ghigliottina politica resteranno in carica nella fase transitoria secondo il controverso «compromesso Weatherill» (dal nome dell'ex speaker dei Comuni): poco più che un contentino, in cambio di una non belligeranza dei Lord quando saranno chiamati a votare sul proprio ridimensionamento.

Per tagliare le gambe ai conser-

passibilità.

E se Clinton fa questo effetto nella gabbia dei leoni, immaginarsi fuori. Discutibile finché si vuole, come animale politico ha un istinto e un fiuto straordinari. La sua capacità di sintonizzarsi con la mente degli elettori è unica. Il suo elenco di priorità sembra copiato dalla lavagna appesa nella cucina di una famiglia del Delaware; il modo di spiegarlo, quello di un commesso viaggiatore che lussa alla porta in una sera di cielo sereno e annuncia che basta comprare i ricambi e il bel tempo continuerà ancora a lungo, perché questa è la nuova alba americana.

Per Clinton gli Stati Uniti sono un unico immenso «focus group» dal quale escono i suoi

pensieri e le sue decisioni. A volte è così rapido nell'intuire dove andrà a parare da riuscire a precederlo e far apparire come se lo stesse guidando. In realtà è seduto al volante di un'auto a motore spento, dietro c'è Al Gore che annuisce come certi cani di pezza con la testa snodabile, fuori c'è un Paese che spinge, una congiuntura che aiuta: e l'America va.

Stavolta Clinton non mente, mentre recita orgoglioso i dati positivi sull'economia e sull'ordine pubblico. Questa è la sua replica alle accuse che hanno portato all'incriminazione. Non c'è spregiuro, ve lo garantisco: l'occupazione sta salendo. Non c'è ostacolo alla giustizia, credetemi: i criminali sono consegnati alle gale-

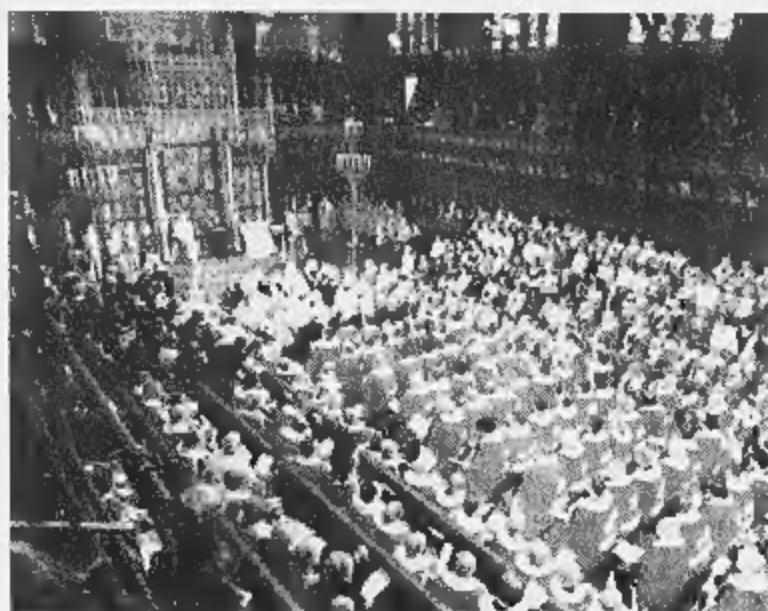
rie e i reati sono, dappertutto, in diminuzione.

Il discorso sullo stato dell'Unione è stato la sua migliore occasione per difendersi da solo, è salito come un oratore nel parco sulla cassetta delle sapinette e ha cominciato a parlare, senza intermediazioni. La gente lo ha ascoltato e, immediatamente, l'approvazione del suo operato è cresciuta, perché è difficile conservare freddezza, cinismo e memoria storica davanti allo show di Clinton. Un anno fa, a scandalo appena esploso, fu abile. Quest'anno, dopo essere stato incriminato, è stato travolgente. Conoscendo il personaggio, nel 2000, sopravvissuto e invitato, sarebbe noioso.

Gabriele Romagnoli

E la nuova norma prevede anche «i Lord del popolo»

Un'immagine della Camera dei Lord durante un discorso della regina



vatori, che proprio ieri per voce del loro leader Lord Strathclyde hanno accusato il governo di «non avere una chiara visione del futuro». Blair ha nominato a capo della Royal Commission un Pari conservatore, Lord Wakeham. Dovrà determinare ruolo, composizione e formato della futura Camera dei Lord, pronunciandosi anche sull'eventuale presenza di rappresentanti di altre religioni.

Non meno importante sarà la

Camera dei Lord in formato «transitorio»: con la rinuncia del primo ministro - a favore del «Comitato per le nomine» - alla prerogativa di scegliere i Lord a vita: una mossa volta a parare le accuse di voler sostituire al club conservatore quello - oggi così chiacchierato - dei «cronisti», gli «amici» laburisti.

Fabio Galante



BRUXELLES

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Misure precauzionali» le chiama la Nato, ma quello che ieri è stato deciso dal consiglio degli ambasciatori dell'Alleanza è un aumento della pressione militare sul presidente serbo Slobodan Milosevic. Aerei, navi e uomini si stanno spostando in queste ore per permettere - ma l'ipotesi appare ancora del tutto teorica - di far partire attacchi aerei contro la Federazione jugoslava nel giro di 48 ore invece che entro 96 ore, come previsto fino ad oggi. Così tra oggi e domani la Forza navale di stanza nel Mediterraneo (Stanavaformed), composta da imbarcazioni di otto Paesi Nato verrà spostata nel porto di Brindisi, e anche la Forza di attacco Sud, che comprende tra l'altro la portaerei Usa Enterprise si trasferirà dal Mar Egeo all'Adriatico. Gran Bretagna, Danimarca e Olanda stanno mandando altri aerei in Italia.

A convincere gli ambasciatori a fare un passo avanti sulla strada del confronto armato - anche se per ora di attacchi aerei nessuno parla - sono state sia le pressioni degli Stati Uniti (ancora ieri sera il Segretario alla Difesa William Cohen ha ricordato che la Nato non solo ha la capacità di minacciare attacchi aerei, ma anche l'autorità per attuarli), sia il rapporto che ieri mattina hanno fatto il generale Wesley Clark, capo supremo delle forze Nato in Europa, e il generale Klaus Naumann, presidente del comitato militare della Nato, dopo l'incontro avuto martedì con Milosevic. Un incontro deludente, secondo il portavoce della Nato, che spiega come il presidente serbo non abbia mostrato «nessuna flessibilità e poca voglia» di accettare le richieste dell'Alleanza, cioè il ritiro delle truppe serbe e della polizia speciale dal Kosovo come deciso in ottobre, l'identificazione e il processo dei responsabili del massacro di Racak, l'accesso degli investigatori del Tribunale penale per la ex Jugoslavia in Kosovo e la sicurezza degli 800 osservatori dell'Osce che sono oggi nella regione. E lo stesso Clark ha parlato di una «reazione chiusa e testarda di Belgrado, che ci ha deluso ma non sorpreso», mentre per Naumann l'incontro con Milosevic è stato molto duro, diretto e brutale. Toni più distesi, invece, nell'incontro tra il presidente serbo e l'invitato della Russia; dall'incontro è uscito un comunicato che parla di «necessità di una soluzione politica».

Domani toccherà al Gruppo di contatto, che comprende i ministri degli Esteri di Usa, Russia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, riunirsi a Londra per esaminare il da farsi, ma per ora la situazione tra la Nato e Belgrado rimane in stallo. Nell'Alleanza non mancano del resto i Paesi poco convinti dell'opportunità di impegnarsi direttamente nel conflitto interno alla Federazione jugoslava. E' il caso della Grecia e della Francia, che hanno tradizionalmente una posizione filo-serba, ma anche della Germania e in parte della Gran Bretagna, le quali temono che un intervento diretto

Il generale Clark: nei colloqui sul Kosovo Milosevic è stato duro, testardo e brutale

Nato pronta a colpire la Serbia in 48 ore

Schierati navi e aerei

vada a favore dei guerriglieri dell'Uck e delle loro rivendicazioni indipendentistiche. E che la Nato non preveda per ora nessun attacco lo dimostra il fatto che ieri non è stato deciso nessun ritiro per gli 800 osservatori Osce che sono in Kosovo e che in caso di bombardamenti potrebbero trasformarsi facilmente in scudi umani. Parte della «forza di estrazione» della Nato, destinata a recuperare gli osservatori in caso di emergenza è comunque pronta in Macedonia.

La chiusura di Belgrado è totale

anche nei confronti delle altre organizzazioni internazionali. Il presidente di turno dell'Osce, Knut Vollebæk, ha annunciato di aver chiesto al capo dei verificatori in Kosovo, William Walker, di restare a Pristina nonostante il governo di Belgrado gli abbia ingiunto di abbandonare il Paese entro domani. E anche il procuratore del Tribunale penale per la ex Jugoslavia, Louise Arbour, è dovuta tornare all'Aja dopo che le guardie di frontiera serbe le hanno negato l'accesso. La Arbour ha lanciato

però un appello a procedere in fretta con esami medico-legali sulle vittime di Racak «per raccogliere rapidamente prove che potrebbero deteriorarsi nel tempo». E preoccupati delle autopsie che stanno facendo a Racak medici serbi e russi sono anche gli esperti finlandesi incaricati dall'Osce di analizzare i corpi delle vittime: hanno chiesto ai serbi di sospendere ogni esame fino al loro arrivo in Kosovo.

Francesco Manacorda



Sul blitz però sono più cauti la Francia, la Grecia e in parte anche la Gran Bretagna

L'Osce intima ai medici jugoslavi «Sospendere le autopsie sui corpi delle vittime di Racak»

RETROSCENA

LA MACCHINA MILITARE

I piani della Nato sono pronti, gli obiettivi vengono seguiti dai satelliti, gli aerei arrivano nelle basi italiane e ungheresi, il gruppo navale d'attacco fa rotta verso il Canale d'Otranto e si congiungerà nelle acque di Brindisi la forza navale multinazionale. La macchina militare dell'Alleanza si sta posizionando. Lo spiegamento aeronavale e le verifiche delle procedure di comando e controllo rientrano nell'Ordine di attivazione di ottobre. Tutto deve essere pronto affinché il Comitato militare possa decidere, se necessario, il passo successivo, impartendo l'Ordine esecutivo e dando il via, dopo 12-14 ore, alle operazioni di attacco.

«Ma al momento abbiamo le mani legate», ammette un alto ufficiale del comando del Fronte Sud dell'Alleanza a Napoli. Il problema sono i 750 verificatori (circa 80 italiani) dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) già arrivati a Pristina. «Proteggerli è una priorità perché sono di fatto nelle mani dei serbi, ma la situazione precipita potrebbero prenderli in ostaggio per ricattarli o aggredirli per vendetta».



Il comandante supremo della Nato generale Wesley Clark, e, sopra, un elicottero in atterraggio sull'«Enterprise» nell'Adriatico

spiega l'ufficiale alleato - e questo ricorda la situazione in Bosnia quando non si poté attaccare finché le forze Onu non andarono via». Se Belgrado espellerà il capomissione William Walker, i verificatori Osce se ne andranno con lui. La Nato teme «sorpresa alla Saddam» non solo da Belgrado ma anche dai guerriglieri dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck), che si muovono a loro agio nelle regioni montuose e che hanno scelto la tecnica del colpisci-e-fuggi verso i «santuari» ai confini con Albania e Macedonia. Rifornito di armi e uomini attraverso Croazia, Montenegro, Albania, Bulgaria e Macedonia, l'Uck mira a creare

Pronte anche Sas e Delta Force

Per mettere in salvo i 750 uomini dell'Osce

MILOSEVIC JR

Minacce a un giornalista

BELGRADO. Marko Milosevic, figlio del presidente jugoslavo e gestore di una discoteca, si è presentato alla redazione del quotidiano indipendente «Glas» con una pistola alla cintola, minacciando di «spezzare le braccia e le gambe» al giornalista che aveva dato la notizia, taciuta dalla stampa di regime, della nascita di suo figlio, con il commento: «E' nato un nuovo membro della famiglia più potente in Serbia». [Agf]

una galassia di enclave liberate nel Nord-Ovest per schiacciare i serbi in estate nella pianura a Est. «Si sono rafforzati e stanno preparando un attacco imminente per i serbi», si apprende da fonti Nato. La sicurezza dei verificatori è considerata «ad altissimo rischio», e così su di loro sono stati inviati le forze speciali britanniche «Sas» e americane «Delta Force», dislocate in Macedonia, a ridosso del confine, dopo la richiesta fatta da Marcol Valentino, il generale francese al comando dei 2000 uomini della «Forza di Estrazione Nato» (250 italiani). Due le opzioni: salvataggi chirurgici con gli elicotteri (i no-

stri Mangusta) o, se non bastasse, operazione via terra dei reparti speciali per raggruppare i verificatori in una zona cuscinetto.

La guerra area comunque è

pronta. Gli 80-100 caccia già nelle 12 basi italiane sono sufficienti a sferrare l'attacco a sorpresa ma i velivoli operativi, con l'arrivo della portaerei Enterprise, saranno più di 400 entro 48 ore, di cui il 60% americani. Toccherà ai missili Cruise e Tomahawk (gli «Stessi del Golfo») sferrare il primo colpo per «radar» difese aeree serbe sulla costa adriatica in Montenegro (Radovanici, Zagrade e Ucinj) e in Kosovo, e colpire i principali aeroporti. Serve il controllo dei cieli per «incubare» l'incubo dei duelli dall'esito imprevedibile con i Mig-29 jugoslavi. Poi toccherà agli aerei. Gli Intruder EAI per confondere le difese elettroniche, i cacciabombardieri Tornado e F-15

per colpire al suolo, i caccia F-5 e gli aerei-fantasma F-111 di copertura e, a quota 4000 metri, gli Awacs per la sorveglianza, le comunicazioni ed il coordinamento. A difesa del territorio italiano da azioni di rappresaglia si saranno le squadre navali e un'apposita copertura aerea. Pronta la lista degli obiettivi, di cui i satelliti aggiornano senza sosta la posizione: centri di comando e controllo, mezzi pesanti, artiglieria, logistica, basi delle forze speciali. Scopo dichiarato secondo la Risoluzione dell'Onu 1199: impedire l'aggressione alla popolazione. Se non basterà per convincere Milosevic al negoziato, verrà imposta la no-fly zone per spingere i serbi fuori dal Kosovo come è avvenuto per gli iracheni dal Kurdistan. Il terzo passo (ma servirà una nuova risoluzione all'Onu) sarebbe devastante, colpendo pesantemente basi, aeroporti e infrastrutture militari in Serbia. Se invece basteranno i primi attacchi per spingere Milosevic al negoziato si ripeterà l'operazione-Bosnia con l'invio di truppe di terra per separare gli albanesi dalle enclave serbe.

Maurizio Molinari



Negli occhi di questa bambina kosovara la tragedia dei profughi in fuga dalla guerra

comunità in caso di banditi. Con quella somma si ha diritto a raggiungere Baiman Curri, dove le organizzazioni umanitarie europee si occuperanno dei nuovi arrivati. Esiste anche una tariffa «dall'excursion», ossia da Drenica fino alla costa albanese, ma lì si viaggia sui 500 marchi a persona, trattabili. Per quella «normale» si può attraversare su un traghetto rugginoso il grande lago che chiude la valle del Drin, costeggiare Scutari ed essere condotti fino all'Adriatico. Poi, chi vivrà vedrà.

Spostarsi con tanto danaro addosso richiede protezione, la protezione «normale» il 50% di tutte le somme versate finisce nelle casse dell'Osce sotto forma di finanziamento. Volontario esattamente come quel 30% degli introiti che ogni famiglia kosovara deve versare all'Esercito di liberazione. Che beffa, per i serbi: s'impegnano a ripulire il territorio, e per ogni kosovaro che fugge altri milioni finiscono nelle tasche dei rivali.

Giuseppe Zaccaria

REPORTAGE

NEI BALCANI IN FIAMME

STAMANI si spara dalle parti di Mitrovica: in un villaggio chiamato Sipoli i serbi dicono di aver «accerchiato i terroristi nelle loro case». Da Bonn, i capi degli accerchiati annunciano che se la Nato non bombarderà lanceranno «la più massiccia delle offensive militari». Una giornata normale, insomma.

Anche a Racak e Petrovo è tornata la normalità: i serbi hanno «trattato», l'Uck è tornato sulle posizioni di prima e intanto altre cinquemila persone (5300, dice Fernando De Mundo, capo dell'ufficio Onu per i rifugiati, l'Unhcr) sono in considerevoli nuovi profughi.

Adesso sono ripartiti in altri villaggi, in magazzini, e sotto le tende: fra breve potrebbero trasformarsi anche in nuovi clienti del popolo dei gnomi ed approdare da noi.

Per paura, certo, per necessità, per sfuggire ad una guerra strisciante che si combatte fra i civili: ma anche per finanziare un'organizzazione che governa e tassa la loro fuga. Quella dei rifugiati dal Kosovo è una situazione che si toni

Nuovi profughi, vecchi misteri

Affari e manovre politiche sui civili in fuga

drammatici comincia ad aggiungere qualche coloritura grottesca. Partiamo dalle stime che si ricorrono, anche se è sempre molto difficile scoprire dove si siano spostate masse di civili che sfuggono alla guerra. Nelle grandi linee, al momento 175 mila persone vagano per il Kosovo alla ricerca di un alloggio, 130 mila hanno passato le frontiere del Montenegro, della Macedonia, dell'Albania, e circa 30 mila hanno cercato rifugio verso Paesi dell'Est.

All'interno di queste stime, una valutazione più accurata dice che dei 130 mila espatriati quasi la metà (63 mila persone, più o meno) non sono più nei Balcani. Una massa enorme su cui continuano a incrociarsi i giochi, le campagne di propaganda, le speculazioni politiche ed anche gli affari.

Fernando De Mundo è un filippino che si comporta come un tedesco: cortese, fermo, ha una risposta per tutti i quesiti, tranne forse uno. Com'è possibile che tanta gente fugga attraverso passi di montagna minati dai serbi e controllati dalle

Per passare la frontiera bisogna pagare 100 marchi ai poliziotti serbi e 200 alle guide albanesi

loro unità per bloccare l'arrivo di nuovi guerriglieri? «Gran parte dei rifugiati - dice - si dirige verso il Montenegro, almeno come prima tappa dell'esodo». Ma quelli che fuggono da Drenica, l'area a ridosso delle montagne albanesi? «Credo che quella gente conosca anche percorsi alternativi, sentieri e passi di montagna meno battuti degli altri... Comunque è chiaro che può contare sulla solidarietà dell'Uck, che ormai ha membri in ogni famiglia albanese».

Ferriamoci a questa «solidarietà», che negli ultimi mesi si è espressa anche in forme piuttosto strane. L'estate scorsa, per esem-

pio, dopo l'offensiva militare serba migliaia di famiglie restarono accampate sulle colline per mesi, controllate dai guerriglieri, anche quando gli scontri avevano superato i loro villaggi e si svolgevano a decine di chilometri di distanza.

Era il momento in cui l'intervento della Nato veniva chiesto in nome dell'emergenza umanitaria e le stime valutavano che 250 mila kosovari fossero privi di casa. Quando, ancora una volta, l'Alleanza Atlantica si limitò alle esercitazioni aeree, i rubinetti dell'emigrazione si aprirono nuovamente: «Da allora pochissimi sono rientrati nelle loro abitazioni, peraltro distrutte in

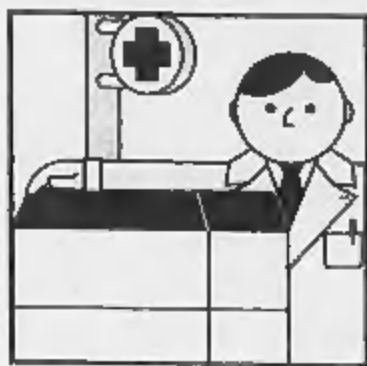
quasi il 50% dei casi», spiega ancora De Mundo.

A metà del cammino, vecchissimi camion prodotti nella Germania dell'Est sono in grado di giungere fin sotto le cime aspettavano le famiglie per caricarle sui cassoni, scortate tra i posti di blocco dei guerriglieri e condurle sul versante albanese, prima su un grande altopiano poi fino a Baiman Curri, capitale del «territorio libero dell'Uck».

Qualche giorno fa, degli interpreti con cui in Kosovo lavoro più spesso aveva l'aria depressa. Dei parenti, spiegava, fuggiti da Kosovska Mitrovica erano da mesi senza casa, senza lavoro, senza fu-

turo e stavano cercando inutilmente di emigrare. Passaporti falsi da comprare in Macedonia, passaggi da pagare ai doganieri montenegrini o una disperata fuga verso le devastazioni albanesi?

Ieri la stessa persona appariva raggiante: «Hanno trovato i soldi e sono andati...», comunicava. Quali soldi? I 100 marchi da versare per ogni membro della famiglia (e sono famiglie numerose) ai poliziotti serbi schierati tutt'intorno al confine. I 200 marchi (sempre a persona) che spingeranno le solide guide albanesi ad accogliere il gruppo al confine, dirigerlo per sentieri di montagna e garantirne l'in-



L'Organizzazione mondiale della Sanità: nella regione ci sarebbero le condizioni favorevoli per la diffusione

«Colera, la Puglia non è al sicuro»

L'Oms rilancia l'allarme, ma il ministero: non ci sono rischi

ROMA. «L'Albania è una bomba ecologica pronta a scoppiare sull'Italia». Dopo l'allarme lanciato ieri dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi su colera e cromo, arriva la conferma di Legambiente: a causa del pericolo inquinamento e epidemie in Albania, le coste pugliesi sono altamente a rischio. E anche l'Oms segnala i rischi: l'Italia è al sicuro dall'inquinamento da cromo e da altri metalli pesanti abbandonati a cielo aperto in Albania; non lo è altrettanto dal colera che, proprio in Puglia, trova condizioni favorevoli per allargarsi.

«Fabbriche dismesse che scaricano le acque reflue direttamente a mare, ragazzini in acque putride, bidoni industriali abbandonati in fiamme, rifiuti e immondizia sparsi ovunque, fosse biologiche improvvisate». E' questa infatti «la fotografia» delle coste albanesi scattata a maggio dalla Goletta Verde. Quindi anche i volontari di Legambiente, nell'annuale iniziativa di «check-up» del mare registrarono lo stato di degrado ambientale.

«Soprattutto in una zona montuosa al confine della Macedonia - si legge nel libro di bordo - vi sono delle miniere di cromo completamente abbandonate che con il vento e la pioggia finiscono in mare». Dunque innanzitutto allarme cromo.

«Questa sostanza - affermano sempre gli ambientalisti - è altamente tossica e può provocare squilibri all'ecosistema acquatico, oltre a costituire un vero e

proprio elemento cancerogeno per l'uomo». A confermare la minaccia è il direttore del Centro Ambiente e Salute dell'Oms Roberto Bertolini: «Esiste il rischio che questo metallo pesante entri nella catena alimentare e quindi indirettamente arrivi all'uomo, come è successo altre volte con sostanze come il Ddt o il Pcb».

L'altro pericolo si chiama colera. «E' normale aspettarsi una nuova epidemia in Albania - avverte il segretario nazionale di Legambiente Massimo Serafini - E purtroppo anche la Puglia deve fare attenzione in quanto vive di riflesso ed è costretta a specchiarsi in una fognia a cielo aperto».

Ma l'«Sos» lanciato dall'associazione viene smorzato dal Ministero della Sanità. «La verifica effettuata presso l'Osservatorio epidemiologico della regione Puglia - si legge in una nota diffusa

ieri - ha confermato che non è stata rilevata nessuna variazione tale da far ipotizzare l'introduzione di patogeni esterni all'area. E comunque si ricorda che il rischio di trasmissione di colera in Italia è esclusivamente legato alla catena alimentare».

Dal Ministero inoltre fanno sapere che le autorità sanitarie dell'Albania non hanno comunicato all'Oms nessun caso accertato e che per leggi internazionali non si possono imporre controlli specifici sugli immigrati.

Ma è lo stesso Oms a non esclu-

dere qualsiasi ipotesi e a ricordare che nel 1992 si sono registrati in Italia alcuni casi di epidemia provenienti dall'Albania. «Purtroppo in quel paese - osserva Bertolini - l'acqua potabile poiché è erogata solo poche ore al giorno, ristagna nei tubi e quindi

c'è maggior rischio di propagazione del colera. E la situazione acque è particolarmente critica anche in Puglia tanto che è diventata una delle priorità del ministero dell'Ambiente».

Ed è ancora Legambiente a denunciare che nella regione «i lavori di adempimento dei sistemi fognari procedono a rilente e che i depuratori sono in condizioni fatiscenti».

Del problema igienico-sanitario non si è discusso nella conferenza regionale per la sicurezza presieduta dal sottosegretario all'Interno Giannicola Sinisi presso la prefettura di Bari. E l'argomento non è stato neanche affrontato nell'incontro tra il Ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino e l'ambasciatore della Repubblica d'Albania Coci. Ma comunque è pronta a partire una delegazione dei Ministri degli Esteri e dell'Ambiente per poter approntare il piano anti-contagio e prevenire i rischi di colera e di inquinamento da cromo provenienti dall'Albania.

Gli interventi di bonifica sono previsti nelle zone meridionali del Paese soprattutto a Valona e a Durazzo. Per gli esperti della cooperazione il periodo a rischio colera va da maggio e ottobre. Ma anche tra i diversi ministeri italiani sull'emergenza epidemie si segnalano dei contrasti. Il ministro Ronchi poteva dirlo prima a noi: fanno sapere dal Ministero della Sanità.

Giovanni Lamberti



Conferme anche da Legambiente
«Finiscono in mare i residui di cromo delle miniere»

Alcuni clandestini in un centro di raccolta di Otranto

REPORTAGE

LA REPLICA ALBANESE

TIRANA

DAL NOSTRO INVIATO

Al tramonto Skander Haidini è sfinito. Anche ieri al Pronto soccorso dell'ospedale di Valona è stato un via-vai. Ha appena finito di suturare un braccio: «Ferita da taglio, un vetro o, forse, un coltello». Lui c'è abituato a fronteggiare l'emergenza e questa, dice, in fondo è una stagione normale, «mica come nel '97 quando i morti ammazzati arrivavano uno dietro l'altro». Ma quando gli parlo di colera, strabuzza gli occhi, poi sbotta: «Non è vero. Qui non risulta nessun problema di questo tipo». Eppure, dottore, in Italia c'è allarme. «Noi non ne sappiamo niente, da questo ospedale non è passato alcun malato, nessuno che presentasse i sintomi. Neppure ne ho sentito parlare. E Valona non è mica una metropoli dove una cosa del genere si riuscirebbe a tenerla segreta, forse».

Eppure, dicono Oltreadriatico, quell'ombra inquietante si allunga dal Kosovo al Montenegro o dalle gole su a Nord dell'Albania e fa paura, anche se qui osservano che parlare di focolai è come voler allarmare un Paese già piegato dalle preoccupazioni.

«Dai nostri ospedali passa una parte cospicua dei profughi dal Kosovo. Ma non c'è stato un solo caso di colera», afferma il dottor Petrit Vargu, del Centro universitario di Tirana. E Jorgo Kosta, responsabile della divisione di Epidemiologia del ministero della Sanità, spazza via quel fantasma: «Un'invenzione dei media stranieri, così infondata che da noi non ha avuto neppure un'eco». A questo punto dovremmo sentirci tutti più rassicurati, anche se un giorno, ha detto uno che ne intende, a pensar male si fa peccato ma spesso ci s'indovina.

Quello dei profughi è un flusso continuo. A Scutari sono disperati, a Tirana preoccupati, a Valona felici perché quelli che scappano dai carri armati serbi per gli scafisti equivalgono a una specie di miniera d'oro dai filoni ancora ricchi. L'impressione che si coglie è che, in fondo, questo problema non sia fra le prime preoccupazioni. Anche se il fisico Rexhep Mejdani, diventato presidente della Repubblica, garantisce la massima



Mejdani, presidente albanese

attenzione. Dice: «Stiamo lavorando per bloccare l'esodo. E' indubbio che le nostre strutture siano state deboli. Oltre all'ultima legge, quella contro i gommoni, lavoriamo per rimettere in mare la flotta e il sistema radar. Ma nessuno può accusarci di non collaborare con l'Italia. E con il potenziamento di queste due cose, legge e flotte, arriveremo quantomeno alla riduzione degli sbarchi clandestini. Ma

«A Valona nessun focolaio»

«L'epidemia è un'invenzione degli stranieri»

Il presidente Mejdani:
«Bloccheremo l'esodo, ma ci servono più aiuti»
Però le nuove tasse scoraggiano gli imprenditori italiani

la soluzione principale è nella collaborazione sociale ed economica per migliorare le condizioni dell'Albania. Certo, l'Italia è impegnata e il presidente ringrazia: «Sono stati fatti passi positivi, in questa direzione, chiediamo di farne di più, tenendo presente che è questa la strada più sicura e più umana per battere il traffico dei clandestini».

Ma il nodo che assilla è un altro, è nel Kosovo, e anche se

la gente, qui a Tirana neppure sembra pensarci alla possibilità di una guerra, il problema è di quelli che tolgono il sonno. Osserva Mejdani: «Una soluzione si deve trovare, certo. Vanno tenuti presenti i criteri internazionali in vigore ma anche le richieste di autodeterminazione degli albanesi del Kosovo».

Presidente, il ministro Dini ha sottolineato la difficoltà per l'atteggiamento di Tirana: che cosa ne dice? «Che non esiste più alcuna fiducia verso quelle soluzioni prefigurate che vedono gli albanesi sotto l'autorità serba». E i kalashnikov? Quelli dell'Uck, l'esercito di liberazione, non li hanno ricevuti dall'Albania? «I kalashnikov che qualcuno ha fatto entrare clandestinamente in Kosovo non rappresentano granché rispetto alla macchina bellica di Belgrado». E da questa parte della frontiera, conferma, viene visto con favore un intervento della Nato, che va inteso in collaborazione con quello dell'Oscs.

Così anche se i venti di guerra soffiano gagliardi, non si può perdere di vista il resto. «Sì, è proprio necessaria una maggiore collaborazione anche economica». Si parla di una legge più aggiornata per gli imprenditori: «Stiamo mettendo a punto strumenti legislativi per invogliarli a restare. Parlo di un fondo di garanzia e protezione per gli investimenti stranieri». Ma non accenna a due provvedimenti che dovrebbero entrare in vigore proprio oggi: chi arriva da fuori, fino alla mezzanotte, non paga imposte per quattro anni; ora dovrà versare il 30 per cento degli utili. E pure gli interessi bancari sono stati toccati: la tassa è del 15 per cento. Facile immaginare come la gente l'abbia presa, considerato che questo era il Paese delle finanze a piramide che sono arrivate a promettere interessi fino al 200 per cento. Menzile. Non tassato. Il fatto è che sono stati i tedeschi e gli austriaci ad accaparrarsi i gran-

di appalti. Gli imprenditori italiani mugugnano e anche se nessuno ha ancora abbandonato, più d'uno confessa di avere le valigie pronte.

Dunque incertezza diffusa e ieri non è stato un giorno qualsiasi. Ieri se n'è andato Fatos Nano. Ha dato le dimissioni da capo del partito socialista, che è quello al potere, e ha pronunciato parole dure nei confronti di Pandeli Majko che gli ha soffiato la poltrona di primo ministro, e di Ilir Meta, il numero due: «Sfruttano il governo per imporsi al partito. E io non parlerò più con le gerarchie ma con i militanti di base, da loro arriva il consenso per continuare l'emancipazione politica dell'Albania».

Erano le 10,35 quando, nel salone del Palazzo dei Congressi, quello di fronte alla presidenza della Repubblica, Nano ha detto: «Con voi ho chiuso». E qualcuno ha pensato che fosse finita un'era.

Vincenzo Tessandori

«Non cacciate dal campo le nostre donne»

Notte di rivolta a Trapani, trentaquattro arresti

TRAPANI. Per tre ore c'è stata una nuova rivolta ieri notte nel centro di accoglienza per immigrati a Trapani. Trentaquattro clandestini della Sierra Leone sono stati arrestati per associazione per delinquere, violenza, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

Materassi incendiati, pezzi di ferro e di marmo lanciati contro le forze di polizia accorse subito dopo l'allarme. Nel vivo della sommossa, che è stata sedata soltanto verso le 2 di notte, si è trovato anche il questore Giuseppe Zennaro Quirini, napoletano da oltre due anni a Trapani, in mattinata ha confermato il ritorno alla normalità. «Tutto è sotto controllo», ha assicurato. Ma non mancano le polemiche.

Il malcontento serpeggiava da molte ore fra i 93 clandestini ospiti del «Serrano Vulpitta», il centro attiguo ad un ospizio, dove già l'estate scorsa in due analoghe circostanze vi fu da temere il peggio, proprio come stavolta. Il motivo ora è stato la decisione

Materassi incendiati dai clandestini della Sierra Leone: cacciate le ragazze del Kosovo

di trasferire a Roma 11 profughi della Sierra Leone per poter accogliere al loro posto altrettante donne del Kosovo. «Perché non mandare a Roma quelle del Kosovo e tenere le nostre?» hanno chiesto insistentemente i numerosi africani ospitati a Trapani, molti dei quali si sono lasciati alle spalle, disperati, la sanguinosa guerra civile in Sierra Leone.

A tarda ora, all'improvviso, l'inizio della sommossa per impedire i trasferimenti che sarebbero dovuti cominciare di lì a breve. Dopo aver aggredito i poliziotti di guardia (alla fine otto i contusi tra gli agenti della questura e tre tra gli immigrati), alcuni si sono barricati appiccando il fuoco ai materassi e scagliando contro i poliziotti anche pezzi di

marmo staccati dagli «zoccoli» delle pareti. Altri clandestini sono saliti sul tetto e da lì hanno tentato una spericolata fuga che non è riuscita, un po' per la difficoltà a calarsi, un po' per l'intervento di sempre più numerosi agenti.

I più violenti, a quanto pare tutti della Sierra Leone, a un certo punto sono stati isolati in uno dei reparti. Ed è qui che sono avvenute le maggiori violenze. Terrorizzati, numerosi anziani sono fuggiti dalla casa di riposo attigua, temendo di poter essere in qualche modo coinvolti. In caniccia da notte o in pigiama sono scesi in fretta in strada ed hanno implorato i poliziotti di portarli al sicuro.

Le reazioni non mancano. Lui-

gi Ferone, segretario nazionale del libero sindacato di polizia, chiedendo che sia rivista la legge sull'immigrazione, ha sostenuto: «Paghiamo il conto di una politica che in materia di immigrazione è permissiva e molle. I rimproveri dei clandestini debbono essere immediati, senza assurdità sanatorie». In una nota il Sap, il sindacato autonomo di polizia, parla di «agenti costretti a turni massacranti e con compiti impari e poco chiari in una struttura non idonea a ospitare gli immigrati clandestini». Senza parafrasi, Biagio De Lio, che è consigliere nazionale dell'Anip, altra sigla sindacale della polizia, ha affermato: «La legge sull'immigrazione va rivista. Si è rivelata inefficace».

Il sindaco Antonino Laudicina è stato invitato dal suo predecessore Michele Megale a ricorrere, se necessario, alla magistratura perché il centro di Trapani non resti terra di conquista.

Antonio Ravida

«Aiutaci a difendere la tua edicola. Non vogliamo che chiuda!»

Vittorio Feltri
Direttore del Borghese

Aderisci alla campagna contro le nuove norme che penalizzano ingiustamente gli edicolanti e i piccoli editori. Sottoscrivi l'appello pubblicato sul Borghese

BORGHESE



Presentato al Bundestag: «Sta in piedi solo grazie ai soldi delle privatizzazioni»

«Truccato il bilancio rosso-verde»

La Cdu accusa Lafontaine

BONN
NOSTRO SERVIZIO

«Solido e favorevole alla congiuntura», un budget per nuovi posti di lavoro e per la stabilità finanziaria: in maniera tanto altisonante, il ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine ha presentato ieri al Parlamento di Bonn il primo bilancio di previsione appena varato dal nuovo governo rosso-verde del cancelliere Gerhard Schröder. Punto qualificante della bozza di bilancio federale 1999, «detta dello stesso ministro, sono le uscite per la ricerca scientifica e l'istruzione, investimenti per il futuro».

Senza però l'equivalente di quasi 19 mila miliardi di lire che dovrebbero affluire grazie a privatizzazioni «eccellenti» come la vendita della Banca Postale (Postbank) e di un'altra fetta della compagnia telefonica Deutsche Telekom, ha denunciato l'opposizione, il bilancio non sarebbe stato in piedi: e in particolare sarebbe risultato contrario al dettato costituzionale che vuole le uscite inferiori agli investimenti. Oltre alle privatizzazioni, che non contribuiscono al risanamento durevole del bilancio, ma hanno solo effetti a tantum, Lafontaine avrebbe fatto ricorso anche a «trucchetti contabili»: lo ha sostenuto oggi l'esperto di bilancio dell'opposizione cristiana-democratica (Cdu), Dietrich Austermann, deprecando l'inserimento nel bilancio di fondi speciali finora tenuti separati - anche se in attivo - come quello per l'ammortamento del debito causato dalla riunificazione. Controverga è pure la percentuale dell'aumento delle uscite, giunte alla cifra record di 488 miliardi di marchi, che a seconda delle interpretazioni di alcune voci è del 6,3% per l'opposizione e solo dell'1,7% secondo il governo. Lafontaine, nel discorso al Parlamento, ha tenuto però a sottolineare soprattutto gli impulsi per l'occupazione che

vengono da ingenti trasferimenti all'Est ex-comunista e per la stabilità finanziaria favorita anche da «tagli» dello 0,5% nel budget di tutti i ministeri. «Mentre i cittadini devono pagare più tasse, la quota per investimenti scende», ha ribattuto Austermann, sostenendo invece che questo bilancio risulterà dannoso per l'occupazione.

Come già era stato per quello del suo predecessore Theo Waigel, per il bilancio di Lafontaine la principale voce delle uscite rimane quella per il lavoro e l'assistenza sociale che attraverso pensioni, indennità di indigenza o disoccupazione, am-

mortizzatori vari per i 4 milioni di disoccupati, assorbe 173,3 miliardi di marchi.

L'intero bilancio peraltro ha rischiato di «saltare» per una sentenza appena pronunciata dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe che aumenta le somme deducibili fiscalmente per i genitori sposati eliminando una disparità di trattamento rispetto a quelli separati o single. La sentenza apre una voragine di minori entrate per tutta la pubblica amministrazione nell'ordine di 22 miliardi di marchi ma - per fortuna di Lafontaine - solo dall'anno prossimo.

Rodolfo Calò



Il ministro degli Esteri Fischer e il Cancelliere Schröder

Romania, la marcia avanza su Bucarest

«Useremo l'esercito per fermare i minatori»

Seduta straordinaria del Parlamento
«Scioperanti manovrati dalla destra»

BUCAREST. In un'atmosfera carica di tensione che potrebbe sfociare di ora in ora in una vera e propria rivolta, continuano a fronteggiarsi, sulle strade che portano a Bucarest, i diecimila minatori in sciopero - ma secondo testimoni oculari potrebbero essere più del doppio - e 3500 poliziotti in assetto di guerra. Se la situazione dovesse degenerare, è pronto ad entrare in azione anche l'esercito.

La colonna dei minatori della Valle del Jiu, che nella sua marcia si avvale anche di 200 auto e di un centinaio di pullman, guidata dal leader dei sindacati,

tanti edifici pubblici.

Il presidente Emil Constantinescu ha convocato il Parlamento in seduta straordinaria, mentre il governo si è dichiarato pronto a negoziare ancora coi leader degli scioperanti a condizione che questi arrestino la loro marcia.

La convocazione del Parlamento in seduta straordinaria è stata annunciata attraverso un comunicato della presidenza della Repubblica: una risposta al tentativo di trasformare lo sciopero dei minatori in un confronto politico. Il governo ritiene che il movimento di protesta dei minatori si sia trasformato in un'azione politica e accusa il partito di estrema destra «Grande Romania» - del cui direttivo fa parte il leader sindacale Miron Cozma - di essere dietro lo sciopero. La paura, da entrambe le parti, è che si possano ripetere i gravi scontri del 1990 e '91, quando, nelle altre due

marce dei minatori su Bucarest, si contarono numerosi morti e feriti. Il premier Radu Vasile, ha affermato che oggi sono in gioco «la credibilità e l'avvenire della Romania». «La politica della forza, dei ricatti e degli ultimatum non ha vincitori», ha detto ancora il premier, il quale ha espresso le sue preoccupazioni per i rapporti tra la Romania e la Comunità internazionale. «Quest'anno - ha precisato - la Romania deve far fronte al rimborso del più grande debito esterno della sua storia, tre miliardi di dollari (ndr circa 5000 miliardi di lire). «E questo debito bisognerà rimborsarlo - ha detto - se non si vuole arrivare al fallimento».



Il presidente Constantinescu

toro su Bucarest, si contarono numerosi morti e feriti.

La situazione preoccupa le autorità della capitale, dove sono state prese misure straordinarie di difesa, non esclusa un'evacuazione dei più impor-

ONU Il Consiglio economico Per Fulci una presidenza all'Onu

NEW YORK. Il rappresentante permanente dell'Italia all'Onu, ambasciatore Francesco Paolo Fulci, è stato eletto ieri per acclamazione alla presidenza dell'Ecosoc, il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. Fulci, candidato all'unanimità dai Paesi del Gruppo Occidentale, resterà in carica un anno. È il primo italiano eletto al timone di quello che viene considerato il «braccio operativo» dell'Onu per l'economia e lo sviluppo. La sua elezione ha segnato una nuova vittoria dell'Italia all'Onu dopo il successo riportato lo scorso novembre nella battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza e una conferma del prestigio di cui gode il nostro Paese nell'ambito delle Nazioni Unite. Priorità del mandato di Fulci all'Ecosoc sarà la lotta alla povertà e per questo l'Italia ha già proposto un piano in dieci punti, tra i quali la lotta alla corruzione. (Ansa)

RUSSIA E' già al lavoro Boris Eltsin non sarà operato per l'ulcera

MOSCA. Il presidente russo Boris Eltsin, ricoverato da domenica per un'ulcera gastrica emorragica, non verrà per ora operato ma continuerà la terapia farmacologica. Lo hanno deciso i medici che ieri mattina hanno partecipato a un consulto sulle condizioni del Presidente russo. I risultati della gastroscopia, ha detto il portavoce del Cremlino Dmitri Jakushkin all'agenzia russa Itar-Tass, dimostrano che un'operazione non è necessaria: l'emorragia è scomparsa e non c'è edema dei tessuti né infiammazione. Anzi, ci sono primi segnali di una cicatrizzazione dell'ulcera. Per questo i medici hanno permesso al Presidente di spostarsi nella sua camera d'ospedale e di lavorare alla scrivania. Ma la sua degenza e la latitanza dalla scena politica non saranno brevi: i suoi medici hanno ipotizzato tre settimane di ricovero. (Ansa)

GIAKARTA Dicisette morti Indonesia, guerra tra cristiani e musulmani

GIAKARTA. Dicisette morti e oltre 100 feriti, decine di case e automobili in fiamme: è il bilancio degli scontri scoppiati ieri e martedì tra musulmani e cristiani nell'isola indonesiana di Ambon, durante la festa di Eid al-Fitr che segna la fine del Ramadan, il mese sacro dell'Islam.

Sono stati mobilitati 700 agenti ma gli scontri, anche se con minore intensità, sono continuati anche ieri nella notte. La polizia è intervenuta nell'isola per tenere separati gruppi rivali che si sono affrontati a colpi di machete e spranghe di ferro. Le violenze sono scoppiate martedì sera in due villaggi e si sono estese nel capoluogo e in altre località. L'aeroporto è operativo solo per i voli militari. Le tensioni sociali dell'Indonesia sono acuite dalla grave crisi economica. Vani sono stati finora gli appelli alla tolleranza della presidente B. J. Habibie, esponente della maggioranza musulmana. (Agi)

CAMBODIA Rivelazioni Usa «Pol Pot tradito dai suoi si è ucciso»

SINGAPORE. Pol Pot, il famigerato capo dei Khmer Rossi morto il 73 marzo scorso aprile, ufficialmente per attacco cardiaco, si sarebbe invece suicidato per non essere consegnato agli Stati Uniti dai suoi «compagni», a quanto scrive la rivista «Far Eastern Economic Review» nel suo ultimo numero.

Secondo la rivista, a voler consegnare Pol Pot agli americani sarebbe stato Ta Mok, capo del braccio militare dei Khmer Rossi tuttora alla macchia. Pol Pot - responsabile del genocidio di due milioni di cambogiani - era stato processato dai suoi ex compagni nel luglio del 1997 e destituito di ogni incarico.

La «Far Eastern Economic Review», citando Khmer Rossi arresi al governo cambogiano, scrive che Pol Pot si sarebbe tolto la vita per non essere catturato vivo ingenerando una quantità mortale di tranquillanti. (Ansa)

VUOI DAVVERO RISPARMIARE?

DA OGGI FINO A SABATO 23 GENNAIO

ARANCE TAROCCO
IN BORSA

L. 590 AL KG

FESA DI
TACCHINO

L. 6.900 AL KG

PARMIGIANO REGGIANO
AL TAGLIO - 24 MESI

L. 16.900 AL KG

In tutti i
Supermercati
e Ipermercati

STANDA



Torre Annunziata, inchiesta su 18 associazioni di assistenza a piccoli disabili: 98 indagati

Dietro la beneficenza c'era una truffa

Piccolo malato come esca

NAPOLI. Una cassetta di legno con l'immagine di un bambino e una frase a effetto: «Aiutaci a salvarlo». Così una banda di truffatori mascherati da volontari beneficatori avrebbe spillato per cinque fior di quattrini alla gente impietosa da quell'appello e la foto esposti nei bar delle province di Napoli e Salerno. Ne convinti i sostituti procuratori della repubblica di Torre Annunziata, Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli, che hanno aperto un'inchiesta sulle attività di 18 associazioni per l'assistenza ai piccoli disabili. Novantotto persone sono finite inchieste per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Ma c'è dell'altro. Con un'ordinanza senza precedenti i magistrati hanno disposto che cinquanta milioni offerti da ignoti beneficatori e incassati dai falsi volontari fossero effettivamente consegnati ai genitori di Mirko, il bambino affetto da autismo ed epilessia ritratto sulle cassette per la questua e prima vittima di questa sporca storia.

Mirko sarebbe solo uno dei piccoli handicappati che facevano da inconsapevoli esche per conto dei truffatori. Ad agganciare lui e la sua famiglia fu nel '94 la «Globo Life» di Taranto, i cui responsabili hanno ricevuto avvisi di garanzia per associazione a delinquere. Si tratta di Nicola Castellano, della moglie Francesca Gigante, di Salvatore Centonze e Antonio Spedicato. Scopo delle loro associazioni, come delle altre finite nel mirino dei giudici, è la raccolta di fondi da devolvere ai bambini bisognosi di assistenza. La questua avveniva nel modo più semplice: con la classica cassetta per le offerte che chiunque può vedere sui banconi dei bar.

I cinquanta milioni sequestrati dati alla famiglia del bambino

I soldi chiesti con barattoli messi nei bar e nei negozi

Salvatore Centonze e Antonio Spedicato, cassieri della «Globo Life», avrebbero in realtà dirottato gran parte delle offerte nelle casse dell'associazione. Ne sanno qualcosa i genitori di Mirko, che hanno raccontato la loro vicenda ai carabinieri. Tutto cominciò cinque anni fa, quando il padre e la madre del bambino entrarono in contatto con l'organizzazione pugliese. Nei primi tempi la famiglia ha ricevuto con regolarità un assegno mensile di un milione, e volte un milione. Con il passare del tempo, però, i versamenti sono stati sempre meno frequenti.

Gli inquirenti hanno accertato che a Mirko sono arrivati complessivamente quaranta milioni: poca cosa, rispetto ai duecento che la «Globo Life» avrebbe davvero incassato. Per questo motivo i carabinieri hanno ricevuto dai magistrati l'ordine di consegnare ai genitori del piccolo disabile 50 milioni raccolti dall'associazione e recuperati durante le indagini.

L'inchiesta è ancora lontana dalla conclusione. «Truffe» quella organizzata dalla Globo Life sono all'ordine del giorno in provincia di Napoli, ha commentato uno degli inquirenti, un ufficiale dei carabinieri che sta

Piccoli disabili venivano usati come esca per una maxi truffa



controllando l'operato delle altre diciotto associazioni benefiche. «Tutte munite di regolare autorizzazione», sottolinea il capo della procura della repubblica di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, che ha chiesto ai carabinieri di inviare una relazione al ministro per la solidarietà sociale Livia Turco.

«Il nostro scopo è di evidenziare l'oggettiva carenza di controlli sulle associazioni di volontariato che si occupano della raccolta di fondi e assistenza economica ai disagiati», spiega Ormanni, che aggiunge: «I risultati delle indagini stanno evidenziando come, anche nel settore del volontariato e della solidarietà, la disattenzione delle istituzioni favorisca illeciti e basse speculazioni. Finché lo Stato contribuirà così poco al rispetto delle regole della convivenza, la legalità sarà difesa sempre e soltanto dai magistrati e dalla polizia giudiziaria».

Fulvio

Nella banda due pugliesi

MILANO. Il passaparola sui numeri escuri, favorito dai funzionari dell'Intendenza di finanza di Milano inquisiti nell'inchiesta «Dea bendata», aveva varcato in fretta i confini ristretti di Cinisello Balsamo, coinvolgendo decine di persone sulle quali ora si preparano ad indagare le magistrature della città.

Un passaparola che aveva attirato amici, parenti e amici degli amici per vincite miliardarie a colpo sicuro ma anche malintenzionati. Come ha dimostrato l'arresto di dicembre della «banda» di pregiudicati pugliesi e come rivelano gli ordini di cattura per i fratelli Francesco e Armando Testa, pure essi pugliesi ma senza nessun contatto con l'altra banda, sfuggiti l'altro ieri alla cattura e ora ricercati.

I Testa (Francesco è titolare di una macelleria, Armando di una gelateria), secondo il gip Giuseppe Airo e il pm Walter Mapelli, assieme a una terza persona da identificare e a Ettore Schingo, il disoccupato miliardario arrestato l'altro ieri, avevano messo in piedi una banda parallela. Scopo: tagliare il vigile urbano Francesco Curatoli arrestato settimana scorsa, poiché essendo vicino di casa di Giuseppe Aliberti, era stato tra i primi a beneficiare del meccanismo messo in piedi dal funzionario «pentito» dell'Intendenza che pilotava le vincite del Lotto sulla ruota di Milano. Secondo le accuse, Schingo aveva estorto al vigile urbano, anche a nome dei fratelli Testa, almeno 280 milioni: prima rata di una che nel '99 avrebbe dovuto arrivare a 500 milioni. Intanto l'inchiesta raccoglie ogni giorno nuove segnalazioni e presunte vincite, realizzate in particolare nel Veneto, (Padova, Vicenza, Treviso) dove Curatoli e Schingo si erano recati per garantirsi l'anonimato. (p. col.)

Bloccata a Milano la Borsa dei cereali

Anche i re del riso sono scesi in piazza

I camion dei maggiori produttori assieme ai tremila manifestanti

IL NOSTRO INVIATO

Un mercoledì nero per la Borsa cereali milanese, la più importante d'Italia. Anzi, una giornata piana e cieca, non solo per la nebbia che ha avvolto la zona. L'assedio dei risicoltori arrivati da tutta la Pianura Padana ha colto nel segno la «presa» simbolica della «Mercato» Mediolanum Università. (L'Università dei mercati, rinnovata e trasferita a Milano). Bloccate le contrattazioni, solo per il riso, ma per tutte le altre granaglie. E questa volta sono scesi in campo anche le «griffe» delle industrie di trasformazione, quelle che ricordano ai consumatori di casa nostra il «made in Italy», accanto ai trattori e ai gonfaloni delle organizzazioni agricole d'erano anche i camion della Scotti, della Gariboldi, della Gallo e della Curtiso.

La terza tappa della «giornata» organizzata dalla filiera del riso è approdata a Milano. Oltre duemila i produttori risicoli delle province di Novara, Vercelli, Alessandria, Pavia, Milano, giunti su pullman e auto private.

Dito e slogan puntati contro l'Unione europea, accusata di aver abbattuto le barriere doganali a favore degli Stati Uniti che esporta riso a sossò, mettendo in crisi tutto il settore coltivatori e trasformatori, tanto che i prezzi sono crollati del 10 per cento. Un cartello riassume con poche parole i termini della guerra: in alto: «Clinton, impeachment dei fatti tuoi».

La protesta dei risicoltori durerà a sabato, ed è stata indicata mentre a Bruxelles si svolge il consiglio dei ministri agricoli dell'Unione europea. Ieri si è svolta anche a Pavia. Questa mattina si replica a Novara, domani toc-

cherà ancora a Mortara e Vercelli, sabato concluderà a Pavia. Presidi pacifici, quali partecipano come è avvenuto ieri, anche rappresentanze dei Cobas.

«Un'azione a sostegno del nostro ministro» ricordano i risicoltori che, per la prima volta, hanno trovato la partecipazione compatta anche dell'industria. Elio Scaramuzza, presidente dell'Airi (l'associazione che raggruppa gli industriali risicoli): «La nostra sopravvivenza è legata a quella della risicoltura. La situazione è tragica, perché siamo soffocati dai centri di trasformazione del Nord Europa. Se non riusciamo a sbloccare il canale degli aiuti alimentari entro febbraio, ci sarà un ulteriore appesantimento delle scorte».

L'industria parla anche di «abbattimento del riso» operato dall'Unione europea e gli fa il «Giuseppe Rossetti», rappresentanza del Ciri (l'organismo che raggruppa i produttori italiani): «L'Unione europea ha svenduto il nostro prodotto per salvare gli altri cereali dalla concorrenza». Ma a pagare è soprattutto l'Italia, che pur essendo leader del settore ha sempre rispettato le regole comunitarie. Ed è qui ritrova ad essere la più penalizzata.

Vittorio Viora (Confagricoltura) rincara la dose e spara alzo zero sui negoziati internazionali che trattano l'agricoltura: «muolo di scambio: prima è toccato alle nostre nocchie, che hanno subito l'importazione dalla Turchia, poi all'olio d'oliva dai Paesi extracontinentali. Adesso è la volta del riso. Chiediamo che applicata in clausola della preferenza comunitaria e della Convenzione di Londra, per l'avvio degli aiuti alimentari».

Gianfranco Quaglia

Da Paco Rabanne sfilava l'uomo con le mutande di latta. Domani la moda è a Roma

Una sposa hawaiana per Saint Laurent

Lo stilista chiude la kermesse parigina con abiti coraggiosi e trasparentissimi, le camicie sono a velo

PARIGI
DAL NOSTRO

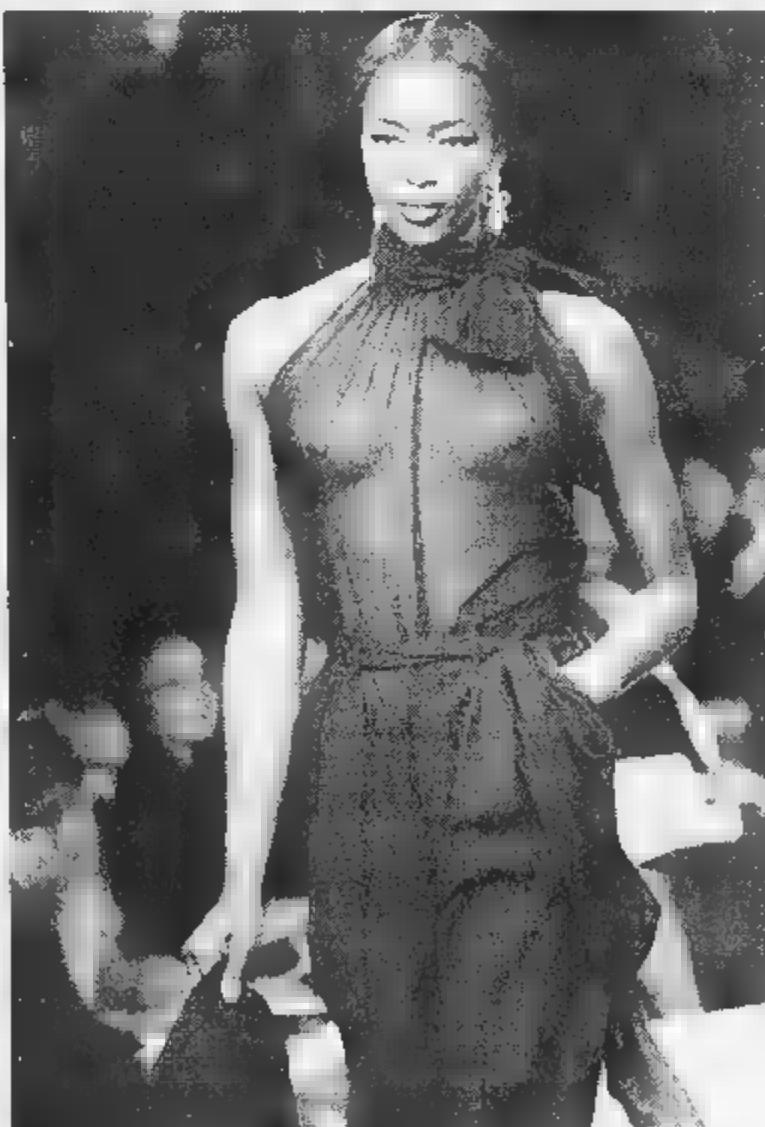
«Sanremo? Che cos'è? Ah, sì il festival... Beh, non posso parlare, non ho ancora deciso se parteciperò, vediamo, forse». Laetitia Casta dietro le quinte di Yves Saint Laurent dribbla le domande sulla manifestazione canora. Per contratto non può sbilanciarsi. Le trattative sono ancora aperte. E la modella corsa - che ha appena finito di girare il film «Astérix» - preferisce sviare il discorso sulla sua tenuta audace, da sposa hawaiana, in bikini coperto di rose. «Non è tanto strano. Una può anche decidere di sposarsi in spiaggia», azzarda lei - bella da togliere il fiato - definita dagli americani la più seducente delle top model europee. Catherine Deneuve storce il naso e affonda un'unghia viperina: «Io non mi scandalizzo, ma questo è un ardito abito da passerella. Speriamo che a nessuna venga in mente di andare all'altare conciata così». Saint Laurent, il sorriso infantile sul volto consumato, chiude in bellezza la kermesse dell'haute couture con una collezione coraggiosa e trasparentissima: dove il petto di Naomi, appena velato, viene immortalato all'infinito dai clic dei fotografi.

Scrosciano gli applausi di un pubblico affezionato che nello stilista riconosce un grande e insostituibile maestro. «Fra una settimana annunceremo la vendita della maison. Io e Yves siamo propensi per una soluzione francese, non fatemi dire di più», racconta Pierre Bergé, braccio destro del sarto, in vena di confidenza e sospettosamente magnanimo nei confronti di Arnault. Tanto da lodare l'ultima acquisizione Lvmh-Gucci. «Un colpo eccezionale. Con una simile concentrazione c'è il rischio di appiattire la moda? Le sinergie sono sempre utili», conclude Bergé che fino a poco tempo fa diceva peste e corna del finanziere del lusso. Sarà proprio lui il nuovo pro-

prietario della Ysl?

Fuori dal Carrousel du Louvre manifestano le sarte: «La couture sta morendo, gli atelier chiudono. Aiutateci a conservare i nostri posti di lavoro, ci stanno decimando». E mentre Parigi piange, Roma si prepara a inaugurare, da domani, la sua cinque giorni d'alta moda. «Adoro l'Italia, mi piacerebbe moltissimo sfilare dalle parti del Colosseo», esclama Paco Rabanne che, insieme alle sue regine di Saba galattiche, manda in pedana l'uomo con le mutande di latta, col perizoma in maglia metallica come i guanti dei macellai. «Viva il maschio oggetto. Nel duemila i ruoli si ribaltano. Le odalische diventeranno sultane», dice indicando il lui da traslucido, lo stallone palestrato in slip d'acciaio pronto per prestazioni no-stop. Il metallurgico, così lo chiamava Coco Chanel, rielabora i suoi cavalli di battaglia in mille versioni. Sugli abiti cotta brillano le sfumature dell'arcobaleno interrotte da insetti dorati. Fiori e farfalle in plastica intagliata al laser palpitano sugli immensi mantelli di plastica, mentre le squame di alluminio formano tintinnanti tuniche per incontrarsi ravvicinati su Marie. Sembrano pacchi dono le cappe in cellophane che nascondono la sorpresa di corpi scultorei. Grilli, coccinelle e scarabei si posano su sottane nuvole, dedite a principesse siderali. Folle per creature che abitano sparpagliate fra le galassie, lontane anni luce dalle signore classiche - ma elegantissime - che vestono Saint Laurent. Così convincente nei suoi impeccabili tailleur pantaloni gessati, accompagnati da bluse a velo; negli abiti da sera - inno alla femminilità - che scoprono i lombi con sensuali oboli. Pensando a Jean Harlow e alle dive Anni Quaranta il sarto presenta una carrellata di tuniche in raso bianco, decorate da piume come piccole ali. Per volare lontano dalla volgarità a far belle le donne.

Antonella Amato



Naomi Campbell ha sfilato per Yves Saint Laurent con una camicetta di velo

LA MARZOTTO ROSA IN NIMINI

MILANO. A quasi 70 anni Marta Marzotto ieri si è messa in posa, per giunta vicino ad Afef e a una modella ventenne, per fare pubblicità a una linea di costumi da bagno. L'idea di mettere insieme il gruppetto è di Cristina Ferrari (marchio Fisico) e ad immortalarlo per la campagna pubblicitaria è il famoso fotografo Toni Thorimbert (per l'agenzia pubblicitaria Artero Consulting) che si è ispirato al quadro di Klimt «Le tre età della donna». La Marzotto rappresenta la terza età molto vitale, la tunisina Afef quella un po' rampante delle trentenni e la giovane modella Arianna Marchetti (che ad ottobre diede lieve scandalo indossando il topless «pubblici» della Fisico) impersona se stessa. Marta e Afef per l'occasione hanno anche parlato un po' loro stesse. La prima per spiegare che la vita, almeno per lei, è bella anche sulla settantina, tanto che a suo dire non sfigurerebbe presentando Sanremo. L'altra per dire che non aspira al Festival: «Mi danno fastidio chiacchiere e pettegolezzi cui nel del festival puoi replicare».

IN

Arrestato nel Comasco

COMO. Un ingegnere milanese, Andrea Barni, 32 anni, residente a Giussano, è stato arrestato per l'omicidio di Esperanza de La Cruz, la donna uccisa a coltellate domenica nel suo appartamento a Olgiate Comasco. Andrea Barni, arrestato dai carabinieri, avrebbe già confessato. Pare che la donna volesse troncare la relazione con lui. (m. m.)

in avaria Tirrenia denunciata

CAGLIARI. Il Codacons - l'associazione che tutela i consumatori - ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Sassari contro il comandante della motonave «Nomentana» della Tirrenia per «attentato alla sicurezza dei trasporti», chiedendo anche un'inchiesta al ministro dei Trasporti, Tiziano Treu. La nave, in servizio da Porto Torres a Genova, è partita dalla Sardegna venerdì 15 gennaio alle 19,30 ed era arrivata alle 15 di sabato dopo un viaggio di circa 20 ore. Secondo i passeggeri la nave era partita con un motore in avaria. (c. g.)

Braccialeto cinese per restare in forma

MILANO. Un braccialeto, basato sui principi dell'agopuntura, attraverso l'elettrostimolazione promette di rivoluzionare le abitudini alimentari chi ha problemi di linea, aiutandolo a raggiungere e mantenere il peso forma in maniera definitiva. La presentazione di questo braccialeto, da applicare al polso destro, è stata fatta ieri mattina a Milano dal dottor Sao Vu-Dinh, medico agopuntore professore all'università di Parigi e presidente della Commissione Europea della Medicina Dolce. (Ansa)

Milano, sequestrati 10 mila cd

MILANO. Centoventicinquemila cd rom contraffatti per un valore del software pari a oltre 10 miliardi. Sono le cifre del maxi traffico, con base in Danimarca e diramazioni estere, portato alla luce nella maggiore operazione contro la pirateria informatica mai realizzata in Europa. (Agil)

LOUIS ROBERT ITALIA

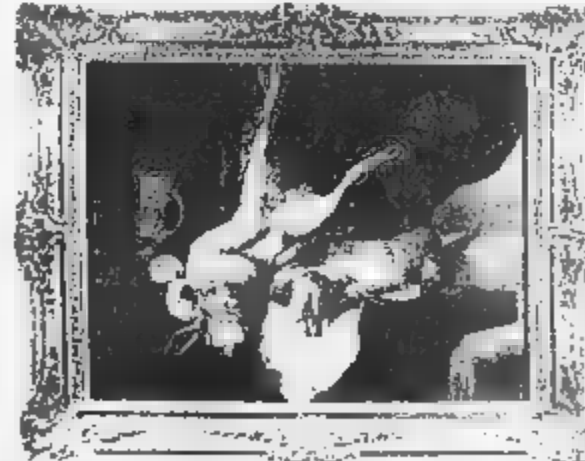
Dal 1979

C.so Vittorio Emanuele II, 109 TORINO
Telefono e Fax: 011.51.11.50

IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

SU MANDATO NOTARILE

Comprendente:
mobili antichi ed arredi, icone, bronzi, marini, maioliche, vetri, porcellane, tappeti persiani e caucasi del XIX secolo.
Argenti 1900 da collezione italiani, inglesi ed americani.
STRORDINARIA RACCOLTA DI DIPINTI ANTICHI DAL XV al XVIII SEC.
di Maestri pittori italiani, olandesi, tedeschi e fiamminghi
PROVENIENTI DA PRESTIGIOSE COLLEZIONI INTERNAZIONALI
(Duca di Wellington - Naval and Military Club Londra - Katz Dieren - Historical Society of New York - Kunsthaus Museum Colonia - Louis Durr e J.H. Weitzer di New York).
ED ALTRE COMMITTEENZE PRIVATE



San Fy. Amena (1611 - 1661) «Natività» - Londra 1891

ASTA

Domani ore 21.15 - Dipinti antichi
Sabato ore 15.30 - Antiquariato
Domenica 15.30 - Antiquariato

ESPOSIZIONE: ore 10.00 - 13.00 e 16.00 - 20.00
I LOTTI SONO VISIBILI ANCHE DURANTE LE ASTE

CATALOGHI IN SEDE E SU RICHIESTA

Sit-in sulla strada per il confine italo-svizzero. Il colpevole, fermato su un bus, ha confessato l'omicidio

Parroco ucciso per un no da un clandestino

Como: esplode la rabbia, i fedeli bloccano il traffico

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo considerano già un martire della solidarietà: è Renzo Beretta, parroco di Ponte Chiasso, ucciso a coltellate da un marocchino, Akim Locoitre, 31 anni. Nell'aggressione è rimasto ferito anche il vicario, Giovanni Meroni, che cercava di fermare l'assassino.

L'extracomunitario, arrestato un'ora dopo dai carabinieri, ha confessato. Secondo una prima ricostruzione, nei giorni scorsi aveva chiesto ospitalità all'anziano sacerdote, 76 anni, che era stato costretto a negargliela per mancanza di posto. Ieri, verso le 17, si è nuovamente presentato al centro per immigrati e clandestini: ha raggiunto il pianerottolo dell'abitazione di don Beretta, ha suonato il sacerdote gli ha aperto. Alle richieste di denaro del marocchino è nata subito una discussione. Locoitre ha allora estratto un coltello da cucina e ha vibrato sette coltellate. Quella al torace è stata fatale. Don Beretta ha disperatamente cercato di difendersi con due ombrelli, che sono stati ritrovati a terra, inutilmente.

L'assassino si è poi dato alla fuga, è stato intercettato sulle scale da don Giovanni Meroni, vicario della parrocchia, e lo ha ferito. Ha poi cercato di far perdere le tracce salendo su un bus, 13, diretto nel centro di Como, ma l'allarme è scattato immediatamente. La descrizione che ne aveva fatto don Meroni ai carabinieri sporchisti sanguine lo hanno fatto ben presto individuare, non appena sceso dal bus, mentre si guardava intorno con aria smarrita. È stato bloccato vicino alla stazione.

«Non mi vedeva di buon occhio in quanto sono islamico, lui aiutava soltanto i cristiani», ha tentato di giustificarsi con il sostituto procuratore Antonio Nalesso. Il marocchino, che ora già stato espulso due volte dall'Italia, aveva in tasca il foglio di via.

«Ora lasciatemi piangere questo mio coraggioso prete che si era sostituito alle istituzioni per cercare di aiutare i clandestini respinti dalla Svizzera, don Renzo era un sacerdote a cui volevo molto bene», ha detto in lacrime monsignor Alessandro Maggolini, vescovo di Como, che proprio in questi giorni aveva ufficialmente ringraziato don Beretta per «grande opera svolta a favore degli immigrati».

Da decenni, ormai, Beretta era dalla parte degli extracomunitari e dei clandestini, che in numero sempre maggiore premono sulla frontiera con il Canton Ticino. La parrocchia di Ponte Chiasso era infatti diventata un punto di riferimento per gli immigrati d'oltreoceano. Nel campanile della chiesa aveva ricevuto alcune camerette in grado di ospitare 20 persone. E anche la palestra, se occorreva le occorreva sempre più spesso vista continua «migranza profughi proprio a ridosso della frontiera», era stata trasformata in un prezioso spazio per studiare i materassi.

Nell'estate scorsa una kosovara aveva partorito sui gradini che portavano in chiesa. Chiesa che, di notte rimaneva aperta. Non a caso, infatti, al mattino, don Beretta la trovava occupata da gruppi di dan-

destini, a cui dava immediata ospitalità senza chiedere generalità e documenti. Era di una trentina di media quotidiana di persone aiutate nella parrocchia di Ponte Chiasso. Un'attività che l'anziano sacerdote ha portato avanti con il solo aiuto dei propri parrocchiani. «E c'è la provvidenza che ci pensa a darci una mano», ripeteva spessissimo.

La lite innescata dall'impossibilità di ospitare l'omicida perché tutti i posti erano già occupati. Ferito un sacerdote accorso in aiuto.

Don Renzo Beretta era conosciuto come il prete amico degli immigrati: nella sua canonica dava ospitalità a decine di profughi.

PERSONAGGIO
MISSIONARIO
DI FRONTIERA

È morto uno dei nostri. Questo grido disperato di un commerciante di Ponte Chiasso durante la manifestazione spontanea di alcune centinaia delle anime della frazione di Chiasso, appena si è sparsa la notizia, annunciata dal suono delle campane «a morto», dell'uccisione di don Renzo. E poi rabbia, tanta rabbia. Amarezza. La gente è scesa in strada per manifestare partecipazione e solidarietà, il «vangelo» dell'anziano sacerdote.

Per un'ora un centinaio di persone ha bloccato via Bellinzona, unica strada di collegamento con il Canton Ticino. Nessuno se l'è sentita di intervenire per rimuovere il blocco che, inevitabilmente, ha creato disagi nell'ora in cui tornavano a casa migliaia di frontalieri. Una manifestazione di solidarietà si è svolta anche a tarda ora, dopo la messa di suffragio che Maggolini, vescovo di Como, ha celebrato nella chiesa parrocchiale di Pontechiasso, gremita come mai in passato. Una fiaccolata, silenziosa, si è

svolta. La reazione della gente di Ponte Chiasso, ieri sera, non si è fatta attendere. A centinaia sono scesi in strada, per manifestare affetto per il parroco assassinato. Ma anche per protestare. Alcune saracinesche sono state abbassate ed è stata bloccata via Bellinzona, l'unica strada di collegamento con la frontiera svizzera. Contemporaneamente, una rissa tra clandestini è scoppiata nei giardini della stazione ferroviaria. Sono intervenuti in forze carabinieri e polizia, che hanno bloccato numerose persone.

Nella chiesa di Ponte Chiasso monsignor Maggolini ha celebrato una messa di suffragio, mentre le campane suonavano a morto. Sul

segrato si è assistito a una rappresentanza di militanti della Lega Nord, con uno striscione: «Stop immigrazione». Ci sono stati momenti di tensione quando i leghisti hanno accerchiato una troupe della Rai, gridando: «Basta, andate via. Dov'eravate voi finora?».

La chiesa di don Renzo Beretta a Ponte Chiasso. Sotto, il prete (al centro) insieme con due parrocchiani

La chiesa di don Renzo Beretta a Ponte Chiasso. Sotto, il prete (al centro) insieme con due parrocchiani



«E' morto come un martire»

I suoi abitanti: lasciato troppo solo

Durante la messa la Lega occupa il sagrato della chiesa: «Basta immigrati»

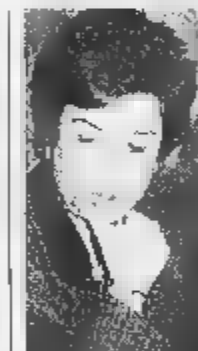
«La realtà è che nonostante le ripetute segnalazioni don Renzo era stato abbandonato dalle istituzioni - sottolinea un uomo - nessuno voleva saperne di aiutarlo: che negli ultimi mesi il problema dei clandestini a Pontechiasso è diventato enorme, incontrollabile. Basti dire che in parrocchia c'erano almeno 60 clandestini al giorno. Gente della quale non si sapeva niente, anche perché don Renzo non chiedeva documenti. Lui, fatto così. Tocchava alle istituzioni farsi avanti. Invece, se ne sono sempre fregati».

Non tutti, però, Pontechias-

so condividevano la scelta di Renzo Beretta. «La situazione si era fatta insostenibile anche perché negli ultimi tempi i quartieri aumentati i furti e i borseggi - sottolinea un uomo - l'avevamo fatto presente a don Renzo ma lui non ci sentiva. Non voleva sentire le nostre lamentele, per l'avevamo fatto presente questa situazione alle forze dell'ordine. Nessuno è intervenuto. E ora siamo qui a piangere un sacerdote ucciso da un clandestino che peraltro da don Renzo era stato aiutato».

Ma anche gli immigrati «amici» del parroco di frontiera hanno voluto testimoniare il loro dolore. Sono per lo più giovani kosovari. Appena è calata la sera sono scesi in centro, per raggiungere i giardini della ferrovia di Como. Cercavano l'omicida, «sapevano che era stato arrestato. In stazione hanno incontrato alcuni maghrebini. E' scoppiata una gigantesca rissa, sodata con difficoltà. Loro volevano testimoniare così l'amicizia per il prete di frontiera».

[m. m.]



Il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino

Ronde proibite»

L'aut-aut della Jervolino «Puniremo gli sceriffi»

ROMA. Al Viminale ho impartito da tempo disposizioni per proibire le ronde. Il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, interrogata sulle ronde padane e le tentazioni leghiste del fai-da-te, rispondendo alla Camera, sfodera il pugno di ferro. «Non uso parole leggere sugli uomini di Bossi. L'ordinamento vigente - spiega il ministro - permette l'ausilio alle forze dell'ordine. Ma una vigilanza privata può essere ammessa solo nei casi previsti dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: gli istituti di vigilanza e le guardie giurate. Evidentemente di spazi per l'iniziativa di organizzazioni gestite da partiti non ce n'è».

A interrogare il ministro Jervolino c'è l'onorevole Lucio Testa, di Rinnovamento, che dice: «Casualmente mi sono trovato a Milano il giorno della manifestazione della Lega sono rimasto impressionato dall'annuncio di ronde. Più impressionato di lui è lo stesso ministro. Si sfoga mentre esce dall'aula: «Può piacere a un democratico che si organizzino in Italia le ronde? Io sono il ministro dell'Interno e rispondo al Parlamento sull'uso delle forze di polizia. Queste sono regole democratiche. Ma le ronde cosa sono? Gente che si giustifica da sé? Chiaro che non mi possono piacere. E parlo da cittadino prima che da ministro».

In aula, Rosa Russo Jervolino precisa: «E' certo che in uno Stato democratico vi è il più ampio spazio per l'espressione del dissenso politico. Ma non sono, né saranno ammessi comportamenti illegali così come azioni nelle quali i privati si vengano a sostituire alle forze di polizia nell'esercizio dei loro compiti istituzionali».

La risposta alla manifestazione leghista di Milano, insomma, è durissima: tutta la linea. All'onorevole Mario Borghesio, che uno degli animatori delle «ronde padane», che sul palco parlò «bastone padano da usare contro spacciatori e malviventi», suscitando peraltro una presa di distanza dallo stesso Bossi, il ministro risponde: «Una vigilanza privata può essere prevista solo con finalità e alle condizioni stabilite dalla legge. Il ministro ha da tempo impartito disposizioni per impedire la costituzione di ronde o di altre organizzazioni similari, sensibilizzando le forze pubbliche. Una vigilanza incisiva da parte delle forze dell'ordine è stata assicurata per impedire il ripetersi di «fenomeni deprecabili» come quelli accaduti a Milano. Trasparente riferimento alle frizioni, le ingiurie, persino il lancio di sassi da parte dei manifestanti leghisti contro le forze di polizia. «Che in quell'occasione sono state brave e non sono cadute nella provocazione», commenta poi.

Naturalmente la presa di posizione del ministro Jervolino non è passata inosservata agli occhi di chi le ronde le organizza. «E' incredibile - polemizza Borghesio - che il ministro dell'Interno, che non è in grado di mantenere gli impegni presi a Milano per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine preannunziati «azioni incisive» contro noi, le ronde padane dei Volontari verdi. Perché le nostre ronde fanno tanta paura al governo? Forse temono che i cittadini padani, stufi di pagare troppe tasse ricevono alcuna tutela, si sentano maggiormente protetti dai volontari Verdi che non dalla Stato? Le ronde padane sono perfettamente legali e continueranno quindi i loro attività. Il governo prenderà provvedimenti per impedirle, essi saranno immediatamente impugnati per via amministrativa».

Francesco Grignetti

Inquisito da Falcone nel '70 per mafia e droga

In manette a New York l'imprenditore Spatola

PALERMO. Rosario Spatola, 60 anni, l'imprenditore edile inquisito da Giovanni Falcone alla fine degli Anni Settanta per associazione mafiosa, riciclaggio e traffico di stupefacenti, è stato arrestato ieri a New York dagli agenti della Fbi, in collaborazione con la polizia italiana. Spatola è stato arrestato alle prime del mattino nel Bronx, nella sua abitazione di Colonial Avenue. Gli agenti della Fbi lo hanno fermato sulla base di un mandato di arresto provvisorio su richiesta della magistratura italiana, nell'ambito della collaborazione tra Italia e Stati Uniti. Spatola è stato quindi portato a Manhattan presso l'ufficio del Southern District Attorney dove comparirà davanti al giudice, in attesa che siano avviate le procedure per l'estradizione. Gli investigatori hanno eseguito un provvedimento re-

strittivo di un ordine di custodia di sette anni fa per traffico e spaccio di stupefacenti. I fatti risalgono all'ottobre '92, e l'ordine fu dal Gip di Palermo. Spatola era stato coinvolto anche nella vicenda del finto sequestro di Michele Sindona, finanziere palermitano colluso con la mafia avvelenato. Spatola era stato arrestato alle prime del mattino nel Bronx, nella sua abitazione di Colonial Avenue. Gli agenti della Fbi lo hanno fermato sulla base di un mandato di arresto provvisorio su richiesta della magistratura italiana, nell'ambito della collaborazione tra Italia e Stati Uniti. Spatola è stato quindi portato a Manhattan presso l'ufficio del Southern District Attorney dove comparirà davanti al giudice, in attesa che siano avviate le procedure per l'estradizione. Gli investigatori hanno eseguito un provvedimento re-

Dal carcere di Gela

Il boss pentito a New York per evadere

CALTANISSETTA. Un colloquio filmato a insaputa martedì mattina nel carcere di «Malaspina» a Caltanissetta ha impedito l'evasione del boss mafioso della «stidda» di Gela, Antonio Paolello, 44 anni, condannato due volte all'ergastolo, ma con altri conti aperti con la giustizia. Tutto è pronto per ieri mattina. Il piano però è stato sventato. Gli agenti hanno arrestato Leonardo Tascona, 25 anni, nipote di Paolello, incaricato di capeggiare il commando composto da cinque uomini e dotato di tre kalashnikov, due fucili a pompa e una bomba a mano. Per vincere la resistenza del fuggitivo blindato e degli agenti della polizia penitenziaria, nel tragitto dall'aula della Corte d'Assise di Appello alla prigione, gli assalitori avrebbero dovuto utilizzare una sega circolare, un trapano elettrico di grandi dimensioni e due mazze di ferro.

Ma Deaglio, direttore del settimanale: forse in maniera ingenua, ma hanno convissuto con la criminalità

Il reportage su Vittoria scatena una lite

La giunta rossa contro il Diario: non siamo una città mafiosa

MILANO. Il sindaco è furibondo. La giunta comunale pure. La gente di Vittoria invece non lo è. Vittoria è un paese di 15 mila abitanti, in provincia di Siracusa, che ha visto crescere la criminalità organizzata. Vittoria è stata dipinta in modo mostruoso. Il caso Vittoria scoppia ieri mattina, quando Francesco Aiello (ds) prende in mano il settimanale «Diario». Prima pagina dedicata alla città. Titolo: «Pasticcaccio brutale in Sicilia». Richiamano: «Qui, in un solo colpo, cinque ragazzi sono stati ammazzati. Vittime di una mafia strana che non opera nella povertà, ma nella ricchezza. Da quindici anni una città florida, come esempio per il Sud, governata da sempre dalla sinistra, è teatro di un massacro. Perché?». Il giornale è pieno di appalti sospetti, storie di vecchi e nuovi mafiosi, di morti ammazzati, di una delle zone più ricche della Sicilia: 1200 miliardi di fatturato grazie alle primizie

esportate in Italia e Europa. Letta d'un fiato l'inchiesta (che è firmata da Gianni Barbacetto) il sindaco raduna i colleghi di giunta e partecipa ad una riunione delle forze del centro sinistra, che hanno studiato la risposta da dare a «Diario». La risposta sarà un duro documento, non ancora completo, però, più di ipotesi di una querela al giornale. Aiello dice che l'immagine della città è sbagliata. L'hanno raccontata come profondamente inquinata nel territorio. «Nella società, attraverso interviste chieste solo a chi fa opposizione al sindaco». Dopodiché accusa «Diario» di aver diffuso notizie false nello specifico e in generale.

Enrico Deaglio, direttore del settimanale, replica: «Ci sono semplicemente domandati come sia possibile che la sinistra - che governa Vittoria da trent'anni - non riesca a sconfiggere la mafia».

Sindaco Aiello, quali sono le «falsità»? E' falso che qui si facciano gli appalti senza i certificati antimafia. E' falso che io abbia partecipato all'inaugurazione di un negozio di un parente di un mafioso. Sono accuse contenute in un dossier anonimo che evidentemente il giornalista ha utilizzato. Ma io li ho già querelati. «C'è di illegalità diffusa», scrive Barbacetto nel suo pezzo. Che spiega di «non aver utilizzato alcun dossier, di aver intervistato politici di tutti i partiti, più altre voci della città, compreso il parroco». Cioè quel don Beniamino Sacco che subito dopo i cinque morti del gennaio disse pubblicamente «chi parli, venga a dirlo a me». Scrive anche, il giornalista, che Aiello «dopo la strage Capodanno è diventato il paladino dell'antimafia». «Una considerazione che al sindaco non è piaciuta: «La fiaccolata antimafia dopo la strage l'ho organizzata io, è il mio im-

pegno è iniziato anni fa, io».

Spiega: «Il Pci ha condotto in solitudine una campagna antimafia, quando parlare di mafia era rischio che pochi sapevano assumersi. Negli anni Ottanta i comunisti erano gli unici a sostenere che le infiltrazioni mafiose erano massicce, e l'Alto commissario Sica ce ne diede atto. E poi «Diario» sostiene che qui a Vittoria abbiamo fatto solo una manifestazione antimafia. Invece sono tre: nel 1983, nel 1987 e nel '91». Deaglio: «Quel tipo di sinistra ha convissuto, forse in maniera ingenua, con la criminalità. E ha assecondato, fin dalle manifestazioni degli abusivi contro i laggi di condono, una zona di illegalità. E' bizzarro che il sindaco e la giunta si riuniscano per rispondere ad un giornale. Peccato: questa è un'occasione perduta anche per loro».

Giovana

IL CASO

UN MENITO
A LETTO

Si dice morti di sonno. D'ora in poi diremo stupidi di sonno. Per un'ora persa ogni otto, il quoziente d'intelligenza cala di un punto e per ogni ora ulteriore i punti diventano due. Avendone uno standard di 100 alla domenica, alla domenica successiva significa già precipitati in zona ritardo. ha la certezza il professore canadese della University of British Columbia, Stanley Coren, che ha studiato casi anonimi e casi celebri, compreso quello del «Challenger», lo shuttle esploso nell'86. Secondo le scoperte, gli ingegneri della Nasa avevano individuato il pericolo dei giunti difettosi, ma i turni massacranti di 14 ore al giorno a cui erano sottoposti annessero le loro capacità di giudizio. E il lancio fu effettuato lo stesso.

Bill Gates si è vantato di recente che i suoi programmatori non hanno bisogno di molto riposo: «Lavorano lungo l'arco delle 24 ore», ha detto orgogliosamente e, sarà un caso, ma da allora la Microsoft ha imboccato un tunnel di disavventure, ultima quella dell'apparizione del rivoluzionario software Linux, a cui nessuno dei suoi «geni» aveva mai pensato. Non si è ancora riusciti a calcolare i costi economici (e umani) della cronica privazione di sonno di cui soffre metà della popolazione europea e americana, ma è certo che dormiano un'ora e mezzo in meno dei nostri nonni e che gli italiani sono tra i più contagiati da questa misconosciuta epidemia dell'Occidente.

«Ormai il 51% degli italiani è colpito dall'insonnia», denuncia Liborio Parrino, dell'Aims, l'Associazione italiana di medicina del sonno. «Quattro milioni ricorrono d'abitudine ai farmaci per addormentarsi, 1 milione è a livello cronico e ogni anno si vendono quasi 10 milioni di confezioni di tranquillanti». Nel mondo globalizzato di cui Gates è uno dei Signori il ritmo del dormire è fuori moda. «Stare troppo a letto produce sensi di colpa: la parola d'ordine è il superativismo», spiega il presidente dell'Aims, Mario Giovanni Terzano. E poi perché andare a letto quando i momenti migliori per navigare su Internet sono proprio le nottate?

Un personaggio del romanzo «La Casa del Sonno» di Jonathan Coe sbotta: «Mi odio perché ho bisogno di dormire». E cita con invidia Thomas Edison, l'inventore della lampadina, che se la cavava con 4 ore di sonno. Oggi siamo tutti su una vite. L'aumento degli incidenti stradali - secondo le statistiche inglesi - è dovuto ai troppi che detestano l'idea di entrare nel mondo dei sogni e, secondo Coren, i danni

Si dorme un'ora e mezzo in meno rispetto a 50 anni fa. Sotto accusa lo stile di vita



L'ansia accorcia la notte Insonne un italiano su due

causati da tecnici, manager e operai insonni sono destinati a diventare un'emergenza mondiale. Basta pensare ai disastri simbolo: Chernobyl, Three Mile Island e Exxon Valdez. Per questo, «faremmo bene a seguire il detto orientale», sottolinea Parrino: «Non guardare l'occhio malevolo che sta sull'amaca mentre lavori, perché sarà capace di uccidere la tigre che ti assalirà

quando non avrai più forze».

Instupidimento a parte, rinunciare a una fondamentale esigenza biologica vuol dire attentare alla psiche, accrescere i rischi di nevrosi e di aggressività, peggiorare la salute e diminuire le aspettative di vita. «Ecco perché è fondamentale imparare il valore del sonno», spiega Terzano: «E' come una pianta che nasce, cresce e fiorisce nell'oscurità e

ogni mattina, al risveglio, si sveglia. Sempre più spesso è malaticcia, raramente rigogliosa. Solo i fortunati, notte dopo notte, metteranno insieme i pezzi. Tanti altri troveranno a contemplare una distesa tipo Amazzonia».

A tentare di rimboschire provano nei 16 Centri dell'Aims, da Milano a Enna, tra molte difficoltà. «Le nostre ricerche

«Quattro milioni di persone ricorrono a un farmaco per addormentarsi»

Ogni anno si vendono da noi 90 milioni di confezioni di tranquillanti»

Quattro milioni di italiani ricorrono abitualmente alle pillole per addormentarsi

NOTTI IN BIANCO

CHI SOFFRE DI INSONNIA
51% degli italiani

CHI SI RISCHIO
dopo i 35-40 anni

CHI RICORRE AI FARMACI PER ADDORMENTARSI
4 milioni

ANSIA, disturbi d'umore, stile di vita sbagliato (poco moto, alimentazione a abuso di eccitanti)

QUANTO SI DORME
da 7 a 8 ore per notte

IN MEDIA 1 ora e mezzo meno di 50 anni fa

CHI PUÒ DORMIRE SENZA FARMACI
264 ore (record nel Guinness dei Primati)

del pneumologo Antonio Parrino, psicologo, cardiologo, dietista. Dormire di più è il messaggio - anche se è arduo. Racconta il mito sumero che perfino il supereroe Gilgamesh tentò di stare sveglio sei giorni e sette notti per conquistare l'immortalità. Ma a Uruk, la sua città, torrioni sconfitti.

Gabriele Beccaria

La redazione del settimanale bocchia il piano editoriale

Sfiduciato il direttore di «Famiglia Cristiana»

MILANO. Sfiduciato, il direttore di «Famiglia Cristiana». Con 31 no, 12 sì e 1 astenuto, la redazione del settimanale dei Paolini ha bocciato il piano editoriale presentato da don Franco Pierini. I malumori erano nell'aria, ma non ci aspettavamo un voto plebiscitario, quasi si stupisce Luciano Scaletti, del comitato di redazione. Ma in via Giotto 36, nella sede del settimanale, non sono pochi quelli che sparano a zero sul direttore arrivato nell'aprile dell'anno scorso. «Dopo un anno non sappiamo ancora quale linea politica voglia dare al giornale», è la sua unica proposta: «Stata quella di voler anticipare la chiusura al giovedì anziché al sabato, per un settimanale che va in edicola al mercoledì».

Malumori che spiegano quel 75% di sì al piano, presentato in tre puntate da don Pierini. Malumori che guardano appena, allo stato delle vendite: assottigliate sulle mila copie, con una lieve flessione negli ultimi anni, dopo il tracollo degli Anni 70 quando «Famiglia Cristiana» vendeva 1 milione e 400 mila copie.

«Noi del cdr non avevamo dato indicazioni sul voto. Adesso prendiamo atto che il direttore abbiamo già chiesto di presentare un nuovo piano editoriale», assicura Scaletti. «E poi ci sono le ombre mai dissipate dopo il commissariamento del giornale, dopo il licenziamento di don Leonardo Zaga, il precedente direttore, giurano quelli del comitato di redazione. Che a urne ancora chiuse hanno presentato un loro documento, votato all'unanimità, anche da chi poi dirà sì al piano editoriale del direttore. «Usciamo da una lunga e difficile vicenda caratterizzata da tensioni, contrasti e interventi esterni, che ha provato il giornale», è scritto nelle prime righe. E ancora: «Ci vuole una coraggiosa affermazione della nostra identità... Ci sono state difficoltà nella direzione, sia al suo interno sia nei rapporti con la proprietà... Un buon prodotto esige un clima favorevole, di corresponsabilità. E protagonisti qualificati sia per qualità professionale che morale, nonché chiarezza di obiettivi».

[r. m.]

Giovanni Paolo II ha ribadito l'idea del suo predecessore

Wojtyla come Luciani «Dio è anche madre»

CITTA' DEL VATICANO. Dio non è solo padre, ma anche madre: venti anni sono passati dall'indimenticabile frase pronunciata da Papa Luciani, tanto più esplosiva perché si era nella stagione del femminismo spumeggiante; e l'affermazione, già fatta agli albori della cristianità dai Padri della Chiesa, colpì l'immaginazione con forza grandissima. Ieri Papa Wojtyla ha detto analoghe, anche se in forma più compassata del suo predecessore: la paternità di Dio, «così divina e nello stesso tempo così umana» modi con cui si esprime, riassume in sé - ha spiegato - anche le caratteristiche che solitamente si attribuiscono all'amore materno.

Nelle parole di Papa Luciani si avvertiva la cadenza veneta, un'aria da buon parroco; Giovanni Paolo II ieri aveva il tono del biblista. Anche se rare - ha sottolineato - le immagini dell'Antico Testamento in cui Dio si paragona ad una madre sono estremamente significative. Si legge ad esempio nel libro di Isaia: «Sion ha detto: il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato. Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da commuoversi per il figlio del suo

seno? Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse, io non ti dimenticherò mai». E ancora: «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò». Il Santo Padre ha infine ricordato che nella Bibbia l'atteggiamento divino verso Israele «manifesta anche con tratti materni, che ne esprimono la tenerezza e la condiscendenza».

Qualche giorno fa Giovanni Paolo II ha ricordato, come già aveva fatto in precedenza, che l'immagine dell'Onnipotente non deve per necessità coincidere con la barba e i baffi del prototipo michelangiolesco. Adesso questa ulteriore a punto. Il Papa, grande estimatore delle donne, ci sta abituando a uno spostamento di immagine graduale e progressivo? Il concetto «Dio è padre e madre» risale però a tempi molto antichi nella storia del Cristianesimo; anche se condizionamenti sociali e culturali hanno poi fatto prevalere la metà maschile del divino. Ne parlava San Gregorio Nazianzeno, uno dei Padri della Chiesa. Dice il teologo padre Giovanni Battista Mondin: «Ovviamente questa espressione essendo stata detta anche dal Papa, acquista ancora maggior valore». (m. tos.)

Niente maxi vincite

Il lotto delude due volte

ROMA. La fortuna si fa attendere. Lotto e Superenalotto ieri sera hanno regalato soltanto delusioni al popolo degli scommettitori. Non sono usciti né i quattro centonari, né il 5+1 al Superenalotto. Non solo: stavolta, neanche il jolly si è fatto vedere. Risultato: non c'è stata neppure una vincita con il «5+1» che certo non garantisce somme stratosferiche, ma sicuramente qualche miliardo, può cambiare una vita. E invece niente, tutto rimandato a sabato.

Ancora più sorprendente il delitto. Ormai da oltre un mese resistono alle due estrazioni settimanali quattro centonari: dal più famoso «39» sulla ruota di Genova, che ormai conosce le gicole anche chi ha poca dimestichezza con i estratti e ambi, fino al 21 di Venezia, senza dimenticare il 44 per Roma e il 13 per Torino. Eppure tutti e quattro resistono, imperturbati, magari «uscendo» su altre ruote, come è accaduto ieri al 39 e al 13 usciti rispettivamente sulle ruote di Torino e di Cagliari.

Tutto rimandato a dopodomani. L'unica consolazione è che stavolta il montepremi del Superenalotto sarà ancora più alto, fino a sfiorare i 49 miliardi. [r. cri.]

LOTTO CONCORSO N. 6

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1999

Barra	56	38	51	13	76
Cagliari	38	13	18	17	25
Firenze	45	80	2	17	41
Genova	88	75	71	45	52
Milano	1	17	86	28	24
Napoli	43	5	74	67	64
Palermo	56	51	88	63	1
Roma	48	11	5	22	86
Torino	36	85	39	22	75
Venezia	18	31	76	4	12

SUPERENALOTTO

1 - 43 - 45 - 48 - 51 - 56
Numero jolly 18

Montepremi L. 28.001.967.130

Nessun 6
Jackpot L. 42.749.946.235

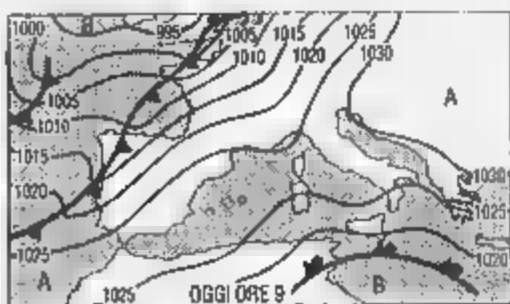
Nessun «5+1» Jackpot L. 5.600.393.426

Punti	Lotto
Al 92	5
Agli 8521	4
Al 275.028	3

Al 275.028 3 20.300

a cura di Marcello Lottici

IL TEMPO



Questo tipo di tempo proseguirà per il resto della settimana. Una nuova perturbazione atlantica ha raggiunto la parte occidentale del continente ma, contrariamente a quanto si paventava, riuscirà a raggiungere la nostra penisola. L'alta pressione la confinerà tra la penisola iberica e l'Africa nordoccidentale.

Temperature depresse. Tranne alcune stratiature di nubi e sottili, sulle zone alpine occidentali, sulla Liguria e sulla Sardegna, sul resto del territorio continuerà a prevalere il cielo scarsamente nuvoloso. Tendenza all'aumento del tasso di umidità. Fitta sulle zone pedane.



Su tutta le regioni sono salvo residui annuvolamenti su Sicilia e Calabria ionica. Annuvolamenti poco conto tuttavia presenti sulle Alpi e sulle zone appenniniche. Insisteranno i banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro Nord, ma soprattutto nelle padane.



Non sono previste variazioni degne di nota rispetto a quelle attuali, se non diminuzione della nuvolosità su Sicilia e Calabria ionica. Dopo il tramonto si riproporranno i banchi di nebbia. Le temperature durante saliranno di qualche grado al Nord, su Sardegna e regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	-6	6	Bologna	3	9
Bari	6	13	Firenze	-1	13
Belluno	6	13	Genova	1	13
Verona	-3	5	Imperia	8	15
Torino	-4	7	Modena	0	7
Trapani	-2	11	Napoli	-1	8
Venezia	-2	11	Palermo	-2	11
Milano	-1	4	Perugia	-3	11
Taranto	-2	13	Pescara	2	11
Cuneo	-2	11	Reggio	3	16
Genova	9	18	Roma	1	13
Imperia	8	15	Campobasso	2	9

CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	8	12	Lisbona	9	14
Atene	7	11	Los Angeles	11	17
Bangkok	24	34	Madrid	3	7
Belino	8	10	Montréal	2	2
Buenos Aires	-1	1	Mosca	-6	2
Budapest	-3	1	New York	4	9
Buenos Aires	20	28	Nizza	2	9
Copenaghen	8	11	Papa	7	12
Dubino	3	8	Pechino	7	12
Frankfurt	-1	7	Praga	1	11
Gerusalemme	6	9	Rio de Janeiro	27	32
Ginevra	11	15	Sofia	-6	6
Helsinki	2	4	Sydney	19	22
Johannesburg	19	25	Tokyo	17	20
Il Cairo	8	18	Varavia	-2	2
Istanbul	3	5	Vienna	-2	1

VIVIN C
20 compresse EFFERVESCENTI

VIVIN C
A. MENARINI

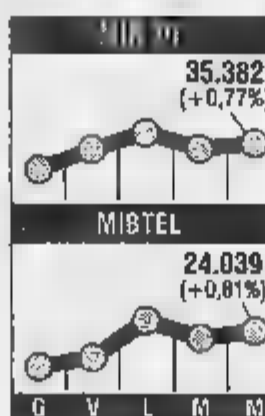
“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”
Vivin C... e torni subito effervescente.

A. MENARINI
UDi TITOL

Bancari-Abi, scontro sul contratto

Banche e sindacati di nuovo ai ferri corti per il contratto. Il comitato esecutivo dell'Abi ha dato un giudizio di insuccesso alla piattaforma. Lo ha detto il presidente dell'associazione Maurizio Sella ed ha elencato i punti di disaccordo: «Non è sufficiente sul fronte della flessibilità sulla necessità del calo dell'incidenza del costo del lavoro sul margine di intermediazione». Per Sella è necessario «fare al più presto» visto che il 31 gennaio scadrà la moratoria. Sella, in conferenza stampa, ha confermato di

non voler commentare gli aspetti del confronto con il sindacato che riguardano la vertenza della Banca Sella (e in particolare l'applicazione dell'indennità di rischio). I sindacati rispondono che l'Abi dimostra «di non voler trattare» e di considerare la vertenza Sella fondamentale: «Senza questa applicazione - hanno replicato Nicoletta Rocchi, segretario generale della Filsac Cgil, e Gianfranco Steffani, segretario Fabb - sindacato - siamo in condizioni di aprire un confronto ad armi pari».



Ina, premi '98 a 4000 miliardi

Aumento del 20% della raccolta premi che ha raggiunto i 4000 miliardi di lire; «leggero miglioramento» dell'utile netto rispetto al 1997 «nonostante gli alti costi straordinari dell'operazione di spin-off immobiliare che ha dato vita alla società Unim, quotata in Borsa». In pochi mesi: queste le indicazioni sul preconsuntivo 1998 dell'Ina emerse dal consiglio d'amministrazione riunitosi ieri sotto la presidenza di Sergio Siglienti. Particolarmente forte, così come era stata nel

'97, risulta la crescita dei premi individuali, +35%. Confermato il positivo andamento delle liquidazioni, il cui importo si è assestato sui livelli del '97. Il rapporto liquidazioni-premi, poi, è in miglioramento grazie all'aumento della raccolta. Il saldo della gestione mobiliare è stato positivo anche se inferiore al '97, perché sul risultato hanno pesato da una parte l'ottimo andamento dei mercati finanziari del '97 e dall'altro le turbolenze della prima metà del '98.

il fisco

ogni settimana un'analisi

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 21 Gennaio 1999 14

il fisco

per essere o diventare esperti tributari



Le ingiunzioni in arrivo riguardano anche bollo auto e rifiuti. Il Fisco: è tutto normale

Sull'Italia il boomerang del «740 lunare»

Milioni di cartelle, sei mesi di tempo per ricorrere

ROMA. La linea del ministero delle Finanze è quella del «non e successo niente». Gli uomini di Visco non vogliono che si suoni la grancassa per un evento che ritengono assolutamente routinario come quello dell'invio di 4 milioni e mezzo di cartelle esattoriali, correttive della dichiarazione '93 (relativa ai redditi '92) che è passata alla storia come «lunare» per il suo carattere imperscrutabile.

Sì, è vero, nelle case degli italiani si riverseranno 15 milioni di scartoffie per battere cassa in un modo o in un altro, ma si tratterebbe solo di una mera coincidenza cronologica per fenomeni esattoriali del tutto indipendenti. Ci sono infatti le richieste delle finanze (i citati 4,5 milioni), ma anche quelle dei Comuni che hanno sistemato i loro conti in materia di Ici, nettezza urbana e erogazione dell'acqua (e fanno altri 8 milioni di bollette), e poi le tasse automobilistiche contestate e sono altri 2,5 milioni di cartelle in viaggio verso i contribuenti.

Ma insomma - ha spiegato all'Ansa il direttore generale delle Entrate Massimo Romano - non sono cose che si possano sommare. Ognuna di queste bustole che passa per la raccolta ha una sua amministrazione, una sua storia, un suo iter. Dunque «non è successo niente. E nemmeno succederà». E in ogni caso non va seminato panico: la spedizione delle richieste esattoriali durerà sei mesi, e

quindi a protestare, chiarire e beninteso - pagare, ci sarà tempo.

Lo scorso anno le cartelle esattoriali di contestazione inviate dall'amministrazione finanziaria sono state 3,5 milioni, quest'anno «appena» un milione in più. E la cosa, sempre secondo gli uomini del ministero Visco, è del tutto comprensibile: nel '98 scadevano i cinque anni entro cui si dovevano controllare i famigerati 740 «lunari» che il defunto ministro Giovanni Goria aveva voluto in un impeto di zelo - giustappunto - «fiscale».

Di quel modello non capi nulla nessuno, se non i super-tecni-

ci del ministero che lo idearono, non se ne è un saggio complacimento.

Talmente tanto erano «lunari» quei modelli, che l'amministrazione finanziaria, nel timore di non fare in tempo a verificare l'esatta compilazione entro il tempo dato, aveva ottenuto dal collegato alla legge Finanziaria una proroga di sei mesi (fino al 30 giugno '99). Ma non ce n'è stato bisogno, dal momento che entro dicembre tutto era stato fatto, e le cartelle di contestazioni - nella loro mole ciclopica - si apprestano a partire.

Anche se il palazzo di viale Europa, in cui ha sede il mini-

sterio delle Finanze, vive tutto questo con una serenità olimpica, lo stesso fenomeno - visto da chi sta a casa - si configura come un processo vessatorio, proprio perché in concomitanza con le cartelle del ministero Visco arriveranno quelle di tutti gli altri esattori (enti locali in testa). E la rabbia dei contribuenti comincia a venire a galla.

An ha chiesto di «sospendere l'esecutorietà delle cartelle, nonché i termini assegnati per proporre ricorso», quanto all'intera operazione, l'ha definita «uno stupro ai diritti».

L'Adusbe, l'associazione dei consumatori specializzata nel

rapporto tra cittadino e fisco, ha chiesto a Visco di «disporre con urgenza sportelli aperti al pubblico con personale adeguato a numeri verdi per rispondere alla valanga di chiarimenti che arriverà dagli utenti».

Il Movimento dei consumatori, invece, scende nel dettaglio sul come sottrarsi alla vessazione: «In caso di contestazioni - dice una nota - il cittadino può difendersi da solo, almeno per il 740, recuperando copia del suo modulo (e la documentazione relativa) e confrontandola con la cartella notificata: se i rilievi non sono esatti può ricorrere all'autotutela inoltrando al centro di servizio territorialmente competente (a mezzo raccomandata a/r) richiesta di rettifica ed istanza di spravio (in carta libera)». Se anche questa procedura fosse di una complicata «lunare» allora il Movimento propone di chiedere consiglio ai suoi solerti tecnici, al numero 54.17.230/231.

Raffaello Masci



Il ministro delle Finanze, Visco

LA RIVOLUZIONE NELLA RACCOLTA IMPOSTE		I TERMINI PER LE IMPOSTE SUI REDDITI DOPO LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE 448/98	
CONTRIBUENTE	IL TERMINE	CONTRIBUENTE	IL TERMINE
1993	1992	30 GIUGNO 1999	30 GIUGNO 1999
1994	1993	31 DICEMBRE 2000	31 DICEMBRE 1999
1995	1994	31 DICEMBRE 2000	31 DICEMBRE 2000
1996	1995	31 DICEMBRE 2000	31 DICEMBRE 2001
1997	1996	31 DICEMBRE 2000	31 DICEMBRE 2002
1998	1997	31 DICEMBRE 2000	31 DICEMBRE 2003
1999	1998	31 DICEMBRE 2001	31 DICEMBRE 2003

Nel mirino la salute

Era l'anno del «redditometro»

IL LAVORO DEGLI UOMINI POSSIBILI

QUATTRO milioni e mezzo di contribuenti, quasi uno ogni cinque, nei prossimi giorni riceveranno una cartella esattoriale con la richiesta di pagamento di imposte e sanzioni dovute a seguito del controllo effettuato dagli uffici finanziari delle dichiarazioni dei redditi per il 1992. Per intenderci quella a tutti nota come la «dichiarazione lunare».

Ma a queste cartelle se ne aggiungono altre 2.500.000 per omesso o ritardato pagamento del bollo auto e altri 8.000.000 per tributi non erariali come la tassa per la raccolta rifiuti, la Tarsu ecc. Da più parti è stata ventilata la possibilità che si ripetesse per la seconda volta in pochi mesi il fenomeno delle «cartelle pazzes» o cioè di richieste di pagamento per importi che i contribuenti avevano regolarmente versato.

Causa di tutto ciò fu la mancanza di riscontro tra le somme che risultavano dovute dai contribuenti e i dati sui versamenti eseguiti forniti dalle singole banche. Esiste il fondato sospetto che questa volta non sia così. Le difficoltà di compilazione e le novità di quella dichiarazione potrebbero aver facilmente determinato un maggior numero di errori con l'inevitabile conseguente aumento delle iscrizioni a ruolo.

Tralasciando il prospetto dei dati e notizie per la determinazione del reddittometro nel quale dovevano essere indicati un'infinità di notizie tra cui gli autoveicoli, imbarcazioni, aerei e cavalli posseduti, le seconde case utilizzate, i premi pagati per le assicurazioni, le ore lavorate dalla propria colf ed il numero del proprio ab-

bonamento alla tv, le vere insidie per i contribuenti furono ben altre.

Era la prima volta che i contribuenti dovevano indicare e calcolare nella dichiarazione quanto dovuto per «contributo per il servizio sanitario nazionale» e l'imposta sul patrimonio netto delle imprese. Già queste due semplici novità potrebbero giustificare da sole un consistente aumento degli errori riscontrati.

Sarà probabilmente proprio sulla tassa salute che potrebbero sorgere le maggiori controversie con il fisco in particolare per la difficoltà da parte dell'amministrazione di controllare in modo automatico i soggetti ai quali compete la franchigia di 4.000.000 per i redditi dei fabbricati o di capitale o per i soggetti considerati previdenzialmente a carico e quindi non tenuti ad effettuare il versamento.

Pensi ad esempio ai lavoratori dello spettacolo che pur non essendo titolari di redditi di lavoro dipendente dovevano essere considerati «mutuati» con diritto alla franchigia o la riduzione al 50% dei contributi dovuti per i redditi delle aziende agricole situate nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate, dato questo che non risulta rilevabile direttamente da quelli risultanti dalla dichiarazione.

Per quell'anno poi cambiarono anche le modalità di presentazione della dichiarazione che per la prima volta doveva essere inviata ai neonati centri di servizio.

Gran rivoluzione anche sul fronte degli oneri deducibili: per gran parte delle spese si passò dalla deduzione del reddito

alla detrazione d'imposta pari al 27% della spesa.

Gran movimento anche per i redditi dei fabbricati: per la prima volta vennero utilizzate le nuove e più elevate rendite catastali.

Tutte queste novità potrebbero quindi aver portato ad un sostanziale aumento del numero degli errori usualmente fatti dai contribuenti e cioè banali errori di calcolo, mancato riporto dai singoli

Come funzionerà il Bancomat, con l'Euro?

Euro. Chi ci capisce è Deutsche Bank.

Deutsche Bank



quadri dei redditi dichiarati, scorretta indicazione dei familiari a carico, indicazione di oneri deducibili e detraibili in misura errata a quella spettante, indicazione di oneri per i quali non spettano le deduzioni, applicazione errata di detrazioni per lavoro dipendente, familiari ecc.

Come ogni anno saranno poi molti a non aver versato, del tutto o in parte, gli acconti o il saldo dovuto.

Proprio nelle modalità e nei termini per il versamento del saldo potrebbe celarsi un'ulteriore fonte di errore.

Per i redditi del 1992, con apposito decreto, i termini per il pagamento furono prorogati e precisamente sino al 18 giugno '93 senza l'applicazione di sanzioni, sino al 15 giugno con la maggiorazione dell'1% e sino al 15 luglio con una maggiorazione del 3%. Tali maggiorazioni importavano però essere versati «contestualmente» alle imposte e contributi dovuti.

Per chi ha versato entro tali termini solo le imposte dovute si rende ora applicabile una sanzione pari al 30% oltre agli interessi.

Chi dovesse ricevere una cartella di pagamento farà bene a confrontare attentamente quanto indicato in dichiarazione con quanto risulta dalla liquidazione dell'ufficio riportata sulla cartella stessa. Quasi sempre il possibile individuare l'errore commesso o contestato o comunque richiedere delucidazioni agli uffici delle imposte. Se, come ci auguriamo, l'errore è stato dell'ufficio sarà possibile presentare all'Ufficio di servizio un'istanza di sgravio.

Cesare Rietto

Una gran bella pensione con la polizza 2 miliardi

Ho 60 anni e ho lasciato l'anno scorso la mia attività. Percepisco una pensione di 1.200.000 lire mensili, posseggo 3 appartamenti per intero e 2 case al 50% e ho 2 miliardi in pronti contro termine. Posso vivere di rendita o devo tornare a lavorare? A.Z.R. (Cosenza). Ho letto su l'Espresso l'articolo sulla polizza a rendita immediata e vorrei avere l'indicazione di qualche banca o assicurazione che tratti la forma assicurativa. Riccardo Montebeller (Ronciglione-Trento).



ranti all'acquisizione del cliente non si rivelano suicidi per l'impresa assicuratrice, con un logico danno finale degli stessi assicurati-vit-

time. L'esempio concreto che presentiamo a partire dalla situazione del primo lettore ci è stato fornito da una primaria compagnia e tiene già conto delle modifiche restrittive introdotte da qualche settimana: va da sé, che chi avesse sottoscritto uno stesso contratto autunno avrebbe ottenuto condizioni migliori. Un uomo di 60 anni (per la donna, più longeva, l'assegno mensile è più basso) che apportasse un premio di 2 miliardi otterrebbe una rendita immediata vita naturale durante pari a poco più di 12 milioni mensili. Anno per anno, la somma si rivaluterà a un tasso di crescita in linea con il rendimento medio dei mercati obbligazionari: una previsione prudente non può andare oltre il 3-4%, che è comunque garanzia di copertura contro l'erosione inflazionistica. Ovviamente, la scommessa nel numero di anni di vita: si può parlare di «affaire», finanziariamente parlando, al brindisi del 75° compleanno.

Ma c'è anche una seconda formula, che ripartisce «due testate» (in pratica è il principio della reversibilità) il beneficio della rendita, a patto di delimitare il numero di anni coperti. Facciamo un esempio: il sessantenne (uno caso, non il lettore) opta per la «rendita certa» per 10 anni, indica un secondo beneficiario, e si vede attribuito un importo mensile di 11.660.000 mila lire. Ipoteziamo che percepisca la somma per 5 anni e che, a quella data, passi a miglior vita. Per i 5 anni restanti sarà la percentuale prevista dal contratto a incassare il vitalizio.

A determinare la scelta tra le due possibilità è ovviamente la situazione personale del contraente, il quale può, o meno, avere interesse a pensare a un altro soggetto quale beneficiario.

Per il secondo lettore, un semplice suggerimento: praticamente tutta la compagnia del ramo vita (e le banche che hanno allargato l'attività alle prestazioni previdenziali attraverso compagnie collegate) offrono questo genere di polizze. Si faccia fare diversi preventivi e scelga il più conveniente: le tariffe sono simili ma ci sono margini di risparmio legati, oltre che alle prestazioni aggiuntive, alle diverse politiche commerciali.

Lo scopo di questi aggiornamenti è di tenere in equilibrio i conti delle compagnie, per evitare che politiche concorrenziali esasperate mi-

gliano. Ma c'è anche una seconda formula, che ripartisce «due testate» (in pratica è il principio della reversibilità) il beneficio della rendita, a patto di delimitare il numero di anni coperti. Facciamo un esempio: il sessantenne (uno caso, non il lettore) opta per la «rendita certa» per 10 anni, indica un secondo beneficiario, e si vede attribuito un importo mensile di 11.660.000 mila lire. Ipoteziamo che percepisca la somma per 5 anni e che, a quella data, passi a miglior vita. Per i 5 anni restanti sarà la percentuale prevista dal contratto a incassare il vitalizio.

A determinare la scelta tra le due possibilità è ovviamente la situazione personale del contraente, il quale può, o meno, avere interesse a pensare a un altro soggetto quale beneficiario.

Per il secondo lettore, un semplice suggerimento: praticamente tutta la compagnia del ramo vita (e le banche che hanno allargato l'attività alle prestazioni previdenziali attraverso compagnie collegate) offrono questo genere di polizze. Si faccia fare diversi preventivi e scelga il più conveniente: le tariffe sono simili ma ci sono margini di risparmio legati, oltre che alle prestazioni aggiuntive, alle diverse politiche commerciali.

Giulio Maggi

Bruxelles chiede ai Quindici interventi strutturali: avanti decisi con le privatizzazioni

«L'Italia deve rivedere il Welfare State»

De Silguy: deficit alti, l'Europa frena

BRUXELLES

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Europa sente avvicinarsi il vento freddo di un'economia che rallenta, ma Bruxelles raccomanda ai Quindici di andare avanti con la riduzione dei deficit - anche a colpi di riforme drastiche - per rendere i mercati più competitivi e mettere la spesa pubblica al servizio di investimenti che creino occupazione. E' questo lo scenario tracciato ieri dalla Commissione europea nel suo rapporto economico 1999 e che, applicato all'Italia, significa soprattutto la necessità di ulteriori interventi sulle pensioni e sul sistema sanitario, per il controllo della spesa corrente nel breve periodo, sia in una prospettiva di medio periodo visto che siamo di fronte a una popolazione che invecchia.

E la ricetta per il risanamento finisce qui, visto che la Commissione, per bocca del responsabile della moneta unica Yves-Thibault de Silguy, chiede inoltre di sviluppare ulteriormente o completare tutte le riforme messe in cantiere negli ultimi anni: privatizzazioni, riforma fiscale e della pubblica amministrazione. Anche per il mercato del lavoro la riforma è lontana dall'essere completa e fino a fine '99 si fatti solo progressi marginali nella riduzione dell'alta disoccupazione strutturale. Un'occasione per porre mano al settore, spiega Bruxelles, è l'applicazione del «Patto per il

INDUSTRIA

Battuta d'arresto a ottobre

ROMA. Battuta d'arresto per il fatturato e gli ordinativi dell'industria in ottobre. Secondo quanto ha reso noto l'Istat, l'indice del fatturato ha fatto registrare una flessione del 5,3% rispetto all'ottobre 1997, mentre quello degli ordinativi è diminuito del 6,8%. Nei primi dieci mesi dell'anno scorso il fatturato dell'industria risulta invece in aumento del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 1997, mentre gli ordinativi sono aumentati del 2,9%. Il risultato del fatturato nel mese di ottobre - precisa l'Istat - deriva da riduzioni sia sul mercato interno (-4,4%) che su quello estero (-7,3%). Quanto agli ordinativi, quelli provenienti dal mercato interno sono diminuiti del 6,2%, quelli provenienti dall'estero del 7,8%. Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, nel mese di ottobre 1998 si sono registrate diminuzioni tendenziali dell'indice del fatturato dello 0,1% per i beni di consumo, del 9,2% per i beni d'investimento e del 6,6% per i beni intermedi.

lavoro» firmato a fine '98, nel quale restano comunque elementi cruciali ancora da definire, dal nuovo sistema di formazione all'entità e distribuzione degli sgravi fiscali che saranno concessi. Molta strada resta insomma da fare, sebbene molta sia già stata fatta - riconosce la Commissione - dall'inizio degli Anni 90, consentendo di emettere in moto un processo di profonda trasformazione.

Ma il problema di completare le riforme riguarda tutti gli Stati membri e in particolare gli undici che nell'euro. Come ha detto ieri il commissario Mario Monti:

«Le riforme economiche e l'eliminazione delle rigidità di mercato sono un mezzo per creare occupazione e assicurare che l'Ue rimanga globalmente competitiva».

Sul fronte congiunturale, intanto, anche la Commissione conferma che per l'Europa il '99 sarà un anno difficile. De Silguy ha citato tre fattori positivi che aiutano le economie europee: «Deficit pubblici in discesa, assenza di pressioni inflazionistiche e tassi di interesse a livelli storicamente bassi». Ma allo stesso tempo le crisi finanziarie e i rischi che continuano a incomberci sull'economia mondiale stanno influenzando l'atti-

Un invito ai governi
«Per produrre
nuova occupazione
meno imposte
e più flessibilità»



Yves-Thibault de Silguy

vità economica nell'Ue e così, la Commissione ammette che si sta preparando a rivedere al ribasso, per la seconda volta di fila, le sue previsioni di crescita per quest'anno. Quando le presenterà il

LA CURA DEI CONTI PUBBLICI

(Il rapporto deficit/pil nei Paesi dell'Unione Europea, dati in percentuale)

	1997	1998	1999	2000	2001
GERMANIA	-2,7	-2,0	-1,0	-0,7	-0,7
SPAGNA	-2,6	-1,6	-1,0	-0,4	-0,4
FRANCIA	-2,9	-2,2	-1,2	-1,2	-1,2
IRLANDA	1,7	1,1	1,1	1,1	1,1
ITALIA	-2,6	-2,0	-1,5	-1,0	-1,0
OLANDA	-0,9	-1,3	-1,3	-	-1,1
AUSTRIA	-	-	-1,1	-1,1	-1,1
PORTOGALLO	-	-2,0	-1,5	-1,2	-
FINLANDIA	-	-	-2,2	-2,2	-
DANIMARCA	0,5	1,1	2,5	2,5	-
GRECIA	-	-2,1	-	-	-
SVEZIA	-0,8	1,5	0,3	1,6	2,5
	-0,6	0,9	-0,3	-0,3	-0,1

Fonte: Commissione Ue

30 marzo fa già sapere che «probabilmente» dovrà ulteriormente rivedere al ribasso il 2,4% di aumento del Pil nell'Ue e il 2,6% per gli Undici su cui aveva scommesso in autunno.

Le prospettive poco rosee, ha ripetuto però per l'ennesima volta de Silguy, non devono indurre nessuno a puntare a politiche di bilancio espansive. Per Bruxelles è ancora tempo di sacrifici sul bilancio perché solo con budget «una politica di moderazione salariale si potrà convincere la Bce a tenere bassi i tassi di interesse. Così, sebbene, gli Stati membri stiano dando chiari segnali di in-

terpretare in modo assai elastico l'obbligo di arrivare a deficit vicini all'equilibrio o in attivo entro fine 2002, da Silguy la professione di fede e afferma che anche i programmi di stabilità non ancora esaminati, come quelli di Francia, Germania e Italia, hanno un obiettivo «l'equilibrio di bilancio entro il 2002». Un'interpretazione difficile da condividere, visto che per quella data Bonn prevede un deficit pari all'1% del Pil mentre l'Italia ha ancora presentato una previsione per il 2002.

Francesco Mancorda

Parola di Moody's

«L'Italia merita

Un premio

NEW YORK. Secondo l'agenzia per la valutazione del credito Moody's, è arrivato il momento di premiare i risultati economici e finanziari italiani. L'Italia, afferma Moody's, grazie a numerosi cambiamenti e «principalmente con un ridimensionamento del settore pubblico» si trova oggi in una delle migliori posizioni da decenni in termini di finanza pubblica (un disavanzo inferiore al 3%), inflazione (inferiore al 2% all'anno) e partite correnti della bilancia dei pagamenti (posizione di surplus).

In conseguenza di queste condizioni di fondo, dovute ai progressi compiuti nel regime di Maastricht e all'ingresso fra i membri fondatori dell'euro, sottolinea l'agenzia, le prospettive per il debito pubblico a lungo termine sono «diventate positive», riflettendo il miglioramento degli equilibri fiscali, che beneficeranno ancora di più del nuovo paradigma di bassa inflazione e crescita più rapida derivanti dall'essere uno dei membri fondatori del sistema monetario europeo.

Nel rapporto si confermano altre valutazioni già espresse dall'agenzia. In particolare si riafferma la conclusione del maggio scorso secondo la quale la valutazione del nostro rischio era confermata al livello Aaa per il Tesoro ma che, grazie all'ingresso nell'euro, il settore privato e le attività di governo avrebbero potuto aspirare al livello più elevato di Aaa. [Ansa]

La Sanità ora ha il contratto

Aumenti da 125 mila lire, arrivano le 35 ore

ROMA. Sette mesi di trattativa, scontri durissimi fino all'ultimo ieri, finalmente, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei 600 mila lavoratori della sanità e l'immediata sospensione dello sciopero proclamato per domani nell'intero comparto.

«E' un risultato importante», commenta il ministro della Sanità Rosy Bindi - che offre al Servizio sanitario nazionale gli strumenti per valorizzare e responsabilizzare il personale sanitario in una fase impegnativa di rinnovamento e rilancio del sistema pubblico. Bindi aggiunge: «Con lo stesso spirito siamo pronti ad avviare il confronto per il rinnovo del contratto della dirigenza medica e della convenzione tra Ssn e medici di medicina generale». Intanto, però, il tribunale dei diritti del malato invita il ministro ad intervenire in merito ad alcuni fatti verificatisi martedì durante lo sciopero di una parte dei medici ospedalieri, ravvisando in essi «una evidente situazione di interruzione di pubblico servizio». L'accordo prevede:

Aumenti salariali. In linea con i tassi programmati di inflazione pari al 3,3% nel biennio '98-'99. Nel complesso, l'aumento medio mensile a regime sarà di 120-125 mila lire. Previste due tranches di incremento dei minimi tabellari: la prima di 41 mila lire con decorrenza novembre '98, la seconda di 34 mila lire a giugno '99. Dalla fine del '99 saranno disponibili risorse (circa 26 mila lire pro capite) da distribuire in sede di contrattazione integrativa decentrata. Inoltre ogni azienda avrà la possibilità di aumentare le risorse per la contrattazione integrativa di una misura compresa tra lo 0,65% e l'1,2%.

Relazioni sindacali. E' introdotta la contrattazione collettiva integrativa, che collega gli incentivi ai risultati economici.

Classificazione del personale. Un nuovo sistema consentirà, nella gestione del personale, più flessibilità, sistemi premianti meritocratici e percorsi di carriera più facili.

Orario. Possibilità di ridurre l'orario di lavoro a 35 ore settimanali a partire dai turnisti e limiti allo straordinario con un massimo di 180 ore medie annue pro capite.

Fondo per l'occupazione. E' una novità: 50 miliardi per finanziare progetti di «nuova occupazione», come assistenza domiciliare e ai malati terminali.

Formazione. Con accordi aziendali si potranno utilizzare parte delle ore lavorative in corsi di formazione. A questo capitolo sarà destinato l'1% sulle spese per il personale.

Contratti individuali. Maggiore tutela per i contratti di natura individuale, come quelli di collaborazione.

Lavoro minorile. Per le forniture alle aziende sanitarie saranno eliminati i beni per la cui produzione non sia stata accettata l'esclusione dello sfruttamento di lavoro minorile.

Sono contrastanti le posizioni dei sindacati. Favorevoli i confederali, contrari l'Uil (che preannuncia una mobilitazione) e il coordinamento nazionale Rsi. «Il risultato è buono - osserva il segretario confederale della Cgil Gian Paolo Patta - anche per il superamento delle obiezioni delle Regioni sulla contrattazione integrativa. Ora speriamo definire presto l'intesa per il comparto scuole. Per Carlo Fiordaliso, segretario generale della Uil-sanità, si può parlare di «risultato premiante».

Carlo Fossi

I PUNTI DELL'INTESA

PARTE ECONOMICA. Nel complesso, l'aumento mensile medio a regime sarà di circa 120-125.000. Previste due tranches di aumento dei minimi tabellari: la prima, di 41.000 lire, con decorrenza novembre '98; la seconda, di 34.000 lire, a giugno '99. Le risorse per il trattamento accessorio, circa 26.000 lire pro capite da distribuire in sede di contrattazione integrativa decentrata, saranno disponibili da novembre '99. Ogni Azienda potrà aumentare le risorse per la contrattazione integrativa di una misura tra lo 0,65% e l'1,2%.

RELAZIONI SINDACALI. E' introdotta la contrattazione collettiva integrativa, che valorizza l'autonomia delle Aziende sanitarie, collegando gli incentivi ai risultati conseguiti.

CLASSIFICAZIONE PERSONALE. L'intesa consente di dare attuazione al nuovo sistema classificatorio del personale del Ssn (accordo dello scorso luglio). La gestione delle risorse umane prevederà più flessibilità, sistemi premianti meritocratici e percorsi di carriera più facili.

L'ORARIO. E' introdotta la possibilità della riduzione d'orario a 35 ore settimanali. Interessati vari livelli, a partire dai turnisti. Sono inoltre previsti limiti allo straordinario, con un massimo di 180 ore medie annue pro capite.

FUNZIONI. Sono previsti accordi aziendali per l'utilizzo di parte delle ore lavorative in corsi di formazione. A questo capitolo sarà destinato l'1% sulle spese per il personale.

Nuovo allarme-pensioni

La Corte dei conti: troppe disfunzioni

ROMA. E' allarme per le doppie pensioni, per il contenzioso su quelle di guerra e per il perdurare di trattamenti al nero che sottraggono risorse e non avranno alcuna copertura previdenziale. Mentre da Bruxelles giunge un ulteriore monito a frenare la spesa pensionistica e sanitaria fronte al crescente invecchiamento della popolazione, a Roma questa volta è il presidente della Corte dei Conti Francesco Sernia a lanciare l'allarme, in occasione del suo insediamento.

E, fatto indubbiamente singolare, escono fuori simultaneamente notizie confortanti dai due massimi enti previdenziali dei lavoratori privati e di quelli pubblici (Inps e Inpdap) e, per quanto riguarda quest'ultimo istituto, perfino dal Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

L'allarme sulla spesa previdenziale, afferma Sernia, c'è ma non riguarda i piccoli pensionati: occorre avviso, rivedere le doppie pensioni, cercare di far emer-

gere i trattamenti in nero, porre fine alla decisione al problema del contenzioso, in particolare per le pensioni di guerra, i ritardi giudiziari e il neo presidente - stanno assumendo proporzioni allarmanti per la poca chiarezza delle leggi e l'interpretazione che ne hanno dato gli organi della giustizia amministrativa. Solo a Napoli e in Sicilia se ne contano 25 mila. Insiste: «Il bubbone delle pensioni di guerra è un segno di disfunzione del passato, spesso dovuto alla riapertura di nuovi termini che stanno producendo sconvolgimenti».

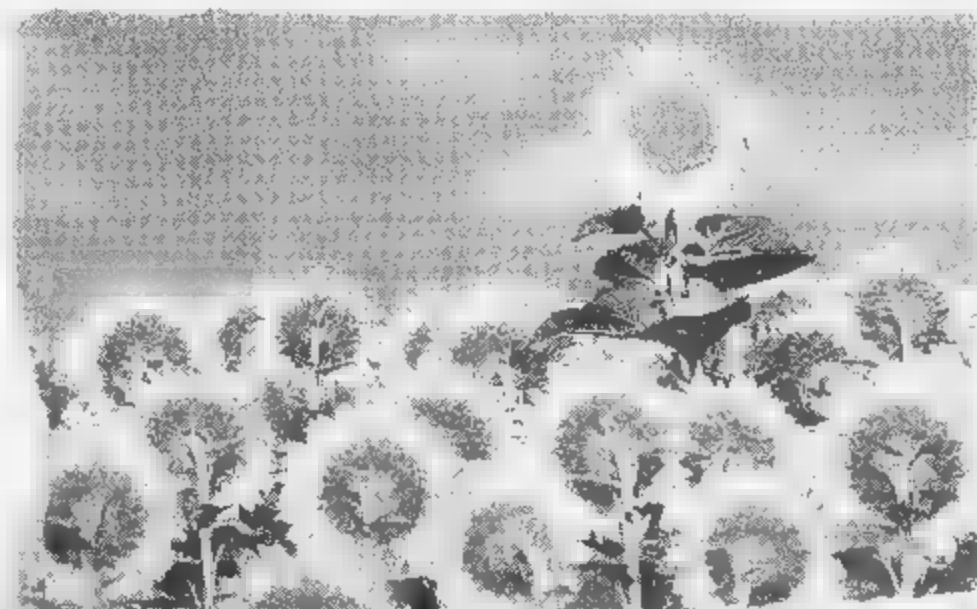
Non più, quindi, nel mirino della Corte le pensioni d'anzianità, questioni certamente non prioritarie, seppure di consistenza non trascurabile. E questo spiega, forse, il fatto che proprio ieri il presidente dell'Inps Gianni Billia abbia reso noto che i conti dell'istituto per il '98 registrano un «netto miglioramento»; e che il Ragioniere generale dello Stato abbia fatto due annunci impor-

tanti sulla gestione dell'Inpdap: nel '98 il ricorso al pensionamento dei dipendenti pubblici «si è notevolmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente» e la dinamica della crescita della spesa pensionistica «è scesa».

Billia precisa non pochi aspetti favorevoli: 1) «il seguito della «mensilizzazione» delle pensioni si è realizzato, in modo strutturale, un risparmio per l'ente di circa 6 mila miliardi l'anno; 2) un ulteriore beneficio di 3-4 mila miliardi deriverà dalla decisione di tassare alla fonte di ben 22 milioni di pensioni; 3) è in corso un grosso sforzo per recuperare crediti, valutati da qualcuno in 4 mila miliardi. Non mancano, peraltro, motivi di preoccupazione per l'andamento di alcune gestioni. Non c'è motivo di drammatizzare. «Nessun intervento - replica all'Ue il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda - nel breve periodo. Il problema dell'invecchiamento della popolazione è a lungo termine».

(g. c. f.)

100 mila automobilisti italiani hanno già cambiato idea.



Tu cosa fai?

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Si apre a Torino Esposizioni la tradizionale rassegna «Idea Sposa» Sipario alzato sul matrimonio

Stand e sfilate per prepararsi alle nozze

Titolo: «Idea Sposa» edizione 1999.

Personaggi e interpreti: stilisti famosi, firme sartoriali, fotografi, addetti ai fiori e ai banchetti, agenzie specializzate in luna di miele, futuri sposi desiderosi di vivere insieme.

Palcoscenico: gli eleganti padiglioni-salotto di Torino Esposizioni.

Date della rappresentazione: dal 21 al 31 gennaio.

Regia: l'agenzia Kronos con il patrocinio della Città di Torino.

Signore e signori, lo piuttosto (futuri sposi e sposi) va in scena il matrimonio. Una prova generale lunga undici giorni dove catturare suggerimenti, dettagli, raffinate proposte per arrivare all'altare - debutto o atto unico a un passo dal Duemila - perfetti e irrimediabilmente stupendi.

Come ogni rappresentazione, le prove sono la parte più lunga e impegnativa. L'abito è senz'altro la scelta che richiede maggior tempo in un percorso che deve assecondare sogni e desideri. Ma non si deve dimenticare che fanno parte della cerimonia nuziale bomboniere, partecipazioni, banchetto nuziale, addobbi floreali, servizi fotografici. Un «puzzle» che una rassegna di tradizione e successo come «Idea Sposa» aiuta a comporre facilmente e senza errori.

Le ultime creazioni degli stilisti e le novità delle firme sartoriali di grande tradizione si saranno tutte. Nel Bel Paese si bada a spese per convo-

lare a nozze: solo per l'abito della sposa si spendono ogni anno in Italia oltre 1500 miliardi. C'è chi obietterà che aumentano separazioni e divorzi: vero. Ma è altrettanto dimostrato

che il matrimonio rimane la formula prediletta a vita a due. La pensa così il 60 per cento degli intervistati secondo un recente rapporto del Cnr. Altra conferma viene poi dalle secon-

de nozze, in deciso aumento.

Quest'ultimo dato apre un nuovo capitolo per quanto riguarda la cerimonia, nuove regole che la rassegna «Idea Sposa» ha dimenticato di inserire nelle proprie proposte. L'ultima edizione ha toccato la cifra record di 60 mila visitatori. Un dato che parla da solo. Una fiducia conquistata sul campo, edizione dopo edizione.

Duecento espositori - 20 mila metri quadrati con la formula stand + sfilate. Saranno l'evento clou serale: organizzata dalla Fashion Team e presentata dalla frizzante Elia Tarantino, andranno in scena modelle e indossatori tutti i giorni feriali - inizio alle 20,45, mentre il sabato e la domenica si raddoppierà con inizio alle 17 e alle 20,45. Momento finale: il tradizionale lancio di confetti e bouquet verso il parterre.

Anche quest'anno si attendono ospiti celebri del mondo dello spettacolo e dello sport. L'anno scorso - invitati dallo stilista Carlo Pignatelli - sfilarono la showgirl Simona Ventura, (che ha scelto sulla passerella torinese l'abito nuziale per convolare a nozze con il calciatore Stefano Bettarini), le Miss Italia Denny Mendez e Claudia Trieste. La bellezza quest'anno sarà capitanata da Gloria Bellicchi, l'ultima Miss Italia, attesa a Torino il 30 gennaio.

Idea Sposa segue il seguente orario: feriali dalla 17 alle 24, sabato e festivi dalle 15 alle 24.



Bianco, lilla, avorio, ma anche oro, argento e pietre preziose per il «grande giorno»

In passerella abiti indimenticabili

Con Pignatelli il gilet torna agli antichi fasti

Spose e sposi in passerella. Ovvero abiti da sogno portati in sfilata per accendere i desideri, ma anche per rendere più agile la scelta dello sposo che «scriverà» la storia di un giorno indimenticabile. Il posto d'onore tocca a lui, Carlo Pignatelli, il celebre stilista che con un duplice stand collocato ai due lati del palcoscenico, sarà protagonista quotidiano della passerella torinese con le importanti creazioni (Nella foto a lato).

Pignatelli sarà l'unico a presentare la moda uomo nelle sfilate. Modelli con tagli di grande sartorialità, illuminati da alternanze di lucido-opaco; le maniche esaltano le sete, i gilet conoscono il fasto dei velluti, dei broccati esaltati da arabeschi, dei pizzi operati. La donna della collezione Couture primavera-estate è avvolta da tessuti pregiati come rasi, moiré, faille in seta; al motivo floreale il compito di esaltare la femminilità: ecco così che grandi fiori a tralcio o a grappolo segnano il punto vita, le spalle, lo scollo.

La linea Sposa Fiorinda Pignatelli punta invece all'oro, all'argento, a tutte le nuance dell'avorio e del beige, e ripropone, in forma spiritosa e originale, il fascino della stola. Infine, con la collezione Cerimonia Donna, sono i blu notte a dominare, insieme con i grigi dai riflessi metallici, i colori polvere e i cipria. Non mancano perline e disegni



geometrici a valorizzare i punti chiave con raffinati grafismi.

Sono invece ispirati a «glicine e violette» gli abiti degli atelier «Emozioni Sposi» e «Aimee»: sofisticati fiori sfumati in colori lilla tenue o glicine deciso che incorniciano audaci scollature.

Con «Conte Altamoda» il primo piano i vestiti a composizione: lo stesso capo può così avere la funzione di tailleur, abito, gonna. Provare per credere.

«Monica Scavuzzo» farà sfilare una linea leggera, (foto a fianco) in chiffon, georgette e

shantung - ideale per l'estate - e una in crepe, mikado e velluti d'avorio, per l'inverno. Il «top» per l'abito nuziale? Un'essenziale abito di cady con ricchissimi veli, per una sposa-Madonna.

Amate i corpetti in prezioso broccato e trame dorate, magari abbinati a gonne scivolanti e più vaporose, da riutilizzare anche in altre occasioni eleganti? Allora «Cymbeline» di «Samuela Spose by Trovato» è la risposta per voi. Il tema '99 ispiratore di «Isabella Morè» è l'oro-argento e pietre preziose, ovvero cascate di bagliori sugli abiti. Senza dimenticare gli abiti profumati all'arancio, alla rosa, al gelsomino, segreto della Maison.

Adesso una serie di debutti «Idea Sposa», come la collezione «Acquachiara» de «Il sogno per lei»; o l'«Atelier Zee» che gioca con i suoi modelli arricchendoli di piume di struzzo; e ancora, l'«Atelier degli Sposi» di Ivrea e «La Sposa» di Rivarolo che fanno entrare in scena una fanciulla «Dolce Stil Novo».

L'avorio e il bianco tengono banco da «Francesca Greta», mentre rossi, blu e gialli sono riservati all'entourage degli sposi. Punta anche sul corto, sebbene prezioso, la sposa firmata «Sactis». Motivi floreali dipinti a mano impreziositi da pietre Swarovski infine la sorpresa che riserva «Angela Scali Creazioni», sedotta pure dai velluti di una ritrovata Principessa Sissi.

Riservato agli SPOSI



Tante originali idee regalo

Liste Nozze

Scegliendo ROSA IN CASA
il più grande centro regali
del Piemonte per le vostre
LISTE NOZZE, potrete:

- uno splendido regalo per tutti
gli sposi che prenotano
la lista nozze;

- possibilità di frazionamento della spesa
per regali di costo
elevato;

- aggiornamento
continuo della lista;

- impegno

d'acquisto
per regali
non scelti.

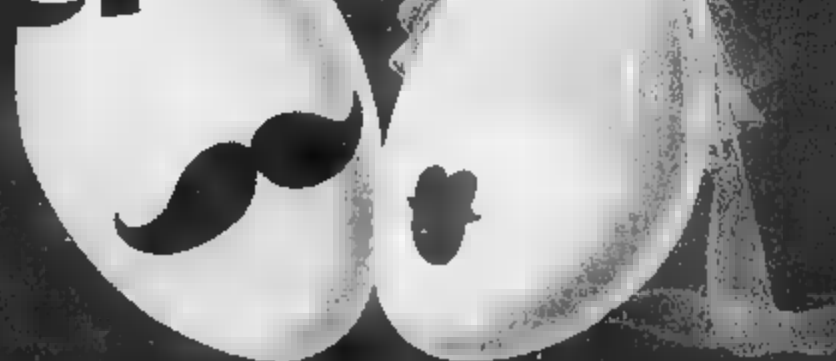


Promozione
SPOSI
10%
Sconto extra

ROSA IN casa

ORBASSANO (TO) - via Torino 2
011/901344
(Interno ROSA DEI MOBILI)

IDEA SPOSA 1999



TORINO ESPOSIZIONI

MOSTRA MERCATO

21 - 31 Gennaio 1999

Orario: dal lunedì al Venerdì ore 17.00/24.00, sabato e domenica ore 15.00/24.00

Biglietti: adulti 10.000, bambini 5.000, studenti e pensionati 5.000, famiglie 20.000

TORINO ESPOSIZIONI - Corso Monforte 6, 10121 Torino - INFOLINE 011/6644570



TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBONE



Quotidiano sportivo
Lire 1.500

Sport in tutti i sensi.

Mister dollaro ammonisce i mercati sull'effetto-Brasile. Tutte in su le piazze europee

Greenspan: attenti ai listini gonfiati

Ma Wall Street non sembra convinta

MILANO. I mercati, Wall Street in testa, temevano la scomunica. Alan Greenspan, invece, si è limitato ad una predica veemente, ma nulla più. Si spiega così il fatto che, a mano a mano che le agenzie battevano il resoconto dell'audizione del presidente della Federal Reserve al Congresso, le Borse prendevano coraggio. Contano di più gli ottimi risultati delle aziende di punta sulle due sponde dell'Oceano, da Nokia (Finlandia) a Microsoft che non il monito "mercato che restano fragili". Di qui la ripresa robusta del mercato Usa, dove l'euforia sull'«hi-tech», propellente del Nasdaq (il mercato dove sono quotati i titoli dell'alta tecnologia), si è trasmessa sul Dow Jones; ma, non meno rilevante, ecco il rimbalzo robusto delle piazze europee, da Parigi (+1,80) a Londra (+1,29) passando per i primati di Francoforte (+3,15) dove Mannesmann e Deutsche Telekom hanno fatto a gara per sfoderare bilanci d'eccellenza, seguiti, su altre piazze, da altri valori del mondo delle telecomunicazioni (vedi France Telecom).

Milano, in questa compagnia, non ha fatto, almeno in parte, eccezione: chiusa in rosso (+0,81%), ma pochi fuochi di artificificio. Le ragioni? Molto la possibilità di una crisi politica, un po' la fase di stallo delle principali operazioni sul tappeto. Gli unici a brillare sono i titoli edito-

Fiat la meno colpita dalla svalutazione

SAN PAOLO. Tra le otto case automobilistiche presenti in Brasile, la Fiat è quella che meno risentirà della svalutazione del real e della nuova linea economica del Paese. Lo scrive la Gazzetta Mercantile, maggior quotidiano economico del Sud America, in un lungo articolo che analizza la capacità di reazione di Fiat, Volkswagen, General Motors, Ford, Toyota, Audi, Honda e Renault alle nuove misure del governo di Brasilia. La Fiat ha il vantaggio di essere il più alto indice di nazionalizzazione dei suoi modelli più venduti: il 95% dei pezzi della famiglia Palio è fabbricato nell'impianto di Betim, in

Minas Gerais, mentre la Ford Ka è brasiliana all'80%, l'Astra della Gm al 70% e la Golf appena al 40%. Maggiore è l'indice di nazionalizzazione, minore è l'impatto della svalutazione del real sul dollaro e minore l'aumento del prezzo ripassato al consumatore. L'unico modello ancora molto dipendente dall'Italia, la Marea, sarà «brasilianizzata» al 75% entro marzo. La Fiat, inoltre, è la maggior esportatrice di veicoli del Brasile (107 mila unità nel '98, per un miliardo di dollari), ed è quindi più delle altre case in grado di compensare le perdite sul cambio.

riali, spinti dalla febbre, ormai mondiale, per le aziende legate al fenomeno Internet: saigon Hdp, Espresso e Mondadori, s'impenna, per il terzo giorno di fila, a Seat, ormai di gran lunga ai massimi storici, sull'onda di un possibile dividendo record. Il risultato, date le premesse, non è da disprezzare: basta pensare a quali rovesci, pochi anni fa, sarebbe andata incontro Piazza Affari di fronte a un braccio di ferro nella maggioranza. Oggi, ai tempi del grande mercato globale, le cose vanno comunque in maniera diversa.

L'attenzione della grande finanza, a Milano e altrove, era tutta per «mister dollaro». Alan

Greenspan non si è sottratto ad alcuna domanda. Almeno metà dell'audizione al Congresso Usa è stata dedicata all'andamento dei mercati finanziari. «I prezzi delle azioni», ha detto Alan Greenspan, «riflettono spesso aspettative di utili aziendali superiori di quanto poi accade nella realtà». Wall Street, ha aggiunto il superbanchiere, viaggia ormai da 18 mesi su livelli da primato. In una situazione del genere, la debolezza degli utili aziendali rischia di «far sì che le recenti performance dei mercati azionari possano essere difficilmente sostenute in futuro». In un quadro così fragile, nonostante anni di crescita

continua (ma c'è l'ombra del calo dell'export e l'incognita brasiliana), un calo della Borsa, specie se molto pronunciato, potrebbe causare una flessione della domanda interna.

Un giudizio severo, ma ad altri va peggio. A Clinton, innanzitutto. Poche ore dopo il discorso sullo stato dell'Unione, Greenspan boccia la proposta di riforma del Welfare tracciata dal Presidente Usa. «Sono contrario», spiega, «a investire in Borsa fondi federali, specie se destinati alla sicurezza sociale». Certo, mister Greenspan non è stato spietato nei confronti del Presidente. È dedito d'accordo, ad esempio, alla proposta di investire più del



Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

50% dell'attivo di bilancio nei prossimi 15 anni nella previdenza sociale. Ma il numero uno della Fed ha procurato un altro dolore a Clinton pronunciandosi contro l'aumento dei salari minimi, che provocherebbe un «irrigidimento del mercato del lavoro».

In sintesi, un discorso cauto, quello di Greenspan, ma meno severo di quanto temessero gli operatori di tutto il mondo. Basta, al proposito, citare la nota diffusa in tarda serata dalla Caboto. «Sui fronte dei mercati obbligazionari - si legge - dalla testimonianza di Greenspan si deduce che non esistono particolari pericoli all'orizzonte: l'econo-

mia non rallenterà molto, ma non accelererà. La Fed è rassegnata a vedere salire ancora il mercato azionario, e vuole brusche discese in questa fase, pur continuando ad esercitare una funzione moderatrice». E il rapporto tra dollaro ed euro? «Non è un problema all'ordine del giorno. Ci sarà un tempo per la discesa del dollaro, ma ora», ora, più del Brasile, sciamai, preoccupa il Giappone e l'assurda politica che favorisce il rialzo dello yen. Ma anche per un banchiere del calibro di Greenspan, meglio affrontare un problema alla volta. Oggi c'è il Brasile.

Ugo Bertone

Oggi la decisione

Frigoriferi Il Cipe imbianca gli incentivi

ROMA. Le indiscrezioni dicono che da aprile potrebbero scattare gli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici ecologici, cioè a basso consumo e senza componenti nocivi: tra le 100 e le 60 mila lire per ogni pezzo, a seconda della categoria (A, B, oppure C, nella scala ecologica). Indicazioni più esatte verranno oggi dalla prima riunione del Cipe, il comitato interministeriale prezzi che dovrà stabilire come assegnare i 150 miliardi, sui 300 della Carbon tax, destinati a incentivare efficienza e risparmio energetico.

Gli incentivi dureranno probabilmente fino alla fine del '99, ma non è esclusa una proroga per altri due anni. I produttori ed i venditori di elettrodomestici garantirebbero un listino prezzi trasparente, con l'obbligo di indicare su un'etichetta apposita lo sconto praticato. Frigo, congelatore e lavatrice. Fra un paio di settimane è previsto l'accordo di programma tra ministri di Ambiente ed Industria, Industria nazionale degli elettrodomestici «bianchi», Anic, Anic, Regione Federambiente, per costituire un consorzio volontario che si farà carico della gestione dei vecchi elettrodomestici. Chi vorrà disfarsi del frigo dovrà pagare un contributo di circa 35 mila lire, per le lavatrici il contributo sarà di circa 20 mila lire. Nel '97 sono stati dismessi circa 2,4 milioni di elettrodomestici bianchi.

L'Abi indaga sul caro valuta: «Le commissioni scendono anche del 30%»

Tasso zero per il conto in banca

Sanpaolo-Imi sforbicia i rendimenti minimi

ROMA. Arriva il tasso zero, o quasi, sul conto corrente. Dal primo gennaio ogni conto lire depositato agli sportelli Sanpaolo-Imi potranno rendere 0,125 lire ogni dodici mesi, il che è come dire nulla. E' l'effetto euro: con i titoli di Stato al tre per cento lordo, quanto si può pretendere da una banca? Nel dicembre il tasso medio dei depositi è sceso al 2,29 per cento, e quello indicato dall'istituto torinese - certo - isolato nella manovra - è il livello minimo di riferimento. Ma la tendenza discendente dei rendimenti è stata inesorabile e, anche ora il movimento dovrebbe assestarsi, il fondo è stato toccato.

Secondo le rilevazioni dell'Abi adesso il costo medio di un prestito è di 6,69 per cento (9,02 da fine dicembre

1997). La forbice fra i tassi attivi e passivi rimane dunque elevata anche in tempi di moneta unica, visto che farsi dare dei soldi costa più del doppio del tasso di sconto, cioè del livello a cui le banche si approvvisionano. Il primo rate, il tasso applicato alla migliore clientela, è giunto al 6,37%. I correntisti non saranno contenti. Potranno magari consolarsi con la notizia che l'avvento dell'euro ha cominciato a ridurre le commissioni sul cambiavalute. Lo dice l'Abi, rispondendo alle sollecitazioni del Tesoro, e pubblicando gli esiti di un'indagine nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio. Il costo del cambio - per il complesso delle banche del campione - è di misura compresa fra il 13,29 e il 28,36% seconda dei tassi e delle valute. (r. e. a.)

Per la
pubblicità su
LA STAMPA

20123
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11

PK
publikompass

ENVIRONMENT PARK S.p.A.

Via Livorno 60, 10144 Torino, tel. 011.2257111, telefax 011.2257525

Avviso di Preinformazione

Ex. art. 11, comma 1 Direttiva 93/37/CEE

1. a) Torino - Italia; b) CPV: 452110009: Lotta a nuova costruzione Centro Servizi; Lotta b: ampliamento fabbricati esistenti, realizzazione sopalchi ed impianti, lotti a e b c) oggetto di un unico appalto; d) Lotta a - importo lavori lire 11.000.000.000, iva esclusa; Lotta b) - importo lavori: lire 4.500.000.000, iva esclusa; 2. a) Data provvisoria avviso procedura aggiudicazione appalto: 25/5/1999; b) Data provvisoria inizio lavori: 1/7/1999; c) Condizione finanziamento lavori: fondi comunitari, statali, regionali o c) Committenza Revisione prezzi ex art. 26 d. l. 109/94; d) A fine della partecipazione all'appalto dei lavori si dovrà far riferimento all'avviso di gara che sarà pubblicato successivamente secondo la modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione; 5. Data spedizione: 15/01/1999 all'UPUCE: 15/01/1999; 6. Data ricezione avviso da parte dell'UPUCE: 15/01/1999

L'AMMINISTRATORE DELEGATO Franco Miana

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Via Malla, 106 - tel. 0931.709.111 - telefax 0931.66.002

Pubblico incanto al maggior ribasso ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 157/1995. Categoria di servizio: 1 - Servizio di manutenzione ed assistenza tecnica due laboratori mobili e delle tre cabine riciclabili per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico, di proprietà della Provincia Regionale di Siracusa per la durata di due anni. Importo a base d'asta lire 542.000.000.

Il bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S., sulla G.U.R.I. o sulla G.U.CEE. La seduta è pubblica ed è fissata alla ore 10.30 del 26/2/1999.

IL DIRIGENTE DEL V. SETTORE Ing. Giovanni Fidone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili - Incanto

RENDI NOTE
che, nella esecuzione immobiliare n. 1275/85, pignorata dal Condominio via S. Giulio 65, Torino contro S.S. S.I.R.I.O. al Giudice dell'esecuzione dott. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18/2/1999, alle ore 11 dei seguenti beni: Lotta unica - in Torino, via Santa Giulia 65, al terzo piano, ellittico composto da ingresso, corridoio, cucina, quattro camere, bagno e veranda sul balcone, cantina. Sussistenza irregolarità edilizia. Prezzo base L. 287.000.000; aumenti minimi L. 5.000.000. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese e i costi per la cancellazione delle formalità, 1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al "Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino col Concorsio del Controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto 1) cui l'aggiudicatario concorre, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. 2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definita paghi all'istituto mutuatario le semestralità scadute, gli accessori e le spese; 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/1993 n. 285, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al mutuo dell'istituto mutuatario per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione o pagamento direttamente all'istituto mutuatario, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuatario. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria E. n. Immobiliari - via delle Orlane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Rosanna Gaggino Poli

REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA

Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, Dipartimento Opere Pubbliche

Via Promis 2/A - 11100 Aosta

Tel. 0165.272611 - Fax 0165.31705

Estremo bando di pubblica incanto

Oggetto dell'appalto: completamento dell'acquedotto consortile in Comune di Vailanzench - base d'asta L. 5.000.000.000.

Requisiti di partecipazione: iscrizione A.N.C. alla categoria GB, con un importo minimo di L. 5.000.000.000.

Termine di ricezione offerte: ore 10.00 del giorno 24.11.1998. Il bando integrale è stato messo alla

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 15.11.1998 e pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Vailanzench.

Il presente bando è pubblicato in 10 copie appaltanti.

dot. Ing. Edmondo Frappa

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Comuni di Collegno e Grugliasco

Estratto di avviso di gara

Attestato a cooperative sociali di tipo A la possessione dei requisiti di cui alla copia integrale dell'avviso di gara del "Servizio per nuove comunità alloggio ed educazione familiare" per il periodo di anni 3, mediante appalto consorziale ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.L. n. 157/95 ed al art. 1 del D.L. n. 12/1/98. Importo a base d'appalto lire 1.000.000.000. Copia integrale dell'avviso

è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 3 del 20/1/1999 e su Internet all'indirizzo: <http://www.consorzio-intercomune-grugliasco.it>. Le

condizioni di invito sono contenute nell'Unico Protocollo del C.I.S.A.P. - L. 10/1/1999 - e nel D.L. n. 10095/Grugliasco (Torino) - entro il 20/1/1999.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Carlo Pettini

IL SINDACO Gianfranco Tibaldi

Abbonamento 1999

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011.56.381

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

IL SINDACO dott. Giuseppe di Spazio

MAL di TESTA KO per essere OK

Dallo spray al "wafer" tutte le NOVITÀ per VINCERE IL DOLORE

SPECIALE 10 tecniche di rilassamento e ritrovare

DOSSIER SALUTE è IN EDICOLA

[illegible]

**...Dà al mondo il meglio di te,
e ti prenderanno a calci.
Non importa, dà il meglio di te.**

Da una scritta su un muro della Casa dei bambini di Calcutta



Una dei protagonisti
del nostro secolo:

Madre Teresa Di Calcutta

Nel cuore dell'Europa:
I popoli di lingua tedesca

Gente da scoprire:
Amedeo Obici
"Il re delle noccioline"

Grandi eredità:
Leonardo da Vinci

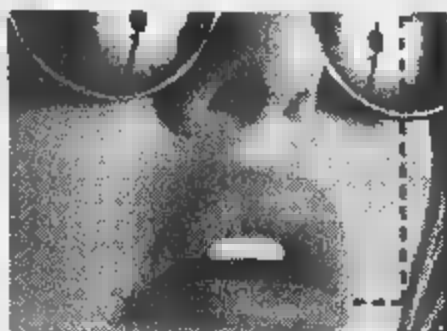
Perché succede:
La crisi del Chiapas

NUMERO DI FEBBRAIO
PREZZO SPECIALE
LIRE 5.000

Uomini&storie. Le più belle storie sono quelle vere.

I MENSILI GIORGIO MONDADORI
LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ

Dopo anni di bocche in toni neutri e elevati, tornano di moda le labbra scarlatte. Non succede per caso: l'emancipazione... la voglia di seduzione. Su Specchio... edicola dopodomani... Stampa.



Con il Concerto in mi minore eseguito dal pianista vietnamita Dang Thai Son si è aperto a Varsavia l'Anno di Chopin, nel 150° della morte. La Polonia ha preparato un fitto programma di concerti, mostre e conferenze.

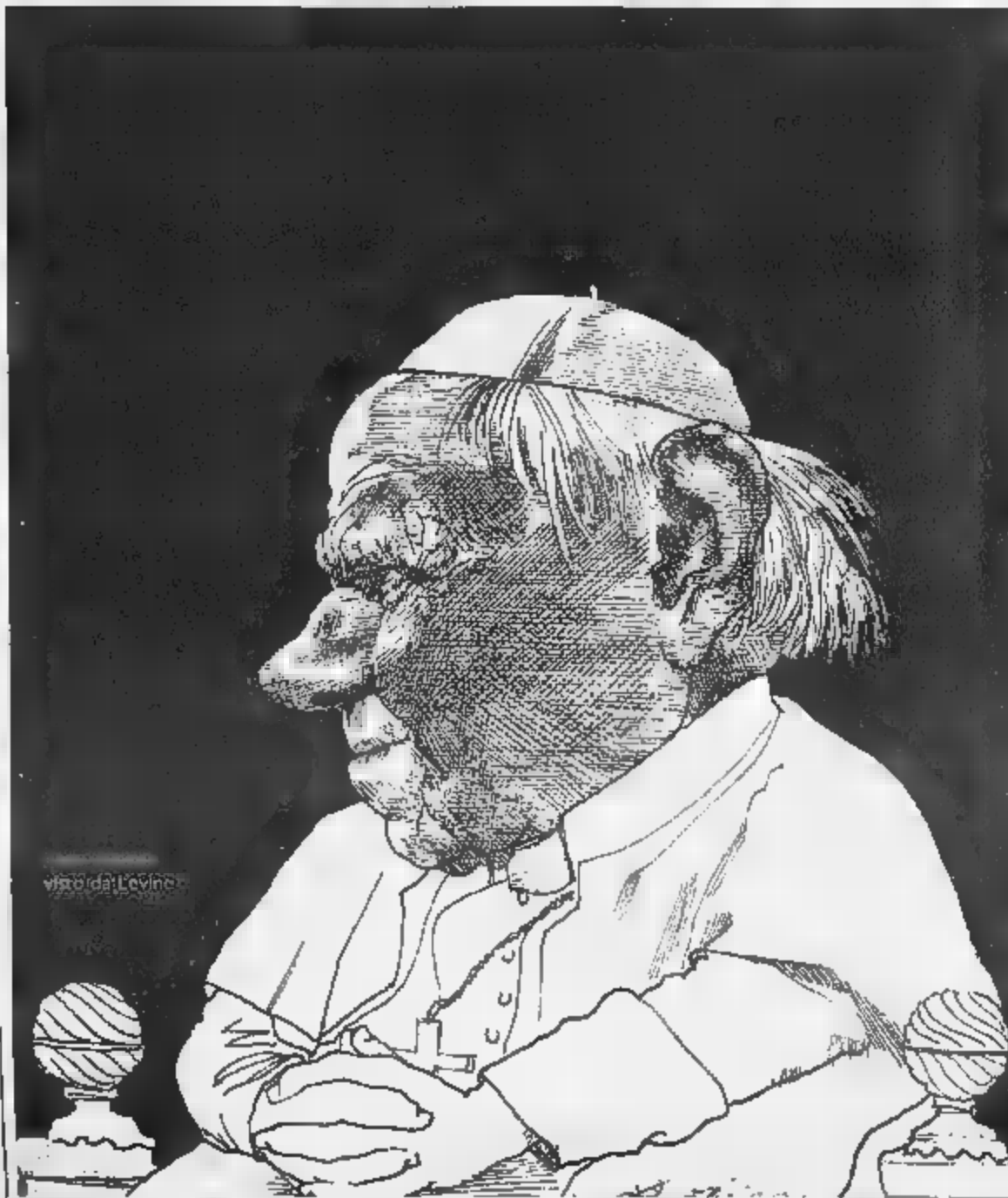
Barbara Spinelli e Gianni Vattimo replicano all'Avvenire: l'autorità del Vaticano e il Medio Evo di ritorno

PAPA quel trono è proprio vuoto?

L'Avvenire di martedì, in prima pagina, ha «dialogato» con Barbara Spinelli, autrice dell'editoriale apparso sulla Stampa domenica 17 gennaio. Ha definito il suo articolo «interessante ma sovrastato da un occhio di "Il Duemila e il Medioevo di ritorno"» e da «titolo ("Il trono vuoto del Papa") alquanto paradossale».

L'editoriale della Spinelli, spiega Vittorio Morero, «potrebbe far pensare al requiem del papato, che invece sembra molto ricercato e presente». Per la Spinelli il Papa ha più il potere del Pontefice medievale, non è più il grande legislatore... non è più il legittimatore di stirpi e di monarchie. Invece, replica Morero, «da cattedra viva, ma disperata... Ci sono ancora cattedre, scuole, monasteri, disseminati, come ci sono poteri laici ben distribuiti». Il Papa, scrive sull'Avvenire il medievista Franco Cardini, «non è una griffe... Lasciamo perdere lo sdegno di Vattimo dinanzi alla condiscendenza... Papa nei confronti dei vip e la rievocazione, da parte della Spinelli, d'un medioevo di cartapesta... Sono finite, o sono in crisi, le magnifiche sorti e progressive: i potenti passano, il Papa resta. E ancora a lui si volgono i popoli e le nazioni, quasi solo in lui sembrano sperare... i poveri, gli ultimi, gli affamati e assetati di giustizia».

Ecco le risposte di Gianni Vattimo e di Barbara Spinelli agli editorialisti dell'Avvenire.



Cardini: le magnifiche
sorti e progressive sono
in crisi, i potenti passano
ma il pontefice resta

credono sia Barbara Spinelli (La Stampa del 17 gennaio) sia Franco Cardini e Vittorio Morero (l'Avvenire del 19 gennaio). Nella loro convinzione entra anche, curiosamente, ma non troppo, il richiamo al Medio Evo e all'Anno Mille. Spinelli ritiene che «la nostra condizione attuale... un ritorno di Medio Evo proprio per via della paura che ci domina della violenza che si diffonde, della frammentazione sociale che produce schegge insieme terrorizzanti e terrorizzanti. Noi... però pensiamo peggio che nell'Anno Mille: siamo anche noi una società che sta ricadendo nella barbarie, e per giunta non possiamo più contare sull'autorità del Papa, almeno nei termini politici di allora. La modernizzazione scientifica, tecnica, filosofica, ha delegittimato questo possibile ricorso (che invece per i commentatori dell'Avvenire avrebbe ancora una portata risolutiva). Ma il confronto con il Medio Evo dovrebbe almeno avvertirci, dice Spinelli, che abbiamo per l'appunto bisogno di pensieri e valori forti: altro che chiedere alla Chiesa una maggiore attenzione alle esigenze della razionalità moderna, del cui fallimento Spinelli non sembra dubitare (e meno ancora Cardini).

Ma questa idea della bancarotta della modernità, o «nostalgia per i valori forti» che essa porta con sé, non è proprio «base dell'ascolto laico-dogmatico della Chiesa che io stigmatizzavo nel mio articolo? Barbara Spinelli, che pure sembrava condividere almeno le basi delle mie preoccupazioni, è forse pienamente matura per essere ricevuta dal Papa (Cardini)? Morero credo lo frequentino abitualmente. Dovrebbe l'enciclica Fides et ratio e una «autentica rivoluzione»? Il Papa richiama la ragione... «proposi li troppo modesti, e ritrovare la forza dell'antico pensiero greco? Ma la forza della ragione è indispensabile per lui senza il sostegno della fede, amministrato dalla gerarchia ecclesiastica. La ragione, debile o no che sia, ha invece il diritto e il dovere di prendere sul serio le proprie perplessità di fronte a una dottrina che, contraddicendo al proprio stesso principio supremo, quello dell'incarnazione, rifiuta di ascoltare i segni dei tempi. I quali non sono così bui come una compiaciuta mentalità apocalittica (Anno Mille?) se li immagino. Abbiamo la scienza, per l'appunto, che è solo devastazione della natura (ma non era corrotta dal peccato)? Perché idolatrarla tanto? Il pensiero debile, se mi si consente una precisazione personale, non è la diminuzione della ragione, come credi che si limiti a orecchiare la «paradossale denominazione». È una forte teoria dell'indebolimento delle strutture forti, dogmatiche, «naturali», che tutte le autorità e i fondamentalismi hanno sempre invocato per imporre le loro discipline, che nutre la non assurda annunciazione di corrispondere sia all'assenza secolarizzante della modernità, sia all'imperativo cristiano della carità. Anche porgere l'altra guancia e il nemico non è esattamente, e per fortuna, pensiero forte.

Gianni Vattimo

E NULLA SI MUOVE

La Chiesa apre le porte ai laici
purché non si discuta la dottrina



Non si trattava ovviamente di «pubblica richiesta di udienza»; intendeva richiamare polemicamente l'attenzione sul significato «pubblicitario» che in molti finisce per «umere l'udienza in Vaticano. Così, insistere sul fatto che il Papa non è «griffe» può certo avere senso, ma non coglie il nocciolo della questione. Che è, per me, il fatto che mentre da molti segni si rivela una nuova sensibilità e attenzione del mondo laico verso la Chiesa e questo pontefice, succede anche che questa attenzione sia «da laici» e recepita (dalla Chiesa) in termini che lasciano immutati i ruoli e le posizioni degli interlocutori.

I laici, in crisi di «valori forti», tendono a rappresentarsi la dottrina cristiana nei termini più tradizionali e dogmatici, ritenendo che proprio dogmatismo, insensibilità ai tempi, ostinata fedeltà a «usi ragionevolmente poco sostenibili» tema di metafisica e di morale (la «matura» che la scienza minaccia; la sessualità che deve essere sempre e solo riproduttiva) siano i contrasegni del pensiero forte che a loro manca, e a guardare con rispetto, nostalgia, ma anche con un sostanziale e sano scetticismo. Dal canto suo, la Chiesa è ben contenta di questo ascolto, che favorisce e promuove mostrando (ed è questo un tratto peculiare dell'attuale pontefice) la massima apertura e accoglienza umana, purché non vengano messi in discussione i principi eterni della dottrina. Risultato: nulla si muove, i laici restano laici in crisi e la gerarchia ecclesiastica rimane attaccata al proprio dogmatismo - approfittando magari degli incontri ad alto livello per chiedere fondi per la scuola privata, vera sede di educazione perché, appunto, predicatrice di quei valori forti che il mondo laico ha perduto.

Ma abbiamo bisogno di «valori forti»? Da diversi punti di vista lo

EUROPA SENZA RELIGIONE

La fede è stata privatizzata
e adeguata alla fine di ogni paura



no, a dispetto dell'ottimismo sull'avvenire della Chiesa o del sovrano politico. Permane la realtà di un'Europa che dalla religione: un processo cominciato nel '700, e che alla fine del Millennio è accentuata. Permane quella che Sheena Ashfeld e Noel Timms chiamano «the unchurching of Europe»: lo svanire di una Chiesa che non è veramente frenare il tracollo delle pratiche religiose, il declino delle vocazioni (Ashfeld e Timms, What Europe thinks, Dartmouth '92, da Marcel Gauchet, La religione nella democrazia, Gallimard '98). Secondo Gauchet, lo stesso deprecare delle totalitarie religioni secolari - qual è stato il comuni-

simo, con la sua fede escatologica nel Futuro e nella Storia - indebolisce le strutture della religione: «Noi abbiamo visto morire sotto i nostri occhi - senza renderci conto della portata del fatto - la rivoluzione nella salvezza terrestre, la possibilità di sacralizzare la storia, la disgregazione dell'idea stessa del credibile». Tutto questo si può ignorare, per non disperare i credenti. Lo disse anche Sartre, quando emerse la verità criminosa del comunismo: «Non bisogna disperare (le fabbriche di Billancourt)».

Sono d'accordo con Cardini e Morero, quando dicono che la parola di questo Papa riempie pochi vuoti. Ma restano i quesiti, che ho provato a formulare. Questi su una scienza che con la clonazione può spodestare Dio. Questi sulle nuove religioni sostitutive. Questi sull'impotenza del Pontefice di fronte agli eccessi dell'individualismo, agli integralismi religiosi nel mondo. Questi sull'estenuazione del pensiero - solo laico ma anche cristiano.

L'indebolirsi della religione come forza strutturante non significa infatti morte del sentimento religioso. Giovanni Paolo II accenna ai pericoli che quando la fede - non più incitata da filosofie possenti - si riduce a sentimento, esperienze o a «mito», superstizione: l'individuo contemporaneo ha privatizzato la fede, privatizzandola l'ha sentimentalizzata, personalizzata,

adeguata alle proprie domande di senso, di fine d'ogni paura. Nel mio articolo ho criticato l'espandersi di questa diffusa religiosità autoconsolatoria - di Drewermann - o del New Age - che usa la fede per meglio soddisfare il bisogno di liberalizzazione, di società aperte a tutte le esperienze del possibile, e di deresponsabilizzazione, di congedo dalla severità delle Scritture, Bibbia ebraica in testa. Sicché non capisco bene Cardini, quando mi rimprovera di condividere le tesi di Drewermann, fautore «un cristianesimo emancipato dal deprimente senso di colpa, peccato. Tesi già apparse nell'eresia di Marcione, che voleva liberare l'Amore cristiano dalla torva Bibbia ebraica. Anche su questo varrebbe la pena di giorno conversare: il cristianesimo è l'unico monoteismo a concedere il più alto grado di libertà all'uomo, inclusa la colpa: libertà di uccidere Dio. Individualismo e Democrazia - figli del cristianesimo, e l'insolenza dell'individuo contemporaneo è un dramma per il cristianesimo, e del cristianesimo.

Cardini ha una certezza, che possiede. Dice che il trono è vuoto, ma «nella misura in cui ospitarlo è solo un vicario. E' vuoto perché attende il re». Ma del Re. Un ritorno che, oggi, è meno remoto e meno improbabile di ieri. Egli crede dunque prossima la seconda venuta di Cristo, forse perché in questo secolo abbiamo avuto a che fare con l'Anticristo precedente il Ritorno; l'Anticristo comunista ieri, e oggi l'Anticristo impersonato dai criminali della globalizzazione liberale. C'è molta fede millenarista in questa attesa, e tanto più stupefacente - critica principale rivolta al mio articolo, «Medio Evo e paura dell'Anno Mille. Cardini nega l'evidenza storica di tali terrori, molti testi

che confermano la crisi chiliastica del cristianesimo e le paure attorno al Mille. Basti pensare allo splendido Anno Mille di Henry Focillon, pubblicato finalmente in Italia. O all'Anno Mille anno Duemila: sulle tracce delle nostre paure di Georges Duby (Parigi, '95) o al testo fondamentale di Norman Kohu (The pursuit of Millennium, Londra '97). Vittorio Morero ha ragione, quando ricorda l'enorme creatività del Medio Evo, che «non fu solo paura e imbarbarimento». E' quello che pensavo anch'io. Per far fronte alla crescente privatizzazione della res publica romana o carolingia, per placare le grandi paure delle malattie epidemiche, delle carestie, delle violenze, delle migrazioni di popoli, la Chiesa restituiva vita all'Europa medievale: con le bianche cattedrali, con gli ordini dei mendicanti, con la reinvenzione di una filosofia forte grazie a Sant'Anselmo dopo il 1000, a San Tommaso d'Aquino nel 1200.

Ma appunto. A meno di non volersi consolare con l'attesa millenaristica e deresponsabilizzante di un Secondo Avvento, si può fare a meno di nominare i pericoli presenti. Le paure del Mille tendono a tornare, anche se la storia è chiara - e ripeterà tale e quale. Mancano tuttavia le bianche cattedrali, e gli immensi filosofi del Medio Evo, e il trono pontificale che resti forte, colmo di ricco pensiero, anche dopo lo svanire di Giovanni Paolo II.

Spinelli

I grandi della storia a confronto: si conclude l'edizione completa delle «Vite» nei Classici Utet Plutarco, un pantheon di eroi allo specchio

Dai re riformatori di Sparta a Augusto, rapsodia di caratteri e comportamenti

Con l'uscita del III e VI volume si conclude l'edizione completa delle Vite di Plutarco nei Classici Utet. L'opera sarà presentata oggi alle 18, presso la provincia di Salerno, con interventi di Italo Lana, Luigi Enrico Rossi, Italo Gallo, Luigi Torraca e di Luciano Canfora, di cui anticipiamo uno stralcio.

L'IDEA che regge le Vite parallele è quella della comprensione attraverso l'analogia: analogia dei personaggi, ma anche, e talora in primo luogo, delle situazioni. Nel caso Nicia e Crasso ad

esempio viene subito (1,1) chiarito che disastro politico e disastro sicciano sono il punto di partenza analogia; ma la Synchronism (= comparazione) conclusiva prende le mosse da un altro elemento - che nel raffronto finale appare prevalente - la ricchezza. Proprio perché la grande storia è già stata scritta e si tratta piuttosto di capirla, l'analogia costituisce una via preziosa - comprensione e la biografia - che privilegia il carattere e i comportamenti - ne è lo strumento più idoneo.

Intorno a questa scelta fonda-

mentale, Plutarco viene riaspedito delineando, in alcune prefazioni, una «teoria della comprensione storica». Ne fanno parte il criterio dei diaphronismoi (= letture sfuggite) - elementi marginali ma significativi sfuggiti o trascurati dalla «grande» storiografia - e la teoria del rispecchiamento espressa, col paragone appunto dello «specchio», nella prefazione alla coppia Emilio Paolo/Timoleonte (1,1-2). E' una concezione che ha qualche punto in comune con l'idea aristotelica della catarsi, dell'analogia che lo

spettatore (in questo caso il lettore) istituisce - medesimo - i pathemata dell'eroe al quale accosta: «Cioè che si verifica - osserva Plutarco - altro non è che una simbiosi: essa si determina nel momento in cui accogliamo, per così dire, in noi stessi ciascuno di loro [dei personaggi] ricevendoli in noi - il racconto. Analogia, rivivimento (o, se si preferisce, Erlebniss), biografia. Il proclamato fin educativo nulla toglie all'originalità di una tale visione della cosa storica.

Il genere biografico è dunque per Plutarco la forma naturale - una moderna riflessione sul passato - ciò che è consentito a richiedenti «moderni» fronte ad un passato già ampiamente coperto da storici di gran nome. Copie che viene costituendo sono in genere accostati un personaggio più noto (o più vicino all'esperienza culturale dei suoi lettori) ed uno che lo è di meno; non sempre il personaggio greco è il primo del dittico.

E' tipico del procedimento analogico passare dal noto all'ignoto o al meno noto; e non è affatto ne-



Plutarco, nelle «Vite parallele», provoca una simbiosi: ogni lettore, attraverso il racconto, «accoglie» in se stesso i personaggi.

riformatori. Sparta visti audacemente come il parallelo dei Gracchi. Tra i personaggi romani prevalgono quelli dell'età della crisi, della rivoluzione, dai Gracchi ad Augusto. L'operazione interpretativa compiuta da Plutarco con le Vite parallele ha privilegiato quelle due grandi epoche, contribuendo ad imporre alla successiva periodizzazione; ed ha fissato il Pantheon dal quale è rimasto fuori ciò che lui ha deciso di lasciar fuori.

Luciano Canfora

Il «Codice» scomparso di Leonardo

Le lettere
vanno inviate
a:
LA STAMPA
Via Marengo 32, 10126 TORINO
fax 011 - 4568924
e-mail lettere@lastampa.it

<Dilekçe verildi fursat 20 mayıs 1999

LIDL

Abbiamo ampliato il nostro assortimento

... da giovedì 21 Gennaio

Stelline
500 gr.
L. 2.780 / Kg.

semola di
grano duro

1.390

CAROSIO



Pancetta affumicata
in trancio, ideale in cucina
300 gr. L. 9.633 / Kg.

2.890



DANIELI Pasta

grani duri selezionati, trafilatura
a bronzo, superficie ruvida,
essiccazione a bassa
temperatura

500 gr. L. 1.980 / Kg.

990

orecchiette,
farfalle, penne
rigate e spaghetti

4 diversi formati



**Pasta di
semola**
1 Kg.

990

di grano duro

ECCEZIONALE!
1 Kg. di pasta da
1090 a 990



Riso Basmati
500 gr. L. 4.980 / Kg.

2.490

GOLDENSON

proveniente
dall'Himalaya



Winarom

**Aceto
di mele**
bassa
acidità
0,75 l.
L. 2.653 / l.

1.990

100% mele

moderata proporzione
all'aceto
classico



**Confettura
extra**

250 gr.
L. 6.760 / Kg.

1.690

55% di frutta
alto contenuto di frutta



Piselli fini

660 gr.
L. 2.258 / Kg.

1.490

ERSTE KORB

ottimo
contorno per
vostri piatti



Confettura dolcificata
dolcificata con fruttosio

430 gr. L. 4.628 / Kg.

1.990



Primadonna

per una
colazione dolce
ma leggera



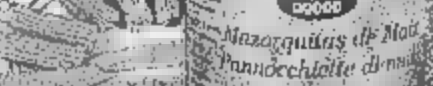
Pannocchie di mais

arricchiscono le vostre insalate,
tenere e leggere

370 ml.
L. 8.081 / l.

2.990

ottimo
con burro



Dolcetti assortiti

9 specialità alle mandorle
e noccioline ricoperte
di cioccolato al latte,
bianco e fondente

150 gr. L. 19.934 / Kg.

2.990

in elegante confezione



Frollini

700 gr.
L. 3.986 / Kg.

2.790

ERSTE KORB



Osé

COLAZIONE ITALIANA

Osé

Panna

Fior di grano

Frollini per la Prima Colazione

Fior di panna

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini

700 gr. L. 4.271 / Kg.

2.990

ERSTE KORB

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Frollini per la Prima Colazione

Fior di cacao

Barrette

con muesli
e cereali

150 gr.
L. 18.600 / Kg.

2.790

ERSTE KORB

ottimo
con yogurt
e gelato

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

CORNY

Bonbon ripieni ricoperti

400 gr. L. 8.725 / Kg.

3.490

assortiti
in confezione
regalo

Vanessa

Melanie

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

ca. 40 cioccolatini

Nestlé

Choco Crossies

pratico astuccio
contenente
2 confezioni

200 gr.
L. 19.950 / Kg.

3.990

con croccanti
flocchi di latte a
mandorle tostate

Choco Crossies

Choco Crossies

Choco Crossies

Choco Crossies

Choco Crossies

Choco Crossies

Choco Crossies

Sfogliatine

ripiene
alla crema
vaniglia

300 gr.
L. 9.967 / Kg.

2.990

tradizionale
pasta sfoglia

Sfogliatine

Sfogliatine

Sfogliatine

Cioccolato

barrette

ripieno alla
panna

200 gr. L. 9.950 / Kg.

1.990

supere intense
e delicate

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

Cioco Cream

BELLAROM

Cioccolato

barrette con
noccioline e
riso soffiato

200 gr.
L. 9.950 / Kg.

1.990

bianco

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

Cioccolato

fondente

100 gr.
L. 9.900 / Kg.

990

con cacao
superfondente

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

White Crisp

Merendine

ripiene
al latte e
albicocca

300 gr.
L. 6.633 / Kg.

1.990

CAROSIO

latte & albicocca

con tanto
latte

10 merendine

confezionate
singolarmente

latte & albicocca

con tanto
latte

10 merendine

confezionate
singolarmente

latte & albicocca

con tanto
latte

10 merendine

confezionate
singolarmente

latte & albicocca

con tanto
latte

10 merendine

confezionate
singolarmente

latte & albicocca

con tanto
latte

10 merendine

confezionate
singolarmente

Arachidi

confettate

250 gr.
L. 7.960 / Kg.

1.990

ricoperte di
cioccolato al latte

Arachidi

Arachidi

Arachidi

Arachidi

Caramelle gommose

300 gr.
L. 6.633 / Kg.

1.990

HARIBO

la tradizione Haribo

la tradizione Haribo

la tradizione Haribo

la tradizione Haribo

HARIBO

L'OURS D'OR

LIDL Melegnano. conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate numero 02/98231680

... da giovedì
21 Gennaio

Abbiamo ampliato
il nostro assortimento

LIDL

OFFERTA PREZZO ASSAGGIO

Shampoo
nuove profumazioni
mela/pesca, più volume
per tutti i tipi di capelli,
PH neutro - 1 l.
1.990
formato
convenienza

Crema per calzature
consigliata per
pelli lucide,
lucida e protegge
le vostre calzature
75 ml. 26.533 / l.
1.990
3 colori:
teste di cuoio,
cuoio e nero
con olio di avocado

Cono profumato
150 gr. L. 19.934 / Kg.
2.990
diverse
profumazioni

Ammorbidente
2 l. L. 995 / l.
1.990
fragranza
fresca

cremoso
per una pelle morbida
e vellutata, **formato**
risparmio
1.990
4 pz.

Ammorbidente
concentrato, ancora più
morbido,
ancora più
conveniente
1 l.
2.990
1 l. = 4 l.
del normale
ammorbidente

Gel 2 in 1
coadiuvante nella prevenzione
di carie, parodontosi e placca
100 ml. L. 19.900 / l.
1.990
dentifricio
e collutorio

Candeggina
igiene sicura per
la casa ed il vostro
bucato, indicata
per fibre sintetiche
e naturali, escluse
lana e seta
2 l. L. 445 / l.
1.990
non
profumata

Piatti
25 pz.
piani/fondi
di plastica
1.990
molto
resistente

Bicchieri
50 pezzi
di plastica
1.290

VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI OD OMISSIONI

Verdure fresche	1.790
Latte da bere / milkshakes	1.290
Cerotti forma 30 pezzi	1.150 950
più resistente - 1,5 l.	1.590 990
mini cottonati	890 690

FINO AD ESAURIMENTO

Cancelleria, casa, ufficio

Appunti adesivi 400 foglietti, attaccano ovunque	4.490
Blocco da disegno fogli formato - 42x29,7 cm	1.990
Blocco a spirale A4 80 fogli a righe/quadrati, già perforati	1.990
Black notes 100 fogli formato A4, bianchi e a quadrati	1.790
Busta da lettera pezzi, senza finestra, preincollate	2.790
Buste postali 30 pezzi, 23x32 cm, preincollate	2.490
Matite a pastello 12 pezzi, diversi colori	1.990
Pennarelli in pratica astuccio trasparente, pz., testati	1.490
Foglietti in contenitore 660 pezzi, coloratissimi, dim.: 10x10 cm. ca.	2.890

Scendibagno

- necessario in ogni bagno,
- double face,
- dim.: 40x60 cm.

9.990

100% cotone

Passatoia

- morbida e resistente,
- oggetto arredo per il bagno,
- colori: blu, beige, rosso e albicocco

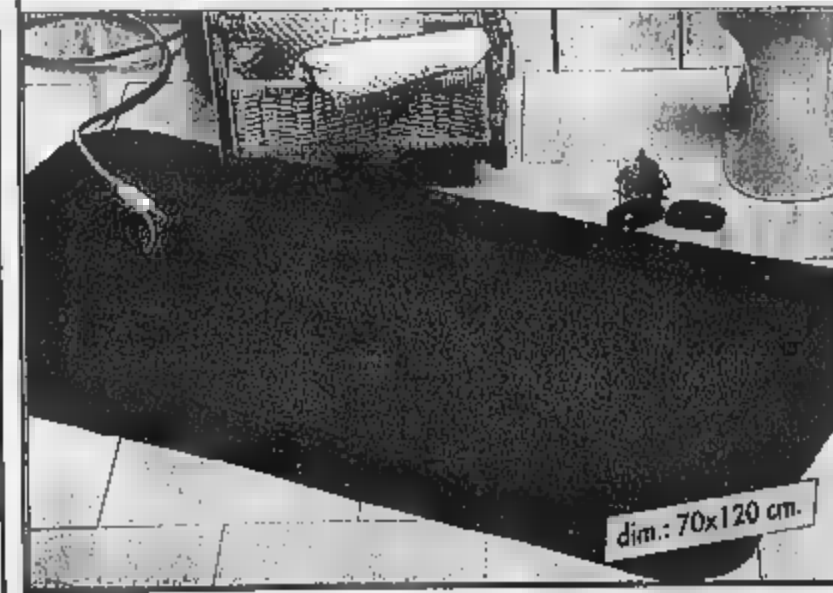
14.900
adatto anche
per salotti

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C



dim.: 70x120 cm.

Muffins
morbidissimi dal gusto originale,
al cacao e alla vaniglia
con pezzetti di cioccolato
300 gr.
L. 9.967 / Kg.

2.990
20% di burro

filanti

- 4 m., 18 anelli per ogni rotolo,
- indispensabili
per ogni
festa

1.790
4 pezzi

Tappi ermetici

- in metallo cromato,
- adatti per ogni tipo
di bottiglia,
- ad elevata tenuta

2.490
5 pezzi



Formaggiaria

- Ø 23 cm., altezza 8 cm.,
- per conservare alimenti
e servire
in tavola

5.990
con campana
piatte
in legno

Dosatore Simax

- adatto per piastra elettrica, forno a ventilazione
- a microonde, lavabile in lavastoviglie,
- con diverse scale graduate,
- strumento indispensabile e versatile
per una cucina
creativa

6.990
capacità 1 l.

PRODOTTI DISPONIBILI NEI PUNTI CON

Strong Beer
qualità
tedesca,
alcolica 8,6%
500 ml.
L. 2.980 / l.

1.490
doppio malto

Costume di carnevale

"pagliaccio"

- giacca,
pantalone
e cappellino
da clown,
- spiritoso
colorato,
- galleggia
grandi
piccini,
- catalizzatore
di simpatia

39.900
100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

Addobbi per le feste

- ghirlande, trombette, palloncini, cerbottana
- palline di carta, scherzi vari

1.990
al pezzo

Piante da 90 cm.

- al pezzo

7.770

PRODOTTI DISPONIBILI NEI PUNTI CON

Torta
con farciture
alle nocciole,
ideale per la
prima colazione
500 gr.
L. 7.580 / Kg.

3.790
nutritiva
e golosa

Crema, doccia gel, olio da bagno

- in bottiglia di vetro
decorativa e riutilizzabile,
- preziosi per la
cura del corpo,
- 175 ml. L. 51.371 / l.
- 190 ml. L. 47.316 / l.

8.990
al pezzo

delicati e
profumati

da adulto

taglie: S-XL

104-152 cm.

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

Garanzia
SODI RIMBORSATI

Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL

30 C

100% cotone

LIDL Melegnano. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 02/98231680

Intervista all'attore che nel film «Playback» recita nell'insolito ruolo di uno psicopatico assassino

Mel Gibson: io, cattivo con humour e simpatia

LOS ANGELES. E se Gibson fosse un violento psicopatico, se fosse uno che non si fa troppi scrupoli a portare via le monetine dal cappello dei mendicanti e a far fuori freddamente chi intralcia i suoi piani? Se fosse un ladro che a sua volta viene derubato di metà del suo bottino e che nel tentativo di recuperarlo uccide, tortura, fa esplodere palazzi interi?

A venti anni da quando si è fatto nome nel mondo intero come «Mad Max», l'attore americano cresciuto in Australia si è costruito un'immagine eroica. Un eroe moderno, intelligenza. E quindi con i suoi limiti: pensiamo al reporter di «Un anno vissuto pericolosamente» piuttosto che all'avventuriero di «Maverick» o a William Wallace, il guerriero scozzese di «Braveheart». Anche Martin Riggs, il poliziotto di «Arma letale», è uno che ignora i regolamenti e finisce sempre nei guai, ma gli altri personaggi di Gibson sono un «buono», uno con il quale il pubblico si identifica. Ma se l'attore dagli occhi azzurri che trasfigura chi gli sta davanti fosse appunto uno poco di buono che commette atti repellenti? Se fosse come quei tipi che ha sempre combattuto sul grande schermo?

Questo è il gusto che Gibson ha deciso di prendersi con «Playback», un film in uscita Usa tra poche settimane. «E' stato un viaggio interessante, dice con quel suo tono che sembra voler suggerire che non è il caso di prendere troppo seriamente le sue scelte. Se poi si considerano i personaggi che lo circondano in questo film noir, Gibson alla fine non è poi uno così abominevole. Tipi come James Coburn e Kris Kristofferson, i capi di una banda spietata. O Maria Bello, in «R.», la dottoressa Anna Dell'Antico e qui una prostituta che ne ha viste un po' troppe. Ma ecco Gibson, come sempre in jeans, Lacoste consunta e, oggi, il pizzetto.

E così Gibson diventa un «cattivo». Ha esitato ad accettare? «No, non ho avuto grandi dubbi, ho anzi trovato l'idea divertente. E poi, dal punto di vista del mio personaggio le sue azioni sono giuste. Quanto all'ispirazione, non è stato molto difficile: ognuno di noi ha un suo lato oscuro. La vera differenza tra i buoni e i cattivi è che il lato oscuro di questi ultimi viene fuori più spesso. E che fanno più fatica a contenerlo».

«Playback» la piazzerà un'altra volta al centro del dibattito su violenza e cinema. «Ma la violenza c'è sempre stata. C'era in Shakespeare, c'è nei libri per bambini. Rischio e violenza ci affascinano, altrimenti come spieghiamo il piacere di camminare sull'orlo di un precipizio? O quello di correre con i lori a Pampolona? E poi, a me piace alleggerire le scene di violenza con battute di spirito che ti aiutano a ricordare che il tutto è solo fantasia. Anche il mondo di «Pla-

«La violenza? Esiste da sempre e al cinema basta alleggerirla con battute di spirito. Commedie romantiche? Mi piacciono non fanno per me»

«Playback» più che violento è assurdo, un mondo dove tutti sono così grossolanamente perfidi che la diventa un fumetto».

«Questo film il suo corpo subisce ogni genere di abuso. Nella vita vera ha mai rischi simili?»

«Quando sono fuori dal set il rischio più grande che è giocare a golf. Anche quando è giovane non ho mai fatto cose veramente pericolose: a scuola ero in una squadra di rugby, ma poi non hanno più voluto, non ero grosso abbastanza».

«Ha mai pensato di fare un film romantico?»

«Lo rovinerei subito. Avessi fatto «Insomnia d'amore» nelle notti di insonnia mi sarei messo a sparare i

film romantici mi piacciono, ma non fanno per me».

E' vero che sua moglie è in attesa del vostro settimo figlio?

«Una vera sorpresa, anche per noi. Pensavamo di avere finito, invece ci risiamo. E ne sono molto felice, con i bambini attorno è più facile restare giovani. L'unico problema è che mi toccherà continuare a lavorare sino a 65 anni per pagare i loro college».

Mica varrà far credere di non avere abbastanza soldi...

«Il denaro ti protegge da molti problemi, ne crea di nuovi. Non mi lamento, ma a volte diventa difficile mantenere le cose a un livello più alto».

Tra i suoi prossimi progetti c'è il remake di «Fahrenheit 451» e un film con Wim Wenders, «The Million Dollar Hotel».

«Fahrenheit ha già una splendida sceneggiatura, molto fedele al libro di Ray Bradbury. Ma il budget per il momento è troppo alto e alla ricerca di un partner. Quanto al film di Wenders, siamo in fase di produzione. Sarò un detective coinvolto in un furto d'arte ma il personaggio non sarà il protagonista principale».

Dicono che lei potrebbe essere il nuovo Batman. E' vero?

«No. E se anche me lo proponessero credo che non sarebbe una buona idea per me. Anzi, credo non lo avrebbe per nessuno».

Lorenzo Soria



Mel Gibson aspetta il suo settimo figlio: «Una sorpresa, ma sono felice. Solo che dovrò continuare a lavorare fino a 65 anni»

Teatro Stabile

A Torino

Tornatore?

TORINO. Ma che succede al Teatro Stabile? Com'è possibile che, a poco più d'un mese dal debutto, nessuno sappia dire se lo spettacolo di Giuseppe Tornatore, «Una pura formalità», andrà o non andrà in scena? Da settimane si rincorrono voci allarmate: «Una pura formalità» non si farà, potrebbe non farsi, non è detto che non si faccia. E c'è chi è in grado di indicare la causa cinica del ventilato e insidioso forfait: Tornatore avrebbe ceduto alle lusinghe di un film internazionale da miliardi. Dinanzi alle nocciole del teatro, quale regista resisterebbe alle pupille di un simile richiamo?

In effetti la prospettiva del film non è un'invenzione, ma bisogna dire che la preparazione dello spettacolo (tratto dalla pellicola che Tornatore realizzò in Francia con Gérard Depardieu e Roman Polanski) non andrebbe in conflitto con il debutto teatrale del regista. E allora, che c'è sotto? «Semplicemente non riusciamo a trovare l'attore adatto», spiega Gabriele Lavia.

Il direttore dello Stabile parla durante una pausa nella registrazione per Raidue di «Scene da un matrimonio». Spiega che il discorso con Tornatore è ancora aperto e che le difficoltà si restringono a un solo punto. Dice: «Abbiamo cercato a lungo colui che dovrebbe essere il mio partner in «Una pura formalità» e lo stiamo ancora cercando. Ma non le nascondo che l'impresa è difficile perché, in questo periodo dell'anno, gli attori bravi sono tutti impegnati e poi chi piace a me non piace a Tornatore». Ma allora tutto è perduto. «Voglio sperare di no - aggiunge Lavia, con voce sempre più stanca - ci sono dati ancora una settimana - tempo. Magari qualcuno salterà fuori».

Par di cogliere una punta d'imbarazzo nel tono di Lavia. Lo stesso imbarazzo che serpeggia fra i dirigenti dello Stabile. Sarebbe la seconda volta, in due stagioni, che il teatro è costretto a rinunciare ad uno spettacolo importante. L'anno scorso fu il Pirandello di Orazio Costa e San Salvo, quest'anno è (forse) il Tornatore. Sarà una pura coincidenza, ma il grave per l'immagine dello Stabile ed è grave per lo spettatore, che si sente defraudato, anche «Una pura formalità» dovesse «una degna sostituzione», l'ipotesi di allestimento de «Il divorzio», deliziosa commedia di Alfieri. «Il divorzio» è però una coproduzione con l'Eliseo di Roma, prevista per la prossima stagione, e comunque sarebbe un'altra cosa, non importa se più bella o più brutta, dal Tornatore per il quale lo spettatore ha sottoscritto il suo abbonamento.

[o.g.]

Vittorio Gassman: terrà «lezioni a tema» dalla primavera, in seconda serata su Canale 5



ROMA. Nonostante consideri il palinsesto televisivo più pericoloso di un tigre, e nonostante tre mesi di trattative con Rai lo abbiano visto fronte a una realtà kafkiana da cui sarebbe volentieri fuggito, Vittorio Gassman ha deciso di tornare ugualmente in televisione con un suo programma. Titolo scelto: «Il mattatore».

«Il mattatore», un evidente riferimento al famoso «Mattatore» che lo impose quarant'anni fa al pubblico televisivo. Come dire, un'apertura a una chiusura di carriera. Farà per Canale 5, grazie a Maurizio Costanzo, quattro puntate di seconda serata in onda nella terza primavera, più una quinta, riassuntiva, prima serata, molto più spettacolare. «Non Berlusconi, ma ringrazio Berlusconi, inoltre, siccome Costanzo ha chiesto di essere aggressivo, gli ho promesso dodici per diffamazione che l'azienda avrà per certo, in quanto intendo levarmi tutti i sassolini che ho nelle scarpe. E non sono pochi».

Costruito come una lezione a tema, il gesto, il sorriso, le domande, il mistero, lo spettacolo vedrà Gassman nella parte di un

professore implacabile assistito da due aiutanti, Marina Lorenzi, la sadica, ed Emanuele Salce, l'indifferente, impartire insegnamenti di vita e una attenta classe di studenti dell'Accademia d'arte drammatica. «Sento di esser diventato depositario di quattro piccole verità che intendo comunicare prima di tutto a chi fa teatro, poi al pubblico più in generale. Sono cose banali, le mie. D'altra parte, come ha dichiarato mio figlio Ales-

Gassman torna Mattatore

«Ho voglia di litigare con qualcuno»

Quattro puntate su Canale 5 dall'Acquario Romano: dedicate al gesto, al sorriso alle domande e al mistero

sandro, sono un uomo un po' stupido. E più invecchio io divento stupido, più mi incuriosisce la mia stupidità». Convinco che dopo il palinsesto televisivo, quello per cui i suoi programmi vengono sempre trasmessi a notte fonda oppure alle prime luci dell'alba, la cosa che più gli fa paura è la noia. Vittorio Gassman, con l'aiuto del regista Rubino Rubini, ha deciso di arricchire la lezione di teatro con interviste a intellettuali e non. Da Bocca a Scalfari, da Eco a Montanelli, da Greggio e Iacchetti, da Baggio agli Abbagnano, dalla Zanichelli a Mike Bongiorno. «E posso assicurare, per averlo constatato di persona, che Iacchetti e Greggio sono migliori di molti attori del nostro teatro contemporaneo». Davvero? «Certo. Ma non è un complimento visto che il nostro teatro è una tragedia». Come mai? «Semplice: il teatro per vi-

vere ha bisogno di sentire intorno la civiltà. Un popolo che butta la carta a terra è un popolo che avrà teatro migliore del nostro. Può apparire ridicolo, ma m'è tornato l'amor patrio. Vorrei poter dire con orgoglio di italiano, senza aggiungere, come vigliaccamente faccio spesso quando sono all'estero, che sono italiano, sì, mio padre era tedesco». Lo spettacolo verrà registrato nel vecchio acquario comunale di Roma, edificio liberty restaurato dal Comune qualche anno fa e ancora in attesa di una destinazione definitiva: una sera ci sarà la lezione vera e propria, un'altra una ricca per gli ospiti. Il tutto, montato e tagliato, produrrà alla fine un'ora di programma, uno spot, che con gli spot arriverà a un'ora e venti.

Robiony

Il grande mimo è morto a Parigi: aveva 77 anni, in Italia lavorò con Strehler, Berio, Dario Fo e De Bosio

Addio a Lecoq, ultimo figlio della Commedia dell'Arte

PARIGI. Ci lascia un altro fra i maestri del Novecento, Jacques Lecoq, un mimo che ha impresso un segno profondo non solo nel cosiddetto teatro del silenzio, ma anche in quello tradizionale dell'attore parlante. Lecoq aveva 77 anni. E' morto a Parigi, pieno di vita, nonostante il cancro di cui soffriva. Venerdì aveva attività, non solo la sua ultima lezione nella Scuola internazionale di Faubourg Saint-Denis, da lui fondata nel 1959, nella quale ha insegnato anche Antoine Vitez, dove si sono formati autentici astri del teatro internazionale quali Ariane Mnouchkine, Luc Bondy e i Mummenschanz.

Lecoq è stato l'ultimo figlio della Commedia dell'Arte. Ha studiato i segreti in Italia, proprio l'Italia è stata una dei poli privilegiati della sua attività di artista e di maestro. Basterà ricordare che nel '50 Lecoq contribuì alla preparazione delle «Lombardi» di Giovanni Testori con la regia di De Bosio, che, poco dopo, si installò al Piccolo Teatro dove collaborò con Giorgio Strehler all'allestimento dell'«Elettra» di Sofocle e dell'«Amante militare» di Goldoni. In quegli anni creava piccole pan-

tomime, poneva il mimo nel clima surriscaldato del «Burlasque». Ma il lavoro italiano di Lecoq, modellato sulla lunga tradizione delle maschere e del movimento della Commedia dell'Arte, è soltanto uno fra i suoi molti punti d'arrivo.

La sua attività era cominciata molto prima, fuori del teatro: come insegnante di educazione fisica e come fisioterapista. Lecoq dovette aspettare il '45 per accostarsi alla scena. I suoi esordi avvennero a Grenoble, nella Compagnie des Comédiens, con la quale cominciò a lavorare sull'uso della maschera e sull'improvvisazione. Al tempo stesso - e poiché era stato professore di ginnastica - provvedeva alla preparazione fisica degli attori, mettendo in atto il minimo del gesto teorizzato dall'antropologo Jousse, secondo il quale, nell'impasto di parola e di movimento, occorre recuperare il «gesto di fondo» che è una condizione naturale dell'uomo e perciò dell'attore.

Cominciava da qui un «sistema» teatrale che, dopo le esperienze di teatro a Grenoble, Lecoq svilupperà a Parigi, insegnando espressione corporea nella scuola Education par le

Impresse il suo segno nel teatro del silenzio ma anche in quello dell'attore parlante

Il suo grande rivale fu Marcel Marceau il paladino della pantomima muta

jeu dramatique fondata da Jean-Louis Barrault. Il percorso sembrava tracciato: teatro vivo da una parte, teatro insegnato dall'altra; sempre dalla parte del corpo, visto come un veicolo potente di significati e di emozioni, considerato il supporto fondamentale della parola. Il fatto che Lecoq non negasse al mimo la possibilità di parlare, tracciava la fondamen-



Jacques Lecoq aveva dato l'addio al teatro nel '66, ma insegnava ancora

tale differenza tra lui e Marcel Marceau, paladino della pantomima muta.

Tra gli Anni 50 e i primi Anni 60 si sviluppò l'attività spettacolare più feconda di Lecoq. Creò «Porto mare», lavoro con Luciano Berio in «Allez hop!» e «Dario Fo. Del '61 al '66 fu a Siracusa, nel cui Teatro Greco curò i movimenti scenici

degli spettacoli classici. Nel '66, l'addio al teatro. Lecoq si dedicò anima e corpo all'insegnamento. Nella roccaforte del Laboratorio d'étude du mouvement, aiutò a crescere generazioni di teatranti e di attori, cercò con loro la «verità» del teatro, che, beninteso, può non coincidere con il realismo.

Guerrieri

VirLab
In laboratorio con i grandi scienziati

CD-ROM multimediale Per Windows e Mac

Tullio
REGGE e
Piero
BIANUCCI

Nello Spazio tra le
STELLE
Da Galileo Galilei alla Sonda Galileo

STAMPA

Specchio

**COUPON PER ACQUISTO
CD-ROM IN CONTRASSEGNO**

Desidero ricevere il seguente cd-rom in contrassegno al prezzo indicato (comprensivo di spese postali): **L. 19.900**

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____ Località _____

Firma _____

Allegare e inviare questo coupon a: LA STAMPA - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32 - 10126 Torino oppure via fax al n. 011/65.68.393

I cd-rom multimediali sono per Windows 95, Windows 3.1 e Mac.

Manda in onda su Raitre pillole velenose e satiriche firmate con Ghezzi ■ Altan

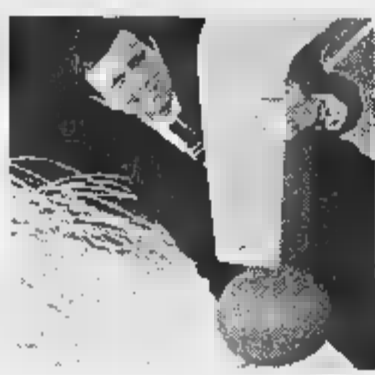
Chiambrètti, certi da incursore

«Faremo sorridere, anche con le parolacce»

ROMA. Sulla nuova Raitre che prepara la rinuncia agli spot pubblicitari ■ abbattono gli interstizi della tv ombra di Piero Chiambrètti ■ Enrico Ghezzi. Prima ■ taglianti, surreali ■ annunci di 40 secondi ■ firmati dal disegnatore satirico Altan, poi due riforme. Cambierà l'ora esatta, che non sarà più tanto ■ e darà spazio alle facce più impensate (da Brax ad Alda Morini, da Focchetti a Ciccio). Ci sarà ■ piccola rivoluzione anche nelle previsioni del tempo (con collegamenti dalle città sperando si veda la bora portar via una vecchietta ■ e volti noti vestiti da colonnelli d'aeronautica). Sono previsti quiz con in palio 50.000 lire e programmi di 5 minuti. Ecco le tappe dell'operazione ■ firmata dall'ex sportalettera di Raitre.

«Non si tratta ■ restyling, ■ di svecchiare la tv. E Raitre ■ laboratorio ■ nuove idee ■ ha detto il direttore della rete Pinto. Chiambrètti ha aggiunto: «Torno in tv ■ modo mio. Basta coi programmi, il futuro è nelle "pillole". Il 71 sarà il mio marchio. Spero farò sorridere in modo nuovo la gente. E farò capire che Raitre non è solo diritti smarriti o persone scomparse».

Autonomatosi ■ presidente



Piero Chiambrètti

di una tv ombra, via di mezzo tra Murdoch ■ Berlusconi, insomma un mostro, Chiambrètti non andrà in onda: «Farò l'art director. Dopo Sanremo '97 avrei potuto presentare altri festival. Ho preferito sparire, perché non interpreto il successo come potere».

In onda alle 20.05 e alle 20.40, gli annunci ■ Chiambrètti-Altan riprendono visivamente le ambientazioni delle vignette pubblicate sui giornali. Sono destinati ■ far discutere per la forza tagliente del messaggio, «elegato soprattutto al cinismo familiare». Un esempio? La comunicazione «fuori quadro» dei programmi è ascol-

tata in video da due o tre persone («15 attori scelti tra 200») sedute su un divano, che si scambiano gelide battute su famiglia, attualità, rapporti interpersonali. «Lei ha l'invidia del pene?» chiede una signora. L'altra: «Eccome, quello ■ mio marito fa tristezza solo a guardarlo».

Non mancano le parolacce, che potrebbero riattivare la polemica sulla tv-spazzatura: «Babbo, posso cambiare canale?» chiede un grasso adolescente al mastodontico genitore. «Cambia, tanto resti lo stesso stronzo ■ sempre».

«Le "battute" con parolaccia ■ avverte Ghezzi, quasi a prevenire le critiche ■ sono una piccola minoranza, e comunque mai volgari. Le abbiamo incluse per non tradire ■ linguaggio di Altan, «la parolaccia ■ è infatti il disegnatore ■ nel lessico quotidiano. Ha un senso preciso, non riproducibile ■ sinonimi. La volgarità è un'altra cosa».

Con Ghezzi, Chiambrètti prepara anche «pillole di satira delle telepromozioni», «sigle di programmi senza trasmissione sottovoce ■ e minidiscorsi ■ un minuto fatti da "profeti" della cultura alta ■ bassa di questi anni».

I FILM DI OGGI IN TV

Un cowboy per Marilyn

FERRATA D'AUTOBUS

1956, Rete 4 alle 16; dur. 98'

Marilyn Monroe in ■ dramma, fra commedia ■ avventura, di Joshua Logan, accanto al giovane Don Murray, oggi noto per 10 sit-com televisive. Quindi un'inedita Marilyn, fresca e sensuale, alle prese con un ruolo drammatico, forse il più vicino alla vera Norma Jean Baker. Il giovane e ingenuo cowboy Bo arriva in città con il ■ manager Virgil per partecipare al rodeo annuale. Incontrano la cantante Chère, che ■ clienti del locale ■ rispettan, ■ il giovane ■ ne ■ perdutamente ma...

1951, Tmc alle 14; dur. 82'

Dopo il grande successo di «Il padre della sposa», Vincente Minnelli dirige ancora Spencer Tracy, Elizabeth Taylor e Joan Bennett in un seguito ideale ■ precedente film. Ovviamente la divertente satira della «middle class» americana si annacqua ma il film ■ sempre al di sopra della media. Appena ripresi ■ guai provocati dal matrimonio della figlia, l'avvocato Banks deve affrontare l'arrivo del primo nipotino.

SUPERVALUTIAMO il tuo videoregistratore anche NON FUNZIONANTE!

Watt Radio

APERTO ANCHE LA DOM. ■ BEINASCIO in via V. Veneto 4 Tel. 02

COMETI ■ 20.40; dur. 102'

Commedia su misura per la coppia Walter Matthau-Robin Williams firmata Michael Ritchie. Un dirigente d'azienda licenziato sventa la rapina messa in atto da un killer professionista disoccupato. Ma da quel momento per l'eroe e un occasionale «collega» comincia l'incubo. L'ex yuppie decide ■ frequentare un corso ■ sopravvivenza, ■ viene raggiunto dal killer...

1993, Raitre alle 20.50; dur. 94'

Tom Berenger e Billy Zane in un film-tv d'azione di Luis Llosa. Le disavventure di uno spietato cecchino professionista e di un figlio di papà inviati dai servizi segreti americani a eliminare un pericoloso boss della droga, candidato alla presidenza di un paese sudamericano. Dovranno affrontare ■ solo le insidie naturali ■ anche ogni sorta ■ rischio.

1973, Tmc alle 20.40; dur. 95'

Poliziesco di normalissima amministrazione di Philip D'Antoni che si avvale però dei bravi Roy Scheider e Tony Lo Bianco. Vito, alias «Pompefunerie», fa l'informante della polizia. Grazie al suo aiuto verrà sgominata una banda ma...

1986, Rete 4 alle 22.45; dur. 93'

Dramma erotico, patinato, di ■ con Gabriele Lavia su misura per la ■ compagna Monica Guerritore. Lui, inseguito da misteriosi killer, incontra ■ signora borghese che di notte fa la prostituta...

ESTERNA

Serata speciale per i trent'anni di carriera di Gianni Morandi («C'era un ragazzo, Raiuno, alle 20.50»), Gad Lerner intervista Romano Prodi («Pinocchio», Raidue, ore 20.50), Andrea Camilleri, Sandro Curzi, Max Gazzè a Pietrangelo Buttafuoco parlano di conflitti generazionali («Maurizio Costanzo Show», Canale 5, alle 23), Irene Pivetti tra gli ospiti di Rispoli («Tappeto Volante», Tmc, alle 16), un ■ mo e il cane che lo ha salvato da un incendio da Gledti («I fatti vostri», Raidue, alle 11.30); ■ domenica mattina, ogni notte, maratona omaggio a Giuseppe Bertolucci a Fuori Orario (dalle ore 1.10, Raitre).

Piccole scarmanze di Paola Saluzzi in occasione dei primi appuntamenti col futuro marito Edoardo: stava attenta al colore degli abiti da indossare e, al momento di incontrarlo, appoggiava sopra la foto del nonno prediletto un coricino regalato da Edoardo.

Peppe Quintale non ha mai pensato a che cosa potrebbe accadere ■ per una volta Le iene non portassero più fortuna alle squadre di calcio. Davide Parenti (uno degli autori del programma) sostiene invece di aver già ipotizzato alcuni scenari possibili: «Ma ovviamente non li diciamo».

Fabrizio Frizzi considera Arbore e Boncompagni un po' come suoi zii perché tanto tempo fa conduceva sulle radio private un programma sul genere di «Alto Gradi mento».

Romina Power ammette di essere un po' giramondo perché ■ divide tra Celino, New York dove vive il figlio Yari, Milano ■ Roma, ma vorrebbe ritirarsi «su un'isola deserta, dalla natura incontaminata, circondata dal mare».

Ricetta di Romina Power per mantenersi sempre in forma fisica e mentale. Cerca l'equilibrio interiore con la meditazione, lo yoga, lo shatru e il nuoto. Evita le arrabbiature («fanno male alla salute»), prende tante vitamine C ed E, utilizza creme per il viso alla calendula e alla rosa, shampoo alle ortiche e balsamo per i capelli. Si rilassa ■ il lavoro all'uncinetto. Regala vestiti strambi: «Ho una che nessuno osa indossare».

Sabrina Ferilli ha il terrore di non riuscire ■ dormire almeno otto ore per notte. La sera prima fa grandi calcoli, ■ poi non riesce a dormire ■ tutto per recuperare nel pomeriggio (anche se ho trecento copioni da leggere): «Sono ■ condizionato, penso di stare male, mi sento improvvisamente debole, dimentico le cose ■ mi viene l'orticaria. E allora ■ vanto pericoloso».

Luca Laurenti non sopporta la pasta scotta («Mi crea davvero idiosincrasie»). Rodolfo Laganà i piccioni («Solo vederli mi provoca un attacco isterico»). Gianmarco Tognazzi i gechi: «Ne sono terrorizzato da quando, da bambino, ne trovai due nel letto».

Ad Alessandro Graco piacerebbe presentare Sanremo: «Ma ■ un Sanremo qualsiasi o un Sanremo alla Fazio. Il Festival deve tornare alla concezione baudiana, ovviamente aggiornata ai tempi».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

6.00 Euronews (19179)
6.30 Tg1 - Rassegna stampa - Che tempo fa (1002078)
6.50 Unomattina (8425537)
7.00 Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.30, 8.00, 9.00, 9.30 e 11.30) (201641)
8.30 Tg1 Flash L.S. (432618)
Linea verde - Meteo (4049066)
10.00 La guida (19179) Film (western, 1959) (401353)
11.35 La vecchia lottoria Rubrica con L. Sardella e J. Majello (511841)
12.25 tempo fa (19179)
12.30 Tg1 Flash (21727)
13.30 Tg1 Economia (857288)
14.05 Il tocco di un angelo Telemilano «Prove d'appello» (477179)
15.00 Il mondo ■ Quark Documentari (59976)
15.40 Oggi al Parlamento (541470)
17.45 Prima del Tg Rotocalco quotidiano del Tg1 con D. Sassoli. A cura di F. De Carolis (735150)
Telegiornale Notiziario diretto da Giulio Borrelli (24024)
18.10 Prima - La cronaca prima di tutto Rotocalco quotidiano del Tg1 con D. Sassoli. A cura di F. De Carolis (674405)
18.35 In bocca al lupo! Gioco condotto da C. Conti. Regia di Jocelyn (555632)
19.30 Che tempo fa (604)
20.00 Telegiornale (43179)
20.35 Il tempo Attualità (525605)
20.40 La zingara (2225978)
20.50 C'era ■ In diretta dello studio 15 di Cinecittà (1794179)
Telegiornale (720605)
23.15 Udenza ■ regina di Saba Doc. (317273)
0.10 Tg1 - Notte - Agenda - Zodiaco - Cha Tempo fa (17754)
0.40 Rai educational Il grillo - Aforismi (321820)
1.10 Sottovoce (544735)
1.35 Il regno della luna (359720)
1.45 Racconti d'estate Film (comm., 1958) (63294342)
4.05 Notte ■ musica con... (490622)
4.45 Notte ■ musica con... (752971)
Corona in allegria Telemilano (8970087)

7.00 Go cart mattina Varietà per ragazzi. All'interno verranno trasmessi cartoni animati (7469771)
Quando si ama Soap opera con L. Peluso (492289)
10.05 Santa Barbara Soap opera ■ A. Martinez (437063)
Tg2 Medicina 33 A cura di L. Onder (305871)
Meteo (467366)
Tg2 Mattina (715179)
11.15 Tg2 Mattina I fatti vostri (451841)
11.30 Tg2 Mattina I fatti vostri (451841)
12.00 I fatti vostri Varietà ■ M. Giletti (2005)
Tg2 Giorno (5955)
13.30 Tg2 Costume e società ■ A. di ■ De Scialzi (9337)
13.45 Tg2 Salute Rubrica a ■ di L. Onder (414514)
14.00 lo ■ animal ■ R. Dell'Abate (406315)
14.40 Ci vediamo in tv ■ a con P. Limbì (309665)
16.00 La vita in diretta con M. Cucuzza (734247)
16.30 Tg2 Flash (anche alle 17.15) (451044)
18.10 Meteo (73452)
Tg2 Flash L.S. (722783)
18.20 Rai sport sportiera (3817421)
viaggio ■ Sereno variabile con O. Bavi- lacqua (734247)
19.05 Squadra speciale Cobra 11 Telemilano «Il neobandito» (357976)
20.00 Il letto alto otto ■ M. Giletti ■ la partecipazione di S. Orlando (598)
20.30 Tg2 - 20.30 (26264)
Pinocchio Attualità ■ G. Lerner (788078)
22.55 Law & order ■ I due volti della giustizia Telemilano «Doppio» (433268)
Tg2 Notte (128668)
Oggi al Parlamento (143551)
23.15 Rassegna della canzone d'autore - Premio Tanco Saranno famosi (474990)
1.25 Non lavorare stanco? A cura di G. La Porta (3900342)
2.10 Sanremo compilation (555622)
2.50 Diplomi universitari ■ distanza Rubrica di approfondimento culturale (5407935)

8.30 Il prezzo del dovere Film (guerra, 1953) con R. Taylor, E. Parker. Regia di M. Fank. N. Panama (521516)
10.30 Rai educational Pulsar - La storia siamo ■ (741537)
12.00 Tg3 (34549)
12.15 Rai sport notizie (610684)
12.20 Telegiornale Rubrica ■ cura di C. Ferretti (453641)
13.00 Tribuna politica ■ la tema del giorno (5131)
13.40 Tg3 Regionale (1478603)
Tg3 regionale - Tg3 (453641)
14.40 Articolo 1 (3053228)
Tg3 Leonardo ■ della redazione scienze del Tg3 (307708)
15.00 ■ melafonine Favole e cartoni animati (4880)
15.50 ■ sport pomeriggio sportivo ■ (4880)
17.00 Geo & Geo Documentari ■ presentati da S. Sagramola (51711)
18.30 ■ posto al sole Soap opera con ■ A. Lelio, L. C. Fiore, L. Di Benedetto, S. (9678)
19.00 Tg3 - Tg3 regionale (30727)
Blob (526253)
20.00 Le nuove avventure di Superman Telemilano «Testimone» con D. Cain (40082)
■ colpo sicuro Film (azione, 1993) con T. Berenger. Regia ■ L. Llosa (871782)
Tg3 - Tg3 regionali (43112)
Per un pugno di ■ con P. Rovelli (1131)
Prima della Prima ■ il Pipistrello ■ J. Strauss (733)
Tg3 La notte (274191)
1.10 Fuori orario presenta Vita da cloni (monologo teatrale) (505587)
Il regno ■ luna (380894)
2.20 Star Trek TF (3080754)
3.05 Colomba scottista Telemilano (714084)
Due testate senza cervello La comicità con Stanlio e Olio (262503)
5.05 Enciclopedia della ■ tra (277262)
Notte inaccidentata (8974003)

6.00 Tg5 Prima pagine - Oroscopo - Meteo (489502)
Tg5 Mattina (438334)
6.45 Vivere bene Rubrica di attualità e medicina (863044)
10.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo (Replica) (357060)
11.25 Un detective in corsia Telemilano «La fossa ■ diavolo» con D. Van Dyke, S. Ballo (570599)
12.30 ■ telegiornale Telemilano «Dopo il btp» con G. Bernini (359)
13.00 Tg5 Giorno (359)
13.30 Sgarbi quotidiani Rubrica di attualità condotta da ■ Sgarbi. Regia di F. Martinez (38112)
13.45 Beautiful Soap Opera con R. Moss, K.K. Lang, J. McCook, S. Flannery, H. Tylo, D. Mc Vicar (23315)
14.15 Uomini e donne Talk-show condotto da M. De Filippo. Regia di L. Basile (353808)
15.45 Coppia segreta Miniserie con A. Gallina, A. Catania (Replica di 1ª puntata) (500518)
17.45 Verissimo Rubrica di attualità condotta da C. Paredi, con la partecipazione di M. Lioni (506315)
Pressapapa Gioco condotto da G. Scotti ■ la partecipazione ■ A. Mancini (307333)
Tg5 Sera (9082)
■ la notizia - La voce dell'insubbenza Varietà presentato da E. Graggio, G. Iacchetti. Regia di R. Ballini (3533)
Doppio segreto Miniserie con A. Gallina, A. Catania - 2ª puntata (4334)
Maurizio Costanzo show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Braccini ■ pianoforte. Regia di P. Pietrangeli. Dal Teatro Paroli di Roma (454578)
1.00 Tg5 Notte (128754)
■ la notizia (Replica) (505433)
■ H&M street giorno e notte Telemilano «Celle nicali» (100433)
3.00 Vivere bene (Replica) (758445)

6.10 Ocean giri Telemilano (801903)
6.40 Cartoni animati la sfera del tempo orientale - All Tales - Nel covo dei pirati ■ Peter Pan - Mummies Alive: quattro ■ metropolitana - Vogli salsina e merenda (2787868)
9.20 Mr. Cooper Telemilano «Il nuovo coach» (4)
9.50 McGyver Telemilano «L'ucel misterioso dal cielo» (1432782)
10.55 ■ telegiornale Telemilano «Dopo il btp» con G. Bernini (359)
12.20 Studio sport (372389)
12.25 ■ telegiornale Telemilano «Dopo il btp» con G. Bernini (359)
12.60 Fatti e misfatti (272768)
13.00 Baby sitter Telemilano «Una diva in incognito» (4570)
13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin Cartoni (4957)
13.40 Simpson Cartoni animati (13334)
14.20 Colpo di fulmine Varietà (454502)
15.00 ■ Varietà (4334)
15.30 Beverly Hills, 90210 Telemilano «Il prezzo della fama» 1ª parte (7421)
15.40 ■ btm bum bam Cartoni (14792)
17.30 Baywatch TF «Grossi guai» (52537)
Studio sport (45869)
18.55 Studio sport (7536315)
19.00 Una bionda per papà Telemilano «Intighi famila-ri» (1112)
19.30 La teta Telemilano «Una diela rigorosa» (1781)
20.00 Sarabanda Gioco con E. Papi (7373)
20.45 Moby Dick Attualità con M. Santoro (568957)
23.15 Night express - Viaggio al centro della musica ■ P. Maugeri (380478)
0.35 Studio sport - La giornata (1378754)
0.45 ■ sport (1378754)
0.55 Italia 1 sport - Molari (143071)
1.20 Fuego! Varietà con T. Donà (Replica) (356532)
1.50 ■ Adolfo ■ Fuh- rer Film (comm., 1978) con A. Celentano, A. Gardini (1244358)
4.00 I ragazzi ■ lezza ■ Film (1989) (699799)
5.00 Acapulque heat Telemilano (698008)

6.00 Un volto, due donne Telemilano con A. Rivera (5775063)
6.50 Ragini Telemilano ■ A. Cutler (267257)
8.30 Rassegna stampa Lettura della prima pagina del quotidiano in anteprima (4740421)
Guadalupè Telemilano (4401899)
9.40 ■ come A tu per tu con ■ Garvaso (454518)
Alen ■ Telemilano (100299)
10.45 Fabbre d'amore SO (2181905)
11.30 Tg4 (734213)
11.40 Forum Rubrica con P. Perego ■ la partecipazione del giudice Santi Licheri, ■ dell'avvocato T. Lagostena Bassi (275924)
13.30 Tg4 (3150)
14.00 La ruota della fortuna Gioco con M. Bongiorno (35337)
15.00 Sentieri Soap opera (3895)
16.00 Fermata d'autobus Film (dramm., 1956) con M. Monroe, D. Murray (386524)
16.00 Ok il prezzo è giusto (55614)
18.55 Tg4 (3121860)
19.30 Colomba Telemilano «Prova d'intelligenza» con P. Falk (561044)
20.40 Coma ■ un killer Film (dramm., 1983) con W. Matthau, R. Williams. Regia di M. Ritchie (6266957)
22.45 Sensal Film (thriller, 1988) con G. Lavia, ■ Guerritore. Regia di G. Lavia (173334)
0.45 Tv tv speciale Nello Daniele (3433342)
0.50 Tg4 Rassegna stampa (5630764)
1.05 Amanda Lear special 1993 (5284938)
2.05 Maratona non ■ Film (comm., 1949) con R. Rascol, P. Soppa (298630)
3.30 Festa e corna - A tu per tu con Roberto Gervaso Attualità (933822)
3.35 Tg4 Rassegna stampa (3433377)
Euroville (R) (706629)
La domenica del villaggio Replica (4717606)

7.00 Airwolf Telemilano (36150)
9.00 Trauma center Telemilano (4435518)
6.55 Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (4377082)
Delitto senza scampo Film (dramm., 1957) con B. Stanwick, ■ Hayden. Regia di G. Oswald. All'interno il Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (481402)
11.00 Speciale ■ Rubrica di bellezza e fitness a ■ di D. Della Palma (5079247)
11.35 Agenzia Rai ■ Telemilano (4930378)
Tmc sport (4659)
Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano ■ Meteo (7865773)
13.05 Quincey Telemilano (449421)
Papà diventa nonno Film (comm., 1951) ■ Tracy, ■ Taylor. Regia di V. Minnelli (2351537)
15.50 Tappeto volante Talk-show ■ L. Rispoli ■ la partecipazione ■ S. De Gennet, C. Trieste (41122063)
16.00 Zap zap (200535)
19.15 La signora e il fantasma Telemilano (173247)
19.45 Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (384131)
Tmc Sport - Meteo (721808)
20.40 Squadra speciale Film (pol., 1973) con R. Schneider, T. Lo Bianco. Regia di P. D'Antoni (225033)
22.30 Telegiornale - Meteo (1547)
Quelle due Film (dr., 1982) con S. MacLaine, A. Hepburn. Regia ■ W. Wyler (19266)
1.00 Telegiornale - Meteo Notiziario diretto da Antonio Lubrano (1111822)
1.30 Tappeto volante Talk-show con L. Rispoli e la partecipazione di S. De Gennet, C. Trieste (Replica) (3803174)
Cnn Collegamento in diretta tv con la rete televisiva ■ che ■ smette notizie di attualità e cronaca ventiquattrore ■ ventiquattrore (77517598)

ALLA RADIO

RADIOINO Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 30; 18; 19; 21; 35; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
9.00 Cultura; **10.30** Titoli; **11.17** Radiocolori; **12.05** Come vanno gli affari; **12.32** Mille voci sport; **13.27** Parlamento; **13.30** Parità doppia; **14.15** Senza rete; **16.30** Titoli; **17.00** Come vanno gli affari; **19.32** Ascolta, si fa sera; **19.40** Zapping; **20.47** Le speranze d'Italia; **21.05** L'udienza è aperta; **22.03** Per noi; **23.10** Affordone del giorno; **23.45** Uomini e canini; **0.33** La notte dei misteri.
6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 18.30; 22.30.
«Una sola debole voce» orig. rad.; **0.13** Il ruggito del coniglio; **10.35** Se telefonando...; **11.54**

Mezzogiorno ■ ■ Vecchioni; **13.00** Hiti-parade; **14.15** Alcatraz; **15.00** Crackers. Navigatori solitari unitivi; **16.07** Jefferson; **18.02** Caterpillar; **20.02** Duellanti; ■ Suoni e ultrasuoni; ■ Crackers; ■ Alcatraz; **0.30** Sirenotte; ■ Permessi di soggiorno; **RADIOFRE** Gr. 6.45; 6.45; 13.45; 18.45.
9.45 Giornali in classe; **10.35** L'opera fatta a pezzi; **11.00** Accade domani; **12.45** Canto lire; **13.00** La Baraccola; **14.04** Lampi d'inverno; **19.01** Hollywood party; **19.45** Radiotre suite; ■ Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Musiche ■ S. Rachmaninov, P. I. Tchaikovsky. Orig. E. Inbal, pianista L. Zilberstein; **22.30** Oltre il sipario; **23.20** Storie radio; **24.00** Notte classica

5.30 Help Replica (875333)
10.00 Colomba giallo (30816315)
13.00 Arrivano i nostri (746402)
14.00 Tg Flash Telemilano (143814)
14.05 Tg 1+1+1 (501063)
14.30 Verigine (627978)
15.20 Coloredo rosso (3437711)
16.30 Show Case (502247)
17.00 ■ con R. Ronni (197112)
18.00 Coloredo rosso (660082)
19.30 Tg Flash Telemilano (746402)
19.35 Help con ■ Ronni (502065)
20.00 Il meglio di The (352005)
20.40 Oltre il limite Telemilano (6010665)
21.30 Poltergeist Telemilano (572042)
22.30 Coloredo viola (528008)
23.00 Tmc2 Sport (475985)
23.10 Tmc2 Sport Magazine (4788518)

9.20 Voglio ■ donna Film (4911570)
10.45 Una promessa ■ una promessa Film (2191334)
12.15 Amori e vendette Film (comm., 1997) (6722179)
13.45 Terry Gilliam Documentario (865641)
■ dicitone I love you Film con ■ Allen, A. Alda. Regia ■ W. Allen (7731099)
16.25 Martiri perfetti Film (2389673)
17.55 Dog park Film (970225)
19.30 Com'è Magazine (773421)
20.30 Naked truth Telemilano (881800)
■ del serpente Film (5521907)
22.60 Little Dieter Documentario (547824)
0.05 Tennis Australian Open (2054358)

5.00 Ragazzi ■ Film (2947637)
Obiettivo sulla natura Documentario (7050501)
10.25 Ragazzi Film (45875402)
11.50 Tra le vite e la morte Film (3721860)
13.20 Una agguato ■ cielo Film (5321570)
15.20 Western Film (6412179)
17.20 Primo contatto Film ■ Patrick Stewart (468905)
19.05 Il sapore della ciliegia Film (3497452)
20.45 Jerry Maguire Film con Tom Cruise (414537)
23.00 Impiegata a tempo indeterminato Film (444515)
0.30 Jerusalem Film (4228090)
3.15 Target earth Film (4141754)

6.00 Kickstart (50796711)
9.00 Shopping club (21228)
10.00 Mtv ■ (456150)
12.00 Kitchen (86518)
13.00 Mtv Easy (481860)
14.30 Dance floor chart (40421)
16.30 Mad 4 Hm (63583)
17.00 Select Mtv (430957)

Dal Parlamento europeo il primo sì

Il musicista Jean-Michel Jarre tra i promotori dell'appello



E' stato accolto l'appello di 400 artisti contro la pratica sempre più diffusa di «scaricare» gratuitamente canzoni dai siti

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Eros Ramazzotti, Jean-Michel Jarre e gli Aqua possono, almeno per ora, tirare un sospiro di sollievo. Il Parlamento europeo - al quale si erano rivolti assieme ad altri 400 cantanti e musicisti - ha deciso ieri in commissione giuridica che per trasmettere via Internet opere protette dal diritto d'autore servirà un'autorizzazione preventiva del titolare del copyright e soprattutto che chi «scarica» via computer una canzone, copiandola per uso personale, dovrà pagare un «equo compenso» all'autore.

Un radicale cambiamento di rotta rispetto al testo originario della sesta direttiva sul diritto d'autore che era stata presentata dalla Commissione europea, secondo cui ogni Stato avrebbe avuto la libertà di decidere se e come far pagare le copie per uso privato di un brano musicale. Adesso il testo approvato, che è stato presentato dall'europarlamentare dei Ds Roberto Barvanti, dovrà andare all'esame dell'intero Parlamento che lo voterà l'11 febbraio a Strasburgo, mentre l'ultima parola spetterà comunque alla Consiglio dei ministri dei Quindici.

E' un fenomeno che sta

UTILE CASA DISCOGRAFICA

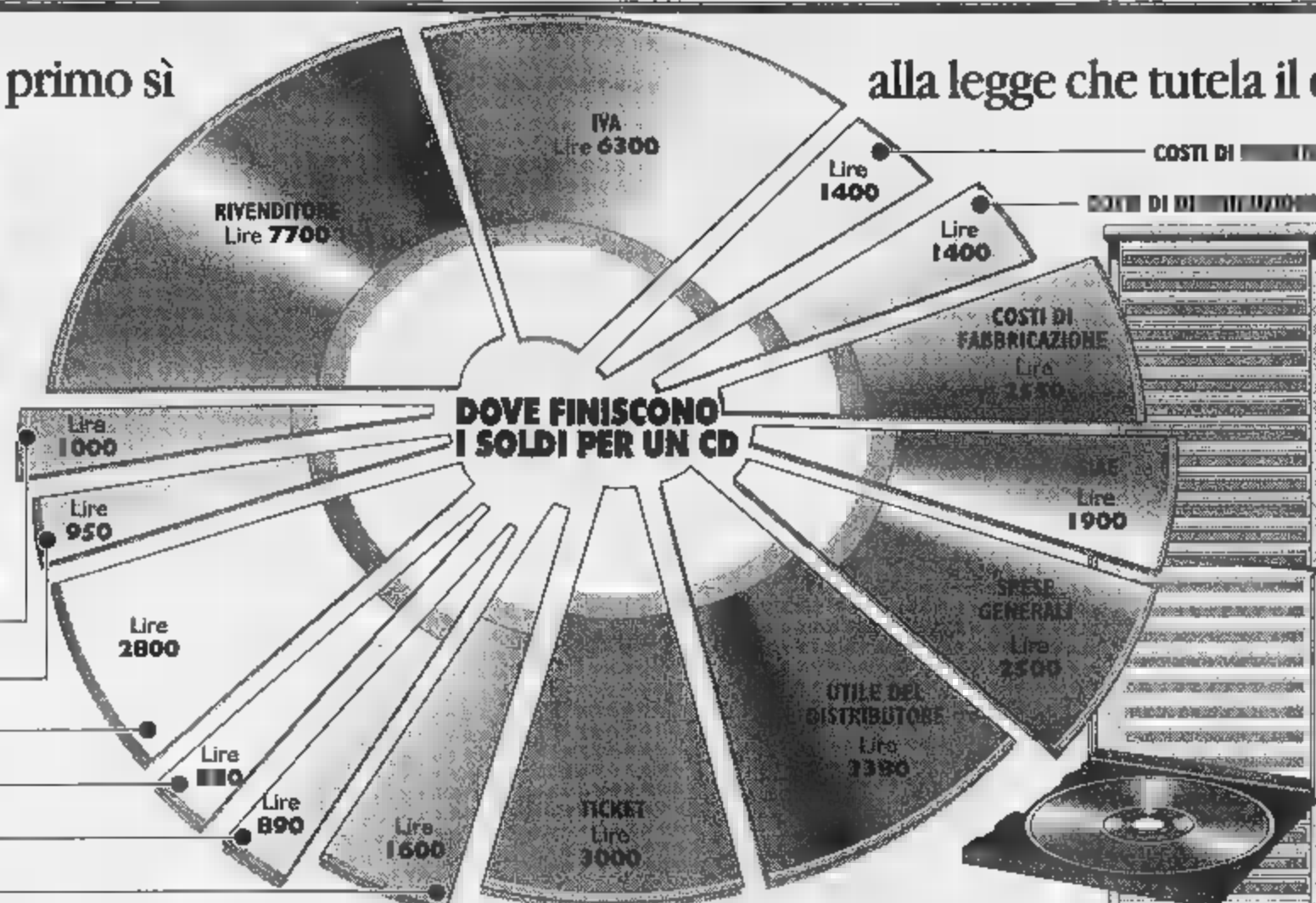
MONTY PRODUTTORE

MONTY ARTISTA

SPESE GENERALI

COSTI DI PROMOZIONE

COSTI DI REGISTRAZIONE



alla legge che tutela il copyright in rete

ORA CALINO I PREZZI

L'APPROVAZIONE al Parlamento europeo di nuove regole per il diritto d'autore su Internet servirà forse a tranquillizzare per un po' discografici e cantanti, ma non cambierà - dato di fatto: il consumo di musica, grazie alle nuove tecnologie - destinato a cambiare.

I nuovi standard informatici (l'Mp3 ha ormai surclassato il vecchio formato wave) permettono oggi di «scaricare» dalla rete brani musicali - una qualità di ascolto non inferiore a quella di una musicassetta o di un Cd. Con la proliferazione di personal sarà quindi sempre più semplice per i ragazzi (che sono i maggiori consumatori di musica) farsi in casa le proprie «compilation» senza andare in un negozio di dischi e soprattutto risparmiando sui costi proibitivi, almeno per le tasche di molti adolescenti, dei Cd e delle cassette. E in più grazie ad aggregatori come l'Mp-man sarà anche possibile ascoltare i file digitali scaricati dal computer per strada o al lavoro, proprio come si fa con un walkman; già oggi gli Mp-man si possono acquistare via e-mail da siti specializzati, così come ci sono siti che propongono vere e proprie hit-parade di brani digitalizzati.

Inutili e di retroguardia rischiano di essere così le battaglie dei discografici e dei cantanti per impedire questa diffusione «pirata»: forse l'unica strada per sconfiggere davvero la pirateria è quella di fare una seria politica sui prezzi. Se l'evoluzione delle tecnologie permette di abbattere i costi, perché per acquistare un Cd - l'ultima novità di una rockstar o un cantautore non si spendono mai meno di 30 mila lire?

Francesco Manacorda

Rocco Moliterni

Stop ai pirati della musica

Il diritto d'autore sbarca su Internet

prendendo piede a ritmo vertiginoso, specie tra i più giovani, quello di utilizzare Internet come un enorme jukebox. Centinaia di siti propongono canzoni che si possono facilmente prelevare, in formato digitale, collegandosi con un computer. Poi basta avere una scheda audio per riascoltare i brani con una fedeltà assai vicina a quella dell'originale. O addirittura, se si utilizza un apparecchio

per incidere i compact-disc, è possibile creare veri e propri «cloni» dei dischi che sono in vendita.

Secondo la Federazione internazionale dell'industria discografica oggi circolano su Internet più di 300 mila file che contengono canzoni senza il consenso dei titolari dei diritti d'autore. Proprio le nuove tecnologie, che stanno sostituendo le tradizionali registrazioni su cassetta prec-

cupano molto le imprese discografiche, che temono di vedere sempre più edizioni pirata, perfette come gli originali, in circolazione.

Così nei giorni scorsi un esercito di cantanti e musicisti, spinti appunto dalle loro case discografiche, ha lanciato una petizione al Parlamento europeo in cui si chiedeva di «rendere la tecnologia un alleato e non un nemico del nostro lavoro», rafforzando la

protezione del diritto d'autore tra i Quindici.

A firmare l'appello anche molti italiani famosi, da Francesco De Gregori a Pino Daniele, da Claudio Baglioni a Laura Pausini, mentre tra i firmatari francesi figura anche un sospetto «Richard Cocciante», ormai definitivamente transalpino.

La decisione prese ieri dal Parlamento è di sicuro un punto a favore delle di-

La crescita è del 18%
Il cinema rinasce
con 120 milioni
di spettatori

ROMA. Il cinema è tornato di moda, tanto da chiudere il '98 con oltre 120 milioni di biglietti venduti, contro i 102 milioni del '97. In tutta Italia c'è stato un aumento del 18% degli spettatori, con crescita maggiore nelle medie e piccole città.

Per gli esercenti come dei risultati sono la qualità della produzione, il rinnovamento della distribuzione, e il rinnovamento tecnologico di molte sale. Negli ultimi 4 anni si sono aperte 144 multisale e multiplex per un totale di 451 schermi. Il gigantesco «Warner Village» (18 sale) di Roma-Magliana ha richiamato a Natale 153 mila spettatori, il 14% della platea romana.

«Se l'apporto di multisale e multiplex - dice Ernesto Di Sarro, presidente dell'Associazione degli Esercenti - ha contribuito all'espansione del mercato, non si possono ignorare le preoccupazioni dei proprietari del cinema nei centri storici della città, dove è difficile parcheggiare». A Vicenza, però, dove non c'erano tante sale il multiplex sorto a sei chilometri dalla città ha fatto crescere del 135% la platea cinematografica e un aumento dell'81% si è avuto nell'area di Itri, dove un multiplex è nato a venti chilometri dal capoluogo.

Ma non è tutto roseo come gli incassi di «Cosi' è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo potrebbero far pensare. I rappresentanti dell'Anec sottolineano che in Francia era ormai avviata la guerra «multiplex», come in Germania la proliferazione di queste maxi-strutture cinematografiche sta mettendo in crisi anche il multisale di recente realizzazione. Gli esercenti lamentano, poi, che il fondo di sostegno istituito per legge nel 1990, da dieci anni non viene rifinanziato, e sono in polemica con il ministro Giovanna Melandri, che li ha accusati di aver rincarato del 37% il prezzo dei biglietti. In realtà, replicano gli esercenti, negli ultimi 5 anni il costo del biglietto è cresciuto del 14,6% ed è tuttora inferiore del costo della vita che è del 17,8%.

Paroliere e ballerina

Morta a 92 anni
la sorella
di Gershwin

NEW YORK. E' morta Frances Godowsky, ultima esponente di una vera e propria dinastia che tanto ha dato alle arti allo spettacolo, quella della famiglia Gershwins. Sorella minore di George - tra nonché di Arthur, paroliere di talento, aveva 92 anni ed ebbe fama minore rispetto ai fratelli, celebri e celebrati, ma fin da bambina dimostrò una versatilità multiforme e forse ben maggiore dei congiunti: fu cantante, ballerina, scultrice, fino a raggiungere grande notorietà come pittrice. A differenza di Arthur, che amava lavorare per conto suo, fu pre a fianco dei fratelli.

George componeva le musiche, Ira scriveva le liriche, lei, che ancora si faceva chiamare Frances Gershwins (divenne Godowsky circa due anni dopo aver incontrato Leopold Godowsky Jr. figlio del celebre pianista austriaco, che di George era compagno di poker e che sposò nel 1930 e dal quale ebbe tre figlie e un figlio), le interpretava. Non soltanto sul palcoscenico, anche nell'appartamento a Manhattan di George, che usava per le sue «prove generali», sperimentandole anche a passi di danza studiati da Fred Astaire. Tanto che per anni George Gershwins volle la «sorellina-musa» come accompagnatrice fissa.

Nata sulla Lower East Side di New York che sarebbe poi stata immortalata dal fratello in brani di grande suggestione, Frances cominciò la carriera artistica giovanissima, ballando. Anche negli anni del successo la famiglia non permise mai agli altri Gershwins di dimenticare come fosse stata lei, oltre che la più precoce, anche quella in grado dapprima di far fruttare maggiormente la vocazione: era pagata 40 dollari la settimana quando George e Ira in coppia a stento riuscivano a mettersi assieme 15, dando via le loro creazioni a piccole case editrici musicali.

NOTIZIE ITALIANE

STRISCIA PER IL ROSARIO. Ieri sera «Striscia la notizia» ha ospitato Anna Giora, una disabile della redazione di «Angela», giornale di cultura sociale diretto dall'ex ministro Antonio Guideo e tutto composto da portatori di handicap. La Giora ha potuto così raccontare l'iniziativa promossa dalla rivista insieme con «Striscia la notizia» per Natale, di raccolta di giocattoli, vestiti e cibo per i bambini dei Balcani, e «Striscia» ha trasmesso il servizio sul viaggio del camion di solidarietà.

PARO D'ACQUA. Pace fatta tra Chiara Mastroianni e la regista Anna Maria Tatò, rispettivamente figlia e compagna degli ultimi 20 anni di Marcello Mastroianni. La Tatò ha infatti rimesso la querela, remissione accettata, dal tribunale di Bologna ha dichiarato il «non luogo a procedere», estinguendo la causa che opponeva le due eredi dell'attore. Anna Maria Tatò si era sentita diffamata da un'intervista nella quale la figlia di Marcello commentava negativamente «Ricordo, si ricordi», il film biografico sul padre diretto dalla Tatò.

SALTA IL VIDEO. Non è stato trasmesso da Studio Aperto il servizio sul video di Gianna Nannini, «Un giorno disumano». In «Un giorno disumano» la Nannini affronta metafore, sia nel testo che nelle immagini del video, argomenti la dipendenza dalla droga, la solitudine e la solidarietà.

IMMEDIATA LA CONTROREPUBBLICA DI Jerry Hall alla decisione di Mick Jagger di non sciogliere il matrimonio della coppia. La modella texana (che in Inghilterra è rappresentata dall'avvocato Mischon de Reya, lo stesso che trattò la causa di divorzio tra lady Diana e il principe Carlo) sarebbe intenzionata a discutere la causa negli Stati Uniti dove avrebbe più possibilità di ottenere il megarisarcimento richiesto.

TEATRO MASSIMO, F' LITE. La vertenza al Massimo di Palermo provoca una lite giudiziaria tra sindacati. La Cgil è stata querelata dalla Uil-Spettacolo per averla definita «organizzazione di comodo» perché non ha aderito allo sciopero che martedì dovrebbe impedire l'inaugurazione della stagione con «Wozzeck» di Berg. La Uil definisce «ingiustificato, insostenibile e inopportuno» lo sciopero. Per il segretario Barone il ritorno della lirica nel Massimo dopo i 23 anni di chiusura prevale su tutte le rivendicazioni sindacali.

C'ERA UN RAGAZZO

DAL 21 GENNAIO IL GIOVEDÌ ALLE 20.50

ORA UNO DI VOI

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

F1: sulle nevi del Trentino l'irlandese rilancia la sfida Ferrari per il Mondiale '99

«A Schumi il titolo, ma vinco anch'io»

Irvine: sarà la McLaren a doversi preoccupare

DI DAL NOSTRO INVIATO

Se avesse scelto nella vita fare il pilota di Formula 1, Eddie Irvine avrebbe potuto campare bene facendo il comico, sullo stile di Aldo, Giovanni e Giacomo. È facile capire se far ridere gli viene naturale o se si sforza. In caso il pilota irlandese ci riesce bene. E' anche una specie di sbocco della verità, tanto che in qualche occasione è stato capace di irritare la Ferrari. Come successo tempo fa, dopo i test a Barcellona, quando disse: «Non capisco perché continuiamo a provare delle gomme. Intanto è inutile».

A Irvine è toccato aprire le ostilità verbali per la stagione '99, comparando per primo al tradizionale press meeting che permette ai drivers della Ferrari di trascorrere un paio di giornate di relax sulle nevi trentine e ai media di iniziare i contatti con Maranello.

Eddie si è presentato pronunciando un paio di frasi sgrammaticate in italiano, poi ha detto: «Visto che ci sono tanti inglesi e tedeschi, meglio parlare nella mia lingua». Un bella scappatoia. Sembra che il pilota di Dublino abbia le idee chiare: «Lo scorso anno ho avuto la mia miglior stagione in F1: quarto nella classifica finale. Ho battuto tutti i numeri 1, salvo Hakkinen e Schumacher. Il mio obiettivo è vincere almeno una gara. Il mio compito quello di aiutare Michael a conquistare il titolo. E' chiaro che vorrei un primo posto per mia soddisfazione personale, ma devo lavorare per la Ferrari. Nel 1998 l'ho fatto passare 11 volte al verde o a fine gara, come in Austria».

Sarà ancora un match tra Maranello e la McLaren? «Non credo ci saranno sorprese. Agli inizi tutti i piloti pensano di essere più competitivi. La Bar è andata forte nei primi test, ma manca di esperienza. Jordan e Williams potranno trovare qualche vittoria. Non credo lotteranno per il titolo».

Come sarà la Ferrari '99, che verrà presentata il 30 gennaio? «Nella passata stagione i nostri

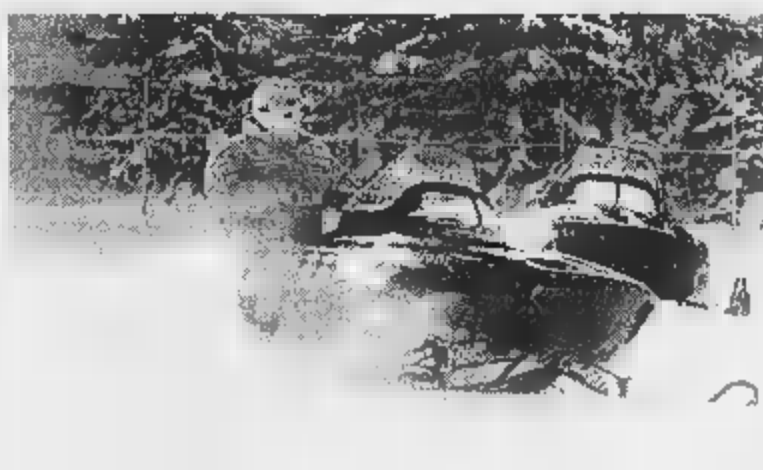
progettisti Brawn e Byrne privilegiarono l'affidabilità della vettura. La McLaren prese qualche rischio cercando la velocità. Ebbe ragione anche se divenne vulnerabile. Non come sarà la nostra: monoposto, ma è chiaro che dovrà essere migliore della precedente».

Si sente sotto esame? «No. Credo di avere dimostrato la mia utilità, tanto è che sono stato riconfermato. Da quando sono alla Ferrari la stampa italiana avrebbe voluto farmi sbattere fuori. Io però non leggo i giornali. Sono i risultati che contano. In F1 nessuno è avanti per pietà. Guadagniamo molto, se ti licenziano, lo scorso Villeneuve posò per Playboy con le sfigliette

te nude. Lei farebbe la stessa cosa? «Sì, ma privato». Per il quarto anno sarà compagno di Schumi. Qual è il suo segreto di guida? «Ha una capacità naturale di guidare. Sul piano tecnico non è migliore di altri. Io e lui abbiamo pregi e difetti, in qualche settore mi piace più di Michael. Ma non voglio rivelare nulla. Per noi è più importante i lati deboli di Hakkinen e Coulthard».

Come vede il match con la McLaren? «Noi più forti di loro in strategia e affidabilità. Ora dovremo andare più forte. La squadra inglese è campione in carica. Toca alla McLaren preoccuparsi».

Cristiano Chivagato



In attesa di tornare in pista, Irvine si diverte sulla neve con una motocicletta

Ghedina ok a Kitzbuehel

Kostner favorita

oggi in gara

nella sua carriera

CORTINA. Kostner, sulle nevi di Cortina, ha vinto 4 delle 5 vittorie di Coppa. Tre libere e un superG. La pista Olimpia delle Tofane le porta fortuna. Oggi si discesa l'azzurra ha un solo obiettivo: vincere almeno una gara. Il primo della stagione) che dà un segnale positivo, finalmente, in vista dei Mondiali di Vail. Ieri lei ha fatto segnare il secondo miglior tempo, un solo centesimo dall'austriaca Regina Haeusel. Legittimo sperare in un buon risultato. Che sarebbe peraltro di ottimo auspicio per le gare in Colorado visto che quando ha vinto a Cortina, la Kostner ha sempre fatto il bis ai Mondiali. Ieri in prova ha anche caduta di Karen Putzer, senza brutte conseguenze.

Per i maschi, buone Kitzbuehel dove, nella 2ª prova Ghedina è ripetuto il 2º tempo. Runggaldier è 10ª Cattaneo. Brutta caduta del canadese Stemmler (saltati i legamenti alla spalla) nello stesso punto dove, 10 anni fa, rischiò di morire.

Ieri l'autopsia, domani pomeriggio i funerali

Francescato, niente misteri

lo ha tradito il suo cuore

TREVISO. E' stato il cuore di Ivan Francescato a cedere e non è quindi un aneurisma la causa che ha provocato la morte del mediano del Benetton Treviso della Nazionale, lunedì notte.

Contrariamente a quanto pareva ieri mattina, l'autopsia sul corpo dell'atleta (a cui sono state espianate le corna) è stata eseguita proprio ieri all'ospedale Cà Foncello di Treviso. I primi test rivelano che a provocare la morte è un giovane campione sarebbe stato un problema cardiaco. I medici si sono riservati di approfondire gli autopsici, le autorità hanno dato l'assenso ai funerali che avranno luogo domani alle 15 nella chiesa di San Giuseppe a Treviso.

Sui risultati dell'autopsia il soffermato medico della Nazionale, Calvisi, esprimendo la sua perplessità ed il fronte ad un responso che parla di problemi cardiaci in un atleta che è costantemente monitorato sotto questo

aspetto nel corso della attività specialmente quando raggiunge le Nazionali. E mentre la Federazione ha deciso di ricordare domenica il campione trevigiano con un minuto di silenzio in tutti i campi, in città c'è ancora incredulità per quanto accaduto. E mancano le polemiche: al proposito il ds del Benetton, Gaetaniello, ha espresso «amarezza» per come in alcuni articoli di giornale sia stato avanzato il sospetto dell'assunzione di non meglio precisate sostanze farmaceutiche da parte di Francescato. Gaetaniello ha aggiunto che una riunione dirigenti valuterà eventuali azioni legali per notizie giudicate diffamatorie.

Infine, tra i convocati per l'Italia di sabato 30 a Genova, il citi Coste ha chiamato anche Matthew Pini, che gioca in Inghilterra nel Richmond. L'atleta è pagante delle riviste inglesi fa pubblicità alla creatina, sostanza che in Italia è al centro delle indagini del procuratore di Torino, Guariniello.

CORRUZIONE

Una denuncia canadese

Cio, al via con

offerta tangente

di 1400 milioni

KITCHENER. solo lussuose regalie e prostitute. Ad almeno un alto dirigente del Cio, per indurlo a favorire illecitamente una candidatura ai Giochi, fu offerta una tangente di 1400 milioni di dollari tondo, oltre un miliardo e 600 milioni di lire. Lo ha rivelato un quotidiano dell'Ontario, l'interessato, Dick Pound, vice presidente Cio nonché capo della commissione d'inchiesta che indaga sulla corruzione. Pound, avvocato a Montreal, ha rivelato quando, né dove, e in relazione a quale edizione dei Giochi il tentativo di corromperlo: «Riguardava un accordo per i diritti tv. Risposi: «Non avete bisogno di darmi un milione di biglietti, ciò che facendo lo faccio solo perché il giusto confronto del movimento». Si è anche saputo che, in vista della scelta di Nagano '98, emissari Cio in visita in Giappone furono invitati dagli organizzatori a uno show particolare di geishe.

A Melbourne fuori l'azzurro Sanguinetti

C'è il Tyson del tennis

uno show da applausi

Il match fra Philippoussis e Chang

antidoto alle polemiche sul doping

MELBOURNE. Perché un match di Tyson fa comunque audace? Perché Iron Mike è il più feroce e, che lotti o che morda, dà comunque spettacolo. Perché il tennis ha bisogno di match come quello vinto ieri da Mark Philippoussis e Michael Chang? Perché la boxe, il tennis è un confronto fra personalità, fra caratteri, muscoli e cervelli, fra stili di gioco.

E Philippoussis, n° 1 al mondo, è alto, forte, bello e picchia come un forgiatore, mentre Michael è piccolo, traccagno, tignoso, velocissimo. Risultato del cocktail: cinque set (7-6 2-6 6-3 5-7 7-5), 3 ore e 45' grande tennis ingerito ieri dagli spettatori

Un unguento miracoloso per agitare dalla bulimia doping, e che il presidente della federazione internazionale Brian Tobin ieri ha tentato di ormezzare al sicuro («Non permetteremo che casi isolati ci distruggano, il tennis è il calcio e neppure il ciclismo, è uno sport pulito»).

E veniamo a Philippoussis. L'eterna promessa del tennis australiano, qualcuno dice del tennis in generale. Piace da matti alle teen-agers, ha occhielli blu profondo, l'orecchino da pirata metropolitano e il profilo di Alessandro Magno tatuato sulla spalla, in omaggio alle ascendenze elleniche (mamma è italiana, ma ahimè, nelle classifiche non conta).

Non è una cima, il bimbone, ma ha il fulmine nel polso e ieri, come non gli capita sempre, ha dimostrato anche di avere intuito, classe a fisica. Ha donato, solo a forza di ace, un Chang scatenato e ubriaco come ai bei tempi, capace di rimettere in campo l'impossibile. Volée, recuperi quasi proibiti per uno

della stazza di Mark, passanti vincenti, 24 ace, colpi vincenti, applausi.

E' varo, Mister Chang, che Philippoussis tira più forte? tutti nella storia del tennis? Dipende - ha risposto serafico come sempre Michelino - la pallina rimbalza fuori, no, sta dentro, beh, devo ammettere che picchia forte. Per vincere uno Slam bisogna metterla quasi sempre dentro, oggi gli è riuscito, ma domani...

Vincesse qui, Mark, che è allenato dalla leggenda Pat Cash, si farebbe perdonare dai connazionali l'ignominiosa disorzione che l'anno scorso costò all'Australia l'eliminazione in Davis

contro lo Zimbabwe. E farebbe marketing per il tennis, ovviamente.

Il confronto di stili e personalità è mancato invece fra il nostro Davide Sanguinetti e Karol Kucera, che giocano allo stesso modo - scambi tesi da fondo e un gran rovescio - solo che lo slovacco, n° 8 del mondo, lo fa meglio, e ha vinto 7-5, 6-1, 6-4. Eliminato anche Corretja, rimangono ora solo Andre Agassi e Pat Rafter a poter scalzare Sanguinetti dal trono, ma Andre deve vincere gli Open battendo avversari di rango; a Pat il canguro, invece, basta la finale.

Per gli italiani oggi speranze affidate a Gianluca Pozzi che torna in campo nel 2º turno. Il barese cercherà di sfatare la maledizione che nelle precedenti partecipazioni non lo ha mai visto andare al di là del secondo incontro. L'avversario? Il francese Lionel Roux, abbordabile anche nei precedenti confronti il nostro azzurro ha vinto due incontri su tre.

Stefano Semeraro



Davide Sanguinetti ko con Kucera

LASCIA & RADDOPPIA

la tua vecchia auto. i vantaggi con Fiat Marea.



Fino al 28 febbraio
passare a Fiat Marea
conviene due volte.

20 milioni
in 24 mesi a tasso zero
più
Supervalutazione
dell'usato

Ma chi l'ha detto che chi lascia non può raddoppiare? Fiat Marea ti invita a superare l'annoso dilemma. Perché fino al 28 febbraio se lasci la tua vecchia auto per passare a una nuova Marea i vantaggi raddoppiano. Fiat ti offre infatti

la supervalutazione dell'usato più 20 milioni di finanziamento in 24 mesi a interessi zero. Meglio che vincere un televiz. Lasciati tentare. E' un'offerta che vale doppio. **FIAT**

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

*Esempio di finanziamento: Importo da finanziare L. 20.000.000; durata 24 mesi; a 24 versamenti mensili di L. 833.334. Spesa pratica L. 250.000 più bolli. TAN 0%. TAEG 1,22%. Salvo approvazione SAVA. ** Supervalutazione rispetto ai valori di mercato e alla stato d'uso della vettura.

**PROSSIMA LINEA
CHAINFORMA**
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1999

Scadenze

Lunedì 1 febbraio

Iva - Scambi intracomunitari - Elenchi trimestrali delle cessioni e degli acquisti. Termine così prorogato essendo il 31 gennaio una domenica.

Iva - Scambi intracomunitari - Elenchi annuali delle cessioni e degli acquisti. Termine così prorogato essendo il 31 gennaio una domenica.

CNA ■ Rivaloro

Dal prossimo primo febbraio la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa insieme alla Cogart di Ivrea sarà a Rivaloro, in via Montenero 59, tel. 012426623. Il nuovo ufficio rispetterà il seguente orario: CNA sarà aperta tutti i lunedì dalle ore 14.30 alle 17.30; Cogart il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30. Lo sportello CNA di Rivaloro consentirà agli operatori dell'area di ottenere informazioni, di consegnare e di ricevere tutta la documentazione contabile relativa alla gestione d'azienda.

Arriva Sno/CNA

Presso le sedi territoriali della CNA sono ancora disponibili il vademecum ed il fascicolo tecnico relativi all'applicazione della direttiva Cee 93/42 distribuiti nel corso del convegno organizzato dallo Sno all'Hotel Royal lo scorso 17 dicembre. La documentazione verrà consegnata congiuntamente e a titolo gratuito a tutti gli associati e al prezzo di lire 50 mila ai non soci interessati.

Per ulteriori informazioni, telefonare a Davide Padroni, 0114617608.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato ■ della Piccola e Media Impresa

CNA INFORMA

Sede Provinciale di Torino - Via Avellino, 6 - Tel. 0114 617 666 - Fax 0114 617 694

Hanno collaborato: P. Battisti, M. Burattini, S. Busi, G. Centeleghe, M. Marzocchi, L. Massanz, G. Micheletti, D. Padroni.

Coordinamento: Sergio Enrietto. Impaginazione: Nadia Casagrande. Supervisione: Paolo Alberti.

194

Lettera aperta della Confederazione Nazionale dell'Artigianato al governo centrale e alle istituzioni del torinese

Artigianato: emergenza occupazione

Vaccarino e Alberti: «Senza un forte intervento pubblico impossibile creare nuovi posti di lavoro»

Conai, iscrizioni entro febbraio

Con il decreto legge 28.12.1998 n. 452, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29.12.1998, è stato prorogato al 28 febbraio prossimo l'obbligo di iscrizione dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi al Conai (il termine è scaduto il 31 dicembre scorso). Si ricorda che aderire al Conai costa: a) per le imprese con ricavi fino a un miliardo, 10 mila lire "una tantum"; b) per le imprese con ricavi superiori, si aggiungono 150 mila lire per ogni ulteriore miliardo; c) 2.500 lire per ogni miliardo di ricavi complessivi derivati dalle vendite e dalle prestazioni per imprese commerciali e di distribuzione.

mance in rapporto alla capacità di penetrazione sui mercati stranieri. Solo 495 aziende dichiarano di avere rapporti con l'estero, pari allo 0,8% del totale. Il dato balza comunque ad un più rassicurante 2,4% in riferimento al solo comparto manifatturiero. Le imprese che fino ad oggi hanno dimostrato una maggiore aggressività all'estero sono quelle dei settori orafi e metalmeccanici. La tenuta dell'occupazione rimane però la nota dolente di questo quadro congiunturale tutto sommato roseo. Nell'arco del '98 gli addetti sono passati da 102.099 a 99.396, con un calo del 2,7%. ■ nell'arco dei sei anni precedenti, dal '92 al '98, la flessione è stata di oltre il 18% con una perdita in valore assoluto di 22.235 addetti. I tagli occupazionali maggiori si sono avuti nel comparto manifatturiero (-27%) e nei servizi (-27,6%). ■ questi dati, il nostro avviso, sono il segnale

evidente del fatto che alcune cose devono cambiare in Italia. Negli ultimi anni il paese nel suo complesso ha indubbiamente conseguito una serie di risultati positivi di cui diamo atto all'attuale coalizione di governo: aumento della coesione sociale, risanamento dei conti pubblici, controllo dell'inflazione, equilibrio dei conti con l'estero, uniti ad una riduzione significativa del tasso ufficiale di sconto. Sono risultati che ci hanno permesso di essere tra gli undici paesi che hanno dato vita all'Euro. Adesso però occorre mettere a punto misure concrete a sostegno dello sviluppo delle imprese ed in modo particolare per le imprese artigiane e le pmi. Ma ■ solo. Anche la pressione fiscale rimane ancora troppo alta rispetto a quanto avviene nel resto dell'Europa dell'Euro ■ questo a fronte, spiace dirlo, di un'inefficienza generalizzata dei servizi e delle

infrastrutture. E proprio il fisco rappresenta il principale freno allo sviluppo delle imprese. Così com'è concepito oggi, il fisco penalizza chi produce, frena i processi di riorganizzazione e di ristrutturazione delle imprese e non stimola ad assumere nuova manodopera. Per questo noi diciamo che la riduzione della pressione fiscale e degli oneri sociali è fondamentale per il rilancio degli investimenti e per l'occupazione. Ai livelli ai quali è giunto (per un'impresa artigiana si può arrivare al 60% del reddito), il carico fiscale rischia inoltre di alimentare nuove preoccupanti fughe nel sommerso. Un sommerso che nelle sue molteplici forme nel nostro paese interessa 5 milioni di persone, a fronte di 22 milioni di occupati, e che sottrae 500 mila miliardi alla contabilità nazionale. Nella sola provincia di Torino si stima che il "nero" raggiunga una percentuale superiore al 25% delle ore complessivamente lavorate e che interessi oltre 80 mila persone. E se da un lato è innegabile il fatto che molti di questi problemi possono essere risolti solo dal governo centrale, alle istituzioni locali chiediamo una maggiore attenzione al ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese.

Daniela Vaccarino
Presidente CNA Torino e provincia
Paolo Alberti
Segretario CNA Torino e provincia

Formazione

Digs 626 sulla sicurezza (corsi obbligatori). Corso per titolari (responsabile servizio prevenzione e protezione): Torino, via Bardonecchia 185, inizio nella seconda metà di febbraio; Valle di Susa, luogo di svolgimento a Susa o Oulx, inizio ai primi ■ febbraio ■ iscrizioni presso la CNA di Susa allo 012262258. Corso per titolari di imprese edili ed affini (responsabile servizio prevenzione e protezione): Torino, via Bardonecchia 185, inizio il primo febbraio; le prenotazioni sono raccolte dall'Assoedili allo 0114617628. Corso per addetti al primo soccorso in azienda (titolari o dipendenti): Torino, via Bardonecchia 185, inizio il 25 gennaio. Corso per Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (secondo le condizioni previste dalla Cpr delle organizzazioni sindacali e artigiane): Torino, via Bardonecchia 185, inizio il primo febbraio, lezioni pomeridiane nei giorni ■ lunedì, mercoledì, venerdì. 1 corso annunciando per aziende a basso rischio inizieranno nel mese di febbraio: si raccolgono le iscrizioni.

Digs 155/97 per imprese alimentari (corsi obbligatori). Corso per titolari su "Approccio all'HACCP (controllo dei punti critici della produzione)": 9 ore suddivise in tre lezioni.

Utilizzo pratico di Windows '95. "Cupire ■ Personal Computer": rivolto a chi non ha alcuna esperienza. "Lavorare col Personal Computer": rivolto a chi ha già alcune nozioni ■ vuole utilizzare il Pc per il proprio lavoro: inizio martedì 26 gennaio, lezioni nei giorni di martedì e giovedì.

Nuovi imprenditori. Fornisce al nuovo imprenditore informazioni e conoscenze di base indispensabili per la corretta gestione dell'impresa: 7 lezioni a tema di 3 ore in orario serale, inizio a febbraio.

Per ulteriori informazioni: CNA-Progetti e Formazione, tel. 0117792223, ore 9/13 e 14/17, dal lunedì al venerdì.

Revisioni auto, i centri CNA nel torinese

Il calendario completo dei controlli per il '99 e 17 operatori al servizio dei clienti

Ecco l'elenco aggiornato dei centri revisione auto di Torino e provincia associati alla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA). In tabella sono invece riportate tutte le scadenze per gli automobilisti per il 1999.

1) Di Viesto, via Reiss Romoli 130 - 10148 Torino - tel. 0112207477, fax 0112253350; 2) Gonella Paolo, via Bardonecchia 137 - 10139 Torino - tel. 0117790948, fax 0117728635; 3) Centro Revisioni Sicurauto, via Challant 41 bis - 10147 Torino - tel. e fax 011702202; 4) Car Test srl, corso Novara 114 - 10152 Torino - tel. e fax 0112485936; 5) SEA snc di Bertone A. & S., via Negrelli 9 - 10022 Carmagnola - fax 0119722317; 6) Autoriparazioni Gianasso, via Diaz 27 - 10080 Gassino Torinese - fax 0119646024; 7) Bergoglio Giovanni, di L. Bergoglio & figli, via Cavour 68 - 10026 Santena - fax 0119492535; 8) Rezza Revisioni sas di Musso R. & C., strada Della Rezza 67 - 10023 Chieri - fax

Calendario revisioni 1999		
	Immatricolazione	Termine per la revisione
Valido per auto	Gennaio	31 Gennaio
immatricolate	Febbraio	28 Febbraio
negli anni	Marzo	31 Marzo
	Aprile	30 Aprile
91-92-93-94-95	Maggio	31 Maggio
	Giugno	30 Giugno
o con ultima	Luglio	31 Luglio
revisione fatta nel	Agosto	31 Agosto
1994 e 1995	Settembre	30 Settembre
	Ottobre	31 Ottobre
	Novembre	30 Novembre
	Dicembre	31 Dicembre

0119478058; 9) Revisionauto di Ganci C. & L. snc, via Tetti Castagni 1/3 - 10020 Andezeno - tel. e fax 0119434823; 10) Franco & C. snc, via Tolmino 70 - 10141 Torino - tel. e fax 0113358165; 11) A.M.T. srl, strada Stupinigi 14, int.14 - 10024 Moncalieri - tel. 0116822493, fax 0116822360; 12) C.D.M. di De Stefano Francesco & C., corso Rosselli 175 - 10141 Torino - tel. e fax 0113822616; 13) Camino Angelo

via Cravero 195 - 10095 Grugliasco - tel. 0117801679, fax 0114080768; 14) Auto Impero srl, via Vigliani 187, Torino - tel. 0113178653, fax 0113178654; 15) Agenzia Beltramo snc, via Saluzzo 124 - Pinerolo - tel. 012176276; 16) Centro Revisioni Burello snc, coop. art, Strada statale Lago ■ Viverone 19 - Burello - tel. 012557421; 17) Quadra srl, strada Statale 10, km 18,62 - Chieri - tel. 0119415777.

Assopulizie: corso direzione d'impresa

Sono aperte le iscrizioni al «corso di direzione d'impresa» per il settore imprese di pulizia che potranno aderire al massimo 20 associati Assopulizie/CNA. Il costo individuale di partecipazione è di 350 mila lire. Il corso è strutturato in sette lezioni: a) introduzione alla direzione d'impresa, una lezione di 3 ore; b) gli obiettivi aziendali, due lezioni di 3 ore ciascuna; c) l'analisi di bilancio, due lezioni di 3 ore ciascuna; d) il preventivo, due lezioni di 3 ore. Durante il corso verrà utilizzato un software specifico dedicato alla formazione e realizzato dalla CNA di Torino in collaborazione con Livio Montafia. Informazioni: Maurizio Burattini, tel. 0114617601; Giovanni Micheletti, tel. 0117792223.

Fondi agevolati per artigiani, tasso medio annuo del 2,11%

Imprese artigiane, pmi industriali, imprese commerciali, cooperative e aziende che svolgono attività di servizio sono i destinatari dei finanziamenti agevolati previsti dalla misura 5.3, sottomisura A, del regolamento Cee 2081/93. Sono interessate le attività che operano nei comuni di Torino, Collegno, Settimo, Leini, Moncalieri, Caselle, Grugliasco, Novi Ligure, Venaria, Volvera, Avigliana, Carmagnola, Cirié, Trofarello. Sono ammessi a finanziamento gli investimenti sostenuti fino a 120 giorni prima dalla presentazione della domanda, o ancora da sostenere, riguardanti l'acquisizione di macchinari, attrezzature, impianti e materiali nuovi di fabbrica; arredi e strutture strettamente funzionali all'esercizio dell'attività; realizzazione di opere edili su fabbricati nuovi

o per il restauro o il recupero funzionale di fabbricati esistenti, destinati ad ospitare l'attività dell'impresa. Il finanziamento agevolato si compone di una prima parte (coperta dalla Regione), pari ■ 50% delle spese ammissibili, ad ■ tasso dello 0% fino ad un massimo di 1 miliardo ■ da una seconda parte, il rimanente 50%, al tasso Euribor + 1 punto di spread (oggi ammonta al 4,223%). Il tasso medio sarà così del 2,11% annuo. La durata del finanziamento può essere stabilita dalla stessa impresa fra due possibilità: 36 mesi o 48 mesi di cui 12 di preammortamento. Info: CNA Ufficio credito, tel. 0114617666; Cogart Torino, tel. 011533469; Cogart Pinerolo, tel. 0121795340; Cogart Ivrea, tel. 012544821; Carg Cirié, tel. 0119210957.

Aip e Aspel rilanciano la pellicceria

La ripresa della pellicceria riparte da «Milano collezioni» e «Pitti uomo». «Speriamo - commenta il presidente nazionale Aip, Mario Paganoni - che questa operazione serve ■ rilanciare l'occupazione che nel '97 è calata del 6,6%; stiamo assistendo ad una giusta rivalutazione di capi e accessori rimasti parzialmente accantonati». Aspel ha invece formulato al ministro Bersani dieci richieste per la tutela e lo sviluppo delle piccole imprese della pellicceria. Intanto, gli operatori piemontesi iscritti all'Aip e all'Aspel potranno rilanciare ai propri acquirenti una garanzia supplementare a quella prevista per legge, sulla base di un recente accordo siglato con Adiconsum. La garanzia prevede una certificazione di prezzo e qualità del prodotto acquistato. In caso di controversie, il cliente potrà far valutare il capo da un pool di esperti ed ottenere il risarcimento o la sostituzione del prodotto.

Lettera aperta al Sindaco: «Sportello unico per chi?»

«Abbiamo appreso dai giornali che il Comune di Torino ha avviato un progetto per l'attivazione dello Sportello unico, così come previsto dalla Bassanini-ter. Da tempo la nostra Confederazione è impegnata per avviare un processo di decentramento di funzioni ■ poteri dallo stato agli enti locali nella convinzione che istituzioni più vicine ai cittadini possono prestare una attenzione diversa nei confronti del mondo dell'artigianato e dell'impresa diffusa. Avendo partecipato a diversi incontri promossi dalla Regione Piemonte per quel che riguarda le proprie competenze in merito a tale questione, leggiamo con stupore il fatto che il Comune ■ Torino, ed in particolare modo l'assessore Paolo Peveraro, abbia ritenuto sufficiente avviare una collaborazione con due sole associazioni imprenditoriali. Essendo convinti di aver letto con attenzione i decreti Bassanini, abbiamo sempre ritenuto che lo Sportello unico fosse rivolto ■ tutte le attività imprenditoriali e quindi, si dovrebbe supporre, anche all'artigianato. Riteniamo che escludere alcune importanti associazioni di rappresentanza dalla possibilità di partecipare sin dalla prima fase all'avvio dello Sportello unico non aiuti il Comune a cogliere le problematiche che coinvolgono nella sola città daziaria oltre 40 mila aziende. Augurandoci che la scelta ristretta degli interlocutori sia ■ frutto di una spiacevole dimenticanza e non di una chiara scelta politica, invitiamo in ogni caso la Giunta a rivedere la propria posizione. Da parte nostra, lo ribadiamo, vi è la piena disponibilità a partecipare a tutte le fasi del processo di concertazione che si è avviato tra il comune e le associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale con la costituzione del Forum per lo sviluppo e per l'avvio del progetto Torino internazionale. Altrettanta volontà vorremmo poterla riscontrare con continuità da parte della Giunta Castellani».

(Paolo Alberti)

Aderisci alla CNA, associati per il 1999

La CNA ■ nata nel 1946. Da oltre 50 anni è al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori e li rappresenta nei rapporti con Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni e parti sociali. Con la CNA gli imprenditori trovano tutte le risposte per la gestione dell'azienda ed il punto di incontro e di confronto con i colleghi del proprio settore; un riferimento che continua anche per gli artigiani pensionati. Per questo, 330.000 imprenditori in Italia ■ 13.500 nell'area Torinese, hanno scelto di associarsi alla CNA.

- Assistenza fiscale e tributaria
- Contabilità ordinaria e semplificata
- Consulenza del lavoro - paghe
- Consulenza ambientale: emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti
- Inizi e modifiche di attività
- Costituzione di società
- Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati
- Assistenza nel rapporto con gli Enti
- Credito agevolato

- Sicurezza lavoro
- Consulenza legale
- Assistenza messa a norma locali
- Formazione professionale
- Promozione commerciale - export
- Consulenza gestionale e marketing
- Servizi specializzati: alimentari, mototrasporto, edilizia, metalmeccanica, tessile e abbigliamento
- Servizio assicurativo
- Previdenza: patronato EPASA

Numero Verde
167-167000

Informazioni:
dal lunedì al venerdì
orari: 9/13 - 14/17

Le iniziative del Comune per anticipare l'entrata in vigore del decreto Bersani

La rivoluzione della spesa

Negozi aperti fino alle dieci di sera

Fine della mezza giornata ■ chiusura obbligatoria. Negozi aperti - se si vuole - dalle 7 alle 22. E poi almeno due quartieri cittadini ■ serrande sollevate la domenica. Ecco, in sintesi, alcune delle novità più consistenti elaborate dal Comune in vista della "grande rivoluzione" del commercio prevista dal decreto Bersani che entrerà in vigore il prossimo 25 aprile. Legge che prevede, fra le altre cose, la possibilità di aprire un negozio (sotto i 250 metri quadri) senza bisogno ■ chiedere alcuna autorizzazione, ma pure ■ ampliarlo - sia in termini di superficie sia di varietà merceologica - senza dover affrontare lunghi passaggi burocratici.

«Le novità in arrivo sotto la Mole rappresentano soltanto alcune anticipazioni - ha spiegato ieri l'assessore al Commercio comunale **Florento Alfieri** - in ■ di conoscere i nuovi criteri fissati dalla Regione che l'amministrazione dovrà poi tradurre in pratica».

Cominciamo da quella novità che verrà decisa proprio oggi nell'ambito di una riunione fra assessore al Commercio e le dieci circoscrizioni cittadine. Prosegue Alfieri: «L'esperimento delle aperture domenicali attuato lo scorso anno si è rivelato ■ ma nel '99 vogliamo arrivare ad una rotazione più scientifica. Sempre legando l'opportunità di libero shopping a feste ■ quartiere vorremmo ottenere un calendario ■ delle circoscrizioni che aderiranno all'iniziativa: nella misura di ■ due ogni domenica in modo tale da poter offrire al cittadino una discreta possibilità di scelta anche durante questo giorno festivo, ma soprattutto - con la scusa degli acquisti - vivacizzare queste zone cittadine».

Un'altra novità di rilievo (e come le altre due già provvista dell'ok di Ascom e Confesercenti) è quella che riguarda l'orario dei negozi alimentari come di altro genere. Sino ad ■ accadeva che le 13 ore ■ apertura fossero fissate fra le ■ le 19.30. Il nuovo orario, invece, è più a misura di cittadino che lavora o di single che durante il giorno non ha tempo da dedicare alla spesa: dalle 7 alle 22. Una bella conquista per chi si accorge alle otto di sera che ■ ha comprato il pane o decide ■ invitare gli amici a cena all'ultimo momento. Naturalmente non sarà ■ obbligo: i negozianti potranno scegliere l'orario che più ■ loro congeniale a patto che rientri nelle tredici ore. «Speriamo - aggiunge l'assessore - che, potendo scegliere, specialmente i negozi alimentari sfruttino l'opportunità di restare

aperti anche nelle ■ più tarde, opportunità che senz'altro verrà accettata con entusiasmo dalla grande distribuzione».

E siamo alla terza novità, anche questa utile per i consumatori: la scomparsa della mezza giornata di chiusura obbligatoria. Sino ■ oggi, come si sa, ogni categoria merceologica poteva

scegliere in quale giorno della settimana fosse più congeniale abbassare la saracinesca. Scomparsa l'obbligo di chiusura il mercoledì per le panetterie, il giovedì per ■ macellerie e il lunedì per i negozi di abbigliamento, oggi salta addirittura l'obbligo di chiudere per mezza giornata. E così debutteranno certa-

■ gastronomie come le boutique che lavorano ininterrottamente dal lunedì al sabato.

Ma che ■ è dell'esperimento ■ di chiusura in qualsiasi giorno della settimana? Molti cittadini, infatti, si ■ lamentano che - nonostante la legge abbia avviato una «deregulation» - «la maggioranza delle latterie continua ad essere chiusa il mercoledì ■ le pescherie il lunedì».

Abitudini dure a morire? Secondo l'assessore Alfieri non è così. E, comunque, anche ■ lentamente, si andrà verso un'apertura molto più flessibile: «Anche ■ non disponiamo ■ statistiche precise - conclude l'assessore - il nostro sistema di rilevazione ■ ha ■ fotografia diversa da quella lamentata dai consumatori. Non è vero che nessun commerciante ha cambiato abitudini. E ■ quartieri ■ capita più di non trovare, per fare solo ■ esempio, ■ panetteria aperta il mercoledì».

Emanuela Minucci

A fianco, l'assessore regionale al Commercio **Gilberto Pichetto**. Nella foto a sinistra, il suo collega in Comune **Florento Alfieri**

Finisce l'era della mezza giornata di chiusura obbligatoria

Saracinesche alzate anche la domenica in due quartieri

Deregulation, ma pilotata

E arrivano i vincoli urbanistici

Un piano regolatore del commercio. Una carta che fissi le linee guida per l'insediamento di nuovi negozi tenendo conto - ed è la prima volta che accade - di fattori urbanistici e ambientali. Al posto dei vecchi contingenti, insomma, parametri nuovi che valutano insieme inediti come la natura storica di un certo quartiere ■ la sua vocazione più nascosta. E' quanto prevede la monumentale opera cui da un anno sta lavorando l'assessore ■ Commercio della Regione **Gilberto Pichetto** insieme ■ la sua équipe. Alla fine del mese l'insieme di questi indirizzi generali, tesi ■ regolamentare l'insediamento del commercio al dettaglio, verrà sottoposto all'ok del Consiglio regionale. La scadenza, infatti, come ha ricordato ieri in

un comunicato stampa il sindaco di **Giavento Osvaldo Napoli**, «incombe ■ gli amministratori dei Comuni, piccoli o grandi che siano, attendono con ■ di leggere quanto disposto dalla Regione (che poi starà a loro tradurre in fase operativa), ■ il lavoro ■ praticamente concluso e contiene grandi opportunità per il commercio subalpino - ha sottolineato ieri l'assessore **Pichetto** - quali particolari incentivi (per ■ totale ■ circa 100 miliardi in tre anni, ndr) ■ chi vorrà investire in un quartiere che abbia bisogno di una spinta di rivitalizzazione».

A una «carta urbanistica» ■ commercio, però, non stanno lavorando soltanto gli uffici regionali. Anche l'assessore al Assetto urbano comunale **Franco Corsico**, di concerto con

quello al Commercio **Florento Alfieri**, sta muovendo i suoi architetti per riempire di contenuti operativi quanto predisposto ■ sede regionale: «Un esempio pratico? - spiegano agli uffici tecnici - Se prima era possibile ottenere almeno in teoria l'autorizzazione per aprire un fast-food ■ piazza San Carlo, per poi magari farsi bocciare la pratica dalla Sovrintendenza, oggi quei criteri sono fissati a priori: spariscono i contingenti, ■ si fissano nuovi parametri in armonia con fattori storici, ambientali ■ artistici». In sintesi: ■ azione edilizia e autorizzazione commerciale diventeranno inseparabili.

Aggiunge Corsico: «Anche noi stiamo lavorando da mesi attorno a questo progetto: del re-

sto i Comuni, dopo il 25 aprile, data in cui il decreto Bersani diventerà esecutivo, avranno soltanto altri ■ mesi a disposizione ■ per adeguarsi».

Ai Comuni, dunque, come ricorda il sindaco ■ **Giavento Osvaldo Napoli** che ieri è intervenuto sull'argomento con un comunicato stampa, incombe una serie di compiti essenziali per assicurare che l'attività commerciale ■ svolga nell'interesse generale della popolazione e nel rispetto delle caratteristiche ambientali e storico-paesaggistiche delle varie zone. ■ Si arriverà puntuali all'appuntamento? «Noi abbiamo fatto tutto il possibile per concludere l'opera e approvarla entro aprile - conclude **Pichetto** -, da quella data in poi la parola spetta ■ Comuni».

[e. min.]

G. Favre ■ PAG. 32

Conti e Morello ■ PAG. 32

G. Brumardo ■ PAG. 35

SERVIZI A PAG. 41

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C.so Galileo Ferraris, 77 - 10128 TORINO - Tel. 011/59.58.39

PIÙ CHE CONSULENZA IMMOBILIARE.

ITALIA ■ PAG. 39

F.I.M.A.A. ■ PAG. 39

FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI C

Tutte le componenti degli studenti, dal Fuan agli «Invisibili», preparano iniziative di lotta

Università, rivolta sul numero chiuso

«Saboteremo anche Internet»

L'altro ieri aveva lasciato il Senato Accademico sbattendo la porta dei «studenti» si sono poticamente dimessi. Il presidente del Senato studenti ha annunciato che, per protesta sul numero chiuso, non metterà più piede nell'organo di governo dell'ateneo: «Il dialogo s'è interrotto». E i ragazzi dell'«Invisibile» degli Studi hanno iniziato a mobilitarsi. Tutte le componenti studentesche sono in subbuglio, dalle più moderate alle più battaglieri. Mediamente scoperi, cortei, occupazioni: hanno passato la giornata a discutere, contattare compagni a Roma e nelle facoltà. Se un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell'ateneo, Carlo Milano, ha annunciato che d'ora in poi disenterà il consiglio, il presidente del Senato Studenti Alessandro Maioglio ieri s'è messo in contatto con il Sinistra giovanile, che già ha assicurato appoggio alle prossime iniziative di protesta.

Il Collettivo degli «Invisibili» di Palazzo Nuovo ha indetto un'assemblea per martedì con i 300 studenti che a settembre si rivolgeranno al Tar contro il numero chiuso, e ha contattato l'Udu nazionale, e gli Studenti medi, per varare iniziative comuni. Anche il collettivo degli «S-Creditati» si è riunito decidendo l'adesione a forme di lotta, e persino il C.I. e il Fuan si dicono pronti a combattere per i diritti del ricorrente.

Dopo il voto del Senato accade-

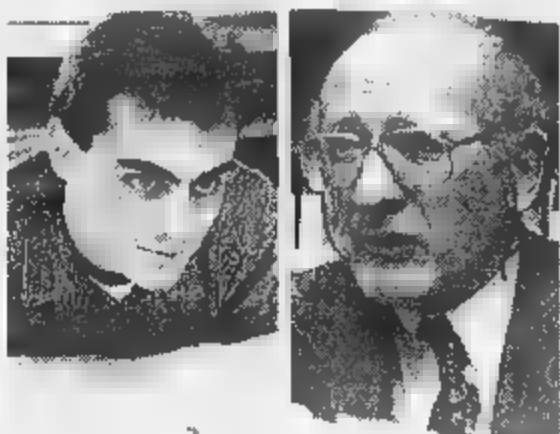
mico, che non solo ha negato la sanatoria per quanti hanno ottenuto dal Tar l'iscrizione «con riserva» in alcune facoltà a numero chiuso, ma ha anche deciso di fare eccezione per gli studenti di Medicina - e di appellarsi contro tutti gli altri al Consiglio di Stato (per annullare le pronunce del Tar favorevoli agli studenti) - i ragazzi, dice Maioglio, si sentono presi in giro. «La battaglia contro il numero chiuso è ormai a livello nazionale».

Gli «Invisibili»: «L'Udu (Unione degli Universitari) organizzerà a inizio febbraio un corteo davanti al ministero, partecipiamo, e ci aiuterà nelle azioni torinesi che valuteremo i ricorrenti dopo l'assemblea di martedì, cui invitiamo tutti. Cercheremo di far sentire la nostra protesta». E minacciano anche un «Net-strike», intasando ad esempio i siti Internet dell'università e del ministero, «mandandoli in tilt collegandosi tutti contemporaneamente». Se Paolo Giordano (Fuan) contesta la decisione del Senato Accademico, e si attende dal Senato Studenti un'indicazione per forme di protesta congiunte, anche Giampaolo Marturano (C.I.) reputa «inammissibile il comportamento dei docenti: sostanzialmente ricorrenti. Su questo siamo tutti d'accordo, a prescindere dalle liste d'appartenenza. Aderiamo ad ogni forma di protesta».

Ad arroventare il clima concorre un comunicato dei rappresentanti nella facoltà di Psicologia sulla carenza di spazi: «Nel primo seme-

stre - dice Nadia Occheddu - parecchi studenti sono stati allontanati dalle lezioni per ragioni di sicurezza: le aule più grandi sono da 100 posti, per corsi da 400 ragazzi, e il grosso delle lezioni si svolge in aule da liceo. Non c'è posto per gli esami, e nel secondo semestre i corsi raddoppieranno di numero, una situazione insostenibile».

Giovanna Favro



Il presidente del Senato studenti Alessandro Maioglio (da sinistra) e il docente Mario Pozzi, che si è schierato con i giovani

Ma il rettore invita al dialogo

«Ritirate le vostre dimissioni»

Alcuni docenti sono con i giovani

«Ragazzi, parliamone». L'invito è del rettore, Rinaldo Bertolino, che - fatto inedito, per un «Magnifico» - chiederà un incontro con i rappresentanti degli studenti. Motivo? «Domanderò ai ragazzi il ritiro delle dimissioni dal Senato, invitandoli a continuare il lavoro che hanno sempre svolto seriamente». E aggiunge: «Se c'è stato un equivoco, rispetto al quale il rettore non ha avuto possibilità di intervento, questo non deve sciupare i buoni rapporti fin qui costruiti». E il rettore è «samaritiano», con gli studenti si sono schierati anche in Senato, alcuni docenti i rappresentanti del personale.

L'eventuale equivoco cui allude il rettore è il parere scritto, letto in Senato dal Magnifico, della Commissione sulla sanatoria per chi ha ricorso contro il numero chiuso: «Ho ricevuto il parere, e ho dato lettura, senza aver partecipato alla Commissione». Per gli studenti, il testo non era conforme alle opinioni della Commissione: «Era emersa la disponibilità ad accogliere i ricorrenti di Psicologia, Medicina e Veterinaria, mentre nel c'era solo Medicina». Se il presidente della Commissione, Nicola Tranfaglia, autore del testo, ribadisce: «Ho registrato quanto emerso nella riunione, il preside di Psicologia

Perussia ha spiegato: «La mia facoltà, dopo la Commissione, si è espressa contro i ricorrenti, verso i quali ero, a titolo personale, disponibile». Ma, al di là della Commissione, ciò che conta è il voto del Senato, che ha bocciato la sanatoria per tutti i ricorrenti, esclusi quelli di Medicina (che aveva chiesto al ministero più studenti di quanti accordati da Roma). Bertolino: «Né il rettore, né il Senato, possono prevaricare le facoltà. Lettere, Psicologia e Veterinaria si sono pronunciate contro la possibilità di aumentare gli studenti. Con i ragazzi si è schierato Mario Pozzi, presidente della Commissione didattica: «La Corte costituzionale ha definito legittimi i numeri chiusi successivamente a tutti i ricorsi degli studenti. E' ingiusto concedere la sanatoria solo per il 97». E il preside di Lingue, Paolo Bertinetti: «Ho votato anch'io come gli studenti: dopo il sì a Medicina, mi pareva giusto comportarmi allo stesso modo per le altre facoltà».

«Per il futuro di Torino si punta sulla tecnologia»

Sabato confronto con la Pastorale del lavoro

Toni preoccupati nel documento preparatorio

«Occorre decidere e operare». Si apre con un richiamo diretto alle parti sociali il documento preparato dalla Pastorale del lavoro dell'Arcidiocesi di Torino in vista del seminario organizzato sabato sul futuro della città. Parole forti, che denunciano preoccupazione e invitano all'impegno collettivo, a uno scambio di idee che consenta di individuare strategie vincenti sul fronte dello sviluppo.

Da queste premesse partirà il confronto. Tre ore di dibattito fra interlocutori diversi (dalle 9 alle 12, nell'aula del Consiglio provinciale), la portata del «rendez-

vous» è già nel titolo: «La missione di Torino. Un contributo per il dibattito sullo sviluppo dell'area metropolitana». Ne discuteranno, fra gli altri, monsignor Gianni Carrù, don Gianni Fornerio, rispettivamente vicario episcopale e delegato per la Pastorale, Angelo Detragiache, ordinario di Sociologia, il segretario della Cisl torinese Tom Delessandri, Andrea Pininfarina, il presidente dell'Unione Industriale Francesco Devalle, Paolo Rebaudengo, responsabile relazioni industriali Fiat, gli assessori Bruno Torresin e Francesco Alfieri.

L'obiettivo è ambizioso: tornare sugli orientamenti contenuti nel Libro Sinodale e nella lettera pastorale del cardinale Saldarini («Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni»), a fronte di segnali preoccupanti: il persistere della disoccupazione - segnalato a giugno dai vescovi torinesi nell'incontro con Prodi a Palazzo Chigi e richiamato dall'Arcivescovo nell'Omelia di Natale - ma anche il peggioramento registrato nell'inchiesta sulla qualità della vita pubblicata dal «Sole 24 Ore». Sul tavolo, due città apparentemente inconciliabili: la To-

rina stretta - deindustrializzazione e crisi occupazionale, esposta al degrado sociale e travagliata dal fenomeno immigratorio; ma anche la Torino delle risorse: sede di uno dei maggiori gruppi industriali non solo europei, la Fiat, di istituti creditizi ed assicurazioni, con un potenziale imprenditoriale che si esprime nelle piccole imprese, nell'artigianato, in forme di agricoltura moderna.

Quale missione può una città così sfaccettata? Quattro i punti che orienteranno il dibattito. Primo: a fronte di un crescente impoverimento, ancora in fase di studio terapie avanzate anni fa. Né gli incentivi alla rottamazione delle auto sono stati accompagnati da una nuova strategia di sviluppo. Secondo: la globalizzazione dei mercati impone di puntare sull'alta tecnologia e sulla qualità. Le risorse ci sono, ma bisogna che gli effetti delle strategie, ristrutturazioni e fusioni in corso siano funzionali anche alla città. Nel settore auto, ad esempio, il documento della Pastorale sollecita ad opera della

Fiat una riconsiderazione di Torino non solo come sede della «testa» del Gruppo in termini di progettazione e strategie ma come sede di produzioni di vetture di «alta fascia». Terzo, l'avanzamento scientifico in campi di avanguardia è la promessa del futuro: dalla fisica del plasma (progetto ignitor) al «micro sistemi», dalla «micro ottica» alla multimedia (con un ruolo importante dello Cseft), dalle biotecnologie al settore aerospaziale, rappresentato dall'Alenia. Quarto e ultimo punto: la costituzione di servizi e professionalità indispensabili per una città a livello internazionale. La sfida è piena di incognite.

(ale. mon.)

«Ora si deve operare. Serve una rete di servizi»



L'arcivescovo Giovanni Saldarini

Il delitto nella casa di Venaus: l'uomo ucciso per un debito di poche lire

Preso l'assassino dell'invalido

E' un brigadiere dei carabinieri amico della vittima

La vittima
Antonino Mancuso,
che conosceva bene
il suo assassino.
Nella foto grande
il cortile
della casa dove
è stato ucciso



Si può uccidere un vecchio amico per un debito di poche lire? Si può sparare contro qualcuno con cui si divide gioie e dolori, tristezze e speranze? Purtroppo si può.

Come sia accaduto, la settimana scorsa in via di Susa, spiega il verbale di interrogatorio di Sergio Chiarieri, 42 anni, sovrintendente dei carabinieri, da tempo sospeso dal servizio, che giovedì ha ucciso Antonino Mancuso, 48 anni, l'adolescente, con cui stava discutendo nel cortile di casa, a Venaus. Poi l'ha impacchettato e nascosto tre giorni in una baracca, infine l'ha trasportato - alta montagna, abbandonandolo in una località scarsamente frequentata come il Fraiss.

Storia allucinante, ma storia soprattutto triste. I due amici avevano difficoltà, ma erano soliti aiutarsi: l'uno prestava soldi all'altro, nei momenti di bisogno. Sull'altro di un sodalizio forte ma trasformatosi in ferocia, in un momento di disperazione. Elemento scatenante: un prestito che la vittima



aveva fatto all'assassino (sei milioni per l'acquisto di una vecchia Dacia), e dei quali sollecitava la restituzione. Circostanza, però, negata dall'arrestato che parla di un debito di appena 250 mila lire.

Sergio Chiarieri, abruzzese di Pescara, sovrintendente cioè brigadiere dell'Arma, era incappato alcuni anni fa in alcune disavven-

ture mentre prestava servizio in Umbria. Era stato trasferito a Sasoferrato, in provincia di Ancona, e successivamente sospeso, a stipendio ridotto. Su di lui gravava l'accusa di truffa e omissioni d'atti d'ufficio, ma l'iter processuale non era ancora terminato, ed il sovrintendente covava ancora speranze di riprendere il servizio. Era intan-

Il militare era stato sospeso dal servizio. Ha sparato nella casa di Venaus poi ha portato il cadavere sul Pian del Fraiss

■ tornato nella vecchia casa ristrutturata di Venaus, in via Circonvallazione 28, che aveva acquistato con la moglie, Maria Vittoria Favro (figliuola di Vini), e dove aveva cresciuto due figli, uno dei quali sottufficiale nei carabinieri. Persona bonaria, apparentemente serena, covava incertezza e nervosismo sul proprio futuro.

Frequentava Mancuso da vent'anni, da quando entrambi si erano trasferiti in Valle di Susa con le rispettive famiglie. Un legame casuale che si era rinvigorito negli anni. Anche se Chiarieri non aveva le stesse abitudini di Mancuso, un amante della vita da bar, del gioco delle carte, delle puntate su lotterie e cavalli da corsa. Se la «casa» di Mancuso era il bar della Salsusa, quella di Chiarieri era invece a Venaus, piccolo e tranquillo centro ai piedi del Moncenisio, a 5 chilometri da Susa.

Arrivare all'assassino è stato semplice. I carabinieri del capitanato Ceccato e del Nucleo Operativo di Torino sono subito risaliti a Chiarieri ed hanno effettuato alcune perquisizioni: hanno trovato una macchina di sangue nella baracca del giardino di Venaus, altre macchie sull'auto, ed un revolver calibro 38, peraltro regolarmente denunciato. L'assassino ha capito che non avrebbe avuto scampo, ha chinato la testa ed ha ammesso: «Ho ucciso un amico».

Angelo Conti
Fulvio Morello

Specchio dei tempi

«Cosa posso dire a ■ figlio rapinato due volte ■ derubato della bicicletta!» - «Un'amara esperienza all'ufficio anagrafe» - «L'Oasi ■ Settimo che ■ si vorrebbe vedere» - «Prati distrutti, ■ cacciare?»

nel cuore, sperando e pregando che il futuro riservi ai miei figli e a tutti i bravi ragazzi una realtà diversa, dove sia sempre tutelata la libertà, libertà di avere una bicicletta, un orologio, libertà di uscire il pomeriggio del sabato senza nascondersi le 5000 lire nelle calze, libertà che tutti noi stiamo abituando a perdere giorno dopo giorno: è veramente umiliante.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nel mese di novembre ho ricevuto due circolari da parte dell'Assessore ai Servizi Demografici dove veniva informato che la mia carta d'identità era in scadenza e che era possibile ottenere tale documento anche per mia figlia dopo il compimento del 15° anno di età; sono stato piacevolmente sorpreso

dall'efficienza e pensai che i servizi comunali finalmente si stavano aggiornando mettendoci al passo dei tempi.

Il 4 gennaio alle 12,45 sono andato all'anagrafe della mia circoscrizione (N° 10) e purtroppo ho dovuto immediatamente rivedere la mia opinione. «Mi sono sentito rispondere che non potevano più dare i numeri ■ prenotazione perché vi erano solo 2 impiegate ■ pertanto non sarei riuscito a fare i documenti in tempo prima della chiusura dell'ufficio prevista per le ore 14,00, tengo a precisare che le persone in attesa erano 3. Facevo presente che la circolare che avevo ricevuto dal Comune di Torino alla voce orario riferiva testualmente «vengono soddisfatte le richieste ■ tutte le persone presenti negli uffici al momento della chiusura» e pertanto essendo le

ore 12,45 non potevano rifiutarsi ■ farmi i documenti. A seguito delle mie insistenze ho ricevuto i moduli per il rilascio della carta d'identità ma mi veniva detto che i regolamenti erano dettati dal responsabile del servizio anagrafico e pertanto se volevo attendere lo facevo a mio rischio. Dopo 20 minuti di attesa potevo presentarmi allo sportello ed ottenere la mia carta d'identità, nel frattempo però molte persone venivano mandate via».

Oscar Finessi

Un lettore ci scrive: «Un riferimento all'articolo "A Settimo - Diventa realtà l'occasione dai cittadini" desideriamo far ■ un'altra parte della stessa città divenuta "Oasi". All'ingresso della città, provenienti dalla superstrada Torino-Chivasso, in via

San Mauro a pochi metri dall'incrocio con via Santa Cristina, alla vostra sinistra potrete ammirare la più moderna ed attrezzata oasi che una città possa offrire. Popolata di materassi usati, bidoni vuoti (o pieni?), televisori non più funzionanti e altrettanti frigoriferi. Al visitatore più attento non potranno sfuggire i sacchetti di nylon, le bottiglie ■ plastica, le cassette, pneumatici di varie forme e dimensioni, divani sfondati e macerie ■ ogni tipo».

Messimo Bottin

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al lettore che proponeva l'apertura della caccia al cinghiale ■ presumibilmente anche l'annientamento della specie al fine di salvaguardare l'incolumità di studenti prati e giardini. Amando io la natura ■ il lettore in questione ed essendo in totale accordo con questo, propongo di aprire la caccia all'uomo, colpevole di aver distrutto migliaia di ettari (forse un poco più dei cinghiali) e di aver rovinato meravigliosi paesaggi verdi al solo scopo di costruire quella strada su cui ■ transitato in macchina questo lettore amante della natura».

Luciano Dipalo

Oltre lo sconto, scelta e qualità.

PAPPETTORIENTALI

C.I.T.O.

VALORE VERO

- Pagamento in 18 mesi senza interessi
- Ambizione a domicilio
- Cambio del tappeto
- Tappeti e tappeti

APERTO DOMENICA POMERIGGIO

011-562.96.65

9.30/12.30/15.00/19.30

LUNEDÌ: 15.00/19.30

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. È stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio di giudice. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolore e commoventi per i destinatari, e in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita come l'unica via.

Al di là delle parole, una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita. Gabriella Lo Moro, quando, sola nella stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola e, con un colpo, si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed è un fatto privato. Si è suicidata un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione la morte è arrivata dopo anni di lavoro che le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale, impotenza che gli era cresciuta dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio una targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla e di varcarne la soglia, in pellegrinaggio, non per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie e del marito.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre mille, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge da dietro uno scaffale. E approfitta per dire la sua. «Lo scriva che il mio vergogna trovarsi in cinquanta dentro la stanza di un giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta e voce».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disador-

na, parlano tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezzani, Federica La Marca e Giovanna Liberati. Parla. Parla. Parla. Il loro lavoro: disporre la vendita all'asta di beni e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E definitiva oscura. Si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

Alberto

A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, uno dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE AMMAZZA

VIA delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per salire e scendere, rimane una sola rampa di scale, oltre a una scala di servizio. «Se ci scappa un incendio, i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che ricorre non ai toni forti. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di giustizia che arranca sommersa da sempre più cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici a mezzo disposizione. Poi accade che un giudice possa ammazzarsi per lo stress, e ci si stupisce, mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quella stanza, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. La giacchione faldoni su

Garavelli è enfatica. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, scese a 21.476 a fine settembre scorso. Metà sono assegnate alle nuove sezioni stralcio. Si sta per rientrare nella normalità?

«Le pare la normalità che il palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Valllette, uffici in via San Secondo, via Bologna, in via Del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppa grande.

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sottosono ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente per il ministro: «Bisognerebbe che Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie. Evocato, il Guardasigilli si materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, ma anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la «granaia» del Palagiu di via Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Ogge, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato, rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustrazio-

[al. ga.]

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dall'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicologa milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parsi, chiarisca il suo pensiero.

«E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza fine dalla quale se ne esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione c'è innestato lo stress da lavoro al servizio di giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Operato di cause in attesa di un verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, e da responsabilità che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura».

Beh, fortunatamente non è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ce ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sanguine cattive per la mole di fascicoli trattati.

«Logico che nessuno, a meno che sia malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scassafatiche: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di sacrificio. E, volente o nolente, la impediscono. E, seppure, quanti figli ho cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò può riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, a quali inneschi, vivere con la scorta».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'intervento con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfascio, di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza: una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco, e visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta i colleghi. Possibile che tutti non nascondano le sue angosce? «Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui quel magistrato era, per dire che stai male, che non ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare le lettere e i messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Giacchino

SUPERMARKET

il nuovo indirizzo della musica di qualità.

gio 21 **MUSICA 90 presenta:**
ROCK: ULTIME FRONTIERE
DAVID GRUBBS (ingresso libero, facoltativo). Rock: ultime frontiere vuole puntualizzare con un ciclo di concerti lo stato delle cose rock di qualità. Fra Gennaio e Febbraio arriveranno a Torino alcuni nomi illustri, veri e propri artisti di culto, che consentiranno un'ampia corollata di approfondimento. **David Grubbs** - chitarrista, pianista, compositore - dei personaggi chiave dell'attuale scena post-rock minimalista americana, è il primo della serie. Il suo concerto, alle 21, con entusiasmo dalla stampa specializzata, annuncia un capolavoro. A Torino David Grubbs presenta affiancato dal sassofonista **Quentin Rollet**.

ven 22 **MUSICA 90 presenta:**
Dischi sui Technics forniti da d.j. VESPA
Special guests on stage: OHM GURU
 (ingresso libero, consumazione obbligatoria) **OHM GURU** ovvero: Ricky Rinaldi. Musicista tra i più eclettici in Italia una delle menti creative degli Aeroplantiani, produttore di Frankie Hi-Nrg e del primo hip-hop italiano. Approda al Supermarket accompagnato da sei musicisti con uno spettacolo che anticipa l'uscita del secondo album. (MUSICA '90 produzioni)

ab 23 **MUSICA 90 presenta:**
III FACTORY - APOCALYPSSO DJ's LADIES
 (ingresso libero, consumazione obbligatoria) **Il Link di Bologna** è un'effervescente lucina sempre più attiva nel produrre e catalizzare le innumerevoli e diversissime espressioni di creatività del panorama artistico e musicale internazionale. **Apocalypso Dj's Ladies** mescolano in mix'n'pol totale la musica pop degli ultimi trent'anni, dal funky al techno-pop 80 fino all'ultima dance elettronica. Non disdegnano deviazioni nel jazz, nelle ritmiche ipnotiche dub e trip hop e nelle colonne sonore di cartoons e B-movies.

Viale Ma...
(angolo via... TORINO)

Lotto Sport

SALDI DOC

Innumerevoli Autorizzati

Torino - 100... 5.128
Torino - 2...

STUPE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & c.
Lungo Dora Napoli, 1
Tel. 011-4467421
Internet: http://www.show.it/provera/

Giovedì Scienza

13ª edizione

Città di Torino Provincia di Torino Regione Piemonte M.U.R.S.T. CentroScienza

STASERA

GIOVANNI BALLARINI
CHE C'È NEL PIATTO?

TEATRO COLOSSEO, VIA MADAMA CRISTINA 71 TORINO
ORE 17.45 INGRESSO GRATUITO

COMPAGNIA AM

Info 011 8394913 La Vetrina per Torino 167-015475
www.e-hanuseum.it - centroscienza@e-hanuseum.it

Specchio

Deutsche Grammophon:
secoli di capolavori in anni di registrazioni.

Del 23 gennaio il secondo CD della serie "La Sinfonia".

Specchio - LA STAMPA - CD
a sole 14.900 lire*

Specchio. Prima riflette, poi parla.

ROTTAMAZIONE
che passione!

ACQUISTIAMO
i tuoi vecchi apparecchi

VALUTANDOLI
da un minimo di 50.000 lire ad un
MASSIMO
di lire

400.000

COMPRANDO

**UN NUOVO TELEVISORE - HI-FI
VIDEOREGISTRATORE - TELECAMERA
FRIGORIFERO - CUCINA - LAVATRICE
LAVASTOVIGLIE - CONGELATORE
FORNO A MICROONDE**

solo STIEVANI può tanto!
Largo Giachino, 93 - TORINO - Tel. 011.218666 (r.a.)

Tra gli agenti che l'hanno arrestato anche quello che soccorse Silvia Melis Preso con i soldi appena rapinati Fuggiva a piedi dalla banca

Lo hanno arrestato con i soldi che aveva appena rapinato in una banca. Circa undici milioni. Li aveva riposti in due sacchetti di plastica, nascosti nelle tasche del soprabito. E nella cintura aveva il coltello da cucina con il quale aveva minacciato gli impiegati. «Voi siete fortunati, non posso dire la stessa cosa», ha mormorato Fabio Fornasier, 29 anni, via Cecchi 31, agli agenti di polizia che lo avevano fermato. La sua cattura, dice il questore Nicola Izzo, è riprova del più incisivo controllo del territorio da parte degli uomini delle volanti.

La cronaca della rapina e dell'arresto del bandito. Ore 10. Agenzia 16 del Banco di Roma, corso Palermo 116. Racconta un impiegato: «Quei giovane si è avvicinato ad una cassa, ha chiesto informazioni per aprire il conto». Il cliente aveva un impermeabile ed una sciarpa di lana verde al collo. «Pochi istanti, poche domande, poi ha estratto un coltello, ha detto che voleva tutti i soldi, anche quelli stranieri, che avevamo nei cassetti, minacciando altrimenti di aggredire gli altri

IL QUESTORE AL SULO

«Più controlli sul territorio»

«Per questo mi riguarda, privilegerò i servizi di controllo sul territorio. È l'immagine di sicurezza più avvertita dal cittadino e quella più utile per combattere la microcriminalità». Il questore Nicola Izzo risponde alle domande dei suoi agenti. Accade sulle pagine di «Orizzonte sicurezza», mensile del Sulp, il sindacato di polizia. Una intervista, domande poste da sue agenti. I problemi di To-

rino? «Ci sono incomprensioni e disagi le situazioni di emarginazione. La città vive il grave problema della carenza dei posti di lavoro. L'incertezza economica accresce l'incapacità di adeguamento ai cambiamenti culturali e sociali. Un miglior coordinamento tra le forze della polizia e nei suoi progetti? «Si con sale operative comuni, un maggior coordinamento; ma con una pluralità di forze».



Fabio Fornasier: «I soldi mi servivano per la droga»

clienti». Attimi di terrore. L'impiegato ha preso le banconote che teneva nella cassa, le ha sporte al rapinatore: 11 milioni e 177 mila lire. Ancora parole di minaccia da parte del bandito: «State tutti fermi, lasciatemi uscire, date l'allarme, altrimenti sono costretto ad ammazzare qualcuno». Poi la corsa alla porta di uscita, a bussola, protetta da vetri blindati.

L'allarme è scattato subito, attraverso i dispositivi collegati alle centrali dei carabinieri

questura. E pochi istanti dopo il vicequestore Giovanni Sarlo, capo delle volanti, era nella centrale radio a coordinare i suoi uomini. Precisa la descrizione del bandito fornita dai testimoni.

In quella fetta di città, vicina a Porta Palazzo e corso Giulio Cesare, presenza di pattuglie e di volanti è rinforzata. E così poco dopo gli uomini di una volante del reparto prevenzione criminale hanno visto Fornasier in via Cuneo verso largo Cigna.

La pattuglia era formata da

tre sottufficiali, Liberato Cellamare, Antonio Gentili e Giancarlo Stella. Il primo faceva parte della pattuglia che nel novembre del '97 trovò per strada e soccorse, tra Orgosolo e Nuoro, Silvia Melis, la giovane donna sequestrata in Sardegna da una banda di rapitori.

Fornasier era a piedi: ha tentato di fuggire, c'è stata lotta, si è arreso. E ha consegnato soldi e arma: «Mi è proprio andata male». Poi ha ammesso di essere già stato fermato e denunciato per dei furti: «Vivo solo, non

sono troppo fortunato». Una storia di droga alle spalle: «Non ho lavoro, i soldi mi servono per vivere e per comperarmi una dose. Volevo i soldi ma non avrei fatto male a nessuno».

Poi in questura non ha più voluto parlare. Gli agenti gli hanno chiesto se voleva avvisare qualcuno: «A casa non ho nessuno, non interessa a nessuno che io sia finito in galera». Ora in questura si indaga su altre rapine che il giovane potrebbe, forse, avere compiuto. (le. mas.)

Anziana raggirata I filantropi truffatori

L'ultima truffa è di pochi giorni fa. Si sono presentati due, un uomo e una ragazza. Eleganti, cortesi. «Siamo della Pro Infanzia, raccogliamo offerte per i ragazzi». Maria B., 74 anni, li ha fatti entrare: «Venga, vi prendo qualcosa». Ha fatto un'offerta. La ragazza ha chiesto un bicchiere d'acqua, ha seguito l'anziana nella cucina. Il complice ha approfittato di quegli istanti per prendere soldi e gioielli. Poi la fuga.

Gli autori dell'ennesima truffa sono stati identificati dagli agenti della speciale sezione istituita presso la Procura. Il «Settore» fa scendere, un nucleo interforze, formato da carabinieri, finanzieri, vigili. Sono due pregiudicati i falsi funzionari della Pro Infanzia, persone già note, i loro nomi e i loro volti compaiono nei registri che raccolgono i professionisti della truffa, 60 donne, 100 uomini.

E quei volti, persone già arrestate o denunciate per quei reati specifici, vengono in questi giorni riversati su cd-rom, strumento elettronico voluto dagli agenti. La Stampa ne aveva parlato nel dicembre scorso, pubblicando anche un faxsimile di quelle videate che raccolgono i soprannomi e le caratteristiche di ogni singolo personaggio. Quel giorno usavano un faxsimile fornito dalla polizia che, precisiamo, portava nome e foto schermata che, è evidente, non si riferivano a nessuno persona precisa.

Silvia Biancotto, segretario generale della Pro Infanzia, dice: «Siamo addolorati per queste continue truffe compiute da persone che usano il nostro nome. Come tutti sanno noi viviamo di generosità, ma le offerte vengono raccolte esclusivamente nella nostra sede, in via Asti». Compie cent'anni in questi giorni la Pro Infanzia: era per raccogliere i bimbi orfani, oggi cura bambini (dai 3 ai 12 anni) affidati dal Tribunale o da enti vari: trenta in questi giorni, molti sono stranieri. E' guerra ai truffatori da parte degli agenti del nucleo speciale della Procura, che fanno capo al pm Marco Bouchard. E i risultati, racconta il sottufficiale dei carabinieri che li coordina, stanno affiorando: «Quasi 400 denunce nel '96, 850 nel '97, solo 250 lo scorso anno».

E mostra un decalogo, consigli utili per evitare furti e truffe. Non fidatevi di persone sconosciute che si presentano dicendo di lavorare per banche, uffici postali, Usl: chiedete un documento, controllatelo bene. Non consegnate a nessuno soldi, libretto postale, di banca. Non aprite casa a sconosciuti, dite di ripassare quando c'è un amico, un parente. Non firmate documenti senza averli letti con attenzione. Evitate di riscuotere la pensione in contanti in banca o alla Posta. Attenti alle telefonate cui risponde: vi stanno controllando. (le. mas.)

IN BREVE

■ **SCUOLA BERLINGUER.** Il Centro Studi «Mario Pannunzio» promuove alle 17, sala convegni della Banca Popolare di Novara, piazza San Carlo 196, un dibattito su «La scuola di Berlinguer tra la catastrofe e il ridonico». Introduce Quirino Principe, presiede Lorenzo Mondo. Partecipano docenti universitari e presidi.

■ **DONAZIONE ORGANI.** «La donazione di organi e trapianti: problemi etici e scientifici» è il titolo della conferenza che si tiene alle 20,30 nella sala consiglio della Circonferenza 3, via Monte Ortigara 95. Organizza l'Asi.

■ **CONDANNATO.** Gli agenti della Mobile, sezione Bancosicurezza, per sorprenderlo si nascondevano in una stanza dell'asilo. Da giorni molte manine avevano parlato di quel bambino un giovane che abitava nella casa sull'altro lato della strada che, al loro passare, si spogliava compiendo atti osceni. E il 4 novembre del '96 Barù Xhevdari, un albanese di 32 anni, venne arrestato. Ieri è stato condannato dal pretore Peyron a 5 mesi di carcere.

■ **CONVEGNO.** Strumenti creditizi essenziali per le imprese orientate all'innovazione e alla sperimentazione. È il tema della tavola rotonda in programma oggi, ore 16,45 alla Camera di commercio. Intervengono il neo presidente della Crt, Giorgio Giavardo; l'amministratore delegato Sanpaolo Imi Rainer Masera; il presidente di Finpiemonte Cesare Conforti; la presidente Agn. Ida Vana e il presidente dell'Unione industriale Sergio Devali.

■ **IL CONTINUA.** Il conferimento per la mobilità sostenibile è incontrato ieri con la 2ª Commissione consiliare per discutere la variante al Prg per l'area ex Italgas. In quella sede ha espresso dubbi sull'opportunità e sul tempo di realizzazione dell'opera universitaria.

■ **UN TRAM DELLA LINEA 18** che attraversava piazzale Cairo Mario ha investito ieri due extracomunitari che, in stato di ebbrezza, stavano camminando lungo i binari. Mustafa Kassimi, 40 anni, marocchino, lavavetri, abitante in corso Regina Margherita 162, è finito a terra sbattendo violentemente il capo: «avrà per 40 giorni. Illeso il suo compagno, Hachine Hassan, 27 anni, marocchino, residente in via Negarville 30/2. E' stato denunciato per danneggiamenti perché ha lanciato pietre contro il tram.

■ **L'autopsia** eseguita ieri su Pasquale Volpe, il pensionato ucciso lunedì nel suo appartamento di via Exilles 33, ha sostanzialmente confermato quanto era emerso dai primi accertamenti. L'ex ferroviere è stato coltellato, tagliuzzato e infine ucciso con due colpi di pistola calibro 7,65 sparati da una distanza relativamente breve. Gli assassini hanno colpito con la lama di un coltello il volto dell'uomo, mentre un'altra coltellata più profonda è stata indirizzata all'altezza del collo.

Non è grave la studentessa francese che s'era buttata nel fiume. L'allarme dato da un autista dell'Atm

Salvata in Po da un poliziotto

Tutti col fiato sospeso al ponte della Gran Madre

L'hanno salvata da una orribile morte nelle acque del Po l'intuizione di un conducente Atm e il coraggio di un poliziotto. Lei, Giulia D., studentessa francese, 19 anni, al copoliteo del 13, accanto alla chiesa della Gran Madre. Seduta su una panchina piangeva e dirotto. Le mani sul volto, la borsetta in grembo. Lui, il manovratore del 13, era in sosta, in attesa di ripartire per un altro giro. Lui l'ha vista disperarsi e ha dato l'allarme via radio alla sua centrale: «Forse è meglio se chiamate il 113 e un'ambulanza». Quegli occhi tristi l'avevano colpita. Quel pianto da bambino, quei freni e vergogna gli hanno fatto capire ogni cosa. Giulia D., 20 anni, qualche istante dopo è corsa verso il ponte sul Po. Ha scavalcato la spalliera e si è lanciata in acqua: voleva chiudere la partita con la vita. Ma in quel momento è arrivata la pattuglia della polizia, sollecitata dall'Atm. Un agente non ci ha pensato su due volte: si è affilato la pistola e si è lanciato in acqua. L'ha raggiunta e l'ha salvata. Giulia adesso sta bene, ma è

choccata. L'hanno portata in ospedale per dei controlli, ma i medici dicono che già oggi sarà dimessa.

Tutto è ieri, nel primo pomeriggio: la panchina, il pianto dirotto, la felice intuizione del conducente Atm. E poi la fuga di Giulia, verso il fiume. Alcuni passanti raccontano di averla notata scavalcare la ringhiera del viadotto, dal lato del circolo canottieri Esperia. In quel momento arrivava già la volante Borgo e i della questura. Giulia, aggrappata alla base della ringhiera, s'è lasciata andare.

L'agente Pietro Tavano è lungo la riva che scende sotto il ponte e si è tuffato in acqua. Ha nuotato con forza verso quella ragazza che annaspava e rischiava di affogare. Poi è arrivato un motoscafo del circolo Esperia. A bordo c'era Carmelo Prestipino, 23 anni, istruttore di canottaggio. «Stavo seguendo la lezione di un gruppo di ragazzi, quando in lontananza li ho visti abbracciarsi. Mi sono accorto che poco distante c'erano due persone in acqua. Mi è subito diretto verso di loro».



Ma prima di riuscire a trascinare la ragazza sull'imbarcazione, ci sono stati momenti drammatici. «L'ho vista andare giù due volte, si è tuffata in acqua. Mi sono buttato sott'acqua prendendola per i capelli. La ragazza è stata subito portata in ospedale».



Ma prima di riuscire a trascinare la ragazza sull'imbarcazione, ci sono stati momenti drammatici. «L'ho vista andare giù due volte, si è tuffata in acqua. Mi sono buttato sott'acqua prendendola per i capelli. La ragazza è stata subito portata in ospedale».

Incontro in Comune tra operatori: è previsto un maggior coordinamento

«Stop agli sbandati negli ospedali»

Prime misure: altri 200 posti letto per la notte

Duecento posti letto in più a Torino per la pronta accoglienza notturna, un coordinamento fra chi è in grado di offrire un tetto ai barboni e ai tossicodipendenti sbandati, e l'apertura anche di giorno delle strutture di pronta accoglienza già esistenti.

Sono le mete verso cui Torino tenderà nei prossimi mesi per risolvere il problema degli sbandati che vagano nella città e trovano rifugio ogni notte negli ospedali. Obiettivi frutto del confronto avvenuto ieri mattina in Comune fra il direttore generale dell'Asl 4, Giovanni Rissone, l'assessore comunale all'Assistenza, Stefano Lepri, e due rappresentanti del Gruppo Abele e del Sermig, a una settimana di distanza dalle proteste per le continue incursioni di disperati al Giovanni Bosco. «Una risposta non immediata - ammette il dottor Rissone - ma che servirà fra l'altro a creare una mappa del disagio, oltre che a unire le forze». Il direttore dell'Asl 4, ad esempio, spiega di aver scoperto soltanto ieri discutendo per la prima volta della questione l'assessore Lepri - quanti posti il Comune ha messo a disposizione per ospitare chi non ha tetto. Ottocento. E questa - commenta -



Stefano Lepri, assessore comunale all'Assistenza

opportunità di aggancio dei senzatetto o dei tossici che nessuno vuole più, è approfittare delle ore a disposizione di giorno per offrire loro un percorso di recupero.

Sono soprattutto tossicodipendenti a «casa» fra le baracche nei corridoi riscaldati davanti ai reparti o nei sotterranei delle strutture sanitarie. Al Giovanni Bosco, alle Molinette, al Mauriziano, al Maria Vittoria. Ovunque c'è una baracca e una coperta c'è un'ancora di salvezza per passare la notte all'addiaccio. Ovunque c'è una macchinetta distributrice di caffè, bibite, panini, c'è la speranza di non restare a stomaco vuoto.

Il problema - protestano però i ricoverati e i loro parenti - è che sovente l'ospitalità rubata si traduce in furti nei reparti, in sporcizia abbandonata nei corridoi, in molestie a chi aspetta in pronto soccorso una visita. «Gli ospedali - sostiene però Giovanni Rissone - non sono un carcere, non si possono blindare, non basta allontanare la forza i barboni per dire che il problema non esiste più». E' un compito e un dovere della città affrontare la questione in maniera radicale, ribadiscono i vertici dell'Asl 4. (m. acc.)

ITALTEL



Sciopero e corteo dei lavoratori

Fixi-Fium-Ulm e Rsu della Italtel hanno organizzato ieri uno sciopero di otto dei dipendenti dell'azienda telecomunicazioni proprietà Telecom e Siemens per protestare contro l'intenzione dell'azienda (che ha dichiarato a livello nazionale) di licenziare 15 mila addetti di trasferire a Milano i 50 dipendenti dell'area progetti. I lavoratori, che si sono sfilati in corteo e sono stati ricevuti in Prefettura, chiedono che il governo per il potere che l'attuale assetto azionario con la golden share gli conferisce intervenga per ottenere dall'azienda un piano di rilancio. Aggiungono: «La vertenza Italtel deve essere parte di una più generale strategia nel settore delle telecomunicazioni con una specifica attenzione alla progettazione, produzione e installazione delle centrali telefoniche». I consiglieri regionali Chiezzì e Simonetti hanno presentato un ordine del giorno che impegna la Regione a intervenire presso i vertici di Telecom, Siemens e Italtel affinché si giunga a una revisione delle loro strategie.

FIE RA Cucciolo

CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
da esposizione - caccia - guardia - compagnia

Luna - Browder - Empire - Gemelli

CUCCIOLI DI VARIE RAZZE
tutti i giorni spettacoli di alta scuola a cavallo

23 - 24 GENNAIO
orario continuato ore 10-23

NICHELINO
P.zza I MAGGIO (area Luna Park)

Il bilancio di previsione arriva oggi all'esame della giunta municipale

Ici o Irpef, aumenti che scottano

Comunisti contro gli alleati

Il bilancio di previsione per quest'anno arriva oggi in una giunta municipale che dovrà decidere, fra l'altro, l'Ici per le case sfitte da oltre due anni salira all'8 per mille come suggerisce il capogruppo di Alleanza per Torino, Michele Paolino, e al 9 per mille come indicano altre componenti della maggioranza, tra cui i Comunisti italiani. Gruppo, quest'ultimo, che vorrebbe imporre la manovra sul rincaro dell'Ici, e non sull'addizionale Irpef che, seppur soltanto allo 0,2 per cento, «graverà sui redditi da lavoro dipendente o autonomo e sui pensionati». Spiega il capogruppo Mariangela Rosolen: «Noi, da tempo, insistiamo perché il sindaco e la giunta diano segnali in grado di motivare la nostra presenza in maggioranza. E colpire la rendita immobiliare imprudente con il rincaro dell'Ici e non, come pare voglia procedere, introducendo l'addizionale Irpef, sarebbe, appunto, uno di questi segnali».

Il problema - assicurano i Comunisti italiani - sarà riproposto domani nell'incontro di maggioranza che, oltre al piano per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presentato dall'assessore Gianni Vernetti, potrebbe ritornare sul conto economico per l'anno in corso. Anche perché dovrebbe incominciare a discutere dell'aumento del biglietto del tram dalle attuali 1400 a 1500 lire.

I Comunisti annunciano «battaglie» anche contro «un partito dell'inceneritore» che passando dall'opposizione, ossia dal centro destra, attraverso i ramificati nel centro sinistra. Il riferimento è rivolto ai proclami che il comunista Bonino, aprendo ieri il convegno sul tema, ha avuto dubbi ad accusare «di es-

la sponda, in tema di termiduzione, della minoranza in Sala Rossa».

«Nodo», quest'ultimo, che dovrebbe venir sciolto in settimana, perché lunedì, martedì e, se necessario, mercoledì, il progetto Vernetti sarà all'esame della giunta, e la maggioranza dovrà fare i conti - circa 250 emendamenti presentati dalle minoranze.

Fibrillazioni e nervosismi facili da «cavalcare» per l'opposizione. Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore, pur dicendo alla scelta di non toccare l'Ici, aggiunge: «Siamo di

fronte ad un bilancio povero, ancora zeppo di sprechi, che certamente non corrisponde alle dichiarazioni roboanti di alcuni assessori, come è dimostrato da un piano rifiuti che fosse approvato e realizzato assorbirebbe tutte le risorse disponibili».

Inoltre, a giudizio del capogruppo di An, Ferdinando Ventriglia, «il Comune per far quadrare i conti, non avrebbe affatto bisogno di introdurre l'addizionale Irpef. Avrebbe denaro sufficiente tagliando certe spese, contributi erogati a pioggia, la centinaia di milioni bruciati in viaggi e missioni da parte di

L'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti, e il capogruppo dei Comunisti italiani, Mariangela Rosolen



numerosi assessori». Analoga la denuncia di Renato Bressan (Rinnovamento italiano) che afferma: «Invece di premere sulla leva fiscale, il sindaco e la maggioranza farebbero meglio a

staccare la spina del finanziamento ad associazioni ed enti: fenomeno che ha ormai raggiunto livelli indecenti».

Giuseppe Sangiorgio

Mentre Comune e Regione continuano le trattative sui contributi d'esercizio

«Non coprirete il buco licenziando»

Atm, i ds attaccano il consiglio d'amministrazione

Preoccupazione all'Atm, si parla di tagli di personale se saranno garantite le risorse economiche del passato. Il Comune tratta con la Regione per ottenere il pagamento degli arretrati (335 miliardi) per la copertura d'esercizio dell'Atm dall'87 e poi per il mantenimento dei contributi annuali (una trentina di miliardi). Per prudenza, la giunta ha deciso di ricorrere al Tar contro la delibera della Regione, ma - sottolinea l'assessore comunale Franco Corsico - «non è atto dovuto, speriamo, invece, di trovare un'intesa con i colleghi». Palazzo Lascaris, il sindaco Castellani ha chiesto il presidente Enzo Ghigo di ad-

prarsi in tal senso, e lo stesso Corsico ha avuto colloqui con il collega William Casoni, il quale, peraltro, ha interpretazioni diverse dal Comune sugli stanziamenti da corrispondere all'Atm.

Dopo l'appello dei consiglieri comunali Giovanni Porcellana e Marco Borgione (ppil, contro tagli dei contributi d'esercizio, e dei Comunisti italiani di Mariangela Rosolen, per ottenere i 335 miliardi del passato, ieri, sono stati i diessini - Atm-Sati a intervenire. «Il mancato varo da parte della Regione della legge di riforma del trasporto pubblico rischia di avere effetti disastrosi sull'Atm», avvertono i democratici di sinistra, segnalando il pericolo di trovarsi di fronte a un buco di 30 miliardi.

Si rivolgono, in particolare, al consiglio d'amministrazione dell'Azienda Tranvie. «Finora gli abbiamo dato credito, ma la "calma piatta" che ormai si registra da alcuni mesi è assolutamente incompatibile con la gravità dei problemi che investono l'azienda», scrivono in un comunicato, ricordando «la preoccupante diminuzione di passeggeri trasportati nel '98».

I ds dell'Atm sollecitano gli amministratori a muoversi, evitando misure folli quali quelle di riduzioni drastiche del personale che si sentono circolare in azienda».

Germana Uberti Bona

Merita la stessa appassionata attenzione

E' morta l'altra notte nella sua villetta di via Vinadio Germana Uberti Bona, docente e appassionata sostenitrice di restauri e iniziative civiche, nonché membro della consulta femminile della città. L'ha trovata la sua cameriera ieri all'alba: distesa in cucina, stroncata probabilmente da un attacco cardiaco. «Una donna piena di interessi ed energie - ricorda Maria Luisa Tibone - attiva nelle iniziative di volontariato e generosa nel volontariato. Appassionata nella difesa e nella tutela del patrimonio d'arte, ha sponsorizzato il restauro di numerose opere e la pubblicazione di studi importanti».

Cresce l'utile

Finpiemonte investe nella Raggia

Il bilancio della Finpiemonte '97-'98 - presentato ieri all'assemblea degli azionisti dal presidente Cesare Conforti - si è chiuso con un utile netto di 1.327 milioni, il 73% in più rispetto all'esercizio precedente. In crescita, del 21%, anche gli investimenti istituzionali ammontati a 258 miliardi. Il patrimonio netto, al 30 giugno '98, è di 107,1 miliardi.

Sono le partecipazioni societarie con 27 miliardi investiti e tre le nuove società entrate nel gruppo: Finagri srl, per la promozione dell'innovazione tecnologica in agricoltura, Farco srl per la realizzazione di un centro contemporaneo nell'area Fergat e Tuno srl per la promozione turistica delle Valli Chisone e Germanasca.

Particolare importanza ha avuto la gestione dei fondi regionali e comunitari per la piccola e media impresa: sono stati erogati oltre 160 miliardi a sostegno di innovazione tecnologica, qualità e ambiente, sviluppo dell'occupazione, cooperative, imprenditoria giovanile. E' proseguita l'attività di sostegno ai parchi tecnologici e sono entrati in funzione i poli integrati di sviluppo (Pis) di Moncalieri, Chivasso, Pinerolo e San Maurizio.

Per quanto riguarda le attività di valorizzazione del patrimonio culturale la Finpiemonte si è impegnata nel recupero della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria; inoltre ha fornito consulenza alla Regione per la messa a punto della Film commission, nata per incentivare la realizzazione di produzioni cinematografiche.

Tra i progetti il sostegno alla società Icarus che dovrebbe realizzare, in stabilimento di smacco, un centro multifunzionale per l'assistenza a terra delle missioni aerospaziali. (m. cas.)

Assessori divisi

Riproduzione assistita E' polemica

«Per quanto riguarda la riproduzione assistita, la sinistra è più oscurantista dei cattolici». E' quanto sostiene il dottor Alessandro Di Gregorio, ex medico Sant'Anna, ora direttore del centro privato «Artes» per la fecondazione artificiale. Mentre alla Camera si dibatte sulla legge in materia, Di Gregorio accusa: «Gli assessori regionali alla Sanità di area progressista in Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Toscana hanno autorizzato la prescrizione di gonadotropine, il farmaco necessario per la riproduzione assistita, solo in alcuni centri pubblici che si avvicinano di recente alle tecniche per la riproduzione assistita o che non praticano la Fivet, penalizzando così l'attività dei centri specializzati più avanzati. Un orientamento stalinista - sostiene Di Gregorio - che si sta diffondendo soprattutto nelle regioni governate dalla sinistra».

Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità, per ora preferisce non replicare agli attacchi del medico torinese. Incalza, allora, il dottor Di Gregorio: «E' paradossale che la Regione Lombardia, governata da un cattolico che non si può certo dire di sinistra, da questo punto di vista abbia alcuni problemi a garantire il massimo della libertà di scelta alle pazienti, senza discriminazioni fra centri pubblici e privati. Conclude: «Adottando questo sbarramento, gli assessori che dicono no alla prescrizione delle gonadotropine nei centri privati limitano la sostanza la libertà legittima di avere figli alle coppie che hanno problemi e non possono permettersi di spendere milioni per acquistare sostanze indispensabili».

Calcio: subito ottimi risultati a livello giovanile per il sodalizio nato lo scorso anno

L'unione fa la forza del Chisola

Piobesi, Vinovo e Candiolo hanno unito i propri vivai

Un piccolo fiume come nome e il grande impeto di quattrocento ragazzi ad animare l'attività della società. Il torrente Chisola bagna i Comuni di Piobesi, Vinovo e Candiolo e da quest'anno presta la propria denominazione a uno dei sodalizi calcistici più importanti della provincia di Torino, almeno in base allo spessore del suo settore giovanile.

Il Chisola è nato all'inizio della scorsa stagione sportiva dalla fusione dei vivai di Piobesi, Vinovo e Candiolo per creare un grande polo calcistico di riferimento nell'hinterland torinese. Con ventiquattro formazioni iscritte ai diversi campionati giovanili, quattro campi da calcio in erba su cui disputare gli incontri dai Pulcini alla Juniores, il Chisola punta senza mezzi termini a un piazzamento di prestigio nel Superscar, in cui al termine della passata edizione si è classificato al quindicesimo posto.

Pur essendo uniti a livello di settore giovanile, i tre sodalizi restano indipendenti per quanto riguarda le prime squadre con il Piobesi che milita in Eccellenza, il Chisola in Prima Categoria e il Candiolo in Terza. All'interno del terzetto di società peraltro esiste uno stretto rapporto di collaborazione. Per esempio, il Piobesi schiera la punta Saverio Menta che proviene proprio dal Chisola. Spiega Nerio Usan, direttore sportivo del Piobesi: «Siamo come un unico corpo a tre teste. I nostri sforzi maggiori sono rivolti al settore giovanile». Anche il presidente del Chisola, Willy Manfredini, e i due vicepresidenti Adriano Marengo e Luigi Calcia provengono dalle tre società che hanno deciso di «allearsi». E nonostante sia solo al suo primo anno di attività giovanile, il trio ha già ottenuto ottimi risultati: «Stiamo andando bene - molti campionati - aggiunge Usan - I nostri Giovanissimi sperimentali sono primi nel girone A, davanti al Nizza e al Valle d'Aosta. Merito soprattutto delle prodezze delle pun-



te Scerminio e Della Croce». A gonfie vele vanno anche gli Allievi fascia B, primi nel raggruppamento davanti al Baciagallo, e i Pulcini sperimentali, che si sono piazzati al primo

posto del girone C. Incoraggiati soddisfazioni arrivano anche dai secondi posti dei Giovanissimi Regionali, dietro al Cuneo, e degli Esordienti fascia B, dietro Piossasco.

Si giocherà a Pasqua tra le selezioni per il Torneo della Provincia

Via al Progetto Interreg L'Alta Valle Susa si allinea con i francesi

I convocati per il Torneo delle Province (classe '85), previsto per Pasqua, Torino A-Aosta: Alfonso (Noie), Ascanzi, Meggiolaro (Aosta), Callari, Pradusco, Sinone (Cusi), Costanzo, Gamba, Novaresse, Tardito (Ivrea), Cinquerru, Lemoni (Moncalieri), Ferro, Giacalone (Collegno), Pilla (Centro Basket To), All. Tardito (Ivrea) e Auricima (Collegno). Torino B-Aosta: Balducci, Mairino (Kolbe), Berti, De Leo, Gazzola, Marengo, Ramondetti (Asit Ginnastica), Bottin (Carmagnola), Campaniello, Carrucci, Gennari, Squarcina (Venaria), Fico (Galvagno), Piana (Crocetta), Ricca (Giordano Lombardi), All. Mangione (Asit Ginnastica) e Almoguer (Venaria). Oggi a Moncalieri, Settimio Pagnini guida l'allenamento delle ragazze l'84-'85.

Comitato Alpi Occidentali ha accordato i due comitati francesi confinanti - il Crap (Alpes Provence) e il Crap (Côte d'Azur) - per accedere ai fondi dell'Unione Europea e concretizzare il Progetto Interreg «Sviluppo culturale e sportivo Alta Valle Susa, Alpes Provence e Côte d'Azur». Prevede la spesa di 1,2 miliardi di lire in due anni, equamente divisi tra Italia e Francia, per realizzare convegni medico-scientifici sulla traumatologia nello sci, incontri tecnici per allenatori, maestri e organizzatori su metodologie di allenamento, nuove piste laboratorie per test di sicurezza e di sciorimento, l'acquisto di materiale tecnico. La maggior parte dell'attività si svolgerà nelle zone di confine Alta Valle Susa e Briançon.

Il Piobesi cat. Juniores Nazionale: in piedi da sinistra, Emanuel (allenatore), Bonfigliora, Götze, Sita, Valentini, Cantatore, Alessio, Chella, Musso, Valfanti, Cabucci, Ferroni, Carola (massaggiatore); in basso Azzurro, La Rocca, Giordano, Vicusi, Appella, Sorrentino, Taribello, Palermo, Curatolo

Continua Usan: «E poi c'è la squadra Juniores Nazionale del Piobesi, che ha mantenuto la vecchia denominazione poiché non partecipa a un campionato regionale. Alcuni ragazzi hanno già fatto vedere tutto il loro valore. Il difensore Andrea Musso è stato già convocato per le selezioni della Rappresentativa di categoria, così come l'altro difensore Alberti, che gioca spesso con la prima squadra. E poi stanno crescendo bene il portiere Sita, Cantatore e Marcano che provengono dal Moncalieri, Chella e Curatolo reduci dal Nizza. Inoltre Pianotti e Lazzari, prodotti del nostro vivaio, sono nell'undici della Primavera del Torino».

Il Chisola organizza quest'anno a Pasqua, per il decimo anno, il Torneo Internazionale Città di Vinovo per Giovanissimi, Giovanissimi B, Esordienti e Esordienti B, una manifestazione che vedrà impegnate anche la Bayern Monaco, Torino, Genoa, Udinese, Padova, Catanzaro e gli spagnoli del Blanco Subur. Il torneo è legato alla Fondazione per la ricerca sul cancro che anche grazie ai proventi raccolti nelle nove edizioni precedenti ha costruito il Centro di Candiolo, aperto due anni e mezzo e oggi tra i più importanti in Italia.

Paolo Accossato

pietro marchisio

VERI SALDI
con sconti veri
dal 20% al 50%

Il più grande assortimento di pellicce e capi in pelle

Via Garibaldi, 4 - Tel. 011/436.14.85 - TO
Via Tripoli, 122 - Tel. 011/38.90.66 - TO

IL CASO

LE DIVISE
CONTESTATE

Le addette al check-in: basta con le gonne, abbiamo freddo

La guerra dei pantaloni

All'aeroporto di Caselle

CASELLE. L'ARA i pantaloni li voleva come simbolo di libertà, emancipazione, in una Sicilia dove il ruolo della donna era ben definito: le mura domestiche. Silvia, Mariangela, Cristina, Elisabetta, Virginia, Allegra e tutte le altre addette al check-in dell'aeroporto di Caselle i pantaloni li vogliono solo perché hanno freddo. Nessun riferimento, dunque, alla storia narrata da Lara Cardella nel suo libro «Volevo i pantaloni».

Le addette al check-in dello scalo torinese devono lottare per lavorare o per uscire di casa, anche - bisogna dirlo - alle soglie del Duemila devono essere donne immagine. Belle, perfettamente truccate, sempre sorridenti, non possono avere né troppo freddo, né troppo caldo e soprattutto devono «dare con le gonne». E' la Sagat a volerlo. Una di quelle, sobria, elegante, assolutamente femminile: gonna, giacca e foulard. Nessuna deroga. Neppure quando spifferi freddi provenienti dal sistema di aerazione, situato sul soffitto, e l'aria gelida che si insinua nelle porte girevoli d'ingresso, fanno venire i brividi.

«Ci sono stati periodi - raccontano a turno le operatrici ai banchi di imbarco - che faceva talmente freddo da farci gelare le mani, i piedi e perfino il... Tanto freddo da indurci alla protesta. Una lettera alla direzione per spiegare i loro problemi. Non avendo ricevuto, a loro modo di vedere, alcuna



Alcune impiegate Sagat al banco del check-in nell'atrio dell'aeroporto

risposta concreta, passate direttamente dalle parole ai fatti: hanno indossato i pantaloni, e qualche volta perfino il cappotto. Un affronto. La divisa prevede gonna e giacca blu.

«Ci hanno fatto rapporto - raccontano Cristina, Virginia e Allegra - e siamo state costrette a tornare alla gonna». Per non parlare poi dei cappotti. Un'arlecchinata, secondo la Sagat. E in effetti, nei giorni più rigidi, i passeggeri si sono trovati di fronte ad addette in rosso, cannello, azzurro e via dicendo. «Ci hanno intimato, proprio - dice - freddo - dice Mariangela - infilarsi il cappotto

della divisa. Peccato che non abbiamo mai posseduto uno».

Così, la guerra dei pantaloni continua. «In realtà - spiega Silvia - la nostra è una provocazione. Chiediamo semplicemente che il sistema di riscaldamento funzioni. Se la temperatura ci consentirà di indossare la nostra divisa, non avremo alcun problema a farlo».

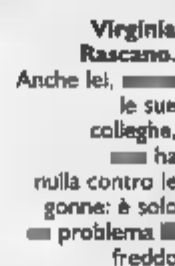
La replica è direttamente dal presidente della società Franco Pennella: «Un'apposita commissione, in cui c'è anche una loro rappresentante, ha scelto la divisa. Era sufficiente quindi che facesse presente il problema». Una battuta per stemperare la tensione è il

personale femminile: «Trovo comunque più eleganti le nostre operatrici in gonna, poi la notizia positiva: «Abbiamo introdotto alcuni correttivi all'impianto di riscaldamento perché effettivamente tra le aperture - collegamento tra il piano terreno e quello dei bagagli gli spifferi c'erano veramente. E questo già prima di Natale, e infatti da allora la temperatura è decisamente migliorata».

Un miglioramento che evidentemente le operatrici devono avere percepito visto che soltanto qualche giorno fa - protesta dei pantaloni - di nuovo in atto. In Sagat guerra alla gonna c'era



Cristina Giacardi. La protesta delle lavoratrici di Caselle. Il fatto sentire soprattutto nei giorni più rigidi



Virginia Rascano. Anche lei, le sue colleghi, ha nulla contro le gonne: è solo problema di freddo

già stata, dieci anni fa. La dirigente di allora aveva deciso che le operatrici indossassero un'elegante gonna, chiusa a portafogli. Ebbene, la scelta, la prova pratica, si rivelò una mossa per gli occhi di colleghi e piloti, ma una tortura per le addette, che ad ogni folata d'aria, dovevano ingaggiare una vera e propria lotta con la gonna per evitare che si alzasse. Anche allora la protesta fu ferma e decisa, specie quando un'operatrice rimase addirittura in mutande. La direzione sostituì repentinamente l'imbarazzante capo.

Nadia Bergamini

Ad Airasca

Incidente
Muro
ambulante

AIRASCA. Incidente mortale ieri mattina alle 7 a causa della strada ghiacciata sulla statale 23 del Sestriere. Ha perso la vita una donna di anni, Bianca Greco Gibelli, residente a Cossano Belbo, nel Cuneese. A bordo di una Uno guidata dalla figlia Laura, di 25 anni, stava andando ad aiutare il marito che la attendeva per montare il banco al mercato di Pinerolo. Sull'auto viaggiava anche l'altra figlia della donna, Monica, 23 anni. Da una prima ricostruzione della polizia stradale di Pinerolo risulta che la loro utilitaria, nell'abbordare una curva, abbia sbandato andando a scontrare contro un'Alfa 145 guidata da Alberto Rota, 32 anni, residente a Pinerolo al Villaggio San Giacomo, che viaggiava in direzione di Torino. Vano il tentativo del guidatore di frenare per evitare lo scontro.

Con ogni probabilità la Greco, che era seduta nei sedili posteriori, ha battuto violentemente la testa contro il montante del tettuccio dell'auto. Immediatamente sono arrivate le ambulanze del 118 ma per la donna c'è stato nulla da fare. La morte è stata istantanea. Le due figlie, ricoverate sotto choc all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo non sono gravi. Illeso il guidatore dell'Alfa Romeo. Bianca Greco Gibelli era molto conosciuta nei mercati della cintura dove da anni teneva il banco.

[a. g.]

PROVINCIA

■ **VERDI** dicendo che andava al bar, e da allora i genitori non hanno più avuto notizie di lui. Lo scomparso è un giovane di 22 anni, Renzo Lacroce, abitante in frazione Pascaretto di Frossasco. Era alla guida di una Peugeot 205 color canna di fucile e indossava giubbotto nero con strisce bianche sulle maniche.

■ **CARMAGNOLA.** Anche Carmagnola è allarme criminalità. Lo sostiene l'Ascom. Il vice presidente carmagnolese, Enrico Testa, in una nota chiede maggiori controlli sul territorio: «Soprattutto di notte quando, chiusa la caserma locale, gli unici riferimenti alla sicurezza restano per noi i carabinieri di Moncalieri».

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Giancarlo Marchesin, 49 anni, operaio, residente a Rondissone via XX Settembre 57, è ricoverato all'Ortopedia a Chivasso per le ferite riportate in un incidente accaduto sulla provinciale Chivasso-San Benigno. Al volante della sua «Punto» in pieno rettilineo nei pressi di Chivasso, a causa di un malore ha perso il controllo dell'auto che è andata a sbattere contro un ponte.

■ **CHIVASSO, STATALE 26.** Il sindaco di Chivasso Andrea Plutero e l'onorevole Ugo Martinat, l'altra mattina sono incontrati a Roma con il direttore generale dell'Anas Giuseppe Troccoli, ispettore area Nord-Ovest, ai quali hanno illustrato le problematiche della statale 26. Chivasso-Caluso, teatro di una ventina di morti e migliaia di incidenti negli ultimi 7 anni. L'Anas si è detta disponibile ad un contributo finanziario per allargare questo tratto di strada lungo una decina di chilometri.

■ **SAN SEBASTIANO PO.** Due corsi di orticoltura biologica, uno riservato alla coltivazione delle piante e l'altro degli ortaggi, sono stati organizzati dalla Pro Loco di San Sebastiano Po in collaborazione con l'Azienda Agrobiologica la Praglia; inizieranno il 27 gennaio presso gli impianti sportivi «Leona». Per informazioni e iscrizioni, telefonare allo 011/919.11.76.

■ **COZZE.** Nella prossima primavera riaprirà il Cozze il vecchio distretto socio-sanitario. Nei nuovi locali messi a disposizione dal comune, sopra la biblioteca, si svolgeranno le prenotazioni per visite specialistiche, prelievi del sangue, vaccinazioni a terapie iniettive. Un particolare servizio verrà attivato a tutela della donna con la presenza di un'ostetrica e di un servizio ginecologico. Verranno anche eseguiti dei controlli sulle donne di età superiore ai 35 anni per la prevenzione contro i tumori dell'utero e della mammella.

■ **ITALIA.** Congresso di Forza Italia, questa volta alle 20.30, al circolo Bussone. I vertici degli Azzurri dovranno nominare il comitato direttivo che avrà il compito di scegliere il candidato sindaco di centro-destra per le prossime elezioni amministrative.

■ **UNITA'.** Riprendono oggi le lezioni dell'Unità di Lanzo. I nuovi locali di via Savant, di fronte all'ufficio postale. Alle 15 il professor Dado Maina relazionerà su «Conoscenza del territorio. l'acqua che beviamo»; domani sempre alla stessa ora Ester Boria terrà invece una lezione sull'arte popolare lantese.

Nel bilancio gli strumenti di politica sociale introdotti con la finanziaria del 1999

Nichelino scommette sulla famiglia

Sedici miliardi in due anni per mamme e bambini

NICHELINO. Arrivano i contributi alle famiglie con almeno tre figli minori e gli assegni di maternità. Nichelino è il primo Comune del Torinese a inserire nel prossimo bilancio gli strumenti introdotti dalla legge finanziaria '99, previsti nel capitolo delle politiche sociali. «Le somme saranno erogate dal Comune che dovrà segnalare la disponibilità dei contributi con affissioni pubbliche e garantire il controllo delle domande presentate dalle famiglie», spiega l'assessore Giuseppe Catizzone.

Ma vediamo in concreto chi beneficerà e a quali condizioni di questo aiuto. Per quanto riguarda quello destinato ai nuclei familiari con un basso reddito con a carico almeno tre figli, tutti di età inferiore ai 18 anni, l'assegno di 18 mila lire al mese per tredici mensilità. Per una famiglia-tipo con cinque componenti, deve risultare un reddito lordo annuo non superiore ai 36 milioni di lire.

Diverso il discorso dell'assegno di maternità. Si è stabilito che sarà sempre di 200 mila lire



Il Comune di Nichelino ha inserito nel prossimo bilancio comunale i contributi alle famiglie con almeno tre figli e gli assegni di maternità

per i nati dopo il 1° luglio '99, ma sarà erogato per un periodo di cinque mensilità. In questo caso, una famiglia-tipo con tre componenti per ricevere l'assegno deve avere un reddito non superiore a 50 milioni annui. Condizione essenziale: alle madri non deve essere riconosciuto il trattamento previdenziale dell'indennità di maternità, però l'indennità corrisposta dagli enti previdenziali non supera l'importo dell'assegno, le madri la-

voratrici possono richiedere la quota integrativa.

Le somme erogate dal Comune verranno poi rimborsate dallo Stato. Aggiunge Catizzone: «Nel bilancio che andremo ad approvare sono state inserite le voci di spesa: gli assegni per i minori a carico potranno essere distribuiti a partire dalla primavera, mentre gli altri sono dopo il 1° luglio». Le iniziative del Comune sul piano delle politiche sociali non si fermano qui: i

scorsa settimana è iniziata la raccolta delle domande per il reddito minimo di inserimento, per aiutare le famiglie in condizioni di disagio. Nichelino, città campione tra i centri a declino industriale del Nord-Ovest, distribuirà nell'arco di due anni 16 miliardi, pochi giorni dopo le raccolte 120 domande, quasi il 25% dei casi previsti. Il ministero per la prima fase ci ha assegnato 3 miliardi e 300 milioni, afferma l'assessore.

La gestione delle pratiche per l'assegnazione degli assegni per i figli minori e di maternità sarà affidata allo sportello aperto in via Moncalisio, appositamente per seguire il reddito minimo di inserimento. «Il Comune - dice Catizzone - ha messo a disposizione una struttura con personale qualificato: grazie a questo ufficio siamo in grado di fornire ai cittadini non solo assistenza, ma anche informazioni in tempo reale su tutte le iniziative dell'amministrazione».

Massimiliano Peggio

A Settimo

Rapinatore
calitarrin
in manette

SETTIMO. E' stato arrestato dai carabinieri di Settimo Torinese il giovane rapinatore solitario che per circa due mesi ha seminato il terrore in negozi e grandi magazzini. Si tratta di Nicola Iervolino, 21 anni, disoccupato, residente in corso Agnelli 26 a Settimo, al villaggio Fiat; è accusato di quattro colpi messi a segno in città negli ultimi due mesi. La rapina inizia il 7 novembre '98 con una rapina presso il negozio di telefonia Omnitel di via Torino, in piena isola pedonale. L'8 gennaio altro colpo, sempre presso un negozio di telefonia, il Centro Tim di Italia. Otto giorni dopo il giovane rapinatore è nuovamente in azione e, sirringa in pugno, assalta il negozio di alimentari di via San Rocco. Ultimo colpo l'altra sempre presso un negozio di alimentari, in via Regio Parco 70. I carabinieri non hanno dubbi sul rapinatore, e quando Nicola Iervolino rientra a casa verso mezzanotte davanti a casa ci sono ad attenderlo militari in borghese.

Dal Csm

Archivista
la pratica
Violante

Non c'è nessuna incompatibilità tra le funzioni di Giulia De Marco - presidente del tribunale per i minorenni di Torino e moglie del presidente della Camera Luciano Violante - e quella della figlia Francesca, che fa l'avvocato nel capoluogo piemontese.

Lo ha stabilito nella giornata ieri il plenum del Consiglio superiore della magistratura (Csm), che ha archiviato una pratica riguardante una presunta incompatibilità tra le due donne legate al loro rapporto di parentela. A spingere l'assemblea di Palazzo dei marescialli a chiudere il caso, due motivazioni: non solo la considerazione delle «grandi dimensioni» dell'ufficio in cui presta servizio il magistrato, ma soprattutto l'accertamento - compiuto anche attraverso informazioni raccolte dall'ordine forense di Torino - che Francesca Violante «in concreto non esercita alcuna attività professionale dinanzi all'ufficio giudiziario in cui presta servizio la madre».

Toyota Corolla Klima '99

Provate la differenza

VETTURE DISPONIBILI

Corolla Klima '99	listino * N	IVA 20%
1.300	25.167.000	22.900.000
1.300 LUNA	26.667.000	24.500.000
1.600 LUNA	27.667.000	25.450.000

Corolla Klima '99 ha serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antintrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata • telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel

Oppure potete scegliere l'eccezionale finanziamento ToyotaFin L. 12.000.000 a tasso zero in 36 mesi.

TAN 0% TAEG 1,38% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione.

Offerte valide fino al 31 gennaio.

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carignano 58
angolo strada Carpice 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto

V. Giustetto

PINEROLO

tel. 0121/202842

PROVATE LA DIFFERENZA
ANCHE SABATO

* Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa

TOYOTA



La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

Se dal campanile scendessi tutti... a. ■ colpi di editoriale (l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monreale e della Fedeltà di Fossano) il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Safiamo tutti sul campanile di San Marco, ■ solo le azioni clamorose hanno la capacità di smuovere ■ acque di riforme radute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzzata di ■ Moie (pensata come sinagoga) e non la punta squadrata del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est da queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa di manovra editoriale è consistente, poco meno di una ventina ■ testate settimanali (più una bisettimanale, ■ Bielese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciani (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici e della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottolineare e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E ■ per una convergenza politica occasionale».

«Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul ■ delle responsabilità relative alla vita pubblica ■ una forma efficace perché più vicina alla gente e alla sua partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e ■ con la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Fisc e don Giuseppe Cacciani, presidente del Sir

A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

degli egoismi dietro a ■ tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel ■ prossimo editoriale. Lui è contro certi perossidi-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? ■ se ci ■ ritrova ■ altri problemi più gravi perché non risolvibili dando più potere ■ Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 33 mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di avere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa ■ a federalista tout-court ■ il federalismo fatto ■ tevelino non mi ■

Sul fatto specifico poi ■ bene essere chiari: le riforme non si sono fatte perché una parte politica ha mandato a monte la Bicamerale. Il senso della riposta ■ Nord Ovest al Nord Est forse lo riassumono bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «E' un fenomeno talmente lontano ■ noi piemontesi... Federalisti sì, ma senza divisioni».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il ■ può diventare riflessione per tutto ■ Nord, ma nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E la questione, se permette, è stata patrimonio dei cattolici ■ delle loro pubblicazioni ben prima che ■ la Lega di Bossi».

Piero Bottino

Pds, un'agricoltura d'attacco

ALESSANDRIA. Un convegno «per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a suo favore le opportunità di cambiamento in ■ è l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'europarlamentare Giulio Fantuzzi ■ gli ■ regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodo), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Pico, il dirigente della Cia Alfonso Pascale e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario Riu e quello nazionale on. Carmine Nardone.

I lavori saranno introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto la presidenza ■ on. Lino Rava, sindaco di Tagliero, della commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «Il settore agroalimentare è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati ■ dalla concentrazione in corso nel campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è la possibilità ■ condurre una politica di attacco, non solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è un obiettivo che le aziende possono realizzare singolarmente: occorre a livello regionale una convergenza di scelte da parte di Regione, Province e associazioni».

[m. fa.]

quasi tutti i partiti storici sono di matrice statalista e centralista, tolto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio ■ sussidiarietà (ogni diocesi ■ di autosostenersi economicamente), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Fisc, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali veneti, anche se là il problema è più sentito. Ma è stato detto: Bossi non è ■ medicina, ma il termometro. Mi preme comunque ■ altro aspetto: la presa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori delle aspettative dei territori».

Esempi anche ■ Piemonte ■

Basta tornare ■ quattro anni fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani ■ pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, nessuno osava: sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, ■ una ■ posso dire: siamo attenti, ci sono anche

IN BREVE

gara d'appalto

MONDOVI'. E' ■ avviata la procedura d'appalto per ■ lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi ■ esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A5 sarà ■ carreggiata doppia.

di ■ occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri ■ Cengio la Cgil ha proposto, in ■ di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura ■ macchina «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante ■ Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante ■ pun- ■ di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Il ■ Sanremo ■ l'esaurito negli

SANREMO. Arriva il Festival ■ a Sanremo gli albergatori tirano ■ sospiro di sollievo. Come accade ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e ■ stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare una ■ libera durante il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per l'intera settimana. Sette giorni ■ nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al ■ in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino ■ ■ Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyala. Il Royal, ■ stelle lusso, ■ «a tappeto» - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

sihila pensare ad un week end, ad un fine settimana al ■ in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino ■ ■ Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyala. Il Royal, ■ stelle lusso, ■ «a tappeto» - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

REPOS

«È il mio libro

CENTRAL DO BRASIL

I signori Presidi interessati alle mattinate sono pregati di telefonare al numero 011.531.400

pa-Abbonar

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 011.531.400

AMBROSIO - KING
IDEAL - REPOS



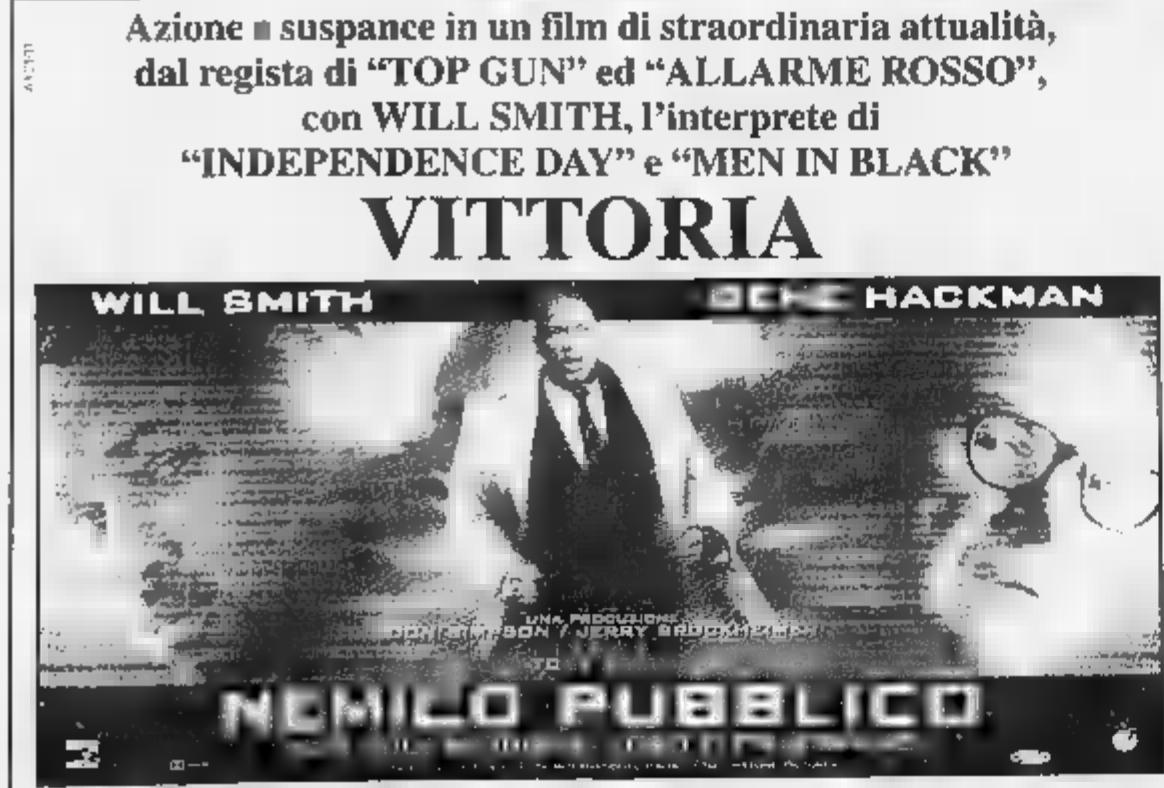
www.medusa.it



Bardonecchia
COLOMION
24 Gennaio
MELEZET
21 Marzo

VIALATTEA

SESTRIERE
7 Febbraio
SANSICARIO
21 Febbraio



GIEMME

SOLDI

EXECUTIVE

ALPI COZIE

BATLEY'S

BISCONOVA

B

quilibra

GARR&Co.

LA STAMPA

LA STAMPA

MAD BOMBER

PINO CHARDONNAY

CINZANO

95

SAN CARLO

SCIARE

Joyful promotion

Corso Saccardi, 4 - 10121 Torino - Tel 011 562.96.75 - Fax 011 54.50.80

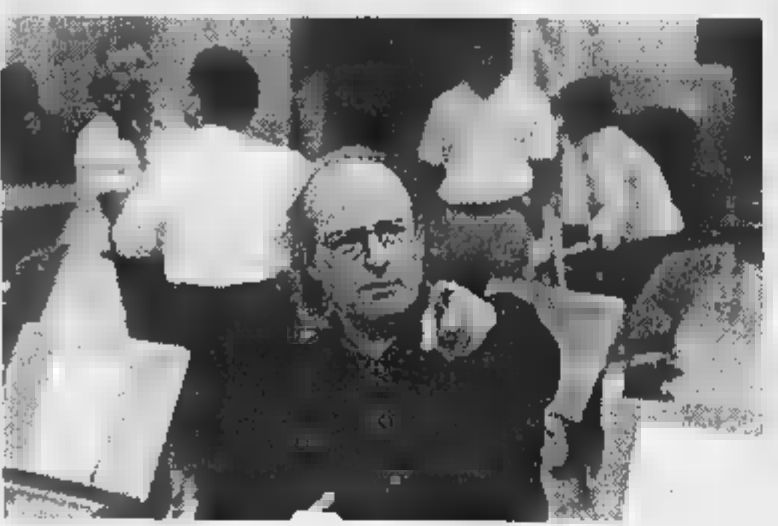
Oggi e domani al Lingotto la pianista Zilberstein diretta da Inbal

Lilya e Eliahu per Rachmaninov

Si esegue anche Ciaikovskij

Lilya Zilberstein ritorna a Torino con una pagina di pianismo virtuosistico. Basti dire che il brano in questione è di Sergei Rachmaninov ed è ispirato a Niccolò Paganini, il titolo esatto è «Rapsodia su un tema di Paganini» op. 43 per pianoforte e orchestra. L'occasione per riscattare questo lavoro si presenta al pubblico questa sera alle 20.30 e domani alle 21 all'Auditorium del Lingotto, per i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, sotto la direzione di Eliahu Inbal. La «Rapsodia», già allestita per sé, acquista ancora maggior fascino se si pone mente al fatto che essa costituisce anche la trama musicale per un balletto: scritta e eseguita in uno spettacolo concertistico nel 1934 a Baltimora dallo stesso Rachmaninov con Leopold Stokowski sul podio, fu poi adattata a un finale diverso allo spettacolo coreografico che nel 1939 Michail Fokin realizzò al Covent Garden di Londra.

La struttura dell'opera, sostanzialmente una serie di variazioni, ruota attorno al tema del «Dies irae», inteso come polo negativo di una vicenda artistica che vede Paganini cedere fausticamente l'anima al diavolo per una donna. Ovvio che il pianoforte abbia un ruolo di alta difficoltà. Ma anche l'orchestra ha i suoi bravi scogli da superare, nel punto in cui il tema base (quello del «Capriccio n. 24») viene eseguito da



A fianco, il direttore d'orchestra Eliahu Inbal sul podio oggi e domani all'Auditorium del Lingotto. Sopra, la pianista Zilberstein

tutti i violini nella letterale versione solistica di Paganini. Il susseguirsi delle ventiquattro variazioni è esaltante e naturalmente finisce alla grande, il solista che deve dare fondo a ogni risorsa tecnica e manda il pubblico al calor bianco.

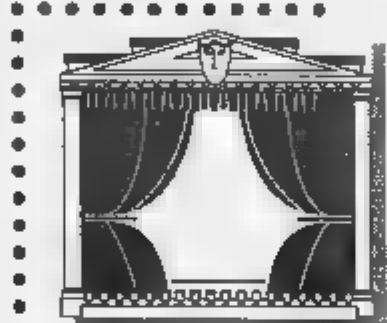
La seconda parte della serata è riservata ad un altro autore di grosso calibro, Piotr Il'ic Ciaikovskij. E' stata scelta la popolare e sempre graditissima «Quinta Sinfonia» in mi minore op. 64, capolavoro tipico dell'ultima produzione del grande compositore.

Come già nella sinfonia a sfondo letterario «Manfred», Ciaikovskij adotta il criterio del tema a ritorno ciclico. Enunciato con andamento funebre fin

della prima battuta dai due clarinetti, questo tema che è ribattezzato «del destino» ritornerà nel prosieguo: drammaticamente nel secondo tempo attraverso i tromboni e i fagotti; i timbri felpati di fagotti e clarinetti nel terzo, un delicato e scorrevole valzer quasi scivolo da nubi; nel movimento finale

proprio dell'esordio, con tutti i violini e i violoncelli all'unisono che intervengono in un tono maggiore si ma ancora minaccioso, e nella conclusione volutamente caricata ed ebbra, testimoniare un ottimismo che è soltanto di facciata.

Leonardo C.



Debutto con folla ■ tanti applausi per il pilota d'aereo che incontra un principino nell'assolato deserto

CARIGNANO zeppo, martedì (le prenotazioni anche nelle sere a venire) per uno spettacolo per ragazzi. E non stupisce che in platea figurassero in prevalenza spettatori adulti: quell'altra metà del pubblico per cui può risultare godibilissima la messinscena de «Il piccolo principe». L'allestimento del testo di Antoine de Saint-Exupéry, curato, diretto e interpretato da Italo Dall'Orto, è in cartellone sino al 24 gennaio (ore 20.45, la domenica alle 15.30, biglietti a 40 mila lire, 011 516.94.111). Ne è protagonista il piccolo Max Panconesi, che a soli undici anni tiene la meraviglia e conquista il pubblico come un attore consumato. E' sicuro, candido e sorprendente, ingenuamente saggio, il suo piccolo principe: un «alieno» (ma solo per la coscienza «adulta» che non si fa più domande, che non cerca più risposte) approdato sulla Terra da un pianetino, approfittando di un «pesseggiare» da uno stormo di uccelli, in cerca di pecore capaci di divorare le piante nocive che infestano la sua minuscola patria. Questa l'epifania celeste che, come sappiamo, l'autore, pilota civile e militare, inventò per il protagonista della sua bellissima favola, nel 1943: un anno prima di morire in volo, al largo della Costa Azzurra. La fedeltà al testo e alla grafica Saint-Exupéry è proprio una delle cifre prevalenti dell'allestimento di Dall'Orto, che evita rischi di cadute nel didascalismo o nella ripetitività con alle-

tanti trovate sceniche e movimenti coreografici. Unico neo: quel brignolo infantile con cui talora gli attori adulti si rivolgono al solo interprete bambino, il quale parla con grande naturalezza.

La storia è nota: un pilota, costretto da un'avaria al motore ad un atterraggio di fortuna nel deserto del Sahara, incontra il ragazzino volato sin lì ad un asteroide e si appresta ad affrontare con lui la situazione di solitudine ed emergenza. Intanto il «piccolo principe» gli fa domande, gli racconta il suo viaggio, le serie incontri straordinari: con la rosa amata e accudita nel suo pianeta, con la volpe che gli insegna la via dell'empatismo, con un campionario di incongrua umanità. Per il pilota, forse l'avventura estrema, il volo più arduo, quell'incontro con un bambino (forse un «se stesso bambino»), che chiede conto dell'ordine dissenso e nevrotico del mondo adulto. Domande che restano senza risposta, osservazioni che avvertono che l'«essenziale» è invisibile agli occhi, smascherando le millepiedi dei grandi, le loro deformate interpretazioni della vita, dello spazio, del potere, del denaro, dell'amicizia, dell'amore. Attorno alla magia che emana quel bimbo, al fascino ambiguo e malinconico di quell'invenzione narrativa, si costruisce lo spettacolo, applauditissimo dalla platea.

Francia



Max Panconesi, il Piccolo Principe

Al Carignano l'allestimento dal famoso testo di Saint-Exupéry

interpretazioni della vita, dello spazio, del potere, del denaro, dell'amicizia, dell'amore. Attorno alla magia che emana quel bimbo, al fascino ambiguo e malinconico di quell'invenzione narrativa, si costruisce lo spettacolo, applauditissimo dalla platea.

Il cantante rock questa sera allo Zoo Bar

Steve Wynn, un big a «Musica d'autore»



L'avvenimento «live» della serata torinese è il concerto di Steve Wynn in programma al Zoo Bar, corso Casale 127. L'ex leader dei Dream Syndicate, fulcro negli anni Ottanta dell'italiano E/O, a arrivarci a Torino. Domani (14.30) e sabato (11) terrà due lezioni alla scuola Holden di corso Dante 118, il laboratorio inventato da Alessandro Baricco.

«Fiche», ma non solo divagazioni sull'organo femminile, riecheggianti i «Semi» di Trenta di Gomez de la Serna. Dall'officina De Prada sono usciti anche «El silencio del padinador» (ancora racconti), il romanzo «Las mscaras del Héroe» (miglior libro dell'anno, secondo ABC cultura, premio «Ojo crítico de Narrativa») e «La tempestad», premio Planeta 1997, ancora per E/O. Un giallo sul capolavoro di Giorgio, una scommessa narrativa fra calli e campielli.

mazione. Il trentottenne cantante e compositore rock (prossima l'uscita del nuovo album «My Midnight») propone questa sera, oltre ai suoi recenti pezzi, alcuni celebri brani della sua band quali «Merrittville», «When you smile», «The Medicine Show», «Tell When It's Over», «That's What You Always Say», «Armed With An Empty Gun».

[d. ca.]

Scrittore spagnolo Juan M. De Prada tiene due lezioni alla Scuola Holden

Non ha neppure trent'anni: nel Paese, la Spagna, lo hanno eletto «miglior scrittore del '98». Juan Manuel De Prada, impostosi con la serie di racconti «Conos» (Fiche), editore italiano E/O, a arrivarci a Torino. Domani (14.30) e sabato (11) terrà due lezioni alla scuola Holden di corso Dante 118, il laboratorio inventato da Alessandro Baricco.

Carri allegorici, figuranti, rievocazioni storiche

Già tempo di Carnevale sui colli del Canavese

Il Canavese entra in pieno clima carnevalesco. Da domani a domenica 24, ad Agliè, Cascinette d'Ivrea, San Giorgio Canavese e Sant'Anna Bosch (frazione di Castellamonte), si avvicenderanno carri allegorici e musicanti, figuranti in costume e personaggi storici. Di questi, verrà finalmente svelata l'identità, tenuta segreta sino all'ultimo. Dal balcone di Muzicchio Agliè, domani alle 20.30, si affacceranno il Conte e la Contessa che, poi, guideranno una fiaccolata; la serata proseguirà nel padiglione delle feste, in piazza Castello, con musiche e canti popolari. Sempre in piazza Castello, sabato pomeriggio dedicato esclusivamente ai bambini che riceveranno regali vari e dolciumi, mentre alla 21 il padiglione ospiterà l'orchestra di liscio di Beppe Carosso. Domenica 24, alle 14.30, corteo dei Conti e dei loro cortigiani in costume.

A Cascinette d'Ivrea, sabato 23 alle 20.45, in Comune faranno la loro prima comparsa i Signori del Lago di Campagna; quindi, fiaccolata che raggiungerà il padiglione di via Crotta, dove suonerà l'orchestra di liscio Samanthe e gli arcobaleno. Domenica 24, alle 14, sfilata dei carri allegorici. A Sant'Anna Bosch, invece, il carnevale coincide con liscio: oltre alla consueta sfilata allegorica nel pomeriggio di domenica 24, la sera di venerdì 22, nel padiglione delle feste, si esibiscono Tommy e Cinzia; sabato, Tino e gli amici e, domenica, i Mirage. Nel castello di San Giorgio Canavese, sabato, cena, musica e danze con «Una serata a corte», organizzata dagli Abbi e Bele Toller del Carnevale di Chivasso. Ingresso a 125 mila lire; informazioni allo 011/910.20.70.

Paolo Bricco

Fra le novità sui palcoscenici torinesi

Se Cenerentola ha la pelle nera

La settimana nei teatri prosa-gue con diverse proposte e alcune novità.

Cabaret Posse Torinese secondo atto, dopo l'esordio del Nuovamente in scena questa sera il nutrito team di comici subalpini de «l'unione fa l'ar-» (ingresso a 15 mila lire). Sul palco, dalle 21.30, si avvicenderanno artisti come Beppe Braida, I Soggetti, Marco Carera, Cesare Vodani, Toni Mazzara, I Dedrio, Alessandro Piron, Manuela Tamietti, Laura Righi e altri.

Al Teatro Incontro (tel. 0121/500.678) questa sera alle 21, per la Stagione Pinerolese di Prosa, Gianrico Tedeschi interpreta con Marianna Lazzo il riformatore del mondo: regio Piero Maccarinelli. Il protagonista è un intellettuale in guerra con il mondo e con l'imbacillità che lo circonda: gran prova per Tedeschi, cui sarà consegnato il Premio Ubu dalla Città di Pinerolo.

Prosegue oggi alle 17, nell'Aula Magna di Palazzo



Scena della Cenerentola all'Araldo

Nuovo, la rassegna «PalcoscenicoGiovani» organizzata dall'Università con Comune e Teatro Settimo. Beppe Rosso presenta «Camminanti», spettacolo scritto dallo stesso Rosso (che ne è pure interprete) con Remo Rostagno e realizzato con collaborazione con Gabriele Vacis e Gian Luca Favetto. Storia di nomadismo, esodi antichi e recenti s'intrecciano in un abelico e surreale condimento alla deriva.

Arriva una Cenerentola nera, sul palco dell'Araldo (via Chiomonte 3). E' l'attrice nigeriana Sonia Aimium, protagonista, con Vanni Zinola, di «Cenerentola o della differenza», in scena da domani (ore 20.45) sino al 29 e 31 gennaio, per la rassegna «Teatrointra» (biglietti a 6500 lire). Nello spettacolo, scritto da Nino D'Introna, la protagonista si esprime nel suo dialetto mater-

no. L'intento è quello di affrontare il tema delle diversità culturali, razziali e religiose in modo non «frontale» e didascalico, ma accessibile anche ad un pubblico di spettatori molto giovani.

Prossimo, nell'edificio di corso Vercelli 141/a, le recite di «Giovinezza malata» di Ferdinand Bruckner, per la regia di Maurizio Babbini. Lo spettacolo, scritto dall'autore austriaco morto nel '58, documenta l'involutione morale della gioventù intellettuale tedesca nell'epoca precedente l'avvento del nazismo. Un titolo, quello scelto dalla Compagnia Santibriganti, in sintonia con il «Progetto giovani» esistente, in cui lo spettacolo è inserito: si tratta di un lavoro triennale dedicato al tema del disagio giovanile e programmato negli spazi come Sermig e Ferrante Aporti.

NUOVO. Recite sino a domenica anche per «Canti scelti», spettacolo che i Solisti dell'Araceli replicano da ormai sei stagioni come «work in progress». Sull'ossatura del racconto-pretesto - un poeta deve scrivere le note di presentazione - un suo spettacolo - si innestano diciotto canti musicati da Nicola Piovani su testi di Vincenzo Cerami, per un concerto di parole e assai lodato dalla critica. [si. fr.]

APPUNTAMENTI

qua e là

INCONTRI

Alle 17 al Dipartimento Matematico dell'Università, via Carlo 8, Mathesis organizza conferenza dal titolo «Peano: il dio Tot della matematica». Relatore Pier Giorgio Odifreddi.

Alle 17 al Circolo culturale «Carlo Savelli», in via Salassa 1, Mario Caldari, ricercatore, parlerà di «La patologia ano-retale». Intervengono Silvano Beragnolo, Stefano Mossino e Salvatore Bevilacqua.

Alle 21 all'Università, in via Pietro Gu- 15, intervento di Roberto Tessari. «Il giardino del teatro europeo tra 800 e 900». Domani, sempre alle 21, Elena Acciai parlerà sul tema «Le architetture vegetali nel giardino e nel parco».

Alle 17 Pro Cultura, via Accademia Albertina 40, la tavola rotonda su «Le associazioni femminili» soglie Terzo Millennio, con interventi di Marcelina Gil, Lidia Revelli, Nicoletta Casiraghi e Wanda Pandolfi Ferrero.

VARI TIPI. Alle 21 al Centro Sadhana, in via Vittorio Amedeo 16 bis, Cristina Caretta interviene su «Tipi astrologici, tipi psicologici». Altre informazioni allo 011/517.27.51.

Alle 17.45 alla Campus, in via Rattazzi 4, incontro organizzato dal Centro Studi Panis. Bernardo Bertolucci tra Pier Paolo Pasolini e Jean Luc Godard: un'analisi prima della rivoluzione. Ne parla Barbara Bajani. Ingresso libero.

INIZIATIVE

OGGI. Oggi dalle 10.30 alle 18.30 al terzo piano del Castello di Rivoli il Museo organizza festa bambini, ragazzi, insegnanti e genitori occasione dell'inaugurazione della mostra «La Regina. Installazioni per i bambini» (fino al 30 maggio). Una giornata dedicata all'arte e all'installazione realizzata da bottiglie plastiche recuperate e successivamente lavorate fino a renderle «lessute» per un enorme abito e ai giochi di giullari, saltimbanchi, dame e cavalieri. Durante l'orario scolastico i bambini possono partecipare gli insegnanti, poi sino alle 18.30 con i genitori. Prenotare allo 011/958.15.47.

Domani alle 9.30 alla media Gramsci comincia la giornata di confronto con i ragazzi. Franco Malerba, primo astronauta italiano. Alle 11 altro momento didattico alla scuola media Giovanetti e alle 12.15 incontro con il Sindaco.

MOSTRE

MANIFESTI. Allestita il 29 gennaio all'Istituto Stener, in Lungo Dora Napoli 25, la mostra «Ambiente/Sviluppo?». Manifesti a cura di Felipe Taborda Orario: giorni feriali dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

CORSI

LA MONGOLIA. S'inizierà il gennaio all'Istituto Italo Cinese, in Lungo Dora Napoli 177, un corso di civiltà e cultura mongola, condotto da Uliano Albertini attraverso gli aspetti storici, religiosi e antropologici. Saranno 6 lezioni, il venerdì dalle 18 alle 22, costo 125 mila lire. Informazioni allo 011/899.04.06.

MUSICA

dote

Si apre questa sera Supermarket una nuova rassegna proposta da Musica s'initola «Rock: ultime frontiere» e porterà a Torino personaggi di primo piano della nuova scena rock internazionale. Il caso odierno è eloquente: sul palco del nuovo locale di viale Madonna Campagna 1 (angolo via Stradella) è infatti atteso David Grubbs, figura di rilievo nella scena post-rock minimalista statunitense che vanta sodalità con Turson Moore del Sonic Youth e Tony Conrad. Lo affianca nell'occasione il sassofonista Quantin. Inizio alle 21.30, ingresso libero.

Jazz di qualità questa sera: gazzino di Gilgamesh (piazza Montecitorio 12 bis): si esibisce il pianista Enrico Pieranunzi, figura di rilievo della scena jazz internazionale. Il concerto comincia alle 21.30.

Al Café Procope, via Juvarda 15, ospita questa il concerto degli Alienstark. La formazione guidata dalla cantante americana Ellen Chiv-

sti, comprendente i chitarristi Claudio Lodoli e Luigi Archetti e Jean Schlegel al basso, propone i brani del recente compact. S'inizia alle 22.30, ingresso 15 mila lire.

La Bovisa New Orleans Jazz Band è alla Libreria Dante Alighieri (piazza Carlo Felice 19, ore 21.30), i Magio Soul al «De Glau» (strada Castello 14) e i Mirafiori 348/18, i Full Optional alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22). Folk rock con gli Castle al «Millennium» (via Somella 6, ore 21.30).

Fuori città si segnala il rock dei Dolcetti al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22), mentre al «Kerryman» (Moncalieri, strada Carignano 2, ore 22) suonano i Martell.

S'inizierà questa al discopub «Porto Seguro» a Pecetto (via del Colle 14) il «Giovani Brasiliano»: appuntamento alle 22.30. Il club dal vivo di Soninha e il suo gruppo e le proposte ballare (samba, forró, axé) e mixate dalla deejay Nadia.

DOVE



E' programma questa sera al Conservatorio il concerto Mulla; Quartett: Sueia Mulla al violino, Lucia Ronchini al violino, Anna Ronchini alla viola, Alexander Ziombrowsky al violoncello accompagnati al pianoforte da Massimo Palumbo eseguono pagine di Haydn, Boccherini, Dvorak. S'inizia alle 21. Organizzano i Centri di Attività Sociale. Fiat, ingresso libero e soci. Informazioni: 011/68.68.111.

IN

La commedia sentimentale «C'è posta per te» di Nora Ephron con Meg Ryan e Tom Hanks nemici nel lavoro e innamorati via Italia viene proiettata oggi in versione originale a gressa al Reposil 4 (via XX Settembre 15). Proiezioni: 15.30, 17.50, 20.10 e 22.30. I biglietti costano 7 mila e al pomeriggio e 12 mila di sera.

LIBRARI

Serata di cabaret al circolo Storyville, via San Massimo 14, con Leonardo Manera. Appuntamento alle 22. Al Barana Gialla, via San Paolo 42 bis, alle 22, con il prossimo

andiamo

Festival di Cabaret organizzato da Mauro Giordani. Si comincia alla 22. Si ode questa sera al Arnoldo Pub di Moncalieri (strada Barauda 7/4) con il trio milanese Martelli Frax che presentano «Pochissime» per divertire cento. S'inizia.

Sempre a Moncalieri, la rassegna «Risale in Antepma» propone all'Officina della Maga (via dei Mille 13) lo spettacolo de I Soliti.

TORRE PULICI. Concerto lirico oggi pomeriggio alla Casa Valdese (via Beckwith 2): Daniela Catalano e Patrizia Manzo, soprani, il basso-baritono Maurizio Spinelli e Roberto Santocchi al pianoforte propongono, a partire dalle 15.30, musiche di Mozart, Rossini, e Verdi.

ZANELLA SPORT

salida

Pile NOLIMITS ~~190.000~~
45.000

FRAME 8 ~~518.000~~
250.000



Scarponi LANGE R 10 Race ~~769.000~~
149.000

incredibile offerta!
Sci+attacchi+bastoncini **159.000**



ATOMIC

Brace 9.28 ~~1.000.000~~ **490.000**
Brace 9.34 ~~1.300.000~~ **570.000**
βcarve 9.18 ~~980.000~~ **450.000**

DYNASTAR

Speed sf hard ~~1.000.000~~ **540.000**
Speed sx soft ~~1.080.000~~ **540.000**
Max 3 easy ~~390.000~~ **170.000**
G9S9 ~~1.090.000~~ **290.000**

FÖLK

P30RC racing ~~1.150.000~~ **540.000**

ROSSIGNOL

9x dualtec ~~1.090.000~~ **490.000**
9s pro ~~1.090.000~~ **490.000**
Viper x 9.3 ~~950.000~~ **490.000**

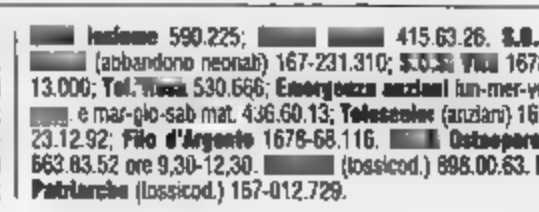
Giacca SCI uomo-donna

59.000

SALOMON

Equipe axe series ~~1.130.000~~ **490.000**

CENTRO COMMERCIALE - GARDENIA BLU
RIVOLI - C.SO FRANCIA 155



TEATRI

AUDITORIUM "AGNELLI"
Lingotto (11.00) (rosso)
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore: Gidon Kremer. Pianista: Liza Zilberstein. 13° concerto della Stagione Sinfonica 1998-99 SERGEI RACHMANINOV - Rapsodia su tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra. PETR ILIC CAJKOVSKIJ - Sinfonia n. 5 in re minore op. 64. Poltrona L. 55.000/ingresso L. 30.000-Ridotto giovani L. 18.000. Per informazioni Tel. 011.810.4653/011.810.4961.

RITROVI

AMERICA Tel. 447.7171: da noi è sempre festa, d. j. Marco.
BEVERLY HILLS Santha il salotto del lusso 0161-836 243: questa sera orchestra spaziale. Luca Carati e a mezzanotte spaghettiata omaggio.
CLUB 15.30 i Reporter. Ore 21 Liscio DCC by Cipo Pais Big Band.
PARC "Giardini Reali" 011 521.5275: Ore 21 "Stipor 5" novità. "Rox" e Gruppo Domani testa del Capricorno.
FEMINABAR v. Pomba 7 Tel. 011 812.7385: oggi pornoshow 17.45-22.30.45 Nicol. Roxane, Antonella Del Lago, Intelligence. n. r. dalle ore 21.
GARDEN DANZE 660.3443: h. 15. Lascia e n. 21 La magia del tango argentino domani h. 21 Gribaud.
LA LUCIOLA c.so Taranto 206. T. 200.097 21 orch. Rolo dame gratis.
LE ROL ore 21 chiuso.
PATIO-INVIDIA 661.4841 h. 22.30.
TANGO Sala Dancin: sera ore 21 liscio e anni 60-70.
TROCADEURO Night Club. A. Doria 9: ogni orchestra spettacolo. T. 552.0966.

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Sergio Zanni.
FOGLIATO: Benny Dogli.
L'Arte di dipingere la neve.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE
ACCADEMIA: Massimo Quaglini.
ARTEINCORNICE: Aldo Mondino.
Il Gruppo Cobria, Appel, Joan. Alchinsky, Cornette.
CARLINA: omaggio a George Grosz.
CENASCO: natura, nature. Tel. 645.247.
MICRO: Franco Borgia.
NARCISO: ArteEuropa. Sutherland.

CENTRO STUDI

TEATRO STABILE TORINO
presenta alla
Galleria Civica d'Arte Moderna
Sala Conferenze, ore 17.30
la seconda lezione del ciclo
**VITTORIO ALFIERI
DALLA VITA AL TEATRO**
Teatro con letture e dibattiti a cura di
SIMONA COSTA
Intervista il Professor
GIANLUIGI BECCARIA
Letture di
MARIANO PIRRELLO
MICHELA CESCON
INGRESSO LIBERO
fino ad esaurimento posti in sala.

DOMANI AL DORIA

Al cinema
per ridere delle nostre manie,
fissazioni e nevrosi.

un film prodotto da BRUNO ALTIERI e CLAUDIO SARACENI



SABRINA RODOLFO LUCA DANIELE GIANMARCO
FERILLI LAGANÀ LAURENTI LIOTTI TOGNAZZI

I FOBICI

con MARCO GIALLINI SABRINA KNAFLITZ
FRANCESCA NERI
e con la partecipazione di MAURIZIO MATTIOLI
GIANCARLO SCARCHILLI

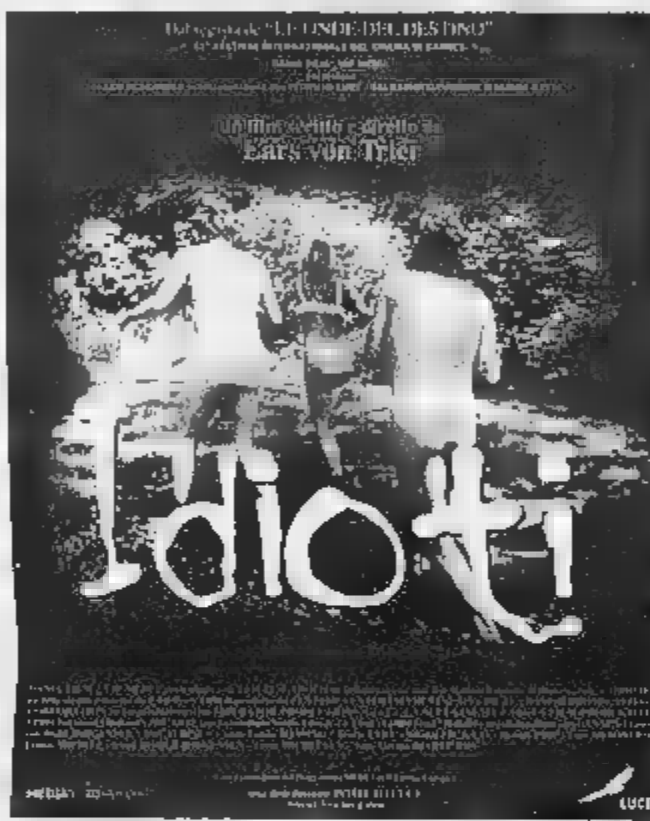
www.medusa.it

La critica sonora è disponibile su CD (in ag. music)

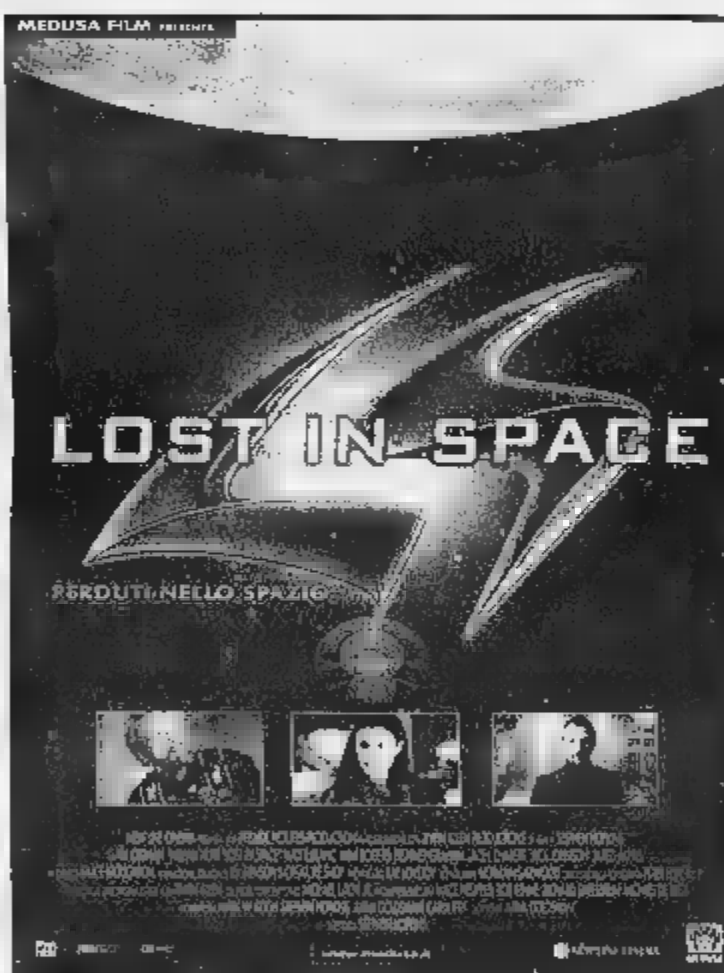
DOMANI AL



Siamo idioti, siamo liberi, siamo felici: scopri l'idiota che è in te.

AMBROSIO - CIAK
EMPIRE

L'universo è un luogo sconsigliato
per sbagliare strada



SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia
in comode poltrone.



OGGI AL



È UN THRILLER È UN THRILLER È UN THRILLER
GIOVANNI DI CLEMENTE PRESENTA



È UN THRILLER È UN THRILLER È UN THRILLER

DOMANI AL CINEMA
AMBROSIO E ARLECCHINO

sandrabullock nicolekidman



LE TV PRIVATE

TELESTAR

8.50 Sarpico, Telefilm; 9.55 Amichevolmen-
te con...; 12.00 Musica insieme; 14.00 Tg9;
14.30 Amichevolmen; 15.00 Amore in
solita; Telefilm; 19.30 Le sordidezze carat-
te; Telefilm; 20.00 Tg9; 20.30 La mafia lo
chi... Il santo; Film; 1.15 Tg9.

TELECOM

7.30 Tg4; 8.05 Mattinata con Telecapita;
12.00 Il paese di Cuccagna; 12.30 A gente
richiesta; 14.00 Pomeriggio insieme; 19.30
Tg4; 20.00 Musica e spettacolo; 20.30
Film; 22.30 Tg4; 23.30 Varietà; 24.00 Le
auto della settimana.

VOSINO TV

7.45 Reporter. Notiziario condotto da P.
Carandella; 8.50 I grandi documentari;
9.30 Rubrica di cinema; 10.30 Reporter;
13.10 Rubrica automobilistica; 15.20 Ru-
brica di cinema; 15.30 Reporter; 17.15 I
grandi documentari; 20.00 Rubrica di cine-
ma; 22.00 Bionimo; 23.10 Rubrica di cine-
ma.

13.00 Telecity per voi; 14.20 Poliziotto a
quattro zampe, Telefilm; 17.20 Alce, Tele-
film; 17.55 La grande valigia; TF; 19.00
Tg9; 19.30 Cartoni animati; 20.40 Urban
cowboy, Film; 23.45 Seven show; 0.05 Co-
dice avventura; 0.30 Telecity per voi; 1.30
Tg7.

VIDEOSORUPPO

8.00 Buongiorno...; 8.30 Auto espò;
8.00 Vg per voi; 12.00 Andiamo al cinema;
13.30 Auto espò; 18.00 Fun Tv; 19.30 Car-
toni animati; 21.00 Tutto Toro; 22.30 Spe-
ciali Vg; 23.00 Auto espò; 24.00 Doppio
gioco; 2.00 Notte Vg.

PRIMAVENTA

11.40 Macchina musicale; 12.40 Crona-
che regionali, news; 13.00 Le auto della
settimana; 14.05 Cronache regionali,
news; 14.30 Videopace; 16.30 Cronache a se-
sta; 19.00 Fun Tv; 19.15 Cronache regio-
nali, news; 20.05 Le auto della settimana;
21.00 Valley Time; 21.50 Europa Europa;
22.00 Hard Trek; 22.30 Tg diario - I fatti del
giorno.

QUARTA RITE TV

9.30 Il mercato; 11.00 Cartomenzina;
18.00 Auto oggi; 19.00 Fun Tv; 20.30 Juve-
mania; 22.10 Time sette; 22.45 Cartomenzina;
1.00 Telefilm by night.

TELETIME

9.30 Il mercato; 11.00 Cartomenzina;
18.00 Auto oggi; 19.00 Fun Tv; 20.30 Juve-
mania; 22.10 Time sette; 22.45 Cartomenzina;
1.00 Telefilm by night.

QUINTA RITE

11.30 Sceneggiato; 12.00 Telegiornale;
12.30 Canale 5; 13.00 Linea strana coppia di
dina; TF; 14.00 Musical; 15.30 Documenta-
rio; 16.00 Telefilm; 17.00 Musicalmente
in; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Gel
smart; TF; 19.00 Tg; 19.30 Documentario;
20.00 Documentario; 20.30 Film; 22.30 Tg.

TV

7.00 Reporter, notiziario condotto da Paola
Carandella; 15.00 Video top - Reportage di
eventi di musica, cinema e teatro; 18.30
Crazy dance o'clock; 19.00 Italia chi; 19.15
Molton; 19.30 di informazione sul
mondo dei motori; 19.25 Rush finale Quotidi-
ano di informazione sportiva; 19.30 Il re-
gionale; 20.00 Tg rosa; 20.30 Deadly eyes,
Film-Tv; 22.30 Il regionale; 23.30 Sudgiri;
24.00 Hot wheels; 0.30 Soft Blob; 1.00
Crazy Dance.

RITV CANALE

9.00 Disparizione tua, TN (anche alle
13.30, 20.00); 12.00 Attraverso l'Italia, Do-
cumentario; 12.45 Canavese notizie (an-
che alle 16.45, 19.30, 22.30); 14.00 Consi-
gli per gli acquisti; 20.40 Fun Tv; 21.10 Pa-
per Moon, TF; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RITE

6.30 Cartoni animati; 8.00 Shopping in pol-
trona; 12.00 Evening shade, TF; 13.00 Tg;
13.30 Musicale; 14.00 Shopping in poltri-
na; 19.30 Tg; 19.00 Musicale; 20.00 Docu-
mentario; 20.30 Film; 22.30 Saxy; 23.30
Auto d'oggi; 0.30 Folle no stop.

SETTE RITE

7.30 Vivere Torino; 9.00 Teleshopping;
13.00 Squadra speciale, TF; 13.30 Vivere
Torino; 13.45 Avvenimenti; 19.00 Teleshop-
ping; 19.30 Vivere Torino; 19.45 Monitor;
20.05 Avvenimenti; 20.30 Vivere Torino;
20.40 Film; 22.30 Copertina; 23.30 Le auto
della settimana; 0.40 Monitor.

RITV 7

6.15 Informa 7; 6.30 a Tv Programmi per re-
gione; 16.45 Informa 7; 17.00 Telefilm;
14.00 a Day; 19.00 Auto d'oggi; 19.55 Infor-
ma 7; 20.40 Film; 22.40 Informa 7; 23.15
Informa 7.

TELEALPINA

9.00 Il grande amore, Film; 10.30 Vita del-
la Chiesa; 12.00 I predatori dell'Idolo d'oro,
Telefilm; 13.00 Ellery Queen, TF; 14.00
Cartoni; 16.15 Cuore di campane, Film;
18.15 Cartoni animati; 18.45 Documenta-
rio; 19.15 Il regionale; 19.45 Tg 2000; 20.10
Cartoni; 20.40 Reporter, Film; 22.30 Docu-
mentario; 23.00 Il regionale.

Tg 2

9.00 Il grande amore, Film; 10.30 Vita del-
la Chiesa; 12.00 I predatori dell'Idolo d'oro,
Telefilm; 13.00 Ellery Queen, TF; 14.00
Cartoni; 16.15 Cuore di campane, Film;
18.15 Cartoni animati; 18.45 Documenta-
rio; 19.15 Il regionale; 19.45 Tg 2000; 20.10
Cartoni; 20.40 Reporter, Film; 22.30 Docu-
mentario; 23.00 Il regionale.

Tg 21

12.00 Tg21 network (anche alle 14.00,
17.00, 19.00, 22.30); 14.55 Vicino alla ge-
ne (anche alle 20.25); 19.15 Malinconia
proibita, Telenovela; 20.30 Il condonino;
21.30 Le auto della settimana.

TELE ALPI

12.40 Alpi time, notiziario (anche alle
19.00, 22.00, 24.00); 11.00 Istruzioni per
l'uso; 14.00 Le auto della settimana; 18.00
Programma con cinque stelle; 19.40 Le au-
to della settimana; 20.45 Programma con
cinque stelle; 23.45 Le auto della settime-
na.

TELE ALPI

7.00 Macchia, Tg; 7.15 Oroscopo; 8.30
Documentario; 9.00 Concerto; 11.00 Tele-
film; 13.00 Cartoni animati; 14.00 Tg; 14.45
Documentario; 15.45 Cinema Piemonte;
16.00 Rivediamoli insieme; 18.30 Docu-
mentario; 19.30 Tg; 20.00 Cartoni animati;
20.45 Film.

TELEMONDO

12.00 Grande Ippica; 12.30 Telefilm; 13.30
The box; 16.30 Film; 18.00 Telefilm; 19.10
Tg9; 19.40 Auto d'oggi; 20.05 Grande Ippi-
ca; 20.10 La vendita del Taglia, Film;
22.10 Telegiornale - Oroscopo; 22.20 Auto
d'oggi; 23.05 Club telecommesse.

Eventuali variazioni nei pro-
grammi sono causati dalla non tempe-
stiva comunicazione delle emittenti.

IL NUOVO FILM DI PAOLO VIRZI

DOMANI AL CINEMA

ROMA - eliseo
ROMANO

Quando la vita è cattiva, è bello sentirsi più buoni.

VEDI E VITTORIO GORI presentano

UN FILM DI PAOLO VIRZI



PRODOTTO DA VITTORIO GORI E GORI

www.cineglobe.com

IN ONDA, SENZA SAPERLO.



TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un malato grave esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la bella moglie del suo migliore amico...

LA LA' DEI... Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: che lui è disposto addirittura a seguire lei anche in paradiso.

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi: artisti, arrampicatori, miliardari.

C'E' PER TE. Commedia. Hank e la Ryan nel film sono due navigatori telematici che lavorano uno accanto all'altra e si detestano, che «in rete» si amano virtualmente. (Al Repesi 4 in inglese).

Ambrascio 3, Anticorona, Olympia 1, Repesi 4

CENTRAL DO. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre.

CONFLITTO DI INTERESSI. Thriller. Racconto di Grisham, ambientato nel sud degli Usa, il film di Altman narra di un avvocato di successo che vede la sua vita stravolta da una notte d'amore: innamorarsi di una cameriera, verrà inchiodato in una situazione rovinosa.

Nazionale 1

COSI' E' LA VITA. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film versione i panni di un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli cui non va bene.

Ambrascio 2, Ideal, King, Repesi 1

ROEVAND. Il film di Amelio Vinciguerra all'ultima Mostra di Venezia.

un'amara storia di immigrati. (Ere 2)

Il Drammatico. Premiato a Cannes, racconta un pranzetto in famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti dei presenti.

Due Giardini

E M. Cartoni animati. La risposta italiana a Disney e Spielberg è la luteranistica favola di Sepulchro, da D'Ale e prodotta da Cecchi Gori. Quella della gabbianella orfana.

Allevata. Il gatto Zorba è una storia-simbolo, parla della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura.

Adus 408, Grande, Nazionale 2, Valentino 2

NERO, BATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di gitanai.

Ere 1

LOST IN SPACE. Fantascienza. La famiglia Robinson lascia il terra per andare a vivere su un pianeta della galassia. Il bordo, un intruso.

Ambrascio 1, Ciné, Empire

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è uno Zorro inventato che addestra a succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapistrato e ignorante. La «lei» del film è un'esplosiva bellezza mediterranea di nascita gallesse, Catherine Zeta-Jones.

Adus 200, Eke, Eke 10

IL WEST. Western. Leonardo DiCaprio, nel film dell'amico Veronesi, è un pacifista caparbio tra le pistole più veloci del West. Nel cast figura anche Harvey Keitel.

Ere 2, Eke 10

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Uiguri.

Doris

JOE. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato che affena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

Messimo 1

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Vito Smith è rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'agenzia di Sicurezza Nazionale.

Vittorio

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'alta pettegola e cacciatrice, con la regia di Neri Parenti, si concentra su Natalie (De Sica), Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri da contorno.

Laia

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla De.

un cartone pensato e realizzato non solo per i bambini. (Faro, Olympia 2)

Thriller. De Niro è una storia di spie internazionali rimaste senza «padrone» e senza ideologie, incaricate da un misterioso mandante del recupero di una valigetta.

Cristoforo, Repesi 1

SVEGLIATI MED. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma di denaro.

Il tutto: due concittadini lo scoprono. (Central, Due Giardini)

TANGO. Commedia. Saura narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista-simbolo, il tango.

Chaplin 1

THE TRUMAN SHOW. Commedia. L'impietato Jim Carrey è l'incoscienza protagonista di un soap-opera trasmessa in diretta tv.

Kong

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Neurotica e anticonformista, la formica operaia 2 s'innamora della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto al suo migliore amico.

Paganini era anche un virtuoso di chitarra e spesso su di essa costruiva il suo pensiero musicale ma, curiosamente, fu sempre restio a divulgare i suoi circa centoquaranta lavori per lo strumento a corde pizzicate che nei salotti del primo Ottocento era di gran moda. Per violino e chitarra poi, scrisse una cinquantina di sonate divertendosi talvolta a trasferire la tecnica di uno strumento sull'altro.

Venga dunque la gradita occasione fornita dai «Concerti del pomeriggio» del Teatro Alfieri di dedicare un mercoledì al violino e la chitarra di Niccolò Paganini. Si tratta di musica da salotto, scriveva dai virtuosismi funambolici cui Paganini aveva abituato le platee, ma i fratelli Aldo e Silvano Minella, violino e chitarra, hanno ricreato quel clima di intimità delle riunioni in cui spesso gli stessi familiari suonavano insieme, quando non c'erano i cd e far musica in casa diventava un mezzo di socializzazione. Lo si sente bene in quella piacevolezza

Con chitarra e violino dei fratelli Minella il più virtuoso Paganini

un po' scomata tesa ad appagare l'orecchio dell'ascoltatore. Però, ci sono dei tratti in cui emerge il genio paganiniano e allora il violino deve dire la sua e la chitarra viene chiamata a «concordare» o muta il suo ruolo subordinato in quello di protagonista. Il salotto apre cioè le porte alle sale da concerto e bisogna cambiare registro espressivo. Il duo Minella ha ben riporta-

to l'atmosfera di piacevole intrattenimento le sonorità non troppo spiccate rese con assoluta compostezza nella «Grande Sonata per chitarra sola con accompagnamento di violino», il suono ha perso in compostezza e il piglio espressivo è rimasto un po' dietro l'elemento tecnico. Anche il secondo movimento della «Sonata concertata in la maggiore», l'Agadillo assai espressivo, avrebbe beneficiato di una maggiore flessibilità. Ben eseguita la prima Sonata «Centone», decisa e ben calibrata anche nei momenti di intensa liricità affidati al violino. Silvano Minella, un Mattia Albani di fine Seicento. Di particolare interesse per quel tema «dolcezza-gitanesca» così adatta al violino, la «Sonata VI inedita» che ha chiuso la prima parte. Dagli applausi del pubblico infine il duo si è congedato con il «Rondo a balletto» di Paganini amabile e solitario.

Aurora Blandone

PRIME VISIONI

Adus 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La maschera di Zorro.** di M. Campbell, con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Adus 408
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La gabbianella e il gatto.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Ambrascio 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Lost in space.** di J. Frankheimer, con R. De Niro, J. Rane, J. Pysce. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 4
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 5
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 6
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 7
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 8
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 9
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 10
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 11
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 12
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 13
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 14
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 15
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 16
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 17
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 18
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 19
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 20
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 21
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 22
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 23
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 24
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 25
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

LUCI ROSSE

Adus 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La maschera di Zorro.** di M. Campbell, con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Adus 408
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La gabbianella e il gatto.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Ambrascio 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Lost in space.** di J. Frankheimer, con R. De Niro, J. Rane, J. Pysce. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 4
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 5
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 6
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 7
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 8
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 9
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 10
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 11
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 12
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 13
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 14
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 15
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 16
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 17
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 18
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 19
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 20
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 21
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 22
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 23
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 24
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 25
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

CINEMA

Adus 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La maschera di Zorro.** di M. Campbell, con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Adus 408
c. G. Cesare 67, tel. 011-656.521. **La gabbianella e il gatto.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Ambrascio 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Lost in space.** di J. Frankheimer, con R. De Niro, J. Rane, J. Pysce. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000.

Ambrascio 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita.** di E. D'Ale. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30. In

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



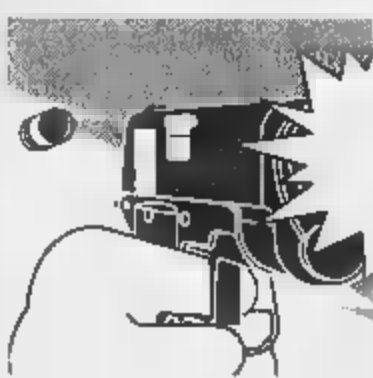
Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia						
Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24	
Usa	Svizzera	lun - sab	405 Lire	535 Lire	469 Lire	
Canada	UK	dom	469 Lire			

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda ■ Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan ■ Venezuela. Chiama il numero verde **167-16.16.16** e scopri com'è piccolo il mondo.

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto ■ di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.



Il mondo aperto a tutti.



COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo considerano già ■ martire della solidarietà e Renzo Beretta, parroco di Ponte Chiasso, ucciso a coltellate da un marocchino, Akim Locoite, 31 anni. Nell'aggressione, rimase ferito anche il vicario, Giovanni Meroni, che cercava di fermare l'assassino.

L'extracomunitario, arrestato un'ora dopo dai carabinieri, ha confessato. Secondo una prima ricostruzione, nei giorni scorsi aveva chiesto ospitalità all'anziano sacerdote, 76 anni, che ■ stato costretto a negargliela per mancanza di posto. Ieri, verso le 17, si ■ nuovamente presentato al centro per immigrati e clandestini: ha raggiunto il pianerottolo dell'abitazione di don Beretta, ha suonato e il sacerdote gli ha aperto. Alle richieste di denaro ■ marocchino ■ nata subito una discussione. Locoite ha allora estratto ■ coltello da cucina e ha vibrato sette coltellate. Quella al torace è stata fatale. Don Beretta ha disperatamente cercato di difendersi con due ombrelli, che sono stati ritrovati a terra, rotti. Inutilmente.

L'assassino si è poi dato alla fuga, è stato incrociato sulle scale da don Giovanni Meroni, vicario della parrocchia, e lo ha ferito. Ha poi cercato di far perdere le tracce salendo su un bus, il numero 13, diretto nel centro di Como, ma l'allarme è scattato immediatamente. E' stato bloccato non lontano dalla

La folla ha bloccato la strada per il confine italo-svizzero. Il colpevole fermato su un bus Parroco ucciso per soldi da un clandestino Como: esplode la rabbia dei fedeli



Don Renzo Beretta

stazione ferroviaria. «Non mi vedeva di buon occhio in quanto sono islamico, lui aiutava soltanto i cristiani», ha tentato di giustificarsi con il sostituto procuratore Antonio Nalesso. Il maghrebino, che era già stato espulso due volte dall'Italia, aveva in tasca il foglio di via.

«Ora lasciatemi piangere questo ■ coraggioso prete che si ■ stituito alle istituzioni per cercare di aiutare i clandestini respinti dalla Svizzera - ha detto in lacrime monsignor Alessandro Maggolini, vescovo di Como, che proprio in questi giorni aveva ufficialmente ringraziato don Beretta per la grande opera svolta a favore degli immigrati. Don Renzo ■ un sacerdote ■ volevo molto bene».

IMPRENDITORE MAFIOSO

Rosario Spatola arrestato a New York

PALERMO. Rosario Spatola, sessant'anni, l'imprenditore edile inquisito da Giovanni Falcone alla fine degli Anni Settanta per ■ mafiosa, riciclaggio e traffico di stupefacenti, è stato arrestato ieri pomeriggio a New York dagli agenti della Fbi, in collaborazione con la polizia italiana. Gli investigatori hanno eseguito un provvedimento restrittivo di ■ ordine ■ custodia ■ sotto ■ fa per traffico ■ spaccio di stupefacenti. I fatti risalgono all'ottobre del 1992, e l'ordine fu ■ dal Gip ■ Palermo Giuseppe Di Lello. Rosario Spatola era stato coinvolto anche nella vicenda del finto seques-

tro di Michele Sindona, il finanziere palermitano coluso ■ la mafia avvelenato con un caffè nel carcere di Voghera. Nella villa ■ Pian dell'Occhio, che si trova alla periferia di Palermo, di proprietà della famiglia Spatola, il bancarottiere fu ospitato per alcune ■ dopo la sua fuga dagli Stati Uniti. Uno dei difensori di Spatola, Cristoforo Fileccia, ha detto: «Non sono informato ■ eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria italiana. So che Spatola ■ ■ anni a New York ■ che non era latitante. L'ultima volta che l'ho sentito mi ha detto che faceva il muratore». [a. r.]



La parrocchia di Ponte Chiasso dove è avvenuta l'aggressione mortale

«Le ronde sono proibite»

Il ministro Jervolino: non saranno ammessi comportamenti illegali

ROMA. «Al Viminale ho impartito da tempo apposite disposizioni per proibire le ronde». Il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, interviene sulle ronde padane e le tentazioni leghiste del fai-da-te, rispondendo alla Camera, sfoderando il pugno di ferro. E non usa parole leggere sugli uomini di Bossi.

«L'ordinamento vigente - spiega il ministro - permette l'ausilio alle forze dell'ordine. Ma una vigilanza privata può essere ammessa solo nei casi previsti dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: gli istituti di vigilanza e le guardie giurate. Evidentemente di spazi per l'iniziativa di organizzazioni gestite da partiti non ce ne sono».

A interrogare il ministro Jervolino c'è l'onorevole Lucio Testa, di Rinnovamento, che dice: «Casualmente mi sono trovato ■ Milano il giorno della manifestazione della Lega ■ sono rimasto impressionato dall'annuncio di ronde». Più impressionato di lui è lo stesso ministro. Si sfoga mentre ■ dall'aula: «Può piacere a un democratico che si organizzi in Italia le ronde? Io sono ■ ministro dell'Interno e rispondo al Parlamento sull'uso delle forze di polizia. Queste ■ regole democratiche. Ma le ronde ■ sono? Gente che si fa giustizia ■ se? Chiedo che non mi possano piacere. E parlo da cittadino prima che da ministro».

In aula, Rosa Russo Jervolino precisa: «E' certo che in uno Stato democratico vi è ■ più ampio spazio per l'espressione ■ dissenso politico. Ma non sono, né saranno ammessi comportamenti illegali così come azioni nelle quali i privati si vengano a sostituire alle forze ■ polizia nell'esercizio dei loro compiti istituzionali».

La risposta alla manifestazione leghista di Milano, insomma, è durissima ■ tutta la

linea. All'onorevole Mario Borghesio, che è ■ degli animatori delle «ronde padane», e che sul palco aveva parlato di «hasone padano da usare contro spacciatori ■ malviventi», suscitando peraltro una presa di distanza dallo ■ Bossi, il ministro risponde: «Una vigilanza privata può essere prevista solo con finalità e alle condizioni stabilite dalla legge. Il ministro ha da tempo impartito disposizioni per impedire la costituzione di ronde o di altre formazioni similari, sensibilizzando le forze pubbliche. Una vigilanza incisiva da parte delle ■ dell'ordine è stata assicurata per impedire il ripetersi di «fenomeni deprecabili» come quelli accaduti a Milano». Trasparente riferimento alle frizioni, le ingiurie, persino il lancio di uova da parte dei manifestanti leghisti contro le forze di polizia. «Chi in quell'occasione sono state brave e non sono cadute nella provocazione», commenta poi.

Naturalmente la presa di posizione del ministro Jervolino non ■ passata inosservata agli occhi di chi le ronde le organizza. «E' incredibile - polemizza Borghesio - che il ■ ministro dell'Interno, che non ■ in grado di mantenere gli impegni presi ■ Milano per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine preannunci «azioni incisive» contro noi, le ronde padane dei Volontari verdi. Perché le nostre ronde fanno tanta paura al governo? Forse temono che i cittadini padani, stufo ■ pagare troppe tasse senza ricevere alcuna tutela, si sentano maggiormente protetti dai volontari Verdi che ■ dallo Stato? Le ronde padane sono perfettamente legali e continueranno quindi la loro attività. Se il governo prenderà provvedimenti per impedirle, essi saranno immediatamente impugnati per via amministrativa».

Francesco Grignetti

L'Aquila, la superstite del monte Morrone ricostruisce in aula il duplice omicidio e riconosce il carnefice «Così fuggì sanguinante all'assassino del bosco»

La ragazza punta l'indice contro il pastore imputato
«E' stato lui: mi ferì, ma riuscì lo stesso a correre»

L'AQUILA. «Sì, è lui l'uomo del bosco. Lo riconosco». Ali è nella gabbia degli imputati. Scuote la testa quando Silvia punta l'indice contro di lui. Le perizie hanno detto che non è un pazzo, che può essere processato regolarmente. «All'improvviso ha estratto la pistola dalla giacca: «Andate verso il bosco», ci ha detto. Lo abbiamo pregato di lasciarci andare, che gli avremmo dato tutto: «Sbrigatevi, zitte, non parlate», insisteva lui. Poi d'un tratto mi ha sparato colpendomi all'addome. Tamara ha urlato e lui ha espulso un altro colpo contro di lei. «Le hai uccise, le hai uccise», ha gridato Diana, ma lui l'ha zittita e minacciandola con la pistola l'ha spinto nel boschetto. Ho visto che lui era sopra a mia sorella ■ pantaloni scesi e senza slip. «Mi fai male», ha urlato Diana e poi un altro colpo di pistola. Solo allora mi sono rialzata da terra e sono fuggita».

Silvia Olivetti, l'unica delle tre turiste padovane scampate alla tragedia del Morrone, ricostruisce in aula, in corte d'assise all'Aquila, tutti i fotogrammi di quel 20 agosto del 1997, quando nel boschetto di Mandra Castrata il pastore macedone Ali Hazza ■ strazio i corpi della sorella Diana e dell'amica del cuore Tamara Gobbo. Avevano scelto ■ trascorrere le vacanze sui monti abruzzesi ■ tre giovani turiste padovane. Alloggiavano in un camping a Sant'Eufemia ■ Moella e il 20 agosto, di buon'ora, si erano messe in cammino per risalire la vetta del Morrone. A 17 mesi esatti dal duplice delitto, Silvia impiega 50 minuti, a rievocare nei particolari più tristi e drammatici la tragedia, sottolineando le domande del pubblico ministero Aura Scarsella.

E' stata forte Silvia e ieri ha ucciso il fantasma che la perseguitava. I genitori temevano che potesse ■ farcela, che potesse crollare, e che la sua psiche, già provata da quell'esperienza, potesse rimanere compromessa per sempre. Silvia, invece, ha vinto la sfida. «L'ho fatto per Diana e per Tamara», dirà più tardi. «Non nutro vendetta, voglio solo che sia fatta giustizia».

Un racconto lucido ■ preciso. Le lacrime rigano il viso della ragazza soltanto quando ricorda i particolari della violenza subita dalla sorella. Poi punta l'indice verso la gabbia: «Lo riconosco, è lui l'assassino». Ali, che continua a maneggiare nervoso ■ copia dell'ordinanza di custodia

«Prima sparò a me e alla mia amica poi stuprò mia sorella. Quando uccise anche lei mi misi a correre tra gli alberi. Mi fermai una volta sola per bloccare l'emorragia»



Silvia Olivetti ■ in ■ ricostruisce il duplice delitto

cautelare, scuote la testa, è come se volesse dire: «Non è vero niente. Io non c'entro». Silvia ■ lascia intimorire. Composta sulla sedia, con la borsetta ■ sulle gambe che le copre le mani, trova conforto nella sciarpetta che le scende sul blazer grigio. Riprende con voce decisa e racconta di ■ imbattuta

nel pastore-killer quando la coltiva stava ormai per arrivare alla cima del Morrone, dove c'è l'eremo di papa Celestino V. A quello sconosciuto, che ■ spuntato dal bosco in sella ■ grosso cavallo nero, avevano chiesto un consiglio per percorrere la strada più breve. Era stato anche gentile. Poi la tragedia,

il pastore che si trasforma in una belva. Incredibile la fuga di Silvia per sfuggire alle grinfie di quel mostro. Sanguinante all'addome e a un braccio ha corso per sette ore tra i monti ■ di discendere a valle ed essere soccorsi da alcuni passanti. Sul collo, incesante, il fiato della belva. «Ho cercato di tenermi sem-

pre dentro al bosco. Avrei voluto riprendere la via breve del sentiero, ma così sarei uscita allo scoperto. Mi ■ fermata solo una volta per riposarmi. C'erano delle rocce. Il braccio mi sanguinava allora gli ho legato attorno una maglia e ho ripreso a correre fino a quando ■ ho scorto le prime case, dove ■ soccorsi».

Ali, che dalla gabbia «spia» Silvia mentre ricostruisce il dramma, dopo la deposizione della ragazza chiede di poter fare dichiarazioni spontanee. Dice che lui non c'entra nulla con ■ furto di cavalli per il quale era stato indagato prima della strage. Poi, quando il presidente della corte lo esorta ad attenersi ai fatti attinenti ■ processo, il pastore, serio: «Chiedo che deponga il presidente della Repubblica».

Silvia per ■ prima volta parla con i giornalisti: «Sicuramente adesso mi sono tranquillizzata. Ho voglia di andare avanti. Se potesse parlare ad Ali oggi che cosa gli direbbe? «Niente».

Roberto Ettore

Gela: il piano svelato durante un incontro con i parenti

Sventata la fuga con stroge di un boss della «Stidda»

CALTANISSETTA. Un colloquio filmato a sua insaputa martedì mattina nel carcere «Malaspina» a Caltanissetta ha impedito l'evasione del boss mafioso della «stidda» di Gela, Antonio Paolello, 30 anni, condannato due volte all'ergastolo, ma con altri conti aperti con la giustizia. Tutto era pronto ■ ieri mattina. Il piano però ■ stato sventato. Gli agenti hanno arrestato Leonardo Tascona, 25 anni, nipote di Paolello, incaricato di capeggiare il commando composto da cinque uomini e dotato di tre kalashnikov, due fucili a pompa e una bomba ■ mano. Per vincere la resistenza del furgone blindato e degli agenti della polizia penitenziaria, nel tragitto dall'aula della Corte d'Assise di Appello alla prigione, gli assalitori avrebbero dovuto utilizzare una ■ circolare, ■ trapano elettrico di grandi dimensioni e due mazze di ferro. Intanto ieri sette familiari del boss sono stati denunciati. Il colloquio è avvenuto tra Paolello, la madre Raffaela Licata, la sorella Concetta e ■

nipote Tascona. Temendo microspie, Paolello ■ i parenti si ■ limitati a dirsi solo qualche parola e ■ ricorsi alla gestualità. Così, con occhiate, movimenti di mani ■ braccia, il boss ha impartito le sue istruzioni. Ha fatto presente in primo luogo ■ pochissimi ■ tempo a disposizione per l'assalto: in tutto un minuto. E per paura di essere colpito ha segnalato che si sarebbe dovuto sparare solo se le guardie avessero reagito. ■ resto l'avrebbe indicato ieri mattina dal banco riservato agli imputati in aula. In particolare avrebbe fatto sapere se il furgone blindato era grande o piccolo, quindi con quattro o con due agenti. Ulteriori misure di sicurezza ■ decise per domani ad Agrigento ■ lunedì ancora a Caltanissetta quando Paolello presenzierà nuovamente ai dibattimenti. In carcere da cinque anni, il boss che ■ indicato anche come pericoloso killer, è fratello di Crazzo Paolello (7 ergastoli, ritenuto il numero 1 della «stidda» gelosa. [a. r.]

Ma Deaglio, direttore del settimanale: forse in maniera ingenua, ma hanno convissuto con la criminalità

Il reportage su Vittoria scatena una lite La giunta rossa contro il Diario: non siamo una città mafiosa

MILANO. Il sindaco è furibondo, la giunta comunale pure. La gente ■ Vittoria invece ■ perché non legge quel giornale», spiega ■ primo cittadino. ■ ■ stato diffondendo l'articolo diffamatorio: Vittoria è stata dipinta in modo mostruoso. Il caso Vittoria scoppia ieri mattina, quando Francesco Aiello (ds) prende ■ il settimanale «Diario». Prima pagina dedicata alla sua città. Titolo: «Pasticciaccio brutto in Sicilia». Richiamo: «Qui, in ■ solo colpo, cinque ragazzi ■ ■ stati ammazzati. Vittime di una mafia strana che non opera nella povertà, ■ nella ricchezza. Da quindici ■ una città florida, ■ esempio per ■ Sud, governata da sempre ■ sinistra, ■ testro ■ un massacro. Perché?». E gli otto pagine piene ■ appalti sospetti, storie di ■ e nuovi mafiosi, ■ morti ammazzati, ■ una delle zone più ricche della Sicilia: 1200 miliardi di fatturato grazie alle primizie

esportate in Italia e Europa. Letta d'un fiato l'inchiesta (che è firmata da Gianni Barbacetto) il sindaco raduna i colleghi di giunta ■ partecipa ad una riunione «delle forze del centro sinistra, che hanno studiato la risposta da dare ■ «Diario». La risposta sarà un duro documento, ■ ancora completo, però, più ■ l'ipotesi di una querela al giornale. Aiello dice che l'immagine della città ■ sbagliata. L'hanno raccontata come profondamente inquinata nel suo territorio ■ nella ■ società, attraverso interviste chieste solo ■ chi fa opposizione al sindaco. Dopodiché accusa «Diario» di aver ■ diffuso notizie false nello specifico e in generale».

Enrico Deaglio, direttore ■ settimanale, replica: «Ci siamo semplicemente domandati come ■ possibile che la sinistra - che governa Vittoria da trent'anni - non riesca ■ sconfiggere la mafia».

Sindaco Aiello, quali ■ le «falsità»? ■ E' falso che qui si facciano gli appalti senza i certificati ■ antimafia. E' falso che io abbia partecipato all'insugurazione di un negozio di un parente di un mafioso. Sono accuse contenute in un dossier anonimo che evidentemente il giornalista ha utilizzato. Ma io l'ho già querelato. ■ C'è aria di illegalità diffusa», scrive Barbacetto nel ■ pezzo. Che spiega ■ ■ non ■ utilizzato alcun dossier, ma di aver intervistato politici ■ tutti i partiti, più altre voci della città, compreso il parroco. Cioè quel ■ Beniamino Sacco che subito dopo i cinque morti del 2 gennaio disse pubblicamente «chi sa parli, venga a dirlo a me». Scrive ■ che, il giornalista, che Aiello ■ dopo la strage di Capodanno è ■ il paladino dell'antimafia. Una considerazione che ai sindaco non ■ piaciuta: «La fiaccolata antimafia dopo la strage l'ho organizzata io, ■ il mio

pegno è iniziato anni fa, non ieri». Spiega: «Il Pci ha condotto in solitudine una campagna antimafia, quando parlare di mafia ■ un rischio che pochi sapevano assumersi. Negli anni Ottanta i comunisti erano gli unici ■ ■ che le infiltrazioni mafiose erano massicce, e l'Alto commissario Sica ■ ne diede atto. E poi ■ «Diario» sostiene che a Vittoria abbiamo fatto una sola manifestazione antimafia. Invece sono tre: nel 1983, nel 1987 e nel '91. Deaglio: «Quel tipo di sinistra ha convissuto, forse ■ ■ ingenua, ■ la criminalità. ■ ha assecondato, fin dalle manifestazioni degli abusivi contro le leggi di ■ una zona di illegalità. E' bizzarro che il sindaco e la giunta si riuniscano per rispondere ■ un giornale. Peccato: questa è un'occasione perduta anche per loro».

Brunella Giovanna

Scarmagno, l'azienda è in crisi di liquidità. Ieri l'assemblea

I lavoratori pronti
a mobilitarsi
contro la chiusura

A fianco, Domenico Raschella, della Uil. Nella foto grande, l'assemblea dei dipendenti della Op Computers svoltasi ieri



SCARMAGNO. C'era un'aria pesante, ieri pomeriggio, all'assemblea dei lavoratori e cassintegrati della Op Computers di Scarmagno. Un'aria carica di tensione, per una situazione che sembra farsi sempre più grave. «La crisi finanziaria - recita l'ordine del giorno approvato all'unanimità - continua ad essere drammatica. E questo fa sì che solo non siano stati raggiunti i livelli di produzione e fatturato previsti. La mancanza di liquidità necessaria a pagare i fornitori, infatti, non consente più all'azienda di rispondere agli ordini esistenti».

In sostanza, un ridimensionamento drastico (ma c'è chi azzarda previsioni ancora più pessimistiche) non è ipotesi così remota. L'ancora di salvezza potrebbe essere rappresentata dalle banche, le piemontesi in prima linea, con l'apertura di linee di credito. Nei giorni scorsi, state chiamate, le banche hanno risposto con l'offerta di linee di credito. Ma le banche chiedono garanzie - dicono i lavoratori - e queste deve averle l'Olivetti, azionista minoranza, a fornirle.

Alla Op Computers servirebbero poco meno di 150 miliardi per risollevarsi. Il sindaco di Ivrea Fioren-

Occorrono 150 miliardi per il rilancio della OP

L'ASSESSORE

«Intervengano le banche»

L'assessore al lavoro della Provincia, Barbara Tibaldi, in merito alla situazione della Op Computer (ai cui lavoratori ha rinnovato la solidarietà), sostiene che «ora il problema è sollecitare la banca a contribuire alla ricapitalizzazione dell'azienda». Ha aggiunto: «Siamo molto preoccupati per la lentezza con la quale si procede e perciò chiediamo che la trattativa con le banche venga condotta in Piemonte». Per offrire al governo «un quadro aggiornato della situazione» Barbara Tibaldi incontrerà sabato, in Provincia, il ministro Oliviero Diliberto; alla riunione parteciperanno anche il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela e Fim-Fiom-Uilm.

renzo Grijuela - ieri all'assemblea insieme a pochi colleghi canavesani, gli assessori provinciali e regionali Barbara Tibaldi e Gilberto Pichetto Fratin - assicura la partecipazione delle istituzioni. «Una Regione e Provincia siamo impegnati a verificare ogni possibile

intervento. E domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò l'amministratore delegato, Roberto Schisano».

Un'inizio d'anno difficile, quindi. Laura Spezia, segretaria Fiom, ricorda l'accordo del settembre, e attacca: «Non è stato mantenuto il

risanamento finanziario. Era quella la chiave di tutto, per questo oggi servono decine di miliardi. Domenico Raschella, della Uil, dichiara che «15 giorni di tempo per evitare il peggio. Ma mi chiedo come mai la situazione non si sblocca, nonostante la disponibilità della Olivetti e l'approvazione del piano industriale da parte delle banche». Antonio Sirimarro, della Fim, chiede il rispetto dell'accordo di settembre: «E vogliamo sapere chi è che non ha rispettato i patti».

«Preannunciano giorni caldi, come già era successo pochi mesi fa».

«Per impedire il disastroso epilogo dell'azienda - dicono i lavoratori - siamo pronti ad attuare tutte le iniziative necessarie, sia in termini di mobilitazione che su ogni altro versante».

Locana, accusa
«Pericoloso
quell'argine
nell'Orco»

LOCANA. Una petizione di protesta firmata da una ventina di famiglie, esposti alla Procura, richiede di un intervento della Regione, della Prefettura, «ogni organo istituzionale che chiarisca una storia che va avanti da anni».

E' solo una parte della battaglia portata avanti da decine di decine di cittadini di Locana che protestano a causa di un argine costruito sulla sponda destra del torrente Orco, in località Fornello e a ridosso del ponte del Bottegotto. Un argine che, dicono loro, non si sarebbe dovuto costruire: «Già - tuona Luciano Peruzzo - perché il risultato di quella protezione spondale, costruito l'altro per proteggere una ditta privata, è stata l'esondazione del '93 di tutta l'area a sinistra del torrente». E' pericoloso, dicono, perché ostruisce il flusso regolare del corso d'acqua. Protestano e per anni hanno chiesto «su quella costruzione era mai fatta una verifica idraulica. Nessuno ha mai dato loro risposta: «Solo adesso abbiamo avuto l'intervento da parte di uno dei tanti enti chiamati in causa, cioè la Protezione civile. Ma solo dopo anni di battaglie, continua Luciano Peruzzo».

Il sindaco, Pier Domenico Guglielmini assicura che «lui ha mai visto documenti che parlano di una verifica idraulica su quell'argine realizzato prima che la sua giunta si insediò; e la stessa cosa affermava nel maggio del '97 l'allora segretario comunale Fabio Todaro. Insomma, avrebbe mai verificato se quell'argine è pericoloso oppure no, come dicono le famiglie che protestano, aveva ripristinato dopo che l'alluvione del '93 ne portò via una parte».

«Va trovata una soluzione al più presto, di questo mi rendo conto perfettamente - dice il primo cittadino - a giorni verrà presa una posizione definitiva sulla questione».

Agli «italiani»
Eporediese
vince titolo
spada

IVREA. La prestigiosa scuola di scherma eporediese ritorna protagonista a livello nazionale. Alessandro Bermond, il suo atleta più rappresentativo, si è infatti aggiudicato il titolo italiano di terza categoria specialità spada. Medico di 33 anni, Bermond (che in passato aveva militato per ben cinque anni nel gruppo sportivo nazionale dei carabinieri), è salito sul gradino più alto del podio dopo una serie di infortuni che per lungo tempo lo hanno tenuto lontano dalle competizioni. Nella finale disputata a Pesaro, dove si sono presentati ben 460 partecipanti, il vicescandalo ha avuto la meglio su Enrico Dell'Anno, schermidore romano delle Fiamme Azzurre.

Ottimo anche il piazzamento nella specialità a squadre, dove su 138 concorrenti, il trio composto da Bermond e dai giovanissimi Emanuele Vitali e Alessandro Icardi, entrambi diciassettenni, ha ottenuto la seconda posizione. Il settore femminile la torinese Majja Figini, 19 anni, è invece riuscita a raggiungere la fase finale nella Coppa del Mondo disputata due settimane fa a Digione.

Continua la grande tradizione del Circolo Scherma Ivrea, fondata nel 1968 e che oggi conta una sessantina di spadaccini iscritti. Da due anni il circolo è guidato dal maestro russo Igor Issakov, olimpionico nella fila della fortissima squadra sovietica e già tecnico delle rappresentative di Cuba, del Kazakistan e della Thailandia.



A. Bermond

IN BREVE
■ LOMBARDONE, CONDANNATO. Acquistava moduli sottratti alla motorizzazione civile di Alessandria per patenti che poi venivano falsificate. E Carmelo Alongi, 25 anni, Lombardone, difeso dall'avvocato Spadaro, ha patteggiato in pretura a Rivarolo? ■ reclusione con la sospensione della pena.

■ E' costato caro uno spinello per un ragazzo di Montalto, Daniele Donato, 19 anni. Il giovane (difeso dall'avvocato Delfino) è stato condannato a 4 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa per detenzione «spaccio». I poliziotti lo avevano sorpreso a Ivrea mentre passava lo spinello a 3 amici.

■ IVREA. Si riunisce domani a Ivrea, alle 21 in sala Santa Maria, l'assemblea generale delle associazioni culturali e delle istituzioni scolastiche iscritte all'Albo della Città di Ivrea. Alla riunione sono invitati a partecipare i presidenti delle associazioni, presidi e direttori didattici.

■ CIVITERO. Verrà ultimato entro il mese di marzo il primo lotto del progetto che prevede il raddoppio del cimitero di Rivarolo. Quindi qualche mese in ritardo, dovuto essenzialmente all'incendio doloso di qualche mese fa, rispetto alle previsioni. «Chi ha già pagato per uno spazio nella parte nuova del cimitero stia tranquillo - assicura l'assessore ai Lavori Pubblici Ivo Giustetti - perché non ci saranno più intoppi». Il primo lotto prevede la costruzione di circa mille loculi per una spesa complessiva di quasi tre miliardi.

■ IVREA. Sabato 23 gennaio alle 10,30, nella sala congressi della Serra, gli allievi del Liceo Classico ed Internazionale Carlo Botto incontreranno Chiara Acciarini, componente diessina della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, che illustrerà gli attuali progetti di riforma scolastica.

«Un colpo da professionisti», dice chi ha assistito alla scena. Analogie con altri colpi nella zona

L'assalto al Sanpaolo frutta 100 milioni

Borgofranco, due rapinatori mascherati svuotano cassa e caveau

BORGOFRANCO. Ancora una rapina all'agenzia della banca San Paolo a Borgofranco. Poco dopo le 13, ieri, quando mancavano 20 minuti alla chiusura, due banditi - con il volto nascosto da una calza da donna - sono entrati nei locali che si affacciano su via Aosta, in pieno centro paese. Uno, il più alto, ha estratto una pistola. «Stati calmi - hanno detto ai 10 impiegati (compresi 3 ispettori bancari) presenti in quel momento - non succederà niente. Se ne sono andati pochi minuti dopo, sparendo con oltre 100 milioni in contanti».

«Un colpo da professionisti», è il commento di chi ha assistito alla rapina. I rapinatori non hanno mai perso la calma e il controllo della situazione. L'uomo con la pistola ha tenuto a bada gli impiegati, facendoli sedere; poi, riposta l'arma in tasca, ha ripulito le casse agli sportelli. L'altro - apparentemente disarmato - si è fatto accompagnare nel caveau dal vicedirettore, Livio Boasso, e dalla cassiera che custodisce le chiavi, Maria Grazia Ruffatti.



La banca assalita a Borgofranco

Il bandito ha preso tutto il denaro che vi era custodito, per un totale di un centinaio di milioni. Poi ha raggiunto il complice - uscito per salire - Fiat Uno verde metallizzato (dal controllo sul numero di targa è risultato essere stata rubata l'altro ieri a Torino), che avevano lasciato sull'altro lato della strada. Quindi sono fuggiti veloci sulla statale 26, diretti verso Ivrea. Inutili le ricerche di carabinieri e polizia. I militari della stazione di Settimo Vittone, al comando del maresciallo Petrucci, alla caccia degli indizi che possano identificare i rapinatori.

L'assalto di ieri ha qualche analogia con quello effettuato il 14 dicembre alla filiale di Ivrea del Credito Italiano. Anche allora due banditi, mascherati e armati di pistola, erano entrati nella banca

poco prima della chiusura. Avevano svuotato casse e caveau, per poi fuggire su una Fiat Uno rossa.

Non è la prima volta che l'agenzia di Borgofranco della San Paolo è stata rapinata. Un primo assalto era già stato messo a segno alcuni anni fa, l'ultimo risale all'8 gennaio del '97. In quell'occasione erano state svaligate contemporaneamente, da 4 rapinatori, sia la San Paolo sia lo sportello della Crt, poco distante.

E tornano a far sentire la loro voce le organizzazioni sindacali, con le proteste già sollevate due anni fa. «La nostra principale esigenza - dicono i rappresentanti di Fibi, Fiba, Fisuc e Uil - è il ripristino del servizio di guardia armata: un efficace deterrente per i rapinatori, e una garanzia di maggiore sicurezza e tranquillità per impiegati e clienti».

(m. rev.)

DOVE E QUANDO

In festa, ad Agliè, i ragazzi della leva del 1981. Nel padiglione di Castello, dalle 21, serata da discoteca.

Tutti i giovedì sera, al Bar Sport di via Palestro a Ivrea, si fa piano bar con la partecipazione di due «Music in the night».

Inaugurazione, alle 11, centro commerciale Il Pavone di Pavone Canavese, dell'iniziativa sull'euro. Alla cerimonia, la musica Quintetto di Ottone dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, prendono parte i consoli dei Paesi europei. Sempre oggi vengono inaugurate la mostra fotografica di Franco Sacconier e la rassegna numismatica «Dall'Unità d'Italia all'Europa unita», curata da Chiara Abrardi.

Alle 21, sala Santa Marta a Ivrea, incontro con l'europarlamentare ds Rinaldo Ossola sul tema «Dopo l'Euro, quale politica estera comune?».

Inizia il ciclo di incontri promosso dal coordinamento collegio 17 (Alto Canavese) di Forza Italia. L'iniziativa è intitolata «Bovianco un caffè», bar della zona: l'assessore regionale Giuseppe Goglio incontrerà i cittadini. Si comincia oggi, alle 21, a Pont Canavese.

Nella sede del circolo La Piazzetta, in piazza Gioberti a Ivrea, è visitabile fino al 24 gennaio la personale dell'artista Giorgio Franzotti. Apertura tutti i giorni, tra le 16 e le 19.

Nel salone comunale di San Giusto, alle 14, il maestro Emanuele Frola tiene una delle sue lezioni del laboratorio di pittura a ceramica e acquarello, per l'Università della Terza età Basso Canavese.

Al ristorante Centro di Vico Canavese, alle 20,30, i Federalisti liberaldemocratici, guidati dall'assessore regionale Roberto Vaglio, presentano la proposta di legge per lo Statuto speciale della Regione.

L'ASSEMBLEA
DEI
DEPUTATI
PAVONI
INFERNI

PROVINCIA DI TORINO
via Ospedale 6 - 10019 Sirambino
tel. 0125.711263

Estratto di avviso
di asta pubblica

Il giorno 2 marzo 2000 si terrà l'asta pubblica per l'affidamento del servizio di assistenza presso la Casa di Riposo Strambino per il periodo 1/1/1999 - 31/3/2002 importo a base d'asta di lire 570.000.000 annue oltre IVA. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 23 comma 1) lett. b) del D.Lgs 157/95. Avviso inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea data 16 dicembre 1999 e ricevuto medesimo giorno.

IL PRESIDENTE

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

Toyota Corolla Clima '99
Provate la differenza

VETTURE DISPONIBILI

	3P listino*	OFFERTA
1.300	25.167.000	22.900.000
1.300 iVTE	26.667.000	24.500.000
1.600	27.667.000	25.450.000

Corolla Clima '99 ha serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antir intrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto Immobilizer • Garanzia di 3 anni • fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel

Oppure potete scegliere l'eccezionale finanziamento ToyotaFin di L. 12.000.000 a tasso in 36 mesi.

TAN 0% TAEG 1,38% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione.

Offerte valide fino al 31 gennaio.

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carignano 58
angolo strada Carpine 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto

V. Giustetto
PINEROLO
tel. 0121/202842

PROVATE LA DIFFERENZA
ANCHE SABATO

* Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa

TOYOTA



Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-25355 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE	
Emergenza infarto	118
Emergenza medico	58201030
Croce Rossa Italiana	
Ambulanza	
Assistenza al cittadino	5675322
Trattamenti urgenti	4987.0850-7706.5563
Centri Antidroga	490663
Farmaci e dispositivi (anestesi, diabete)	
Alcolisti anonimi	
Gruppi che fare	
PUBBLICA SICUREZZA	
Seccatura pubblica d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	
Polizia stradale	55441
Vigili Urbani (Pronto intervento)	67891
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Arma di Roma (Pronto intervento)	117
PREVENZIONE	
Telefono Azzurro (Abuso minori)	5820802
Telefono Rosso (Violenza alle donne)	37518262

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Philippe Herreweghe all'Olimpico



SECONDO la psichiatria esistono due tipi di intelligenza. Un tipo viene definito intelligenza selettiva, l'altro intelligenza diffusa. Per il primo vale la capacità di affrontare un argomento alla volta, il secondo invece deve considerare più fattori contemporaneamente. È il caso di Philippe Herreweghe che sarà questa sera alle ore 21 al Teatro Olimpico con il suo complesso vocale e strumentale, il Collegium Vocale Gent, in una serata interamente dedicata alla musica di Johann Sebastian Bach. Herreweghe è da ventisei anni uno dei protagonisti nel campo dell'esecuzione della musica antica e barocca e si è affermato come direttore dopo aver svolto gli studi universitari in medicina. Nella singolare biografia di

questo straordinario musicista ciò non rappresenta affatto un improvviso cambiamento, ma uno sviluppo della personalità complessa e curiosa di Herreweghe. Dopo aver iniziato giovanissimo la sua formazione musicale come corista e poi come assistente direttore di coro in una scuola dei Gesuiti e aver studiato pianoforte nel conservatorio della sua città - Gent - Herreweghe si è iscritto alla facoltà di medicina dove ha fondato un coro di dodici elementi: il Collegium Vocale di Gent. La sua intelligenza diffusa fa sì che la sua musica sia il risultato di una conoscenza che va al di là del singolo pezzo eseguito. «Come si può suonare Beethoven senza conoscere Bach, Handel o Haydn?», Ascoltalo. Info: 063234890.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

CONSUMI	
Confindustria	
Ass. (Polizia) (112)	157.867035
EMERGENZE	
Acqua (Pronto intervento elettrico)	167.228033
Acqua (Pronto intervento acqua)	
24h soccorso stradale	116
Auto	15441
Segno	167.803020
Pronto intervento idraulico	
Telecom	
TRASporti	
Atas	
Marittimo	167.431784
Ferrovie (Pronto intervento)	
F.S. Informazioni	147.888088
Biglietti Eurostar a domicilio	4081726
Informazioni andamento treni	
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	65951
Campino	
Bus	3570-4994-08177-0845-4157

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-25355 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AMBITO 066871187 v. della Penitenza, 33. Sala A. La Ribotta da Dostoevsky, Cechov, Bulgakov. Regia di S. Di Mada. Alle ore 21. Sala B. **Requiem** di P. Puccini. Regia di M. Mariotti. Con P. Giusti, G. Lepore. Regia M. Farau. Alle 21.

ALFALCHI 065757570 v. Francesco Carletti, 11. Tutte le sere **Don Giovanni** e **Don Pasquale** con la Compagnia dell'Alfina e attori ospiti a sorpresa. Alle 22.30. Domenica riposo.

AMPTON 065750827 v. Saba, 24. La **signora è da incantare** di E. Tosti, S. Stern. Regia di Sergio Ammirata. Alle 21.15.

ANGELITO 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

TEATRI

AMBITO 066871187 v. della Penitenza, 33. Sala A. La Ribotta da Dostoevsky, Cechov, Bulgakov. Regia di S. Di Mada. Alle ore 21. Sala B. **Requiem** di P. Puccini. Regia di M. Mariotti. Con P. Giusti, G. Lepore. Regia M. Farau. Alle 21.

ALFALCHI 065757570 v. Francesco Carletti, 11. Tutte le sere **Don Giovanni** e **Don Pasquale** con la Compagnia dell'Alfina e attori ospiti a sorpresa. Alle 22.30. Domenica riposo.

AMPTON 065750827 v. Saba, 24. La **signora è da incantare** di E. Tosti, S. Stern. Regia di Sergio Ammirata. Alle 21.15.

ANGELITO 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

TEATRI

AMBITO 066871187 v. della Penitenza, 33. Sala A. La Ribotta da Dostoevsky, Cechov, Bulgakov. Regia di S. Di Mada. Alle ore 21. Sala B. **Requiem** di P. Puccini. Regia di M. Mariotti. Con P. Giusti, G. Lepore. Regia M. Farau. Alle 21.

ALFALCHI 065757570 v. Francesco Carletti, 11. Tutte le sere **Don Giovanni** e **Don Pasquale** con la Compagnia dell'Alfina e attori ospiti a sorpresa. Alle 22.30. Domenica riposo.

AMPTON 065750827 v. Saba, 24. La **signora è da incantare** di E. Tosti, S. Stern. Regia di Sergio Ammirata. Alle 21.15.

ANGELITO 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

ARISTOTELI 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

ARTE TEATRO 065831058 v. dell'Angela, 18. **Bruch e Schubert** i nuovi parlati di M. Casale. Alle 21.

ARTE 065891111 via Nobile del Grillo, 27. **Bach e Beethoven** Grandi concerti di Bach e Beethoven. Alle 21. **Arca** 40 "Il gruppone" di S. Pizzetti. Alle 21.

TEATRI

AMBITO 066871187 v. della Penitenza, 33. Sala A. La Ribotta da Dostoevsky, Cechov, Bulgakov. Regia di S. Di Mada. Alle ore 21. Sala B. **Requiem** di P. Puccini. Regia di M. Mariotti. Con P. Giusti, G. Lepore. Regia M. Farau. Alle 21.

ALFALCHI 065757570 v. Francesco Carletti, 11. Tutte le sere **Don Giovanni** e **Don Pasquale** con la Compagnia dell'Alfina e attori ospiti a sorpresa. Alle 22.30. Domenica riposo.

AMPTON 065750827 v. Saba, 24. La **signora è da incantare** di E. Tosti, S. Stern. Regia di Sergio Ammirata. Alle 21.15.

ANGELITO 065879419 p.zza di Montecitorio 5. Spettacolo di poesia e musica con Enzo Santantoni. Tutte le sere alle 22. Domenica riposo.

ARMISTIZIO 68804601/2 Lgo di Torre Argentina, 52. **Quattro anni nel deserto** di L. Pirandello. Regia di L. Biondi. Alle 17.

TRAME

AL LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto a andarlo a raggiungere in paradiso.

CELEBRITY. Commedia. Il nuovo film di Woody Allen racconta di un giornalista che si aggira per Broadway alla ricerca di celebrità.

EXCELSIOR 3, Quirinale 1, Roma. Conflitto d'interessi. Thriller. Trattato da un racconto di John Grisham ambientato nel sud degli Stati Uniti, il film di Robert Altman è di un avvocato di successo che vede la sua vita stravolta da una notte d'amore con una cameriera.

Capranica, Empire 2, Excelsior 1, Holiday, New York, Royal.

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giacomo e Giorgio sono tre uomini che fugano un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un metellico inventore e un giocoliere.

Alhambra 3, Barberini 2, Enea, Ercine 2, Jolly 1, Lux 5, Massimo 1, Warner Village Sala 4 e 12.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscalo Virginian che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.

Alhambra 1, Embassy, Eurclino 1, Jolly 4, Odeon 1, Warner Village 18.

LA MASCHEIRA DI ZORRO. Avventuroso. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato in caso, Antonio Banderas.

Academy Hall, Antares 2, Alhambra 4, Doria 3, Galaxy Sala Giove, Madison 3, Savoy 1, Triano 3, Tristar 5, Rossa, Warner Village Sala 5 e 13.

IL WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni nel film di Giovanni Veronesi ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

Alhambra 5, Broadway 3, Massimo 3, Reale 2, Rouge et Noir, Warner Village 6.

MY NAME IS JOE. Drammatico. Nel suo nuovo film Ken Loach racconta la storia di Joe, un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

Lux 2, Nuovo Sacher, Odeon 4, Quattro Fontane 4.

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che all'improvviso diventa un nemico pubblico per l'agenzia di Sicurezza Nazionale.

America, Apollo, Alhambra 6, Broadway 1, Clak 1, Doria 2, Empire 1, Galaxy Sala Venere, Madison 1, Massimo 1, Quirinale, Royal 1, Savoy 2, Triano 2, Tristar Sala Blu, Warner Village 8 e 17.

PAPARAZZI. Commedia. Massimo Boldi, Christian Sica, Diego Abatantuono, Roberto Farnetti e Nino D'Angelo sono i cacciatori di scoop fotografici per il film di Neri Parenti.

Antares 1, Doria 1, Europa, Galaxy Sala Marte, Garden, Madison 4, Massimo 2, Superga, Triano 1, Tristar Sala Verde, Warner Village Sala 16.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Per l'esordio nel cartoon la Dreamworks Steven Spielberg ha scelto la storia di Mosè, ebreo trovato nel Nilo e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone.

Barberini 3, Cola di Rienzo, Lux 4, Odeon 3, Warner Village Sala 14.

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia di Gabriele Salvatores, il musicista «Fuori e dentro il borgo».

Dei Piccoli Sera, Rialto.

ROMAN AZIONE. Cinque sfilate con Robert De Niro e Jean Reno di Paesi diversi vengono convogliate a Parigi per una missione segreta: recuperare una misteriosa valigia.

Alhambra 2, Eurclino 3, Jolly 2, Lux 1, Massimo 3, Metropoli, Pasquino, Sisto, Warner Village 1 e 11.

IL SILENZIO. Drammatico. L'ultimo lavoro di Makhlouf Desmet descrive un'amicizia in un villaggio dei Tagikistan: lui è un ragazzo uzbeko, i suoi occhi sul mondo.

Intrastevere 3.

SLIDING. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow), l'avvesso prete avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata.

Politecnico, Rialto.

TANGO. Commedia drammatica. Il suo nuovo film Carlos Saura racconta la storia di un'immensa regalia che lascia dalla moglie, recata di dedicarsi anima e corpo ad un film del tango.

Galaxy Sala Mercurio, Intrastevere 2, Quattro Fontane 3, Triano 4.

TITTI. Commedia. Nel film di Peter Vinter, «L'erede americana», Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva 24 ore su 24.

Labirinto A.

TUTTI PAZZI. MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova rivisitazione della pellicola dai fratelli Farrelly «Scenti e scemo».

Savoy 3, Delle Provincie.

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Nervosa e anticonformista, la formica operaia Z s'invaligisce della principessa e, per conquistarla, chiede aiuto al suo migliore amico.

Barberini 1, Cesar 1, Lux 3, Massimo 2, Warner Village 9 e 10.

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL G 1100
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000-19.30-22.30 L. 12.000

ADMIRAL G 375
piazza Verbania 5 tel. 065541195
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ADRIANO S 1342
piazza Cavour 22 tel. 063211056
Chiuso per lavori

ALCAZAR G 210
via Mura del Val 14 tel. 06421111
C'è posto per te di Neri Parenti, con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1 S 240
via Pier delle Vigne 4 tel. 0668012154
Lost in space di Stephen Hopkins, con Gary Oldman, Kenneth Branagh, Robert Downey Jr. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2 S 220
via Pier delle Vigne 4 tel. 0668012154
Ronin di John Frankenheimer, con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3 G 140
via Pier delle Vigne 4 tel. 0668012154
Così è la vita di Aldo, Giacomo e Giorgio. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

AMBITO S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA S 750
via Salaria 514 tel. 064414172
Nemico pubblico di John Dahl, con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 1 S 400
via Salaria 514 tel. 064414172
Paparazzi di Neri Parenti, con Massimo Boldi, Christian Sica, Diego Abatantuono, Roberto Farnetti, Nino D'Angelo. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 2 M 120
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

APOLLO S 740
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ARCHIMEDE G 420
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ARISTON G 543
via Salaria 514 tel. 064414172
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 S 544
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 2 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 3 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 4 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 5 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 6 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 7 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 8 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 9 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 10 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 11 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 12 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 13 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 14 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 15 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 16 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 17 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 18 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 19 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 20 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 21 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 22 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 23 G 140
via Tuscolana 745 tel. 067810656
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

Dal Brasile una storia da Oscar

Con il suo gran successo in Brasile e altrove, con i suoi Orsi d'oro e d'argento vinti all'ultima FilmFest di Berlino, con il suo possibile Oscar, questo film di Walter Salles (42 anni, figlio di diplomatico, brasiliano vissuto a lungo a Parigi) è un simbolo della insperata rinascita di quel cinema brasiliano che pareva da decenni morto e sepolto, ucciso dalla censura politica della dittatura militare e dal dominio delle telenovelas. I personaggi sono due: un bambino bello e ostile che non conosce e cerca suo padre, improvvisamente rimasto orfano di madre e solo; una donna brutta non più giovane, incattivita dall'esistenza. Tra poliziotti assassini e commercianti di bambini, i due percorrono il Brasile, dalla stazione ferroviaria di Rio de Janeiro (Central do Brasil, appunto) sino ai territori più desolati del Nordeste. Cercano il padre del piccolo. Il viaggio li avvicina, l'arrivo li allontana, il percorso li aiuta a se stessi e il Paese che oggi vuol presentarsi a una nuova immagine di modernità senza conflitti. La storia commovente, che fa pensare a «Gloria» di Cassavetes per il rapporto tra la donna e il bambino resisto con la sobrietà al sentimentalismo.

CENTRAL S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

BROADWAY Sala 3 G 100
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CAPITOL S 875
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CAPRANICA S 1045
piazza Capranica 1 tel. 066792465
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CAPRANCHETTA S 121
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CIAC Sala 1 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CIAC Sala 2 M 90
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

CINEMAUCKYBU S 331
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

COLA DI RIENZO S 596
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 1 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 2 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 3 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 4 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 5 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 6 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 7 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 8 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 9 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 10 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 11 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 12 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 13 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 14 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 15 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 16 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 17 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

DOMA Sala 18 S 1000
via Salaria 514 tel. 064414172
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000-20.20-22.30 L. 13.000

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, o in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di parole. Il forte per i propri cari spiega la scelta di togliersi la vita come l'ultima fatica.

Al di là delle parole di una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola a tamburo del marito che si portava da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed è un fatto privato. Si è suicidata un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano. I colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale, di impotenza che gli è cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio una targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarne la soglia, pellegrinaggio, se non per depositare un fiore di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre 5 mila, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge da dietro uno scaffale. E approfitta per dire la sua: «Lo scriva che è una vergogna trovarsi cinquanta dentro la stanza di un giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carte e voci».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disador-

na, parliamo con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezzani, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta case e beni di debitori per risarcirli i creditori; giudicare i diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, a quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro, rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché i creditori che rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, nel frattempo ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sempre più numerosi».

A sinistra le colleghe del giudice suicida, sotto, i tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE ARRIVA

VIA delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere e salire, rimane una sola rampa di scale, oltre un ascensore. «Se si scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai ai toni forti. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazzarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché esistono carabinieri per presidiare adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carte, montagne di carte, suki giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. La giacchione faldoni sui faldoni.

Garavelli enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ma scese a ridotti a 21.478 a fine settembre scorso. Metà dei casi assegnati alle nuove sezioni stralcio. Si sta per rientrare nella normalità?

«E pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione» 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via Del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'Appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 79 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero DiLiberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati.

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Ogge, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere «rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato», rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustrazione».

(al. ga.)

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte mi grido disperato di dolore» chi dall'ingiustizia è stato schiacciato. Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro. Dottoressa Parsi, chiarisca il suo pensiero.

«E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza fine, dalla quale se ne solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di una giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Obrero di cause in attesa di un verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, e da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente che tutti i magistrati reagiscono così. Anzi, ce ne sono, non pochi, che non si fanno affatto sangue cattivo per la mole di fascicoli arretrati.

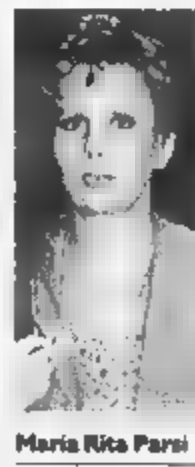
«Logico che nessuno, a meno che sia malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scansafatiche: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeste quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa avere eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. Tutto ciò può non riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali innesca, vivere con la scorta. La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'interazione con il suicidio? Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfascio, di attività finite a rotoli, ha avuto la influenza su psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti avesse nascosto le sue angosce? «Non è possibile, è certo. Quando sei in condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare e le lettere sono messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giocchino



Maria Rita Parsi

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona via d'appalto

MONDOVI'. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km.49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà carreggiata doppia.

In novità occupiamo

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Aena, ieri il Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriale di Savona per cercare di definire la situazione.

pretura la che «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli: il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una gelatinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Il Festival di Sanremo l'esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni a nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare anche qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyala, il Royal, 5 stelle lusso, «a tappeto» - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale indagati i manager

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bexzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Sauli indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzante nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Adriano Marchia nuovo assessore alla cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura. Comune all'indomani delle celebrazioni per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimessa per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (FI) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriano Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlio dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice sì al ricorso Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casino di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore delle roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e contoricorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

del Ticino «Mancano i soldi»

NOVARA. Il parco del Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mocchetto: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con i municipali, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla... A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco.

Regala alla fidanzatina di eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi ha portato una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni, ha accettato di sniffarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione minore all'assunzione di stupefacenti.

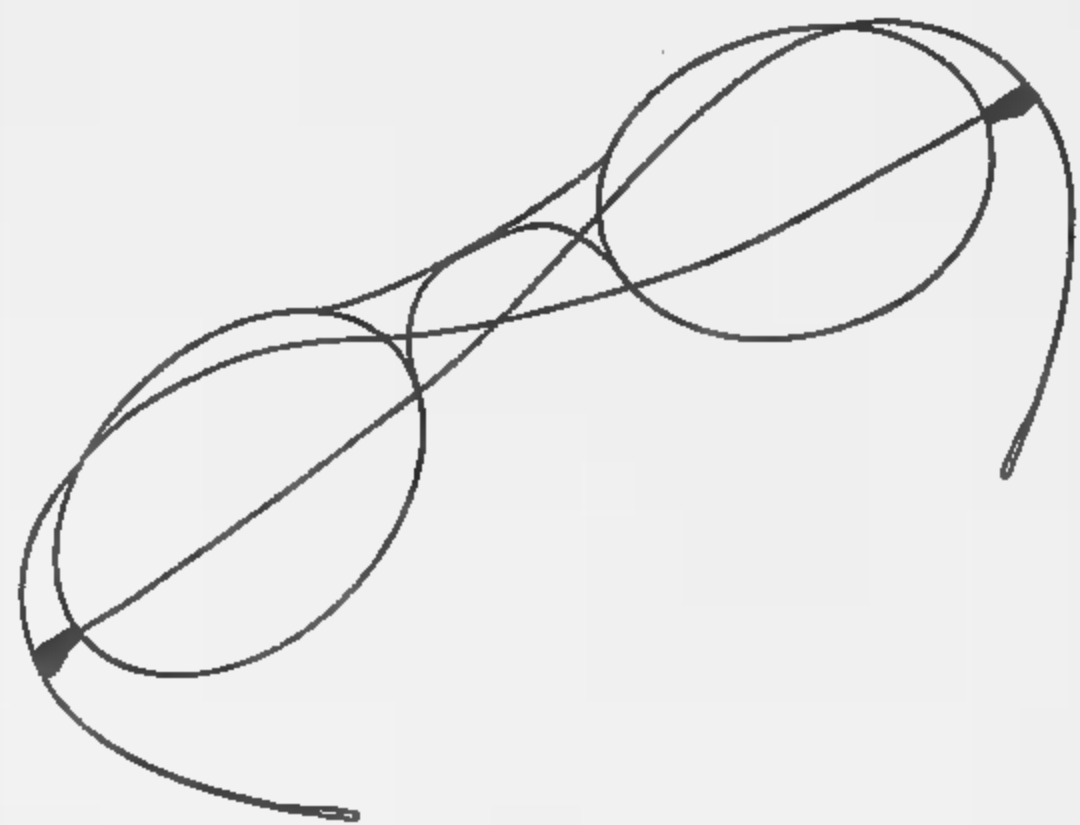
Cinque banche lizza la Cassa di Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit: cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «a questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto» «piano industriale» ben preciso sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria. Il «piano» dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove assunzioni e sulla riqualificazione del personale.



Carlo Boggio Sola

La rubrica Saper Spendere è rinviata per mancanza di spazio



Acrocetti

Ottica

Via Dei Martiri n. 2 - Alessandria
Tel. 0131.43113 (Già Ottobelli)

La Filottica di Acrocetti

Via Emilia, 132 - Tel. 0131.86.26.16 - TORTONA (AL)
Via Girardengo 69 - Tel. 0143.22.24 - NOVI LIGURE (AL)
Via Plana 36 - Tel 0383.64.42.18 - VOGHERA (PV)

www.tor.it/~marcello - E-MAIL: la-filottica@tor.it

Cifre e reazioni sulla legge appena varata

Tremila con l'obbligo
della scuola a 15 anniI sindacati: «Una riforma a metà»
E oggi studenti di nuovo in corteo

Fra studenti di scuole pubbliche e private, saranno 3015 i ragazzi che l'anno prossimo dovranno frequentare l'anno obbligatorio in più. Pochi sono quelli che avrebbero abbandonato gli studi: la scolarità in provincia raggiunge l'ottanta per cento.

«Ma la riforma a metà», commenta Donata Amelotti della Cgil scuola - una scuola dell'obbligo a 15 anni non ha significato: o si predispone l'orientamento verso il mondo del lavoro, o è un atto formale», il cambiamento deve essere complessivo - aggiunge Sandro Basilio, Cisl scuola - così si lasciano aperti tanti problemi: autonomia, occupazione per i docenti, assetto delle scuole.

Riforma a metà anche in ritardo: le iscrizioni alle superiori scadevano il 25 gennaio. «Adesso ci sarà la corsa - dice il presidente del "Saluzzo", Agostino Pietrasanta - un anno migliora la

cultura dei ragazzi, ma la scelta migliore sarebbe stata il biennio: un anno è un escamotage non del tutto razionale».

Razionalizzazione. I numeri dei probabili alunni in più non dovrebbero modificare il piano presentato in Regione. Dice l'assessore provinciale Mara Scagnoli: «Era stato presentato con due riserve: la probabile riforma dei cicli e l'innalzamento dell'obbligo scolastico». Comunque non diventa operativo sino al 2000.

Oggi di nuovo in corteo gli studenti delle superiori per protestare contro i finanziamenti alla scuola privata e il numero chiuso in alcune facoltà universitarie. Ritorno alle 8.30 in piazza Garibaldi: corteo in 100 Cannoni, corso Lamarmora, piazza Matteotti, Dante, piazza Libertà, dibattito finale alla Cgil.

Antonella Mariotti

Subito dopo si demolirà l'attuale struttura, che fu fra le cause dell'alluvione

«Ponte Ferrovia pronto nel 2001»

Le Fs: i lavori cominceranno in primavera

ALESSANDRIA. La costruzione del nuovo ponte ferroviario sul Tanaro inizierà in primavera. Sarà ultimata nella stessa stagione del 2001. Sei mesi dopo sarà anche concluso l'adeguamento della rete di binari e della stazione di Alessandria al ponte, che sarà più alto e in posizione diversa dall'attuale.

La notizia è ufficiale. L'ha comunicata, dopo la recente nota polemica della Circoscrizione Nord, Lucio La Vella, responsabile della zona territoriale Nord Ovest delle Ferrovie, servizio potenziamento e sviluppo. La comunicazione è stata inviata a sindaco, Circoscrizione Nord, prefetto, Magispò e Conferenza regionale dei servizi.

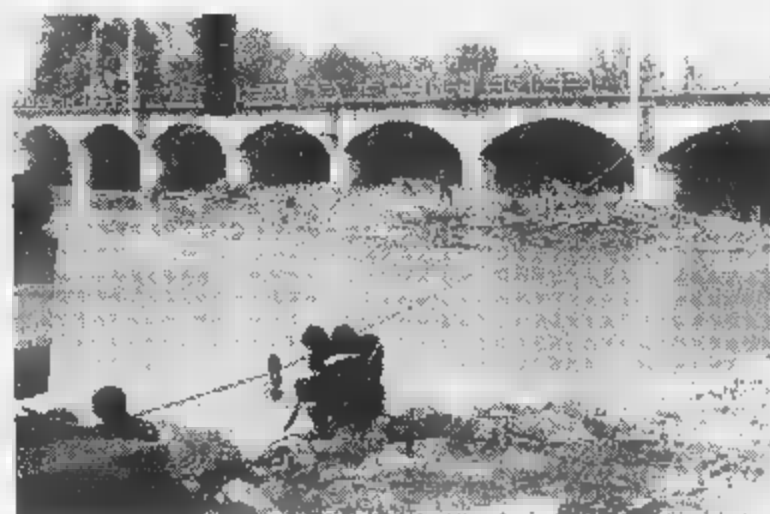
«Per appaltare il nuovo ponte», scrive Lucio La Vella, «è stata indetta una gara europea a "procedura ristretta" che si è conclusa, dopo alcuni rallentamenti di tipo procedurale, con l'aggiudicazione definitiva

L'opera costerà
circa 25 miliardi
Una volta realizzata
occorreranno 6 mesi
per adeguare i binari

Il ponte della Ferrovia sarà abbattuto, perché inadeguato in caso di piena: nel '94 le sue arcate furono costruite dai detriti e ci fu un effetto diga che fu tra le cause dell'alluvione

all'impresa che aveva presentato la migliore offerta.

Entro fine gennaio ci sarà la formale consegna all'impresa dei lavori, che potranno iniziare in primavera, con durata



prevista in due anni, pertanto sino alla primavera del 2001.

«Il conseguente adeguamento della stazione», scrive il responsabile delle Ferrovie - sarà in parte realizzato, per quanto

possibile, in contemporanea alla costruzione del ponte, in modo da provvedere, nei sei mesi successivi, al necessario collegamento di tutti gli impianti, con conseguente immediata de-

molizione del vecchio ponte». L'opera, indicata come causa principale dell'alluvione '94, potrà essere pertanto eliminata soltanto nell'autunno '01.

Il nuovo ponte avrà arcate di 25 metri, il doppio delle attuali, dimezzando quindi il numero di arcate e pilastri che attualmente bloccano alberi e detriti, un effetto diga. Ma causa l'ancora ridotta ampiezza delle arcate ha dovuto essere alzato di circa un metro per consentire il flusso di 3800 metri cubi al secondo di acqua durante le piene. Costo previsto: 25 miliardi.

«Accogliamo con piacere», dice il commissario della Circoscrizione Nord Gianni Calcagno - la comunicazione, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Proseguirà quindi la raccolta di firme - già cinquemila - per sollecitare tutti i lavori per la sicurezza della città.

Franco Marchiari

Una prostituta, ieri sera, a Solero: grave

Colpita 50 volte
con un punteruolo

SOLERO. Cinquanta coltellate. Così hanno tentato di uccidere M. G. S., 44 anni, prostituta di Alessandria.

La donna è stata soccorsa sera da un passante, al quale nonostante le ferite e la forte perdita di sangue è riuscita a chiedere aiuto.

Le ambulanze della Croce Verde di Felizzano e del «118» sono riuscite ad arrivare in tempo: è stata trasportata in ospedale e ricoverata nel reparto di Rianimazione. I sanitari l'hanno sottoposta a un intervento chirurgico durato diverse ore: comunque sino a ieri le sue condizioni erano gravissime.

Tutto s'è risolto probabilmente verso le 18,30 di ieri lungo la statale, dove di solito M. G. S. aspettava i clienti.

L'aggressore l'ha avvicinata: forse era un cliente, oppure qualcuno che la conosceva e cui lei si fidava.

I ferimenti sono stati inferti con un coltello a piccole dimensioni: sembra, da una prima sommaria analisi delle feri-

te, possa trattarsi di uno stiletto o addirittura di un punteruolo.

Il luogo del ferimento è piuttosto appartato: l'aggressore è riuscito a fuggire subito dopo indisturbato, favorito anche dalla fitta nebbia che ieri gravava gran parte della provincia.

Chi ha soccorso M. G. S. ha dato l'allarme alla stazione dei carabinieri di Solero. Sull'episodio però stanno indagando gli agenti della Squadra mobile della questura.

Diverse le ipotesi sugli autori della brutale aggressione, quasi tutte collegate al mondo della prostituzione: potrebbe essere la conclusione tragica di un tentativo di rapina, o il rapto di un cliente.

«Potrebbe anche trattarsi», dicono ieri gli inquirenti - di un'aggressione per la "spartizione" del territorio nel mondo del racket della prostituzione.

Escludiamo che sia l'azione di un maniaco: tutto fa pensare che si tratti di una violenza legata all'attività della donna. [a. m.]

Tra le accuse anche il commercio di medicinali fatti rubare o contraffatti

Dal giudice «gang» dei farmaci

Chiesto il processo per Camanini e altri sette

ALESSANDRIA. Alla resa dei conti la cosiddetta banda dei farmaci (rubati, rapinati, riciclati) sgominata in estate dai carabinieri: per gli 8 inquisiti al centro di un redditizio mercato clandestino di medicinali il pubblico ministero Maresca ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza preliminare davanti al gip si terrà il 2 febbraio.

Nei guai: Giacomo Camanini, 44 anni, di Alessandria, laurea in biologia, ritenuto promotore e organizzatore del sodalizio criminale, titolare di magazzino via Casalecchi dove confluivano i medicinali; suo cognato e stretto collaboratore Antonio Saldini, di 54, di Nizza Monferrato; Aurelio Rizzo, di 44 anni, di S. Cataldo (Caltanissetta), accusato di essere «canale stabile dell'organizzazione per immettere sul mercato specialità farmaceutiche e materie prime, tutti detenuti. Poi il genovese Lucio Grasselli, 58 anni, il milanese Nicola Fabio Barattucci, di 36 (entrambi agli arresti domiciliari), Massimo Diamanti, di 31, alessandrino,

Gennaro Porzio, 58 anni, e Rosa Vaccaro, di 54, di Genova (sono liberi).

La donna è accusata solo di ricettazione di imprecisati quantitativi di medicinali, gli altri 7 anche di associazione a delinquere per aver dato vita a un'organizzazione a piramide che si approvvigionava di specialità farmaceutiche e materie prime. In che modo? Sostiene l'accusa che gli inquisiti commissionavano furti e rapine di medicinali, o concorrevano a compierle: contraffacevano farmaci e specialità trasformando le materie prime in prodotti finiti; li custodivano, a temperature ben diverse da quelle prescritte, nei magazzini di Camanini, poi li cedevano a farmacisti «disponibili» che li immettevano sul mercato. Questi ultimi - una ventina, alessandrino, e l'inchiesta a loro carico è ancora aperta - pure quella riguardante altri esecutori materiali di furti e rapine o altri grossisti. I carabinieri del Nas hanno lavorato oltre un anno per



Giacomo Camanini
l'interno del magazzino
di via Casalecchi
con i farmaci
contraffatti
o rubati

Indagini ancora
aperte sugli autori
dei «colpi» e su chi
vendeva i prodotti

comporre i tasselli dell'inchiesta, parallela a un'altra svolta: Napoli e in cui sono coinvolti Camanini e Saldini.

Secondo le accuse, Diamanti accompagnava Saldini nei molti viaggi per consegnare e ritirare materie prime e specialità farmaceutiche, Grasselli, Barattucci e Porzio le im-

mettevano sui mercati (rispettivamente Toscana, Lombardia e Campania), Rizzo, titolare di una ditta di import-export, consegnava la merce a ricettatori grossisti o ignari acquirenti.

Diciassette i furti o le rapine compiute a ditte di Bologna, Novara, Buccinasco, Limbiate,

Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese (Milano), Napoli e Napoletano (Melito, Pomigliano d'Arco, Varcaturai, Sesto Fiorentino (Firenze), Modugno (Bari), Caronno Pertusella (Varese).

Queste le ditte derubate o rapinate: Bayer, Novartis Farmaceutici, Logistica Farmaceutica, Teofarma, Dinafarm, Faustfarm, Bristol-Myers Squibb, Distribuzione lombarda farmaci, Schering-Plough, Rhône-Poulenc Rorer, Ce.Di.Par., Merk Sharp 7 Dohme, Unione Farmaceutica Novarese, oltre a ditte di auto-transporto.

Mina Camagna



Privato mobili

ALTO ARREDAMENTO

ASTI

Corso Alessandria, 546

A m 200 uscita autostrada Asti Est

Tel. 0141/27.22.37-27.22.38

Fax 0141/27.48.45

Armadio Molteni
Lire 2.800.000

PERCHÈ DA NOI RISPARMI?

Perché DA NOI la qualità ed il prezzo si toccano con mano

Perché DA NOI hai la professionalità e la trasparenza

Perché DA NOI la qualità vera costa meno di quello che pensi

Arredo ufficio chiavi in mano

Centro Cucine

Dada
Boffi cucine
Arc line

In esclusiva

Poltrona Frau

88
BERNINIArtemide
LUCIIkea
LETTI

Knoll

INTERFLEX

GIUSEPPE

Molteni & C

B&B
ITALIA

UNIFOH

Tisettanta

BUCROCRZIA

LO SPORTELLINO
DEL CITTADINO
UNA RISPONSA
AI DISAGI

Lo sportello questa settimana ospita le lamentele di un invalido del lavoro, vedovo, che in seguito a un incidente con conseguente sospensione, per 15 giorni, della patente deve andare con i propri mezzi a ritirare il documento di guida. Il prefetto ad Alessandria. Ciò comporta per lui enormi disagi.

Un commerciante replica con toni discutibili alle proteste di un lettore che si lamentava del fatto che a Santo Stefano e a Capodanno non ci fossero in città bar aperti.

Infine, la Provincia risponde che sta adeguando la propria rete informatica al rischio 2000. Non si è fatta sentire invece l'Azienda autonoma municipalizzata servizi di Vercelli che deve restituire una somma al signor Riccardo Cardella, per la chiusura di un contatore Enel avvenuta a ottobre.

Lo sportello del cittadino è sempre aperto: chi ha disagi da segnalare, dubbi da chiarire, lamentele da esternare, può rivolgersi alla redazione de «La Stampa», in piazza della Libertà 15, 15100 Alessandria.

E' possibile scrivere, presentarsi di persona, telefonare allo 011/445653 o anche mandare un fax allo 011/232508. Ogni giovedì «La Stampa» saranno pubblicati i quesiti dei lettori e le relative risposte chieste agli enti interessati.

A CURA DI SELMA CHIOSSO E SILVANA MOSSANO

E' polemica sui locali chiusi durante le feste di fine anno

Odissea per la patente

Computer: risposta al rischio 2000

BOTTA
RISPOSTA

La Provincia adegua i «cervelloni»

La Provincia dichiara di avere preso in considerazione l'urgenza di adeguare le applicazioni e i sistemi informatici dei propri uffici al cambio del millennio.

In risposta all'interrogazione del consigliere provinciale di Forza Italia Cristiano Bussola (che chiedeva quali provvedimenti fossero stati adottati da Palazzo Ghilini per evitare il caos informatico all'avvento dell'anno 2000, quando i computer non riconosceranno il doppio zero finale della data) si fa presente che le dotazioni complete di personal computer sono 253 e di stampanti sono 251.

Inoltre gli applicativi gestionali per le aree Personale, Contabilità e Protocollo sono affidati alla manutenzione di una ditta fornitrice informatica che dichiara di essere già al lavoro per garantire la conformità delle sue applicazioni all'anno 2000.

Anche per l'Ambiente e Pianificazione territoriale, pesantemente interessata dalla recente informatizzazione del-



Palazzo Ghilini sede della Provincia

l'ente, sono stati utilizzati strumenti standard di Microsoft o applicazioni che gestiscono dati e informazioni cartografiche per le quali ai fornitori è stata richiesta apposita certificazione di compatibilità dei prodotti al nuovo millennio.

Provincia Alessandria

E' una buona e confortante notizia conoscere dall'assessorato all'informatica della Provincia che i sistemi operativi «server» client della Provincia standard Microsoft «quindi adeguati alle problematiche del nuovo millennio. Ciò significa risparmiare tempo e denaro.

Le difficoltà sussistono, invece, per quanto riguarda gli apparati attivi di rete e gli agenti di gestione contenuti al loro interno, per i quali sarà necessario attendere il completamento della rete dell'ente, in fase di ultimazione: soltanto al collaudo si potrà verificare con i fornitori interessati l'adeguamento al cambio data. E' interessante fare un quadro completo della situazione per capire quanto stanno facendo le strutture pubbliche per evitare futuri e gravi disagi ai nostri concittadini.

Cristiano Bussola
Consigliere provinciale
Forza Italia
Alessandria

Problemi di prostata e la Provincia

Sono titolare di un bar ad Alessandria e rispondo dopo letto le proteste. Un lettore che dice di aver trovato neppure un bar aperto in centro città a Santo Stefano e nel primo giorno dell'anno.

Il firmatario della protesta in questione è in malafede in quanto lo stesso ho accompagnato alcuni ospiti stranieri in ben due bar del centro il giorno di Capodanno e, dopo essermi ben informato posso affermare con certezza che ogni quartiere della città era servito almeno un esercizio pubblico.

Una città come Alessandria (per dirla con parole sue, caro lettore assurdo) il giorno 27 dicembre ha cenato mangiando il

pane acquistato il giorno 24 ma questo a lei sembra normale.

A me invece sorge il desiderio di farle domanda: oltre alle consumazioni al bar cosa mangia abitualmente a casa sua?

Ogni giorno festivo dell'anno nella nostra città è aperta una sola farmacia per la gioia di coloro (provi a pensare agli anziani) che abitano agli Orti e scoprono che la stessa è al Cristo. Se poi la sua protesta fosse dettata da un problema di prostata allora si che deve rivolgersi agli enti preposti perché a loro che paga le tasse mentre nel mio locale, dopo un pari rapporto tra la merce venduta ed il denaro lei pagato, la pipì a costo zero (se permette), la fa quando sono comodo anch'io.

Francesco Telesca
Alessandria

Provincia Alessandria

Invalide di Acqui con problemi

Sono un pensionato invalido del lavoro, vedovo, che in seguito ad un incidente ha dovuto subire l'amputazione di un arto inferiore e da quel momento mi è stata applicata una protesi che mi consente di deambulare per brevi percorsi, per tragitti più lunghi uso l'automobile che ho dovuto appositamente adattare e sono naturalmente in possesso di patente di guida, categoria «B» modificata.

Purtroppo, nell'ottobre scorso, mi sono visto rispondere in una infrazione al codice della strada, la cui inosservanza ha comportato il provvedimento di sospensione, per 15 giorni, della patente di guida.

L'esecuzione del provvedimento è divenuta operativa nel seguente mese con la visita del vigile urbano che si è presentato al mio domicilio ad ha provveduto a ritirare la mia patente.

Fino a questo punto la storia si è svolta in modo logico e regolare e non avrebbe senso da parte mia, lamentarmi o protestare, ma il seguito mi indigna.

Sono stato informato che per riavere la patente, una volta trascorso il periodo di sospensione, dovrò recarmi con i miei mezzi fino alla Prefettura di Alessandria e ritirarla di persona.

In conclusione, mi sembra assurdo ed ancora più incivile, costringere un anziano invalido ad una breve, ma per le mie condizioni, complicata, viaggio, quando, dall'altra parte, con una istituzione più vicina ai bisogni dei cittadini e meno irrigidita dalla burocrazia si poteva provvedere ad una consegna del documento al mio domicilio e quantomeno nella città di residenza.

Michele Pagliano
Acqui

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

COSÌ I CONSUMATORI

Pazienti tutelati anche in farmacia

RECENTI statistiche dimostrano che l'Italia è una delle nazioni dell'Unione Europea nelle quali si fa maggior uso di farmaci. L'Adiconsum vuole fornire alcuni chiarimenti in relazione ai diritti e doveri che i consumatori hanno quando hanno a che fare con il proprio farmacista.

La normativa di riferimento è nel Dpr 371 dell'8 luglio 1998, che ha rinnovato la convenzione tra il Servizio sanitario nazionale e le farmacie pubbliche e private. In sintesi si riconosce il diritto degli assistiti a ricevere liberamente in ogni farmacia del territorio regionale, su presentazione della ricetta medica, i farmaci prescritti.

Questo limite è da ricondurre al fatto che il Servizio sanitario è strutturato su base regionale, cioè sono le Regioni a rimborsare il prezzo dei prodotti che le farmacie vendono ai privati solo dietro pagamento del ticket.

I farmaci possono comunque essere ottenuti anche nelle farmacie delle zone di confine, a patto che siano inserite in un elenco concordato tra le Regioni interessate e le organizzazioni sanitarie. Il discorso è limitato, naturalmente, alle ricette assistite dal Servizio sanitario (quelle con il modulo rosso, mentre nessun limite territoriale è previsto per i prodotti da banco e per le ricette di farmaci il cui costo è tutto a carico del consumatore.

Un altro aspetto interessante del Dpr 371 è costituito dalla facoltà concessa ai farmacisti

di dare un medicinale sostitutivo al posto di quello prescritto dal medico, quando il farmaco sia irripetibile e la farmacia ne sia sprovvista. La sostituzione può avvenire solo con il prodotto con uguale composizione, forma - compresse, capsule, supposte, gocce, fiale, creme, ecc. - di quella prescritta a prezzo uguale o inferiore.

In caso di urgenza la sostituzione è più vincolata al prezzo del farmaco, ma solo alla composizione e all'indicazione terapeutica; il farmacista è tenuto, a tutela del consumatore, ad annotare sulla ricetta le circostanze che hanno determinato la sostituzione.

Un ultimo interessante aspetto è il sovrapprezzo che i clienti pagano ogni volta che acquistano medicine di notte, ma anche di giorno, nelle ore in cui le farmacie sono normalmente chiuse: 7500 lire per il servizio notturno (9500 per le farmacie rurali) e quello diurno. Chi compra le medicine fuori orario non è tenuto al pagamento del sovrapprezzo solo quando il medico indica sulla ricetta il carattere di urgenza della prescrizione e quando la prescrizione è stata effettuata da un medico di guardia, anche senza l'indicazione del carattere di urgenza.

Per ulteriori informazioni, Adiconsum di Alessandria, via Parma 1, numero verde 167/574574 o 011/253132. L'Adiconsum risponderà anche ai quesiti posti dai lettori.

[se.c.]

E una veglia in città

Vespri armonici nel vescovo a Tortona

Nelle diocesi, si celebra la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». In questo contesto, a Tortona, oggi alle 20,45, nella chiesa di San Michele, è prevista la celebrazione dei Vespri in rito armeno. L'iniziativa è promossa dal vescovo Martino Canessa e dai parroci della città. La liturgia sarà presieduta da padre Sarkis Sarkisian, della Chiesa apostolica armena in Italia. La celebrazione durerà 40/45 minuti e sarà in italiano, con partecanti in armeno. Nella stessa diocesi, a Novi una veglia di preghiera e programma nella chiesa di San Pietro alle 21 di lunedì, si progetta pure a Voghera nell'ambito delle Missioni cittadine.

Una veglia ecumenica si terrà anche ad Alessandria, domani sera, alle 21, in Santa Maria di Castello. Verrà animata dal vescovo Fernando Charrin e da Maurizio Abba, pastore valdese.

[m. fa.]

Convegno agli Orti

Aido, il futuro al vaglio degli esperti

ALESSANDRIA. La sala della Circonscrizione Nord (Largo 6 novembre, al Quartiere Orti) ospita stasera, alle 21, la seconda conferenza dei servizi organizzata in collaborazione con il gruppo comunale «M.Cavalotto» dell'Aido, l'Associazione donatori organi che ha sede in piazza Torriani 20. Saranno in discussione i problemi e le prospettive dell'associazione attraverso le relazioni di alcuni esperti.

Parleranno Enza Palermo, l'alessandrina presidente nazionale dell'Aido e dirigente del servizio di Medicina Legale a Ivrea (L'Aido verso il 2000), Nicoletta Vivaldi, responsabile del reparto Rianimazione dell'Azienda ospedaliera alessandrina (Problematiche sulla comunicazione), Gabriella D'Amico, medico anestesista e rianimatore all'ospedale e presidente del Comitato bioetica (Esperienze di un operatore) e Cristina Vasone, psicologa, vice presidente del Gruppo comunale Aido (Prospettive e progetti dell'Aido cittadino).

[e. c.]

Referendum: due studentesse dello scientifico si candidano per il viaggio New York

Jurassic School, c'è la prima coppia

E sabato parte «On the Air» su Radio Cosmo-Gamma

LA STAMPA
GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1999

“Vota l'amico, vinci il tesoro”

Jurassic school 6

IL LIBRACCIO
Via Milano, 32 - Alessandria
MILANO DI PAROLE NUOVE E USATE

MI CHIAMO
Scuola
Il mio amico/a
Scuola

PASSALACQUA HAPPY TOUR SASSONE
VIAGGI E TURISMO
ACQUI T. - ALESSANDRIA - ASTI - CASALE - GENOVA - NOVI L.
POZZOLO F. - TORTONA - VALENZA - VILLANOVA M.

Arrivati i primi voti per Jurassic School: la coppia Claudia Cutaja e Federica Bocedi - entrambe studentesse dello scientifico - la prima a presentarsi ai blocchi di partenza di «Trova un amico, vinci un tesoro» referendum fra gli studenti delle scuole medie superiori organizzato da La Stampa, Radio Cosmo e Radio Gamma.

Radio Cosmo e Radio Gamma ripropongono da sabato dalle 16 alle 17 «Jurassic On the air» trasmissione fatta dai giovani per i giovani. Gli animatori quest'anno sono Fabio Ceconello e due studentesse del Saluzzo, Chiara Tolomei e Serena Albertazzi. Ci saranno interviste, richieste, dediche, grandi ospiti. E, ovviamente, anche la classifica aggiornata, che man mano troverete sul giornale. A questa prima puntata i rappresentanti d'istituto e alcune scuole cittadine.

IL REGOLAMENTO. Fino verso la fine dell'anno scolastico pubblicheremo due volte alla settimana (solitamente il giovedì e la

domenica) i tagliandi-voto. Compilate, ritagliateli e recapitate - a mano o per posta - al Libraccio, via Milano 32, 15100 Alessandria. La nota libreria (ma, attenzione, non ci trovate solo libri) anche quest'anno sarà il punto di riferimento del referendum. Votate dunque per voi stessi e per un vostro amico: vincerete entrambi. Primo premio: otto giorni a New York in hotel. Primo Categoria; ai secondi invece sette notti e ai giornali ai Tropici. Sono offerte di Passalacqua, Happy Tour, Sassone, sponsor dell'iniziativa assieme a Cassa di Risparmio e Libraccio, appunto. Ci saranno però altri premi, di questi diremo in seguito.

Le limitazioni: almeno uno dei due (votante o votato) deve essere studente delle superiori; età massima per concorrere (anche come votato), vent'anni. Si creeranno delle coppie e bisognerà essere davvero legati (se oltre all'amicizia c'è qualche altro sentimento auguri e fatti vostri) per superare la concorrenza.

[r. al.]

LETTERE AL GIORNALE

«Burocrazia anche a Felizzano»

Ancora una volta il sottoscritto Francesco Polastri chiarisce, e spera definitivamente, nella soluzione di alcuni punti citati nel resoconto alluvionale del 6 novembre '94 del sindaco Serrallunga, e pubblicati nel bollettino parrocchiale numero 3.

1) Fognatura via Stazione. Il ripristino è stato imposto dall'Unità sanitaria con nota 4324/3/1/49 del 7/7/1995, a seguito sopralluogo effettuato dallo stesso ente a seguito richiesta privata, non comunale del 17/5/95.

2) Tassa rifiuti solidi urbani. Nonostante l'impossibilità di utilizzo dello stabile per l'intero '95, il sottoscritto ha pagato la tassa rifiuti ottenendone il rimborso dopo due anni e solo dopo istanze e relativi solleciti. Ribadiamo che a Felizzano la burocrazia regna sovrana e riguarda tutti, anche gli alluvionati.

3) L'indifferenza. Se al nostro sindaco si potesse attribuire un primato, si potrebbe proporre quello dell'indifferenza. Bisognerebbe forse ricordare a Serrallunga che la legge 241 che prevede il dovere dei pubblici amministratori a dare risposta?

4) Il paradosso. Il sindaco Serrallunga tiene a ricordare il scarico di disagi e sofferenze umane che hanno coinvolto molte famiglie felizzanesi!!! Oltre a fare memoria, il nostro sindaco dovrebbe anche chiedersi quanti disagi e sofferenze avrebbe potuto evitare lavorando doverosamente.

Francesco Polastri
Felizzano

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

NUMERI UTILI

Alessandria: Cn 011.252.242; Cr. Verde 011.252.255; Acqui: Cr 0144.322.300; Cr. Bianca 0144.323.333; Arona: Cr. Verde 0143.626.430; Bressana: Cr. Verde 0143.489.877; Bassignana: Cr. Verde 0131.926.641; Marengo: Cr. Verde 0131.270.027; La L. Cr. Verde 0143.67.300; Casale: Cr. Verde 0144.714.433; Casale: Cr. Verde 0142.452.258; Cr. Verde 0142.453.310; Maercorede 0142.781.010; Castellazzo: Cr. Verde 0131.270.027; Castellazzo: Cr. Verde 0131.823.535; Cr. Verde 0131.791.6167; Cr. Verde 0143.642.283; Marone: Cr. Verde 0141.993.677; Novi: Cr. Verde 0143.20.20; Ovada: Cr. Verde 0143.80.420; Pontecurcio: Cr. Verde 0142.466.898; Pontecurcio: Cr. Verde 0144.322.300; S. Pelino: Cr. Verde 0131.233.050; S. Sebastiano: Cr. Verde 0131.786.868; Serravalle: Cr. Verde 0143.65.176; Serravalle: Cr. Verde 0143.65.002; Tortona: Cr. Verde 0131.811.333; Tortona: Cr. Verde 0131.811.247; Tortona: Cr. Verde 0131.924.080; Tortona: Cr. Verde 0143.67.300; Villanova: Cr. Verde 0131.248.202; Voghera: Cr. Verde 0383.45.666.

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

DA NON PERDERE

Scuola pubblica e privata
«Scuola pubblica, scuola privata», ne parlano stasera alle 21 alla Cgil Alessandria gli onorevoli Gloria Buffo, Silvana Dameri, intervengono poi Adriano Marchegiani e Giorgio Canestrì. [r. g.]

Giovedì

Incontro Turani

Si parla dell'internazionalizzazione dei mercati e degli effetti controversi della globalizzazione questa sera dalle 19 al Residence San Michele per iniziativa dell'Associazione locale «Cultura & Sviluppo» di Alessandria, relatori Fabrizio Onida, Giuseppe Turani, Marco Revelli. [e. c.]

Sahaja Yoga

Dibattito a Novi

Incontro pubblico con Shri Matiji, la guida spirituale di Sahaja Yoga, l'associazione con sede europea a Cabelia Ligure, stasera alle 21, al teatro del circolo Ilva di Novi. Il tema è «natura divina in noi». [m. pu.]

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

Provincia Alessandria

DA NON PERDERE

SALE (AL) STATALE 211
0131.84108

BALLO LISCIO

LUCA

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

PIER

LUNEDÌ tuttossoldi

MERCOLEDÌ tuttossoldi

GIOVEDÌ tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Preoccupazione dopo il ritrovamento, indagano i vigili

Il mistero Ecolibarna

Altri veleni nell'area bonificata?

Scrive

Trenta miliardi di investimenti

LIGURE. Il potenziamento delle strutture e altri investimenti per complessivi 30 miliardi in tre anni, la prosecuzione della collaborazione con le altre aziende consortili locali (Acos di Novi, Asmt di Tortona): queste le principali linee programmatiche triennali dell'Azienda consortile di bonifica del Bacino dello Scrivia, tracciate ieri dal presidente Angelo Ravera. Il massimo dirigente ritiene che le tre aziende aggregate possano ambire alla figura di unico gestore d'ambito, secondo le indicazioni della Legge Galli sul ciclo integrato delle acque. «La loro componente pubblica sarebbe garanzia - dice - di maggiori controlli rispetto a un privato. Esistono esperienze e professionalità in questi tre enti in grado di sostenere brillantemente tale ruolo». Tra i vari investimenti del consorzio Bacino dello Scrivia, spicca il sistema di monitoraggio ambientale, da Arquata fino alla confluenza con il Po, nel Tortonese, già realizzato e che, comprese le progettazioni, ha comportato una spesa di 11 miliardi.

Resta il collaudo dell'impianto che sarà concluso entro la fine dell'anno. Sono state installate cinque cabine di controllo ad Arquata, Sizzano, Castellor Fontano, Guazzora e Basaluzzo che misurano la portata e la qualità dell'acqua. Altri interventi riguardano ad esempio il riutilizzo industriale delle acque depurate, nuova stazione di trattamento spurganti a Cassano. Sul fronte delle quote associative dei Comuni che aderiscono al Consorzio, l'ente prevede loro riduzione per il '99: passerà dalle 8000 lire per abitante del '98 alle 7500 lire quest'anno. «Entro il 2001, l'obiettivo è - conclude Angelo Ravera - di ridurre del 30% la somma pagata l'anno scorso». Nel settore della raccolta, la tariffa di 23 mila lire a tonnellata è stata estesa anche alle discariche pubbliche. [m. pu.]

SERRAVALLE. C'è sconcerto e desiderio al più presto i risultati dell'indagine sul nuovo presunto episodio di inquinamento nell'ex Ecolibarna. «Come è possibile - commentavano ieri alcuni serravallesi - trovare altri bidoni di sostanze tossiche nocive dove già avvenuta la bonifica? Una circostanza che lascia alquanto perplessa».

Il gruppo della Lega Nord Piemontese Serravalle sta preparando un'interrogazione al sindaco Antonio Molinari. «Avevamo già pronta una richiesta di chiarimenti - conferme alle notizie del mancato completamento della bonifica per la cosiddetta area Sud Est - dice il capogruppo consiliare Massimo Costa - gli ultimi sviluppi ci inducono a riscrivere il testo. Chiederemo al sindaco che come ufficiale sanitario si attivi. Preoccupa la vicinanza delle fonti idriche all'area ex Ecolibarna. Il nuovo episodio è l'ennesimo pedaggio salato pagato dalla Valle Scrivia all'industrializzazione selvaggia».

Ieri Molinari attendeva come i suoi concittadini gli sviluppi di una vicenda dai contorni ancora poco definiti per lo stretto riserbo in cui opera chi è stato incaricato di svolgere accertamenti. E' stata infatti aperta un'inchiesta condotta dal comando dei vigili di Serravalle e coordinata dalla procura della Repubblica di Alessandria.

Il Comune - dice Molinari - non è ancora in possesso di alcun dato certo. E' stato però il Comune stesso a segnalare ai magistrati le «voci» di una nuova possibile fonte di inquinamento nell'area ex Ecolibarna, nella zona già bonificata. Aggiunge il sindaco: «Sarà compito loro accertare la veridicità di questi elementi nuovi sul sito».

In Comune precisano che tuttora potrebbe anche ridimensionarsi. All'Acos di Novi, l'azienda che fornisce gas e acqua nel Novese, dicono: «Cercheremo di saperne di più e di accertare l'attendibilità della notizia e maggiori particolari per prendere eventuali provvedimenti». Manifesta tranquillità lo stesso



L'ex Ecolibarna di Serravalle

presidente dell'azienda consorziale, Mauro D'Ascenzi: «Le nostre fonti di approvvigionamento sono ben protette. Certo che la questione Ecolibarna non finisce qui. Seguiremo attentamente gli sviluppi».

Per Angelo Ravera, presidente del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, questa vicenda di gravi inquinamenti sottolinea la necessità della mano pubblica nella gestione del ciclo integrato delle acque, per avere un corretto controllo e per evitare conseguenze negative sull'ambiente e in termini economici, ossia maggiori spese per quanto riguarda le opere di bonifica. [r. al.]

Tortona, c'è anche la Popolare di Lodi

In lizza per la Crt restano 5 banche

TORTONA. Una notizia d'agenzia nel primo pomeriggio di giovedì ha messo a rumore gli ambienti finanziari attorno alla Banca Crt, la cui Fondazione (che detiene oltre il 75% delle azioni) ha ufficializzato proprio in questi giorni la decisione di cedere gran parte del pacchetto. L'Ansa afferma che per l'acquisto del 60% delle azioni (precisando che il costo si aggira sui 200 miliardi) della Crt restano in lizza due soli concorrenti: la Banca Popolare di Lodi e la Banca Lombarda.

La prima, fortissima, pare intenzionata a espandere la sua influenza nel Piemonte orientale, la Liguria e l'Emilia; l'altra, di recente costituzione (fusione fra la Cassa Agricola di Brescia e il San Paolo di Brescia), ha gli stessi obiettivi, a conferma che la zona di competenza della Crt è strategicamente importante quale cerniera fra quattro regioni.

E' evidente - commenta Carlo Boggio Sola - presidente della Fondazione Crt - che sono cominciati i fuochi d'artificio in-

torno alla nostra banca, cosa comprensibilissima specie in periodo come questo. Però smentisco che il nostro consiglio di amministrazione sia già orientato verso scelte precise».

In effetti una selezione pare esserci stata: dalle undici proposte d'acquisto sarebbero state estrapolate le cinque che offrivano le condizioni migliori: quelle di Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit, «ma a questi istituti, come a tutti gli altri, abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale il nostro consiglio deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria».

Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove assunzioni e sulla riqualificazione del personale. «Sono punti irrinunciabili - dice Boggio Sola - per ottenere i quali potremmo valutare le offerte anche fuori dall'aspetto finanziario proposto. E potrebbero esserci sorprese». [e. p.]

IN BREVE

Tortona

Rinvio di tre mesi l'arrivo del procuratore

E' stato rinviato di tre mesi il trasferimento di Fausto Cordella dalla procura di Perugia a quella di Tortona. Il magistrato è infatti impegnato praticamente a tempo pieno nelle ultime udienze e nella preparazione della requisitoria processuale per l'omicidio Pecorelli. Nel processo sono imputati anche Giulio Andreotti, Claudio Vitalone, Gaetano Badalamenti e Pippo Calò. La sentenza è attesa prima dell'estate. [Ansa]

Valenza

Acquedotto fuori uso in via del Castagnone

Cinque ore d'interruzione di servizio nella rete idrica in via del Castagnone: causa di un guasto. [r. c.]

Alessandria

Delegazione del Sap oggi in corteo a Roma

I poliziotti del Sap di Alessandria partecipano alla manifestazione di Roma. In 150 sono partiti ieri sera da tutto il Piemonte a sfileranno. Al centro della protesta il rinnovo del contratto di lavoro, anche da politica dei tagli che ha causato anche la riduzione delle risorse economiche destinate alla sicurezza. [a. m.]

Finisce sotto accusa il convoglio delle 6,52 che è sempre in ritardo

«Treno lumaca per Genova»

Novi: i pendolari protestano con le Fs

NOVI LIGURE. L'Associazione pendolari novesi insorge contro il treno «lumaca». Sotto la lentezza del convoglio del mattino, sulla direttrice per Genova, utilizzato da alcune centinaia di pendolari che si recano al lavoro in Liguria: in partenza da Alessandria alle 6,42, da Novi alle 6,55, prevede un arrivo «teorico» alle 7,50 a Genova Brignole.

Nell'arco di una settimana il treno ha accumulato complessivamente 92 minuti di ritardo. La media giornaliera ha superato i dieci minuti, con un picco di 15 minuti l'altro giorno. «L'ultimo rilevante ritardo - spiega Riccardo Leardi, presidente dell'Apn - è stato causato dalla rottura della motrice: un altro convoglio, che si è «piantato» lungo la linea».

Inoltre l'interregionale «incrinato» parte sempre da Novi con cinque minuti di ritardo, accumulati nel tratto Alessandria.

«L'assurdo - continua Leardi - è che d'estate spaccava il minuto, avendo lo stesso orario. L'arrivo oltre i tempi indicati ha causato vari disagi ai circa 400 pendolari che ogni giorno salgono su questo treno per andare al lavoro o all'Università. In realtà l'ora di lavoro persa in viaggio si recupera in ufficio - dice Leardi - per molte persone si trasforma in un periodo più lungo, poiché i ritardi del nostro convoglio fanno saltare anche le coincidenze con il Levante e con il Ponente ligure. Le cause? «Si tratterebbe di un locomotore - dice Leardi - che non «tira» abbastanza: ma

abbiamo assistito su questo punto ad un palleggio di responsabilità fra i reparti ferroviari, con Genova che accusa Torino di adoperare macchine inadeguate, mentre secondo Torino sarebbe Genova ad impiegare i convogli «velocità ridotta». Una tendenza che rischia di accentuarsi con la regionalizzazione dei trasporti, prevista per l'anno prossimo».

In questi giorni l'incarico della Ferrovie ha effettuato la verifica della situazione lamentata dai pendolari e l'altro ieri il treno è giunto a Genova con appena due minuti di ritardo; ma ieri erano già diventati 5. Commenta Leardi: «Non vorremmo che si tornasse rapidamente ai ritardi dell'altra settimana. Da Novi comunque parte sempre con 5' di ritardo». [m. pu.]

Sindacati divisi sui compratori

E' spaccatura sulla Morteo

POZZOLO. Sulla Morteo è spaccatura fra i sindacati, con Fiom e Uilm sostenitori della proposta Thermon e Fim che si schiera con la proposta Sartori, che - dice Giorgio Sciutto - è sempre in corsa a interessare all'acquisto globale di Morteo. E l'altro giorno l'imprenditore veneto lo ha ribadito in una fax al ministero e ai commissari.

Una candidatura appoggiata anche dalla Provincia come afferma l'assessore al Lavoro Paolo Elippi. «C'è un disegno - aggiunge Sciutto - per eliminare Pozzolo e rilanciare il Sud. E Sartori è stato offerto l'acquisto dello stabilimento in provincia di Caserta. A questo punto chi vuole la Repubblica del Nord ha ragione». Su posizione opposta le altre forze sindacali. Domenico Congias, delle Rsu di Pozzolo: «I commissari hanno risposto a Sartori che è fuori gioco. Ha offerto 11 miliardi contro i 13 di Thermon, i piani industriali dei due candidati simili. Thermon ha già versato cauzione di 1 miliardo. Il rischio, non passa la proposta Thermon è la liquidazione dell'azienda, con i creditori ipotecari che già sono opposti alla vendita di Morteo. Oggi assemblea fabbrica e lavoratori. [m. pu.]

Omesse fatture per miliardi

Patteggiano orafi evasori

ALESSANDRIA. Tommaso Bandini e Fabio Moratto, entrambi di anni, di Valenza (via S. Salvatore 38 - corso Garibaldi 17), soci della Gold B.M., vendita di preziosi con sede in via S. Giovanni, hanno patteggiato ieri in tribunale. Erano accusati di evasione fiscale insieme a Paolo Follador, 34 anni, di Monte Valenza. Per Bandini e Moratto la pena è stata di 11 mesi e 15 giorni di reclusione, 6 milioni di multa ciascuno, mentre Follador se l'è cavata con 1 mese di arresto e ammenda di 8 milioni, con i benefici. [legge]

Erano accusati di caduto nel '95 e nel '96 beni - fatturati per oltre 1 miliardo 370 milioni il primo anno e per 243 milioni il secondo. I due soci inoltre rispondevano di aver omesso di fatturare nel '94 preziosi per 957 milioni. A entrambi si contestava anche di aver utilizzato 5 fatture relative a operazioni inesistenti, per 118 milioni nel '93 e 264 milioni l'anno successivo.

E ancora: avrebbero emesso tra il '92 e il '93 oltre 3 fatture per 84 milioni sempre riguardanti operazioni non effettuate. Infine, nella dichiarazione dei redditi e nei bilanci avevano indicato costi in misura diversa da quelli sostenuti. [e. c.]

Toyota Corolla Klima '99

Provate la differenza



VETTURE DISPONIBILI

	listino*	
1.3	27.017.000	25.500.000
1.6 LUNA	29.517.000	28.000.000
2.0 D	28.517.000	27.000.000
SOLO DA NOI		
*PREZZO CHIAVI IN MANO, I.P.T. ESCLUSA		

Corolla Klima '99 ha serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antintrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel



VETTURE DISPONIBILI

	listino*	
1.3	25.017.000	23.500.000
1.6 LUNA	27.517.000	26.000.000
SOLO DA NOI		
*PREZZO CHIAVI IN MANO, I.P.T. ESCLUSA		

Oppure potete scegliere l'eccezionale finanziamento ToyotaFin L. 12.000.000 a tasso fisso in 36 mesi.

TAN 0% TAEG 1,38% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione

Offerte valide fino al 31 gennaio.

Emme 3

Via Del Commercio, 10 - Novi Ligure (AL) - Tel. 0143329713

La Stampa - Abbonamento '99

BOS 11/10/98

13

mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo

1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- ◆ con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra **1° novembre e il 30 aprile**, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari ■ 11 televisori portatili
- 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

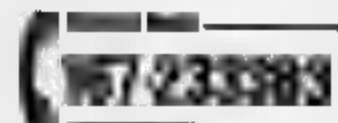
- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



Aut. min. rich.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Zerella accusato per 40 violazioni nelle sale operatorie

L'Arpa denuncia l'Asl

«Ma non c'è pericolo per i pazienti»

CASALE. Un'altra tegola sulla testa del dottor Emilio Zerella, direttore generale dell'Asl 21: l'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente, incaricata dall'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrósio, di svolgere un'indagine conoscitiva sullo stato degli ospedali piemontesi) ha inviato un rapporto alla magistratura casalese denunciando il manager per una quarantina di violazioni alle normative in materia di sicurezza. Il servizio tecnologico di sicurezza dell'Arpa gli contesta 5 reati, in riferimento alla sicurezza delle sale operatorie. Nessuna anomalia, invece, è stata rilevata per quanto riguarda gli aspetti igienici in ospedale.

Il rapporto è stato inoltrato alla procura della Repubblica presso la pretura, dove, peraltro, ricorda il dottor Zerella, «avevamo già inviato l'Asl, nei mesi scorsi, una dettagliata perizia dell'ingegner Corbellini, docente dell'università di Pavia, in cui sono documentate gravi carenze dell'impianto elettrico dell'ospedale, aventi origini lontane, precedenti alla mia nomina». Nella relazione, il tecnico usò anche il termine «truffa» riferendosi a taluni acquisti e opere svolte in diffidente rispetto alle norme.

La perizia di Corbellini era stata ordinata dalla stessa dirigenza dell'Asl, in seguito al gravissimo black out elettrico della primavera scorsa, quando erano andati in tilt alcuni re-



Il direttore dell'Asl 21 Emilio Zerella

parti (un paziente è morto in Rianimazione; c'è un'inchiesta aperta per accertare se vi furono responsabilità correlate all'evento, ndr).

Le violazioni contestate riguardano le sale operatorie (Oculistica, Otorino, Ginecologia, Traumatologia, Urologia, Chirurgia) più un laboratorio dermatologico utilizzato per piccoli interventi.

Commenta il direttore sanitario, Corrado Rendo: «Le irregolarità riscontrate sono molte, quarantina, ma di poco conto e riguardano l'inadeguatezza di prese elettriche e la mancanza di schermi, tra l'altro sono in corso iniziative risolutive. Va comunque detto chiaramente che non c'è nessun ri-

schio per i pazienti nelle sale operatorie».

Aggiunge Zerella: «Il fatto che non siano state fatte chiudere già di per sé significa che si tratta di un po' di poco conto. E, tra l'altro, sul fronte della sicurezza, abbiamo provveduto senza perdere tempo».

In ogni caso, l'intero impianto elettrico va rifatto. L'ha detto (e l'ha scritto) più volte, da molti anni, l'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico dell'Asl, Maria Teresa Lombardi. Spiega Zerella: «C'è un piano da due miliardi e mezzo, già approvato dalla Regione, dal Crip, dal ministero della Sanità e dal Cipe, per il quale avevo chiesto l'autorizzazione a procedere con il progetto esecutivo in attesa dell'assegnazione dei fondi. Mi è stato detto che ciò non è possibile. L'erogazione del denaro, comunque, sarebbe prossima».

In ogni caso - aggiunge Zerella - una circolare esoneri i direttori generali dalle responsabilità sulla manutenzione, precedenti alla loro nomina. Ma non intendo, con questo, sottrarmi agli impegni che mi competono. Sul fronte dei lavori di sistemazione dell'ospedale, ho chiesto, ad esempio, all'impresa che i nuovi reparti di Cardiologia e di Chirurgia donne siano terminati entro febbraio. Altrimenti scattano le penali. Lavorino anche di sabato e domenica, se è il caso».

Mossano

Casale «isola felice» nel bilancio tracciato dai carabinieri

Meno «topi» d'alloggio ma più ladri di vetture

CASALE. Casale un'isola felice dove i delitti sono in calo: questo il dato che emerge dalla relazione annuale dei carabinieri. «Come ha già sottolineato il procuratore generale della Corte d'appello di Torino, Antonio Paleja, la nostra città vive una situazione di tranquillità: nel '98 c'è stata addirittura una diminuzione dell'attività delittuosa - dice il capitano Luca Pietranera, comandante della compagnia di Casale - i delitti sono stati infatti 1132 rispetto ai 1265 dell'anno precedente, grazie all'opera di prevenzione e indagine dei nostri militari».

Sono stati compiuti 7670 servizi (con una media di 21 al giorno), con 1684 militari impegnati, 43443 persone identificate e 37744 mezzi controllati. Inoltre ci sono stati 293 servizi di ordine pubblico e 90 per soccorsi vari. Netto il calo in ogni tipo di attività delittuosa: buona la percentuale dei reati scoperti con una media del 42%, quasi quattro volte superiore a quella nazionale del 12%.

Arresti - stati 59, di cui su iniziativa dei carabinieri 23 - ordine di custodia cautelare emessi dai magistrati. Le rapine sono scese dalle 15 del '97 alle 11 del '98.

Successo pieno contro le estorsioni con solo quattro casi, tutti risolti. Dati confortanti anche nelle truffe con il 48% dei casi risolti e 40 truffe operate. In diminuzione anche i furti che sono scesi dai 737 del '97 ai 697 dello scorso anno (-40), di cui 231 in abitazioni (288 nel '97). In calo anche i colpi messi a segno nel mese di agosto, con 16 casi nel '98 rispetto ai 19 del '97. In leggero aumento solo i furti di auto, 67 (+4), con un incremento però del numero dei veicoli ritrovati (da 17 a 25). Fra i casi più curiosi il ritrovamento di un'auto rubata a Torino. Il ladro, di passaggio in città, infatti, è andato a urtare contro l'auto della moglie del capitano, proprio davanti alla sede della compagnia. Dopo un inseguimento ha dovuto abbandonare la vettura, dileguandosi nei campi a Castagnone.

Buoni i dati anche dell'attività di polizia giudiziaria sul fronte dei furti, con 21 arresti e 82 denunce, per un totale di 103, quasi una ogni tre giorni. Diminuiti, poi, i reati di droga da 35 a 27, con 7 persone arrestate, 8 denunce e 54 segnalate. Nel '98 sono stati inoltre sequestrati 411 grammi di sostanze stupefacenti (circa 78 dosi, 12 piante e 2 fiammiferi). Le contravvenzioni per violazioni del codice della strada sono state 5462, rispetto alle 6499 del '97, con oltre 483 milioni girati all'erario statale. Infine, 348 interventi per incidenti stradali, di cui 7 mortali, con feriti e 180 senza conseguenze per gli automobilisti.

Fra le operazioni più importanti, l'ampellone con l'arresto di 4 truffatori, il recupero di telecamere, l'arresto di tre ladri che avevano smurato una cassaforte e la partecipazione con il Ros alla cattura di un grosso spacciatore. (r. sa.)

Acqui, in calo furti e rapine

Buoni risultati dalle iniziative per la prevenzione dei reati

ACQUI. Bilancio positivo per l'attività svolta dai carabinieri nello scorso anno.

Il comandante della compagnia di Acqui, capitano Aldo Rosa, annuncia che si è registrata, complessivamente, una flessione dei reati rispetto all'andamento dell'anno precedente.

Infatti, sono stati 1258 rispetto ai 1732 del 1997. Le persone denunciate sono state 765, 43 in più rispetto all'anno precedente, mentre rimane pressoché stabile il numero delle persone arrestate (sono state 53 nel 1998 e 54 nel 1997).

Lieve calo per quanto riguarda le rapine: 7 nel '98 di cui, in due casi, sono stati scoperti gli autori.

Diminuzione per quanto concerne i furti commessi nel '98: stati 1043, 96 in meno rispetto al 1997, mentre è aumentato il numero di quelli scoperti, da 107.

Secondo i dati forniti dai carabinieri si registra un calo anche per quanto riguarda le truffe: gli episodi avvenuti nel '98

sono stati 28, di cui 8 scoperti, contro i 32 del precedente anno (in 3 casi erano stati smascherati gli autori).

A tale proposito, va ricordato che è stata attuata un'attenta opera di prevenzione, organizzata, attraverso diversi interventi, dai carabinieri in collaborazione con i Comuni, gli organi d'informazione e le Poste Italiane nell'ambito del cosiddetto «Progetto Pegaso». I dati riassuntivi dell'attività svolta confermano che questo impegno va proseguito.

Sul fronte del traffico di sostanze stupefacenti, otto sono stati gli arresti, 54 le denunce in sede penale e le segnalazioni di tipo amministrativo.

La quantità totale delle sostanze stupefacenti sequestrate ammonta a 3350 grammi rispetto ai 1400 grammi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la circolazione stradale sono stati elevati 4262 verbali per infrazione al codice della strada (nel 1997 erano stati 3994), mentre sono stati ritirati, casi più gravi,



Dall'alto, i capitani Luca Pietranera, di Casale, e Aldo Rosa, di Acqui

117 documenti di circolazione e 75 patenti di guida.

Gli incidenti stradali rilevati dai carabinieri sono stati 186 (poco meno rispetto al 1997 che erano stati 198), di cui con esito mortale e 169 senza feriti. Nel 1997 gli incidenti mortali erano stati 9, mentre quelli senza feriti erano stati 280.

Gian Luca Ferrise

IN BREVE

Mombello

Evacuate le case vicino al castello

Alcune famiglie, proprietarie di abitazioni a Mombello, vicino al castello, sono state evacuate. Sono state evacuate. L'ordinanza è sgombrata dal sindaco, Carlo Morone, proprietario del castello, interessata una famiglia che fa da custode del castello, una proprietaria di una casa limitrofa, Pietro Barbero con casa in via Orti, dove vive la madre. L'ordinanza segue un sopralluogo dei vigili del fuoco. (m. g.)

Casale

Un orafco protetto per assegni irregolari

Giuseppe Retrosi, 50 anni, via Palli 14, commerciante orafco, ha patteggiato 2 mesi e 18 giorni di reclusione (pari a 5 milioni e 850 mila lire) multa per aver emesso assegni a Valenza e Vicenza per oltre 200 milioni, senza autorizzazione. (r. sa.)

Casale

Effetti bancari scoperti nove milioni multa

Alfio Di Benedetto, 39 anni, Valenza, via Faiteira 14, ha patteggiato 9 milioni multa per assegni senza copertura per oltre 200 milioni. (r. sa.)

Canzano

Gigra, reati fallimentari per ex amministratore

Guido S., 56 anni, domiciliato a Biella, in via Maestra 27, frazione Pavignano, sarà processato il 6 aprile del 2000. Quale amministratore della Gigra di S. Maurizio di Canzano fra l'aprile e il settembre '94, mese in cui fu dichiarato il fallimento della ditta, è accusato di reati bancari per cui è stato condannato a oltre 8 milioni. (r. sa.)

San Giorgio

Assessore vincitore concorso presepri

L'assessore comunale Antonio Iscontino di San Giorgio si è aggiudicato la quarta edizione del concorso per il «Presepe più bello». Al secondo posto Daniele Carrara, quindi Marco e Alessio Audagnotti. (r. sa.)

Casale

Cittadini premiati per addobbi natalizi

Proclamati i vincitori del concorso indetto dal Comune «Casale a Natale» per gli addobbi allestiti dai cittadini. Premiati Fabio Papili e Ornella Sassone (balcone in via Corte d'Appello), Alessandra Merlini (finestre in via Torino), Pierluigi Falavigna (presepe in via Trino). (s. m.)

E tra gli azionisti c'è anche Bassolino

Terme, l'identikit del consigliere tipo

ACQUI. Bernardino Bosio traccia l'identikit del consigliere tipo per le Terme. Dopo la pubblicazione sui quotidiani dell'avviso in cui s'invitano i cittadini interessati a far

parte del nuovo consiglio d'amministrazione delle Terme di Acqui spa a presentare domanda in municipio, il sindaco traccia un profilo con le caratteristiche che dovranno avere i consiglieri nominati dal Comune.

«Cultura generale medio-alta, possibilmente anche la laurea - spiega Bosio - Titolo preferenziale consista nell'aver già fatto parte di consigli d'amministrazione, che non siano però quelli di una semplice burocrazia. Dovranno essere riservati a correnti, attenendosi alle linee guida stabilite dall'assemblea degli azionisti. Non saranno

quindi ammessi i «fenomeni», cioè quelle persone che, per dimostrare la propria bravura, vogliono fare il testa loro, proponendo «strategie» lontane da quelle stabilite dall'assemblea degli azionisti».

Intanto, si è appreso che oltre al 55% delle quote azionarie è possesso della Regione e al 45% del Comune, 5 azioni sono di proprietà delle Terme di Agnani. «Conferma che nel pacchetto azionario della Società Terme vi sono 5 azioni in mano alle Terme di Agnani, il cui pacchetto azionario è a sua volta di proprietà del Comune di Napoli - spiega Bosio - Intendo, anzi, invitare il sindaco Bassolino, che, quale ministro del Lavoro, potrebbe avere una soluzione per la disoccupazione nell'Acquese».

(g. l. f.)



Antonio Bassolino

Nella querelle sui capannoni nelle aree viticole interviene l'architetto canellese Cavagnino

Più vincoli a tutela del paesaggio di collina

«Ci sono regole di buon gusto ambientale che non vengono rispettate»

CANELLI. La querelle innescata da una lettera a «La Stampa» di Bartolo Mascarello, famoso produttore albesse di Barolo, sul tema dei capannoni industriali che inquinano i paesaggi piemontesi del vino, vede un intervento dell'architetto canellese Gianmarco Cavagnino, fino al '95 comunale all'Urbanistica di Canelli e promotore di un Piano colore (realizzato per la città dello spumante dal design milanese Aldo Cibic) di un Abaco dei materiali (redatto dall'architetto estigiano Antonio Fassinò) da utilizzare per la ristrutturazione e la costruzione di abitazioni civili.

«In quei progetti - dice Cavagnino - c'erano anche indicazioni su come avrebbero dovuto essere edificati i ristrutturati capannoni industriali inseriti in una delle aree del vino più importanti d'Italia. Forme, colori, materiali, giardini e



aree di servizio: regole codificate ma che, a dire il vero, progettisti e costruttori, non hanno quasi mai applicato».

Cavagnino coinvolge anche

le amministrazioni comunali: «Dovrebbero favorire la diffusione della cultura del miglioramento della qualità dell'immagine di Canelli».

L'architetto Gianmarco Cavagnino ha redatto il piano regolatore di San Marzano Oliveto

Bisogna avere il coraggio di tracciare piani regolatori precisi e indicazioni inequivocabili».

L'architetto canellese segnala il nuovo piano regolatore di San Marzano Oliveto di cui è progettista: «Non si è potuto intervenire - ammette - edifici industriali già progettati, ma per quanto riguarda quelli ancora da progettare sarà operativa una fascia di rispetto verso le colline circostanti e una serie di accorgimenti architettonici, tetti a due falde e materiali con forme e colori più aderenti al paesaggio circostante, che non inquinino la qualità visiva dell'ambiente».

Infine un suggerimento ai Comuni: «Abbassare tasse e oneri edilizi e chi, industriale o privato cittadino, costruisce o stravolge il paesaggio. Un incentivo a mantenere, anche architettonicamente, le radici dei luoghi del vino». (f. l.)



L'architetto Gianmarco Cavagnino ha redatto il piano regolatore di San Marzano Oliveto

Multe per circa un miliardo

Casale, nel mirino velocità e telefonini

Acqui, ritirate 14 mila patenti dopo i controlli con l'etilometro

ACQUI. Il nuovo comandante dei vigili urbani, Mirko Mussi, ha reso noto ieri il bilancio dell'attività del '98, in occasione della festa del patrono San Sebastiano.

«Per quanto riguarda l'attività di polizia stradale, occorre evidenziare gli ottimi rapporti che intercorrono tra le diverse forze di polizia presenti sul territorio, la polizia stradale, la guardia di finanza e i carabinieri. Proprio con i carabinieri - ha proseguito Mussi - sono stati svolti servizi mirati nelle ore notturne e nei fine settimana con l'utilizzo dell'etilometro per l'accertamento del tasso alcolico. Ritirate 18 patenti».

Inoltre, da settembre, il comando è stato dotato di telecamere, che ha portato alla contestazione di 72 violazioni al Codice della strada. I vigili hanno poi rilevato 74 incidenti stradali di cui 3 con esito mortale e 39 con lesioni personali. Le infrazioni al codice della strada sono state 4724, con un incasso di oltre 490 milioni. I veicoli rinvenuti per infrazione alla viabilità sono stati 62, mentre le segnalazioni per il ritiro della patente sono state 37.

Nel 1998, le autorizzazioni permanenti per l'accesso alla zona a traffico limitato di corso Italia e delle vie limitrofe, sono state 350, mentre quelle temporanee sono state 7490.

In merito alle violazioni delle leggi sul commercio, sono stati 11 i verbali nei confronti di extra-comunitari senza regolare licenza di vendita della merce (40% in più rispetto al '97).

Nel settore dell'edilizia, 174 i controlli e 11 i verbali per infrazioni, 1253 le denunce per cessazioni di fabbricato. (g. l. f.)

CASALE. Ammonta a circa un miliardo l'introito delle casse comunali per le contravvenzioni rilevate dai vigili urbani nel '98: 200 milioni in più rispetto all'anno precedente.

E' quanto emerge dai dati forniti dal comando della polizia municipale, diffusi in occasione dei festeggiamenti del patrono San Sebastiano.

Nel '98 sono state 13.433 le violazioni contestate, contro le 9452 dell'anno precedente, di cui 10.293 per sosta e 1750 per violazioni al Codice della strada fra cui 50 (12 nel '97) per guida usando il telefonino. 365 (218) senza cinture di sicurezza, 72 per mancata precedenza.

In aumento anche le multe per accessi abusivi alla zona pedonale (560 rispetto alle precedenti 406) e per i parking voucher: 1357 (867).

Impegnati anche delle violazioni per velocità - presenza dell'autovelox, installato su espressa richiesta della popolazione, sia nelle frazioni, sia in strade cittadine. Si è infatti passati dalle 722 del '97 alle 1108 del '98, ritirate 52 patenti (9 nel '97) e ben 80 carte di circolazione.

Gli incidenti rilevati sono stati 308 (243), tra cui due mortali, 117 con feriti e 179 con soli danni ai veicoli. Il mese con più incidenti è stato giugno (37), il più tranquillo febbraio con (14). La via più a rischio viale Marconi (19) che ha preso il triste primato che era di corso Valentino (nel '97 aveva fatto registrare 12 incidenti; seguono via Adam (18), via Negri (12) e corso Manacorda (11).

Nel '98 sono stati oltre 95 mila i chilometri pattugliati. Un vigile urbano vicino ai problemi della gente ha sottolineato il comandante della polizia municipale, Remo Benzi, che ha colto l'occasione per chiedere al sindaco Riccardo Coppo un incremento dell'organico in modo da garantire maggior sicurezza alla cittadinanza.

Al termine della cerimonia al salone San Bartolomeo, con la presenza della banda musicale di Gabiano che ha eseguito l'inno del vigile, si è poi tenuta la consegna del «fischietto d'argento», un riconoscimento per l'impegno e la disponibilità dimostrati dai vigili nella viabilità e nel traffico.

Lo hanno ricevuto Fabrizio Sala, Fabrizio Ardito e Daniele Castellazzi. Elogi formali, nel settore amministrativo, sono stati attribuiti ai brigadieri Lucia Pia ed Enrico Valetti e all'agente Bruno Barbano. (r. sa.)

Da ieri ad Asti

Prezzi in calo al borgo dei vini

ASTI. Prezzi stabili e vivace mercato dei vini, ieri si rinviene nel salone della Camera di Commercio. Gli operatori erano incuriositi dal listino prezzi che abbina le cifre in lire a quelle in euro.

Così, si scopre ad esempio, che la Barbera d'Asti doc vale da 103,29 a 134,27 euro all'ettilitro. Il che significa da 200 a 250 mila lire. Un modo per familiarizzare con la nuova moneta anche nel mercato dei vini. Quanto ai prezzi, si mantengono di buon livello. La Barbera del Monferrato doc - dalle 170 alle 200 mila lire (euro 87,79-103,29), il Piemonte barbaresco si aggira intorno alle 150-180 mila. Per il Dolcetto d'Asti doc si va dalle 220 alle 250 mila. Tra gli altri dati (in lire): Freisa doc (280-290), Grignolino d'Asti doc (260-300); Malvasia di Casorzo (250-270); Ruchè (700-750); Piemonte Chardonnay (170-180); Moscato d'Asti doc (255-268). (s. ca.)

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calzaghe
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Paguzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest bocchia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

Se dal campanile scendessimo tutti...». A colpi di editoriale l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore di *«Mondale»* e della *Fedeltà di Possano* il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno la capacità di smuovere le acque di riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzza di una Mole (pensata come sinagoga) e non la punta squadrata del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est da queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa editoriale consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, *«Biellesse»* fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciani (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici e della Cei, nonché direttore della *Stampa diocesana novarese*): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottoscrivere e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E non convergenza politica occasionale».

Il concetto di autonomia locale, articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica in una forma efficace perché più vicina alla gente, alla sua partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica *Rerum Novarum*. Tempi di un'Italia fatta contro non la Chiesa, «invece



A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

Pds, un'agricoltura d'attacco

ALESSANDRIA. Un convegno per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a suo favore le opportunità di cambiamento in corso: l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'eurodeputato Giulio Fantuzzi e gli assessori regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodoi, Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascali e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario Riva e quello nazionale, Carmine Nardone.

I lavori introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco di Tagliolo, della commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «Il settore agroalimentare è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione in corso nel campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è possibilità di condurre una politica di attacco, solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è un obiettivo che le aziende possano realizzare singolarmente: occorre a livello regionale una convergenza di scelte da parte di Regione, Province e associazioni».

quasi tutti i partiti storici sono di matrice statalista e centralista, tolto che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi economicamente, si rifà invece don Paolo Busto, direttore *«Vita Casalese»* e vicepresidente *«Fisc»*, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali veneti, anche se là il problema è più sentito. È detto: Bossi è la medicina, ma il termometro. Mi preme comunque un altro aspetto: la presa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori di aspettative dei territori».

Esempi anche in Piemonte mancano. Basta tornare a quattro anni fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i ritrosi parrocciani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, nessuno osava: sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Davvero riflettere, ma posso dire: stiamo attenti, anche

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel prossimo editoriale. Lui è contro certi paradossi-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? E ci si ritrova con altri problemi più gravi perché non risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di essere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque Chiesa non è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino non mi convince. Sul fatto specifico poi è bene chiari: riforme non sono fatte perché una parte politica ha mandato a monte la Bicamerale».

Il senso della risposta Nord Ovest al Nord Est forse lo riassume bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della *Voce del Popolo*, è lapidario: «È un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma divisionisti».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, nel di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E la questione, se permette, è stata patrimonio dei cattolici e delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega di Bossi».

Piero Bottino

Studenti ■ concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. «Un'etichetta olimpica per Vinum». È il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. È stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» con il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono ruoli di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte.

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali «Vinum 99» e a quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita a l'etichetta (dimensione 8 cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate in originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford 3 - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 15 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e di storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle

mostre e dei congressi durante la fiera (per ulteriori informazioni sul tel. 0173362807).

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che si vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna con 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 2 maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese.

lg. f.



NORD COMMERCIO

VEICOLI INDUSTRIALI VOLVO - MITSUBISHI • ASTI - TORTONA

AZIENDA CERTIFICATA SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9002





MITSUBISHI MOTORS

INCREDIBILI MA VERI



VOLVO

Debutta questa sera la rassegna teatrale al Centro di cultura di Valenza

Sul palco la saga degli Olivetti

Con Laura Curino, autrice ed interprete

VALENZA. Con «Olivetti» e Laura Curino s'inizia stasera, al Centro comunale di cultura, la stagione teatrale. La sede inconsueta, dovuta alla perdurante indisponibilità del Sociale (in ristrutturazione) non influirà minimamente sullo spettacolo. L'agorà del Centro promette essere uno spazio in grado di valorizzare appieno il rapporto tra scena e spettatori.

Oltre che interprete, Laura Curino è l'ideatrice dello spettacolo con Gabriele Vacis, regista e responsabile del Laboratorio Teatro Settimo-Divina. «Si deve all'appassionata vocazione dei due per il gusto antico e affascinante della narrazione orale, la nascita di questo recente spettacolo - spiega Pier Giorgio Manfredi, coordinatore del Centro di cultura - Questa forma di epica contemporanea ha già reso possibili realizzazioni singolari, tra cui "Vajont" con Marco Paolini. In "Olivetti", la Curino racconta la saga di una grande famiglia di industriali italiani, gli Olivetti, ponendo l'accento sulle figure femminili ma anche sul personaggio di Camillo, rivoluzionario socialista che sognava un primato del lavoro produttivo e



Laura Curino in «Olivetti» lo spettacolo dedicato alla famiglia d'industriali che ha ideato con Gabriele Vacis

rapporti umani in fabbrica». L'orario d'inizio è fissato per le 21,30 e, a causa della particolare conformazione del luogo di spettacolo, il pubblico è pregato di essere puntuale, per non rovinare l'atmosfera. Il biglietto costa 15 mila lire, ridotto a 12

mila per chi ha meno di 18 anni. Il prezzo dell'abbonamento, di 60 mila lire (ridotto 50 mila) e assicura il posto prenotato per la quattro rappresentazioni. L'11 febbraio è cartellone «Malavita eterna» di Bruno Cereseto; a marzo, il

19 «Lessico amoroso di Claudio Orlando» e il 26 «Lasciatemi divertire» di Giampiero Allasio. Infine, il 9 aprile si chiude con «L'esibizionista gentile» della Compagnia Malebranche.

Rodolfo Castellaro

La band sarà al Municipale di Casale il 14 febbraio

Al posto di Capossela i Modena City Ramblers

CASALE. Saranno i Modena City Ramblers a sostituire Vinicio Capossela. Il cantautore doveva inaugurare il ciclo «Tra teatro e musica» al Municipale, ma è stato costretto al forfait da un incidente stradale.

L'appuntamento con la band emiliana è domenica 14 febbraio, alle 21. Il gruppo, nato nel '91, è composto da Alberto Cottica (fisarmonica e voce), Francesco Monetti (violino e chitarra), Franco D'Aniello (flauto), Giovanni Rubbiani (chitarra, armonica e voce), Massimo Ghiacci (basso e voce), Roberto Zeno (batteria e percussioni) e Stefano «Cisko» Bellotti (voce).

Dopo i primi concerti dinanzi a un pubblico di amici è arrivata il successo internazionale: la musica è un misto di folk, punk e rock, che percorre ambiti musicali dell'Emilia, come dell'Irlanda fino a musiche latinoamericane.

I Modena City Ramblers hanno quattro produzioni alle spalle: «Ritornando tutto a casa», «La grande famiglia», «Terra e Libertà» e l'ultimo, «Racconti». E poi concerti in Italia, Cuba, Spagna, Francia, Bolivia e perfino nel deserto del Sahara.

Nel disco uscito a dicembre,



I Modena City Ramblers: dal folk irlandese al Sud America

un «diva» registrato al Sistern Irish Pub, nel cuore dell'Emilia, i Modena City Ramblers ritrovano le radici irlandesi, dopo la parentesi sudamericana.

Sul palco casalese proporranno canzoni come «Cent'anni di solitudine», «Bella Ciao» e

«Grande famiglia». Prevendita da mercoledì 27 al Municipale (0142-444314). Chi avesse già acquistato il biglietto per il concerto di Capossela, e non fosse interessato a quello dei Modena City Ramblers, può chiedere il rimborso. (r. sa.)

Voghera, all'Arlecchino questa sera si rappresenta «Una donna di casa»

Un'ironica commedia di Brancati

Due protagonisti: Ugo Pagliai e Paola Gassman

VOGHERA. Si profila stasera l'esaurito al Teatro Arlecchino per «Una donna di casa» di Vitaliano Brancati, con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Lo spettacolo, come di consueto, s'inizia alle 21,15: dalle 30 alle 35 mila il costo dei biglietti d'ingresso, acquistabili anche al botteghino.

Brancati, scrittore siciliano, deve la sua notorietà principalmente ad una serie di romanzi, per metà ironici e per metà satirici, come «Don Giovanni in Sicilia», «Il bell'Antonio» o «Paolo il caldo».

Anche nel teatro (tra l'altro si sposò l'attrice Anna Proclemer) ottiene tuttavia un notevole successo: «La governante», bloccato negli Anni Cinquanta dalla censura e poi applaudito (postumo) nella sua prima del 1965. Nella stessa linea s'iscrive anche «Una donna di casa», l'ennesimo e voluto scritto colmo di satira, dove prende bonariamente in giro l'Italia del dopoguerra.

E' una commedia estremamente divertente, che racconta



Ugo Pagliai e Paola Gassman

le vicissitudini di un attore combattuto e risentito verso la moglie. Questa donna, puntigliosamente appagata dal suo essere casalinga, è in realtà più intelligente del marito, a cui tra l'altro ha anche scritto il testo di una commedia di

Assieme a due protagonisti - Ugo Pagliai e Paola Gassman - si muovono tanti altri attori, tutti pronti a dipingere l'Italia della fine degli Anni Quaranta, un po' «arrangione» e immersa in un'inedita contrapposizione politica. (d. sa.)

Stamane al Comunale

Orfeo ed Euridice

spettacolo per i ragazzi

ALESSANDRIA. Riprende questa mattina, alle 10, al Teatro Comunale la stagione Spettacolo scuola organizzata dall'Aspal in collaborazione con Comune e Regione. In «Orfeo ed Euridice», proposto dalla compagnia Teatro Gioco Vita di Piacenza, la musica occupa un ruolo dominante. Si possono ascoltare, infatti, arie di Monteverdi, Gluck, Haydn e Stravinsky in questa rappresentazione riservata agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare e alla scuola media.

L'intenzione della compagnia è quella di offrire ai giovanissimi spettatori l'opportunità di un incontro emozionale con il mondo musicale e poetico del '600 e '700.

Tutti i linguaggi del teatro d'ombra sono alla base della messa in scena: animatore-personaggio e animatore neutro, ombre di sagoma oppure ombre corporee, racconti danzati o animati. Lo spettacolo viene replicato domani, sempre nella sala grande del Comunale e con inizio alle 10. (b. v.)

Tre gruppi al Family Park

Prosegue «Suoni in provincia» Trio di Pordenone al Thunder

Tre band sono di scena questa sera al Family Park (nell'area dell'ex Gil): Duffy Punk, Quinto Elemento e Ajanta. La serata comincia alle 21, e ad ingresso libero e fa parte della rassegna «Suoni in provincia». Il repertorio dei Duffy Punk si può catalogare nel genere punk-ska: solitamente il gruppo propone cover di band come Nostalgia e Punkreas, ma questa sera si esibirà in una serie di brani originali che faranno parte del loro primo demotape.

I Quinto Elemento suonano insieme da appena tre mesi e il loro punto di riferimento è rappresentato soprattutto da Queen e poi Bon Jovi, Bryan Adams, U2, Toto e Police.

Gli Ajanta, nati nel '91, hanno una predilezione per il rock emulo di Italy, ma non disdegnano di eseguire brani di Bon Jovi, Toto, James Brown e Gloria Gaynor. «Mondo Naif Side show» è il titolo dello spettacolo multimediale che i Tre Allegri Ragazzi Morti presentano stasera al

Thunder Road di CORVILLA. Il gruppo di Pordenone ha suonato in estate con nomi internazionali, come Faith No More, Skatalite e Chumbawamba.

Cantante, trascinatore (e mente) della band è Davide Toffolo, che ha anche un apprezzato disegnatore di fumetti. Caratteristica dei Tre Allegri Ragazzi Morti (bislatto nome, preso a prestito proprio da una storia a fumetti firmata da Toffolo) è quella di non diffondere fotografie ufficiali e di evitare le telecamere, mantenendo stretto riserbo sull'identità dei componenti. Il trio si prepara a incidere il primo cd in studio, e collaborerà con Gian Maria Accusati, il leader dei più noti Prozacipi.

Al Cowboys Guest Ranch di si esibisce Marco Guerzoni, in duo con Fabio Marchai: dopo aver partecipato al motivo «Soli al bar» ad un'edizione di Sanremo, Guerzoni ha proseguito la sua attività di suonatore errante, con le sue treccine rastate e il suo gergo «gangsta-rap». (b. v.)

GIORNO E NOTTE

Locali

Dove ballare il liscio

A Valenza, pomeriggio di ballo liscio al Valentia con i motivi Anni '60 e '70 del dj Franco Tasca. In serata, si balla coi Rizz allo Chalet Castello di Tortona. Liscioteca al Palladium di Acqui e musica latinoamericana col dj Jean Marie e il Ritmo Tropical Group. (r. c.)

Cineforum

Un film di Mark Herman

«Grazie, signora Thatcher» di Mark Herman viene proiettato, alle 21,30, nella sala Ferretto del Comunale per il ciclo del Gruppo Cinema. E' una coproduzione anglo-americana che tratta di un gruppo di ex minatori dello Yorkshire. (r. al.)

Lirica

Il concorso «Di Stefano»

Anche i cantanti lirici della provincia possono partecipare al concorso internazionale «Giuseppe Di Stefano» indetto dall'ente «Luglio musicale trapanese» per trovare interpreti per una rappresentazione estiva de «L'italiana in Algeri». Per informazioni, si può telefonare allo 0923-21454. (r. al.)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO Tel. 0131-252.644. Lost in space di S. Hopkins con G. Oldman e W. Hurt. Or. 22,30. Lira 12.000 (posto unico).

AMORA Tel. 0131-252.079. Paparazzi di P. J. Leavitt con C. De Sica, D. Abatantuono e M. Sola. Or. 22,20. Lira 10.000/9000.

COMUNALE - Sala Grande, Tel. 0131-234.240. Ronin, di J. Frankenheimer con R. De Niro, S. Beach e J. Reno. Or. 19,45. Lira 12.000/9000.

COMUNALE - Sala Ferrero, Tel. 0131-234.240. Grazie, signora Thatcher, Or. 21,30. Ingresso riservato al Soc. Gruppo Cinema.

CORSO Tel. 0131-258.060. Nemico pubblico di T. Scott con S. Smith e M. Hackman. Or. 20,22. Lira 12.000 (posto unico).

CRISTALLO Tel. 0131-341.272. Film visto ai minori di 18. Or. 16,17,30; 19,30; 22,30. Lira 9000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA
BONA Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI
BALBO Tel. 0141-624.689. La vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,22,30. Lira 12.000/9000.

VITTORIA Tel. 0142-452.291. Scherza di Zorro di M. Campbell con A. Bandiera, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 19,45; 22,30. Lira 12.000/9000.

POLI Tel. 0142-452.081. Nemico pubblico. Or. 20,20; 22,20. Lira 10.000 (posto unico).

MACALTE Tel. 0131-585.001. OGGI CHIUSO.

CON Tel. 0141-966.378. OGGI CHIUSO.

PIZZA MONTEBATE
Tel. 0141-701.459. OGGI CHIUSO.

ARLECCHINO, 0383-648.124. Una maschera di Zorro. Or. 14,35; 17,15; 19,55; 22,35.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La maschera di Zorro. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La gabbianella e il gatto. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30.

AMFOSIO MULTISALA corso Vitt. Emanuele II, tel. 812.41.73. Sola 1: Lost in space. Or. 15,17,30; 20,22,30. Sola 2: Così è la vita. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30. Sola 3: C'è posta per te. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 591.71.90. C'è posta per te. Or. 15,15; 17,40; 20,20; 22,30.

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 540.805. L'anno del cane. Or. 16,18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. Svegliati Ned. Or. 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.07.23. The confession. Or. 15,17,30; 20,22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.07.23. Tange. Or. 16,18,20; 20,30; 22,40.

CIAC c. G. Cesare 105, tel. 232.028. Lost in space. Or. 15,17,30; 20,22,30.

CRISTALLO v. G. G. 5, tel. 650.71.00. Ronin. Or. 15,10; 17,30; 20,20; 22,30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Miele. Or. 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.

DUE GIARDINI - Sala Nirvana via Monteleone 62, tel. 327.2214. Sola 1: Lost in space. Or. 15,10; 17,30; 20,20; 22,30.

SUE GIARDINI - Sala Ombreggio via Monteleone 62, tel. 327.2214. Svegliati Ned. Or. 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.52.41. La gabbianella e il gatto. Or. 15,10; 16,45; 18,20; 19,55; 21,30.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 447.52.41. La maschera di Zorro. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.52.41. Il West. Or. 15,16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

EMPIRE p. V. Veneto 5, telefono 617.16.42. Lost in space. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ERBA 1 c. Montcalieri 241, telefono 861.54.47. Gatto nero gatto bianco. Or. 16,30; 22,30.

ERBA 2 c. Montcalieri 241, tel. 661.5447. Costri-deranno di G. Amelio. Or. 19,30; 22,30.

ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma, tel. 1055; 22,35.

FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. Il principe d'Egitto. Or. 16,18,15; 20,25; 22,35.

FIAMMA c. Trapani 57, tel. 385.2057. Z la formica. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL d. Beccaria 4, tel. 521.4316. Così è la vita. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

KING v. Po 21, tel. 812.59.96. Così è la vita. Or. 14,16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.514. The Truman show. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX c. S. Federico, tel. 541.263. Paparazzi. Or. 15,40; 18,20; 20,22,40.

MIO UNO v. Montebello 8, tel. 817.10.48. My name is Joe. Or. 16,30; 18,30; 22,30.

MONTE c. S. Elisabetta 31, tel. 812.41.73. Con-vento di internaz. Or. 15,45; 16,20; 18,20; 22,30.

MONTE 2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. La gabbianella e il gatto. Or. 15,55; 17,40; 19,20; 21,22,35.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 532.448. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 532.448. Il principe d'Egitto. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEPSI XX Settembre 15, tel. 531.400. Sola 1: Così è la vita. Or. 15,45; 16,20; 18,20; 22,30. Sola 2: Z la formica. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sola 3: Ronin. Or. 15,17,30; 20,20; 22,30.

Sola 4: You've got mail. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sola 5: Così è la vita. Or. 15,45; 16,20; 18,20; 22,30.

Gall. Subalpina, tel. 562.01.45. Brity. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.01.50. Sola 1: Sogni. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Sogni, Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

1 Nuovo Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. Il mio West. Or. 14,50; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. La gabbianella e il gatto. Or. 15,15; 17,18,45; 20,20; 22,20.

VITTORIA via Roma 356, tel. 562.1789. Sola 1: Sogni. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

REGIO, il Regio Isonzo. Or. 21 e Fossano (CN). Palazzo Burgos: Concerto degli Strumenti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ensemble di flauti e archi. Musica di Weber, Hassenpflug, Strauss, Franz. Porti a L. 3000 in vendita. Or. 19,30; 22,30. Tel. 012/80113.

CALIFORNIA DREAM MEN

Serata-bis il 2 marzo al Comunale

ALESSANDRIA. Visto il trionfale risultato della prevendita (tutto esaurito per lo spettacolo del 3 marzo), è stata fissata un'altra data al Comunale per i California Dream Men. Gli stripper americani si esibiranno anche il 2 e i biglietti sono reperibili già oggi in Teatro (orario: 18-19,30) e all'Audiovox di via Migliara. I prezzi: 70 mila lire (prime 6 file), 55 e 49 mila in platea, 44 e 33 mila in galleria, inclusi diritti di prevendita. ■ messaggio dall'agenzia Vizi d'Arte, che organizza l'appuntamento: «Cerchiamo hotel per le 35 persone della troupe e una palestra di body building con solarium. Chi è interessato, si faccia vivo allo 011/3241300». (b. v.)

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven ■ Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

ARMANDO TESTA SPA

*Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto il tagliando per ritirare in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il pari nella nebbia soddisfa poco i nerostellati, sciuponi in zona-gol

Mazzeo salva il Casale al 90'

Finisce 1-1 l'andata di Coppa col S. Angelo

CASALE. L'attaccante Mazzeo salva il Casale da una sconfitta imminente a trafigge allo scadere il Sant'Angelo, lasciando i nerostellati qualche speranza. Finisce 1-1 al «Pallio» la sfida d'andata dei quarti di Coppa Italia. «Mercoledì prossimo sarà dura - ammette mister Petrucci - ma sarà impossibile ribaltare la situazione».

Il Casale gioca al meglio, a scollarsi di dosso i difetti di sempre: ingenuità in difesa, abulia in attacco. «Ho visto un avversario bravo sino alla terza metà, con poche idee in attacco - dice l'allenatore ospite, Buscaglia - In questo modo, abbiamo potuto mascherare bene le cinque assenze». Anche Petrucci è soddisfatto: «Quasi non speravo più nel pareggio - afferma - e ci è andata male perché potevamo vincere, quel salvataggio finale sulla linea». Il tecnico nerostellato lancia poi, un altro appello ai tifosi: «Stringiamoci attorno a questa squadra che sta facendo l'impossibile per salvarsi - ammonisce - E' tempo di pensare al bene del Casale». Anche con il S. Angelo i nerostellati vanno sotto per un gol banale, inseguono per 80', sbagliando occasioni da rete clamorose e alla fine sono premiati solo in parte. Al via, la neopromossa dimostra subito il valore: il secondo posto che occupa in campionato: alla difesa solida, si accompagnano un centrocampo agile e un attacco implacabile nello sfruttare le occasioni. Lo



Il Casale (foto) è dovuto accontentare del pari (1-1) con il S. Angelo nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia dilettanti

dimostra all'11', quando passa in vantaggio: incursione di Delmonte, passaggio al centro e assist di Curti per Clemente, che di piatto mette la palla nell'angolo, alla destra di Pareiko. I padroni di casa reagiscono con rabbia e già al 18' Mazzeo ha l'occasione del pareggio: liberato in area da Melchiorri, il centravanti vede il portiere fuori dai pali e tenta il pallonetto, che termina alto.

Sette minuti dopo, una respinta corta di Belloni mette la palla sui piedi di Labrozzi, solo in area, la conclusione è errata. Ancora un'opportunità clamoro-

sa al 36': Melchiorri ruba palla ad un avversario e serve la coppia Mazzeo-Labrozzi, che ha di fronte un solo avversario. I due si scambiano il pallone una volta di troppo e l'azione sfuma. Prima del riposo, c'è ancora un colpo di testa di Brandani che attraversa tutto lo specchio della porta avversaria, senza che nessuno riesca a deviarlo in rete.

Nella ripresa, vengono accesi i riflettori ma la visibilità è ridottissima. Il Casale attacca in continuazione anche se rischia qualcosa sulle ripartenze avversarie. Quando sembra finita, ar-

riva il gol di Mazzeo, di testa, un'azione dalla destra (90'). E a tempo scaduto, un'altra conclusione del centravanti viene respinta sulla linea.

Casale: Pareiko, Brakus, Izzo, Bruno, Brandani, Cafferata, Datirino, Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozzi. S. Angelo: Marini, Delmonte, Valori, Tosi, Belloni, El Sheikh, Rossini, Fratello, Clemente, Curti (70' Valentel), Loggia. Arbitro: Gobbo di Padova. Reti: 11' Clemente 90' Mazzeo.

Info Castelferro

Tamburello, clamorosa svolta per gli ex tricolori

Castelferro cambia coach Cassullo al posto di Valle

CASTELFERRO. Dopo gli alti e bassi della stagione scorsa, in vista del nuovo campionato, il Castelferro prepara a una svolta importante: cambia infatti l'allenatore. Giorgio Valle, il mister dei trionfi, verrà sostituito da Aristide Cassullo. Il club ha alle spalle un notevole bagaglio di successi, conseguiti in 15 anni di permanenza in serie A: dunque facile una valutazione obiettiva sulle innovazioni con le quali il team del presidente Dittia presenta ai nastri di partenza del massimo torneo di tamburello.

C'erano già stati la partenza di Luca Corradini e l'arrivo del giovane Alessio Monzeglio ma la notizia più eclatante è il cambio della direzione tecnica, con Cassullo al posto di Valle. Il neo-trainer ben conosciuto, avendo giocato nel Castelferro per 8 anni. Approdato in squadra nel 1982, in seguito alla promozione in B, ha militato per due anni nella serie cadetta, passando poi in A nel 1984. Ha fatto coppia a fondo campo con Franco Capusso, Beppe Bonante e Gigi Pagani. La sua abilità di palleggiatore è rimasta un piacevole ricordo. Ancora oggi, quando c'è chi indugia ad abbassare la palla, viene bonariamente indicato come «della scuola Cassullo». Dotato certamente di capacità per dirigere gli allenamenti, anche grazie alla professione che esercita (è insegnante di educazione fisica), è facilitato a se-



Aristide Cassullo (qui in azione) è il coach del Castelferro

guire i giocatori in quanto, come lui, sono tutti astigiani.

Altra innovazione determinante sarà il ritorno di Riccardo Dellavalle nel ruolo di mezzo-volo. E, vista l'esperienza del passato, ci sarà una piccola rivoluzione nell'impostazione della squadra, tutta da verificare. La società, oltre a Monzeglio, era intenzionata ad assicurarsi un altro giocatore con particolari qualità, in modo da avere una certa sicurezza in tutti i reparti (sono molte le disavventure patite nel passato dal Castelferro, per non aver avuto in organico un rincalzo

valido). Purtroppo, però, non ci sono state disponibilità di mercato, dovute al sempre più ridotto numero di giocatori ad un certo livello.

Una difficoltà riscontrata anche dal Cremolino, di fronte alla improvvisa necessità di sostituire Osvaldo Mogliotti, finito al Callianetto. Intanto domenica, a Montecatini Terme, il Cremolino ha ricevuto ufficialmente lo scudetto tricolore di serie B, è di fronte a seri problemi nell'allestire una formazione competitiva per la A2.

Renzo Bottero

NUOTO

Nell'«Ab Cup» disputata ad Asti brillano Esordienti e Ragazzi

Il Gulliver ha fatto tredici

Record di medaglie per il club tortonese

TORTONA. Successi su tutti i fronti per gli atleti del Gulliver Derthona, tornati all'attività dopo la sosta per le festività natalizie. Nella prima giornata dell'«Ab Cup», indetta dall'Asti Nuoto, i tortonesi hanno conquistato 13 medaglie, partecipando con gli Esordienti A-B e i Ragazzi. In quest'ultima categoria ha trionfato Martina Legnaro, che nei 100 sl ha fermato i cronometri su un notevole 1'06". Nella stessa specialità, Viola Caso si è classificata 9ª, Marta Pallavicini 10ª e Samanta Preiata 14ª. Nei 100 rana, la Pallavicini ha ottenuto il quarto posto (1'26"), Valeria Cantù si è piazzata quinta, Viola Caso ottava. Nei 100 dorso, un solo piazzamento, l'ottavo di Samanta Preiata. Tra i maschi, il migliore è stato Matteo Sassola, che si è preso l'argento nei 100 fa, giungendo ottavo nei 100 sl.

Per gli Esordienti A (1986), si è fatto onore Giovanni Zavattaro, che ha nuotato i 50 sl in 31" e 4 decimi, vincendo l'oro. Ottimo anche Alberto Bonissone, finito secondo. Marco



Luca Scaramel (Gulliver Derthona)

Merli è giunto 4º, Michele Bincoletto 6º, Nazaro Viale 7º, Elia Ratti 9º. I dodicenni Andrea Ferrari, Daria Dalocchio, Sonia Moro e Sara Maggiaso si sono classificati rispettivamente 8º, 10º, 16º e 17º. Al di sopra delle previsioni le undicenni Sofia Viale e Anita Canobbio, quarta e ottava. Nei 100 sl, Giovanni Za-

vattaro ha bissato il successo in 1'07", precedendo Bonissone e Merli. Bincoletto è sesto, Viale ottavo, Ratti e Ferrari noni. Di rilievo il bronzo di Sofia Viale nei 100 sl.

Per gli Esordienti B, Francesca De Luca si è guadagnata l'oro nei 100 sl e l'argento nei 50 sl mentre Jessica Giacobone è giunta sesta nei 50 e terza nei 100. Bravissima Federica De Luca (9 anni), 2ª nei 50 e nei 100 sl. Danilo Bellocchio (10 anni) ha centrato il 6º posto nei 50 sl.

Il Gulliver ha trionfato anche ai Campionati regionali di salvamento. Exploit Valentina Lugano, prima nel sottopasso, seconda nel percorso misto, nel trasporto del manichino con pinne e nel tetrathlon. L'ha imitato Luca Scaramel, primo nel percorso misto, secondo nel sottopasso e nel tetrathlon. Da elogiare anche Gianni Scaramel, Filippo Piacentini e Giulio Principale, che hanno ottenuto il punteggio per partecipare agli assoluti. Ha dato spettacolo pure Cristina Scaramel, oro nel sottopasso. [r. c.]

SPORT FLASH

Amichevoli

San Carlo sfida Junior Don Stornini a Lobbi

Il San Carlo (Promozione) gioca stasera (20.30) in amichevole a Casale, sul campo della Junior. Alla stessa ora, l'Eco Don Stornini (Prima categoria) è di scena a Lobbi. [r. c.]

Calcetto Aice

Goleada del Tagliolo contro l'Atletico Bahia

Negli anticipi del campionato di calcetto Aice, l'Avis Alessandria ha caduto al Salumificio Gay (6-3) e il Tagliolo ha travolto l'Atletico Bahia 12-2. Stasera al Barberis si giocano Pavese-Alaska (ore 21), Fracaro-Zimetal (ore 22) e Incontro-Bon Bon, alle 23. [r. c.]

Pallamano

Il Derthona Under 16 piega il Valdengo: 25-22

Successo per il Derthona sul Valdengo (25-22) nella quarta giornata del campionato di pallamano, Under 16. Il «top-scorer» è stato Miele con 11 reti. A segno anche Zanolin (6), Viallarraga e Sinelli (4) e Canobbio (3). Ora, la squadra diretta da Manuel Piacenza è seconda in classifica, alle spalle del Casale. Prossimo impegno domenica alle 11 con il Vercelli. [r. g.]

SCI

Campionati padani

Andrea Pavesi conquista l'oro nel podio al Sestriere

ALESSANDRIA. E' stata quasi certamente l'uscita alla sedicesima porta del favorito Paolo Alberici a consentire all'assessor Dario Pavanello di salire sul podio nella categoria Veterani, onorevole terzo posto. Ma anche altri sciatori della Polisportiva padana alessandrina hanno ben figurato nella prima gara del secondo Campionato padano di sci, disputata sulle nevi del Sestriere. Annalisa Balza, 20 anni, e Walter Pivotto hanno infatti vinto la medaglia d'oro nelle categorie «Dams» e «Veterani». Il consigliere comunale Daniele Pinna è arrivato nono nella fortissima categoria Seniores, mentre il presidente della Polisportiva padana alessandrina, Nino Pivotto, si è piazzato al quarto posto tra i «Pionieri».

Domenica 14 febbraio, si prova con uno slalom gigante organizzato a La Thuile dalla Polisportiva alessandrina. (f. m.)

BOCCI

Coppa, specialità raffa

Il team provinciale ottiene (3-0) l'oro a Verbania

ALESSANDRIA. Via libera per la squadra del Comitato provinciale di Alessandria nel secondo di Coppa Italia, specialità raffa. Dopo il successo fuori casa dell'andata, gli atleti, guidati dal ct Piero Ponzanibbio, si sono imposti (3-0) anche a Tortona contro la selezione Verbania. I parziali a favore degli alessandrini sono stati ottenuti da Eugenio Biglieri e Mauro Perotti nella gara a coppie, e da Elio Angelieri, Osvaldo Veronese e Roberto Bassi nella competizione a terne, con l'aggiunta dell'affermazione di Stefano Perotti nell'individuale. Dopo il riposo, alessandrini ancora in evidenza con altre tre vittorie: con la terza Angelieri, Veronese e Bassi, imitati dalla coppia Biglieri e Mauro Perotti e da Stefano Perotti, ancora vittorioso nell'individuale. Nel terzo turno di Coppa, gli alessandrini affronteranno il 13 febbraio la selezione di Milano. [r. g.]

LA LUPARIA

Tra domani e sabato si disputano otto incontri

Scatta l'ora del Luparia al torneo del Montemagno

VIGNALE. Dopo la sorpresa del primo turno, con la vittoria del Real Sala sul Tmc Rosignano, la 9ª edizione del Torneo del Montemagno di pallone leggero prosegue tra domani e sabato con la disputa di altri 8 incontri. Spicca il debutto delle quattro formazioni dell'Istituto Luparia, allenate da Marco Morra. Domani alle 20.30, sul parquet della media di Vignale, in campo Trevit Rosignano e Scuola Luparia D. Alle 21.30 la Pro Loco Frassinello affronta la Luparia B, mentre alle 22.30 il Pedali Bus Casale si misura con la Luparia C.

Sabato pomeriggio, primo incontro alle 16.15 tra Montemagno e Casale SB, quindi alle 17.15 si giocherà Real Sala-Luparia A, a seguire Tmc Team Rosignano-Vignale (18.15), Us Vignale-Trattoria Serebella-Team Frassinello (21) e in chiusura giornata San Giorgio-Aletico Rosignano. Fi-

nora, ad eccezione del match inaugurale, i pronostici sono stati rispettati. Il San Giorgio ha infatti battuto agevolmente per 3-0 (5-1, 5-2, 5-2) la Cantina Sociale di Rosignano e Cella Monte, mentre il Montemagno identico risultato (5-1, 5-0, 5-0) ha piegato la resistenza della Pro Loco Frassinello. Grande equilibrio, invece, nell'incontro fra Rosignano e Casale SB, con la vittoria dei primi per 3-1 (5-2, 5-3, 3-5, 5-0).

Infine, facile affermazione del Us Vignale Trattoria Serebella che, contro il Trevit Rosignano, ha dominato i primi due giochi per 5-1 e 5-0, mentre nel terzo si è imposto con maggior difficoltà per 5-3. Al momento la classifica vede in testa con 2 punti San Giorgio e Pedali Bus Casale (gruppo A), Us Vignale Trattoria Serebella e Team Frassinello (gruppo B), Rosignano e Montemagno (gruppo C) e Real Sala (gruppo D). [r. sa.]

IL PIÙ GRANDE MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DOPO QUELLO DELLA LAVATRICE: DIMAGRIRE SENZA MUOVERSI.

A tutte le donne che hanno la sera considerazione il futuro del loro corpo e la serenità della loro mente. Ideal Line propone di dimagrire in sano e pieno relax. Senza ginnastica, senza pillole, senza diete severe. I centri di dimagrimento Ideal Line sono in tutta Italia, chiamare per un appuntamento.

IDEAL LINE CENTER

E PERDERE PESO NON TI PESA.

ALESSANDRIA - Via Modena, 4 - 0131/236823

La Stampa - Abbonamento '99

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
Usa		Svizzera	lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Canada	UK		dom	469 Lire		

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde **167-16.16** scopri com'è piccolo il mondo.

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

MOBILI COMM. BUSO MARIO



**AOSTA - Loc. GRAND CHEMIN 59 - S.S. 26 (davanti all'aeroporto)
SAINT CRISTOPHE (AO) - Tel. 0165/45215**

DOPO 100 ANNI DI ATTIVITA'

CHIUDE

**INIZIA LA PIU' GRANDE SVENDITA DELLA VALLE D'AOSTA
2000 MQ DA VISITARE CON SCONTI
REALI DAL 30 AL 70% SU MOBILI FRA LE
PIU' PRESTIGIOSE MARCHE NELL'ARREDAMENTO**



ORGANIZZAZIONE DITTO E DIANA 0337/218445 - 0337/545945

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. È stata l'ultima volontà del giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio di giudice.

Al di là delle parole di una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola e, con la forza della disperazione, ha sparato. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

È ammazzata una persona ed è un fatto privato. È suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli era cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarla soglia, in pellegrinaggio, se per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca un portaritratti. Con la foto delle due giovani figlie.

È rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre 5 mila, e altrettante ordinarie. «Qui non si può più. Un giovane avvocato si sgonfia da dietro uno scaffale. Si approfitta per dire la sua: «Lo scrivo che è una vergogna trovarsi in cinquanta dentro la stanza un giudice, ciascuno con proprio fascicolo, il magistrato da valanga di carta».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disad-

na, partiamo con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Desani, Federica La Marca e Gioacchino Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. A luglio e dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

Alberto Gaiuso



A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, gli uffici invasi di fascicoli



IL CASO

LA DOTTORESSA GABRIELLA LO MORO

Via delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere a salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, ossa parlare di quel palazzo di una trappola per topi. E' piemontese che non ricorre mai ai toni forti. I topi, mette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammannarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché non esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pure sia andata proprio così. «È entrato dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. In tutt'intorno trentina i legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte nei pavimenti. Là giocano i faldoni i faldoni».

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ancora e si ridotti a 21.478 a fine settembre scorso. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralcio. Si per rientrare nella normalità?

«Le pare la normalità che il palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1980 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, via del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'Appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande».

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie. Evocato, il Guardasigilli si materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, ma anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la «grana» del Palagiustizia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Ogge, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'Appello, oltre a esprimere il rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato, rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumento il senso di frustrazione».

(n. g.)

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

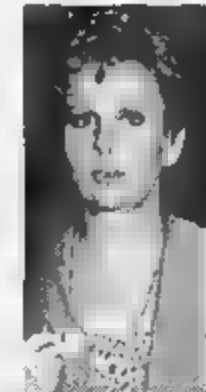
«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dell'ingiustizia è stato schiacciato. Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro. Dottoressa Parsi, chiarisci il suo pensiero».

«È chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco un'angoscia senza fine dalla quale se solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di una giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia è quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Oberato di in attesa di un verdetto, schiacciata da carichi lavorativi, e da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente non che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sanguine cattivo per la mole di fascicoli arretrati».

«Logico che nessuno, a meno che sia malato, arrivi a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scatenamenti: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeste quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa avere eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»



Maria Rita Parsi

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò non può non riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in parole, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali innesca, vivere con la scorta». La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'intervento con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfasci, di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti i nascosto le sue angosce? «Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare e le lettere sono messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacchino

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona d'appalto

MONDOVI. È stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km.49,935 al 54,300), il lotto 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrade Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.

In di novità occupiamo

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, a Cengio la Cgil ha proposto, in occasione di novità nelle prossime ore, occupare la fabbrica onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda. La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriale di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura la macchina «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Sanremo l'esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno un tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyalà, il Royal, 5 stelle lusso, e «a tappos» dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale indagati i due manager

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale Gattinara Franco Saulio indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Assessore alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani delle celebrazioni per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (Pi) ha annunciato ieri il sostituto: Adriana Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar ricorso Finoper

AOSTA. Tutto rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha colto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre, Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore delle roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco Ticino «Mancano i soldi»

NOVARA. Il parco del Ticino senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mocchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castellotto. Quando eravamo in consorzio con le municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi bilanciano sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco.

Regala alla Finanza bustina eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, è iniettato una dose a poi le ha porto una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni, ha accettato di snifarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento. I due agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrano di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.

Cinque banche per la Cassa di Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit i cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un «piano industriale» ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione delle quote azionarie. Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

Cinque banche per la Cassa di Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit i cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un «piano industriale» ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione delle quote azionarie. Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

Si apre a Torino Esposizioni la tradizionale rassegna «Idea Sposa»

Sipario alzato sul matrimonio

Stand e sfilate per prepararsi alle nozze

Titolo: «Idea Sposa» edizione 1999.

Personaggi e interpreti: stilisti famosi, firme sartoriali, fotografi, addetti ai fiori e ai banchetti, agenzie specializzate in luna di miele, futuri sposi desiderosi di vivere insieme.

Palcoscenico: gli eleganti padiglioni-salotto di Torino Esposizioni.

Date della rappresentazione: dal 21 al 31 gennaio.

Regia: l'agenzia Kronos con il patrocinio della Città di Torino.

Signore e signori, (o piuttosto futuri sposi e sposi) va in scena il matrimonio. Una prova generale lunga undici giorni dove catturare suggerimenti, dettagli, raffinate proposte per arrivare all'altare - debutto e atto unico a un passo dal Duemila - perfetti e irrimediabilmente stupendi.

Come ogni rappresentazione, le prove sono la parte più lunga e impegnativa. L'abito è senz'altro la scelta che richiede maggior tempo in un percorso che deve assecondare sogni e desideri. Ma non si deve dimenticare che fanno parte della cerimonia nuziale bomboniere, partecipazioni, banchetto nuziale, addobbi floreali, servizi fotografici. Un «puzzle» che una rassegna di tradizione e successo come «Idea Sposa» aiuta a comporre facilmente e senza errori.

Le ultime creazioni degli stilisti e le novità delle firme sartoriali di grande tradizione ci saranno tutte. Nel Bel Paese non si bada a spese per con-

ciare a nozze: solo per l'abito della sposa si spendono ogni anno in Italia oltre 1500 miliardi. C'è chi obietterà che aumentano separazioni e divorzi: vero. Ma è altrettanto dimostrato

che il matrimonio rimane la formula prediletta di vita a due. La pensa così il 60 per cento degli intervistati secondo un recente rapporto del Cnr. Altra conferma viene poi dalle secon-

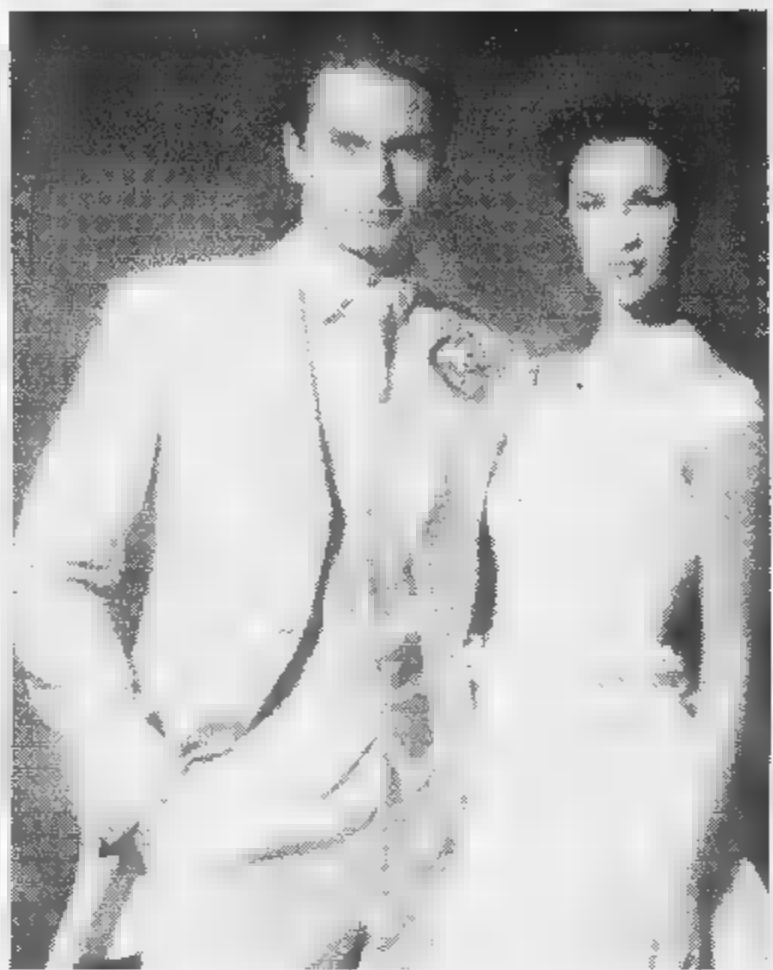
de nozze, in deciso aumento.

Quest'ultimo dato apre un nuovo capitolo per quanto riguarda la cerimonia, nuove regole che la rassegna «Idea Sposa» non ha dimenticato. Inserire nelle proprie proposte. L'ultima edizione ha toccato la cifra record di 60 mila visitatori. Un dato che parla da solo. Una fiducia conquistata sul campo, edizione dopo edizione.

Duecento espositori su 20 mila metri quadrati con la formula «stand + sfilate». Saranno l'evento clou serale: organizzate dalla Fashion Team e presentate dalla frizzante Elia Tarantino, andranno in scena con modelle e indossatori tutti i giorni feriali con inizio alle 20,45, mentre il sabato e la domenica si raddoppierà con inizio alle 17 e alle 20,45. Momento finale: il tradizionale lancio di confetti e bouquet verso il parterre.

Anche quest'anno si attendono ospiti celebri del mondo dello spettacolo e dello sport. L'anno scorso - invitati dallo stilista Carlo Pignatelli - sfilavano la showgirl Simona Ventura, (che ha scelto sulla posarella torinese l'abito nuziale per convolare a nozze con il calciatore Stefano Bettarini), le Miss Italia Denny Mendez e Claudia Trieste. La bellezza quest'anno sarà capitanata da Gloria Bellicchi, l'ultima Miss Italia, attesa a Torino il 30 gennaio.

Idea Sposa segue il seguente orario: feriali dalle 17 alle 24, sabato e festivi dalle 15 alle 24.



Bianco, lilla, avorio, ma anche oro, argento e pietre preziose per il «grande giorno»

In passerella abiti indimenticabili

Con Pignatelli il gilet torna agli antichi fasti

Spose e sposi in passerella. Ovvero abiti da sogno portati in sfilata per accendere i desideri, ma anche per rendere più agile la scelta della mise che «scrive» la storia di un giorno indimenticabile. Il posto d'onore tocca a lui, a Carlo Pignatelli, il celebre stilista che con un duplice stand collocato ai due lati del palcoscenico, sarà protagonista quotidiano della passerella torinese con le sue importanti creazioni (Nella foto in alto).

Pignatelli sarà l'unico a presentare la moda uomo nelle sfilate. Modelli con tagli di grande sartorialità, illuminati da alternanze di lucido-opaco; le camicie esaltano le sete, i gilet conoscono il fasto dei velluti, dei broccati esaltati da arabeschi, dei pizzi operati. La donna della collezione Couture primavera-estate è avvolta da tessuti pregiati come rasi, noirc, faille in seta; al motivo floreale il compito di esaltare la femminilità: ecco così che grandi fiori a tralcio o a grappolo segnano il punto vita, le spalle, lo scollo.

La linea Sposa Fiorinda di Pignatelli punta invece all'oro, all'argento, a tutte le nuance dell'avorio e del beige, e ripropone, in forma spiritosa e originale, il fascino della stola. Infine, con la collezione Cerimonia Donna, sono i blu notte a dominare, insieme con i grigi dai riflessi metallici, i colori polvere e i cipria. Non mancano perline e disegni



geometrici a valorizzare i punti-chiave con raffinati grafismi.

Sono invece ispirati a «glicine e violette» gli abiti degli atelier «Emozioni Sposi» e «Aimee»: sofisticati fiori sfumati in color lilla tenue o glicine deciso che incorreano audaci scollature.

Con «Conte Altamoda» in primo piano i vestiti «a composizione»: lo stesso capo può così avere la funzione di tailleur, abito, gonnina. Provare per credere.

«Monica Scalvenzo» farà sfilare una linea leggera, (l'alto a fianco) in chiffon, georgette e

shantung - ideale per l'estate - e una in crepe, mikado o velluti dévoré, per l'inverno. Il «top» per l'abito nuziale? Un'essenziale abito di cady con ricchissimi veli, per una sposa-Madonna.

Amate i corpetti in prezioso broccato a trame dorate, magari abbinati a gonne scivolanti o più vaporose, da riutilizzare anche in altre occasioni eleganti? Allora «Cymbeline» di «Samuela Spose by Trovato» è la risposta per voi. Il tema '99 ispiratore di «Isabella More» è l'oro-argento e pietre preziose, ovvero cascate di bagliori sugli abiti. Senza dimenticare gli abiti profumati all'arancio, alla rosa, al gelsomino, segreto della Maison.

E adesso serie di debutti a «Idea Sposa», come la collezione «Acquachiaras» de «Il sogno per lui»; l'«Atelier Zoa» che gioca con i suoi modelli arricchendoli di piume di struzzo; e ancora, l'«Atelier degli Sposi» di Ivrea e «La Sposa» di Rivarolo che fanno entrare in scena una fanciulla «Dolce Stil Novo».

L'avorio e il bianco tengono banco da «Francesca Grella», mentre rossi, blu e gialli sono riservati all'entourage degli sposi. Punta anche sul corto, sebbene prezioso, la sposa firmata «Aetia». Motivi floreali dipinti a mano impreziositi da pietre Swarovski infine la sorpresa che «Angela Scali Creazioni», sedotta pure dai velluti di una ritrovata Principessa Sissi.

Riservato agli SPOSI



Tante
originali
idee regalo

Liste Nozze

Scegliendo ROSA IN CASA
il più grande centro regali
del Piemonte per le vostre
LISTE NOZZE, avrete:

- uno splendido regalo per tutti gli sposi che prenotano la lista nozze;
- possibilità di frazionamento della spesa per regali di costo elevato;
- aggiornamento continuo della lista;
- nessun impegno d'acquisto per regali scelti.

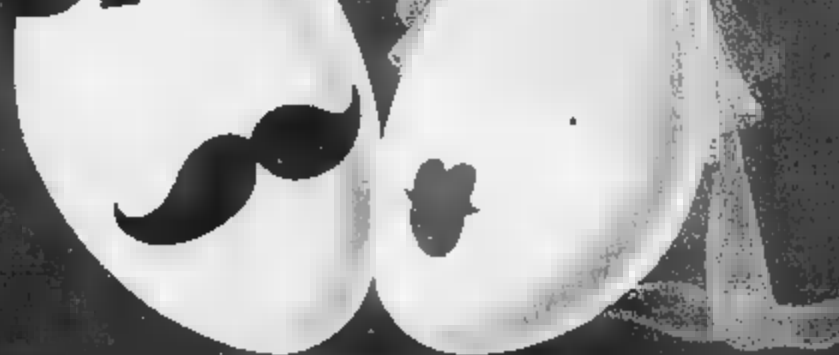


Promozione
SPOSI
10%
Sconto extra

ROSA IN CASA

ORBASSANO (TO) - via Torino 2
011/901344
(Interno ROSA DEI MOBILI)

IDEA SPOSA '99



TORINO ESPOSIZIONI

MOSTRA MERCATO

21 - 31 Gennaio 1999

ORARI: dal Lunedì al Venerdì ore 17.00/24.00 Sabato e Domenica ore 15.00/24.00

TORINO ESPOSIZIONI C.so Massimo d'Azeglio, 15 Torino - INFOLINE 011/2666470

Giovedì 21 Gennaio 1999

REDAZIONE: PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165.23.11.81
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. - PIAZZA CHANOUX 28/A - TEL. 0165.23.14.24 / FAX 0165.36.53.99

33

Sospesa la delibera regionale che dichiarava chiusa la trattativa con la società di Lefebvre

Riaperti i giochi per il Casinò

Il Tar ha accolto il ricorso della Finoper

AOSTA. Nell'alternarsi delle vittorie e delle sconfitte che hanno caratterizzato il confronto tra Regione e Finoper sull'annoso problema dell'affidamento in gestione della casa da gioco di Saint-Vincent, a segnare un punto a favore è toccata questa volta alla Finoper. Il Tar Valle d'Aosta ha, infatti, accolto ieri il ricorso della società romana che fa capo a Francesco Lefebvre. L'opposizione di Finoper mirava all'annullamento previa sospensione della deliberazione del Consiglio regionale del 15 aprile 1998 con la quale l'assemblea regionale aveva preso atto che «non esistono allo stato attuale i requisiti di trasparenza e affidabilità dell'azionariato della società Finoper», aveva dichiarato «chiusa infruttuosamente la trattativa privata per l'affidamento in gestione della casa da gioco di Saint-Vincent» e non aveva autorizzato il presidente della giunta regionale Dino Viérin a sottoscrivere la convenzione con la Finoper spa.

Il provvedimento deliberativo era stato approvato con 22 voti a favore e 8 astenuti. La deliberazione del Consiglio regionale era stata contestata, con termini anche duri, dall'avvocato di Finoper (Angelo Clarizia) che, dopo aver fatto la cronistoria di oltre 7 anni di trattativa intercorsi dall'emissione del primo bando di gara nel giugno 1991, aveva proposto al Tar Valle d'Aosta un ricorso nel quale evidenziava numerosi vizi nella decisione dell'amministrazione regionale. La società romana accusava il provvedimento regionale di essere viziato da «illogicità per eccesso di potere, contraddittorietà intrinseca, irragionevolezza». La delibera, dice Finoper, è infondata, oltre che assunta con violazione di falsa applicazione, con eccesso di potere per difetto di istruttoria. L'amministrazione regionale, aggiunge l'avvocato, Finoper nel ricorso «si trincerava dietro un "dictat" che liquidava le osservazioni Finoper sulla base del proprio insindacabile potere» e concludeva affermando che «il provvedimento viola i più elementari doveri di correttezza e di buona fede nelle trattative».

La Regione aveva affidato la difesa a Andrea Comba, che per conto dell'Amministrazione aveva già sfilato il parere preliminare sulla base del quale il Consiglio aveva poi assunto il



L'imprenditore Francesco Lefebvre



Il presidente della giunta, Dino Viérin

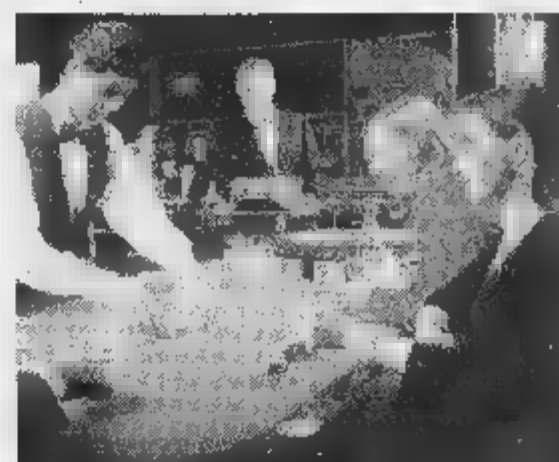
provvedimento che aveva messo fine alla trattativa con Finoper. L'avvocato torinese, nel controricorso, aveva imputato alla Finoper «affermazioni non vere, fuorviante». La società ro-

mana, aveva detto Comba, ha ripetutamente dichiarato alla Regione che i propri soci erano sempre stati nella piena disponibilità del diritto di voto, però Finoper non ha mai accompa-

gnato le sue valutazioni alla produzione di documenti che ne confermassero le fondatezza. Di qui «il ragionevole dubbio che ha avuto la Regione nel continuare nelle trattative». Comba ha quindi chiesto che il ricorso venisse respinto perché improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e comunque infondato.

Il Tar della Valle d'Aosta, dopo camera di consiglio che si è conclusa nel tardo pomeriggio, ha privilegiato la tesi di Finoper. Per conoscere nel merito la decisione del Tar bisognerà attendere un paio di mesi. Dopo questa decisione che sostanzialmente riapre i giochi per l'affidamento in gestione della casa da gioco e rilancia la posizione della Finoper al tavolo delle trattative, l'amministrazione regionale per bloccare la «sospensiva» dovrebbe impugnare la sentenza Tar davanti al Consiglio di Stato. [a. c.]

Un tavolo da gioco del Casinò di Saint-Vincent



Le richieste di Valmon

C'è un'altra richiesta ancora da definire per la vicenda della gestione della casa da gioco di Saint-Vincent, quella di Valmon, la società del banchiere Umberto Lillaz, che da anni chiede di poter partecipare alle trattative. Finora la Regione ha sempre respinto le istanze del banchiere, sia quando si conclude la prima fase dell'appalto, sia quando decide di chiudere la trattativa anche con Finoper. Della Valmon esistono parecchie richieste (e molto articolate) alla giunta e al Consiglio regionali e ricorsi al Tar, sui quali non sono ancora decise. Nell'ultima lettera alla Regione, Roberto Artacho, per conto della società di Lillaz, ricordava tra l'altro: «Non sarebbe rispondente al pubblico interesse il procedimento di selezione prima di aver valutato tutti i candidati che ne hanno fatto richiesta in particolare Valmon, ultima società rimasta per ora priva di considerazione».

Aosta

«Caso Rollandin» rinviato dal Tar

Il Tar ha rinviato l'esame del ricorso con il quale il verde Riccardi ha chiesto l'annullamento delle elezioni regionali del maggio scorso motivate dall'ineleggibilità di Augusto Rollandin. I giudici hanno disposto la notifica, entro 30 giorni, del ricorso ai 35 consiglieri regionali. [a. c.]

Bard

Al via i lavori per forte e borgo

La cooperativa di imprese Acmar Cossi di Sondrio e Ravenna si è aggiudicata i lavori di ampliamento del Forte e del Borgo di Bard. L'intervento costerà 28 miliardi. [a. c.]

Aosta

Slittino, la Martin esclusa dalla Coppa

Simona Martin, campionessa italiana e atleta di punta della Nazionale di slittino, non è stata convocata per la prossima prova di Coppa del Mondo, nonostante il discreto 6° posto nell'ultima gara di Bad Gastein. [a. c.]

Sono sei gli imputati nella vicenda di riciclaggio di titoli di Stato fasulli e rubati

«Phoney money», processo rinviato

Due accusati erano assenti per motivi di salute

AOSTA. Primo giorno di processo e primo rinvio per la vicenda giudiziaria «Phoney money», inchiesta avviata nel '94 dall'allora sostituto procuratore tribunale David Monti, da due anni trasferito al tribunale della libertà di Firenze e da qualche settimana ricoverato in ospedale per svariate fratture riportate in un incidente stradale. Gli imputati: Italo Nicotera, 51 anni, di Aosta; Aldo Peloso, 63 anni, anche lui di Aosta; Francesco De Luca, di 47, di Milano; François Mammone, 52 anni, di Montecarlo; Théodore Chiarelli, 41 anni, di Colderio (Svizzera); Orlando Bovaj, 61 anni, di Lessolo (Torino).

La vicenda riguarda il riciclaggio di titoli di Stato falsi, rubati. Alcuni sarebbero i «bottoni» di una rapina in banca ad Afragola, dove i banditi erano aperti le cassette di sicurezza. Secondo gli elementi raccolti dagli investigatori di polizia e guardia di finanza, quella documentazione fasulla era destinata alle banche: una «garanzia» per ottene-



Gli inquirenti e il materiale sequestrato nell'operazione «Phoney money»

re prestiti e lettere di credito che a loro volta potevano servire per ottenere finanziamenti. Tutto virtuale, perché gli investigatori sono intervenuti prima che i personaggi finiti sotto inchiesta potessero epiazzare i titoli falsi.

Attraverso intercettazioni telefoniche e di fax, gli inquirenti avevano ricostruito anche le comunicazioni di numeri e serie dei titoli falsi. Molte operazioni sarebbero state fatte a Roma, altre ad Aosta, dove tutte le comunicazioni arrivavano

nell'ufficio di Nicotera, nel centro di Aosta. «E' uno strano processo questo, dove discutiamo di titoli di Stato destinati alle banche. Quale modo migliore di dimostrare la propria buona fede?» hanno detto gli avvocati in aula.

Ieri mattina, due difensori hanno presentato certificati medici per sostenere l'impossibilità dei loro clienti ad essere in aula: Bovaj è reduce da un ictus, Mammone ha problemi di cuore. Con quella documentazione, i giudici hanno deciso di rinviare il processo al 19 maggio. Soltanto due togati del tribunale di Aosta potevano far parte del collegio per questo processo (Fabrizio Gandini e Giuseppe Colazigari); il presidente è stato chiamato da Torino l'ex procuratore aostano Luigi Schiavone, da alcuni anni trasferito nel capoluogo piemontese come consigliere in corte d'appello. In aula è stato anche ricordato il giudice torinese Gabriella Lo Moro, 41 anni, morta suicida nel suo ufficio martedì sera. [a. c.]

Tre esperti nominati dalla corte d'assise

Una «superperizia» per Antonietta Lessi

AOSTA. Tre esperti visiteranno Antonietta Lessi, 64 anni, di Gressan, accusata di omicidio. Il marito Battistino Quenoz, di 59, con una ventina di colpi di mannaia in testa. La corte d'assise di Aosta ha incaricato della perizia gli specialisti Gianluigi Rocco (Genova), Giacomo Mongodi (Pavia) e Pietro Cavallari (Varese); il difensore della donna (avvocato Nilo Rebecchi) ha nominato periti Filippo Bogetto e Luigi Ravizza, dell'Università di Torino.

Antonietta Lessi era già stata visitata dal neuropsichiatra torinese Anselmo Zanolini: lo specialista aveva concluso che la donna era capace di intendere e di volere al momento del delitto, non sarebbe «socialmente pericolosa».

Dal comportamento in aula di Antonietta Lessi, però, i giudici hanno tratto un'impressione diversa, almeno per quanto riguarda la capacità di intendere e di volere. Per questo, la corte d'assise ha deciso di affidare ad altri specialisti una



Antonietta Lessi, accusata di omicidio

«superperizia».

La prima visita alla donna è stata fissata per il febbraio; da quel momento, gli esperti avranno altri due mesi per completare la relazione da consegnare ai giudici. L'udienza davanti alla corte d'assise di Aosta è stata rinviata al 19 maggio. [a. c.]

IL CASO

LA TRADIZIONE
IN
LA TECNICA

E previsioni tempo, malgrado le nuove tecnologie, sono certo comparabili alla certezza di una formula matematica. E' il commento raccolto in Valle fra tecnici e appassionati di meteorologia, dopo che negli ultimi tempi alcune indicazioni sulla situazione del tempo non hanno trovato il riscontro preciso e puntuale verificato in tante altre occasioni.

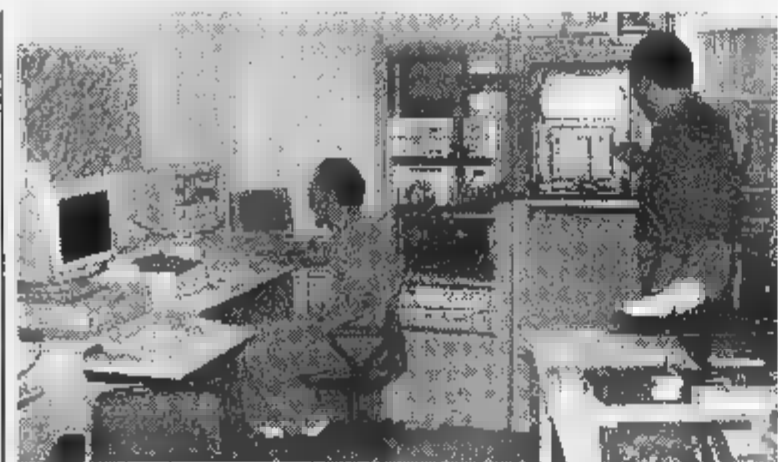
Due sono stati gli eventi in cui vi è stato «scostamento» piuttosto netto fra previsioni e realtà. Il primo si è verificato lunedì 11 gennaio, quando in Valle vi è stata una nevicata epica abbondante e più estesa di quanto si pensasse, dicono i tecnici della stazione meteo di Saint-Christophe.

Secondo evento, domenica 17 gennaio. Sembrava che dovesse nevicare dappertutto. E molto. Invece si è avuto cielo coperto, situazione generale di maltempo,

Da qualche tempo, le previsioni meteo risultano poco attendibili

L'almanacco batte il satellite

I fattori di «casualità» destinati ad aumentare



Le attrezzature elettroniche degli uffici di rilevazioni meteo della Regione

po, ma (purtroppo per gli sciatori) solo qualche centimetro in alcune zone e pochi millimetri in altre. Non si è trattato, in entrambi i casi, di previsioni «cicliche» in modo clamoroso, ma

semplicemente «perfettamente azzeccate». «Non c'è niente da fare, purtroppo. Un certo livello di aleatorietà rimane pur sempre», dicono gli esperti del settore. [a. bes.]

Informazioni raccolte a livello internazionale dicono, anzi, che, mentre nell'ultimo decennio si sono avute previsioni generali azzeccate, e quasi con precisione incredibile, dagli inizi del prossimo secolo potrebbe non essere così. Questo, anche per effetto a larga scala del «Nino», con tutti gli annessi e «connessi», come l'effetto serra o «buco nell'ozono». Che fare allora? Prendere le previsioni con un minimo di «beneficio d'inventario» e, perché no, dare ancora retta ai vecchi almanacchi che, basandosi su una serie di dati statistici, mantengono comunque un livello di attendibilità piuttosto elevato.

Quest'anno il «Messager valdostain» indicava «neige» solo all'Epifania, a tutto sommato ci ha azzeccato, con qualche giorno di scostamento. D'altra parte un almanacco non è fatto di informazioni stinte dai satelliti. Non si può pretendere di più. [a. bes.]

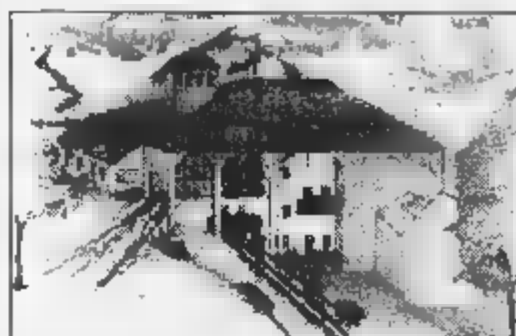
OCCASIONI DA NON PERDERE! UNA CASA PER TUTTE LE ESIGENZE

IMPRESA COSTRUZIONI VENDE DIRETTAMENTE

AOSTA: Alloggi varie metrature in via delle Betulle in corso di costruzione.

Fabbricato in ristrutturazione in centro storico con alloggi di particolare pregio.

SARRE: Alloggi, box e magazzini con parco giochi bimbi in ampia area verde.



INFORMAZIONI Tel. 0165/238720 - 0165/238721
SOCIETÀ VALCOS S.r.l. - DOMINIO COSTRUZIONI S.r.l.

Un nuovo programma radiofonico dedicato ai giornali nella scuola

[illegible]

Il programma andrà in onda a partire dal 3 novembre 1998 ■ RadioTre dal martedì al venerdì dalle 9,45 alle 10,30. Un'équipe di RadioTre andrà di classe in classe e di città in città per commentare in diretta i giornali con studenti e docenti del triennio delle scuole medie superiori.

Prepararsi all'esame di italiano

*Quest'anno il tema potrà essere svolto
in forma di articolo di giornale*

[illegible]

**Informazioni
sulle
frequenze
di RaiTre
si possono
trovare
alle pagine
547-549
di Televideo
Rai**

All'esame il ricorso del verde Riccarand sull'ineleggibilità dell'esponente Uv

Il Tar rinvia il «caso Rollandin»

I giudici: ci vuole la notifica a tutti i consiglieri

AOSTA. Per il momento i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del 31 maggio 1998 restano validi. Il Tar della Valle d'Aosta ieri ha esaminato il ricorso di Elio Riccarand con il quale l'esponente dei Verdi alternativi chiedeva che la consultazione elettorale venisse annullata perché inficiata dalla presenza di Augusto Rollandin, dichiarato non candidato e ineleggibile da una sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Tribunale amministrativo regionale si è espresso sul merito della questione, ha emesso un'ordinanza con la quale dispone che il ricorso, nella sua parte interessata, non avrebbe potuto partecipare alla competizione elettorale in quanto a suo carico erano state emesse due sentenze passate in giudicato che ponevano l'attuale presidente del movimento di maggioranza relativa in contrasto con le norme della legge Scotti-Spini. Di qui, secondo Riccarand, «confermata dalla sentenza della Corte d'Appello



«Vogliono aspettare la sentenza della Cassazione»



Torino la non candidatura e l'ineleggibilità di Rollandin, discende dalla presunzione illegittimità di una consultazione elettorale, quella del 31 maggio 1998 per il rinnovo dell'assemblea regionale, inquinata dalla presenza di un candidato non proponibile.

Il «candidato Rollandin», l'altro, era uscito dalle elezioni regionali con un successo personale di rilievo: primo tra i 17 eletti nell'Uv 8797 voti di preferenza. L'ordinanza del Tar della Valle d'Aosta dovrebbe

soddisfare gli avvocati del presidente dell'Uv, la cui linea difensiva puntava proprio su un rinvio della decisione in attesa dell'esito del ricorso proposto da Rollandin contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino che ha sancito la sua ineleggibilità e la non candidatura. Un esito positivo di quel ricorso chiuderebbe ogni discussione.

Per Elio Riccarand la decisione del Tar, che rispetto a che intendere mettere in esecuzione, serve solo per prendere tempo in attesa che la Cassazione

emetta sentenza per il ricorso Rollandin avverso la decisione della Corte d'Appello di Torino.

Scarno il commento di Augusto Rollandin alla decisione del Tribunale amministrativo valdostano: «La notifica ai 35 consiglieri regionali era un atto dovuto. Giusto che anche loro, interessati ad una eventuale invalidazione delle elezioni, conoscano i termini della questione».

Alessandro Camera

Entrambe disponibili a ricomporre il Polo



Esponenti regionali di Alleanza nazionale durante un pre-elettorale

Forza Italia e An si sono riavvicinate

AOSTA. Alleanza nazionale ha deciso di raccogliere i segnali di pace lanciati in questi giorni da Forza Italia. I rapporti tra le due maggiori componenti del Polo per le libertà si erano incrinati nei giorni della campagna elettorale per le «regionali '98» e la polemica aveva portato la coalizione a presentarsi sparpagliata all'appuntamento elettorale. Adesso, dopo che Forza Italia della Valle d'Aosta, con una precisa apertura fatta dal coordinatore regionale Alberto Zucchi, si è detta disponibile a riallacciare i rapporti per rilanciare il Polo, Alleanza nazionale afferma di «apprezzare la dichiarata volontà di Forza Italia di addensare a un più stretto legame con chi non si riconosce nell'attuale maggioranza regionale».

Alleanza nazionale, dice il coordinatore Giancarlo Borluzzi, afferma «che in Valle d'Aosta vengono calpestati o compressi valori fondamentali quali l'identità nazionale, la libertà culturale, il liberalismo economico, la stessa libertà di espressione». Ed è necessario, aggiunge l'esponente An «combattere un perverso sistema di potere imperniato sull'Uv». Alleanza nazionale vede perciò «favore l'instaurarsi di rapporti più stretti tra chi si sente estraneo al mercimonio della politica e allo scadimento dei valori fondamentali» e auspica «una sollecita ricomposizione strategica del Polo per le libertà, al fine di portare anche in Valle quel messaggio di rinnovamento nella libertà di cui il Polo è stato artefice nel '93».



Dall'alto: Giancarlo Borluzzi (An) e Alberto Zucchi (Forza Italia)



Una bandiera per il «futuro» Stato Valdostano Sovrano

Una croce bianca in campo rosso «nero». E' la bandiera dell'ipotetico, futuro «auspicabile» Stato Valdostano Sovrano presentata, nel salone ducale del municipio di Aosta, dal portavoce degli

Indipendentisti, Diego Lucianaz; del presidente del Centro internazionale minoranze etniche, Claudio Magnabosco e dal segretario della Lega Nord Valle d'Aosta, Giuseppe Henriot.

NOTIZIE DALLA VALLE

Scapolo per politica

Martedì sera, ore 22,45, sala Hotel Europe, riunione del Circolo della stampa. Ospite il deputato Luciano Caveri. Maria Grazia Vacchina, presidente del Circolo, introduce il tema dell'importanza della famiglia per un uomo politico: «Si pensa sempre a Caveri... scapolo...». Caveri: «Ma per le signorine presenti sono scapolo... Scherzo, è ovvio».

Signale

Te lo dico sul pavé

Piazza Chanoux, ore 14,10. Ieri. Vanno verso via De Tiller, parlando, Gianni Bonadaz, l'ex presidente della giunta, e Gaetano Baldassarre, ex consigliere regionale. Passante anonimo: «Guarda! I BB dell'Udr». I «BB» sentono.

Lapsus

Liberty in economia

RaiTre, telegiornale della Valle. Il consigliere regionale Ivo Collé, intervistato, parla della situazione politico-economica della regione valdostana: «La Valle d'Aosta, fino a questo momento, gode di una situazione economica piuttosto fiorente».

Presente Dino Viérin

Le Regioni al palazzo Chigi per l'Europa

AOSTA. L'Europa è al centro della conferenza Stato-Regioni che è in programma questo pomeriggio alle 16 a Palazzo Chigi. Alla riunione parteciperà il presidente della giunta Dino Viérin.

La prima parte dell'incontro sarà dedicata alle questioni finanziarie della comunità europea: la riforma dei fondi strutturali, lo schema di sviluppo dello «Spazio europeo» e la bozza del disegno legge sugli obblighi derivanti dall'appartenenza alla comunità continentale. Nella parte conclusiva della seduta verranno affrontati argomenti di agricoltura, sanità e turismo.

In mattinata i temi in discussione saranno esaminati dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Alle 18, sempre a palazzo Chigi, è in programma la Conferenza unificata Stato-Città-Autonomie locali per discutere della posizione italiana in merito all'Agenda 2000 e sulla programmazione dei fondi strutturali tra il 2000 e il 2006.

NOTIZIE DALLA VALLE

Aosta

Uno studio sulle stèle antropomorfe di St-Martin

L'archeoastronomo aostano Guido Cossard illustrerà oggi, alle 16,30 nel salone ducale del municipio, i risultati degli studi da lui effettuati sulle stèle antropomorfe rinvenute nell'area megalitica di Saint-Martin de Corbières. L'iniziativa verrà ripetuta il corso di un incontro programmato per martedì 26 gennaio alle 21 nella sala della biblioteca regionale.

Frank Robert Biondi

Si riunisce alle 18 il Consiglio comunale

E' convocato per le 18 di oggi il Consiglio comunale. Dodici i provvedimenti all'esame dell'assemblea. Tra i punti in discussione: il programma triennale dei lavori pubblici, il bilancio di previsione per il triennio 1999 - 2001, l'ammontare dell'indennità di carica agli amministratori, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'approvazione del progetto preliminare per i lavori di miglioramento e potenziamento della rete idrica.

Courmayeur

Azienda faunistica: nomina dei revisori dei conti

Si riunisce oggi alle 18 il Consiglio comunale per l'esame dell'unico provvedimento all'ordine del giorno: l'individuazione dei componenti nel collegio dei revisori dei conti dell'Azienda faunistica venatoria.

Aosta

Coppa del mondo, Margherita Parini 2ª in gigante



Margherita Parini nuovamente protagonista in Coppa Mondo. A Schoenried (Svizzera), gigante, la neo campionessa mondiale ha concluso al 2º posto. Centesimi dall'americana Sondra Van Ert, che così si è presa la rivincita del Mondiale. «Ho disputato buona manche - dice Margherita - Ero in testa, ma nella seconda ho commesso qualche errore su un tratto che favoriva l'americana. Comunque è bello. L'importante è rimanere sul podio». Con questo risultato e il concomitante 4º posto della francese Euby, la Parini consolida il proprio primato nella classifica di specialità.

Premi di fedeltà al lavoro, le domande entro oggi

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione dei Premi di fedeltà al lavoro e al progresso economico per il 1998. I moduli per la compilazione delle richieste sono in distribuzione negli uffici del servizio attività promozionali dell'Assessorato dell'Industria e Artigianato in piazza della Repubblica.

Aosta

Verdi alle Europee con il simbolo del «sole che ride»

Il consigliere regionale del gruppo «Per la Valle d'Aosta - Con l'Ulivo», Carlo Curtaz, ha partecipato a Roma al Consiglio federale dei verdi. Il Consiglio ha deciso che i verdi si presenteranno alle elezioni europee di giugno con il proprio simbolo, quello del «sole che ride» con un esplicito riferimento possibile all'Ulivo.

Courmayeur

Aperte le iscrizioni all'asilo nido del Villair

Sono aperte fino al 5 febbraio le iscrizioni all'asilo nido comunale frazione Villair 23. L'iscrizione è riservata a bambini in età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni e il servizio sarà erogato dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18.

LETTERE AL GIORNALE

Un al personale cimitero di

Mio marito, il giornalista Giuseppe Lucca, sovente era ospite della vostra rubrica «La Stampa regionale per esprimere le opinioni» che funzionavano, e anche per criticare quello che andava bene. Ora lui non c'è più, perciò mi sento in dovere di farlo io.

Vorrei ringraziare i custodi del cimitero di Aosta, per il loro impegno quotidiano, e quei giovani addetti ai lavori di tumulazione e manutenzione, sempre gentili e disponibili. In questi giorni d'innevamento, poi, dimostrano tanta sensibilità cercando di rendere libero ogni passaggio per poter accedere nel miglior modo ai propri cari. Si unisce al ringraziamento anche la signora Rosaria Carlotto, chissà quante altre persone vorrebbero farlo pubblicamente, non ci pensano.

Ines Lucca, Aosta

Il rispetto norme possibile

Abito sulla collina di Aosta tutte le mattine scendo città

Lettere al personale cimitero di

dove parcheggio la vettura nelle aree di sosta a pagamento. Martedì 12 gennaio (è del giorno 11 la prima abbondante nevicata dell'inverno) parcheggio difficoltà, ma non riesco ad arrivare al parcheggio per il ghiaccio e la neve ammassata. Sono le 8,40 e alle 8,52 l'operatore n. 85 ha posato la contravvenzione sul vetro.

Premetto che è mia normale e doverosa attenzione ritirare al parchimetro lo scontrino, ma respingo questa multa perché ritengo che il cittadino è tenuto al rispetto dei regolamenti a condizione che gli venga data la possibilità di metterli in atto.

Ritengo che questi giovani operatori del settore dovrebbero muoversi con maggiore esperienza e cautela in situazioni di particolare emergenza.

Clara Gandolfo, Aosta

Le lettere, non più lunghe

Le righe dattiloscritte, vanno inviate alla redazione di Aosta della Stampa in piazza Chanoux. Devono contenere firma, indirizzo e numero telefonico del mittente.

SERVIZI UTILI

FARMACIE DI TURISMO

AOSTA (dist. 5) oggi è il turno, con orario dalle 9 alle 22,00 (a porte chiuse) la farmacia Mocco, in via Torino. Per altri Comuni della regione le farmacie osserveranno i turni di secondo schema sottindicato per ogni.

Dist. 1: Morgex, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 6: Brusson

Dist. 7: Breuil-Cervin

Dist. 8: Saint-Vincent

Dist. 9: Courmayeur

Dist. 10: Courmayeur

Dist. 11-12-13: Donnas

Dist. 14: Issime

Dist. 15: Issime

STASERA AL CINEMA

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Così è la vita. Or. 20, 22,30.

TV IN VALLE

Raitre 14,19,35, 22,45 Tgr della Valle d'Aosta 19,55 La nostra salute

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

France 13,20, 1,10 Journal 13,50 Derrick, série 14,55 Soko, série 15,45 Tiercé en direct de Vincennes 15,55 La chance aux champions 16,45 Des chiffres et des lettres 17,20 Cap des pins, feuilleton 17,50 Hartley cœur à vif, série 18,45 Et un, et deux, et trois, jeu 19,15 1000 enfants vers l'an 2000 19,20 Qui est qui? jeu 19,55 L'Euro 20,55 Envoyé spécial 23,10 Meurtre à Alcatraz

La Stampa - Abbonamento '99

13

mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

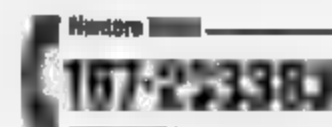
- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Ad una cooperativa di imprese l'appalto per la «rinascita» del forte e del borgo

Bard recupera il suo passato

Sono previsti lavori per 26 miliardi di lire

BARD. E' stato affidato ad una cooperativa di imprese (l'Acmar Cossi di Sondrio e l'Arvenna) l'appalto per la «rinascita» del forte e del borgo di Bard. L'importo dei lavori è di 26 miliardi di lire. «Gli interventi», spiega Pietro Priod, sindaco di Bard, «dovrebbero incominciare tra due mesi».

Parallelamente proseguono le «strategie» per i parcheggi, per i quali sono sorte lamentele da parte di alcuni proprietari dei terreni presi in considerazione dai progettisti. «La questione è comunque in fase di risoluzione», aggiunge Priod.

Il progetto, seguito dalla società Findhard, il cui impegno è quello di «ricostituire» l'antico borgo, è stato ristrutturato entro il 2001, ha coinvolto un gruppo di cinquanta professionisti.

«L'ottica che è stata seguita», dice Silvana Rosso, responsabile del progetto per la Findhard, «è quella della rivalorizzazione dell'esistente, con una tecnologia «camuffata» con l'ambiente».

Sono molte le caratteristiche su cui il progetto punta per dare una nuova veste al Forte e al Borgo di Bard. Prima di tutto, il Forte sarà museo di «stesso e nelle» stanze, prima ancora che nelle mura, si potranno ritrovare le tracce della sua storia. L'antico edificio sarà, poi, sede per una didattica promozionale



Il Forte di Bard sarà ristrutturato entro il 2001. Per percorrere l'itinerario di visita saranno necessari 4 ore.

della cultura alpina, ospitando il Museo della cultura alpina e alcune mostre temporanee.

All'interno del Forte e del Borgo sono poi stati «tracciati» itinerari guidati per portare i

visitatori alla scoperta dei tanti angoli nascosti di cui è ricco il monumento: scale, camminatoi e stradine che collegano la parte del Forte definita dagli esperti quella delle «opere al-

tes», alla parte bassa, quella più vicina al Borgo. Percorsi che ora non si possono visitare, per motivi di sicurezza, e che mostrano un aspetto del Forte, più suggestivo e affascinante, di

quello che appare oggi ai visitatori.

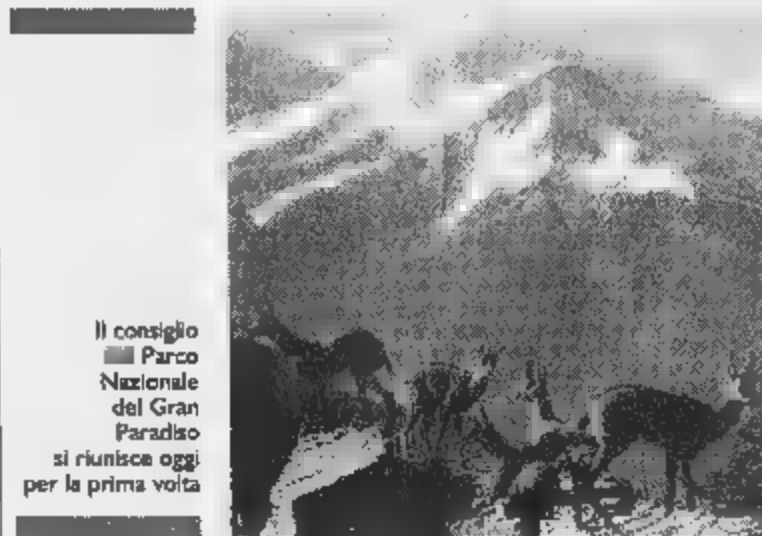
E' quasi una «cittadella» quella che si verrà a creare. Basti pensare che per attraversare i percorsi e girare così tutto il monumento è necessaria una camminata di 4 ore.

Accanto all'aspetto storico-culturale, è stato pensato anche un risvolto più commerciale. Sono stati, infatti, predisposti anche un'area di vendita e un punto di ristoro, così come una zona dove è prevista la collocazione di servizi di tipo alberghiero (un hotel e un residence) e di ristorazione.

La ristrutturazione del grande monumento di Bard ha un'importanza anche per la rivalorizzazione economica della Bassa Valle e, prima ancora, per il paese che, nel passato, ha sempre diviso il suo destino e la sua storia con il Forte.

Dai lavori al Forte e al Borgo - dice il sindaco di Bard, Pietro Priod - vi sarà il ritorno dal punto di vista occupazionale. Per il funzionamento di tutto il recupero del monumento verranno infatti impiegate cinquanta persone. Il progetto avrà comunque anche un ritorno dal punto di vista turistico, per tutta la Valle d'Aosta. Il recupero e il riutilizzo del Forte e del Borgo di Bard potranno essere anche l'esempio per un nuovo utilizzo dei castelli valdostani. [sa, b.]

Al Parco Nazionale del Gran Paradiso



Il consiglio del Parco Nazionale del Gran Paradiso si riunisce oggi per la prima volta

Il primo giorno del Consiglio

AOSTA. Si riunisce oggi per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso, presieduto dal professor Franco Montacchini, che negli ultimi anni è stato alla guida del Parco come commissario e fino al '94 aveva ricoperto la carica di presidente.

A rappresentare la Regione nel Consiglio di amministrazione del Parco è Giuseppe Trassinio. Mentre Giuseppe Dupont e Rolando Jeantet sono stati nominati a rappresentare la Comunità del Parco nell'ambito della giunta esecutiva, composta da un presidente, da un vice e da tre componenti. Il vicepresidente, come da accordi presi tra il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e il presidente della giunta regionale, Dino Viri, verrà scelto tra i due valdostani in giunta.

La riunione, nella quale verrà ufficializzata la nomina di Montacchini, da parte del ministro Ronchi, è in programma per le 15, nella sede del Parco, in via della Rocca.

Il nuovo consiglio di amministrazione, nei suoi primi interventi, darà priorità alla stesura del piano territoriale del Parco, un documento che dovrà affrontare problematiche turistiche e ambientali trascurate da anni. [sa, b.]

Il 27 e 28

Valle e Europa al congresso dell'Uv

AOSTA. «La montagne valdôtaine en Europe-Analyse et mise en valeur des ressources», è il tema del congresso dell'Uv che si svolgerà il 27 e 28 a Saint-Vincent. La decisione è stata presa dal Conseil fédéral di lunedì sera. L'Uv segnala in una nota quale sarà la novità del congresso nazionale: «Finora gli organi centrali hanno dedicato i temi delle diverse assisi del movimento. Questa volta sono interpellate le sezioni a segnalare agli organi centrali i temi del dibattito. Le proposte sono state valutate e votate durante la riunione di lunedì sera».

Sempre il Conseil fédéral ha nominato quattro commissioni per elaborare proposte sul futuro della Valle d'Aosta. La prima si occuperà dello sviluppo del territorio, dell'agricoltura all'ambiente; la seconda della sanità, dell'istruzione e della cultura; la terza delle finanze, dell'imprenditoria, delle risorse naturali e del Casinò; la quarta turismo, trasporti, riforme comunitarie locali e sport.

Courmayeur, si celebrano oggi i funerali di Marcello Bareux

E' morto il maestro alpinista

Fu guida e insegnante elementare

Si svolgeranno oggi alle 10,15 i funerali di Marcello Bareux, 73 anni, maestro elementare e guida alpina emerita. Il maestro Bareux, così lo chiamavano tutti a Courmayeur, aveva cominciato giovanissimo la carriera scolastica insegnando nelle tipiche classi dei villaggi che raggruppavano ragazzi della prima alla quinta elementare. A Courmayeur intere generazioni lo ricordano come un maestro un po' burbero, ma che sconsigliava volentieri dal programma scolastico per insegnare l'amore e il rispetto per le montagne.

Anche la carriera alpinistica è caratterizzata dall'insegnamento. Ideatore con Sergio Viotto dei primi corsi di alpinismo organizzati dalla Società Guida di Courmayeur, ha poi organizzato corsi di formazione per ragazzi di 14-15 anni. Come istruttore nazionale ha curato numerosi corsi da guida. Negli Anni '60 era stato anche capo guida della Società di Courmayeur, incarico che ha svolto per un certo periodo.



Marcello Bareux, 73 anni

Il suo curriculum alpinistico è stato segnato da due episodi. Il primo nell'agosto del 1956, quando ancora portatore si era accodato con un cliente alla cordata di suo zio, Arturo Otton, per la salita della via Major, sul versante della Brenva. Alle 12, mentre attraversavano uno dei canali che portano all'attacco

della via, venivano investiti da una scarica di roccia. Otton e il cliente venivano travolti. Bareux, che aveva attraversato per primo, riusciva a trattenere il suo cliente ferito e dopo averlo assicurato in una ripara scendeva per dare l'allarme. I soccorsi tardarono a causa del brutto tempo e quando giunsero sul posto non trovarono più traccia del cliente.

Il secondo episodio risale al 1964 e riguarda una brutta caduta sulla Sud del Dente che lo costrinse a portare il busto per parecchi giorni. «46, lui», Giorgio Viotto, entrambi giovanissimi, tentarono l'integrale al Monte Bianco per la cresta Sud dell'Aiguille Noire. I due superarono il tratto più difficile, ma giunti sul Col Peuteurey litigarono furiosamente (pare) per futili motivi e Bareux buttò via la borraccia con l'acqua rimasta e furono costretti a rientrare. Marcello Bareux partecipò alla spedizione delle guide valdostane in Caucaso.

Gianluigi Miletto

Documento della commissione Trasporti dei Verdi alternativi

«Ritardare l'ovovia di Dolonne»

Un grande impianto sarebbe «assurdo»



La funivia che oggi collega il centro di Courmayeur a Plan Chérouit

COURMAYEUR. I Verdi alternativi sono contrari alla costruzione di una nuova funivia che trasporti 3000 persone l'ora da Courmayeur alle piste di Ter-

torio. Trasporti del movimento, in un comunicato sottolinea come il «determinante» impianto «determi- nerebbe un pesante impatto urbanistico e ambientale e un insostenibile aumento del

carico sul comprensorio sciistico».

E ancora: «Un impianto tremila persone l'ora con partenza a Plan des Lizzes rappresenterebbe un nuovo fattore di degrado per Courmayeur in generale e per Dolonne in particolare. Una scelta assurda secondo una logica che insegue i «picchi» e i «record» di presenza e provoca disagi e congestioni. Mentre, invece, occorrerebbe puntare sul cliente che soggiorna a Courmayeur e che richiede più qualità e meno congestione».

Un'analisi critica molto simile a quella portata avanti dall'opposizione in Consiglio comunale. La maggioranza, invece, aveva ritenuto valido il progetto della «Compagnie des Alpes» che proponeva un nuovo impianto di arrampicamento tra Plan des Lizzes (accanto al Palasport) e Plan Chérouit.

Per i Verdi la soluzione è il rifacimento del vecchio impianto di Dolonne, stesso tracciato stesso portata, senza nuove infrastrutture, con partenza e arrivo negli edifici utilizzati in precedenza. Un impianto su per Dolonne e i suoi abitanti e i suoi ospiti e per chi vuole accedere all'impianto con mezzi di trasporto collettivo di modeste dimensioni.

Il documento dei Verdi alternativi si chiude con la richiesta di uno studio per un collegamento in sede fissa fra il piazzale Val Veny e la Zorotta. L'impianto sarebbe fattibile in tempi brevi, con costi limitati e ulteriori impatti ambientali e urbanistici. [h, m.]

Il cantautore il 21 febbraio al Palastampa di Torino

Prevedite dei «cd-ticket» per il concerto di Zucchero

AOSTA. Prevedite anche ad Aosta ed Ivrea dei «cd-ticket» per assistere al concerto di Zucchero in programma, alle 21 del 21 febbraio, al Palastampa di Torino. Nel capoluogo regionale sono disponibili da «Black Ground», mentre nella città eporediese possono trovare da «Disco International».

Non si tratta, però, di normali biglietti. I «cd-ticket» (grazie alla particolare sagomatura) la caratteristica di un biglietto cartaceo e quelle tecniche dei cd musicali. Le quattro tracce del cd predisposto per il concerto di Zucchero contengono una chiacchierata dell'artista, un blues acustico inedito, estratti dei due brani del nuovo lavoro del cantautore («Donkey Tonkey» e «You make me feel loved») e la presentazione del tour italiano e il relativo calendario.

Per la sua particolare forma, anche dopo essere stato utiliz-



Zucchero Fornaciari sarà in concerto il 21 febbraio a Torino

zato come biglietto per il concerto (all'ingresso verrà staccata una sola delle linguette laterali in modo da non compromettere la parte audio del supporto), il cd potrà essere ascoltato utilizzando i normali riproduttori (esclusi quelli per automobili) e i relativi caricatori che non siano a carica automatica. Grazie allo sponsor del concerto questa operazione è stata possibile senza maggiore il costo dell'ingresso fissato in 40 mila lire più 4 mila di diritto di prevendita. [h, m.]

Anticipato domani il concerto che era in programma il 29 gennaio nel locale di piazza Chanoux

Il «Maurizio Bucca Quartet» al Nazionale

Un sodalizio nato dalla magia degli incontri sui luoghi del jazz



Il Maurizio Bucca Quartet sarà questa sera in concerto al Caffè Nazionale

AOSTA. Proseguono gli «Appuntamenti al Nazionale». Alle 22 di domani, la rassegna di musica, teatro e immagini, ospitata nel locale che si affaccia sulla piazza Chanoux a Aosta, avrà per protagonista il «Maurizio Bucca Quartet», il cui concerto in programma per il 29 gennaio è stato anticipato di una settimana.

Musica jazz, quindi, proposta oltre che dal contrabbasso del leader del gruppo, dal tenore e soprano Giulio Martino, dal pianoforte Antonio Zambrini e dalla batteria Ferdinando Faraò.

Il «Maurizio Bucca Quartet» è un gruppo nato, come spesso capita nel jazz, dalla magia che caratterizza la pratica di questo genere: musica: quella degli incontri.

«Cercando la propria strada», scrive, infatti, Bucca - facendo le proprie esperienze nei luoghi dove si suona, si ascolta, si par-

la di jazz, si incontrano le persone e si innescano un turbine di eventi (confronti, stimoli, seduzione) che a volte sfociano in durature amicizie. Se si può parlare di una «storia» di questo quartetto - un'idea che mi tormentava da alcuni anni - è questa: gli incontri. Ferdinando, che da lungo tempo è dei batteristi con cui predilige suonare; Giulio, sassofonista di rara intensità, che mi ha fatto conoscere il calore di Napoli; Antonio, pianista che non esita a stimare tra i migliori del momento. Ognuno di noi ha portato il proprio apporto alla musica, vuoi con le composizioni, vuoi con la propria tavolozza di colori. Ma preferisco non dire troppo sulla musica, se non che è prevalentemente originale: composizioni nuove, nuovi vestiti per le composizioni più vecchie e qualche standard, vecchi amori, colonne sonore dei nostri incontri. [h, m.]

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicchio
Ennio Pesta
Carla Marello
Alberto Papuzzi
Franco Pastore
STILE STAMPA
Manuale di scrittura
Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV+226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Morenco 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 10%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Scarmagno, l'azienda è in crisi di liquidità. Ieri l'assemblea

I lavoratori pronti a mobilitarsi contro la chiusura

A fianco, Domenico Raschella, della Uil. Nella foto grande, l'assemblea dei dipendenti della Op Computers svoltasi



SCARMAGNO. C'era un'aria pesante, ieri pomeriggio all'assemblea dei lavoratori e cassintegrati della Op Computers di Scarmagno. Un'aria carica di tensione, per una situazione che sembra farsi sempre più grave. «La crisi finanziaria», recita l'ordine del giorno approvato all'unanimità, «continua ad essere drammatica. Questo fa sì che non solo non siano stati raggiunti i livelli di produzione e fatturato previsti. La mancanza di liquidità necessaria a pagare i fornitori, infatti, non consente più all'azienda di rispondere ai ordini esistenti».

In sostanza, «ridimensionamento drastico (ma c'è chi ezzarda previsioni ancora più pessimistiche) non è ipotesi così remota. L'ancora di salvezza potrebbe essere rappresentata dalle banche, le piemontesi in prima linea, con l'apertura di linee di credito. Nei giorni scorsi sono state chiamate ad intervenire Bnl, San Paolo, Sella, Mediocredito, Popolare di Novara e Crd: da loro si attendono le risposte forse decisive per le sorti dell'azienda. Finora, però, sono arrivate risposte: «Le banche chiedono garanzie», dicono i lavoratori, «e queste deve darle l'Olivetti, azionista di minoranza, a fornirle».

Alla Op Computers sopravviverebbero poco meno di 150 miliardi per risollevarsi. Il sindaco di Ivrea Fiorenzo

Occorrono 150 miliardi per il rilancio della OP

«Intervengano le banche»

L'assessore al lavoro della Provincia, Barbara Tibaldi, in merito alla situazione della Op Computer (ai cui lavoratori ha rinnovato la solidarietà), sostiene che «ora il problema è sollecitare le banche a contribuire alla ricapitalizzazione dell'azienda». Ha aggiunto: «Siamo molto preoccupati per la lentezza con la quale si procede e perciò chiediamo che la trattativa con le banche venga condotta in Piemonte». Per offrire al governo «un quadro aggiornato della situazione» Barbara Tibaldi incontrerà sabato, in Provincia, il ministro Oliviero Diliberto; alla riunione parteciperanno anche il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuola e Fim-Fiom-Uilma.

renzo Grijuola - ieri all'assemblea insieme a pochi colleghi canavesani, gli assessori provinciali regionali Barbara Tibaldi e Gilberto Pichetto Fratin - la partecipazione delle istituzioni. «Insieme a Regione e Provincia ci siamo impegnati a verificare ogni possibile

intervento. E domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò l'amministratore delegato, Roberto Schisano».

Un'inizio d'anno «cile, quindi. Laura Spezia, segretaria Fiom, ricorda l'accordo di settembre, e attacca: «Non è stato mantenuto il

risanamento finanziario. Era quella la chiave di tutto, per questo non si sblocca, nonostante la disponibilità delle Olivetti e l'approvazione del piano industriale a parte delle banche. Antonio Simmarco, della Fim, chiede il rispetto dell'accordo di settembre: «E vogliamo sapere chi è che non ha rispettato i patti».

Si preannunciano giorni caldi come già era successo pochi fa.

«Per impedire il disastroso epilogo dell'azienda», dicono i lavoratori - siamo pronti ad attuare tutte le iniziative necessarie, sia in termini di mobilitazione che su ogni altro versante».

Massimo Reviglio

Locana, accusa

«Pericoloso quell'orgine nell'Orco»

LOCANA. Una petizione di protesta firmata da una ventina di famiglie, esposti alla Procura, richiede un intervento della Regione, della Prefettura, di ogni organo istituzionale che chiarisca una storia che avanti da anni.

E' solo una parte della battaglia portata avanti da decine e decine di cittadini di Locana che protestano a causa di un argine costruito sulla sponda destra del torrente Orco, in località Fornello e a ridosso del ponte del Bottegottio. Un argine che, dicono loro, non si sarebbe dovuto costruire: «Già - tuona Luciana Peruzzo - perché il risultato di quella protezione sponda, costruito tra l'altro per proteggere la ditta privata, è stata l'esondazione del '93 di tutta l'area a sinistra del torrente». E' pericoloso, dicono, perché ostruisce il flusso regolare corso d'acqua. Protestano «per anni hanno chiesto se quella costruzione era mai stata fatta una verifica idraulica. Nessuno ha mai dato loro una risposta: «Solo adesso abbiamo avuto l'intervento da parte di uno dei tanti enti chiamati in causa, cioè la Protezione civile. Ma solo dopo anni di battaglie», continua Luciana Peruzzo.

Il sindaco, Fim Domenico Guglielmotti assicura che nemmeno lui ha mai visto documenti che parlassero di una verifica idraulica quell'argine realizzato prima che la sua giunta si insediò; e la stessa affermazione nel maggio del '97 l'allora segretario comunale Fabio Todaro. Insomma, nessuno avrebbe mai verificato se quell'argine è pericoloso oppure no e se, come dicono le famiglie che protestano, senso ripristinarlo dopo che l'alluvione del '93 ne portò via una parte. «Va trovata una soluzione più presto, di questo mi rendo conto perfettamente», dice il primo cittadino - a giorni verrà presa una posizione definitiva sulla questione. (g. mag.)

Agli «italiani»

Eporediese vince titolo di spada

IVREA. La prestigiosa scuola di scherma eporediese ritorna protagonista a livello nazionale. Alessandro Bermond, il suo atleta più rappresentativo, si è infatti aggiudicato il titolo italiano di terza categoria specialità spada. Medico di anni, Bermond (che in passato aveva militato per ben cinque anni nel gruppo sportivo nazionale dei carabinieri), è salito sul gradino più alto del podio dopo una serie di infortuni che per lungo tempo lo tenevano lontano dalle competizioni. Nella finale disputata a Pesaro, dove si presentavano ben 460 partecipanti, il canavesano ha avuto la meglio su Enrico Dell'Anno delle Fiamme Azzurre.

Ottimo anche il piazzamento nella specialità a squadre, dove su 138 concorrenti, il trio composto da Bermond e dai giovanissimi Emanuele Vitali ed Alessandro Icardi, entrambi diciassettenni, ha ottenuto una nona posizione. Nel settore femminile, la torinese Majja Figini, 19 anni, è invece riuscita a raggiungere la fase finale nella Coppa del Mondo disputata due settimane fa a Digione.

Continua così la grande tradizione del Circolo Scherma Ivrea, fondata nel 1968 e che oggi conta sessantina di spadaccini iscritti.

Da due anni il circolo è guidato dal maestro russo Igor Issakov, ex olimpionico nelle fila della fortissima squadra sovietica e già tecnico delle rappresentative di Cuba, del Kazakistan e della Thailandia. (g. gla)

IN BREVE

■ **LOMBARDONE, CONDANNATO.** Acquistava moduli sottratti alla motorizzazione civile di Alessandria per patenti che poi venivano falsificate. E Carmelo Alongi, 25 anni, di Lombardone, difeso dall'avvocato Spadaro, ha patteggiato in pretura a Rivarolo 7 mesi di reclusione e la sospensione della pena.

■ **IVREA.** E' costato caro uno spinello per un ragazzo di Montalto, Daniele Donato, 19 anni. Il giovane (difeso dall'avvocato Delfino) è stato condannato a 4 mesi di reclusione e un milione e mezzo multa per detenzione e spaccio. I poliziotti lo avevano sorpreso a Ivrea mentre passava lo spinello a 3 amici.

■ **IVREA.** Si riunisce domani a Ivrea, alle 21 in sala Santa Marta, l'assemblea generale delle associazioni culturali e delle istituzioni scolastiche iscritte all'Albo della Città di Ivrea. Alla riunione sono invitati a partecipare i presidenti delle associazioni, presidi e direttori didattici.

■ **RIVAROLO.** Verrà ultimato entro il mese di marzo il primo lotto del progetto che prevede il raddoppio del cimitero di Rivarolo. Quindi qualche mese in ritardo, dovuto essenzialmente all'incendio doloso di qualche mese fa, rispetto alle previsioni. «Chi ha già pagato per uno spazio nella parte nuova del cimitero stia tranquillo», assicura l'assessore ai Lavori Pubblici Ivo Giustetti - perché ci saranno più in topia. Il primo lotto prevede la costruzione di circa mille loculi per spesa complessiva di quasi tre miliardi.

■ **IVREA, ACCIARINI.** Sabato 23 gennaio alle 10.30, nella sala congressi della Serra, gli allievi del Liceo Classico ed Internazionale Carlo Botta incontreranno Chiara Acciarini, componente diessina della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, che illustrerà gli attuali progetti di riforma scolastica.



A. Bermond

«Un colpo da professionisti», dice chi ha assistito alla scena. Analogie con altri colpi nella zona

L'assalto al Sanpaolo frutta 100 milioni

BorgoFranco, due rapinatori mascherati svuotano cassa e caveau

■ **IVREA.** Ancora una rapina all'agenzia della banca Paolo a BorgoFranco. Poco dopo le 13 di ieri, quando 20 minuti alla chiusura, due banditi - con il volto nascosto da una calza da donna - sono entrati nei locali che si affacciano su via Aosta, in pieno centro paese. Uno, il più alto, ha estratto una pistola. «State calmi - hanno detto ai 10 impiegati (compresi 3 ispettori bancari) presenti in quel momento - succederà niente». Se ne sono andati pochi minuti dopo, sparendo con oltre 100 milioni in contanti.

«Un colpo da professionisti», è il commento di chi ha assistito alla rapina. I rapinatori non hanno mai perso la calma e il controllo della situazione. L'uomo con la pistola ha tenuto a bada gli impiegati, facendoli sedere; poi, riposta l'arma in tasca, ha ripulito le aglie



La banca assalita a BorgoFranco

sportelli. L'altro - apparentemente disarmato - si è fatto accompagnare dal vice direttore, Livio Boasso, e dalla cassiera che custodisce le chiavi, Maria Grazia Ruffatti.

Li il bandito ha preso tutto il denaro che vi era custodito, per un totale di un centinaio di milioni. Poi ha raggiunto il complice e sono usciti per salire su una Fiat Uno verde metalizzata (dal controllo sul numero di targa è risultata essere stata rubata l'altro a Torino), che è lasciato sull'altro lato della strada. Quindi i fuggiti velocità sulla statale 26, diretti verso Ivrea. Inutili le ricerche di carabinieri e polizia. I militari della stazione di Settimo Vittone, al comando del maresciallo Petruolo, alla caccia degli indizi che possano identificare i rapinatori.

L'assalto di ieri ha qualche analogia con quello effettuato il 14 dicembre alla filiale di Ivrea del Credito Italiano. Anche allora due banditi, mascherati e armati di pistola, erano entrati nella banca

poco prima della chiusura. Avevano svuotato casse e caveau, per poi fuggire su una Fiat Uno rossa. Non è la prima volta che l'agenzia BorgoFranco della San Paolo viene rapinata. Un primo assalto è già stato messo a segno alcuni anni fa, l'ultimo risale all'8 gennaio del '97. In quell'occasione erano state svaligate contemporaneamente, 4 rapinatori, sia la Sanpaolo sia lo sportello della Crd, poco distante.

E tornano a far sentire la loro voce le organizzazioni sindacali, con le proteste già sollevate due anni fa. «La nostra principale esigenza», dicono i rappresentanti di Fibi, Fiba, Fisc e Uil - è il ripristino del servizio di guardia armata: un efficace deterrente per i rapinatori, e una garanzia di maggior sicurezza e tranquillità per impiegati e clienti. (m. rev.)

DOVE E QUANDO

In festa, ad Agliè, i ragazzi della leva del 1981. Nel padiglione di piazza Castello, dalle 21, serata di musica da discoteca.

■ **BAR.** Tutti i giovedì sera, al Bar Sport di via Palestro a Ivrea, si fa piano bar - la partecipazione del duo «Music in the night».

■ **INAUGURAZIONE.** Alle 11 al centro commerciale Il Pavone di Favone Canavese, dell'iniziativa sull'euro. Alla cerimonia, con la musica del Quintetto di Ortoni dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, prendono parte i consoli dei Paesi europei. Sempre vengono inaugurate la mostra fotografica di Franco Sacconier e la rassegna numismatica «Dall'Unità d'Italia all'Europa unita», curata da Chiara Abrardi.

■ **FORZA ITALIA.** Alle 21, in sala Santa Marta a Ivrea, incontro con l'europarlamentare di Rinaldo Bontempi sul tema «Dopo l'Euro, quale politica estera comune».

■ **FORZA ITALIA.** Inizia un ciclo di incontri promosso dal coordinamento del collegio 17 (Alto Canavese) di Forza Italia. L'iniziativa è intitolata «Bevi un caffè», nei bar della zona: l'assessore regionale Giuseppe Goglio incontrerà i cittadini. Si fa oggi, alle 21, a Pont Canavese.

■ **Nella sede del circolo La Piazzetta, in piazza Gioberti a Ivrea, è visitabile fino al 24 gennaio la personale dell'artista Giorgio Franzetti. Apertura tutti i giorni, tra le 16 e le 19.**

■ **Nel salone comunale di San Giusto, alle 14, il maestro Emanuele Froia tiene delle sue lezioni del laboratorio di pittura su ceramica e acquarello, per l'Università della Terza età Basso Canavese.**

■ **LO STATUTO.** Al ristorante Centro di Vico Canavese, alle 20.30, i Federalisti liberaldemocratici, guidati dall'assessore regionale Roberto Vaglio, presentano la proposta di legge per lo Statuto speciale della Regione.

L.R.A.I. OSPEDALE FOVERI INFERMI

PROVINCIA DI TORINO
Ospedale 6 - 10019 Strambino
tel. 0125.711283

Estratto di avviso di asta pubblica

Il giorno 2 marzo 1999 si terrà l'asta pubblica per l'affidamento del servizio di assistenza presso la Casa Riposo di Strambino per il periodo 1/4/1999 - 31/3/2002. Importo a base d'asta di lire 570.000.000 annue oltre IVA. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 23 comma 1) lett. b) del D.Lgs 157/95. Avviso inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 16 dicembre 1998 e ricevuto nel medesimo giorno.

IL PRE

LUNEDÌ tutto soldi

I supplementi de LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

Toyota Corolla Clima '99
Provate la differenza

VETTURE DISPONIBILI

Modello	listino	NOSTRA OFFERTA
1.300	25.147.000	22.900.000
1.300 LUNA	26.667.000	24.500.000
1.600 LUNA	27.667.000	25.450.000

Corolla Clima ha di serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antintrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Servosori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia 3 anni o fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel

Oppure potete scegliere l'eccezionale finanziamento ToyotaFin di L. 12.000.000 a tasso zero in 36 mesi.

TAN 0% TAEG 1,38% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione.

Offerte valide fino al 31 gennaio.

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carignano 58
angolo strada Caripice 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto

V. Giustetto
PINEROLO
tel. 0121/202842



PROVATE LA DIFFERENZA
ANCHE SABATO

* Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa

TOYOTA

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

È dal campanile scendessimo tutti... A colpi di editoriale (l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monregalese e della Fedeltà) Fossano il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso contemporaneo su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno capacità di smuovere le acque di riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzzata di una Mole (pensata come sinagoga) e non punta squadrata del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est da queste parti trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa di manovra editoriale è consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, il Bielese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciari (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottoscrivere e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E non per una convergenza politica occasionale».

«Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica è una forma efficace perché più vicina alla gente e alla sua partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e non con la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Fisc e don Giuseppe Cacciari, presidente del Sir

A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel suo prossimo editoriale. Lui è contro certi paradossi-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? E se ci si ritrova con altri problemi più gravi perché risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 11 mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di avere una classe politica in grado di gestire i poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa non è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino non convince. Sul fatto specifico poi bene essere chiari: le riforme non sono fatte perché parte politica ha mandato a monte la Bicamerale».

Il senso della risposta Nord Ovest al Nord Est forse lo riassumono bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «È un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma divisionisti».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, ma nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E la questione, se permette, è patrimonio dei cattolici delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega Bossi».

Piero Bottino

Pds, un'agricoltura d'attacco

Un convegno «per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a favore le opportunità di cambiamento» corso: l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel Michele.

Tra i relatori vi amministratori pubblici quali l'europarlamentare Giulio Fantuzzi e gli regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodol), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascali e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario Riu e quello nazionale on. Carmine Nardone.

quasi tutti i partiti storici sono di matrice statalista e centralista, tolto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi economicamente), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Fisc, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali veneti, anche se il problema è più sentito. È stato detto: Bossi non è la medicina, ma il termometro. Mi preme comunque un altro aspetto: la presa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori delle aspettative del territorio».

Esempi anche in Piemonte mancano. Basta tornare a quattro fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco di Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, osava: suo piemontese». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, una cosa posso dire: siamo attenti, ci sono anche

Studenti ■ concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. «Un'etichetta olimpica per Vinum». È il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. È stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

«Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nella Olimpiadi la sua massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte».

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e a quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione 8 cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate in originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford 3 - 12051 Alba

(Cuneo) entro il febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà la selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura e di storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle

mostre e dei congressi durante la fiera per ulteriori informazioni sul tel. 0173362807).

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che si vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (teatro Sociale, 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna con 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 2 maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese. (g. f.)



PK
publikompass spa

Al Tuo servizio
per la pubblicità su
LA STAMPA

**I TUOI ANNUNCI PUBBLICITARI
SU LA STAMPA LI PUOI PRENOTARE
DA OGGI IN CENTRO CITTÀ!**

I nuovi uffici di Publikompass si trovano
ad Aosta in Piazza Chanoux, 28/A
Tel. 0165.231.424 - Fax 0165.365.399

Orario Sportello: 9.00-13.00/14.30-18.30



999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ÉNERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)



*Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto il tagliando per ritirare in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
Usa		Svizzera	lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Canada	Italia	UK	dom	469 Lire		

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti ■ viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.



Il mondo aperto a tutti.

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, e in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita: «L'estrema sua fatica».

Al di là delle parole di una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsa la pistola a tamburo del marito che si era portata da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed è fatto privato. Si è suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli era cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarla in pellegrinaggio, se non per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

sui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre 5 mila, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sorge da dietro uno scaffale. E approfitta per dire la sua: «Lo scriva che è una vergogna trovarsi in cinquanta dentro la stanza di un giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta e voci».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disor-

na, parliamo con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezzani, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di case e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

Alberto Gai



A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE ARRANCA

VIA delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere e salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non mai si toglie i toni forti. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Il riparte da quel portone chiuso perché non esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione delle giustizie proiettata verso il millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sul giudiziario. I computer stanno ultrade. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. Lì giacciono faldoni su faldoni.

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nell'ammalare il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ma... e i ridotti? 21.478 a fine settembre scorso. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralcio. Si sta per rientrare nella normalità? «Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via Del Carmine, oltre il blocco centrale di via Corte d'Appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande».

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli, materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino attendono impegni di partito, ma anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per «grana» del Palagiustizia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per il ministro non è bilanciata. Ma la sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Gai, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgli la sua personale condoglianza.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'Appello, oltre a esprimere «rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato», rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici si aumenta il senso di frustrazione».

[a. ga.]

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dall'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parsi, chiarisca il suo pensiero. «E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza fine dalla quale se esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al vizio solo nome. Infatti, quale giustizia? mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Moro. Oberato cause in un verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Bah, fortunatamente è che tutti i magistrati reagiscono così. Anzi, ce ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sangue cattivo per la mole di fascicoli arretrati».

«Logico che nessuno, a meno che sia malato, arrivi a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scatenamenti: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, impone alla famiglia: sapevo quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi in cui s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò può non riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali innesca, vivere la scorta».

La povera dottoressa Lo Moro, s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'interazione con il suicidio?

«Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfasci, di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti avesse nascosto le sue angosce? «Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui quel magistrato non ha la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mossa che ti resta per comunicare e le lettere sono messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Giacchino

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Raddoppio Torino Savona gara d'appalto

MONDOVI'. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km.49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà carreggiata doppia.

di novità occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri a Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura macchina che «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli: il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una petunatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da lunedì che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Il Festival di Sanremo l'esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 3 e 5 stelle registreranno tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto) teatro Ariston. Chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni a nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyalis. Il Royal, il stelle lusso, è a tappeto - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale indagati

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Sauli indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

nuovo alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani della celebrazione per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (Fl) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice ricorso Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto ricorso della Finoper, società dei Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore delle roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e controricorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco del Ticino i soldi

NOVARA. Il parco del Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mucchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con la municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco.

Regala fidanzatina bustina eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi le ha portato una bustina di eroina come regalo spaurito per il loro primo mese. Francesco, anni, ha accettato di sniffarla. Ma la prima assunzione le ha provocato intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.

Cinque banche in per la Cassa Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit sono le cinque istituti di credito rimasti a lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «a questi istituti, come tutti gli altri abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il «piano» dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

Giovedì 21 Gennaio 1999

AT 33

A Serravalle si cerca un alunno per evitare la chiusura dell'elementare Scuole a caccia di iscrizioni Media a rischio anche a Castagnole Lanze

ASTI. Sotto l'ombra della scure tagliaclassi, le scuole astigiane cercano allievi. Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi dalla media «Fagnano» di Rocchetta Tanaro, a cui — un solo iscritto per evitare la chiusura, giunge un altro — dalla ele-

di Serravalle. Anche in questo — manca un alunno (non sono già iscritti, per formare la prima classe dell'anno scolastico 1999/2000. Nei giorni scorsi si è svolta — riunione con genitori, consiglio di Circomissione (riunisce anche Sessant'anni Mombarona, è presidente — Giorgio Musso) e — sore all'istruzione — Comune Angela Ousglia. «Sarebbe una disdetta perdere l'elementare — commenta Musso — per un solo bambino mancante. Soprattutto sapendo che l'anno dopo invece avremo una ventina di iscritti».

La scuola — Serravalle — ora frequentata da una cinquantina di alunni, seguiti da cinque maestresse. Al piano — c'è la materna, con — bambini. Se la prima non si formerà, la scuola andrà ad esaurimento. «Speriamo che i genitori della circoscrizione — la — Marisa Camerano — decidano di non iscriverne i figli ad Asti. Questa scuola ha tutto: tempo prolungato, mensa, scuolabus, un giardino per i giochi, lontano dai pericoli della città». Aggiunge — collega Rita Mansone: «La scuola è diventata l'unico momento di incontro tra gli abitanti della zona».

Una situazione analogha — registra alla sezione staccata della media «Vicari» — Castagnole Lanze (la sede della presidenza — Castiglione), dove probabilmente sarà «tagliata» una delle due prime classi. Ci — 23 iscrizioni, ma ne servono almeno 30.

La posizione del provveditorato agli Studi di Asti è un invito a mantenere la calma: «Si creano allarmismi ingiustificati — il giudizio dato ieri dai collaboratori del provveditorato Paolo Iannaco (costretto a casa dall'influenza) — Eventuali soppressioni o aggiustamenti nei plessi risentono di vari fattori, non solo legati all'andamento delle iscrizioni. Solo quando il ministero invierà le circolari sugli organici sarà possibile avere un quadro della situazione».

Nel '98 — mappa scolastica astigiana è rimasta pressoché invariata, mentre l'anno precedente aveva registrato «tagli» (anche nei paesi) sollevando le proteste — le famiglie.

Carlo Francesco Conti
Manuela Tallano



Una classe dell'elementare di Serravalle. Ci sono già nove iscritti alla prima del prossimo anno, ma ne —

SCADENZA IL 25

ASTI. Sono gli ultimi giorni per le iscrizioni all'anno scolastico 1999/2000, dalle materne alle superiori. Il termine scadrà lunedì — (non è più prevista la conferma delle cosiddette pre-iscrizioni a luglio). Le segreterie delle scuole — al lavoro.

Il provveditorato agli Studi ha inviato una circolare — cui fornisce le indicazioni disposte dal ministero per agevolare le pratiche. L'iter risulta semplificato grazie alla possibilità delle famiglie di produrre l'autocertificazione dei documenti.

Il ministero ha disposto speciali moduli, distribuiti alle segreterie delle scuole: tra l'altro si può indicare l'intenzione di usufruire della mensa, del tempo pieno e — altri servizi.

(m. l.)

Bestente (capogruppo Pdc) chiede le dimissioni del consigliere Varlotta (Forza Italia)

Appalti pulizie, veleni in Comune «Ha fatto assumere la moglie». «Era senza lavoro»

ASTI. La vertenza sugli appalti — pulizia nelle scuole sfocia in un — politico che potrebbe avere strascichi in Consiglio comunale. Ad accendere la miccia, il licenziamento (ribadito ieri) di — addetta della cooperativa torinese Factor, a cui — Comune ha affidato l'appalto. Ma il — è esploso ieri per una vicenda sollevata da Enrico Bestente: il capogruppo — Comunisti italiani chiede al sindaco Florio le dimissioni del consigliere di Forza Italia Nicola Varlotta, accusandolo di aver abusato della sua carica. La moglie dell'esponente degli «azzurri» è tra le sei neoassunte alla Factor dopo i licenziamenti. Varlotta avrebbe inoltre avuto un colloquio piuttosto «acceso» — Piero Colletta, della Cgil che parlando delle — assunzioni avrebbe fatto riferimento a «posti di lavoro rubati». Il sindacalista però smentisce. «Se i due episodi fossero veri sarebbero di una gravità inaudita — sostiene Bestente — un consigliere comunale avrebbe abusato del suo ruolo



Enrico Bestente (a sin.) consigliere dei Comunisti italiani chiama in — il collega Nicola Varlotta — Forza Italia (sopra)

per tornaconto personale. I consiglieri non devono essere eroi o martiri. Hanno gli stessi diritti di tutti così come i loro parenti, al pari di altri cittadini, hanno diritto al lavoro». Secondo l'esponente comunista però si consiglieri devono — attenti,



Enrico Bestente (a sin.) consigliere dei Comunisti italiani chiama in — il collega Nicola Varlotta — Forza Italia (sopra)

non possono abusare del loro potere, a maggior ragione — fanno parte della maggioranza — del partito del sindaco. Bestente chiede a Florio le dimissioni di Varlotta, nel caso gli episodi venissero confermati. «Qualora fossero accertati e — venisse-

ro presi provvedimenti, mi rivolgerò al prefetto chiedendo la sospensione di Varlotta, a — ministero degli Interni. Aggiunge Bestente: «Asti non può diventare terra di conquista — appaltatori — scrupoli e sedicenti cooperative». Varlotta, 48 anni, imbianchino con simpatie monarchiche (è Guardia d'onore al Pentheon) respinge le accuse.

«Nessun abuso — sostiene — ho saputo che in quella cooperativa — c'erano posti liberi: — moglie disoccupata è andata a vedere ed è stata assunta. Non abbiamo rubato il lavoro a nessuno». Sulle presunte — al sindacalista, spiega. «Gli ho chiesto semplicemente chiarimenti perché ritenevo — essere stato diffamato». Intanto, prosegue la vertenza (riguarda gli orari in cui svolgere le pulizie) tra le 4 addette licenziate ed il presidente della Factor, Mario Annaloro. La cooperativa non intenderebbe prendere in considerazione l'invito del sindaco a riassumere le addette: del caso si discuterà stamane in giunta.

La denuncia del Coordinamento Asti Est In arrivo nuovi sfratti ed è emergenza casa

Una famiglia di disoccupati costretta a dormire in cantina



Piero Vercelli, Carlo Sottile e Alberto Messino del Coordinamento Asti Est

ASTI. La prima notte l'hanno passata nella cantina di un amico; ieri, invece hanno sistemato le brandine nella sede dell'associazione di volontariato «Coordinamento Asti Est». E' la storia disperata di Armando Pirino, 64 anni, e dei figli Giovanni, 27 — Salvatore, 29, tutti e tre senza lavoro e, da lunedì, anche senza una casa.

Fino ad allora dividevano una stanza e una cucina — una palazzina dell'Atc di via Malta 25. Un alloggio occupato abusivamente ad agosto — da cui sono stati «sfrattati» lunedì: — provvedimento (tecnicamente si è trattato di un sequestro) del magistrato, attuale alla presenza di dirigenti del Comune, dell'Atc, carabinieri.

SENZA UN TETTO. «Il fatto — lamenta la famiglia Pirino — che — mattina, — fronte a testimoni, il dirigente — Comune Stelvio Ruccio ci ha assicurato che entro le 18 di quello stesso giorno ci sarebbe stato assegnato temporaneamente — alloggio in via Repubblica Astese. Nel pomeriggio, invece, quell'alloggio non c'era più». I tre dicono di non — parenti in città a cui rivolgersi per essere ospitati. I pochi mobili e i vestiti — stati portati in un magazzino dell'Atc. «Un amico ci ha detto che potevamo dormire nella sua cantina: almeno avevamo un tetto» racconta il capofamiglia. Ieri hanno trovato assistenza dal Coordinamento Asti Est; stamane chiederanno di — ricevuti dal sindaco — per risolvere il loro problema.

ANUSIVI, IN — La famiglia Pirino è entrata nell'alloggio di via Malta — agosto. «Mica ho sfondato la porta — uenie a dire Armando — qualcuno, un politico, non voglio dire chi, mi ha dato le chiavi dicendomi: vai lì che forse ti puoi sistemare». Affermazione grave: «Ma —

successo così. Eppoi io anche se ero abusivo, per quattro mesi ho versato all'Atc con vaglia postale l'importo dell'affitto: 70 mila lire. Non solo: ho fatto l'allacciamento all'Enel — al gas ed è pure venuto — vigile per la residenza». Un lavoro fisso pare che Armando Pirino non l'abbia mai avuto. «Sono radiotecnico, aggiusto televisori, ma così, per amicizia. Ultimamente aiutavo un vicino di casa che svuota solai e cantine». Uno dei figli è sottoposto al regime di obbligo di dimora. Prima di via Malta, la famiglia abitava in un alloggio — Casale: «Era piccolo — volevano 400 mila lire al mese d'affitto: senza lavoro come facevamo a pagare?»

EMERGENZA CASA. «Il caso Pirino è il segnale — situazione che ad Asti si sta facendo sempre più difficile dicono Piero Vercelli — Carlo Sottile del Coordinamento Asti Est che segue la vicenda. L'emergenza alloggio, secondo il Comitato, è destinata a crescere: sono già stati censiti 23 casi, mentre per venerdì è previsto — altro sfratto esecutivo di una famiglia con due bimbi in tenerissima età. All'ultimo bando (novembre scorso) — state presentate 460 domande, ma secondo il Coordinamento «entro il 2000 forse neanche un terzo — questi — verà un alloggio».

Insistono Vercelli e Sottile: «Diamo atto al Comune di avere fatto passi in avanti, con la convenzione che permetterà — acquisire alloggi parcheggio, non basta — occorre fare di più; inoltre la rigidità dell'Atc nell'applicare i regolamenti finisce per colpire i più deboli mentre c'è chi continua ad occupare gli alloggi popolari pur disponendo — redditi sufficientemente alti per poter affrontare il mercato».

Fulvio Lavina

Il legale di Antonio Marmo ha inviato ai giudici un certificato medico L'influenza ferma il processo Isolone Sentenza il 30? In primo grado condanna a 22 anni

ASTI. L'«australiana» ha messo ko anche un principe del foro. A letto con la febbre, l'avvocato milanese Nino Marazzita, ieri non ha potuto svolgere la — arringa nel processo in corte d'assise d'appello a Torino per il delitto dell'Isolone.

Il noto legale (tra i — clienti anche Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze) ha inviato ai giudici un certificato medico. La corte ha così rinviato il dibattimento al 30 gennaio quando ci sarà la sentenza.

Marazzita difende Antonio Marmo, il giovane astigiano condannato — primo grado a 22 anni di — con l'accusa di aver ucciso il rappresentante di salumi di Piobesi d'Alba Ernesto Fontana, 63 anni. Il fatto — sangue nel maggio '95, quando Marmo — appena compiuto 18 anni. A fare da scenario il delitto di stradina nella zona di Quarto che costeggiava il Tanaro. Con lui quel giorno c'era un



Antonio Marmo (a sin.) è accusato di aver ucciso a bastonate nel maggio '95 il rappresentante di salumi di Piobesi d'Alba Ernesto Fontana



— un ragazzo di 16 anni, dichiarato poi incapace di intendere e volere dal tribunale — minori. In una lettera, già resa nota in primo grado, si era autotaccusato del delitto scagionando Marmo. I due intendevano derubare Fontana dopo averlo attirato in — trappola: l'uomo — colpito a bastonate — lasciato a terra agonizzante. Marmo e l'amico (in aula non

hanno risposto ai giudici) avevano in precedenza — l'involontarietà dell'omicidio. Durante il processo ad Asti, nelle sue dichiarazioni spontanee Marmo — inoltre chiamato in causa i carabinieri accusandoli di avergli — la confessione: affermazioni che — sono costate un procedimento per calunnia, ancora nella fase preliminare. [r. gon.]

Rialzo record di 1723 lire, forte richiesta dai privati Le azioni della Cassa superano quota 20 mila

ASTI. E' un 1999 all'insegna del «toro» per la Cassa di risparmio di Asti: ieri, dopo alcune settimane di leggero rialzo, le azioni della banca astigiana sono «schizzate» a 20.350 lire (10,51 euro), guadagnando rispetto — precedente rilevazione (settimanale) 1723 lire.

E' la più sostanziosa rivalutazione del titolo, da quando è stato emesso, nel luglio — 1996 (allora era quotato 14 mila lire ed — stati circa — mila i primi sottoscrittori). La rivalutazione ha superato in — anni — il 40%.

Sostenuto anche lo scambio: quasi 12 mila azioni — passate di mano. Dalla Cassa, dove non si nasconde la soddisfazione per il felice momento del mercato, si precisa che le transazioni avvengono tra privati, e che la Fondazione non sta mettendo sul mercato la propria quota (detiene oltre il 70 per cento del capitale). [r. s.]



La sede centrale della Cassa di risparmio

SOLANGE

SENSITIVO • PARAPSIKOLOGO
Esperto in problemi sentimentali



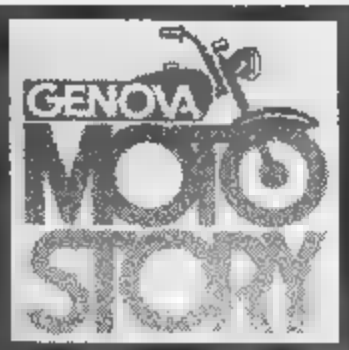
ASTI

0141/211.885

CARMAGNOLA

011/971.17.65

98167001



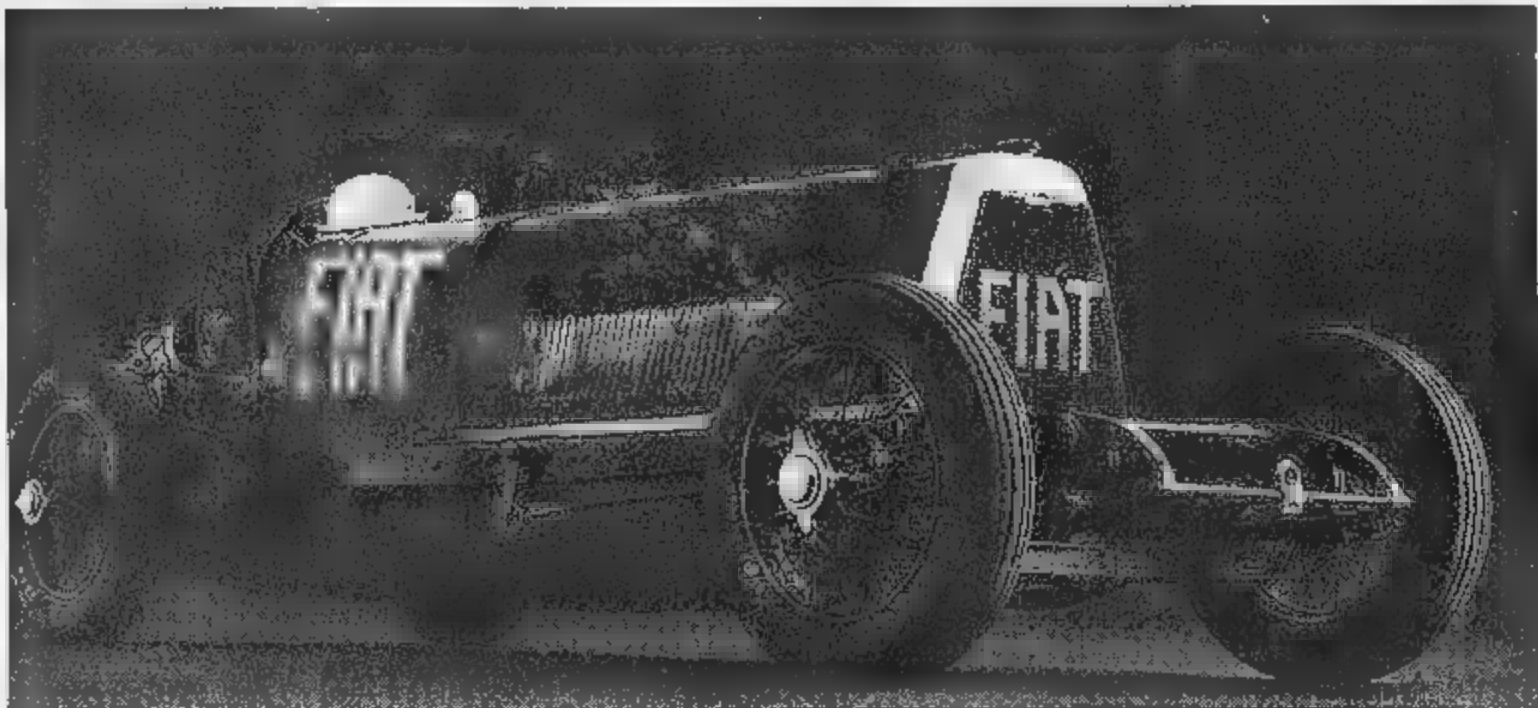
Aperta la tradizionale rassegna dedicata ad auto e moto d'epoca

Autostory da sogno

La nona edizione di **Autostory - Motostory**, in programma alla Fiera di Genova nei due weekend del 23/24 e 30/31 gennaio prossimi, arricchisce di ulteriori eventi dinamici il grado di assicurare la massima spettacolarità, in particolare nei confronti della fascia giovanile pubblica, da sempre attratta dal fascino dei motori e delle competizioni.

Dopo "Master Kart", il grande appuntamento internazionale che caratterizzerà il primo fine settimana della manifestazione con la presenza degli attuali campioni del Motomondiale e di protagonisti della Formula Uno e delle due ruote, il Palasport della Fiera sarà ancora una volta palcoscenico di esibizioni indoor di alto livello nelle due giornate conclusive di sabato 30 e domenica 31 gennaio.

L'obiettivo è sfruttare al



massimo la poliedricità dell'impianto sportivo e soprattutto quelle caratteristiche

tecniche che lo rendono unico nell'esaltare l'abilità dei piloti, in un periodo dell'anno in cui l'attività esterna è sospesa e vede team e scuderie impegnate a presentare i programmi della stagione competitiva di prossima apertura.

Sabato 30 sarà la volta di "Sprint Rally", la gara di regolarità a cui parteciperanno una trentina fra i più noti equipaggi nazionali di auto d'epoca.

La manifestazione, che si svolgerà nello spettacolare circuito del Palasport, è promossa dalla CSAI e organizzata dal Comitato "Alto Monteferrato".

Si partirà in mattinata con le prime batterie e si proseguirà per l'intera giornata con l'eliminazione e le finali previste nel tardo pomeriggio. L'evento costituisce un importante test per dare alla nuova formula "rally sprint" nel campo della regolarità.

Oltre a garantire il pieno apporto alle esibizioni, la CSAI sarà presente ad Autostory anche sotto il profilo espositivo, promuovendo serie di iniziative rivolte direttamente ai giovanissimi interessati al mondo delle corse: grazie alla presenza di istruttori della Scuola Federale sarà infatti possibile

avvicinarsi, negli intervalli delle gare ufficiali, alle vetture della formula "600 Racing".

Un Driving Camp che aggiunge ulteriori spunti di interesse e divertimento accentuando il contenuto di interattività della manifestazione.

Domenica 31, ultima giornata, sono a calendario tre altri importanti appuntamenti: un'esibizione di vetture da rally, che prevede la partecipazione dei grandi campioni degli anni Ottanta, a bordo dei "mostri" del Gruppo B, a testimoniare i fasti di una stagione forse irripetibile per il rallysmo mondiale.

Altrettanto spettacolari, tenuto conto delle difficoltà del tracciato, si annunciano

i due eventi organizzati dalla FMI: l'esibizione di

competizione, anche in questo nobilitata dalla presenza dei campioni italiani della categoria, la gara di "mini" Supermotard, nuova formula enduro riservata ai 50cc, in grado di garantire, assicurando gli esperti, le stesse emozioni delle classi superiori. La nona edizione di Autostory si preannuncia quindi ricca e affascinante. Negli ultimi anni la manifestazione è cresciuta molto ed è diventata vero e proprio appuntamento fisso per gli amanti dei mezzi a due e quattro ruote.

Il biglietto d'ingresso alla manifestazione costa 15 mila lire interno, 10 mila ridotto.



Una polizza speciale per le auto d'epoca

Toro Assicurazioni

Un sistema di garanzia per i veicoli da collezione

Grande novità quest'anno grazie alla Toro Assicurazione che propone una nuova polizza dedicata ai veicoli da collezione.

"Veicoli Storici" è la nuova polizza che permette in maniera completa Responsabilità Civile Auto, Furto / Incendio, Assistenza e Tutela Giudiziarla.

Il prodotto, riservato a tutti gli iscritti ad un club federato, assicura i veicoli di età superiore vent'anni rispetto all'anno di costruzione omologabili ASI o FMI, nonché i veicoli iscritti ai registri Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, al CSAI o al Centro Storico della Direzione Generale della Motorizzazione Civile.

«La nostra polizza consente di assicurare con un solo contratto tutti i veicoli - afferma Filippo D'Albertis - in maniera completa. Sotto la polizza - anche di tipo diverso, come ad esempio auto, moto, autocarri, trattori purché omologabili a uno dei club federati. È prevista anche la riduzione del costo in funzione del numero dei veicoli assicurati e un massimale di cinque miliardi per la responsabilità civile e tutela anche più conducenti, oltre al meccanico che prova il veicolo».

La polizza "Veicoli Storici" della Toro Assicurazioni premia con formula bonus-malus un comportamento guida attento e prudente. Oltre alla garanzia Responsabilità Civile offre, per le autovetture, la copertura contro il furto e l'incendio al valore noto e pubblicato rivista "Ruote Classiche" così da poter agevolare la determinazione del valore dell'autovettura ed essere verificabile con facilità. Qualora il cliente desidera attribuire ad essa un valore diverso è possibile ricorrere alla "stima accettata" che sarà effettuata da un perito abilitato.

«I nostri uffici sono pronti a dare qualsiasi informazione - prosegue Filippo D'Albertis - Chiunque può venire da noi per avere maggiori dettagli sulla nuova polizza. Si tratta di qualcosa di veramente innovativo che penso trovi largo consenso fra gli amanti delle auto storiche».

Il sistema di garanzie "Veicoli Storici" è infine completato dalla tutela giudiziaria DAS che interviene nel caso sia necessario affrontare spese legali.

L'Agenzia Porto Antico ha aperto poco i battenti in via Sottoripa al numero 3, in una zona strategica per il rilancio di Genova. «Siamo proprio di fronte all'Acquario - conclude Filippo D'Albertis - abbiamo fatto questa scelta proprio perché crediamo nella rinascita della nostra città».

All'esterno del Palasport una pista dedicata agli under 14

"Mini kart" per i più giovani

Ai piccoli piloti la possibilità di disputare le finali del week end

Un grande spettacolo, una grande festa del motore da competizione. Così si annuncia il "Master Kart" indoor di Genova programma sabato 23 e domenica 24 gennaio in contemporanea il primo week-end di Autostory, la rassegna auto e moto d'epoca che proseguirà anche il 30 e il 31 gennaio.

La competizione, che fa parte del circuito nazionale della Federazione Italiana Karting, è la prima coperta in Italia, si svolgerà su una pista di cinquecento metri all'interno del Palasport della Fiera di Genova, noto agli appassionati motori per l'annuale gara supercross.

In pista si sfideranno ventiquattro piloti, campioni di ieri e di oggi suddivisi fra motociclisti, piloti di Formula 1 e di Formula Indy. Nutrita la pattuglia degli specialisti delle vetture d'élite e di elevate prestazioni, si presenta con Valentino Rossi, Marco Melandri, Loris Capirossi, Giacomo Agostini, Doriani Rombo-



li, Loris Reggiani e Marco Lucchinelli, vincitore dell'edizione '98 del Trofeo Internazionale Master Kart. Parteciperanno anche Sandro Munari, Amilcare Ba-

lestrieri, Jean Claude Androuet, Maurizio Verini e, per la Formula 1 Clay Regazzoni, Arturo Merzario, Henri Pescarolo, Beppe Gabbiani e Giovanni Amati. A rappresentare la Formula Indy Ru-

pert Keegan, Wilson Fulvio Maria Ballabio, patron della manifestazione. Ai piloti under 14 sarà riservato il "Bugs Bunny Kart Show", i qualificati disputeranno il finale del sabato sera e della domenica pomeriggio. All'esterno del Palasport per il battesimo sarà allestita una pista a disposizione degli under 14 sabato 14.30 alle 17 e domenica dalle 10 alle 14.

Sabato 23 il programma prevede le qualificazioni dalle 15 alle 18 e in serata, dopo la presentazione, dalle 20, l'inizio delle finali alle 21. Domenica 24 la gara avrà inizio alle 14.30, in precedenza spazio alle prove libere. Il "Bugs Bunny Kart Show" è riservato agli under 14 - e all'incontro con i piloti del motomondiale.

Il biglietto d'ingresso al Master Kart costa 25 mila, comprende l'ingresso a Autostory.

Alla Fiera un omaggio alle realtà italiane che hanno fatto storia

Ferrari, Lamborghini, Abarth: quante stelle a quattro ruote

La rassegna genovese conterrà formula dei due weekend e annuncia novità dinamiche e spettacolari per il pubblico degli appassionati sportivi e dei giovani in via di definizione.

Le date anticipano brevemente, come già annunciato, la collaborazione della mostra. Cento anni Fiat, Abarth e "Pianeta Modena" i temi auto. Il 1999 segna il centenario di quella lunga avventura iniziata a Torino cento anni fa. Il compleanno di "Mamma Fiat" ovviamente una data da calendario.

Autostory farà omaggio alla Casa presentando la storia delle sue vetture sportive. Forse tutti sanno che Fiat ha gareggiato con i motori nei

Gran Premi velocità dall'inizio secolo sino agli anni Venti. Tutti viceversa ricordano le sportive derivate dalle vetture di serie con Casa ha soddisfatto la voglia di sport e prestazioni e tanti appassionati. Racconteremo la storia: dalle versioni sport 501, via via attraverso la Baillia Coppa d'Oro e Mille Miglia e le versioni sportive della Topolino e della 1100. Un rapporto mal interrotto con la clientela sportiva, portato avanti attraverso le tante vetture spider e coupé prodotte a Torino e nei giorni nostri. Ricorderemo quindi le regine del rally e la presenza di marchio su tanti campi gara, oltre che alcune affascinanti storie di frontiera tra vetture da record e motori a turbina.

Con l'aiuto della Casa Autostory presenterà le più affascinanti vetture sportive e da corsa prodotte dall'inizio secolo ad oggi.

1949 Carlo Abarth fondava la Casa dello Scorpione. Rapidamente la leggenda Abarth, nata intorno alle marmite e agli altri accessori per le elaborazioni, è divenuta un mito per tutti gli sportivi e gli appassionati. Abarth è stato infatti un straordinario mago, un fabbricante di attraverso cui le piccole utilitarie Fiat si trasformavano come d'incanto in furiose belve da pista.

Autostory racconterà la lunga avventura delle 500 e 600 trasformate, dalle piccole coupé Zagato e delle sport a cui la piccola Casa torinese ha

battuto avversari di rango tutti i circuiti del mondo; per non parlare delle stupefacenti vetture record.

In linea con il Registro storico italiano Abarth, che raccoglie i numerosissimi appassionati della Marca, racconteremo la vicenda Abarth sino al 1971, anno in cui il marchio viene di proprietà Fiat per proseguire la lunga strada di in pista e nel rally.

"PIANETA" vuole essere l'omaggio ad una realtà fatta di Case, artigiani, specialisti che ha uguali in varietà e vivacità di realizzazioni. La straordinaria passione per i motori che caratterizza la provincia emiliana è espressa negli anni in tante tante realizzazioni e si sten-

ta a ricordare tutte: Maserati, Stanguellini, Ferrari, OSCA, De Tomaso, Ats, Lamborghini... Non esiste probabilmente al mondo un altro luogo fisico in cui si tanta gloria sportiva, tanta tecnologia e capacità creativa nel settore delle vetture d'élite e di elevate prestazioni.

Ale Case che hanno creato questa leggenda affiancheranno molti i più noti artigiani del mondo i restauri, prototipi e specialisti di nicchia della straordinaria qualità professionale che sembrano rendere questi ultimi anni più vivace il panorama "Pianeta Modena".

La presentazione dell'ormai tradizionale "menù" costituirà un gradito com-

plemento per quest'iniziativa tutta dedicata al mondo modenese.

Motostory: prodotto, storia e spettacolo.

L'edizione 1999 vedrà un nuovo approccio nei confronti delle due ruote. La presenza delle Case darà enfasi al prodotto e scooter al termine di una stagione spettacolare per novità e successi commerciali per l'industria motociclistica. Non mancheranno le rassegne storiche, come è tradizione della mostra, il pubblico giovanile troverà quest'anno motivi di attrazione concentrati sullo sport, sulla presenza di campioni e sulle novità in arrivo.

CLASSIC GARAGE, Borsa di Milano e Giochi

AUTOJUMBLE, la borsa scambio di parti e accessori auto e moto e automobili, i consueti appuntamenti di Autostory.

I tradizionali appuntamenti restano immutati. Il "Pianeta" macchine dei privati e commercianti in vendita per tutta la durata della mostra, mentre la "Scuderia" scambio di giocattoli e modellini si svolgerà nel primo week-end, 23 gennaio (per informazioni e prenotazioni contattare Massimo Mocco al 0335.5734157) e Autojumble, il consueto "mercato" si terrà nel week-end conclusivo, 30/31 gennaio (per informazioni e prenotazioni contattare D'Agostino 0335.3039039).

Zerella accusato per 40 violazioni nelle sale operatorie

L'Arpa denuncia l'Asl

«Ma non c'è pericolo per i pazienti»

CASALE. Un'altra tegola sulla testa del dottor Emilio Zerella, direttore generale dell'Asl 21: l'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente, incaricata dall'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, di svolgere un'indagine conoscitiva sullo stato degli ospedali piemontesi) ha inviato un rapporto alla magistratura casalese denunciando il manager per una quarantina di violazioni alle normative in materia di sicurezza. Il servizio tecnologico di sicurezza dell'Arpa gli contesta 5 reati, in riferimento alla sicurezza delle sale operatorie. Nessuna anomalia, invece, è rilevata per quanto riguarda gli aspetti igienici in ospedale.

Il rapporto è stato inoltrato alla procura della Repubblica presso la pretura, dove, peraltro, ricorda il dottor Zerella, «già inviato come Asl, nei mesi scorsi, una dettagliata perizia dell'ingegner Corbellini, docente dell'università di Pavia, in cui sono documentate gravi carenze dell'impianto elettrico dell'ospedale, aventi origini lontane, precedenti alla mia nomina». Nella relazione, il tecnico usa anche il termine «ruffa» riferendosi a taluni acquisti e a opere svolte in difformità rispetto alle norme.

La perizia di Corbellini era ordinata dalla stessa dirigenza dell'Asl, in seguito al gravissimo black out elettrico della primavera scorsa, quando erano andati in tilt alcuni re-



Il direttore dell'Asl 21 Emilio Zerella

parti (un paziente è morto in Rianimazione; c'è un'inchiesta aperta per accertare se vi furono responsabilità correlate all'evento, ndr).

Le violazioni contestate riguardano le sale operatorie (Oculistica, Otorino, Ginecologia, Traumatologia, Urologia, Chirurgia) più un laboratorio dermatologico utilizzato per piccoli interventi.

Commenta il direttore sanitario, Corrado Rendo: «Le irregolarità riscontrate sono molte, quarantina, di poco conto e riguardano l'inadeguatezza di prese elettriche e la mancanza di schemi, tra l'altro sono in corso iniziative risolutive. Va comunque detto chiaramente che non c'è nessun ri-

schio per i pazienti nelle sale operatorie».

Aggiunge Zerella: «Il fatto che non siano stati chiusi già di per sé significa che si tratta di cose di poco conto. E, tra l'altro, sul fronte della sicurezza, abbiamo provveduto a perdere tempo».

In ogni caso, l'intero impianto elettrico va rifatto. L'ha detto (e l'ha scritto) più volte, e molti anni, l'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico dell'Asl, Maria Teresa Lombardi. Spiega Zerella: «C'è un piano di due miliardi e mezzo, già approvato dalla Regione, dal CROP, dal ministero della Sanità e dal Cipe, per il quale chiedo l'autorizzazione a procedere con il progetto esecutivo in attesa dell'assegnazione dei fondi. Mi è stato detto che ciò non è possibile. L'erogazione di denaro, comunque, sarebbe prossima».

«In ogni caso - aggiunge Zerella - una circolare esoneri i direttori generali dalle responsabilità sulla manutenzione, precedenti alla loro nomina. Ma non intendo, con questo, sottrarmi agli impegni che mi competono. Sul fronte dei lavori di sistemazione dell'ospedale, ho chiesto, ad esempio, all'impresa che i nuovi reparti di Cardiologia e di Chirurgia don- siano terminati entro febbraio. Altrimenti scattano le pene. Lavorino anche di sabato e domenica, se è il caso».

Silvana

Casale «isola felice» nel bilancio tracciato dai carabinieri

Meno «topi» d'alloggio ma più ladri di vetture

CASALE. Casale un'isola felice dove i delitti sono in calo: questo il dato che emerge dalla relazione annuale dei carabinieri. «Come ha già sottolineato il procuratore generale della Corte d'appello di Torino, Antonio Palaia, la nostra città vive una situazione di tranquillità: nel '98 c'è stata addirittura una diminuzione dell'attività delittuosa», dice il capitano Luca Pietranera, comandante della compagnia di Casale. I delitti sono stati infatti 1132 rispetto ai 1265 dell'anno precedente, grazie all'opera di prevenzione e indagine dei nostri militari.

Sono stati compiuti 7670 servizi (con una media di 21 al giorno), con 1684 militari impegnati, 43443 persone identificate a 37744 mezzi controllati. Inoltre ci sono stati 293 servizi di ordine pubblico e per soccorsi vari. Netto il calo in ogni tipo di attività delittuosa: buona la percentuale di scoperti (una media del 42%, quasi quattro volte superiore a quella nazionale) 12%.

Gli arresti sono stati 59, cui 36 su iniziativa dei carabinieri e 23 su ordine di custodia cautelare emessi dai magistrati. Le rapine sono scese dalle 15 del '97 alle 5 del '98.

Successo pieno contro le estorsioni con solo quattro casi, tutti risolti. Dati confortanti anche nelle truffe con il cui numero si è ridotto da 40 del '97 a 35 del '98. In diminuzione anche i furti che sono scesi dai 737 del '97 ai 697 dello scorso anno (-40), di cui 231 in abitazioni (288 del '97). In calo anche i colpi a segno nel '98 rispetto ai 19 del '97. In leggero aumento solo i furti di auto, 67 (+4), con incremento però del numero dei veicoli ritrovati (da 17 a 25). Fra i casi più curiosi il ritrovamento di un'auto rubata a Torino. Il ladro, di passaggio in città, infatti, è andato a urtare contro l'auto della moglie del capitano, proprio davanti alla sede della compagnia. Dopo un inseguimento ha dovuto abbandonare la vettura, dilagando nei campi a Castagnone.

Buoni i dati anche dell'attività della polizia giudiziaria sul fronte dei furti, con 21 arresti e 82 denunce, per un totale di 103, quasi una ogni tre giorni. Diminuiti, poi, i reati di droga: 35 a 27, con 7 persone arrestate, 6 denunce e 2 segnalate. Nel '98 sono stati inoltre sequestrati 411 grammi di sostanze stupefacenti (circa 78 dosi, 12 piante e 2 fiammiferi).

Le contravvenzioni per violazioni del codice della strada sono state 5462, rispetto alle 5462 del '97, con oltre 483 milioni di lire di sanzione. Infine, interventi per incidenti stradali, di cui 7 mortali, 168 con feriti e 180 senza conseguenze per gli automobilisti.

Fra le operazioni più importanti, l'arresto di 4 truffatori, il recupero di tre ladri che avevano smurata una cassaforte e la partecipazione con il Ros alla cattura di un grosso spacciatore. In sei vigili hanno poi rilevato 74

Acqui, in calo furti e rapine

Buoni risultati dalle iniziative per la prevenzione dei reati

ACQUI. Bilancio positivo per l'attività svolta dai carabinieri nello scorso anno.

Il comandante della compagnia di Acqui, capitano Aldo Rosa, annuncia che si è registrata, complessivamente, una flessione dei reati rispetto all'andamento dell'anno precedente.

Infatti, stati 1258 rispetto ai 1732 del 1997. Le persone denunciate sono state 765, 43 in più rispetto all'anno precedente, mentre rimane pressoché stabile il numero delle persone arrestate (sono state 53 nel 1998 e 54 nel 1997).

Lieve calo per quanto riguarda le rapine: 7 nel '98 di cui, in due casi, sono stati scoperti gli autori.

Diminuzione per quanto concerne i furti commessi nel '98: stati 1043, 96 in meno rispetto al 1997, mentre è aumentato il numero di quelli scoperti: da 88 a 107.

Secondo i dati forniti dai carabinieri si registra un calo anche per quanto riguarda le truffe: gli episodi avvenuti nel '98

sono stati 28, di cui 10 scoperti, contro i 32 del precedente anno (in 11 casi sono stati smascherati gli autori).

A tale proposito, va ricordato che è stata attuata un'attenta opera di prevenzione, organizzata, attraverso diversi interventi, dai carabinieri in collaborazione con i Comuni, gli organi d'informazione e le Poste Italiane nell'ambito del cosiddetto «Progetto Pegaso». I dati riassuntivi dell'attività svolta confermano che questo impegno va proseguito.

Sul fronte del traffico di sostanze stupefacenti, otto sono stati gli arresti, 54 le denunce in sede penale e 91 le segnalazioni di tipo amministrativo.

La quantità totale delle sostanze stupefacenti sequestrate ammonta a 3350 grammi rispetto ai 1400 grammi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la circolazione stradale sono stati elevati 4262 verbali per infrazione codice della strada (nel 1997 erano stati 3994), mentre sono stati ritirati, nei casi più gravi,



Dall'alto, i capitani Luca Pietranera, di Casale, e Aldo Rosa, di Acqui



Dall'alto, i capitani Luca Pietranera, di Casale, e Aldo Rosa, di Acqui

117 documenti di circolazione e 75 patenti di guida.

Gli incidenti stradali rilevati dai carabinieri sono stati 185 (poco meno rispetto al 1997 che erano stati 198), di cui 5 con esito mortale e 169 senza feriti. Nel 1997 gli incidenti mortali erano stati 3, mentre quelli senza feriti erano stati 280.

Luca Ferrero

BREVE

Mombello

Evacuate le case vicine al castello

Alcune famiglie, proprietarie di abitazioni a Mombello, vicino al castello, è stata revocata l'abitabilità. Sono state evacuate. L'ordinanza di sgombero è stata emanata dal sindaco, Carlo Morone, proprietario del castello, intestando una famiglia che fa da custode del castello, una proprietaria di una casa limitrofa, e Pietro Barbero con in via Orti, dove vive la madre. L'ordinanza segue un sopralluogo dei vigili del fuoco. (m.g.)

Casale

Un orafetto patteggiato per assegni irregolari

Giuseppe Retrosi, 44 anni, via Palli 14, commerciante orafetto, ha patteggiato 2 mesi e 18 giorni di reclusione (pari a 5 milioni e 850 mila lire di multa) per aver emesso assegni a Valenza e Vicenza per oltre 200 milioni, senza autorizzazione. (r.sa.)

Casale

Bancari scoperti milioni di multa

Alfio Di Benedetto, 44 anni, di Valenza, via Faiteira 14, ha patteggiato 1 milione di multa per assegni senza copertura per oltre 200 milioni. (r.sa.)

Canzone

Giguo, reati folli e folli

Guido Scuderi, 56 anni, domiciliato a Biella, in via Manestra 27, frazione Pavignano, sarà processato il 12 aprile 2000. Quale amministratore della Gigua di S. Maurizio di Canzone fra l'aprile e il settembre '94, in cui fu dichiarato il fallimento della ditta, è accusato di aver distratto sei cambiali per un valore di 11 milioni. (r.sa.)

San Giorgio

Assessore vincitore del concorso presepri

L'assessore comunale Antonio Iacotino di San Giorgio si è aggiudicato la quarta edizione del concorso per il «Presepe più bello». Al secondo posto Daniele Carrara, quindi Marco e Alessio Audagnotti. (r.sa.)

Casale

Cittadini premiati per addebi notolizi

Proclamati i vincitori del concorso indetto dal Comune di Casale «Natale per gli addebi notolizi» dai cittadini. Premiati Fabio Puppi e Ornella Sassone (balcone in via Corte d'Appello), Alessandro Merlino (finestra in via Torino), Pierluigi Falavigna (presepe in via Trino). (a.m.)

E tra gli azionisti c'è anche Bassolino

Terme, l'identikit del consigliere tipo

ACQUI. Bernardino Bosio traccia l'identikit del consigliere tipo per le Terme. Dopo la pubblicazione quotidiana dell'avviso in cui s'invitano i cittadini interessati a far parte del nuovo consiglio d'amministrazione delle Terme di Acqui spa a presentare domanda in municipio, il sindaco traccia un profilo con le caratteristiche che dovranno avere i tre consiglieri nominati dal Comune.

«Cultura generale medio-alta, possibilmente anche la laurea - spiega Bosio - Titolo preferenziale consista nell'aver già fatto parte di consigli d'amministrazione, che non siano però quelli di una semplice burocrazia. Dovranno essere riservati e corrette, attenendosi alle linee guida stabilite dall'assemblea degli azionisti. Non

quindi ammessi i «fenomeni», cioè quelle persone che, per dimostrare la propria bravura, vogliono fare di testa loro, proponendo «strategie» lontane da quelle stabilite dall'assemblea degli azionisti».

Intanto, si è appreso che oltre al 55% della quota azionaria in possesso della Regione e al 45% del Comune, 5 azionisti sono di proprietà delle Terme di Agnate. «Conferma che nel pacchetto della Società Terme vi sono 5 azionisti, il cui pacchetto azionario è a sua volta di proprietà del Comune di Napoli - spiega Bosio - Intendo, anzi, invitare il sindaco Bassolino, che, quale ministro del Lavoro, potrebbe essere una soluzione per la disoccupazione nell'Acquese».

Intanto, si è appreso che oltre al 55% della quota azionaria in possesso della Regione e al 45% del Comune, 5 azionisti sono di proprietà delle Terme di Agnate. «Conferma che nel pacchetto della Società Terme vi sono 5 azionisti, il cui pacchetto azionario è a sua volta di proprietà del Comune di Napoli - spiega Bosio - Intendo, anzi, invitare il sindaco Bassolino, che, quale ministro del Lavoro, potrebbe essere una soluzione per la disoccupazione nell'Acquese».

lg. l. f.



Antonio Bassolino

Nella querelle sui capannoni nelle viti interviene l'architetto canellese Cavagnino

Più vincoli a tutela del paesaggio di collina

«Ci sono regole di buon gusto ambientale che non vengono rispettate»

CANELLI. La querelle innescata da una lettera «La Stampa» di Bartolo Mascarello, famoso produttore albesse di Barolo, sul tema dei capannoni industriali che «inquinano» i paesaggi piemontesi, vino, vede un intervento dell'architetto canellese Gianmarco Cavagnino, fino al '95 assessore comunale all'Urbanistica di Canelli e promotore di un Piano colore (realizzato per la città dello spumante del design milanese Aldo Cibic) e di un Abaco dei materiali (redatto dall'architetto astigiano Antonio Fasano) da utilizzare per la ristrutturazione e la costruzione di abitazioni civili.

«In quei progetti - dice Cavagnino - c'erano anche indicazioni su come avrebbero dovuto essere edificati i ristrutturati capannoni industriali inseriti in una delle aree del vino più importanti d'Italia. Forme, colori, materiali, giardini e



L'architetto Gianmarco Cavagnino ha redatto il piano regolatore di San Marzano Oliveto

aree di servizio: tutte regole codificate ma che, a dire il vero, progettisti e costruttori, non hanno quasi mai applicato. Cavagnino coinvolge anche

le amministrazioni comunali: «Dovrebbero favorire la diffusione della cultura del miglioramento della qualità dell'immagine di come l'Astigiano, la Langa e il Monferrato.

Bisogna avere il coraggio di tracciare piani regolatori precisi e indicazioni inequivocabili».

L'architetto canellese segnala il nuovo piano regolatore di San Marzano Oliveto di cui il progettista: «Non si è potuto intervenire - ammette - edifici industriali già progettati, ma per quanto riguarda quelli ancora da progettare sarà operativa una fascia di rispetto verso le colline circostanti a una serie di accorgimenti architettonici, tetti a due falde a materiali con forme e colori più aderenti al paesaggio circostante, che non inquinino la qualità visiva dell'ambiente».

Infine un suggerimento ai Comuni: «Abbassare tasse e oneri edilizi a chi, industriale o privato cittadino, costruisce senza stravolgere il paesaggio. Un incentivo a mantenere, anche architettonicamente, le radici dei luoghi del vino». (fl. l.)

Da ieri ad Asti

Prezzi in euro al borsino

ASTI. Prezzi stabili e vivace mercato dei vini, ieri mattina nel salone della Camera di Commercio. Gli operatori incuriositi dal listino prezzi che abbina le cifre in lire a quelle in euro. Così, si scopre ad esempio, che la Barbera d'Asti doc vale da 103,29 a 134,27 euro al litro. Il che significa da 200 a 260 mila lire. Un modo per familiarizzare con la nuova moneta anche nel mercato dei vini. Quanto ai prezzi, si mantengono di buon livello. La Barbera del Monferrato doc va dai 170 alle 200 mila (euro 87,79-103,29), il Piemonte barbaresco si aggira intorno alle 150-180 mila. Per il Dolcetto d'Asti doc si va dalle 220 alle 250 mila. Tra gli altri dati (in lire): Freisa doc (280-290), Grignolino d'Asti doc (260-300); Malvasia di Cavour (260-270); Ruchè (700-750); Piemonte Chardonnay (170-180); Moscato d'Asti doc (255-268). (a. ce.)

Nel '98 sono stati oltre 96 mila i chilometri pattugliati. Un vigile urbano vicino ai problemi della gente ha sottolineato il comandante della polizia municipale, Remo Benzi, che ha colto l'occasione per chiedere al sindaco Riccardo Coppo un incremento dell'organico in modo da garantire maggior sicurezza alla cittadinanza.

Al termine della cerimonia al salone San Bartolomeo, la presenza della banda musicale di Gabiano che ha eseguito l'inno del vigile, si è poi tenuta la consegna del «fischietto d'argento», un riconoscimento per l'impegno e la disponibilità dimostrati dai vigili nella viabilità e nel traffico.

Lo hanno ricevuto Fabrizio Sala, Fabrizio Ardito e Daniele Castellazzi. Elogi formali, nel settore amministrativo, sono stati attribuiti ai brigadieri Lucia Pia ed Enrico Valetti e all'agente Bruno Barbano. (r.sa.)

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicchio
Ennio Festa
Carla Marelli
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

LA STAMPA
Manuale di scrittura

Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail: lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a ■ sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

Se dal campanile scendessi tutti... A colpi di editoriale (l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monreale e della Fedeltà di Fossano) il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Salamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno la capacità di smuovere le acque di riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzza di una Mole (pensata sinagoga) e non la punta squadrata del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est da queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa di manovra editoriale è consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, il Bielese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciari (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici e della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottoscrivere e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E non per una convergenza politica occasionale».

«Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica in una forma efficace perché più vicina alla gente e alla partecipazione - aggiunge - fa parte del patrimonio culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e non con la Chiesa. «Invece



A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

A fianco (da sin.), don Paolo Busto, vicepresidente Fiac e don Giuseppe Cacciari, presidente del Sir

Pds, un'agricoltura d'attacco

ALESSANDRIA. Un convegno per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a suo favore le opportunità di cambiamento in corso: l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'eurodeputato Giulio Fantuzzi e gli assessori regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodo), Toscana (Moreno Pericoli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascuale e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario e quello nazionale on. Carmine Nardone.

quasi tutti i partiti storici di matrice statalista e centralista, volto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi economicamente), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Fiac, federazione

I lavori introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto la presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco Tagliolo, della commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «Il settore agricolo è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione in corso nel campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è la possibilità di condurre una politica di attacco, non solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è obiettivo che le aziende possano realizzare singolarmente: occorre a livello regionale e provinciale convergenza di scelte da parte di Regione, Province e associazioni».

Esempi anche in Piemonte non mancano. Basta tornare a quattro fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, nessuno sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, ma una cosa posso dire: siamo attenti, ci sono anche

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel suo prossimo editoriale. Lui è contro certi paradossi-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? E se ci si ritrova con altri problemi più gravi perché non risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 33 mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di avere classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa non è federalista tout-court: il federalismo fatto a tavolino non mi convince. Sul fatto specifico poi è bene essere chiari: le riforme non si sono fatte perché una parte politica ha mandato a monte Bicamerale».

Il senso della risposta del Nord Ovest al Nord Est forse lo riassume bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «È un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma senza divisioni».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, ma nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E la questione, permette, è stata patrimonio dei cattolici e delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega di Bossi».

Piero Bottino

Studenti ■ concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. Un'etichetta olimpica per Vinum. È il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. È stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» con il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

«Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la sua massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono ruoli di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte».

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e a quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso con tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione 8 x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate all'originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford 3 - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 25 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e di storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle mostre e dei congressi durante la fiera per ulteriori informazioni sul concorso tel. 01733628071.

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che si vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (Teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna con 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 2 maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese. (g. f.)



La Stampa - Abbonamento '99

13 mesi di abbonamento

perché

è in regalo

Se vi abbonate per **12 MESI** e pagate in un unico versamento, avrete **1 MESE** di lettura gratis in più, perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo **1.000 LIRE** come dire **3 copie** al prezzo di 2

A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

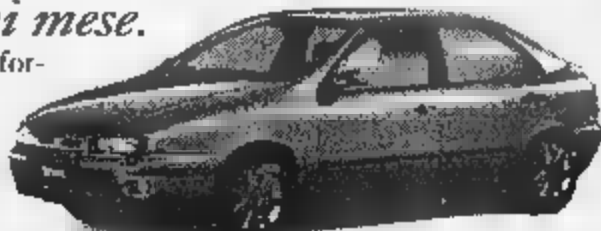
- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili • 2 biciclette • motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.



Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento. **167-233383**

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ÉNERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica". 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + **LA STAMPA** + CD
a sole **14.900 lire***
(Acquisto facoltativo)



*Gli abbonati a Specchio + La Stampa
hanno già ricevuto il tagliando per ritirare
in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
			0 - 8	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Usa		Svizzera	lun - sab			
Canada	Italia	UK	dom		469 Lire	

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti ■ viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

STATE PER CORONARE IL VOSTRO SOGNO D'AMORE?



Domenica 7 febbraio 1999 - ore 16.00



Presso il punto vendita di via Candelo 31 - Biella

**VI INVITA ALLA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE
INTERAMENTE DEDICATA A TUTTI I FUTURI SPOSI**

"SOLO SU PRENOTAZIONE TELEFONANDO AL N° 015/99424 entro venerdì 5/2/99 - ore 19.00"

**LA RASSEGNA PIU' COMPLETA DI LISTE NOZZE, CASALINGHI, ILLUMINAZIONE, MOBILI
E ARREDAMENTI, PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI, TV, VIDEO, HI-FI, TELEFONIA,
COMPUTER, SATELLITI, ELETTRODOMESTICI DA INCASSO, AUTORADIO.**

Dove potrete trovare tante offerte in un'unica LISTA DI NOZZE.

Vi aspettiamo per festeggiare insieme la nostra 2ª edizione

*Un pomeriggio di festa con la partecipazione di animatori, cabarettisti ■ un'orchestra d'archi che Vi allieterà con ■ piacevole intrattenimento musicale.
Sarà servito buffet.*

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato. Il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della dottoressa. Le sue ultime parole, che sono state consegnate ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio di giudice. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita come l'estrema sua fatica.

Al di là delle parole, una persona che si sente o si vede già morta, molto pensoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, cercato nella borsetta la pistola a tamburo del marito che si era portata da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche di cognac e si è sparata. La dovea tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed un fatto privato. Si è suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli era cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio una targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla, di varcarla la soglia, in pellegrinaggio, se non per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato. Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre mille, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge dietro uno scaffale. E approfitta per dire la «Lo scriverà che una vergogna trovarsi in cinquantina dentro la stanza di un giudice, ciascuno il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disordi-

na, parliamo con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezan, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di case e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri. Proprio così, il senso di impotenza è: per quanto fai, i nuovi fascicoli sempre più numerosi».

Alberto Galino



A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, uno dei uffici invasi di fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE ARRIVA

Via delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile è visibile. In tutto il palazzo, per scendere o salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità», Mario Garavelli, presidente del Tribunale, come di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai ai toni forti. I topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazzarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pure sia andata proprio così. Si entra dal numero civico e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quelle stanze, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. «Tutto intorno trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma se devono essere raccolte sui pavimenti. Là giacciono faldoni sui faldoni».

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una carezza Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risale, ma scese e ridotti a 21.478 a fine settembre scorso. Metà state assegnate alle sezioni stralcio. Si riparte nella normalità? «Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1990 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in Bolognese, in via del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'Appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre a pesca quella più grave: la pianta organica personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare anche le udienze. Gli amministra-



A sinistra Mario Garavelli, presidente del Tribunale, e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli si materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, ma anche le autorità giudiziarie e lo presidente dell'Ordine forense per la «granaia» del Palagiuscia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Galino, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere «rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato», rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustrazione».

(al. ga.)

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dell'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parisi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro. Dottoressa Parisi, chiarisce il suo pensiero.

«E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza fine dalla quale se ne esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Operato di verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, da responsabilità che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente non è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ce ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sanguine cattivi per le mole di fascicoli arretrati».

«Logico che nessuno, e che sia malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scansafatiche: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeva quanti figli ho in cura, quali stress fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò non può non riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto, generando ansia, paura, in una parola, stress».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'interazione con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie e sfasci di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita da depressione più cupa: quella che non lascia energie per reggere, per un buco nero di una visione del mondo negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti avesse nascosto le sue angosce?

«Non è possibile, è certo. Quando nelle condizioni terribili in cui era quel magistrato ha la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare e le lettere sono messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacobino

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona alla d'appalto

MONDOVI. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km.49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrade Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.

In attesa di occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri il Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo domani vi sarà incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per definire la situazione.

In pretura la macchina che «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato il commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era definito una sola.

Festival di Sanremo esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a Imperatrice, si può trovare qualche posto disponibile soltanto Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyaal. Il Royal, 5 stelle lusso, il tappo - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale di Vercelli indagati i due manager

VERCELLI. Il manager dell'Ael Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Mullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela e sicurezza salu- dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle mani del personale delle sale operatorie Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Assessore alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani delle celebrazioni per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (Fl) ha annunciato ieri il sostituto: Adriana Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar si ricorre al Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre. Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore della roulette. Le trattative andavano avanti oltre sette anni tra ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco Ticino i soldi

NOVARA. Il parco del Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mocchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cravino a Castelletto. Quando eravamo in consiglio con le municipalità, le finanze funzionavano. Sette anni siamo entrati nella Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che non stanziare per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco.

Regala alla bustina di

GENOVA. Gianfranco, 22 anni, si è iniettato una dose e poi le ha portato una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni, ha accettato di sniffarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti. La polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione minore all'assunzione stupefacenti.

Cinque banche in lizza per la Cassa di

TORINO. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit sono i cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che questi istituti, tutti gli altri abbiamo chiesto un «piano industriale» ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della «azienda». Il «piano» dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove funzioni e sulla riqualificazione del personale.

Si apre a Torino Esposizioni la tradizionale rassegna «Idea Sposa»

Sipario alzato sul matrimonio

Stand e sfilate per prepararsi alle nozze

Titolo: «Idea Sposa» edizione 1999.

Personaggi e interpreti: stilisti famosi, firme sartoriali, fotografi, addetti ai fiori e ai banchetti, agenzie specializzate in luna di miele, futuri sposi desiderosi di vivere insieme.

Palcoscenico: gli eleganti padiglioni-salotto di Torino Esposizioni.

Date della rappresentazione: dal 21 al 31 gennaio.

Regia: l'agenzia Kronos con il patrocinio della Città di Torino.

Signore e signori, lo piuttosto futuri sposi e sposi va in scena il matrimonio. Una prova generale lunga undici giorni dove catturare suggerimenti, dettagli, raffinate proposte per arrivare all'altare - debutto e atto unico a un passo dal Duemila - perfetti e irrimediabilmente stupendi.

Come ogni rappresentazione, le prove sono la parte più lunga e impegnativa. L'abito è senz'altro la scelta che richiede maggior tempo in un percorso che deve assecondare sogni e desideri. Ma non si deve dimenticare che fanno parte della cerimonia nuziale bomboniere, partecipazioni, banchetto nuziale, addobbi floreali, servizi fotografici. Un «puzzle» che una rassegna di tradizione e successo come «Idea Sposa» aiuta a comporre facilmente e senza errori.

Le ultime creazioni degli stilisti e le novità delle firme sartoriali di grande tradizione ci saranno tutte. Nel Bel Paese non si bada a spese per con-

lare a nozze: solo per l'abito della sposa si spendono ogni anno in Italia oltre 1500 miliardi. C'è chi obietterà che aumentano separazioni e divorzi: vero. Ma è altrettanto dimostrato

che il matrimonio rimane la formula prediletta di vita a due. Lo pensa così il 60 per cento degli intervistati secondo un recente rapporto del Cnr. Altra conferma viene poi dalle secon-

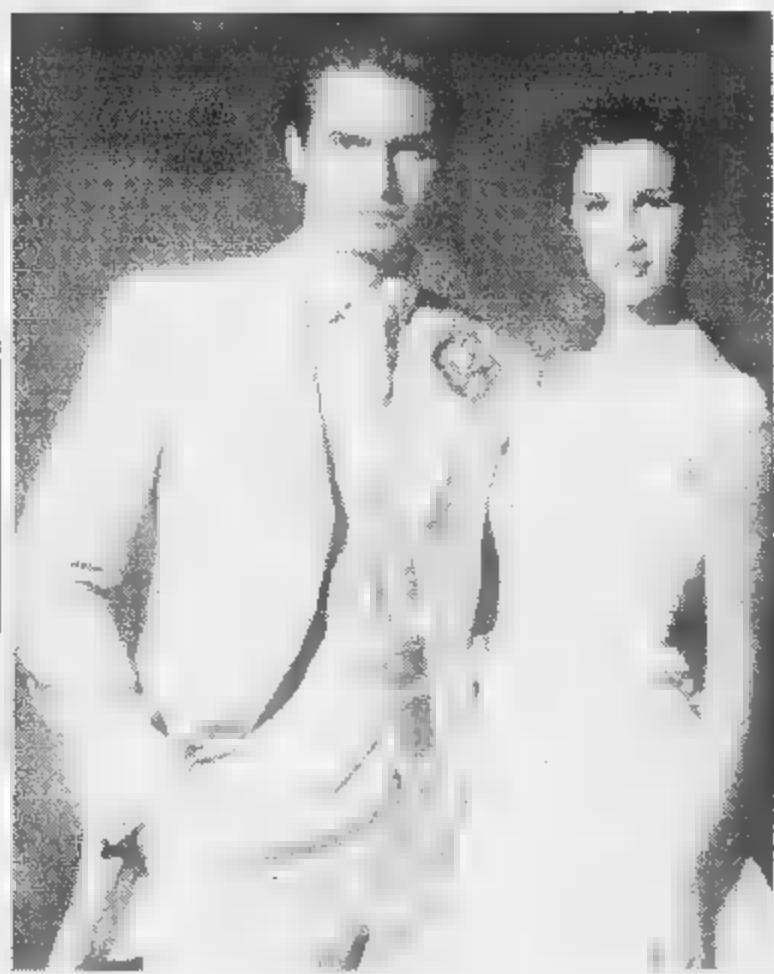
de nozze, in deciso aumento.

Quest'ultimo dato apre un nuovo capitolo per quanto riguarda la cerimonia, nuove regole che la rassegna «Idea Sposa» non ha dimenticato di inserire nelle proprie proposte. L'ultima edizione ha toccato la cifra record di 60 mila visitatori. Un dato che parla da solo. Una fiducia conquistata sul campo, edizione dopo edizione.

Duecento espositori su 20 mila metri quadrati con la formula «stand + sfilate». Saranno l'evento clou serale: organizzate dalla Fashion Team e presentate dalla frizzante Elia Tarantino, andranno in scena con modelle e indossatori tutti i giorni feriali con inizio alle 20,45, mentre il sabato e la domenica si raddoppierà con inizio alle 17 e alle 20,45. Momento finale: il tradizionale lancio di confetti e bouquet verso il parterre.

Anche quest'anno si attendono ospiti celebri del mondo dello spettacolo e dello sport. L'anno scorso - invitati dallo stilista Carlo Pignatelli - sfilavano la showgirl Simona Ventura, (che ha scelto sulla passerella torinese l'abito nuziale per convolare a nozze con il calciatore Stefano Bettarini), le Miss Italia Denny Mondè e Claudia Trieste. La bellezza quest'anno sarà capitanata da Gloria Bellicchi, l'ultima Miss Italia, attesa a Torino il 30 gennaio.

Idea Sposa segue il seguente orario: feriali dalle 17 alle 24, sabato e festivi dalle 15 alle 24.



Bianco, lilla, avorio, ma anche oro, argento e pietre preziose per il «grande giorno»

In passerella abiti indimenticabili

Con Pignatelli il gilet torna agli antichi fasti

Spose e sposi in passerella. Ovvero abiti da sogno portati in sfilata per accendere i desideri, ma anche per rendere più agile la scelta della mise che «scrive» la storia di un giorno indimenticabile. Il posto d'onore tocca a lui, a Carlo Pignatelli, il celebre stilista che con un duplice stand collocato ai due lati del palcoscenico, sarà protagonista quotidiano della passerella torinese con le sue importanti creazioni (Nella foto in alto).

Pignatelli sarà l'unico a presentare la moda uomo nelle sfilate. Modelli con tagli di grande sartorialità, illuminati da alternanze di lucido-opaco; le camicie esaltano le sete, i gilet conoscono il fasto dei velluti, dei broccati esaltati da arabeschi, dei pizzi operati. La donna della collezione Couture primavera-estate è avvolta da tessuti pregiati come rasi, seta, faille in seta, al motivo floreale il compito di esaltare la femminilità: ecco così che grandi fiori a tracollo o a grappolo segnano il punto vita, le spalle, lo scollo.

La linea Sposa Fiorinda di Pignatelli punta invece all'oro, all'argento, a tutte le nuance dell'avorio e del beige, e ripropone, in forma spiritosa e originale, il fascino della stola. Infine, con la collezione Cerimonia Donna, sono i blu notte a dominare, insieme con i pripi dai riflessi metallici, i colori polvere e i cipria. Non mancano perline e disegni



geometrici a valorizzare i punti chiave con raffinati grafismi.

Sono invece ispirati a aglicine e violetti gli abiti degli atelier «Emozioni Sposi» e «Almea»: sofisticati fiori sfumati in color lilla tenue o gliscine decise che incorniciano audaci scollature.

Con «Conte Altamora» in primo piano i vestiti «a composizione»: lo stesso capo può così avere la funzione di tailleur, abito, gonna. Provare per credere.

«Monica Scavronzo» farà sfilare una linea leggera, (foto a fianco) in chiffon, georgette e

shantung - ideale per l'estate - e una in crepe, mikado e velluti decorati, per l'inverno. Il «top» per l'abito nuziale? Un essenziale abito di cady con ricchissimi veli, per una sposa-Madonna.

Amate i corpetti in prezioso broccato a trame dorate, magari abbinati a gonne sciolte o più vaporose, da riutilizzare anche in altre occasioni eleganti? Allora «Cymbeline» di «Samuela Spose by Trovato» è la risposta per voi. Il tema '99 ispiratore di «Isabella Moré» è l'oro-argento e pietre preziose, ovvero cascate di bagliori sugli abiti. Senza dimenticare gli abiti profumati all'arancio, alla rosa, al gelsomino, segreto della Maison.

E adesso una serie di debutti a «Idea Sposa», come la collezione «Acquachiar» da «Il sogno per lei»; o l'«Atelier Zee» che gioca con i suoi modelli arricchendoli di piume di struzzo; o ancora, l'«Atelier degli Sposi» di Ivrea e «La Sposa» di Rivarolo che fanno entrare in scena una fanciulla «Dolce Stil Novo».

L'avorio e il bianco tengono banco da «Francesca Cretas», mentre neri, blu e gialli sono riservati all'entourage degli sposi. Punta anche sul corto, sobrio e prezioso, la sposa firmata «Saetia». Motivi floreali dipinti a mano impreziositi da pietre Swarovski sono infine la sorpresa che riserva «Angela Scali Creazioni», sodole pure dai velluti di una ritrovata Principessa Sissi.

Riservato agli SPOSI



Tante
originali
idee regalo

Liste Nozze

Scegliendo ROSA IN CASA il più grande centro regali del Piemonte per le vostre LISTE NOZZE, avrete:

- uno splendido regalo per tutti gli sposi che prenotano la lista nozze;
- possibilità di frazionamento della spesa per regali di costo elevato;
- aggiornamento continuo della lista;
- nessun impegno d'acquisto per regali non scelti.



Promozione
SPOSI
10%
Sconto extra

ROSA IN CASA

ORBASSANO (TO) - via Torino 2
011/901344
(Interno ROSA DEI MOBILI)

IDEA SPOSA '99



TORINO ESPOSIZIONI

MOSTRA MERCATO

21 - 31 Gennaio 1999

ORARI: dal Lunedì al Venerdì ore 10.00/20.00 Sabato e Domenica ore 12.00/20.00

TORINO ESPOSIZIONI - C.so Marconi 15 - 10121 - INFOLINE 011/55.44.570

Paolo Zegna: il '98 è stato un anno nero. Sempre fermi i mercati di Corea del Sud, Cina e Giappone

Uib: il tessile è in ginocchio

La crisi investe tutto il sistema biellese

BIELLA. Aria pesante nella sala Valetto dell'Unione industriale. Ieri, la conferenza stampa sulle previsioni congiunturali del primo trimestre '99 ha avuto toni poco incoraggianti. «Il tessile biellese è in ginocchio - dicono in coro gli imprenditori - e così resterà per un lungo periodo di tempo».

«Ma c'è un dato positivo - ha sottolineato Paolo Zegna durante l'esposizione della sintesi dell'indagine - Nessuno ha intenzione di arrendersi, basta guardare gli investimenti per rinnovo di strutture e macchinari. Malgrado la crisi, accennano a diminuire». Il vice presidente dell'Uib ha aperto l'incontro con parole dure: «Il '98 è stato un anno iniziato male e concluso peggio del previsto; e il '99 è un anno che prende avvio con una pesante eredità negativa: non sappiamo cosa ci attende in futuro».

Paolo Zegna, nel suo intervento ha sottolineato inoltre che il quadro a tinte fosche è dipinto dalla totalità degli imprenditori, una crisi che sta investendo tutti i settori della filiera biellese.

«In questo momento non dobbiamo mollare - ha aggiunto Paolo Zegna - E' vitale investire nei servizi, nella qualità, nell'immagine. Consolidare i rapporti con la clientela ed approfondire la collaborazione. Sono le carte che ci restano da giocare per controbattere la concorrenza. Solo in questo modo potremo rimanere competitivi».

Gli industriali ritengono che il peggioramento della congiuntura negli ultimi mesi e le particolari situazioni di alcuni mercati (ad esempio la Turchia che da fortemente trainante è trasformata in interlocutore muto dopo il caso Ocak, la Corea del Sud, la Cina, il Giappone che ha registrato rispettivamente cali di ordini del 60, 33 e 17 per cento, faranno chiudere l'anno con dati ancor più negativi. Anche il meccanotessile sta affrontando una situazione piuttosto difficile, soprattutto per quanto riguarda i macchinari destinati alle filature, mentre risultati lievemente più soddisfacenti si riscontrano per finissaggio e tintoria.

A fronte di un leggero aumento dell'occupazione (più 105 unità) l'Uib denuncia il ricorso alla integrazione più che raddoppiato. Le liste negli uffici di collocamento si sono allungate del 17 per cento e segnali negativi riguardano sia i livelli produttivi che l'acquisizione di ordini, dal mercato interno

dall'estero. Oltre metà delle aziende tessili ha inoltre una copertura lavoro che non raggiunge il mezzo. Gli unici deboli segnali di ripresa giungono dalla Germania e dalla Francia ed anche la situazione degli Stati Uniti è ritenuta più incoraggiante rispetto qualche tempo fa.

Intanto, il fatto che le imprese biellesi continuano ad investire è confermato dall'indagine della Camera di Commercio. Nella stessa mattinata di ieri l'ente di via Nazario Sauro ha presentato le rilevazioni del quarto trimestre '98. Ha spiegato il presidente Gianfranco De Martini: «Il 90 per cento delle aziende interpellate hanno fatto investimenti per centinaia di

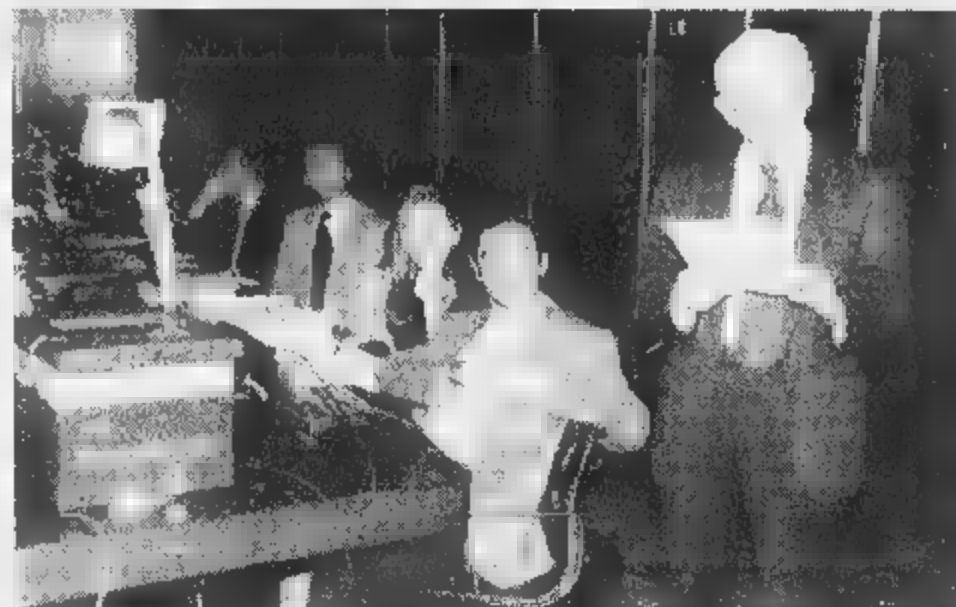
milioni. L'andamento produttivo appare invece sempre più negativo. Nel quarto trimestre è sceso del 6,55 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, una situazione generalizzata ma peggiore per le filature».

Sempre secondo la Camera di commercio, il 18 per cento degli intervistati denuncia a fine trimestre giacenze in esubero e prodotti destinati alla vendita ancora fermi in magazzino. Gli ordini, a fine '98 sono calati, per l'intero, dello 0,64 per cento, mentre, per l'export, del 3 per cento. Andamento moderatamente positivo per l'edilizia che è in recupero.

Paola Guabello



Gianfranco De Martini durante la conferenza di ieri all'Uib. A sinistra: Paolo Zegna



Servono posti di lavoro

L'antidoto al calo demografico

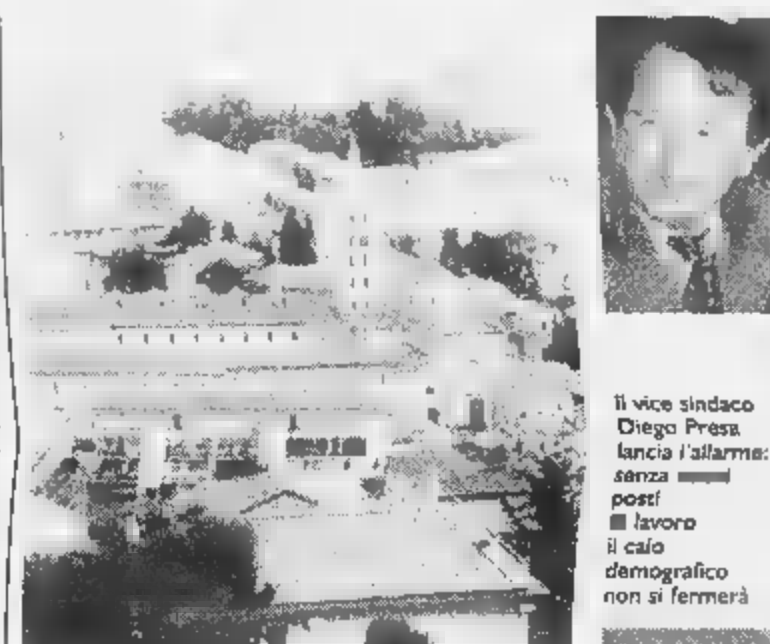
BIELLA. Creare lavoro per fermare il calo della popolazione. E la proposta del vice sindaco Diego Presa fronte ai dati dell'indagine demografica che conferma il trend negativo, atto ormai da quasi vent'anni.

La tendenza era leggermente attenuata con l'istituzione della Provincia, in quanto l'arrivo di funzionari e impiegati aveva in parte compensato il saldo negativo tra nati e morti. Ma l'«effetto Provincia» è ormai finito, l'industria tessile attraversa un momento difficile e l'economia ristagna. E Presa avverte: «Il basso tasso di disoccupazione e la forte presenza del settore tessile non incentiva i residenti ad intraprendere nuove attività in settori non tradizionali. Risultato: il capoluogo langue».

«Il tasso di natalità è sceso dal '95 al '97 da 7,2 a 6,8 mentre l'indice di mortalità è salito al 13,44 - spiega il vice sindaco - Siamo sotto sia alla media regionale (rispettivamente 7,5 e 12,3) che a quella nazionale (10,01). Per migliorare la componente dinamica e riportarla sui valori medi italiani, in assenza di immigrazione ogni coppia esistente dovrebbe avere tre figli ed ogni nuova coppia dovrebbe generare cinque».

Una situazione che difficilmente si potrà verificare. Quindi, per rivalutare il comprensorio laniero non resta che puntare sull'immigrazione. Gli elevati livelli del tasso di disoccupazione delle aree metropolitane e di alcune aree di crisi potrebbero costituire un motivo di travaso se il Biellese fosse in grado di produrre nuova occupazione.

Ma con l'industria tessile in crisi occorre guardare in altre



Il vice sindaco Diego Presa lancia l'allarme: senza posti di lavoro il calo demografico non si fermerà

E' la condizione per attirare flussi migratori dalle metropoli

direzioni per creare nuove occasioni di lavoro: dal terziario al settore turistico ed agriturismo, oppure dell'agricoltura specializzata (vedi il florovivaismo). «Io punterei anche sul telelavoro - aggiunge Presa - Questa specializzazione in parte è il frutto della trasformazione di alcune attività ordinarie come attività finanziarie, banche, assicurazioni. Ma per il resto è particolarmente innovativo: tratta di gestire dei servi-

zi a distanza tramite apposite stazioni di telelavoro. E un campo molto interessante che abbiano intenzione di approfondire nei prossimi mesi».

Ma Presa indica anche un'altra strada: «E' il settore "no profit", un'attività decisamente in crescita nel nostro distretto attraverso le cooperative comprese quelle sociali - conclude il vice sindaco - La stessa amministrazione comunale sta facendo ampio impiego di queste forme di lavoro che oltre ad un importante ruolo sociale stanno affinando lo sviluppo di nuova imprenditorialità in settori emergenti nel campo dei servizi (si pensi all'ambiente o ai servizi all'impresa o alla persona). Il problema è come incentivare la creazione di nuove occasioni di lavoro. [m. a.]

Il business è nelle Filippine

Primi contratti con le aziende

BIELLA. Il tessile sta dando segnali preoccupanti e l'industria meccanotessile denuncia un calo di produzione. Anche gli indicatori del mercato del lavoro registrano più luci che ombre. Ma i biellesi non demordono e cercano altri sbocchi per i loro prodotti.

La Camera di Commercio delle Filippine ha aperto da pochi mesi una sede in città e già nei prossimi giorni si firmeranno i primi contratti fra una società locale ed il governo asiatico. Lunedì primo febbraio a Biella è infatti attesa la visita del vice ministro al Commercio e all'Industria, Melito Salzar, che sarà accompagnato dall'imprenditore Don Recto Jr. e dal console geue-

rale Milano, Eufonia Recaido. Salzar avrà il compito di formalizzare gli accordi con la «Osmotec» e presenterà anche una nuova fibra tessile che potrebbe essere utilizzata dalle aziende locali per creare nuovi tipi di tessuto.

Intanto la «Osmotec» che si occupa di problematiche ecologiche ed in particolare del trattamento delle acque, potabilizzerà l'acqua di mare e di fiume delle Filippine. Il tutto avverrà in collaborazione con altre due aziende locali la «Gieffe Innox» di Cossato e la «Elettro G» di Biella. Spiega il titolare Umberto Ramella: «Spediremo il macchinario già montato e solo da mettere in funzione, un container». [p. g.]

Il brutale episodio l'altra notte: il bottino ammonta a sole 400 mila lire

Strona, minacce legate e rapinate

Le donne aggredite nella loro casa dai banditi

STRONA. Notte di terrore per due pensionate del paese, rimaste per ore in balia di due banditi armati e mascherati, nell'abitazione di una delle due in frazione Quario. Rapinate di poche centinaia di migliaia di lire, le due donne sono state legate con alcune catene, dalle quali si sono liberate oltre un'ora dopo la fuga dei malviventi. «Volevano tanti soldi - giurano, che noi non possediamo proprio, hanno detto ai carabinieri le due donne aggredite. I militari sono chiamati sul posto - un vicino di casa, il primo ad accorrere in aiuto delle due pensionate».

L'assalto è avvenuto intorno alle 21 dell'altra notte. Due uomini sono entrati nella casa. Ada F., 75 anni, minacciandola. La pensionata ha preso da un cassetto le uniche 100 mila lire che possedeva. Non convinta, i malviventi hanno scosso il quadro la poi hanno co-



S'indaga sulla rapina avvenuta a Strona ai danni di due pensionate, che sono state legate e derubate dei pochi soldi che tenevano in casa

stretto la donna a telefonare alla cognata, Giuseppina C. C., 84 anni, che abita in una villetta confinante. La cognata sarebbe stata costretta a tornare nella sua abitazione per consegnare soldi e oggetti preziosi. Ma anche quest'ultima aveva poco

dare: appena 350 mila lire. Verso le due di notte, dopo ore di minacce (compresa quella bruciante vive dopo averla colpita con la kerosene della stufa), i malviventi si arresero. Le hanno legate con grosse catene e sono fuggiti. [f. p.]

La commerciante biellese ha pagato 120 milioni per un macchinario che si è rivelato inutile

«Rigenera i capelli», a giudizio per truffa

Un imprenditore di Milano è denunciato da una parrucchiera

BIELLA. Nuovo appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera i capelli». Il processo per la singolare frode fiscale che vede imputato un commerciante di Milano, parte lesa una pettinatrice biellese e una trentina di testimoni equamente suddivisi tra accusa e difesa, si era inaugurato nel febbraio dell'anno scorso. Ma il pretore Crupi aveva respinto la richiesta di patteggiamento presentata dall'avvocato Conte, ritenendo poco congrua la pena nonostante il parere favorevole dell'allora pm Alessandro Chionna. Ieri quindi il processo è ripartito, con un nuovo pretore, Carolina Gentili, come giudice.

La vicenda è davvero curiosa. Una pettinatrice biellese, C. B., ha speso 120 milioni per acquistare una macchina «rigeneratrice» dei capelli. Uno strumento pubblicizzato e garantito anche da luminari come Pie-



Singolare processo in pretura a Biella per frode fiscale. Riguarda la vendita di un macchinario per rigenerare i capelli che si sarebbe rivelato inutile

ro Caccianella della clinica dermatologica di Milano (citato come teste). Strumento che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano», altri medici ed esperti «esistano a definire «una sola».

La ditta rivenditrice è quella di Antonio Baldan, 38 anni, milanese, impresa leader in macchinari per l'estetica. La promessa è quella di favolosi incassi ma, nel volgere di pochi mesi, la commerciante biellese si accorge che i risultati non sono quelli promessi e indicati

anche nel contratto. C. B. chiede alla Baldan di rispettare gli accordi. L'impresa si rifiuta sostenendo anche che la pettinatrice non è stata capace di acquisire i clienti.

Sotto il profilo processuale la vicenda è complicata. L'accusa ha portato come testimoni altri commercianti, per lo più lombardi, che ritengono anch'essi di essere stati truffati. Stessa strategia per la difesa.

«Abbiamo venduto macchine di questi tipi - ha spiegato l'avvocato Conte - e gli insoddisfatti una minima parte. Quelli che sono poi andati da Lubrano avevano chiesto dei soldi per tacere: sono stati denunciati per estorsione e condannati. Del resto, nel contratto di vendita, si indica chiaramente la macchina come uno strumento che «facilita» la crescita dei capelli. Nessuno ha promesso miracoli. La sentenza il 17 marzo. [d. p.]

Alunni delle scuole elementari in fuga verso altri istituti: l'indagine di un sociologo

Un «Sos» per la media del Villaggio

Pochi gli iscritti in prima: il quartiere si mobilita

BIELLA. «Salviamo la nostra scuola media». L'appello è del rione Villaggio La Marmora, dove negli ultimi tre anni si registra una costante fuga, degli alunni che escono dalla ele-
del quartiere, verso altri plessi: un fenomeno rilevante, almeno nei numeri, che consente la formazione di appena una sola classe di prima media.
Lo stesso consiglio circoscrizionale, in una lettera, definisce la scuola «fulcro essenziale per la vita sociale e importantissimo strumento emancipatorio, in particolare per le famiglie più disagiate». Pertanto, in collaborazione con le associazioni del rione, in particolare quelle operanti nei progetti «Villaggio» e «Argo», è partita un'iniziativa con l'obiettivo di comprendere le ragioni e le motivazioni «questo abbandono» scolastico.

E' stato quindi chiesto aiuto al sociologo Guglielminotti il quale ha elaborato un questionario, consegnato alle famiglie dei bambini che frequentano le classi terze, quarte e quinte delle elementari. Complessivamente sono state distribuite 115 schede, che comprendevano una serie di domande strutturate in modo da poter trarre indicazioni utili riguardo al pensiero dei genitori sul rapporto elementare-media. E soprattutto utili a chiarire i motivi «questa generale insoddisfazione che porta ad iscriverli in propri figli altrove».



La scuola media del Villaggio La Marmora (nella foto di Michele) ha pochi iscritti in una sola classe prima nonostante i numerosi alunni delle elementari

Di tutti i questionari, ne sono stati restituiti 94, di cui 89 validi per l'elaborazione dei risultati. Secondo l'esperto, i dati si possono considerare «validi dal punto statistico, in quanto sono rappresentativi di ben tre quarti dell'universo campione preso in considerazione, cioè le classi interessate».

Ora il progetto prevede la distribuzione di questionari in programma una riunione che si svolgerà nella scuola elementa-

di via Graglia, in cui i dati saranno presentati. Poi si passerà alla costituzione di sottogruppi di lavoro che, con l'aiuto di esperti, provvederanno all'elaborazione delle risposte dei genitori. Infine si farà ritorno all'assemblea generale, per le conclusioni ed eventuali appuntamenti futuri.

L'intenzione è quella di verificare «esistono possibilità di intervento e di sensibilizzazione al fine di rilanciare la scuola

media del Villaggio. In questo sforzo saranno impegnate proprio le famiglie, dalle quali dovranno partire i suggerimenti per la soluzione dei problemi emersi».

«L'importanza e la valenza di una media attiva e funzionante è già stata ampiamente dimostrata in passato - scrivono ancora i responsabili del progetto - E nel quartiere l'evasione scolastica è praticamente uguale a zero».

Asilo bilingue

Lo richiedono gli stranieri

BIELLA. Tra le tante richieste che assillano l'ambiente scolastico, ve n'è una curiosa: un asilo bilingue per i figli degli stranieri residenti in città.

Tra questi vi sono, ad esempio, i giocatori della Pallacanestro Biella con famiglia. Il problema si è posto per il brasiliano Fabio Ribeiro, che in città vive con la moglie e la figlia. La bimba parla inglese e i genitori vorrebbero che frequentasse un asilo, ma in provincia non vi sono strutture con insegnanti adatte.

Il settore scuola ha certo altri guai più gravi da risolvere, ma anche questo risvolto costituisce un problema.

«Non c'è solo la scuola, ma un po' tutto il resto della vita quotidiana deve fare i conti con una realtà diversa - commenta Marco Atripaldi, general manager della Pallacanestro Biella -. Per certi aspetti, come il fare la spesa al supermercato, gli ostacoli sono superabili. Ma quando ha bisogno di un medico, allora le cose possono anche farsi più difficili».

NOTIZIE FLASH

Associazioni

A Chiavazza torna il corso di informatica di base

L'Associazione genitori di Chiavazza organizza un nuovo corso di informatica di base. Le lezioni si terranno il venerdì dalle 18,30 alle 20,30 e dalle 20,30 alle 22,30 (dal 29 gennaio). Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere alla biblioteca di via Gamba (telefono 015-351759).

Cronaca

Candelese nei guai per appropriazione indebita

Un uomo Candelese, R. R., 52 anni, è stato denunciato dai carabinieri per appropriazione indebita. In pratica, il candelese non avrebbe mai restituito a un'azienda commerciale di Vigliano due macchine agricole, prese in affitto nel dicembre dello scorso anno. Le indagini avviate dai militari dovranno chiarire l'intera vicenda, che presenterebbe ancora diversi lati oscuri. I macchinari, del valore di 80 milioni, non sono ancora stati recuperati.

Furto

Telefonino rubato a Vigliano, due denunciati

I carabinieri di Vigliano hanno denunciato Gianluca M., 21 anni, di Bresso, e Davide B., 23 anni, di Basiglio, in provincia di Milano, perché ritenuti responsabili del furto di un telefonino portatile, del valore di 10 mila lire, avvenuto lo scorso 5 novembre a Lorzano di Cossato, ai danni di A.B., 29 anni, di Vigliano.

Scuola

Studiare all'estero: le proposte di Intercultura

Intercultura ricorda che scade mercoledì 31 il termine per iscriversi ai corsi scolastici all'estero. L'iniziativa è dedicata ai ragazzi di 16 anni, che possono frequentare fuori Italia intero anno o studio a una parte di esso. Il periodo sarà poi riconosciuto dalla scuola italiana. Per informazioni, telefonare allo 015-352044, oppure allo 015-591536.

Politica

Nuovo direttivo per Rifondazione a Candele

Il circolo di Candele di Rifondazione ha eletto il coordinamento che guiderà la sezione fino al 20 febbraio, data del congresso. I componenti sono Susanna Bovolenta, Carla Ladetto, Franco Munerati, Gabriele Pomati, Renato Nuccio, Ornella e Oreste Zecchini. Ornella Zecchini è stata nominata coordinatrice del circolo. In vista delle prossime elezioni amministrative, Rifondazione ha chiesto incontro con la sezione candelese dei Ds, che si svolgerà nelle prossime settimane. Il pre detto già le condizioni per una possibile alleanza: «Confronto serrato sul programma, critica strutturale all'amministrazione Robiglio, confronto con i candelese per discutere i bisogni e le speranze del paese».

Cominciato il processo per omicidio colposo: l'incidente nel '94

Investi e uccise un pensionato Autista milanese alla sbarra

BIELLA. Un camionista milanese di 40 anni è comparso ieri davanti al pretore Crupi sotto di omicidio colposo. Il 12 aprile del '94 Giuseppe Iovino, residente a Bareggio, aveva investito ed ucciso un pensionato 69 anni, Mario Bruno Maglioli, che abitava in via Lombardina. L'autista era al volante di un autocarro Mercedes quando, nel superare l'incrocio tra via Galimberti e viale Macallé, urtò l'anziano che stava attraversando la strada.

Mario Bruno Maglioli subito soccorso è trasferito all'ospedale Maggiore di Novara in prognosi riservata. Ma le condizioni peggiorarono ed il pensionato spirò dopo il ricovero.

Ieri, davanti al giudice, sono comparso alcuni testimoni che hanno raccontato come il camion procedesse a velocità ridotta. Lo stesso autista aveva già spiegato di essersi trovato di fronte l'anziano all'improvviso, il quale stava attraversando la strada nonostante il semaforo fosse rosso.



Nella foto: l'incrocio tra viale Macallé e via Galimberti dove avvenne l'incidente in cui perse la vita l'anziano biellese

Una perizia, agli atti del processo, conferma la versione di Giuseppe Iovino, anche se l'esperto incaricato dal magistrato ribadisce che comunque il camionista avrebbe dovuto essere in grado di evitare l'impatto con il pedone.

Per la discussione finale si è reso però indispensabile tra-

scrivere le testimonianze registrate in udienza.

Il processo è stato quindi rinviato al prossimo 31 marzo, quando vi sarà la requisitoria del pm e l'arringa degli avvocati difensori. Nel frattempo la famiglia del pensionato è stata già risarcita.

(d. p.)

Un agente di Vercelli

Rimproverato il testimone

di un omicidio

BIELLA. La deposizione di un agente della polizia di Vercelli, G. B., non ha convinto il pm ieri, durante un processo in pretura per una rissa all'ex night Marabà di Massazza. Al termine della testimonianza del poliziotto, è quindi stata chiesta la trasmissione degli atti in procura, per procedere contro l'agente.

I due imputati, Giovanni La Spada, 40 anni di Cossato e Luigi Perri, 47 anni di Quaregna, sono stati comunque condannati: il primo a 1 anno di reclusione e il secondo a 7 mesi.

La vicenda risale al '90 e riguarda una lite nei locali allora gestiti da Luigi Zagarese, 60 anni di Miagliano. Un gruppo di sei persone, tra i quali i due cossatesi, stavano per venire alle mani con il proprietario, quando era intervenuto l'agente. I due lo avevano insultato e anche cercato di aggredire, fuggendo prima dell'arrivo dei carabinieri.

Ma ieri l'agente non ha ripetuto quanto allora messo a verbale, suscitando la reazione del pm.

TRA IL PICO BLOCCATO PER DUE GIORNI



Chiusa fino a sabato la provinciale Cossila-Pralungo

BIELLA. Rimarrà chiusa fino a sabato sera la provinciale che collega Cossila San Giovanni a Pralungo. L'interruzione è dovuta ad alcuni lavori di sistemazione della rete fognaria, ordinati dal Comune. Il tratto interessato dal cantiere è lungo poche centinaia di metri: è quello compreso fra il ponte sul torrente Oropa e il centro abitato di Pralungo. La chiusura della strada è stata autorizzata dalla presidenza della Provincia Silvia Marsoni, con un'ordinanza.

Dice l'ingegnere capo via Sella, Donato Iazzolino: «Avremmo preferito tenere la carreggiata aperta a senso unico alternato, per i meno disagi agli automobilisti. Ma sarebbero nati problemi di sicurezza, e ci è stato dimostrato che, per evitare rischi, era meglio interrompere del tutto la circolazione». Così l'altro giorno è scattato il «black-out», che durerà fino alle 12 di sabato, quando gli operai del Comune avranno finito il loro lavoro.

(f. p.)

LETTERE AL GIORNALE

ai malati Aids L'Asl: tutto regolare

Dopo le proteste apparse sui giornali per l'aggiudicazione di una nuova Cooperativa del Servizio di Assistenza Domiciliare ai malati di Aids, si rendono doverose e opportune, da parte dell'Azienda sanitaria, le seguenti precisazioni:

1. L'Asl mantiene indifferente la titolarità dell'assistenza agli ammalati indipendentemente dal fatto che il personale utilizzato a questo scopo venga retribuito secondo il regime del lavoro dipendente oppure secondo il regime del lavoro convenzionato. Basta considerare, infatti che, oltre al personale appartenente alle cooperative di servizio, anche i medici di famiglia, i pediatri di base, gli specialisti ambulatoriali, la guardia medica, la medicina dei servizi, ecc. operano in base a rapporti regolati da apposite convenzioni con l'Azienda sanitaria. L'Azienda sanitaria dispone di un sistema di controlli sull'operato del personale convenzionato, così come dispone di un sistema di con-

trolli sull'operato del personale dipendenti. Nessun inconveniente si è verificato infatti per la tutela della salute degli assistiti per effetto del cambio di Cooperativa.

2. L'Azienda sanitaria è obbligata per legge ad effettuare periodicamente gare d'appalto per l'aggiudicazione di servizi al miglior offerente. Le Cooperative di Servizi vengono ammesse a tali gare solo rispondenti ai requisiti predeterminati dall'Azienda: assolutamente referenziate, iscritte in speciali registri regionali, in grado di garantire prestazioni tra loro omogenee e i livelli di assistenza richiesti. Pertanto, l'aggiudicazione viene fatta in base al prezzo, ma solo dopo aver verificato la parità delle condizioni del servizio offerto.

3. Nell'esperienza di rapporto finora maturata nei confronti delle varie Cooperative Sociali convenzionate, l'Azienda, si è di solito verificato che i nuovi titolari aggiudicatari mantenevano il servizio in capo ai medesimi operatori e ci risulta infatti che la nuova Cooperativa aveva garantito

agli operatori dell'Anteo il medesimo trattamento economico, assistenziale e previdenziale. Tuttavia tali scelte rientrano esclusivamente nell'ambito discrezionale degli operatori stessi e delle Cooperative il cui unico importantissimo obbligo verso l'Azienda sanitaria è quello di garantire serietà e qualità di prestazione, così come previsto dai capitoli speciali di appalto. Dal punto di vista strettamente sanitario, sussistono elementi positivi ed elementi negativi sia per il mantenimento dei rapporti con i medesimi operatori, sia per l'instaurazione di rapporti ex-novo, poiché se i primi garantiscono continuità, i secondi garantiscono rinnovamento e nuovo approccio a casi più critici.

Rita D'Ostuni
Ufficio relazioni esterne
e con il pubblico Asl, Biella

Le lettere, di lunghezza superiore alle trenta righe dattiloscritte, possono essere inviate a «La Stampa» di Biella, in via Repubblica 29, il numero di fax 015-2522379.

NUMERI UTILI

AUTOAMMBULANZE	AZIENDA TRASPORTI (ATAP)
Biella: tel. 015/20.100 - 20.101; Cavaglio: tel. 015/96.470; Cossato: tel. 015/922.123.	Biella: Direzione e Biglietteria: via Macallé 40, telefono 015/84.88.411.
PRONTO SOCCORSO	INPS
Biella: telefono n. verde 167-120.118.	Biella: via Tripoli 14, tel. 015/35.041, fax 015/35.04.414.
GUARDIA MEDICA	FARMACIE DI
Biella: telefono 015/20.848-9; Cavaglio: telefono 015/96.470; Cossato: telefono 015/922.801.	Biella: Farmacia Dr. Azario, via San Filippo 2, tel. (015) 22.370. Orario di apertura: 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente. Per gli altri Comuni della provincia, la farmacia di turno svolge il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro di ricetta medica urgente.
PROCURA	(Pavignano): Dr.ssa
Biella: via 28, tel. 015/26.396.	Salucci, via Ogliaro 16, tel. (015) 561.340.
UFFICIO	Zableno: Dr. Carlo Ponghetti, via Quaglia
via Tripoli 2, tel. 015/35.90.411.	n. 23, tel. (015) 66.01.92.
FERROVIE DELLO STATO	Sandigliano: Farmacia Auxiliatrice, via
Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel. 015/40.25.52.	Garnacci 4/b, (015)
AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA	Crossmesso: Chivati, via Avio 75, tel.
Biella: via Larmora 3, tel. 015/35.11.28.	(015) 73.74.79.
	Brusengo: Dr.ssa Pella Bobba, via
	Roma 40, tel. (015) 96.59.36.

Ma è positivo il debutto del pilota con la Seat

Liatti 7° a Montecarlo «Potevo fare meglio»

BIELLA. Il campione del do Tommi Makinen è stato aggiunto il rally di Montecarlo, la prima delle prove iridate, ma Piero Liatti non è stato da meno del finlandese. Il pilota andornese ha infatti portato la Seat Cordoba a concludere al settimo posto: un risultato inaspettato per una vettura all'esordio.

«Sono soddisfatto per il rendimento della macchina - dice Liatti -, che a lungo mi ha permesso di lottare alla pari con la Subaru. Un po' meno per l'esito finale, che poteva essere migliore senza i problemi ai freni accusati dalla vettura nella seconda tappa. Nella giornata conclusiva ho superato subito il mio compagno di squadra Romwampa, che mi precedeva 3 secondi, ho recuperato un'altra posizione in seguito all'uscita di Panizzi. Nelle ultime due prove speciali ho tirato i remi in barca, perché erano la replica delle due della tappa pre-



Il pilota biellese Piero Liatti

cedente e l'avevo si ripresentassero i problemi ai freni. Ma il "Monte" era ormai deciso». Il pilota andornese si appresta ora ad iniziare i test in vista del rally «Safari», che si disputa in Kenia a metà marzo. Non sarà al via in Svezia, dove a febbraio è in programma la seconda prova iridata.

(w. d. b.)

Fra rotonde e sensi unici, domani il Comune discute le prime proposte

Rivoluzione-trafficco a Vigliano

Il sindaco: liberiamo il centro dalle auto
In via Milano quasi duemila veicoli l'ora

VIGLIANO. La rivoluzione vi-
cina. Quella del traffico, alme-
no, che il Comune è pronto a
lanciare fra qualche mese - sen-
si unici, rotonde, percorsi alter-
nativi. Obiettivo: liberare il
centro dalle migliaia di auto
che affollano via Milano.

Di traffico si parlerà domani
alle 21 in Consiglio comunale.
Dice il sindaco, Vittorio Maio-
rano: «Esamineremo le propo-
ste dell'ingegner Ugo Secchia,
cui avevamo affidato uno stu-
dio sulla viabilità. Per ora
soltanto ipotesi: l'importante è
farle digerire agli automobilisti».

Per il resto non sono
problemi: la maggioranza è
d'accordo, e i soldi ci sono.

Le proposte di cui si parlerà
domani riguardano soprattutto
via Milano, via Sella e via Li-
bertà. La prima è la strada prin-
cipale del paese, attraversata
da quasi 20 mila auto al giorno.

Dice Maiorano: «I dati parlano
una media di 1800-2200 ve-
icoli l'ora. Una quantità spaven-
tosa». La situazione «peggiora-
ta con l'apertura delle rotonde
sul ponte di Chiavazza, che ve-
locizzando il traffico hanno ri-
versato più auto a Milano».

Per correre ai ripari, adesso,
si pensa di deviare i mezzi pesanti
su via Sella. Ma bisogna
anche ridurre la velocità dei
veicoli, e costruire alcune piste
ciclabili. E poi, come spiega
Maiorano, ci saranno le roton-
de. Già si parla di quattro o
cinque rotonde: in via Maz-
zetta, davanti all'Euronova,

davanti alla Filatura ■ Chia-
vazza, davanti al municipio.
«Non so se potremo farle tutte -
commenta Maiorano -, perché
molto dipende dai luoghi: non
sempre c'è abbastanza spazio
per la rotatoria alla francese».

L'importante, secondo il sin-
daco, è cominciare a parlare.
Le proposte che verranno esaminate in Consiglio sono solo le
prime di una lunga serie. Il Co-
mune, infatti, sta per commis-
sionare il piano urbano del tra-
ffico, che riguarderà l'intero
paese (e non solo le vie prin-
cipali). Dice il sindaco: «Tutti i
Comuni intorno a Biella sono
obbligati a farlo. Noi l'avevamo
già ordinato di nostra volontà».

«adesso è arrivato anche un fi-
nanziamento dalla Regione.
Tanto meglio». Il piano sarà un
documento molto dettagliato, e
dovrebbe indicare la soluzione
a tutti i problemi di viabilità. I
tecnici hanno tre mesi di tempo
per prepararlo. Poi il Comune
potrà far scattare i lavori.

In teoria, questo potrebbe ac-
cadere già in primavera: «Ma
sarà la prossima amministra-
zione a occuparsene», dice il
sindaco. Vittorio Maiorano non
è sicuro ■ ricandidarsi: «La vo-
glia manca. E' lo stipendio
che è povero. Gli amministratori
comuni sono pagati pochissi-
mo, in un paese come Viglia-
no ■ bisogna lavorare a tempo
pieno. Non tutti ■ lo possono
permettere. Quindi, prima di ri-
farmi avanti, ci devo pensare
seriamente».



A Vigliano sta per scattare la «rivoluzione»
del traffico, che dovrebbe liberare via
Milano dalle troppe auto. A destra il sindaco
Vittorio Maiorano (fot. Letti)

Tutti i mezzi pesanti
deviati su via Sella
E si pensa anche
di costruire piste
per le biciclette



Il 30 gennaio fiaccolata, fuochi d'artificio e giochi

E Biellmonte si accende per la festa della «Pero»

BIELLA. Nuova spettacolare
proposta della società sportiva
Pietro Micca per festeggiare i
suoi cento anni di attività. La
sezione sport invernali, guidata
da Silvio Maccagno, sta prepa-
rando «Magica neve», una spu-
meggiante festa d'inverno piena
di attrazioni.

L'appuntamento è per sabato
30 gennaio a Biellmonte. Lo
spettacolo prenderà il via alle
15,30, quando tre velivoli dell'
Aeroclub ■ Biella irromperanno
nel cielo della stazione
invernale per ■ serie di evo-
luzioni. Subito dopo scenderanno
in pista ■ i ragazzi di Peters,
■ gruppo ■ scatenati snow-
boarder.

Sarà quindi la volta di un
gruppo di dieci sciatori in co-
stume che presenteranno una
serie di coreografie con discese
in stile Telemark. Ci sarà spazio
quindi per i «Giochi sulla neve»,
con quattro squadre che ■ af-
fronteranno in una serie di prove
di abilità. Ancora emozioni
poi ■ gli «sciatori volanti»
che scenderanno lungo le piste
di Biellmonte appesi ad aquiloni
illuminati.

Finale in crescendo, con i gio-
chi di luce, la musica ■ le imma-
gini proiettate sul plateau di
Massimo Ariatta e la sua disco-
teca Number One. E quando
sulla stazione invernale sarà
già buio, tutte le piste si accen-
deranno come per incanto gra-
zie a 150 sciatori che daranno
vita ad una fiaccolata, preludio
al grande spettacolo ■ fuochi



Uno scorcio di Biellmonte

d'artificio.

Il pomeriggio sarà allietato
dalle note della fanfara di Pra-
lavorio e, per chi avesse freddo,
ci sarà il vin brulé degli alpini.

«La sezione sport invernali e
la stessa società sono impegna-
te al massimo per i preparativi
della manifestazione ■ comen-
ta il presidente Silvio Mac-
cagno ■. Ma non saremo riu-
sciti nell'impresa senza l'aiuto
dei maestri di sci di Biellmonte,
■ Laura Zegna che ci ha dato
l'incondizionato appoggio del-
l'Oasi, e di 150 uomini delle so-
cietà Ana, Bufarola, Cai Trive-
ro, Free sport, Montagna Ami-
ca, Gs Favaro, Valle Oropa e Csi
che illumineranno il plateau e
le creste di Biellmonte ■ le
fiaccolate. (m. al.)

Panoramica

La strada riapre
forse in giornata

BIELLA. Forse sono finiti i di-
sagi per Biellmonte dovuti alla
chiusura della strada panorami-
ca sul versante della Valle Cer-
vo. Data le favorevoli condizio-
ni meteorologiche, stamattina
l'ufficio tecnico della Provincia
effettuerà ■ nuovo sopralluogo
nella ■ ■ rischio slavine.
Secondo le prime indiscrezioni,
la neve si è assediata e quindi ■
sono buone probabilità che la
strada oggi sia riaperta.

Il provvedimento giurerebbe
■ proposito per attenuare l'esa-
spiazione degli operatori turis-
tici della stazione sciistica, per i
danni causati dalla chiusura
della strada. Ma la tensione re-
■ alta in quanto l'accesso vien-
ne sistematicamente chiuso ad
ogni nevicata vanificando una
stagione invernale favorevole.
Anche il senatore Sella ha scri-
to al prefetto invitandolo a in-
tervenire per evitare soprat-
tutto che i disagi possano ripetersi
in futuro. Sella chiede in so-
stanza l'attuazione ■ un piano
di prevenzione che possa scon-
giurare un nuovo improvviso
blocco della strada. (f.p.)

Stasera il summit voluto dal Comune sul «polo tecnologico»

Cavaglià, la nuova discarica «raccontata» dai progettisti

CAVAGLIÀ. Se ne parla da me-
si, ■ da mesi il sindaco aveva
promesso ■ incontro pubblico.
Tema: la nuova discarica ■
Gerbido, che ospiterà i rifiuti
urbani biellesi. Adesso l'ora del
summit è arrivata: stasera alle
21, nel salone dell'ex istituto
salesiano, esperti e tecnici spie-
gheranno alla gente come sarà
il futuro «polo tecnologico».

L'incontro ■ organizzato dal
sindaco Silvio Aiassa, che non è
mai stato contrario all'opera-
zione. Non così alcune associa-
zioni del paese e alcuni ■
glieri comunali, che nei mesi
■ s'erano lamentati per la
nascita di una nuova discarica.
Il «polo tecnologico» sarà co-
struito dalla «Sta», che ha vinto
la gara d'appalto bandita dal
Cosrab, ■ nascerà accanto alla
discarica per rifiuti industriali
della «Cavaglià spa», che detiene
il 50 per cento della Sta di Lo-
renzo Piccioni. Poco distante c'è
la discarica di Alice, del Consor-
zio dei Comuni vercellesi.

Il «polo tecnologico» sarà co-
munque molto diverso dagli
impianti di vecchio tipo: i rifiu-



Da sinistra il progettista Massimo Degasperis e il sindaco Silvio Aiassa



ti urbani saranno trattati ■ se-
parati in un capannone, ■ finirà
sotto terra solo quel che non si
può riciclare. Queste cose, du-
rante il summit, saranno spie-
gate dal progettista Massimo
Degasperis. Dovrebbero parte-
cipare anche il presidente del-
l'Asrab, Dorian Rasse, il capo
del Cosrab Luciano Pagani e

Roberto Mezzalama della Pro-
vincia. Il pubblico potrà fare
domande e chiedere chiarimen-
ti. Il progetto della «Sta» non è
ancora stato autorizzato dalla
Provincia, ■ quindi la discarica
sarà pronta solo intorno alla
metà del Duemila: per costruir-
la, infatti, occorrono tredici
mesi di lavoro. (g. bu.)

Fra i progetti lo sviluppo del lago e un maxi-centro per calcio, atletica e nuoto

«Una città dello sport a Viverone»

Pastoris si candida a sindaco: «Ecco i miei sogni»

VIVERONE. Partendo dal pre-
supposto che il paese deve cam-
biare radicalmente, ■ perso-
ne nuove ed una larga rappre-
sentanza di giovani, Giorgio Pa-
storis, alcune settimane orso-
no, fece avere ■ duecento
famiglie una lettera in cui, dopo
le considerazioni personali sul-
la situazione, chiedeva se era
gradito come primo cittadino.

Spiega adesso Pastoris: «Ho
ricevuto sessanta «sì» e due
«no». Occorre essere propositi-
vi, innovativi. I finanziamenti
per le opere pubbliche poi si ot-
tengono: dalla Provincia, dalla
Regione, dallo Stato, dal Cogl,
dalla Ue. Invece di litigare, oc-
corre prima di tutto dirimere le
cause in ■ e le varie liti (che
costano) e ricominciare».

Giorgio Pastoris, che si can-
dida ■ alla poltrona di primo
cittadino, è convinto che il Co-
mune debba collaborare con
tutte le associazioni presenti
sul territorio, e che occorra un-
'équipe cui delegare per compe-
tenza i vari settori.

Aggiunge Pastoris: «Bisogna
inserire il paese nei programmi



Per lo sviluppo ■ lago di Viverone si farà un summit con la Provincia (fot. Letti)

turistici europei. Per farlo, oc-
corre incentivare ■ valorizzare
la pesca nelle acque del lago,
che ■ ■ è quasi inesistente.
Inoltre bisogna dare una forte
spinta alla produzione agricola.
Nel frattempo, si prepareranno
i progetti per spostare a monte
la strada del lungolago, al fine
■ realizzare una zona pedonale

che vada dal porticciolo ■ pun-
ta Becco, ed una spiaggia che da
punta Becco arrivi fino alla Mu-
rinella».

Il neo-candidato ha molti so-
gni: «Il mio paese è un gioiello
e, considerato ■ fatto che al
Nord non ■ esistono di ugual,
può benissimo diventare una
«Cittadella dello Sport», con

strutture adeguate. Penso a un
campo da calcio regolamentare,
dotato di tribune e pista di atle-
tica. A un capannone polivalen-
■ per gare di pallavolo e palla-
canestro; a ■ una piscina olim-
pionica coperta, e a nuovi locali
di ristoranti.

Opere simili sono molto co-
stose, ■ Pastoris ■ convinto
che i finanziamenti si possano
trovare. La sua proposta è quel-
la di puntare sulle alleanze con
altri Comuni. ■ cita anche un
esempio: quello di Leini, che è
riuscita finora a «mettere in-
sieme» 15 Comuni, con una meta
prefissata di 100.

Conclude l'elettico skipper
■ Viverone: «Si deve lavorare
per il paese, stando al ■ sopra
di ogni fazione. Credo che per
cambiare occorrono cinque
persone nuove e dotate di espe-
rienza, come ■, e cinque o set-
te giovani tra i 25 ed i 30 anni,
cui passare ■ testimone ed indi-
care le vie utili da percorrere. I
giovani li ho già trovati, ■ ne so-
no felice».

Daniela Sandigiano

La relazione del commissario giudiziale spiana la strada ad una soluzione della crisi

Bozzalla, via libera alla liquidazione

Dai creditori «sì» al concordato: c'è un avanzo di 11 miliardi

COGGIOLA. Il lanificio Bozza-
lla ■ Lesna di Coggiola ■ stato
ammesso alla procedura ■ con-
cordato preventivo con cesso-
■ dei beni. La proposta avan-
zata dal commissario giudiziale
Carlo Ferraro è ■ approvata
dal giudice delegato Paolo Gi-
gliola ■ dall'assemblea dei
creditori, svoltasi ieri in tribuna-
le.

L'approfondita analisi della
situazione economica dell'azi-
enda biellese, effettuata dal
dottor Ferraro, ha evidenziato
un quadro assai positivo: dalla
liquidazione della società avan-
zano oltre 11 miliardi che, co-
me scrive lo stesso commis-
sario ■ rappresentano una riserva
destinata a coprire rischi e per-
dite della procedura». Secondo
Carlo Ferraro, quindi, la propo-
sta ■ concordato con cessione
dei beni ■ rappresenta la via più
idonea a soddisfare al meglio i
ragioni ■ creditori».

Il commissario giudiziale per
analizzare la situazione della



Bozzalla e Lesna ■ partito dalla
fondazione dell'azienda, il 19
luglio del 1919. Il 4 ottobre del
'49 il lanificio divenne una spa
■ capitale sociale attuale
di 7 miliardi ■ mezzo. Ferraro
ha poi studiato i conti della
Bozzalla negli ultimi dieci anni.

E i bilanci hanno evidenziato
come la società ■ abbia avuto
una media di fatturato superio-
■ ai 50 miliardi, con una punta
■ 65,5 miliardi nel '95, con ri-
sultati sempre positivi ad ecce-
zione del '93 in cui venne regi-
strata una perdita. Negli ultimi

tre anni la Bozzalla ha realizza-
■ utili (non distribuiti) per 361
milioni ('94), 90 milioni ('95) e
di 719 milioni nel '96.

Dettagliata anche la ricostru-
zione delle cause della crisi.
Scrive infatti Ferraro: «La Boz-
zalla operava nella fascia di
mercato così detta del «medio-
fine». Alla fine del '95, tenuto
conto che tale fascia stava per
■ assorbita dai paesi emer-
genti, si decise di collocare pro-
gressivamente la produzione
nella fascia del «fine». E più
avanti Ferraro aggiunge: «Il '96
è stato un anno difficoltoso per
questo cambiamento di rotta.
Nel '97 quando già l'evoluzione
■ realizzata al 70%, si è
verificata la crisi ■ taurini mer-
cati (in particolare il Far East)
che, specialmente negli ultimi
cinque mesi dell'anno, ha pro-
vocado un repentino calo delle
vendite dell'ordine del 40 per
cento e una brusca riduzione
della liquidità».



Pettinengo inaugura la nuova sede della biblioteca Pralavorio

PETTINENGO. Sarà inaugurata sabato la nuova
sede della Biblioteca comunale ■ Luigi Pralavo-
rio, ricavata al primo piano ■ palazzo ■ mu-
nicipio (nella foto). L'appuntamento è alle 16.
Durante la cerimonia saranno consegnate le bo-
■ studio in ■ di Camillo Norcia, ■
medico condotto del paese. I premi andranno a
due studenti della superiori e ■ due delle medie.

La biblioteca è stata spostata dalla vecchia sede
di Villa Piazza, e nei prossimi mesi dovrebbe es-
sere collegata con Internet. A gestirla saranno gli
obiettivi di coscienza che lavorano per il Comu-
ne. La collezione di volumi contiene molti pezzi
pregiati: ■ esempio i testi sul teatro dell'Otto-
cento, donati nell'82 all'amministrazione civica
dalla vedova ■ Luigi Pralavorio. (r. mo.)

La Stampa - Abbonamento '99

803 DDB&B

13
mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo

1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari ■ 11 televisori portatili
- 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale ■ metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



Aut. min. rich.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

LA STAMPA

IL CONCORSO
DEI RACCONTI
DI NATALE

Un anonimo ha integrato il premio da favola offerto dalla «Click Viaggi». E oggi altre foto

Giulia e Mattia, in due a Eurodisney

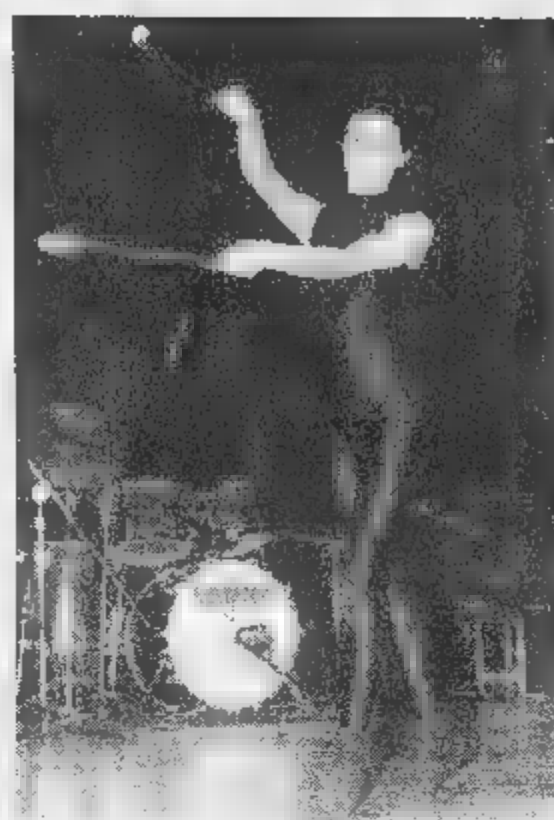
La conclusione più bella dell'«ex aequo» nei racconti



Qui a sinistra
Gianni Dosio
e
Piero Ambrosini
che si
esibiscono con
grande successo.
A destra,
la premiazione
della 3ª
elementare
di Caresana
(FOTOGRAFIA
RENATO GREPPI)



Qui a destra
una delle
bravissime
atlete della
sezione
artistica a
ritmica della
Pro Vercelli:
l'esibizione
delle ragazze
di Federica
e Maria Paola
Zacconi
ha suscitato
l'ammirazione
del pubblico



Carrellata ■ premiati: qui sopra, Andrea Carando,
a fianco in alto a destra Elena Comazio (che ha scritto
il racconto ■ coppia ■ Stella Brugnotta). Sotto,
Patrick Benedetti e ■ a fianco Valentina Ottaviani



NON siamo stati di parola. Oggi avremmo dovuto concludere la carrellata sulle premiazioni di domenica pomeriggio al teatro Civico; invece dovremmo proseguire anche nei prossimi giorni, essendo state davvero tante le targhe che abbiamo consegnato ai vincitori delle tre sezioni del nostro concorso. I ragazzi di cui ■ è andata pubblicata la foto ■ temano, verrà il loro turno, domani oppure nei prossimi giorni.

Confessiamo che non ci dispiace nemmeno un po' di rimanere in clima «racconti, disegni e foto di Natale». Innanzitutto perché abbiamo apprezzato moltissimo tutti i lavori. E, con noi, li hanno apprezzati le nostre giurie. Vogliamo ricordare la composizione. Quella fotografica era presieduta dal fotografo Renato Greppi e completata ■ giornalisti de La Stampa. Quella di disegno ■ composta dal presidente dell'Istituto di Belle Arti Amadeo Corio (presidente), dai docenti Egidio Archero ■ Giusi Baldissoni ■ da altri colleghi del giornale. Infine, il «comitato di lettura», che non è mai cambiato in questi cinque anni di concorso, ■ formato da Giusi Baldissoni, Pier Francesco Gasparetto e Angelo Gilardini.

Dobbiamo ringraziare di cuore anche i nostri giurati che pure quest'anno hanno letto con estrema disponibilità i racconti e che si sono pure sobbarcati l'esame delle fotografie e dei disegni.

Pure gli elaborati del Natale '98 ci hanno fatto scoprire piccole e grandi cose, tutte particolarmente ■. E la premiazione ci ha riservato qualche sorpresa speciale: come la decisione dell'anonimo vercellese di offrire ■ viaggio ad Eurodisney pure a Giulia Silvestri, prima ■ aequo nella sezione «scuole medie», alla pari di Mattia Sacco Botto, ritenuto però meritevole del viaggio a Parigi offerto dalla «Click Viaggi». Adesso andranno entrambi ad Eurodisney. Concludiamo appunto con i loro racconti: «Il Natale di Colina» ■ «Blanda che fugge» ■ ■ particolarmente lunghi, li pubblicheremo ■ prossimi giorni. [d. b.]



Da ■, in alto, in ■, le premiazioni di Daniele Cacioppo, Chiara Bonomi, Anna Botto e Mariapia Cortese. Tutti domenica sul palcoscenico ■ teatro Civico ■ Vercelli



Paolo Radovani appoggia la scelta di Trino fatta da Valeri e attacca duramente il sindaco Rotti

«L'alberghiero ■ Gattinara? Un'assurdità»

Sulla querelle interviene il difensore civico padano di Vercelli

VERCELLI. Il difensore civico «padano», Paolo Radovani, prende ufficialmente posizione sulla disputa che è sorta per la collocazione della sezione staccata dell'Alberghiero ■ Varallo. Scrive Radovani a La Stampa: «Ho ricevuto alcune telefonate di genitori delusi per la decisione presa dai docenti dell'Istituto Alberghiero ■ Varallo nel preferire come sede di sezione staccata Gattinara e non Trino. Le motivazioni assunte dal Collegio docenti non ■ note, assurde invece quelle adottate dal sindaco di Borgosesia il quale ritiene Gattinara «ideale per ospitare la sezione staccata, anche ■ funzione del suo sviluppo economico che privilegia ■ settore del turismo, delle ristoranti e dell'enologia». Radovani osserva che la stessa cosa ■ può ben dire per Trino, ■ che, indubbiamente, gode del favore di un turismo in crescita, attratto da ristoranti importan-



Il difensore
civico
«padano»
Paolo
Radovani

ti. Ma un motivo fondamentale per portare la sezione staccata a Trino è, secondo il difensore civico «padano», «la sua invidiabile posizione geografica». «La scuola ■ ■ godrebbe di un bacino di utenza che coprirebbe le zone di Chiavasso, Asti, Casale ■ tutta la Bassa vercellese ■. Molti ragazzi, oggi, fa os-

nitore possono permettersi il pagamento di una iscrizione non certo indifferente, frequentano scuole private (vedi Casale), altri ancora rinunciano a tale scuola per il disagio del pendolarismo.

Quindi, Radovani fa una considerazione di carattere politico. Osserva: «Contraddittoria, in modo particolare perché scritta da un preside, la lettera del prof. Orsi che afferma ■ la scuola non può diventare oggetto ■ contese e di manovre provocate da chi è estraneo a questo mondo ■, salvo poi rivolgersi ai sindaci della Valle ■ al presidente della Comunità Montana per chiedere appoggio. Non sono questi ultimi, forse, estranei al mondo della scuola?».

Sulla scorta di tutte queste cose, Radovani dunque insiste sulla scelta di Trino e, in subordine, chiede al provveditore, sempre per Trino una scuola autonoma o temporaneamente

una sezione staccata ■ Trivero o Stresa.

«Credo nella buona volontà del provveditore - scrive Radovani a La Stampa - e nelle capacità del presidente della Provincia Valeri ingiustamente attaccato ■ primo cittadino di Borgosesia quando afferma che «logiche assurde che tenderebbero ■ dislocare tale sezione staccata in un centro della pianura vercellese non rispondono ad alcuna tendenza comprensibile di razionalizzazione della rete scolastica quanto piuttosto ai fini palesemente elettorali» O ■ sindaco Rotti ■ la geografia della provincia di Vercelli o ■ ■ vuol dire razionalizzazione della rete scolastica, visto che nella sua ipotesi sia la scuola titolare che la sezione staccata ■ verrebbero ■ trovare a Nord della provincia, ad una manciata di chilometri l'una dall'altra, ■ questa sarebbe una razionalizzazione?». [d. b.]

Al ristorante «Vittoria» di Santhià

Il lavoro nelle Cooperative

Dibattito pomeriggio alla 15

libreria pubblica del Ds

SANTHIÀ. Un dibattito sulle cooperative di produzione e lavoro ■ in programma per l'intero pomeriggio (dalle 15 alle 19) di domani nel salone dei convegni del ristorante «Vittoria» ■ piazza Verdi, di fronte alla stazione ferroviaria ■ Santhià: è organizzato dalla locale sezione ■ dei «Democratici di sinistra». Il programma affida l'apertura dei lavori al segretario della sezione Ds Pierluigi Monti; seguiranno l'introduzione svolta dal responsabile della Commissione cultura della Federazione Ds di Vercelli Edmondo Dibitonto e il dibattito (compresa una rapida pausa caffè); le conclusioni saranno tratte dal senatore Antonello Falomi, della direzione nazionale e responsabile del «Dipartimento nuovi lavori» dei Ds. Spiega l'avvocato Dibitonto: «Dopo il convegno dell'aprile '98, che ha visto l'intervento ■ numerose istituzioni ed associazioni di categoria, i Ds promuovono un secondo incontro per ■ l'opinione dei diretti protagonisti della cooperazione vercellese sul contributo offerto allo sviluppo del territorio; al termine saranno illustrate le proposte dei Ds per la tutela del ■ ■ forma di lavoro». [w. ca.]



L'avv. Edmondo
Dibitonto

Nucleo ispettorato del lavoro

Blitz nei locali notturni

I carabinieri controllano

personale ■ notturni

VERCELLI. Hanno identificato quasi cento persone e contestato decine ■ decine di illeciti amministrativi, i carabinieri del Nucleo dell'Ispettorato del lavoro: nell'ultimo weekend hanno controllato i locali notturni delle province di Vercelli ■ Biella, verificando soprattutto la regolarità dell'attività dei buttafuori. Cinque persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria: esercitavano l'attività di vigilanza in night e discoteche senza l'autorizzazione del prefetto.

I carabinieri ■ Nucleo di piazza Amedeo IX, accompagnati dal personale delle ■ locali, hanno ispezionato dieci locali notturni: soltanto due sono risultati perfettamente in regola. Degli ottanta lavoratori identificati, 26 erano in nero, e un ragazzino è stato trovato in servizio dopo le 22, mentre la legge vieta il lavoro notturno per i minorenni. Tra i dipendenti dei locali sottoposti alla verifica, venti erano extracomunitari: tutti erano ■ regola con il permesso di soggiorno, ma solo ■ anche con il libretto di lavoro. A concludere il bilancio del blitz ■ i numeri degli illeciti amministrativi contestati (oltre 160) per un ammontare di circa 70 milioni. Sono stati inoltre recuperati 34 milioni di contributi evasi. Le denunce riguardano anche due ■ ■ intermediazione di manodopera e l'utilizzo (contestato a due persone) di ■ minoranza per il lavoro notturno. [r. m.]

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calceagno
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Papuzzi
Franco Pastore
STILE STAMPA
Manuale di scrittura
Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV+226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Moretto 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

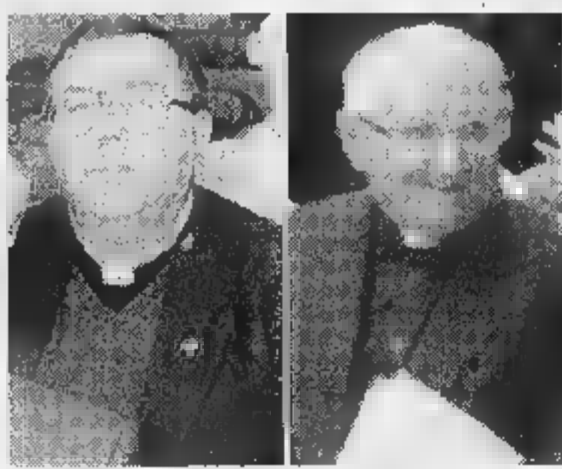
Ma i pareri non sono unanimi

Esce dal campanile scendessi tutti... A colpi di editoriale l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monreale e della Fedeltà di Fossano; il mondo stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno capacità di muovere le acque di riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzza di una Mole (pensata come sinagoga) e non la punta squadrata del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est da queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La di manovra editoriale consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, il Bistesse) fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa mila copie diffuse ogni giorno. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciani (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici e della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottolineare e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E per una convergenza politica occasionale».

Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica in una forma efficace perché più vicina alla gente e alla sua partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi in cui l'Italia fatta conto con la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Fisc e don Giuseppe Cacciani, presidente del Sir

A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel suo prossimo editoriale. Lui è contro certi paradossi-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? E se ci ritrova con altri problemi più gravi perché risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 33 mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di avere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino mi convince. Sul fatto specifico poi è bene essere chiari: le riforme non si fanno perché una parte politica ha mandato a monte la Bicamerale».

Il senso della risposta del Nord Ovest al Nord Est forse lo riassumono bene a Torino. Monsignor Franco Paradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «E' un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma divisioni».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E questione, se permette, è stata patrimonio dei cattolici e delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega di Bossi».

Piero

Studenti ■ concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. «Un'etichetta olimpica per Vinum». E' il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. E' stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» il patrocinio de «La Stampa» della Regione.

«Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la sua massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte».

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e a quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso con tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate originali all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford 3 - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 25 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle mostre e dei congressi durante la fiera (per ulteriori informazioni sul concorso tel. 0173362807).

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente il 24 aprile (teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna di 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 2 maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese. (g. f.)



Pds, un'agricoltura d'attacco

ALESSANDRIA. Un convegno «per discutere iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare il suo favore le opportunità di cambiamento in Piemonte» è l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'europarlamentare Giulio Fantuzzi e gli assessori regionali all'Agricoltura Piemonte (Giovanni Bodo), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascale e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario Riu e quello nazionale on. Carmine Nardone.

I lavori saranno introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto la presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco Tagliolo, della commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «All'agricoltura è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione corso nel campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è la possibilità di condurre una politica di attacco, non solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è un obiettivo che le aziende possono realizzare singolarmente: occorre un livello regionale una convergenza di scelte parte di Regione, Province e associazioni».

(m. fa.)

quasi tutti i partiti storici ■ matrice statalista ■ centralista, tolto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, ■ Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi ■ ■ ■), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Fisc, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali ■ ■ ■, anche ■ ■ ■ il problema è più ■ ■ ■. Ma ■ ■ ■ stato detto: Bossi non è la medicina, ma il termometro. ■ ■ ■ preme comunque un altro aspetto: la presa di coscienza ■ ■ ■ cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori delle aspettative dei territori».

Esempi anche in Piemonte ■ ■ ■ mancano. Basta tornare ■ ■ ■ quattro anni fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, nessuno osava: sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo ■ ■ ■ rifletterci, ■ ■ ■ una ■ ■ ■ posso dire: stiamo attenti, ci sono anche

INCREDIBILI

SCONTI

FINO AL

dall' 1 al 23
gennaio '99

... grazie per la Vs. scelta

Combi
VERCELLI - Tangenziale Sud

A & O

SUPERMERCATI

Ogni giorno con te.

«Convergenze» s'inaugura domani alle 18 al Piazzo

Biella, mostre e concerti per 30 giovani talenti

Incontro in pista con l'attore di «Tre stelle»

L'attore Gabriel Garko, ospite vip del sabato al Globo. Accanto l'orchestra di Marco Ruboni, che sarà in pedana domenica

Foi, domenica, la colonna ■
nora ballerina verrà curata dal
l'orchestra di Marco Riboni, ex
Tecnicolor, protagonista ne-
mesi scorsi ■ una puntata della
trasmissione tv «Piazza Gran-
de» alla vercellese Quarta Rete
Nord. Al Globo ■ balla sempre
dalla 21.30

Giovanni Barbieri

Il chitarrista
biellese
Emanuele
Fizzotti
partecipa
alla rassegna
«Convergenze»
che s'inaugura
domani
pomeriggio
al Palazzo

alle 18.


Il calendario dei concerti prevede invece il primo appuntamento già domani sera. Alle 21 si esibirà il duo ■ Fulvio Angelini ■ flauto traverso, ed Elisabetta Caneparo alla chitarra classica: eseguiranno pagine di autori del '900. Sabato, sempre alla stessa ora, sarà la volta del tastierista Pier Morelli che proporrà una serata classica e jazz.

Domenica dalle 17 alle 19, saranno di turno due «popolari» chitarristi rock-blues biellesi, Alessandro Gariezzo ed Emanuele...

nuele Fizzotti. Il primo collabora da alcuni anni con Fabio Treves ed è fra l'altro il leader dei «Balabuti», mentre il secondo ha suonato con Cristiano De André «comparsa nella lineup di alcune formazioni bisellesi fra le quali anche quella degli «Zip Fastener». Alle 21 sarà di nuovo la volta di Pier Morelli. Sabato 30 è invece annunciato l'ultimo recital: il soprano Laila Bellino e Roberto Forno, che l'accompagnerà al pianoforte, eseguiranno lieder e arie da camera.

«Poste e corriere: gli Sprok su di

A ruba il demo: «E presto incideremo l'album»




I biellesi
Sprok
hanno
appena
inciso
il loro
primo «demo»
su cd,
che contiene
sei pezzi
registrati
nel  '98
■ **Babilonia**

batteria. Il disco, di colore arancione, è stato stampato dalla Emi, ed è dedicato a Martin De Ocaña, il giovane incarcerato in Perù e poi assolto dall'accusa di traffico di droga.

Il vero sogno degli Sprok è quello di pubblicare un album a tutti gli effetti, registrato bene e con le loro canzoni migliori. ■

Il bersaglio (forse) sta per essere centrato. **[r.]**

Voci e pianoforte, Brecht per il «Teatro del cuore»



E' ispirato all'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht (foto) lo spettacolo di stasera al Rarhiner

drammaturgia e messinscena di Antonia Spaliviero dal titolo «Io volevo essere sempre il comandante», ovvero le vicende di un gruppo di amici che si affaccia tra l'oggi e la storia passata: quella grande e quella comune di noi.

Il successivo incontro con «Il teatro del cuore» è previsto per sabato 30 gennaio. In quell'occasione, ■ presentarsi al Barbieri sarà la compagnia torinese di Teatro Studio con una

Gratuito e video
Starin d'annovera
in Studio Dini

Widower in fox-trot
 says I never re-
 ally loved her

VERCELLI. Il Carnevale vercellese sta proseguendo con allegre fantasmagorie architettate dal Comitato manifestazioni e dai gruppi rationali che, oltre ad allestire carri allegorici ■ gruppi in maschera che sfileranno in città nelle parate in programma nei pomeriggi delle domeniche 7 e 14 febbraio, stanno organizzando raduni gastronomici ■ classici ■ vegliani durante i quali saranno presentate pubblicamente

I prossimi appuntamenti sono previsti per il fine settimana. Alle 10,30 di sabato: distribuzione di «friceu» della Nuova Vercelli.

Al dancing Le Acacie di Rigola, alle 21,30 (sempre questo sabato) si svolgeranno invece le gran serate di gala per proclamare, tra valzer, polke, fox, trot e disco-dance, il Sindaco ■ Sindacessa di Billiemme l'Ingleis ■ l'Inglesina di Portofino, il Gran Duca e la Granduchessa del rione Ciafero Bon. Alla presenza del Biccionalo e della Bela Majin, con relativa corte. **la bre**

STASERA AL CINEMA

BIMBA

IMPEDIO. Inf. ■ tel. 015-22.736 - 31.312. **Ranin,** di J. Frankenhöfer con R. ■ Niro, J. Reno. Lire ■■■■: 10.000.

MAZZINI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Sata

I: **C'è posta per te.** con T. Hanks e M. Ryan. Sata 2: **Lost in space,** con G. Oldman W. Hunt, M. Rogers. Lire ■■■■: 10.000.

ODEON. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **L'uomo che sussurrava ai cavalli,** di e con R. Redford. Or. 22 spettacoli unici. Lire 12.000; 10.000.

SOCIALE. Inf. ■ tel. 015-22.736 - 31.312. **Celebrity,** ■ W. Allen, con C. Dr Caputo. Lire 12.000; 10.000.

TEATRO ■ Via Parini 1. CHIUSO.

■ Inf. tel. 0163-22.698. **La maschera di Zorro,** con A. Banderas, Z. Jones, A. Hopkins. Or. 21 spettacolo unico. Lire 10.000; 7000.

GARIBOLDI

■ DI Inf. ■ tel. 015-253.89.27. **The last day of disco,** di W. Sullivan con C. Seignin. Or. 22.15 spettacolo ■■ Lire 11.000; 8000.

■ CHIUSO.

OGGATO

N. PRIMAVERA. Inf. tel. 015-925.620. ■ RIPOSO.

COSTANTINIANA

PANOCCHIALE. OGGI RIPOSO.

TEATRO ■ Via Parini 1. CHIUSO.

ANGELUS. OGGI RIPOSO.

PRAY

EXCELSIOR. Inf. tel. 015-76.323. Il principe d'Egitto, di J. Katzenberg (cartoni animati). ■■ 21 spettacoli unici. Lire 10.000; 7000.

■ COMUNALE. CHIUSO.

SANTHIA'

IDEAL. Inf. tel. 0339-240.53.69. OGGI RIPOSO.

TOLLEGNO

■ Inf. tel. 015-242.31.18. OGGI RIPOSO.

TRINIO

ORSA. Inf. tel. 0161-828.600. OGGI RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. 0163-54.265. OGGI RIPOSO.

VARELLI

■ Inf. or. tel. 0161-255.045. Inf. spet. tel. 0161-69.633. **Z la terzina** (cartoni animati). Or.: 21.30. Lire 12.000; 10.000.

■ ITALIA. Inf. or. tel. 0161-257.744. ■ spet. ■ 0161-69.633. **Il principe d'Egitto,** di J. Katzenberg (cartoni animati). Or.: 21.30. Lire 12.000; 10.000.

PRINCIPE. Inf. or. tel. 0161-259.047. Inf. spettacolo 0161-69.633. **Ranin,** di J. Frankenhöfer con R. ■ Niro, J. Reno. Or. 21.30. ■■ 12.000; 10.000.

■ ITU. ■ or. tel. 0161-250.845. Inf. spet. ■ 0161-69.633. **Lost in space,** con G. Oldman, W. Hunt, M. Rogers. Or.: 21.30. Lire 12.000; 10.000.

SELVEDERE DOLBY. Inf. ■ tel. 0161-215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 0161-213.375. **Per tutto il tempo che ci resta,** di V. Terracciano. ■■ 21.15 spettacolo unico. Lire 8000; tessera.

TEATRO ■ Via Parini 1. CHIUSO.

■ CINEC, Inf. or. tel. 0161-255.54. CHIUSO.

■ V. G. Ferraris 103. CHIUSO.

XENIL IL CINEMA

Dove c'è
per la tua
fantasia.

ADUA 209 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La maschera di Zorro. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 866.521. La gabbianella e il gatto. Or.: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.

AMBROSIO MULTISALA ■■■ Vkt. Emanuele II 52, telefono 547.007. Sala 1: **Last Inspace.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Sala 2: **Costi è vita.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30. Sala 3: **C'è posta per te.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

■■■ c. Sommerfeld 22, tel. 581.71.90. **C'è posta per te.** Or.: 15,15; 17,40; 20; 20,05; 22,30.

CAPITOL v. San Calisto 24, tel. 540.605. L'emo del ■■■. ■■■. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, l. 540.110. Svegliati Ned. Or.: 15,10; 17; 18,50; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 329, tel. 436.07.23. **The confession.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 329, tel. 436.07.23. **Tango.** Or.: 16,10; 18,30; 20,30; 22,40.

CIAC c. G. Cesare 105, l. 232.629. **Loal Inspace.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CRISTALLO v. Gorko 5, tel. 650.71.00. **Roméo.** Or.: 15,05; 17,35; 20,05; 22,30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. ■■■. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.

DUE GIARDINI - Sala Nirvana via Mondocaione 62, tel. 327.2214. **Festen.** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

DUE GIARDINI - Sala Cimbrerosa via Montalbano 62, tel. 327.2214. **Svegliati Ned.** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.52.41. **La gabbianella e il gatto.** Or.: 15,10; 16,45; 18,20; 19,55; 21,30.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 447.52.41. **La maschera di Zorro.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

■■■ **ROSSO** p. Sabotino, tel. 447.52.41. **Il mio West.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

EMPIRE p. V. Veneto 5, telefono 817.46.42. **Last In space.** Or.: 19; 17,30; 20; 22,30.

EPICA 1 c. Moncalenti 241, telefono 661.54.47. **Gatto nero gatto bianco.** Or.: 16,30; 19,30; 22,30.

ERBA 2 c. Moncalenti 241, tel. 661.54.47. **Comidovano di G. Amelio.** Or.: 19,30; 22,30.

ETOILE p. B. Buzzati ang. v. Roma, tel. 530.365. ■■■ **La maschera di Zorro.** Or.: 14,35; 17,15; 19,15; 20,45; 22,30.

FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. **Il principe d'gitto.** Or.: 16; 18,15; 20,25; 22,35.

FIAMMA c. Trapani 57, tel. 385.2057. **La mima.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.431.95. **Costi è vita.** ■■■. 15,30; 17,50; 20; 22,30.

KING v. Po 21, tel. 812.59.56. **Costi è vita.** ■■■. 14,10; 16,10; 20,20; 22,40.

■■■ S. Teresa 5, tel. 534.614. **The Trunshow.** ■■■. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX Gall. S. Fedirico, tel. 541.283. **Paparn.** Or.: 15,40; 18; 20; 22; 24,00.

MASSIMO ■■■. Montebello 8, tel. 817.10. **My mine le Joe.** Or.: 16,30; 18,30; 20; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. **C. Riro di interessi.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. **La gabbianella e il gatto.** Or.: 15,55; 17,18,20; 21; 22,35.

OLIMPIA 1 v. Arsenele ■■■. tel. 532.448. **posta per te.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,10.

OLIMPIA 2 v. Arsenele 31, ■■■. 532.448. **Il cipe d'Egitto.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,10.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. **Sala Costi è vita.** Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30.

■■■ **La f. le fornice.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: **Monin.** Or.: 15; 17,30; 20,30.

22,30. Sala 4: 'You' v. got muk. Or.: 15,17,50; 20; 22,30. Sala 5: **Central d.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMANO Gad. Subalpina, t. 562.01.45. **C. brity.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.01.50. **Al del sogn.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.

■■■ **LENTINO** 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. **Il mio West.** 14,50; 16,40; 18,35; 20,35; 22,30.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. **La gabbianella e il gatto.** Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,35; 22,30.

VITTORIA via Roma 336, l. 562.17.99. ■■■ **pubblico.** Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40.

GIORNO ■ NOTTE

Vercelli

La città in tv

A Quarta Rete Nord, dopo il Telegiornale delle 20,30, stasera alle 20,45 andrà in onda la trasmissione sportiva «Toro Amore Mio»; «In città», speciale sui saldi nei negozi vercellesi, è alle 22,15. In coda, il Telegiornale. Per domani, Telegiornale alle 20,30; «Big Match» alle 20,45. Lo «Speciale Tg 4 Nord» con i candidati a sindaco Piccioni e Borasio in studio (a cura di Simonetta Raffai sarà trasmesso alle 21,45. Seguirà «Hub», alle 22,15. In coda il Telegiornale.

Un party d'Egitto

Sabato dalle 23, alla Nuova Pepita; la festa «Sound Egyptian movement», in ambiente farao-nico(1). Cartomanzia egiziana con Andrea.

Vercelli

L'arte di Fozzone

Continua la mostra di Imma Fozzone al foyer del Salone Dugentesco. Fino a domenica. La personale «a aperta domani dalle 17 alle 19, sabato e domenica dalle 16 alle 18.

Ponderano

New Wave Rock Festival

Si chiama «New wave italian rock festival» l'appuntamento domenica al Palabluia. Nall-

music-hall, alle 22, approdan-
tra gruppi, i «Roulette cinese
(selezionati per Arezzo Wave),
«Margot» di Borgomanero e g
«Handle with care» di Biella.

Biella

Il «Cyrano» in francese

Sabato 30 gennaio andrà in
scena «Cyrano de Bergerac»
proposto dalla compagnia de
«Palchetto Stage». Lo spettaco-
lo sarà in lingua originale, in
francese, quindi adatto agli
studenti delle scuole medie su-
periori. La pièce s'inizia alle
9,15.

C'è «Maria Stuarda»

Al Sociale, lunedì sera va in
scena «Maria Stuarda»: la rap-
presentazione è allestita dalla
compagnia del teatro Stabile di
Biella che festeggia i trent'anni
di attività. La regia è affidata
Renato Ianni.

Cossato

Liscio ■ Rocchetti

Disco liscio domani sera al C
necità. Sabato invece si balla
con l'orchestra di Santino Ro-
cchetti ■ i Karisma. Domenica
■ turno Massimo Proietti.

Santhia

■ balla al Beverly

Stasera alle 21,30, al Bever-
Hills, sarà in pedana Luca C-

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita ■■ volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

*Gli abbonati a Specchio + La Stampa
hanno già ricevuto il tagliando per ritirare
in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Ai bianchi ieri è bastato lo 0-0 per eliminare l'ostico AlbinoLeffe. Mordenti in evidenza

Pro, avanti tutta nei quarti di Coppa

Ragagnin centra un palo. Le altre squadre qualificate

MMISSIONE compiuta. La Pro nella nebbiolina del Piola saluta l'AlbinoLeffe (0-0 l'esito del match) e sale sull'otto volante dei quarti di Coppa Italia. La settimana ventura nell'urna per l'abbinamento del doppio scontro in programma il 10 e 24 febbraio i bianchi saranno in compagnia di nomi prestigiosi: quelli di Spal (0-1 ieri col Cittadella dopo il 3-1 dell'andata), Livorno (2-0 Sassuolo), Siena (0-1 a Casteldisungro, avanti grazie al 2-0 casalingo), Juve Stabia (vittoria per 4-1 sul terreno della Nocera), Catania (0-1 a Crotone dopo il 4-0 dell'Immacolata) e Gualdo (4-3 all'Ancona ai rigori).

Certo che per entrare nelle magnifiche la Pro ha dovuto faticare anche in questo match: ritorno (e sentire più di un brivido lungo la schiena). Tanto che alla fine uno dei migliori in campo è risultato Mordenti, portiere che partita dopo partita si sta meritando i galloni del nostro della difesa.

Del resto l'AlbinoLeffe, sconfitto in per 2-1, per passare il turno doveva necessariamente vincere con due gol di scarto. E i bergamaschi, che già domenica avevano messo in ambascia il Pisa a dispetto del risultato, hanno pestato subito il piede sull'acceleratore contro Pro che, comunque, fin dall'avvio ha tenuto botta.

Motta, il mister, ha infatti schierato una formazione di



Ragagnin ieri ha colpito un palo nel match di Coppa con l'AlbinoLeffe

tutto rispetto, tenendo a riposo i soli Beghetto e Fogli (panchi) (sono entrati nel secondo tempo) e Fabbrini in tribuna (assieme agli squalificati Groppi e Motta).

Assieme a Mordenti la difesa inizialmente era formata da Albonetti, Dal Compare, Ragagnin e Garlini. Il quadrilatero di centrocampo che ha ruotato attorno a Testa, Barbieri, Col, Pelucchi e Cavalieri e Righi in avanti.

Ne è nato così un incontro in "aguasi" da campionato e molto più del solito galoppo delle fasi intermedie di Coppa (ma dal prossimo turno questo non si verificherà più). Anche perché l'Albino con una partenza sprint ha subito costretto

Mordenti a respingere in angolo all'8 una punizione maligna di Mignani.

Fungenti con il duo Mignani-Maffioletti, gli ospiti hanno cercato di ribaltare più volte il risultato dell'andata. Mottiani, ben assestati attorno al pacchetto difensivo e con un Col in gran spolvero nel primo tempo, non si sono lasciati impressionare.

Così le azioni si sono alternate piacevoli per la gioia dei 400 spettatori che hanno sfidato freddo e folate di nebbia. E al 20' i bianchi andati vicinissimi al gol con una conclusione Testa fuori di un niente.

Poi è toccato a Ragagnin, allo scadere del tempo, centrare il

Si presenta il nuovo sito

VERCELLI. Appuntamento di prestigio per il club di via Massaua che, stasera, presenta ufficialmente la entrata nel mondo di Internet. A farlo il presidente Ottavio Trucco e gli amministratori delegati Chialfredo Gallo e Nino Prunelli che alle 20 al Modo hotel illustreranno la nuova iniziativa della Pro, a p. i tempi. E' facile prevedere che il sito «Pro» sarà contattato da centinaia di appassionati, non solo calcistici, perché le bianche casacche sono qualcosa in più di una semplice squadra di calcio.

E visto che il futuro è già iniziato la presentazione del sito Internet sarà anche l'occasione per fare il punto su un altro grande obiettivo extracalcistico della Pro: quello di realizzare la cittadella dello sport in pieno accordo con il Comune di Vercelli. Un'idea che sorto un anno fa ha già fatto molti passi sul piano burocratico e progettuale. (p. m. f.)

palo alla destra di Guercilena con un siluro su punizione, mentre Testa, colpito duro da una caviglia (la gara con il Prato a forte rischio), lascia il campo in barella.

Ripresa. Parte forte l'AlbinoLeffe. Mordenti in il suo personalissimo duello Mignani, prima (splendida parata al 9' sulla conclusione del bergamasco presentatosi solo in area; bis al 12' sempre sul giocatore lombardo) Maffioletti poi. Il centravanti dei rossesi chiede il rigore alla mezzora per un contrasto in area e soprattutto al 44' copia Ragagnin con fendente che sbatte sul palo.

E la Pro? Di palle gol ne costruisce due: al 20' Cavalieri spara sull'esterno della rete e

soprattutto al 37' Barison solo davanti a Guercilena si allunga troppo il pallone permettendo al lombardo di chiuderlo lo specchio della porta. Così il match finisce 0-0 con la Pro che sorride soddisfatta. E adesso sia quel che sia.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Mordenti; Albionetti, Ragagnin, Dal Compare, Garlini (46' Fogli); Barbieri, Testa (46' Beghetto), Col, Pelucchi; Cavalieri, Righi (58' Righi). AlbinoLeffe: Guercilena; Terzi (89' Remontal, Biava; Zanini, Sonzogni, Pelati; Raimondi (63' Mirabile), Mignani, Maffioletti, Mosa (75' Bosetti), Bonavita; Arbitro: Linfatici.

Il trasferimento si è complicato

Borgo, in dubbio il sì di Panucci

BORGOSIESA. Che settimana difficile per il Borgosesia. L'ingaggio del centrocampista si complica non per cause da imputare alla società varesina e neppure all'interessato, intanto continua a crescere il numero dei giocatori indisponibili per l'incontro casalingo con il Mantova anticipato sabato per evitare concomitanze con l'apertura del Carnevale.

Partendo dal probabile arrivo, l'accordo tra Paolo Guidetti e Patrik Panucci è già pronto da qualche giorno: ma il fratello del più famoso Christian (campione con il Milan e ora portacolori del Real Madrid) ha problemi la società per la quale è attualmente tesserato, il Perugia dal vulcanico quanto imprevedibile presidente Luciano Gaucci. Il centrocampista di 29 anni deve prima risolvere le questioni con la società umbra: solo a quel punto l'ingaggio potrà essere formalizzato.

«Comunque è la nostra unica carta - commenta il direttore generale Paolo Guidetti - stiamo seguendo diverse strade per avere soluzioni pronto nel caso in cui vada a monte il tentativo con Panucci. C'è ancora tempo la settimana prossima, spero che tutto si risolva».

Un problema decisamente più pressante è quello degli infortuni. Con il Mantova mancheranno sicuramente Misso e Galeazzi, squalificati per somma di ammonizioni. Oltre a loro non potranno giocare Scienza e



Patrick Panucci

Paganini i cui infortuni sono lontani ma la preparazione è ripresa da pochi giorni, quindi le «teglie» piovute sulla testa di Domenicali nelle ultime riguardanti Nicolini, Sottana, Rubino e Panella. I casi più gravi sono quelli di Nicolini e Sottana, mentre per gli altri si spera in un pronto recupero. Chiaro comunque che il tecnico del varesiano avrà tutti i suoi problemi nel preparare la formazione.

In fine due notizie: la Lega ha dato l'ok per l'anticipo al sabato del match col Viareggio (7 febbraio), mentre si resta attesa la notizia per il derby con la Pro (14); il portiere Marzio Dan e Andrea Dotti sono stati convocati nella rappresentativa under 21 del girone A. (f. fo.)

Le cossatesi sabato a Mariano per un incontro-allenamento

Conad dà spazio al vivaio

Play-off raggiunti con largo anticipo

COSSATO. Cala il sipario sulla regular-season campionato serie femminile che ha espresso da tempo i verdetti più attesi. L'imbattuta capolista Ivrea (Mariano Comense, Cantello) Conad (qualiasi sia l'esito delle partite del prossimo fine settimana), chiudono nell'ordine la prima parte della stagione e accedono al play off che s'inizieranno il 6 e 7 febbraio. Sarà quindi poco più di un allenamento il match che attende, sabato alle 21, le cossatesi a Mariano.

Mariano è in un momento condizione crescente e lo ha dimostrato nel turno precedente, lottando alla pari con Ivrea ed arrendendosi solamente di due punti dopo un tempo supplementare - dice il ds Tony Brasolin. Inoltre si giocherà in una palestra di dimensioni ridotte con le tribune a ridosso delle linee di demarcazione del campo. Se si affronta questa trasferta con se fosse una scampagnata si va incontro ad una figuraccia certa e questo è proprio quello che vogliamo.



Gianna Gasparini

La forzata sosta ha consentito a coach Ansermino di recuperare alcune giocatrici acciaccate tra cui Cristina Caviglioli, che in settimana ha svolto allenamento differenziato rispetto alle compagne.

Caviglioli verrà in panchina ma i tempi del suo impiego saranno decisi al momento - con-

clude Tony Brasolin. E' molto importante iniziare i play off con le giocatrici nella miglior condizione possibile ci sentiamo quindi di rischiare nulla. Non vi sarà la pressione per i due punti da conquistare. Una buona occasione per le atlete più giovani di dimostrare, con la collaborazione dell'esperta Gianna Gasparini, come sanno "tenere il campo".

Qui Pfv Zucca. Contenuta euforia in casa Pfv dopo la vittoria di misura a Chieri che ha portato le vercellesi da sole al comando del torneo di serie C.

Il cammino la promozione è lungo - sottolinea il ds Gianfelice Cavallero - anche il contro un'avversaria diretta rappresenta un'importante iniezione di morale. Non dobbiamo montarci la testa mantenere la stessa concentrazione e umiltà di quest'avvio di stagione.

E sabato la Pfv sarà impegnata a Novara sul parquet dell'Isa, l'ex squadra di coach Fornara che occupa attualmente l'ultimo posto. (r. s.)

TABACCHI
Ric. Lotto - Superenalotto
Tolocalcio - lab. XIV
In provincia di Vercelli
cedo - motivo familiare - annesso
alloggio - affitto modico.
Tel. 0338.7726543

ECONOMICI
SOCIETÀ commerciale torinese cerca agenti per
vendita commissioni industriali e artigiani per
Vercelli e provincia Offerta personale con
esclusiva zona. Tel. ore ufficio 011.957.80.11

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

All'andata biellesi sconfitti per 48-8

Mondoffice-Velate per vendere il bu

BIELLA. Per il Mondoffice Biella-rugby il girone di ritorno del campionato di serie C1 comincia domenica alle 14.30, da Velate, squadra attualmente al secondo posto della classifica con soli due punti in meno rispetto alla capolista Cus Milano. Un avversario ostico per i gialloverdi, che non hanno certamente dimenticato il pesante 48-8 con cui furono sconfitti all'andata.

Un risultato dubbio bugiardo e maturato in circostanze irripetibili perché tra le due squadre vi è un divario tecnico così netto - sostiene Massimo Roncalli, giocatore del Mondoffice e attuale responsabile del settore giovanile societario. I ragazzi disputarono un ottimo primo tempo, chiuso in vantaggio, ma nella ripresa smisero praticamente di giocare e furono puniti di conseguenza. Quella partita avrebbe dovuto insegnarci molto. Invece lo stesso errore venne ripetuto ancora, in occasione del match in contro il Rho. E alla nostra classifica ora dei punti importanti che ci avrebbero consentito un piazzamento migliore dell'attuale quarto posto.

Riparte, seppur in sordina, anche l'attività giovanile. Quattro giocatori biellesi impegnati nella rappresentativa regionale Under 16 mentre l'Under 18 riprende il campionato di categoria contro il Lumezzane. (w. d. b.)

Palbi, sulle maglie il nuovo sponsor

Ecopack in Veneto per il colpaccio

BIELLA. Riparte il girone di ritorno del campionato di serie B di pallamano e la Ecopack-Palbi si appresta a rendere visita, sabato alle 19, ai veneti del Torri di Quartesolo, una formazione che occupa una tranquilla posizione di centro classifica.

E' squadra con alcune buone individualità ma dal gioco offensivo molto prevedibile - dice Gianluca Bernardini, allenatore dell'Ecopack. Il risultato positivo è alla nostra portata, è patto però che i ragazzi non soffrano cali di concentrazione (troppo ricorrenti nelle ultime partite) sappiano giocare maggiore tranquillità e lucidità.

Aggiunge l'allenatore della squadra biellese: «Cinque punti svantaggio in classifica da Aosta e Klausen possono sembrare molti. La nostra formazione possiede tutto il potenziale tecnico per approfittare di un eventuale calo della coppia di vertice e puntare ad un piazzamento, che ci consentirebbe di sperare in un eventuale ripescaggio in A2».

Con l'arrivo dei nuovi sponsor, il futuro della Ecopack Biella appare più sereno e gli sforzi della società per tornare subito in A2 sono moltiplicati. Non è escluso quindi un potenziamento dell'attuale organico visto che è ancora possibile tessere giocatori comunitari. (w. d. b.)

punto vendita aziendale
Serravalle Sesia (VC)
SS. 299 Km. 35
telefono 0163 458600
aperto la domenica

FEDERICO CASHMERE

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia (costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%))						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
USA		Svizzera	lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Canada	UK		dom	469 Lire		

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il funerale si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà del giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita l'estrema sua fatica.

Al di là delle parole di una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, cercato nella borsetta la pistola, tamburo del marito che si era portato da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed è un fatto privato. Si è suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli era cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio una targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa. Martedì. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarne la soglia, in pellegrinaggio, se non per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

sui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella palazzina. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre 5 mila, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge da dietro uno scaffale. E approfitta per dire la sua: «Io scrivo che è una vergogna trovarsi in cinquantina dentro la stanza di un giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disador-

na, parlano tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezzani, Federica La Manna e Giovanni Liberati. Parlano. Parlano. Il loro lavoro: disporre la vendita all'asta di case e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro «Delicata» per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per le mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende un servizio «basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

Alberto Gaudio



A sinistra la colleghe del giudice suicida e, sotto, uno dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA CRONACA
DEI QUOTIDIANI

VIA delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per salire e salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità», Mario Garavelli, presidente del Tribunale, parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai ai toni forti. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi reati accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazarsi per lo stress, e ci si stupisce», Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portoncino chiuso perché esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. Là giacciono faldoni faldoni.

Garavelli non enufizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico «paragone solo qualche anno fa e una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ma ancora scese e ridotte a 21.478 a fine settembre. Metà state assegnate alle nuove sezioni stralcio. Si sta per rientrare nella normalità?»

«Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'appello e delle vie limitrofe. Per un conti-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre: «pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 79 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

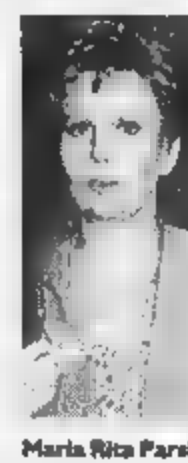
tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli si materializza a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, ma anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la «grana» del Palagiustizia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Gaudio, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgli le sue personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere «rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato», rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustrazione».



Maria Rita Parisi

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dall'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parisi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parisi, chiarisca il suo pensiero. «E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza dalla quale non esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di una giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Operato di cause in attesa di un verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, e responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto a pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente non è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ce ne sono e non pochi, che non si fanno affatto sangue cattivo per la mole di fascicoli arretrati».

«Logico che nessuno, a meno che non malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scassafatti: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeste quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa «eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. «Cioè può non riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali innesca, vivere con la scorta». La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'interazione con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfasci, di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita da depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, quattro sorelle, l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a lui avesse nascosto le sue angosce? «Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare e le lettere e messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacchino

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona via alla gara d'appalto

MONDOVI'. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.

In attesa di occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri a Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica conde evitare colpi di mano da parte dell'azienda. La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura la macchina che «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Il Festival di Sanremo esaurito negli

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). Chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nysa, il Royal, le stelle lusso, «a tappeto» dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione della canzonette.

Ospedale indagati i manager

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzante nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiori al limite biologico consentito.

Assessore alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani delle celebrazioni per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro a famiglia. Il sindaco Luigi Florio (Pi) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Morchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Morchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice sì al ricorso della Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore della roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e controricorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco Ticino i soldi

NOVARA. Il parco del Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mucchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con la municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione o i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire destinate al Parco.

Regala alla fidanzatina una bustina di eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi le ha portato una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesco, 15 anni, ha accettato di snifarla. Ma la prima assunzione ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.

Cinque bambini in casa per la Casa di Torino

TORTONA. Carige, Commercio, Industria, Popolare, Lodi, Banca Lombarda e Comit i cinque istituti di credito rimasti a lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, cui la Fondazione Crt per cedere il pacchetto maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «questi istituti, come tutti gli altri abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, nuove assunzioni, sulla riqualificazione del personale.

PROPOSTE IMMOBILIARI



SERVIZI IMMOBILIARI

di T. Lamberti & C.

CUNEO - Corso Nizza, 41 - Tel. e fax 0171.694.603

VENDE

CARAGLIO - Lotto edificabile in pec - ottima posizione.

CERVASCA - Ville in struttura.

CUNEO - Centrale - alloggio mq. 80 c.ca.

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - 4 vani e servizi con sovrastante alloggio mansardato.

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - alloggio 2 camere - soggiorno - cucina - cantina - garage. L. 250.000.000

CUNEO - C.so Giolitti - alloggio mq. 150 c.ca.

ROCCAVIONE - Vicinanze - rustico indipendente ■ terreno.

BUSCA - Alloggio al piano rialzato - 2 camere - soggiorno - cucina abitabile - cantina e garage.

CUNEO - A 10 km. lotti di terreno edificabile mq. 2000 (Tetti Pesio).

VALLORATE - Ottima posizione - due rustici di cui uno con 4000 mq. di terreno.

CARTIGNANO - DRONERO - Fraz. Cogno - Rustico con terreno.

CANNES - monolocale L. 70.000.000



ROBILANTE - alloggio mansardato - 2 camere - cucina - bagno - 3 balconcini - cantina - libero - prezzo interessante.

AFFITTA

IN CUNEO

Zona ospedale - 2 camere - tinello - cucinino - solaio ■ cantina (secondo piano con ascensore). Via Meucci - 2 camere - soggiorno - cucina abitabile - cantina e solaio.

Cuneodue - 2 camere - soggiorno con angolo cottura - cantina e garage.

Zona Croce Rossa - recentissimo - soggiorno - cucina - due camere - doppi servizi - cantina e garage - termoautonomo - libero da aprile 1999.

San Rocco Castagnaretta - 2 camere - cucina - porzione di orto.

Madonna dell'Olmo - locali commerciali.



Immobiliare
"La Sequoia" s.r.l.

Via V. Emanuele, 35 - CHERASCO - Tel. 0172 489945 Fax 0172 488721

CHERASCO, zona residenziale appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi con ampi terrazzi e garage.

CHERASCO, in complesso di nuova costruzione, ultimi appartamenti mansardati a prezzi molto interessanti.

CHERASCO, centro storico, in posizione unica, appartamenti di varia metratura con autorimessa.

CHERASCO, in palazzo d'epoca, appartamento di 80 mq. circa con garage.

CHERASCO zona S. Giacomo ultima villetta a schiera in nuovo complesso residenziale.

CHERASCO centro storico, appartamento di 110 mq. circa con garage e cantina; soggiorno, cucina, doppi servizi e 2 camere con terrazzo.

CHERASCO, villa singola in costruzione e quindi personalizzabile a prezzo molto interessante.

CHERASCO centro magazzino ad uso commerciale artigianale di 800 mq. circa.

LANGHE, in posizione dominante, cascina con stalle e porticati già ristrutturati nella zona di La Morra, con possibilità di 15.000 mq. di terreno coltivato, di vigna e di bosco.

VIA CHERASCO A LA MORRA rustici da ristrutturare.

ASTOR

Proposte immobiliari
Costa Azzurra

Associata a CASE ITALGEST

Via Roma, 11/A - Cuneo

Tel e Fax 0171/67153

VENDE

CUNEO zona c.so IV novembre ingresso, 4 camere, cucina, bagno, veranda, cantina, garage.

CUNEO centro storico ultimo piano palazzo prestigioso vista panoramica, 2 camere, grande salone, studio, doppi servizi, garage.

CUNEO centro storico piccolo alloggio per investimento composto di camera, cucinotta, bagno + magazzino.

CUNEO basse S. Sebastiano alloggio 140 mq. da ristrutturare, cantina e orto.

CUNEO borgo Gesso mansarda ristrutturata composta di camera, tinello con angolo cottura, bagno.

CUNEO borgo Gesso villette a schiera.

CUNEO locale con vetrine 40 mq. circa.

CUNEO centro storico locale uso negozio ■ magazzino garage.

CUNEO 2 garage prossimità viale Angeli.

CUNEO 2 garage.

CEDESI bar avviatissimo ottima posizione e redditività.

CEDESI BAR pasticceria avviatissimo.

CEDESI lavasecco merceria intimo.

CEDESI videoteca / fotografia / accessori.

CEDESI tabaccheria Tab. XIV.

CEDESI tabaccheria/edicola/totocalcio.

IN RICERCA PER SOLEZIONATA CLIENTELA APPARTAMENTI VILLE, RUSTICI, TERRENI.

*È una
realizzazione*

PK
Cuneo

FILIALE DI CUNEO
Publikompass spa

Corso Giolitti, 21/bis

Tel. 0171.60.91.22

Fax 0171.48.82.49

STUDIO CONSULENZA IMMOBILIARE DOTT. A. GIULIANO

C.SO NIZZA, 36 - CUNEO
Tel. 0171/681973 ufficio - 0171/695500 abit.

VENDE

Cuneo: centralissimo P.za Galimberti - Viale Angeli, prestigioso ultimo piano ed attico nuovi di 250 mq. risc. autonomo con 2 posti auto.

Cuneo: via C. Emanuele: 1° piano ascensore, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ristrutturato con possibilità garage.

Cuneo: via S. Grandis 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, garage, cantina.

Cuneo: via Tornaforte: 3 camere, cucinotta, veranda, mansardina collegata, cantina, garage, risc. autonomo.

Cuneo: corso Giolitti: 4 camere, cucina, doppi servizi, 4° piano da ristrutturare.

Cuneo: C.so Nizza: ultimo piano ed attico sovrastante di cucina, sala, 2 camere, doppi servizi, garage, cantina, risc. autonomo, recentissimo.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.

Cuneo: P.le Libertà: piccolo negozio con sottostante grande magazzino.



SERVIZI IMMOBILIARI

Sandro Colombo

Corso Brunet, 27 - Tel. 0171 695.468 - Fax ■■■■■ - CUNEO

FRANCIA DI TERRENI

Cuneo - P.zza Europa, ultimo piano, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, lavanderia, ripostiglio, cantina

Cuneo - Via Rostagni, ■ palazzina signorile, appartamento al terzo piano (ultimo) di: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, cantina ed ampio garage. Disponibile da giugno 1999

Cuneo - Via C. Emanuele III, ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, servizio, ripostiglio, cantina, solaio.

Cuneo - adiacente c.so Dante, 2° piano, appartamento composto di: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, cantina. Prezzo molto contenuto.

Cuneo - Via Rostagni, signorile, ingresso-soggiorno con angolo cucina, camera, servizio, cantina, garage. Termoautonomo.

Cuneo - vicinanze ospedale, ingresso, salone, cucinino-tinello, 3 camere, servizio, ripostigli, cantina, solaio, garage.

Cuneo - zona Donatello, signorile, ingresso-soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ampio terrazzo, cantina e garage. Termoautonomo

San Rocco Castagnaretta - In piccola palazzina, ingresso, tinello-cucinino, 2 camere, servizio, cantina, garage, orto. Termoautonomo.

Borgo San Giuseppe - Appartamento di nuova costruzione, ingresso-soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina ■ garage. Possibilità mutuo di Lire 75 milioni ■ tasso agevolato del 1,90%.

Ruata Chiusani (Centallo) - In piccola palazzina, ultimo piano, ingresso, tinello, cucinotta, 3 camere, servizio, cantina, garage ed orto.

Borgo San Dalmazzo - Villette uni - bifamiliare di prossima realizzazione. Salone, cucina, camera, servizio, al piano terreno: 3 camere e servizio, al primo piano: giardino, cantina, due garage e tavernetta.

Cuneo - via Rostagni, ampi garage per camper di nuova costruzione; dimensioni 8mx4m ■ h. 4m.

Cuneo - Strada Statale Cuneo-Mondovì, lotto di terreno artigianale, commerciale ■ mq. 3500, ■ immediata edificabilità per insediamenti produttivi ■ relativa residenza.

Cuneo - In prossimità del porto e del centro storico, vasta scelta di appartamenti signorili, in fase di realizzazione. Monolocali a partire da Lire 110 milioni.

Cuneo - Vicinanze università, a Lire 75 milioni, ampio monolocale arredato ■ posto auto. Zona tranquilla. Ottimo reddito da affitto (7% netto).

Cuneo - Via San Giovanni Bosco, signorile appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, cantina, garage doppio. Termoautonomo.

Cuneo - Vicinanze Ospedale, cucina, camera, servizio. Arredato.

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato

Cuneo - C.so IV novembre, ingresso, tinello-cucinino, salone, camera, servizio, cantina, garage. Arredato



Chrysler

AUTO Mattiauda

CUNEO TEL. 0171-682594
ALBA TEL. 0173-212337

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: VIA XX SETTEMBRE 39, TEL. 0171.67.048/0171.634.508/FAX 0171.64402
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO GIOLITTI 21 BIS, TEL. 0171.609.122/FAX 0171.488.249

Giovedì 21 Gennaio 1999

CN 33

Avviata la procedura d'appalto degli ultimi tre lotti (160 miliardi): i lavori dalla primavera

Raddoppio finale per la To-Sv

Quindici chilometri, da Fossano a Mondovì

CARRU'. In primavera cominceranno i lavori di raddoppio della Torino-Savona nell'ultimo tratto ancora a carreggiata unica, fra Mondovì e Fossano. Nei giorni scorsi la società autostradale ha avviato la procedura di appalto per l'affidamento dei 15 chilometri da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal km. 59,700 al 64,650).

Il primo tratto, i cui lavori ammontano a circa 47 miliardi, va dalle porte di Fossano (poco prima del viadotto Madonna di Galizia) fin quasi a Massimini di Carrù. Il secondo (51,9 miliardi) comprende tutta la zona del Carrucese, per arrivare oltre il viadotto Pesio, a Gatteria. Di lì parte l'ultimo lotto, il più oneroso (61 miliardi), che oltrepassa Mondovì per concludersi al viadotto Ellero, poco prima della galleria Gay di Monti (quella vicina al Santua-

Tangenziale, lunga attesa

«Bisognerà attendere l'autunno per veder cominciare i lavori del secondo lotto della circoscrizione di Mondovì. Otto anni dopo la decisione dell'Anas di costruire il secondo tratto della tangenziale». A segnalare è il parlamentare Raffaele Costa, che ha ricevuto dal capo compartimento Anas Torino Luigi Gambardella una nota riassuntiva circa la situazione della pratica. Il 15 gennaio l'Ente Strada ha terminato la progettazione. Il progetto definitivo dovrà essere poi inviato al Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche, il quale avrà un mese per fissare la data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per ottenere i vari pareri. Sarà realizzato però solo il primo stralcio, l'unico finanziato.

(p. s.)

rio di Vicoforte).

«L'avvio della gara d'appalto - ha spiegato Massimo Capponi, direttore del Servizio Gestione della To-Sv - è consistito nella definizione delle offerte più vantaggiose presentate da parte delle imprese. La procedura

prevede adesso che si passi alla valutazione delle anomalie delle offerte, in pratica alla fase di contrattazione con le ditte, circa i ribassi presentati e le loro motivazioni, lotto per lotto. Quindi ci sarà la verifica anti-mafia e, infine, la stipula del

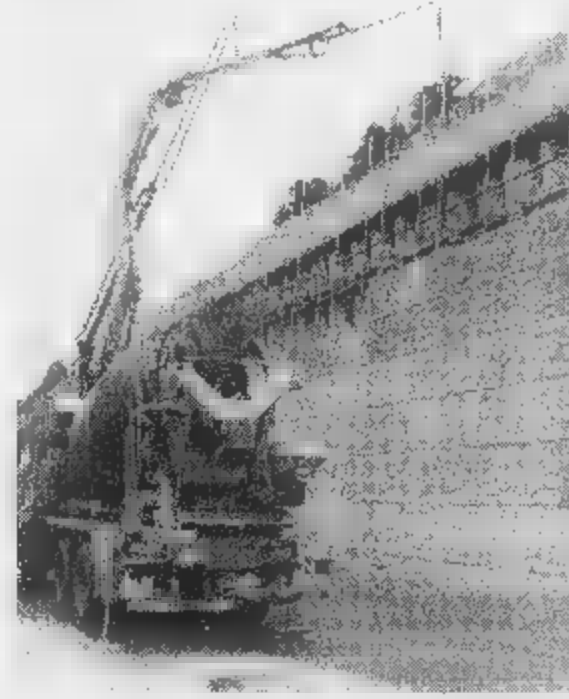
contratto».

Per la consegna dei lavori l'apertura dei cantieri arriverà in primavera. «È difficile fare delle previsioni di scadenze esatte, perché l'iter non ha tempi certi - ha aggiunto Capponi - Tuttavia si dovrà riuscire

ad avviare i lavori sfruttando al massimo la bella stagione, il tempo più favorevole per i cantieri. Con l'ultimo investimento, da circa 160 miliardi, entro un paio d'anni tutta la A6 sarà doppia carreggiata. Se non in-

terverranno complicazioni - ha concluso il direttore Gestione - l'obiettivo aziendale più volte manifestato di completare il raddoppio entro la fine del Duemila sarà raggiunto».

Paola Scola



Lavori sull'autostrada che collega la Piemonte alla Liguria

Vincono i sindaci

Commissario per la Sanità Savigliano

SAVIGLIANO. Cambio in vista al vertice dell'Azienda sanitaria locale 17 Savigliano, Saluzzo. Fossano. Carlo Quaglia, direttore generale dal febbraio del 1996, ha ricevuto ieri mattina l'annuncio dall'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio che verrà nominato al posto di «commissario». Dopo le polemiche dei mesi scorsi, sfociate nelle dichiarazioni di sfiducia dello stesso assessore regionale nei confronti del direttore generale, nella riunione di Consiglio comunale aperta, a Fossano, venerdì scorso, giunge il primo provvedimento.

«Mi sono incontrato con l'assessore - ha raccontato lo stesso Quaglia - è stato uno scambio di idee molto franco. Mi ha annunciato che verrà nominato un commissario ad acta: per gestire che cosa, non lo so; glielo dirà la Regione. Non si tratta di un nuovo direttore generale, ma di una figura diversa, che dovrà ricercare soluzioni alternative, ma non ho proprio idea quali esse possano essere».

Le polemiche più aspre erano scoppiate in seguito alla pubblicazione, nella scorsa primavera, del piano di riorganizzazione dei tre ospedali, che prevedeva il definitivo accorpamento di Fossano, Savigliano e il mantenimento di Saluzzo entità autonoma. Soprattutto da parte fossanese si sono levate numerose proteste, ma anche i primi cittadini di Savigliano, Sergio Soave, e Saluzzo, Giovanni Greco, in più riprese hanno attaccato l'operato del direttore generale. «Mi prendo la responsabilità di avere presentato il piano - commenta Quaglia - come qualcosa sul quale non si potesse più intervenire, mentre potevamo portare i sindaci sulle nostre posizioni, sentendo interventi successivi. Anche mi pare che da parte loro ci sia stata poi strumentalizzazione per avere maggiori consensi».

Carlo Quaglia è comunque soddisfatto dei risultati ottenuti: «Mi erano stati assegnati degli obiettivi - dice - quelli del 1997 li abbiamo realizzati al 100 per cento, quelli del 1998 al 100 per cento. Abbiamo fatto un'importante fusione operativa tra sanità e apparato socio-assistenziale e aggiornato la struttura. Mi dispiace, perché cominciavamo a vedere delle soluzioni. Mi disturba, in particolare, l'atteggiamento grossolano del consigliere regionale Riba e del sindaco di Marengo Crossetto: se il compenso stabilito per il mio incarico di 180 milioni, non è colpa mia». (p. b.)

Scontro nel Torinese, ferite le due figlie

Morta ambulante di Cossano Belbo

COSSANO BELBO. Cordoglio nel paese della Valle Belbo per la morte Bianca Greco, la commerciante ambulante 52 anni morta ieri mattina in un incidente accaduto nei pressi di Airasca (Torino), verso le 7. La donna viaggiava su una Fiat «Uno» condotta dalla figlia Laura Gibelli di 25 anni, lungo la statale 23, diretta Pinerolo. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la «Uno», a causa del fondo stradale ghiacciato, ha sbandato in curva andando a sbattere contro un'«Alfa 145» condotta da Alberto Rota, di Pinerolo. Nell'incidente la sorte peggiore è toccata alla Greco che è morta subito: la salma è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Airasca.

Laura Gibelli è la sorella minore di 25 anni, che viaggiava pure sulla «Uno», sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale di Pinerolo. Pare che le loro condizioni non siano gravi. Illeso il conducente dell'«Alfa».

Bianca Greco (nativa di Per-



La vittima
Bianca
Greco
(52 anni)
era nata
a Perletto

letto nelle Langhe, e i suoi famigliari hanno mantenuto la residenza a Cossano Belbo in frazione Santa Libera, pur vivendo a Moncalieri. Il marito Giuseppe Gibelli, è originario di Cossano dove vivono i genitori. La famiglia possiede una grande casa a Santa Libera, una borgata sulla collina a tre-quattro chilometri dal centro del paese. I Gibelli svolgono da tanti anni l'attività di commercianti ambulanti alimentari (salumi, formaggi, polli). Frequentano giornalmente i mercati della cintura torinese.

(g. f.)

L'ospedale Santa Croce proprietario dei terreni vince il primo round davanti al giudice

E' sotto sequestro il campo da golf

Cuneo, dovrà essere affidato a una nuova gestione

BOVES. Va all'Azienda ospedaliera «Santa Croce» Carlo il primo round della vicenda giudiziaria che la vede opposta alla «Golf Club srl», amministrata dall'ingegner Giampiero Balocco, società che fino a ieri gestiva l'attività dell'impianto sportivo golfistico in frazione Mellana di Boves. Il giudice del tribunale di Cuneo Petragliani Gelosi ha emesso ieri un'ordinanza con la quale autorizza il sequestro giudiziario (chiesto dall'Azienda ospedaliera) dei cespiti immobiliari costituiti dai terreni sui quali si gioca il golf. Restano estranei al provvedimento gli edifici che costituiscono la clubhouse, servizi e altre unità immobiliari.

La vicenda giudiziaria è nata a metà dello scorso anno, quando l'Azienda ospedaliera si è rivolta al tribunale per ottenere il pagamento arretrato di 5 anni di affitti dei terreni (dei quali è proprietaria) e per raggiungere anche la risoluzione e annullamento della convenzione che assegna la disponibilità degli immobili per 60 anni alla Golf



A fianco da sin.
il direttore
generale
dell'Azienda
ospedaliera «Santa
Croce» Carlo
Fulvio Molrano
e l'avvocato
cuneese
Gianmaria
Dalmasso

Club srl. Tale convenzione venne stipulata nell'88 tra il Comune di Boves e l'Associazione sportiva «S. Croce Golf Club» ed è stata giudicata dall'amministrazione ospedaliera inadeguata ai valori di mercato. In questi anni l'Associazione sportiva «Santa Croce Golf Club» è passata alla gestione della convenzione ad altra società, ultima in ordine di tempo la Golf Club srl, amministrata da Balocco. Al Comune Boves è «subentrata» l'A-

zienda ospedaliera, contestualmente alla «mini-riforma» che ha sciolto l'Usi di Borgo. Dalmasso - nel cui territorio ricadeva Boves - ha riacquisito la gestione dei beni al «Santa Croce e Carlo».

L'ordinanza del dottor Petragliani Gelosi - commenta il direttore generale dell'Asl cuneese, dottor Fulvio Molrano - conferma la fondatezza delle nostre richieste. Continueremo a porre la massima attenzione

nella tutela degli interessi dell'ospedale Cuneo e di tutti i cittadini, che eventualmente devono esservi curati e che dalla miglior situazione economica e dalla conseguente miglior dotazione tecnica e professionale del «Santa Croce» non possono che trarre, collettivamente, vantaggi. «Ci rendiamo conto - prosegue Molrano - che l'impianto va gestito da chi lo fa. Per questo possiamo rassicurare gli appassionati del golf: al più presto sarà pubblicato l'avviso pubblico per affidare la gestione».

«Un'ordinanza che chiarisce la situazione - commenta l'avvocato cuneese Gianmaria Dalmasso, legale della nuova associazione sportiva Golf Cuneo '99, nata in settembre - «capitana» dall'imprenditore Contardo Cagnasso - ribadisce la nostra disponibilità ad accollare la gestione dell'impianto, ottenendola dall'ospedale, e di clubhouse e servizi, ottenendola dalla società dell'ingegner Balocco. E' però urgente trovare una soluzione». (m. bo.)

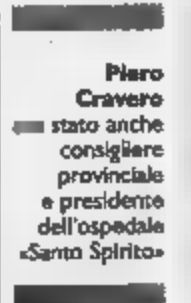
L'avvocato da sei mesi lottava contro un male incurabile. Esequie domani

E' deceduto ieri ex sindaco Bra

Piero Cravero (66 anni) guidò la città dall'85 all'88

BRA. E' ieri all'ospedale «Santo Spirito», dov'era in coma da venerdì scorso, per le conseguenze di un tumore che lo aveva colpito sei mesi fa, l'avvocato Piero Cravero, 66 anni, ex sindaco di Bra. La malattia gli era stata diagnosticata l'estate scorsa, durante una vacanza con la famiglia in Sicilia. Nonostante le cure ricevute, prima all'ospedale di Modica e poi all'Istituto tumori di Milano, le sue condizioni - di cui era consapevole - andate sempre aggravandosi. Lascia moglie Angela e tre figli in tenera età: Luisa, 10 anni, Matteo, di 8, e Marco di 5.

Isritto all'Albo dei procuratori dal '57, Cravero era costituito da uno studio legale con il collega Dario Gramaglia, ed era stato anche per una decina d'anni consigliere dell'Ordine degli avvocati ad Alba. Oltre che sindaco di Bra, dall'85 all'88, è stato consigliere provinciale



Piero
Cravero
è stato anche
consigliere
provinciale
e presidente
dell'ospedale
«Santo Spirito»

(nelle fila dc, di cui fu anche segretario cittadino). Aveva insegnato all'Istituto salesiano di viale Rimembranze era stato negli Anni Settanta presidente «S. Spirito» di Bra. Aveva fatto parte del Coreco. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio (solo stamane sarà definita l'ora), con partenza dall'abitazione in via Vittorio Emanuele 133. Rosario Cravero, 20,30 nella camera mortuaria dell'ospedale. (g. n.)

Incidente mortale in via della Libertà

TARANTASCA. Incidente mortale ieri, alle 18,30, in località Santa Cristina, sulla provinciale Saluzzo-Cuneo. Anna Beltrando, 77 anni, che abitava nella frazione, è stata travolta e uccisa da un'auto che viaggiava in direzione del capoluogo provinciale. La dinamica non è ancora chiara. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Busca. Pare che l'anziana, pochi minuti prima, fosse in pullman e si stesse dirigendo a piedi verso la sua abitazione. L'investimento è avvenuto a una certa distanza rispetto alla fermata della corriera. La salma è stata composta nel cimitero del paese. (g. g.)

Scuola di ALTO PERFEZIONAMENTO MUSICALE DI SALUZZO

Bando di ammissione ai Corsi biennali per
TECNICI DEL SUONO E COMPOSITORI, ARRANGIATORI, PROGRAMMATORI

finalizzati all'inserimento professionale nel campo della produzione discografica, radiotelevisiva, live e multimediale

I Corsi sono biennali (n. 1200 ore/anno) con frequenza obbligatoria ed è prevista la residenzialità degli allievi presso la Scuola per tutto il periodo dei corsi: I anno Marzo/Agosto 1999, II anno Ottobre/Giugno 2000. I requisiti di ammissione sono: a) età inferiore a 25 anni; b) diploma di Conservatorio o di Scuola Media Superiore; c) stato di disoccupazione (documentabile con autocertificazione). LA DOMANDA deve essere inviata entro il 12 Febbraio 1999 con raccomandata contenente curriculum, copia dei documenti relativi ad a), b), c), ricevuta versamento di L. 100.000, a titolo di rimborso spese, a favore della Scuola di «Alto Perfezionamento Musicale».

La Scuola di «Alto Perfezionamento Musicale» è una scuola di perfezionamento musicale, che ha il compito di formare tecnici del suono, compositori, arrangiatori e programmatori, in grado di operare nel campo della produzione discografica, radiotelevisiva, live e multimediale.

Il Corso prepara il ruolo di tecnico live e studio per la gestione di concerti e manifestazioni musicali, registrazioni, mixaggi, spettacoli televisivi e teatrali.

Il mezzo assegnato circolare e bollettino postale c/c n. 31788102. LE spese non coperte dal finanziamento pubblico. Nel 12 anni di attività, la Scuola ha inserito professionalmente più dell'80% dei propri allievi in molte orchestre italiane ed estere (Rai - Santa Cecilia, Roma - Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, di Milano, Opera di Roma, L'Onze, Monaco, Parigi), nei principali studi di registrazione (Forum, Roma - Conduim, Venezia - Metropolis, Milano - Eclisse, Milano - Golden Track, Los Angeles), in network televisivi (Mediaset, Rai) e al seguito di grandi artisti (Claudio Baglioni, Francesco De Gregori, Vasco Rossi, Antonello Venditti, Lucio Dalla, Luca Carboni). Collaborazioni e docenze: Claudio Baglioni, Franco Battiato, Gianni Nocenzi, Riva, Walter Savelli, Corrado Buffa, Pasquale Minieri, Celso Valli, Giorgio Faletti, Gage Telesforo, Mario Castelnuovo, Fabrizio Buffa, Marco Siniscalco, Piero Vallero, Emanuele Ruffinengo, Gaetano Rina.

Per informazioni: Segreteria della Scuola APM, via dell'Annunziata, 2037 Saluzzo (CN) Tel. 0175 47031 - Fax 0175 248866 - Internet: www.ismcm.it - apm.staff@isimcm.it

Contestato il rinvio al II lotto della mini-circonvallazione. Domani incontro con il sindaco

Referendum e Conferenza

Per la «bretella» dell'Est-Ovest

CUNEO. Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di una «bretella» dietro l'ospedale «Carle» (verso il fiume Stura), in direzione della statale per Cuneo. La minicirconvallazione di Conferia però non è stata inserita nel primo lotto della grande opera d'attraversamento Est-Ovest di Cuneo: è slittata alla seconda «tranche» di lavori.

Il Comitato della frazione (la sede è alla casa d'incontro Boudi di Selve in via Valle Maira 140) non ci sta e - in vista dell'incontro fra popolazione e gli amministratori comunali, previsto per domani, alle 21, nel salone parrocchiale - ha organizzato un referendum autogestito: i rappresentanti del gruppo di quartiere pongono un quesito di due righe: «Sei favorevole all'inserimento della bretella nel I lotto dei lavori?».

«La Est-Ovest - spiega la presidente del sodalizio Margherita Barale - cambierà il volto della frazione, permettendo un migliore accesso alla città e anche l'aggravamento della frazione. Questa seconda miglioria, però, salta perché nel primo lotto non è prevista la bretella di collegamento con l'ingresso della frazione, lato incrocio del cimitero via Giola. Il rinvio è stato rinviato. La mancata esecuzione della variante causerà un aumento del traffico, in particolare quello pesante, sulle principali strade di Conferia (in particolare le vie Carle e Valle Maira).» (g. p. m.)



A sinistra: veduta di Conferia e (a destra) i lavori d'allestimento del «Nuovo» libera tribù al Parco della Gioventù (secondo)

San Rocco Castagnaretta ha eletto il nuovo Comitato festeggiamenti

CUNEO. La «squadra» dovrà occuparsi dell'organizzazione della festa di San Rocco e, visti i timori dello scorso anno per la continuazione della mostra ortofrutticola, il lavoro dell'equipe avrà una valenza ancora più significativa per garantire la «bretella» di una storica tradizione di San Rocco Castagnaretta. La festa è lontana: mancano ancora mesi, ma la squadra è già al lavoro. Il gruppo - eletto da poche settimane e durerà in carica per 3 anni - è composto dal presidente Tarcisio Piacenza, vice Elio Bertone, Franco Marchisio, segretario Elso Miretti, consiglieri don Giuseppe, Renzo Bergese, Paolo Peano, Gianpaolo Lerda, Silvano Parola, Alessandro Peano e Valerio Pittavino. Revisori dei conti sono Mario Parola e Franco Castagnaretta. L'equipe dovrà decidere le manifestazioni nell'ambito della festa e decidere un frazionista a cui dedicare i festeggiamenti. (r. s.)

ca per 3 anni - è composto dal presidente Tarcisio Piacenza, vice Elio Bertone, Franco Marchisio, segretario Elso Miretti, consiglieri don Giuseppe, Renzo Bergese, Paolo Peano, Gianpaolo Lerda, Silvano Parola, Alessandro Peano e Valerio Pittavino. Revisori dei conti sono Mario Parola e Franco Castagnaretta. L'equipe dovrà decidere le manifestazioni nell'ambito della festa e decidere un frazionista a cui dedicare i festeggiamenti. (r. s.)



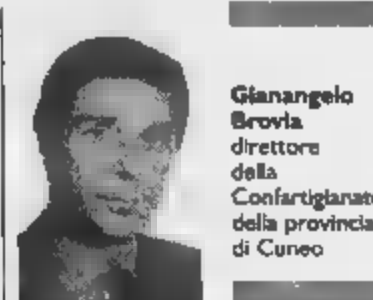
Qualitativa firma contro i rumori dell'area turistica al parco Gioventù

CUNEO. «Non chiediamo la chiusura del «Nuovo» libera tribù, ma pretendiamo che vengano presi opportuni provvedimenti per ridurre i rumori». Con il sostegno di 420 cittadini che hanno firmato una petizione, il comitato spontaneo che raggruppa i residenti di Borgo San Giuseppe, Spinetta, Tello Cavallo, via Porta Mondovi e Cuneo vecchia (lato Gesso) chiede al Comune di risolvere la questione rumori, provenien-

te dall'area concerti del parco della Gioventù. «Ogni estate - spiega Pier Luigi Giuliano, uno dei rappresentanti del comitato - si costretti a un grave disagio fisico e psicologico. Chiediamo al Comune un incontro». Replica Alberto Castoldi della cooperativa «Zabum Uno» che organizza l'estate Nuovoli: «Le analisi di foncoassorbimento danno ragione. Sono comunque disponibili a un incontro col comitato e il Comune». (r. s.)

Un marchio di qualità per le bici nate a Cuneo

L'89 sarà un anno importante per la nostra Associazione: numerosi sono i progetti in fase d'attuazione che permetteranno alla Confartigianato di Cuneo di accrescere ulteriormente la già vasta gamma di servizi a disposizione dei soci. Nell'elenco delle opere ricopre un ruolo non secondario il piano per la creazione di una rete provinciale consentendo collegamenti in videoconferenza. Servizio che, nell'arco di breve tempo, permetterà alla sede della Confartigianato Cuneo di avere contatti diretti e in simultanea con tutti i 12 uffici di zona dislocati sul territorio della Granda. Un servizio innovativo che oltre alle funzioni puramente sindacali della categoria potrà essere messo a disposizione delle singole ditte per iniziative di promozione e informazione. L'Associazione ha poi in programma la redazione di un'indagine di mercato al fine d'individuare, capire e sfruttare al meglio le potenzialità economiche dei rispettivi comparti produttivi. Inizialmente l'indagine riguarderà il settore del restauro del mobile e la ceramica. I due comparti sono stati scelti anche sulla base del successo riscontrato da un convegno svoltosi alcuni mesi fa a Saluzzo. Stiamo anche valutando la possibilità d'intervenire a sostegno delle ditte artigiane che operano nel settore delle biciclette, alla prese con la difficile crisi di mercato. Una soluzione al problema potrebbe essere offerta dalla creazione di un marchio di qualità in grado di



Gianangelo Brovia direttore della Confartigianato della provincia di Cuneo

aggregare le imprese attualmente divise secondo fasi produttive. L'operazione potrebbe portare anche alla creazione di un marchio di qualità in grado di contraddistinguere e tutelare il lavoro delle imprese del comparto delle due ruote e permettere di ritagliarsi nuovi spazi di vendita. Per far fronte alla globalizzazione del mercato è necessario che i comparti artigiani possano mettere in evidenza e far conoscere a livello nazionale e internazionale le proprie qualità. Numerosi sono i settori produttivi provinciali sottostimati rispetto alle reali potenzialità di mercato, tre questi il comparto della trasformazione dei prodotti agricoli: una lunga lista di aziende che ogni giorno producono delizie uniche al mondo che però non sono conosciute al di fuori del mercato locale. Per la promozione delle imprese l'Associazione artigiani mette a disposizione una propria rete di collegamenti Internet.

Gianangelo Brovia direttore Confartigianato Cuneo



Morto anche il pedone investito dall'auto

CARAGLIO. E' morto l'altro pomeriggio nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» Spirito Draperi, l'anziano caraglio di 87 anni, travolto il 15 gennaio scorso dall'auto di Tomaso Chiappello, 71 anni, di frazione Piatta di Montemole. L'automobilista dopo l'investimento, avvenuto in una curva in prossimità del centro del paese (di fronte alla casa dell'anziano), non si era fermato, forse preso dal panico, e aveva proseguito la marcia sulla statale 22. Un chilometro dopo l'uomo era schiantato contro un'Audi, morendo sul colpo. La data dei funerali dell'anziano non è ancora stata fissata. (r. s.)

Borgo S. Dalmazzo Oggi s'elegerà il sindaco dei ragazzi

BORGO SAN DALMAZZO. Oltre 400 scolari di Elementari e Medie stamattina chiamati alle urne per eleggere il loro sindaco. Sono stati allestiti sei seggi: due alle Medie e quattro alle Elementari. Le operazioni (voto e spoglio delle schede), curate dagli stessi ragazzi, si svolgeranno nella mattinata. Quattro le liste, due per le Medie e due per gli alunni delle classi quarta e quinta delle Elementari. Si contenderanno la poltrona di sindaco dei Ragazzi: Isotta Pascale e Alberto Degiovanni (alunni delle Medie); Stefano Dutto e Francesca Cabbecchia (alunni delle Elementari).

Il vincitore resterà in carica due anni, insieme a consiglieri e quattro seggi (scelti da lui stesso) farà da filtro tra gli scolari della scuola dell'obbligo di Borgo San Dalmazzo e l'amministrazione comunale, affrontando problematiche relative alla cultura, lo sport, il tempo libero. (r. s.)

Boves, c'è l'accordo La «Famija» sarà unita alle Bocciofile



Il vice sindaco di Boves Beppe Peano

Si è vicini alla soluzione del problema legato alla «Famija Bovesana», il sodalizio che ha rischiato di scomparire perché sfrattato dalla piazza Caduti, dove presto partiranno i lavori di ristrutturazione. «Credo - spiega il vice sindaco Beppe Peano - di avere raggiunto un accordo soddisfacente accorpandola alle società «Bocciofile Bovesana» e «Petanque» che hanno sulla strada per Borgo. Occorre buona volontà dalle parti, e il presidente della «Famija», Adriano Bono, e quelli delle due Bocciofile, hanno manifestato l'intenzione di collaborare». (b. s.)

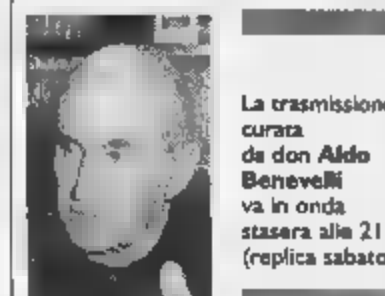
Zampillo di 4 metri si spezza tubo dell'acqua nell'Oltregesso

CUNEO. Emergenza idrica ieri mattina nell'Oltregesso: alle 11, probabilmente per un assestamento del terreno dovuto alla sosta di un tir - un tubo dell'acquedotto (diametro 12,5 centimetri) si è spezzato. La rottura è avvenuta lungo la statale Cuneo-Mondovi, a centinaia di metri dallo stabilimento della vetreria.

L'incidente ha fatto sgorgare un «zampillo» d'acqua che per la pressione ha raggiunto un'altezza di circa quattro metri, a poca distanza dalla carreggiata. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e gli addetti dell'acquedotto municipale. La «faglia» è stata chiusa per tutta la giornata sono proseguiti i lavori di ripristino della rete che distribuisce l'acqua nelle frazioni Tetti Pesio, Roata Canale e Roata Civallo in Genova.

«Avevamo già in progetto di sostituire la tubazione - spiega all'acquedotto - il progetto era pronto. Abbiamo provveduto a rimpiazzare una decina di metri della condotta». (r. s.)

Su Primantenna Don Benevelli condurrà programma tv



La trasmissione curata da don Aldo Benevelli va in onda stasera alle 21 (replica sabato)

CUNEO. Stasera, alle 21, su Primantenna, andrà in onda la seconda puntata di «Cuneo-Torino: andata e ritorno», il programma condotto da don Aldo Benevelli. Durante la trasmissione (replica sabato alle 21) saranno trattati i temi: chiesa di Borgo; gli scavi, una grande emozione; Giuseppe Ferrero: dalla costruzione del faro a ciclista di Cuneo; Borgo San Dalmazzo: il '99 anno della lunaccia; Fulvio Romano: preside o guardiano del cielo di Cuneo; Giovanna Tealdi: la Coldiretti e l'agricoltura al femminile; la politica in Granda: la gente è proprio stufo? (r. s.)

Fondazione Crc Buzzi riceve 100 milioni per la musica

BUSCA. La Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo ha concesso un contributo di 300 milioni per il recupero dei locali della ex scuola di piazza XX Settembre, all'interno dei quali verrà allestita la nuova sede del Civico Istituto Musicale.

«L'assegnazione dei fondi - spiegano i responsabili del progetto - ci permetterà di dare il via ai lavori il più presto possibile. La spesa prevista per l'esecuzione del primo lotto di lavoro è di 579 milioni».

Il progetto di recupero dell'immobile, affidato allo «Studio Arco» di Saluzzo, prevede il restauro conservativo e funzionale dei serramenti e degliintonaci esterni, la realizzazione di un impianto di riscaldamento e la sistemazione di una caldaia nel sottotetto e il rifacimento degli impianti elettrico e idrico.

Alla copertura delle spese si farà fronte con il contributo di milioni messo a disposizione dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo con la contrazione di un mutuo ordinario. (c. g.)

LETTERE AL GIORNALE

ligure deluso dallo sci a Limone

Il 16 gennaio, con amici, mi sono recato a Limone per una giornata sugli sci. Sveglia all'alba, 80 km di viaggio, la conquista di un parcheggio e poi... una lunga coda per ottenere lo skipass.

Inforcati gli sci si proseguiva con un'altra coda per salire sulla lentissima seggiovia «Cubana» che, finalmente, dopo oltre un'ora dal nostro arrivo a parcheggio, ci portava a quota.

Qui, la situazione meno caotica anche se alcuni impianti («Belvedere» e «Panice») per la maggior parte del giorno sono rimasti pressoché impraticabili causa inestricabili ingorghi che producevano tempi di risalita al di là delle comuni capacità di sopportazione: per fortuna la giornata era splendida. Non impeccabile la preparazione delle piste che già a metà giornata accusavano la probabile scarsa battitura infrasettimanale.

Ma la cosa più bella è giunta a fine giornata quando nell'affrontare la sciovia «Tenda» chiedevamo all'addetto all'impianto

se la pista «Machetto» fosse praticabile. Avendo avuto ampie rassicurazioni, abbiamo imboccato la pista, ma dopo pochi metri ci ritrovati in mezzo a cumuli di neve fresca, in una pista, non battuta, grave pericolo per la nostra incolumità.

Nell'affrontare comunque la discesa ci siamo imbattuti in un addetto alle piste, al quale abbiamo fatto le nostre rimozioni circa le errate informazioni ricevute. L'addetto in questione ci informava che la persona da interpellare in precedenza non sapeva assolutamente niente delle condizioni della pista e che la stessa era chiusa (!!!), terminando la «cortese» spiegazione dicendo che se non eravamo soddisfatti potevamo andare a sciare in qualche altra località... Può stare tranquillo: seguiremo alla lettera l'invito!

Sono circa quarant'anni che frequento Limone: posso dire di averla vista nascere turisticamente, ma la mentalità imprenditoriale locale è quella dell'addetto alle piste, preferisco non andare oltre, potrei uscire dalle righe.

Alcun anni or sono mi sono recato per una settimana bianca in

Va Badia, a Colfosco. Era l'ultima settimana di apertura degli impianti, la era abbondante, vista la stagione avanzata e la maggior parte delle piste era impraticabile, ma quelle aperte perfette. Avete mai visto come si presentano le piste trentine in estate? Enormi distese prative pietre né arbusti: in inverno cm di neve si riesce a sciare in sicurezza. A Limone non bastano 180 cm per evitare le pietre.

Sono consapevole delle difficoltà e dei costi necessari per allestire moderni impianti di risalita, ma per una stazione sciistica che si propone delle Alpi Occidentali sarebbe opportuno un maggiore sforzo di investimenti.

Non sarebbe male considerare anche un maggior rispetto per il turista smettendo di considerarlo alla stregua di un pollo da spennare.

Continuerò comunque a sciare, ma non dico dove...

Enrico Moraglia Sanremo

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 38, Cuneo Fax: 0171/64402

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE	
Cuneo: 66.444; Alba: 318.313; Ciri: 441.744; Albertone Torri: 520.144; Bagnolo: 392.836; Borge: 346.262; Borgo: 250.013; Bra: 423.370; 42.01; Busca: 945.858; 945.455; Caraglio: 619.102; Ceva: 72.31; Demonte: 69.111; Dronero: 916.333; Fossano: 699.111; Garbino: 91.063; La Morra: 50.116; Limone: 929.113; Mondovì: 552.255; Montforte d'Alba: 787.313; Monticello: 64.319; Moretta: 911.010; Morozzo: 772.565; Nalver: 677.407; Nello Belbo: 796.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Rapa: 84.544; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.666; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.	
FARMACIA	
A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serande aperte) e dalle 22 alle 8 (a serande abbassate) la farmacia Centrale, via Roma 39, tel. 0171.692.347. Per gli altri Comuni le farmacie di svolgono anche reperibilità e chiamata, presentazione di ricette mediche urgenti.	
Alba: Piave, Piave 20, tel. 282.696.	
Bra: Dalmazzo, via Vittorio Emanuele II, tel. 412.187.	
Fossano: Cumino, via Roma 77, tel. 80.918.	
Mondovì: Turco, via Meridiana 5, tel. 42.404.	
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8, tel. 42.242.	
Savigliano: Albertini, piazza Santerosa 49, tel. 712.272.	
Notturna, prefettura e festività:	
Usi: Cuneo 289.632 oppure 260.013	
di Alba 318.313.	
Usi: Borge 269.632, 260.013.	
Usi: Bra 420.273.	
Usi: Ceva 72.31.	
Usi: Dronero 269.632 oppure 260.013	
Usi: Fossano 147817817	
Usi: Mondovì 550.111	
Usi: Saluzzo 147817817	
Usi: Savigliano 147817817	
pronto intervento	
Cuneo: 112; 441.333; Borge: 8. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 700.380; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Rapa: 84.544; Saluzzo: 45.444; Savigliano: 22.333.	
POLIZIA DI STATO	
Questura: pronto intervento 113	
Centrale: 443.411	
Strada: Cuneo: 608.511; Ceva: 70.55.11; Saluzzo: 211.511; TO-SV (0172) 485.311	
VIGILI DEL FUOCO	
Cuneo: 115; Com. prov. 608.268.	

GRANDE CUNEO

Ultre il giardino privato e pubblico dall'antichità a oggi

Oggi, alle 16.30, al Monviso, Domenico Sanino proporrà dispositive sul giardino pubblico e privato dall'antichità a oggi. (r. s.)

Compleanno per il Comitato dei commercianti



Il Comitato dei commercianti di via Roma e piazza XX Settembre a Dronero (nella Foto Service) ha festeggiato il compleanno. L'idea dei Comitati era nata proprio un anno fa, concretizzandosi con cinque gruppi di esercenti suddivisi per rioni. (r. s.)

Denunciate venti «lucciole» nigeriane e albanesi

In un servizio coordinato l'altra sera polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani hanno fermato 21 «lucciole» nigeriane e albanesi, quasi tutte appena dal treno proveniente da Torino. Venti state denunciate perché prive documenti. (r. s.)

La salma dell'insegnante-esploratore giunge stamattina alla Malpensa

Ucciso in Kenia, oggi i funerali

Nel duomo di Fossano l'addio a Tomatis

FOSSANO. Oggi la città darà il suo ultimo saluto a Claudio Tomatis, l'insegnante ucciso a Nairobi domenica, da una banda di rapinatori. Il funerale è previsto per le 16, nella duomo dove Tomatis ha suonato per tanti anni. All'organo, protagonista delle rassegne autunnali organizzate dall'esploratore fossanese in collaborazione con il parroco don Mondino, siederà il maestro Nosetti.

La salma giungerà stamattina a Malpensa, ad attenderla il fratello Mimmo e alcuni amici. Verso mezzogiorno il corteo funebre arriverà a Fossano; la salma verrà composta nella cattedrale, per consentire ad amici e parenti di portare l'estremo saluto.

I compagni di viaggio coinvolti nella rapina, ma sfuggiti ai colpi della sparatoria (Guido Cesana, 47 anni, commerciante; Borgo San Dalmazzo, Natalina Castellino, 34 anni, ex funzionario dell'Associazione artigiani, e Carmen Novello, 44 anni, insegnante in pensione originaria di Bona Vaghienna, residente a Fossano) raggiungeranno l'Italia con un volo successivo, via Londra. Stando alle notizie dei parenti che hanno mantenuto i rapporti con l'ambasciata, il rientro dovrebbe avvenire nel primo pomeriggio.

A Nairobi il presidente keniano Daniel Arap ha ordinato alla polizia di «fare tutto il possibile per assicurare al più presto alla giustizia gli assassini».



Claudio Tomatis all'organo e due suoi compagni di viaggio: Natalina Castellino e Guido Cesana

Tomatis; lo ha reso noto l'altra sera la televisione di Stato del Kenia. Per il momento nelle mani della polizia c'è solo uno dei presunti banditi, gravemente ferito. L'uomo è piantonato a Nairobi, in attesa di essere interrogato, non appena le sue condizioni lo permetteranno.

Intanto a Fossano continuano le manifestazioni di cordoglio per l'insegnante viaggiatore, amante dell'Africa. Se ne parla nelle scuole, dove Claudio Tomatis aveva presentato molti

documentari; bambini e ragazzi hanno preparato lettere a Claudio in cui esprimono la tristezza per la sua fine.

«Facendoci vedere le diapositive, ci avevi fatto amare la storia e l'avventura - hanno scritto gli allievi della 5ª A - della Elementare Einaudi - Eri uomo di pace, sostenevi che gli uomini, senza armi, sono capaci di risolvere ogni problema. Ma domenica sotto queste armi hai terminato il tuo viaggio in quell'Africa che tu hai sempre difeso, e che saresti pronto a giusti-

ficare, nonostante tutto».

Molte le espressioni di condoglianze ai genitori, Giovanni e Rina Tomatis, conosciuti e apprezzati in città, dove avevano gestito per quarant'anni il «parrucchiere Moderno», vicino alla vecchia chiesa del Salice.

In questi giorni hanno telefonato per esprimere il loro cordoglio numerosi amici protagonisti delle rassegne organizzate da Tomatis. L'altro giorno la moglie di Andi Luotto ha cercato il parroco del Duomo; voleva conoscere la data dei funerali. L'estate scorsa Tomatis aveva lavorato con il comico di Raitre e la troupe del regista Raul Morales, guidandola attraverso il continente nero per la registrazione della trasmissione «Geo & Geo» che deve ancora andare in onda. [l. a.]

Ingenti i danni

Un incendio in cascina Savigliano

SAVIGLIANO. Un incendio ha parzialmente distrutto la cascina ristrutturata che si trova nella frazione Cavallotta, al numero 149. Le fiamme si sono sviluppate dopo che erano appena passate le 23 e partite dal piano superiore dell'edificio, sul quale si trova l'abitazione di due nuclei familiari. Il fuoco si è propagato con estrema velocità alle suppellettili e ai mobili che si trovavano all'interno delle stanze del primo piano, prima che gli occupanti degli alloggi potessero intervenire per impedire che l'incendio intaccasse anche il tetto.

Le fiamme si estese alle travi che reggono la copertura in tegole e l'hanno distrutta quasi completamente. Uno dei proprietari, Sergio Lovera, 34 anni, nel tentativo di domare l'incendio, è rimasto leggermente intossicato dal fumo: ricoverato all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano, è stato subito dimesso.

Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Savigliano e gli uomini del distaccamento dei pompieri di Saluzzo, che insieme ai carabinieri di Savigliano hanno dovuto lavorare fino a tarda notte prima di avere ragione del fuoco e del fumo.

Sulle cause che possono aver scatenato le fiamme sono in corso indagini da parte dei carabinieri: pare che uno dei motivi più probabili sia un corto circuito. I danni ammonterebbero a circa cento milioni. [p. b.]

In via Fornace

A Fossano una nuova Materna



FOSSANO. Addio lista d'attesa alla materna: nel corso del prossimo anno scolastico potrebbe entrare in funzione la nuova scuola, che si prevede di realizzare nella zona di via Fornace. L'idea segue a una serie di altre ipotesi: la primavera scorsa si era parlato dell'acquisto alla «Clinica Avagnina», adibita fino a un mese fa a casa di riposo, i costi risultarono troppo elevati. Per tamponare la situazione, quest'anno è stata aperta una sezione in più alla scuola di via Sparda. «La richiesta dei genitori è più pressante nella zona nuova, quella di via Fornace, dove stanno concentrando molti insediamenti - dice il sindaco, Beppe Manfredi -; per questo abbiamo cercato un terreno ad hoc in quell'area».

L'assessore Beppe Beccaria spiega: «I tecnici stanno valutando il tipo di progetto; se verrà scelta la struttura prefabbricata, si potrà avere la disponibilità già a metà del prossimo anno scolastico». [l. a.]

Domani e sabato

Volontari di Racconigi a confronto

RACCONIGI. Il Comune, attraverso l'assessorato ai Servizi sociali, organizza due giornate dedicate al volontariato sociale a Racconigi. E' questo il primo incontro voluto dalla giunta guidata dal sindaco Beppe Marinetti dedicato ai gruppi e alle associazioni che operano sul territorio: Croce Rossa, Vigili del fuoco, Associazione Mandacari, Circolo Aquilone, San Vincenzo, Cat. Volontari dell'ospedale, Scout e Fondo di Solidarietà.

Domani alle 21 alla sala polivalente di via Divisione Alpina Cuneense si svolgerà la serata «Una vacanza diversa» con i ragazzi che hanno partecipato ai campi di lavoro nelle zone terremotate dell'Emilia.

Durante la serata saranno proiettate diapositive e si ascolteranno le testimonianze dei gruppi di lavoro.

Sabato, dalle 15 alle 18, nella medesima sede, si terrà il simposio «Il volontariato a Racconigi», con la partecipazione dei dirigenti di tutte le associazioni.

Alle 21 nel «San Giovanni» in via Billia il Teatro dei Sales presenterà la pièce «Tre storie d'Inferno» con Ugo Benvenuto, Monica Fissore e Liviana di Stilo.

Gli attori condurranno il pubblico attraverso storie, sensazioni e sentimenti appartenenti a situazioni di vita vissuta. L'ingresso è libero. [m. b.]

DALLA SPANNA

Saliceto

Furto in municipio
Rubati pochi spiccioli

L'altra notte i ladri sono penetrati, sfondando una finestra e alcune porte, nel municipio, mettendo a soqquadro alcuni uffici. I malviventi hanno rubato solo pochi spiccioli, rimasti nella macchinetta per il caffè, ma, come ha raccontato il sindaco Silvano Prandi, «non sono arrivati alle carte d'identità». [p. s.]

Borgo San Dalmazzo

L'Ente Fiera oggi ospite di Raiuno

Sarà la preziosa chiocciola «helix pomatia alpina» la protagonista oggi della trasmissione Raiuno «La vecchia fattoria» (ore 11,30). In studio ci saranno il presidente dell'Ente Fiera, Franco Cattò, e alcuni cuochi, fra cui lo chef Marco Isardi e il maître Bruno Giordano del ristorante San Michele di Cuneo. [r. s.]

Mentaldo Mondovì

Direttivo Pro loco
Rinnovate i cariche

Sono state rinnovate le cariche nel direttivo della Pro loco. Presidente è stato confermato Giovanni Raffà, vice è Angelo Dho, tesoriere Giovanni Basso e Paola Gazzola, segretari Gabriella Bertolino e Antonella Ferrua. I siglieri sono Pier Giovanni Chiara, Renato Ferrua, Angelo Mepodo, Gianfranco Regis, Anna Chiara, Dario Saino, Cesare Regis e Teresa Tavolario. [p. s.]

Savigliano

Si cercano istruttori
acquaticità per disabili

L'Asl 17 cerca istruttori per corsi di acquaticità per disabili; gli interessati possono fare richiesta all'Unità di Neuropsichiatria infantile, via Ospedali 14, (tel. 0172/19474). [l. a.]

Chiuso ufficio

di piazza Romanisio

Domani rimarrà chiuso l'ufficio postale di piazza Romanisio per consentire i lavori di adeguamento tecnologico, necessari per l'informatizzazione dei servizi. [l. a.]

Saluzzo

Porte aperte al «Bodonio»
per studenti e genitori

Nell'ambito delle iniziative orientamento alla scelta degli studi superiori oggi, alle 18, i docenti del liceo «Bodonio» incontreranno i genitori e gli studenti interessati a conoscere le finalità, l'offerta formativa e il funzionamento dell'istituto. L'indirizzo della scuola (classico, scientifico e tecnologico). [g. ne.]

Tessile e meccanico: due nuove aziende

Garantiti a Priola 65 posti di lavoro

PRIOIA. Ancora buone notizie dalla Val Tanaro dove, dopo l'annuncio che nell'ex-carteria di Bagnasco si produrranno materiali per l'edilizia, arrivano altri segnali positivi da Priola con la conferma di un paio di insediamenti industriali.

«Nell'ex-stabilimento "Icaf" spiega il sindaco Natale Roberti riprenderà il lavoro grazie alla disponibilità della "Socotex Italiana srl", gruppo tessile di Brescia, che aprirà nei locali di frazione Piavetta, le linee di abbigliamento "Lamborghini" e "Rocco Barocco"».

«Abbiamo raggiunto - puntualizza il primo cittadino - un accordo fra pubblico e privato per attivare gli strumenti della programmazione negoziata consentendo agli imprenditori aderenti l'accesso ai finanziamenti statali e dell'Unione Europea previsti dalla legislazione. Determinante è stata la collaborazione della Comunità montana e del consigliere provinciale Giorgio Ferraris si è impegnato per ottenere dalla società "Egiffin" la disponibilità dell'immobile ex-Icaf nei brevi tempi previsti per l'insediamento».

La nuova società prenderà probabilmente il nome di «Gruppo Tessile Val Tanaro» srl. A febbraio s'inizieranno i corsi di formazione per 20 persone, verso maggio faranno le prime consegne con l'obiettivo di raggiungere, entro l'anno, le 50 unità.

«Sempre a Priola - conclude il sindaco - è appena arrivata la nuova società "A.M.G." sas specializzata nella preparazione di pezzi di ricambio. Impiegherà a regime una quindicina di persone». [s. o.]



Il sindaco di Priola Natale Roberti

ex-Icaf nei brevi tempi previsti per l'insediamento».

La nuova società prenderà probabilmente il nome di «Gruppo Tessile Val Tanaro» srl. A febbraio s'inizieranno i corsi di formazione per 20 persone, verso maggio faranno le prime consegne con l'obiettivo di raggiungere, entro l'anno, le 50 unità.

«Sempre a Priola - conclude il sindaco - è appena arrivata la nuova società "A.M.G." sas specializzata nella preparazione di pezzi di ricambio. Impiegherà a regime una quindicina di persone». [s. o.]

Divieti di sosta, nel '98 multe per 450 milioni

I vigili urbani ai salvataggi in città usate meno l'auto

SALUZZO. «La situazione della circolazione stradale in città è drammatica. Invitiamo i saluzzesi, qualora possibile, a rinunciare all'uso dell'auto». E' questo l'invito che parte dal comandante della Polizia municipale, Giuseppe Mangione, a tutti i cittadini. A Saluzzo sarà presto in funzione una telecamera mobile che consentirà di registrare eventuali infrazioni.

«Nel Comune ha quattrocentocinquanta milioni dal pagamento delle multe. L'ottanta per cento di questa cifra deriva dalle infrazioni per divieto di sosta (da 50 mila). A detta del comandante, vi sono stati, in questi anni, ritardi da parte delle diverse Amministrazioni comunali, che hanno realizzato nuovi parcheggi. L'ideale - dice ancora Mangione - sarebbe stato individuare i parcheggi sotter-

ranee fra piazza Garibaldi e piazza Cavour. Agli utenti viene richiesta la massima collaborazione, invitandoli a fare a meno della propria vettura, soprattutto per lo shopping in città. «Abbiamo acquistato una telecamera mobile - prosegue - con la quale potremo documentare tutte le situazioni in cui vi è la marcata volontà di rispettare i segnali. I vigili potranno così più facilmente elevare le multe dovute».

Sempre in questi giorni è stato inviato una circolare informativa in cui si segnala che gli autori di furti, in molte città, prima di agire, sono soliti tracciare, vicino ai citofoni degli appartamenti o sulle pareti degli stabili, segnali convenzionali, che nascondono le informazioni relative alle persone prese mira. «Chiunque dovesse accorgersene - dicono in municipio - deve avvisare il Comando dei vigili o il 112». [g. ne.]

La Vorwerk Follettto in forte espansione in provincia di Cuneo cerca
2 VENDITORI e 2 RATTORINI
ambosessi, liberi subito, fisso garantito.
Per colloquio presentarsi oggi 10.00 - 12.30 e 14.30 - 16.30 in Viale Regina Elena, n. 12 - Fossano.

ECONOMICI

CERCASI automobili disponibili full-time per consegna materiale diversi Cuneo Tel. 0171.800886

PERSONA maggiorenne cercasi per semplice occupazione ufficio part-time in Cuneo. Telefonare 0171.800885

MERCOLEDÌ

tutto

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Assicurazione Famiglia
in una proposta la sicurezza di 5 garanzie
e la convenienza della tua Banca.

ASSICURAZIONE
FAMIGLIA

Assicurazione Famiglia
è efficace contro le
conseguenze di infortuni

(invalidità, ricovero, rimborso spese), malattie, responsabilità civile, spese giudiziarie, furto e incendio.

È un pacchetto multisicuri offerto esclusivamente ai nostri correntisti, disponibile in formula **ORO** e **PLATINO** al prezzo mensile di 50.000 e 100.000 lire comodamente addebitati sul c/c mensilmente.

Assicurazione Famiglia, il prodotto che ti dà tutte le garanzie e tratta con cura le persone e le cose a te più care.

0171-841041

RISPARMIO

Per una più completa informazione sulle tutte le condizioni applicate al presente prodotto/servizio, disporre presso i nostri sportelli, spedisci le tue informazioni agli indirizzi e-mail: info@cariverona.it o al 154/92

CARIVERONA
BANCA SPA

Gruppo UniCredito Italiano

La Stampa - Abbonamento '99

ECS 125245

13
mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

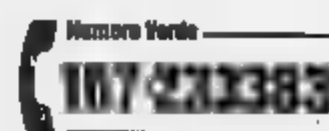
- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.38

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicagno
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

È dal campanile scandessimo tutti... A colpi di editoriale l'incipit è don Corrado Avagnina, direttore del Monreale e della Fedeltà di Possano) il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno la capacità di smuovere le acque di riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo Piemonte è la guglia aguzzata di una Mole (pensata sinagoga) e non la punta squadrata del campanile di San Marco, ma l'iniziativa del Nord Est da queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa di manovra editoriale è consistente: poco meno di una ventina di settimanali (più una bisettimanale, il Bielese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciari (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottoscrivere e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E non per una convergenza politica occasionale».

Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica in una forma efficace perché più vicina alla gente e alla partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e non con la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Sir e don Giuseppe Cacciari, presidente del Sir

«AGENDA 2000»

Pds, un'agricoltura d'attacco

Un convegno per discutere le iniziative a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a suo favore le opportunità di cambiamento in «l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele».

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'eurodeputato Giulio Fantuzzi e gli regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodo), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascuale e il responsabile agrario esecutivo regionale ds Mario Riu e quello nazionale on. Carmine Nardone.

I lavori introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto la presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco di Tagliolo, commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «Il settore agroalimentare è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione in corso nel campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è la possibilità di condurre una politica di attacco, solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è un obiettivo che le aziende possono realizzare singolarmente: occorre un livello regionale convergenza scelte da parte Regione, Province e associazioni».

quasi tutti i partiti storici sono di matrice statalista e centralista, tutto ciò che resta di filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi economicamente), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Fisc, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali nati, anche là il problema è più sentito. Ma è stato detto: Bossi non è medicina, ma termometro. Mi preme comunque un altro aspetto: la presa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori delle aspettative dei territori».

Esempi anche in Piemonte non mancano. Basta tornare a quattro anni fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché se, nessuno osava: sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, ma una cosa posso dire: stiamo attenti, ci sono anche

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel prossimo editoriale. Lui è contro il paradosso-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, è solidarietà») e si chiede: «Basterà il federalismo? E se ci si ritrova con altri problemi più gravi perché risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, «mille copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la regione dimostrato di avere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa non è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino mi convince. Sul fatto specifico poi è bene».

«I chiarimenti riforme non si sono fatte perché una parte politica ha mandato a monte il bicamerale. Il senso della riposta del Nord Ovest al Nord Est forse lo riassumono bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «È un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma senza divisioni».

Più articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, ma nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. La questione, se permette, è stata patrimonio dei cattolici e delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega di Bossi».

Piero Bottino

Studenti a concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. «Un'etichetta olimpica per Vinum». È il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. È stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» con il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che «Vinum» e neve svolgono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte.

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso con tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione 10 cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate in originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford 3 - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 15 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

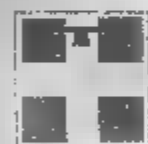
Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e di storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle

mostre e dei congressi durante la fiera (per ulteriori informazioni sul concorso tel. 0173362807).

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna «500 vini di 200 produttori» che rimarrà aperta fino al 2 maggio per il pubblico e il giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese. (g.f.)



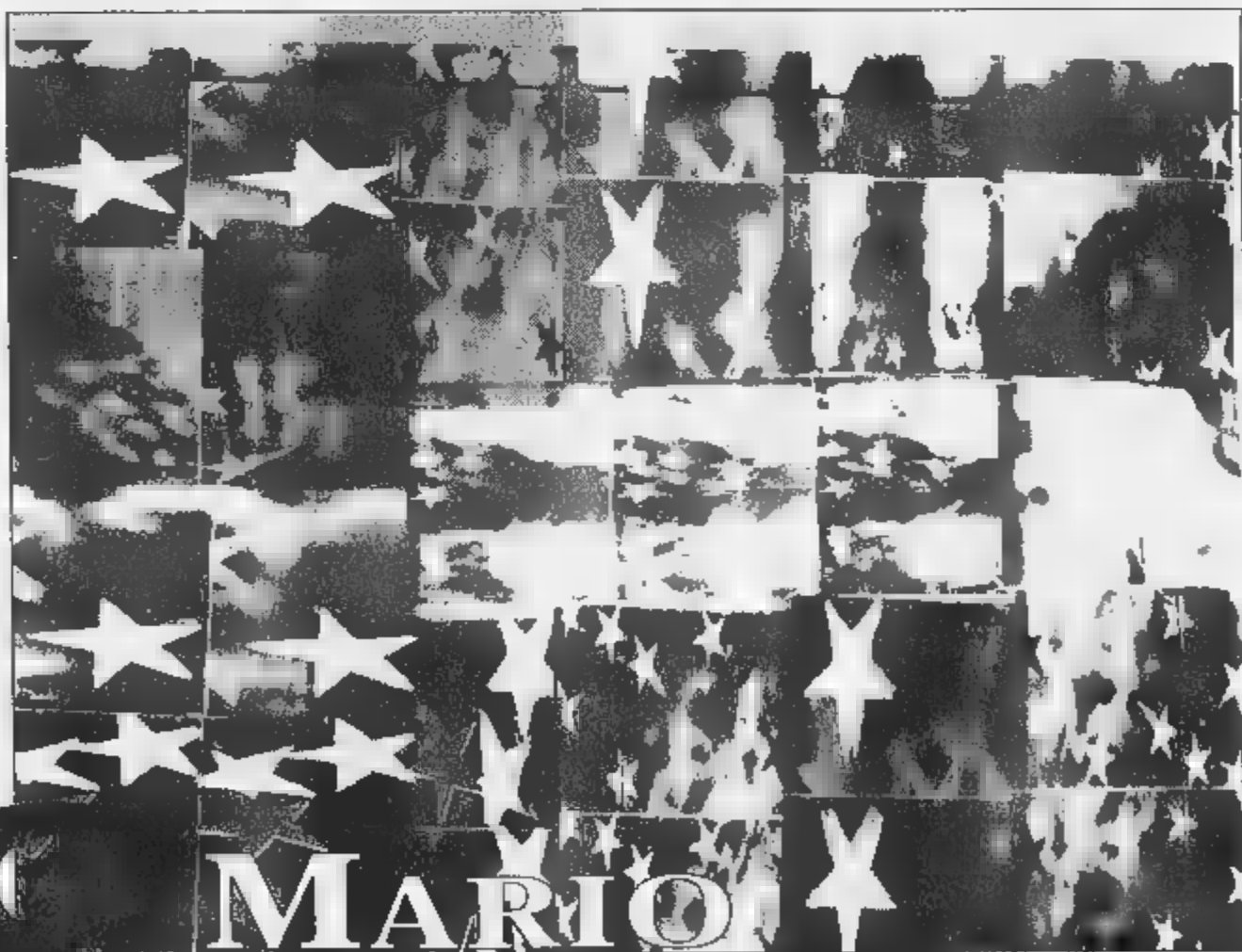
REGIONE PIEMONTE



CITTÀ DI CAVALLERMAGGIORE



PROVINCIA DI CUNEO



MARIO SCHIFANO

I primi Vent'anni (1958 - 1978)

Chiesa della Misericordia - CAVALLERMAGGIORE

FINO AL 31 GENNAIO 1999

LA STAMPA

Banca di Credito
Cooperativo
di Cherasco

GALLERIA ARTE 80
(Savigliano)

Ed. Gribaudo
(Cavallermaggiore)

GI.PE. (Racconigi)

I gemelli sono in concerto domani sera (ore 22) all'Officina Bertello

Montefiori Cocktail a Borgo

Dal Bolero agli spot con i due romagnoli

BORGO SAN DALMAZZO. Spaziano disinvolture dal «Bolero» di Ravel allo spot pubblicitario di «Gipsy Woman» di Crystal Waters. Sono i Montefiori Cocktail, ovvero i gemelli Federico e Francesco, figli d'arte: il padre Germano è una figura chiave della scena jazz-easy romagnola. Domani (ore 22) sono attesi all'Officina Bertello.

Il pubblico cuneese li ha conosciuti e apprezzati l'anno scorso quando al Capolinea di Entracque un originalissimo repertorio, un cocktail, dove tra gli ingredienti spiccavano: un piacevole intrattenimento, musica tappezzeria, e uno straordinario e artigianale assemblaggio emozionali e stili.

Federico (saxofoni e flauti) e Francesco (tastiere) mettono quindi in scena una suggestiva colonna sonora concepita apposta per piacevolzze pomeridiane a base di cocktail, divani morbidi e specchi ammiccanti. Insomma una musica che seduce un po' tutti, frutto di una fusione di jazz, melodia, tanghi e atmosfere da night.

L'ingresso al concerto è libero, consumazione obbligatoria. La settimana dell'Officina si



I gemelli Montefiori (Francesco e Federico) figli d'arte: il padre è una figura chiave della scena jazz-easy romagnola

concluderà con spettacolo teatrale «The rocky horror picture show» in programma sabato. La storia tratta dell'iniziazione sessuale di due fidanzatini timidi, casti e puritani, capitati per un imprevisto nel castello del Dr. Frank-n-Furter, strano alieno

proveniente dal pianeta Transsexual. In «Lo spettacolo» spietato, in modo da portarla a livello più attuale, intimo e personale, spogliandola da quegli elementi kitsch e spettacolari propri dell'originale. Ingresso 15 mila. [a. f.]

revisione della trama originale in chiave più psicologica e diretta, in modo da portarla a livello più attuale, intimo e personale, spogliandola da quegli elementi kitsch e spettacolari propri dell'originale. Ingresso 15 mila. [a. f.]

Alba, Glauco Mauri interpreta l'opera di Pirandello

La pazzia di Enrico IV sul palco del «Sociale»

ALBA. E' davvero un classico della Grande Prosa quello che andrà in scena sabato e domenica (ore 21) al «Sociale». Glauco Mauri e Magda Mercatali sono i protagonisti dell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello, per la regia di Maurizio Scaparro.

Il dramma, che ha visto cimentarsi grandissimi attori fra cui Romolo Valli, Solvo Randone e Giorgio Albertazzi, affronta il tema dell'antitesi tra realtà e fantasia.

Il protagonista che diventa pazzo dopo una caduta da cavallo e crede di essere l'imperatore Enrico, vive per così dire felicemente fino a quando gli è concesso incontrare la realtà. Il mondo virtuale che i suoi famigliari gli hanno costruito intorno lo preserva dal doversi misurare con il mondo che lo circonda, ma quando fa capolino, in questa sua dimensione, l'immagine di una donna che un tempo aveva amato, ecco prepotente il desiderio di ritornare alla realtà, svelando la finzione di una pazzia guarita da tempo. La vita, quella vera, si vendica, però, conducendolo al delitto.

Biglietti in vendita al botteghino del teatro. [v. p.]



L'attore Glauco Mauri nei panni di Enrico IV

Tommaso Lepore

LA MONDANITA'

Mingardi pittore

Cospicua presenza di autorità la scorsa settimana, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia Belle Arti di Cuneo, riprova della rilevanza che l'istituto, legalmente riconosciuto, ha acquistato in città. La sua importanza per la crescita culturale cittadina è stata ribadita nei saluti del presidente della Provincia, Quaglia, del sindaco di Cuneo, Rostagno, del primo cittadino di Borgo San Dalmazzo, Borgogno, e del provveditore agli Studi, Ferrero. Ma mentre le parole si succedevano alle parole la sala teneva d'occhio la porta, attente all'arrivo dell'ospite d'onore: il cantautore bolognese Andrea Mingardi, invitato nella veste inconsueta, per i più, di pittore. E' stato solo dopo il saluto della presidente Anna Maria Orzi Lucchini, di quello del direttore dell'Accademia, il pittore Antonio Carana e la prolusione del docente di Estetica Antonio Ferrero, che Mingardi ha fatto il suo ingresso. Occhiali neri, look un po' bohémien, il cantautore ha portato con sé uno dei suoi quadri realizzati con materiali di recupero «raccolti



Il cantautore Andrea Mingardi

ha detto anche rovistando nelle discariche, secondo i dettami della trash art. Mingardi ha spiegato che la sua anima di pittore è quella di musicista convivono da tempo, ma che nel primo campo si ritiene ancora agli inizi, anche se tra breve terrà la prima personale, espressione della sua «Pop-musik-art», al circolo artistico di Bologna. Ricco buffet per finire con caviale e spumante.

VERNI

Tra Langhe e Kenya

Auditorium della Fondazione Ferrero di Alba affollatissimo, sabato, per l'inaugurazione della mostra-ricordo dedicata al medico e fotografo albanese Piero Masera. Alcune sue immagini proiettate sul grande schermo della sala, hanno introdotto una commossa presentazione dell'uomo, del medico e dell'artista, coordinata da Gianfranco Alessandria che con medici e fotografi, ha tracciato il profilo di Piero Masera, mentre venivano proiettate le immagini della sua attività in Kenya, dove ritornava ogni anno d'estate per aiutare, la sua professionalità, il medico, l'opera delle missioni albanesi, don Tablino (di cui è stata poi letta una lettera) e Marsabit. Dal Kenya alla Langhe, l'opera di Masera si legge nelle oltre cento diapositive a colori che compongono la mostra, aperta ufficialmente dalla madre, Giuseppina Morra Masera che, non a caso, ha tagliato il nastro. Ci sono paesaggi, volti, racconti per immagini, reportage, spesso inediti, testimonianze di un vita vissuta intensamente, con grande passione.

Vanna Pescatori

GIORNO E NOTTE

Cento Film Rohmer

Stasera, ore 21, al «Nuovo Lux», per la rassegna cinematografica invernale, il proietto «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer, miglior sceneggiatura al Festival di Venezia. Ingresso 8 mila lire, 6 mila per i tessarati. Stesso film al «Monviso» di Cuneo. [l. a.]

Commedia piemontese

Il piccolo teatro caragliese ha allestito una nuova pièce teatrale dal titolo «La berta anamurata», commedia in lingua piemontese in tre atti di Adriana Quaranta. Lo spettacolo verrà in scena, per la prima volta, domani sera, ore 21, al teatro «Contardo Ferrini». Sono previste repliche il 22 e il 24 gennaio (stesso orario). [c. g.]

Cuneo latino-americani

Prende il 21, domani, alle 20,30 alla palestra Athletic un nuovo ciclo di lezioni di ballo latino-americano, salsa e merengue. Il corso, in 10 lezioni, prevede due livelli: principi

pianti e intermedio. Informazioni allo 017166218. [v. p.]

Cuneo Karaoke e revival

Al «Luna Palcoscenico» di Tetto Croce stasera (ore 21,30) appuntamento con il karaoke, domani successi Anni Sessanta, Settanta, Ottanta. [v. p.]

Belnetto

A lezione di salsa cubana Stasera «La parranda», dalle 22 alle 23,30, scuola di ballo gratuito di salsa cubana con i maestri Johnny e Pat. In consolle il dj Luca. [v. p.]

Cuneo Cucina senegalese

Al centro giovanile «La pulce d'acqua», via Manfredi 10, nell'ex caserma Leutrum, doppio appuntamento. Oggi dalle 17,30 alle 19,30, si terrà un incontro sul tema del lavoro a Lina Chialva, della Cgil. Sabato, alle 20,30, «Senegal... mon amour», serata con assaggi di cucina senegalese, danze e video per conoscere alcuni aspetti culturali del paese africano. L'ingresso è libero. [v. p.]

STASERA AL CINEMA

CUNEO FIAMMA. Tel. 0171-693.554. In sp. Or. fest. 17, 19,30, 22.

CORSO Tel. 0171-692.936. C'è posta per te. Or. fest. 17, 19,30, 22.

ITALIA Tel. 0171-692.951. Roma. Or. fest. 17, 19,30, 22.

BUSCO Oggi riposo. Or. fest. 20, 22, 16, 18, 21.

MONVISO Tel. 0171-631.771. Racconto d'autunno. Or. fest. 20, 22, 16, 18, 20, 22.

ALBA EDEN. Tel. 0173-363.021. Così è la vita. Or. fest. 20, 22, 16, 18, 20, 22.

MORETTA Tel. 0173-364.936. Oggi.

BARONE COMUNALE Tel. 0173-346.901. La maschera di Zorro. Or. 21.

VERA Tel. 0172-412.317. C'è posta per te. Or. fest. 19,30, 22, 17, 19,30, 22.

VITTORIA Tel. 0172-412.771. Mambo pubblico. Or. fest. 19,30, 22, 16, 18, 20, 22.

BUSCO Tel. 0171-944.231. Oggi riposo.

CANALE NUOVO. Oggi riposo.

FERRINI Tel. 0171-619.131. Oggi riposo.

LUX Tel. 0171-211.726. Racconto d'autunno. Spettacolo alla 21.

GEVA G. BORSI. Oggi riposo.

GALATERRA Tel. 0172-468.324. Oggi riposo.

MULTILANGHE Tel. 0173-142.321. Sala Grande. Sala Blu: L'angelo rosso.

IRIS Tel. 0171-916.393. Or. fest. 20, 22, 16, 18, 20, 22.

NUOVO POLITEAMA Tel. 0172-62.407. C'è posta per te.

QUARANTO EXCELSIOR. Oggi riposo.

LIMONE Tel. 0171-327.534. L.A. Confidenza.

MONVISO BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898. Il destino.

BERTOLA SALA 2 Tel. 0174-47.898. La ira di.

QUARANTO ARISTON. Tel. 0174-391.311. Oggi riposo.

PIACCO Oggi.

QUARANTO Oggi.

MONVISO ROBY. Tel. 0347-60.04.243. C'è posta per te. 21. Sabato e fest. 20, 22.

ITALIA Tel. 0175-42.606. La gabbianella e il gatto. Or. 16, 17,30, 19, 20,30, 22.

ITALIA Tel. 0175-42.606. La gabbianella e il gatto. Or. 16, 17,30, 19, 20,30, 22.

ITALIA Tel. 0172-712.957. Romy e Michelle. Or. fest. 21. Fest. 16, 18, 20, 22.

RITZ Tel. 0172-712.477. Oggi.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. Cesare 67. Tel. 856.521. La maschera di Zorro. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. La gabbianella e il gatto. Or. 15,30, 17,15, 18, 20,45, 22,30.

AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II 62. Telefono 547.007. Sala 1: Last in space. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Sala 2: Così è la vita. Or. 15,30, 17,30, 20, 22,30. Sala 3: C'è posta per te. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

ECCHINO c. Sommariva 22. Tel. 581.71.90. C'è posta per te. Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. L'amico del cuore. Or. 16, 18,10, 20,30, 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27. L. 540.110. Sveglia. Or. 15,10, 17,15, 18,50, 20,40.

CHAPLIN v. Garibaldi 32/e. Tel. 436.07.23. The confession. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. Tel. 436.07.23. Tango. Or. 15,10, 18,20, 20,30, 22,40.

CIAC c. G. Cesare 105. L. 232.029. Last in space. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

CRISTALLO v. G. 5. Tel. 650.71.00. Roan. Or. 15,05, 17,35, 20,05, 22,35.

ELISEO v. Gramsci 9. Tel. 542.422. Mafan. Or. 14,35, 16,35, 18,35, 20,35, 22,35.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

DUE GIARDINI Sala Ombrone via Montebello 62. Tel. 327.2214. Sveglia. Or. 15,10, 17,15, 18,50, 20,40, 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Tel. 447.52.41. La gabbianella e il gatto. Or. 15,10, 16,45, 18,20, 19,55, 21,30.

ELISEO BLU piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. La maschera di Zorro. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. L. 447.52.41. Il mio West. Or. 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

ELISEO v. Gramsci 9. Sala Nirvana via Montebello. Or. 18, 327.2214. Festen. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

L'ensemble di archi e fiati atteso stasera

Otetto del «Regio» in trasferta a Fassano

FOSSANO. L'affrescata sala di Palazzo Burgos ospiterà stasera, alle 21,15, l'ensemble di fiati e archi del teatro Regio.

Sul palco saliranno otto musicisti: Luigi Picatto (clarinetto), Giampiero Ganau (fagotto), Ugo Favaro (corni), Stefano Vagnarelli e Marco Polidori (violini), Sergio Origlia (viola), Giulio Arpinati (violoncello) e Atos Canestrelli (contrabbasso).

Il programma della serata prevede l'esecuzione dell'«Aquitano» di si hemolle maggiore per clarinetto e quartetto d'archi.

«Aquitano» di Karl Maria Von Weber, seguirà di Franz Hasenohrl-Richard Strauss la trascrizione e riduzione per clarinetto, fagotto, corno, violino, contrabbasso da «Till Eulenspiegel» di Richard Strauss.

Il concerto si concluderà con l'interpretazione dell'«Otetto per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso» di Jean Francaix.

Il concerto di stasera rientra nel progetto del Regio Itinerante, un'iniziativa del teatro torinese realizzata in collaborazione con Regione, Provincia, Città e Provveditorato di Torino. I musicisti impegnati sono prime parti dell'orchestra del Regio e da tempo collaborano insieme nel gruppo cameristico.

«Il concerto - spiega il maestro Ubaldo Rosso, consulente artistico dell'Istituto musicale Baravalle - è stato da noi fortemente voluto come, spero, il primo di una serie di appuntamenti di particolare valore artistico». Prosegue: «Ho accolto la proposta del Regio con molto interesse: un'occasione per potenziare l'aspetto artistico dell'Istituto».

L'ingresso costa 3 mila lire e 3 mila i ridotti (studenti e terza età). La 3 è dedicata a Claudio Tomatis, il musicista e viaggiatore fossanese recentemente ucciso in Kenya, che aveva collaborato con l'Istituto «Baravalle».

[n. c.]

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Copie a sett. 7 359
Copie in 1 anno 6 308
Prezzo (L. 1.000 a copia) L. 359.000
L. 308.000
L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale Per informazioni tel: 011-56.381

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
■ L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza ■ ultima serie, dedicata ■ "la Sinfonia": Beethoven ■ Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

ARMANDO TESTA SPA

*Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto il tagliando per ritirare in edicola i CD con uno sconto ■ 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

In 2 mila nel nuovo Palazzetto iberico per Cuneo. Ovazioni a Pascual

Tnt Alpitour conquista la Spagna

Coppa delle Coppe, ieri sera netto 3-0 al Soria

CUNEO. Con un superiore, e una classe tecnica senza confronto, Tnt Alpitour vince a Soria, in Spagna, 3-0 (30-28; 25-13; 25-22) nel secondo turno di Coppa delle Coppe. Ma la partita era: gli spagnoli hanno affrontato l'impegno caricato. Oggi Cuneo rientrerà in Italia (a Caselle verso le 14), domani partenza per Padova.

Ieri sera per la prima volta Rafa Pascual ha affrontato da avversario la squadra spagnola. Il matador, vicino ai 29 anni (li compirà il 16 marzo), è arrivato in Italia da Madrid nel '93, a Sant'Antico, A2. Poi, dal '95-'96, il legame con Cuneo.

Soria è città di dimensioni simili a Cuneo. La sfida con la Tnt Alpitour è l'evento dell'anno: si inaugura il Palazzetto, di 2 mila persone. Tante restano fuori. Pascual è l'idolo della folla, che ricorda le sue imprese al Mondiale. Ma il tifo è ovviamente per i locali. Cuneo va in campo con lo schieramento tipo. Si gioca con il «Rally Sistem Point» (senza cambio palla, set ai 25 con 2 punti di scarto). La gara inizia con ritardo di mezz'ora per errori referti.

Gli spagnoli sono galvanizzati e costringono Cuneo a prolungare la prima frazione fino al 30-28. Nel secondo set, sul 17-9, si rompe la rete. Gara sospesa 20 minuti. Si riprende, il Soria resta a 13, la Tnt Alpitour chiude a 25. Gli spagnoli non mollano. Nel terzo set c'è equilibrio, 20-20: non è facile abituarsi alle regole internazionali. Ma la Tnt Alpitour fa il «break» e, dopo l'Olanda, conquista anche la Spagna.

Il tabellino dei cuneesi: Pascual 16 (2 muri); Grbic 7 (4 muri); Hernandez 12 (4 muri); Camilli 8 (1 ace); Roca 12 (3 muri); Mastrangelo 6 (2 muri); Petrelli libero.

In attesa di recuperare Gallotta (che si è fratturato il metatarso), la Tnt Alpitour si avvicina alla «Final Four» del 7 febbraio. I «Blu brothers», organizzano la trasferta a Roma in (c'è ancora posto; 470 mila lire i soci, 500 mila i non soci), o pullman (due già completi, forse ne partirà un terzo; 190 mila lire soci, 229 mila non soci). Telefonare allo 0171681905. Anche la società organizza una trasferta, in aereo: rivolgersi nella sede al piazzale Libertà a Cuneo, telefono 0171699187. (L. T.)



Un inavvicinabile muro a tre di Nik Grbic, Hernandez e Casoli su Tcherednik nella sfida vinta contro Ferrara (P. T. T.)

Dopo il trionfo nel derby l'Auxilium Cr Saluzzo è impegnata fuori casa

Autonomi Fossano cercano riscatto

In serie A2 sabato ricevono Asti terzo in classifica

FOSSANO. Dopo la pausa per un torneo internazionale in Francia della Nazionale maggiore e Under 23 (entrambe guidate dal selezionatore azzurro Dino Righetti), sabato pomeriggio ripartiranno i campionati di serie A e B di bocce.

A Fossano, gli «Autonomi» - che dopo la sconfitta nel derby di Saluzzo - secondi, a un punto dalla «Br» Ivrea - ricevono (dalle 14) il quotato Dif Asti, terzo. «Nel match d'andata, minime 11-9, sfoderando una prestazione super - ricorda l'addetto stampa del club, Matteo Pirra - Stavolta, sarà più difficile: dobbiamo vedere la reazione dopo l'amara battuta d'arresto subita a Saluzzo. Inoltre, Rossano Caviglia, specialista nel tiro di precisione, ha problemi alla schiena e forse non sarà.

Ha il morale alto l'Auxilium. Cassa risparmio di Saluzzo: Silvano Scapino e compagni cer-



Da sinistra il fossanese Rossano Caviglia (specialista nel tiro di precisione che ha problemi alla schiena) e Silvano Scapino (Auxilium Cassa risparmio Saluzzo) (Foto Mario Tivino)

cheranno il successo sul campo della Balangherese. «La bella vittoria nel derby deve rimanere un episodio isolato - dice l'addetto stampa saluzzese, Fulvio Riccio - dovremo anche approfittare del comprensibile nervosismo dei torinesi, che si giocheranno le ultime «chance» per risalire la classifica».

Nella B. Con inizio delle sfide alle 14,30, riparte anche il torneo

cadetto. A Sommariva Bosco, Gs Vecchio mulino, capolista girone A, affronta il «Colombo» Torino. Alba ospita l'Aostana; la Forti Sani Fossano è di scena a Chieri. Nell'altro raggruppamento, l'Auxilium Cr Saluzzo riceve il Cdc Asti; in trasferta Bra (sul campo torinese del Madonna Pilone) e Le Valli Niella Tanaro, ad Alghena. (r. ard.)

Ieri i biancorossi hanno sconfitto 3-2 la Guanzatese

Cuneo a raffica nel recupero

Terzo successo consecutivo

CUNEO. Biancorossi vittoriosi ieri nel recupero la Guanzatese: 3-2 alla «matricola» con la terza vittoria consecutiva. Tre punti che proiettano il Cuneo in zona play-off, adesso è a 10 punti dalla capolista. Il risultato indica una gara equilibrata, ma l'esito della partita non è mai stato in discussione, con gli uomini di Sergio Caligaris sempre padroni in campo. Rispetto a Valenza un solo cambio, con Sardo per l'infortunato Carignano. Il Cuneo passa dopo 12 minuti. Becchio va sul fondo e rimette in mezzo un pallone solo smarcato da Montorfano: Volcan è il più lento intervenire ed è 1-0.

Un minuto dopo, ospiti pericolosi: Rizzo, il migliore dei suoi, centra per Giannico, Campana sventa. Al 28' bella azione del Cuneo conclusa da Luconi che impegna Montorfano, ancora protagonista al 35' quando devia uno stacco di Gorzegno. Nel recupero primo tempo, prodezza di Campana su Rizzo.

Nella ripresa, dopo minuti, raddoppio del Cuneo con splendida rete di Becchio dopo un'azione Gorzegno-Felice. Al 51' i segnano rigore trasformato da Rizzo. La reazione del Cuneo è immediata. Al 62' travolgente azione di Caridi con cross per Luconi sul quale si oppone ancora Montorfano. Il numero 9 biancorosso si rifà al 65' ribadendo a rete una respinta del numero uno comasco su bolla di Gorzegno. A fine gara Rizzo batte Campana.



Volcan (nella foto Bedino, col dito indice alzato) ha aperto le marcature cuneesi

PALLONE ELASTICO

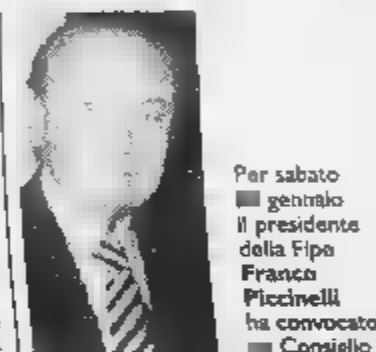
L'elenco delle iscritte alla A su Mediaset

Ancora due squadre in lizza per la serie B

CUNEO. Sabato 30 gennaio si riunirà il Consiglio federale del pallone elastico per stabilire nei dettagli i lotto dei partecipanti ai prossimi campionati di serie A e B. Per la massima serie, alla quale si sono iscritte 13 squadre, c'è ancora un dubbio che riguarda la partecipazione della Pro Pieve che deve risolvere una vertenza economica con la Federazione. Per il torneo cadetto, invece, le squadre iscritte sono 8. I termini per l'adesione scadono però il 29 gennaio.

Fra le società che potrebbero inserirsi, la Taggese Leoni e Asdunte e la Magliana (Marchisio e Sarno).

Fra le novità del mondo del pallone elastico c'è da segnalare che nei giorni scorsi il «ballo» è approdato su Mediaset, il televideo delle reti televisive Mediaset. Su iniziativa di Radio Belvedere, l'emittente monregalese che gestisce la Dogliani in A e l'Augusta 53 Be-



Per sabato gennaio il presidente della Fipa Franco Piccinelli ha convocato il Consiglio B, alla pagina «299» è comparso l'elenco delle squadre di serie A con le date del campionato. L'iniziativa potrebbe avere sviluppi in futuro con i risultati del torneo. Analogo tentativo sta portando avanti la Federazione presieduta da Franco Piccinelli per presentare il pallone elastico sulle pagine sportive del Televideo regionale di Raitre. (a. s.)

Toyota Corolla Clima '99

Provate la differenza



VEETURE DISPONIBILI

Corolla Cl			A*
1.3 16V	27.007.000	25.500.000	
1.6 16V	29.517.000	28.000.000	
2.0 DIESEL	28.517.000	27.000.000	

Corolla Clima '99 ha di serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antirullamento • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel

Oppure potete scegliere l'eccezionale finanziamento ToyotaFin di L. 12.000.000 zero in 36 mesi.

TAN 1,38% TAEG 1,38% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione.

Offerte valide fino al 31 gennaio.

FUJI AUTO

VIA CUNEO, 21/C - TEL. 0171/269.813

Prezzo chiavi in mano. I.P.T. ESCLUSA

TOYOTA



VEETURE DISPONIBILI

Corolla		listino*	A*
1.3 16V	25.000.000	23.500.000	

RIBAUTO

VIA DELLA MORINO, 4 - TEL. 0172/711.581
ALBA FILIALE DIRETTA Corso BRA 119 - TEL. 0173/363.500
0173/363.477

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)			
Olanda	Francia	Germania	h. 0 - 8
Usa			8 - 22
Canada			22 - 24
			dom
			469 Lire

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti ■ viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

ANDORA SALDI - SALDI - SALDI

al
Gruppo Alta Italia

by
ramello

la firma in pelliccia



VENDITA TOTALE

DAL 2 GENNAIO

*Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!*

Orario invernale: 15,00-19,30

Sabato e Domenica: 10,00/19,30 continuato - lunedì chiuso

Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950

DOMENICA APERTO

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nella lettera lasciata per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolore e commoventi per i destinatari, e in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita come l'estrema sua fatica.

Al di là delle parole di una persona che si sente «si vede già morta», è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola a tamburo, il marito che si è portato da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed è un fatto privato. Si è suicidata un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di «morte» impotenza che gli era cresciuta dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarla la soglia, in pellegrinaggio, per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli, al

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cul margine spicca un portaritratti. Con le foto di due giovani figlie magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva stannaghiato il giudice onesto. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici - un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre mille, e altrettante cause ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato da di uno scaffale. E approfitta per dire la sua: «Lo scriva che è una vergogna trovarsi in cinquanta dentro la stanza». Un giudice, ciascuno con proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta e voci.

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disorde-

na, parliamo con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezzani, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di case e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, un'esecuzione sbagliata quando la ormai venduta. Pesante per le mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Nel luglio e dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

Alberto Gallo



A sinistra la collega giudice suicida e, sotto, uno dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE ARRANCA

Via delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere e salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai a toni forti. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di giustizia che arranca, mersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazzarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane. Si riparte da quel portone chiuso perché esistono carabinieri per presidiare adeguatamente. Incredibile, pare sia andata proprio così. Si entra dal civico 20 al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quella stanza, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spietato libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. Là giocano faldoni su faldoni.

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello snellire il lavoro. «Un paragonabile solo qualche anno fa», una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ma scese e ridotte a 21.478 a fine settembre scorso. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralcio, sta per rientrare nella normalità?

«Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 79 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari».

Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da soli anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, può capire la fatica di tanti magistrati.

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero della disparità di tratta-

fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli si materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, ma anche autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la «grana» del Palagiustizia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Gallo, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore di magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato, rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la situazione attuale atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustrazione».

(al. ga.)

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dall'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parisi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parisi, chiarisca il suo pensiero.

«E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco in un'angoscia senza fine dalla quale se ne esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro e servizio: una giustizia che è tale solo nome. Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Obrero di cause in attesa di un verdetto, schiacciata da carichi lavorativi, e da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente è che tutti i magistrati reagiscono così. Anzi, ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sangue cattivo per la mole di fascicoli che trattano».

«Logico che nessuno, e meno che sia malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scatenamenti: però, la stragrande maggioranza conduce vite infernali, enormi sacrifici. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapete quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di chi s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò non può non riverberarsi dolorosamente su chi vive generando ansia, paura: in una parola, Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali vivere con la».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'intossicazione o il suicidio?

«Altroché. Tale quotidiana frequentazione storie di sfasci, di attività finite a rotoli, ha avuto la influenza di psiche che aggrava dalla depressione più cupa: quella che non lascia energia per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti avesse nascosto le sue angosce?

«E' possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non ce la fai, tirare avanti, ti».

zi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per e le lettere e messaggi di chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacchino

Maria Rita Parisi

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona via alla gara d'appalto

MONDOVI'. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì, chilometri circa raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.

novità «occupiamo i capelli»

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri a Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura «macchina» «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».



Il Festival di Sanremo negli hotel

un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatore, si può trovare qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyal. Il Royal, stelle lusso, è «a tappeto» dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale di VerCELLI i manager indagati

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzani e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito).

Marchia nuovo assessore alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani celebratorio per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (FI) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice al ricorso Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha colto il ricorso della Finoper, società del Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore delle roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. Le società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco Ticino

NOVARA. Il parco del Ticino è soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mocchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con la municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che stanziare per ogni abitante del Comuni lire da destinare al Parco.

Regala l'eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi le ha porto una bustina di eroina regalo speciale per il loro primo mese. Francesca, 15 anni, ha accettato, sniffarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.



Cinque banche in per la Cassa di Torino

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit, i cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. La offerta erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «a questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il «piano» dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

I SALDISSIMI

di

Barillaro

VIA LAGUSTENA 103

☎ 010-3774901 GENOVA

veste 0-16 anni

RACC. N. 9681



CHIAVARI

*** **Hotel Moderno**
Piazza N. S. dell'Orto 26 - Tel. 0185/305570
Ristorante e bar,
TV, telefono, frigo.

*La cucina raffinata e variopinta
esalta il gusto della vacanza.*

CHIAVARI

**** **Lord Nelson Pub**
Corso Valparaíso, 27 - Tel. 0185/302595
Ristorante, bar, camere climatizzate,
TV, telefono, frigo, noleggio biciclette
e pedali a pochi passi.
*Cinque splendide suites nella magica
cornice del Tigullio oltre al raffinato
ristorante e al completo american bar.*

RAPALLO

**** **Hotel Astoria**
Via Gramsci, 4 - Telef. 0185/273533
Bar, camere climatizzate,
TV, telefono, frigo.

*Nell'eleganza dell'Astoria Hotel...
.... la barca, il mare, il golf.*

CAVI

*** **Hotel Riviera**
Via Aurelia, 1740 - Tel. 0185/390255
Ristorante, telefono, spiaggia ■
parco privati, terrazza, campo di
bocce, giochi bimbi, sala giochi.

*Servizio di animazione e organizzazione
di gite, tornei e serate danzanti*

RAPALLO

**** **Hotel Europa**
Via Milite Ignota, 2 - Tel. 0185/669521
Camere climatizzate, ristorante in giardino,
telefono, frigo, parco privato, palestra,
sauna, bagno turco e idromassaggio,
parcheggio coperto.
*L'eleganza e l'accoglienza dell'Hotel dove
soggiornarono Papi e regnanti. Serate
indimenticabili nel ristorante sotto le stelle.*

RAPALLO

*** **Hotel Giulio Cesare**
Corso Colombo, 52 - Tel. 0185/50685
Ristorante, telefono, terrazza, bar,
parcheggio coperto.

*Direttamente sul porto di Rapallo.
Si organizzano gite in barca.*

CHIAVARI

*** **Hotel Ferrari**
Corso De Michiel, 57 - Tel. 0185/308604-5
Ristorante, TV, telefono, bar.

*Albergo a conduzione familiare, in
posizione centrale, a soli 100 metri
dal mare.*

S. MARGHERITA LIGURE

*** **Hotel La Vela**
Corso N. Cuneo, 21 - Tel. 0185/284771
Bar, TV, telefono, terrazza.

*Piccolo e affascinante castello in
posizione panoramica con magnifica
vista sul Golfo del Tigullio.*

CHIAVARI

*** **Hotel Le Fontane**
Corso Colombo, 137 - Tel. 0185/308450
Ristorante, bar, TV, telefono.

*Favoritissima posizione fronte mare.
Al ristorante si gusta la rinomata
cucina parmigiana con specialità di
pesce fresco.*

*Vacanza in natura al Tigullio
che caratterizza la qualità
del servizio: una camera ap-
perta con un giardino alla
riva della costa, una
terrazza di LA STAMPA*

Nel '98 le infrazioni sono cresciute del 22%, gli incidenti mortali sono stati 48

Corso Europa, una strada killer

Bilancio dei vigili: l'anno scorso 242 incidenti

La multa

Giorno e notte
senza pietà

GENOVA. Il comandante dei vigili urbani di Genova - da 7 mesi - Nicolò Bozzo, ex generale dei carabinieri, ha le ambizioni formali e vagamente asburgiche: suo predecessore, ma non è da meno in materia di ambizione. Ha deciso di far passare in sordina la festa «religiosa» del patrono dei vigili, San Sebastiano (traffitto dalle frecce, chissà perché), per puntare a quella del 1° giugno che è l'anniversario della consegna della medaglia d'argento al valor civile dell'intero corpo che nel 2000 compirà 150 anni. Così fanno le altre Armi e così sarà per i vigili. Ma Bozzo vuole la medaglia d'oro che potrebbe essere per il valor civile, anche per quello militare ripescando episodi della Resistenza. Dato che a questo titolo si consegnano ancora medaglie a secolo dalla fine della guerra, ci sono buone probabilità che il ministero dell'Interno o quella della Difesa finiscano prima o poi per accontentarlo.

Per il resto, il corpo si dimostra un ottimo ufficio: strumento «fiscale» per le casse affamate di Palazzo Tursi; anche per il 1999 l'assessore Arcangelo Merella, di recare al sindaco qualche cosa come 36-36 miliardi, che saranno destinati a migliorare le strutture e a rifare il centro operativo, ormai degradato.

Poi si fa la cernita delle buoni intenzioni: più uomini in strada, più prevenzione, più dialogo, anche «incombono» ganascie e «attrezzi» per punire i «recidivi» spregiudicati della sosta vietata. Ma si annunciano intensificati «raid notturni». I genovesi non s'illudano di parcheggiare in divieto di sosta di notte, quando vanno al cinema o teatro. Anche se le vetture non creano intralcio si aspettino il peggio, perché le pattuglie notturne infliggono multe «far troppa fatica». Per la doppia fila, «giorno? Ci vorrà pazienza».

[p.l.]

GENOVA. Nel 1998 le infrazioni al codice della strada, sanzionate dai vigili urbani, sono state 336.662 - una crescita del 22,3% rispetto al 1997. All'interno di questo dato globale l'infrazione che emerge è, ovviamente, il divieto di sosta: 251.500 casi, con un incremento del 20,3%. Via, via ecco la rimanente casistica: velocità pericolosa 9797 casi (+12%); guida in stato di ebbrezza 208 (+18,8%); guida senza l'uso del casco 1056 (+32,8%); le patenti di guida ritirate sono state 1093 (+20,5%); le carte di circolazione ritirate sono state 3056 (+5,37%).

I vigili sono intervenuti come polizia anonima in 6613 casi (+49,8%); i sequestri anonimi sono stati 375 (+267,6%); gli atti di polizia giudiziaria in attività antiterrorismo sono stati 1749 (+12,7%); i quali ben 103 casi di denunce per atti osceni in luogo pubblico.

A Genova gli infortuni stradali nel 1998 sono stati 7847: 48 mortali, 183 con feriti gravi, 4612 con feriti leggeri e 3004 con danni limitati alle cose. Nel complesso c'è stato un incremento che in molti casi ha sfiorato il 10%. Quali le strade più «pericolose»? Come sempre la palma negativa va a corso Europa (242 incidenti), seguita da: corso Sardegna (186), l'asse corso Marconi-Cavallotti-Italia (165), Sopraelevata (162), via Cornigliano-via Saffredi (147), Lungobisagno (Adamoli, Dalmazia, Istria) - 137 incidenti, via Milano-via Francia (131), via Cantore (118). Seguono in graduatoria via XX Settembre, via Brigata Bisagno, via Brigata Partigiana, via Grimaldi, via Filak, via Canepari, Piacenza, via Bobbio, via Struppa.

Tutti questi dati sono stati illustrati ieri mattina dall'assessore comunale al traffico Arcangelo Merella dal coman-



Il comandante dei vigili, Nicolò Bozzo

dante del corpo dei Vigili Urbani, generale Nicolò Bozzo.

Sono stati annunciati importanti provvedimenti: il corpo sarà riorganizzato sul piano amministrativo e sarà distri-

buito nelle 9 circoscrizioni cittadine che diverranno altrettanti «distretti di polizia municipale». I vigili avranno in dotazione più la vecchia «Beretta» 7,65, ma una calibro 9, arma più efficace e più sicura. Attualmente si fa una certa fatica ad addestrare gli uomini al tiro perché occorre recarsi nell'entroterra di Albenga, ma si spera di ottenere un poligono efficiente a Forte Richelieu.

L'organico è tuttora di 963 uomini. Rispetto all'organico mancano 218 uomini. Ma è già stato predisposto un concorso con 110 posti, 60 andranno in ruolo nel 1999, e altri 50 nel Duemila. L'organico sarà aumentato se decolleranno le norme che ampliano il ruolo e le funzioni degli agenti, sulla base delle riforme annunciate dal Governo. Merella conta di confermare i 398 ausiliari precari.

Paolo Lingua

CASO ERIDANIA



Zucchero per di più «trasloco»

Singolare forma di protesta dei dipendenti dell'Eridania, in sciopero per contestare il trasloco dell'azienda da Genova. Ieri sotto i portici di via Venti Settembre i lavoratori hanno distribuito ai passanti bustine di zucchero, per richiamare l'attenzione. Molta «mania sui manifesti» che completavano il presidio: «Dolce Eridania» e «Amaro per Genova». Alla manifestazione erano presenti anche alcuni responsabili sindacali.

[r.s.]

L'ex onorevole era accusato di corruzione

Gualco assolto con formula piena

GENOVA. Assoluzione piena per Giacomo Gualco, l'ex onorevole democristiano di cui è ricevuto da Emanuele Romanengo, presidente della Sci, 60 milioni in francobolli per le elezioni '92. Una condanna a tre anni di reclusione era stata la conclusione di un tribunale, nel settembre '95.

Ma, già nel dicembre '96, i giudici della corte d'appello avevano ribaltato quella sentenza condannando Gualco per corruzione a un anno e 10 mesi di carcere, con i benefici di legge. Poi, la Cassazione, su istanza del difensore, l'avvocato Enrico De Vincentiis, aveva annullato quella condanna per difetto di motivazione rimandando il processo a un'altra sezione d'appello. Ieri è giunto il verdetto finale: «assoluzione per non fatto».

Un'ipotesi fantasiosa e assurda aveva «ap» replicato Gualco all'accusa di concussione e, poi, di corruzione. «Eravamo certi di poter dimostrare

che il teorema del pm non poteva reggere di fronte sia alle prove testimoniali che documentali» ha affermato l'avvocato Enrico De Vincentiis.

In primo grado il pubblico ministero Valeria Fazio mise in relazione la richiesta di contributi con il blocco che avrebbe avuto in Regione la pratica della Sci per la costruzione delle (le residenze pubbliche per anziani) ma Gualco aveva controbuttato che non rientrava nelle sue competenze.

Il difensore ha anche fatto notare che in primo interrogatorio, quello del giugno del 1993, Romanengo aveva detto di avere dato una decina di milioni in francobolli a Gualco, cifra sostanzialmente coincidente con quanto ha affermato l'ex onorevole, che ha ammesso di avere ottenuto direttamente 4 milioni in francobolli dall'imprenditore, mentre una somma analoga, sempre in francobolli, fu consegnata al comitato elettorale che lo sosteneva.

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi le ha portato una bustina di eroina - regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni portati da ragazzina, ha accettato di sniffarla, un po' per curiosità, un po' per dimostrarsi grande a quel giovane - dieci anni più vecchio. Ma la prima assunzione le ha provocato un immediato intontimento, un maleore evidente, saltato agli occhi degli agenti di polizia giudiziaria della Polfer l'altro pomeriggio in servizio in borghese nella via di Principe. Così i due, risultati entrambi di Rapallo, sono stati raccolti dalla panchina dei giardini dove erano apparsi e accompagnati negli uffici. Lui, ufficialmente meccanico, in realtà nullafacente, aspetto normale, senza i segni di degrado tipico del tossicodipendente abituale, aveva con sé un altro grammo di eroina ed è stato denunciato per spaccio e induzione di minore all'uso di stupefacenti.

ANZIANA

Truffata da finto vigile

Ancora un'anziana derubata a casa da un falso vigile urbano, regolarmente in divisa, che ha portato via quasi tre milioni. Luisa, 86 anni, abitante a San Martino, ha aperto l'altra mattina a un sedicente vigile, apparentemente tra i 25 e i 30 anni. L'uomo le ha riferito che i colleghi avevano fermato due ladri con refurtiva: un biglietto sul quale era riportato proprio l'indirizzo della signora Luisa; di conseguenza doveva controllare se in casa sua fosse stato rubato qualcosa. Il finto vigile si è fatto mostrare da Luisa tutti i cassetti dove erano contenuti denaro e preziosi. Dopo che si è allontanato, al momento di prendere i soldi per la spesa, l'anziana ha scoperto che è sparita una busta contenente due milioni e mila lire in contanti. Negli ultimi mesi sono stati numerosi a Genova i furti ai danni di anziani commessi da persone che si spacciavano per rappresentanti delle forze di polizia.

[a.p.]

Lui, un'aria perbene e una famiglia ignara alle spalle, è stata riconsegnata ai disperati genitori e sarà seguita dai servizi sociali del Comune di Rapallo. Francesca ha raccontato che con il suo ragazzo era partita da Rapallo diretta a Genova proprio

24 ORE

S'indaga scomparsa di una prostituta nigeriana

Una prostituta nigeriana ventenne uscita da un centro di accoglienza per andare a lavorare a Sarzana e mai più ritornata. Un giubbotto di pelle sporco di sangue ritrovato in una strada isolata lungo il corso del Magra. Sono questi gli elementi su cui stanno indagando i poliziotti del commissariato di Sarzana e della squadra mobile della Spezia. La prostituta è scomparsa dal 13 gennaio, secondo quanto ha denunciato alla polizia la convenzionale con la quale divideva l'appartamento.

Laurea honoris causa a un ginecologo Usa

Convegno sulla menopausa e conferimento della laurea honoris causa al ginecologo statunitense di origini liguri Phil Di Saia, ieri a Palazzo Ducale, su iniziativa della Facoltà di Medicina. Di Saia, oncologo di fama internazionale, direttore della divisione di ginecologia all'Università della California - ad Irvine, si dice «molto legato» alla terra ligura.

TRAGNETTI

Il Codacons ha denunciato un comandante della Tirrenia

Il Codacons - l'associazione che tutela i consumatori - ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Sassari contro il comandante della motonave «Nomentana» della Tirrenia per «attenuti alla sicurezza dei trasporti», chiedendo anche un'inchiesta al Ministro dei Trasporti, Tiziano Treu. La nave era arrivata alle 15 di sabato dopo un viaggio di 20 ore: secondo gli oltre 700 passeggeri, avrebbe lasciato Porto Torres «uno dei due motori in avaria mettendo a repentaglio l'incolumità dei passeggeri».

Privatizzazione del Colombo

La Piaggio vuol partecipare

Il presidente della Piaggio Aereo Industries, Ilker Tuncay, ha manifestato l'intenzione di partecipare al processo di privatizzazione dell'aeroporto di Genova, pensando allo sviluppo di un polo genovese per la revisione e manutenzione dei velivoli, settore che Piaggio Aero Industries ha tutta l'intenzione di allargare, anche in collaborazione con altre aziende motoristiche italiane. «I nuovi proprietari della Piaggio hanno garantito gli impegni presi all'atto della vendita, sia rispetto alla valvolistica che alla motoristica: lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Industria Mario Margini».

[a.p.]

Lotta all'inquinamento

Il bollo blu sarà obbligatorio anche a Genova

GENOVA. Diventa obbligatorio anche a Genova il bollino blu. Lo potranno esporre quelle autovetture che sono certificate di non emettere una quantità eccessiva di fumi nocivi, in particolare di monossido di carbonio. La direttiva del ministero andrà applicata anche a Genova, in quanto città con problemi di inquinamento e già avvezza a misure di limitazione del traffico. Entro il 31 marzo del 2000, tutti gli autoveicoli immatricolati dal 1 gennaio '89 al 31 dicembre '92 e, dal 1 gennaio 2000, tutti gli autoveicoli immatricolati da oltre 4 anni. Successivamente, dovranno avere il bollino blu tutti gli autoveicoli con quattro anni di immatricolazione. Per ricevere la certificazione occorre rivolgersi alle officine autorizzate dalla Provincia: la «visita di controllo», da ripetere annualmente, costerà 20.000 lire.

[r.s.]

«Non trovo più gli ideali in cui mio padre credeva e per i quali è morto»

La figlia di Rossa: non partecipo

Domani cerimonia per l'operaio ucciso nel '79



Guido Rossa, assassinato dalle br

GENOVA. Sabina Rossa, 41 anni, insegnante precaria nelle scuole comunali, non sarà presente, domani, alla cerimonia di commemorazione di suo padre, Guido Rossa, assassinato vent'anni fa dalle Brigate Rosse, organizzata a Villa Bombini a Cornigliano dalle confederazioni sindacali e dalla Rsu delle Acciaierie di Cornigliano. «Non ho la retorica né i ricordi patetici. Io, poi, nel pomeriggio sarò impegnata a scuola».

La giovane donna, nei giorni scorsi, ha reso dichiarazioni anche più dure: «Padre, per quello che è stato, non si sarebbe iscritto al partito Ds. Era un uomo libero e non una persona dogmatica. Lui credeva all'uguaglianza, alla lotta per una società più giusta, una società che emargini chi non produce e i più deboli». Sabina Rossa ha aggiunto: «Non trovo più questi ideali in cui mio padre credeva e per i quali è morto».

Per Sabina Rossa, risarcita

dallo Stato insieme alla madre con cento milioni, il discorso è chiuso: non coltiva pensieri di vendetta e di rancore. E' contraria alla pena di morte e anche all'ergastolo, ma crede che chi ha commesso certi reati ha avuto pesanti condanne de-

ve scontrarle senza sconti. La commemorazione di Rossa si svolgerà per tutta la giornata di venerdì: in mattinata parleranno Bruno Migliorini della Cisl e il vicesindaco Claudio Montaldo. Nel pomeriggio sarà presentato un libro di Pio Galli, con un intervento di Paolo Aravati. Anche sabato mattina, presso il cippo di via Fracchia, Rossa sarà commemorato dall'on. Marida Bolognesi e dall'assessore Bruno Gabrielli.

Guido Rossa, esperto alpino, scalatore, sindacalista dell'Italsider, iscritto al pci, si presentò spontaneamente alla magistratura per inchiodare l'«epistola» delle Br, Francesco Berardi (poi suicida in carcere) e Cuneo che distribuiva volantini all'interno dello stabilimento. I brigatisti si vendicarono crivellandolo di colpi mentre saliva in macchina, la mattina, per andare al lavoro. L'orrore alienò ai brigatisti ogni minima simpatia: dalla morte di Rossa cominciò la loro sconfitta. [p.l.]

Renzo Fossati condannato a un anno e 4 mesi

Appello, pene confermate per la frana di Ca' Ventura

GENOVA. Sono confermate dai giudici dell'appello le due condanne per la frana di Ca' Ventura che danneggiò numerose abitazioni nel quartiere di Molassana il 13 ottobre di 8 anni fa.

Ieri i giudici di secondo grado hanno ribadito il verdetto di un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno a Renzo Fossati, l'ex presidente del Genoa titolare dell'impresa che appaltò i lavori, e a Luciano Zoja, progettista e direttore delle costruzioni. Entrambi erano accusati di «frana colposa». Gli abitanti si erano costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Ersilio Gavino.

Secondo l'accusa, che fu rappresentata in aula in primo grado dal pm Andrea Beconi gli imputati non predisposero le opere adeguate: sostegno della collina non tenendo conto che la zona era notoriamente franosa. E, in particolare, avrebbero spostato più a monte, rispetto al progetto, la costruzione di un

caseggiato e il tracciato di una strada. Il difensore, avvocato Pasquale Tonani, ha sostenuto che negli atti del procedimento non c'è alcuna prova che gli imputati possano considerarsi responsabili del dissesto idrogeologico. L'altro difensore, l'avvocato Aldo Penco, ha anche aggiunto come non vi potesse essere allora alcuna prevedibilità dell'evento come invece aveva affermato il pm Beconi.

Per l'avvocato Ersilio Gavino, il rappresentante della parte civile, il Comitato difesa ambiente la frana non può essere addebitata a una pioggia torrenziale caduta in quei giorni sulla collina di Ca' Ventura, perché una situazione atmosferica ben più grave come fu quella del 1953 e, poi, del '70 (che aveva provocato le due alluvioni che colpirono duramente Genova), lasciò inalterata la zona. La frana avvenne, ha sostenuto ancora Gavino, dopo che furono guiti i lavori dell'impresa Fossati.

[a.l.]

Impianti fissi in alcune strade, «camcorder» sulle auto di servizio: le novità

Chiavari: ecco i vigili-cameramen

Telecamere per documentare le infrazioni

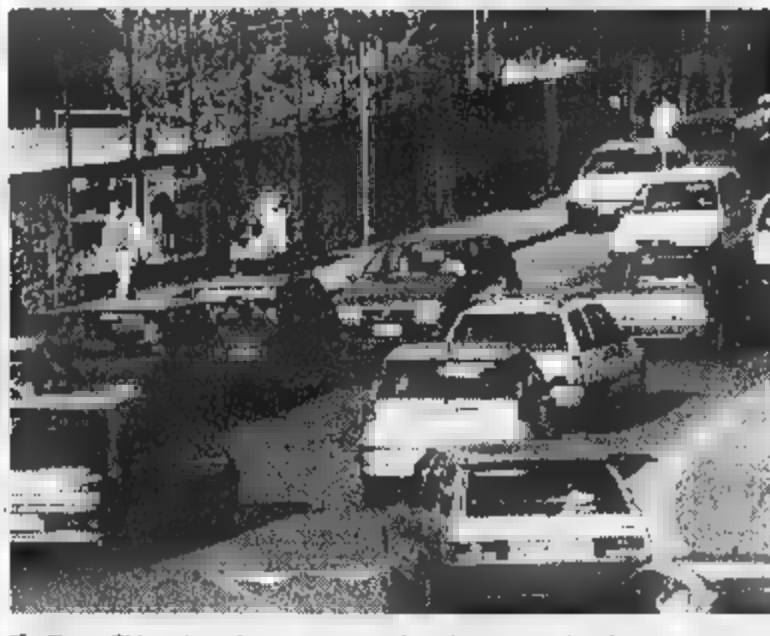
CHIAVARI. Da qualche tempo per gli automobilisti chiavaresi non c'è pace. Dopo la trasformazione di buona parte dei parcheggi da liberi a pagamento, l'«autovelox» che hanno in dotazione i vigili urbani, la spaziatrice meccanica - il cui fine sembra solo quello di rimpinguare le casse comunali con le multe elevate ogni settimana - alle auto lasciate incautamente in sosta sul lato sbagliato di una strada - adesso arrivano le telecamere per la multa «in diretta». Certo gli automobilisti non diranno complimenti per la trasmissione, come non sarà neppure ammesso chiedere «mi dia un minuto». In alcune strade, informa l'amministrazione comunale, viene istituito il divieto di fermata con rilevazione delle infrazioni per mezzo di telecamere mobili.

Il provvedimento - si legge in una nota del Comune - si è reso necessario perché in alcune strade veicolare determina situazioni di grave intralcio e pericolo per la circolazione: troppo frequentemente i mezzi pubblici è difficoltoso e i bus sono costretti a spostarsi contromano. Sembra di leggere un chiaro riferimento a corso Dante, via Vittorio Veneto, corso Garibaldi, corso Italia. Ma c'è di più. «In altri casi - continua la nota - la sosta sul marciapiedi determina intralcio ai pedoni che sono costretti a scendere sulla carreggiata, con evidenti situazioni di pericolo. Parole sante.

Che cosa ha pensato allora l'amministrazione comunale? «Poiché non è sempre possibile l'installazione di paletti o altri dissuasori fisici (loggi, tognolini), saranno intensificati gli interventi di vigilanza applicando le sanzioni previste dal Codice della strada e rilevando le infrazioni al divieto di sosta, di fermata, l'impiego di una telecamera mobile». Chiavari con questa decisione batte Rapallo nel campo della tecnica: infatti a Rapallo i vigili hanno, o avranno, una macchina fotografica per immortalare l'auto lasciata fuori dai limiti segnati, o quella che in modo selvaggio provoca intralcio al traffico. A Chiavari i vigili avranno la telecamera.

Come agiranno i vigili-cameramen? La rilevazione avverrà mediante «frequenti transiti dei vigili urbani a bordo di un'auto-velocità su cui sarà installata una telecamera che riprenderà i veicoli in sosta vietata». Sarà uno dei pochi casi, se non forse l'unico, in cui una telecamera non solleciterà giovani - giovani a fare «ciao ciao» - la mano e a sgomitare per entrare nel campo d'azione dell'obiettivo. Dopo la ripresa «in diretta» verrà inoltrato il relativo verbale attraverso la lettura del numero di targa dell'auto in sosta.

Non sarà proprio così facile leggere il numero di targa. Chi ha appena dimostratezza con una telecamera, anche di quelle che fanno tutte da sole (manca solo che preparino il caffè), che ogni movimento della macchina da presa, quando si effet-



Traffico a Chiavari: per battere «sosta selvaggia» arrivano le telecamere

tua una ripresa con «zoom», viene amplificata tanto da rendere difficile distinguere poi i particolari. D'altro canto se il vigile non effettua una «zoomata» sulla targa, sarà difficile leggere i numeri in «campo largo». In altre parole l'auto-velocità e l'operatore dovrà inquadrare con calma la targa. O forse vedremo le auto con il tetto apribile, come quelle al Giro d'Italia, con il vigile dotato di cuffie per comunicare con il conducente. Gli automobilisti saranno avvertiti della presenza della telecamera, almeno l'amministrazione. «Nelle strade interessate sarà istituita apposita segnaletica: la dicitura «infrazioni rilevate a mezzo telecamera». Speriamo che invece i vigili-cameramen non si nascondano, come avviene con l'autovelox.

Da corso Lima al parco storico l'ingresso per gli handicappati verrà agevolato: la realizzazione di rampe per raggiungere la zona del belvedere. Infine è completato l'intervento alla casa rustica destinata a centro per il tempo libero dei pensionati e sistemate le aree verdi adiacenti al Centro polisportivo. All'interno del parco verranno ricostruite le vecchie serre di coltivazione: nuova destinazione a bar, rifatti i percorsi, le aiuole, sedili, ringhiere, recinzioni. Il tutto indicato con apposita segnaletica. Verranno anche restaurate le due serre monumentali comprese nella parte impiantistica, cioè illuminazione, smaltimento delle acque meteoriche, impianti di riscaldamento, controllo irrigazione automatica e di riciclo della catena d'acqua dei laghetti.

Il patrimonio verde verrà qualificato con nuove essenze: nelle serre monumentali verranno allestite collezioni di orchidee e altre piante pregiate. Per la realizzazione di questa mole di lavori sono necessari 420 giorni e per questo periodo il Parco dovrà rimanere chiuso per motivi di sicurezza. (g. vi.)

Villa Rossa: 3 milioni e mezzo

Un anno e due mesi di lavori per creare il Parco Botanico

CHIAVARI. Il parco di Villa Rossa rimarrà chiuso da lunedì prossimo per circa quattordici mesi. Inizieranno infatti i lavori per il recupero integrale e la riqualificazione dell'area che diventerà «parco botanico». Oltre ai lavori all'interno del grande giardino pubblico verranno migliorati i collegamenti con il centro storico. L'impegno di spesa è di circa 3 milioni e 500 milioni e i lavori sono già stati assegnati. In particolare le opere previste: miglioramento dei collegamenti tra piazza Matteotti e i parcheggi di via Mafalda e Savoia, con una modifica all'ascensore di piazzetta San Francesco. Verrà modificato l'andamento di Malpertuso per agevolare l'ingresso al complesso polisportivo da via Entella.

Da corso Lima al parco storico l'ingresso per gli handicappati verrà agevolato: la realizzazione di rampe per raggiungere la zona del belvedere. Infine è completato l'intervento alla casa rustica destinata a centro per il tempo libero dei pensionati e sistemate le aree verdi adiacenti al Centro polisportivo. All'interno del parco verranno ricostruite le vecchie serre di coltivazione: nuova destinazione a bar, rifatti i percorsi, le aiuole, sedili, ringhiere, recinzioni. Il tutto indicato con apposita segnaletica. Verranno anche restaurate le due serre monumentali comprese nella parte impiantistica, cioè illuminazione, smaltimento delle acque meteoriche, impianti di riscaldamento, controllo irrigazione automatica e di riciclo della catena d'acqua dei laghetti.

Il patrimonio verde verrà qualificato con nuove essenze: nelle serre monumentali verranno allestite collezioni di orchidee e altre piante pregiate. Per la realizzazione di questa mole di lavori sono necessari 420 giorni e per questo periodo il Parco dovrà rimanere chiuso per motivi di sicurezza. (g. vi.)

Il patrimonio verde verrà qualificato con nuove essenze: nelle serre monumentali verranno allestite collezioni di orchidee e altre piante pregiate. Per la realizzazione di questa mole di lavori sono necessari 420 giorni e per questo periodo il Parco dovrà rimanere chiuso per motivi di sicurezza. (g. vi.)

Un immigrato all'ospedale, un altro arrestato per lesioni

Feroce rissa tra marocchini per i soldi della elemosine

GENOVA. Sanguinosa per strappare il ricavato di qualche elemosina al semaforo. E' accaduto martedì alle 14 in piazza Tommaso. Vittima dell'aggressione, Mohamed, 30 anni, che all'ospedale di San Martino è stato giudicato guaribile in 15 giorni per trauma facciale con frattura delle ossa nasali, trauma cranico e contusione alla mano destra. I carabinieri hanno arrestato per tentata rapina Boassa Borri, 35 anni, connazionale del ferito.

L'allarme è stato dato da alcuni cittadini che hanno chiamato il 112, avendo visto il brutale pestaggio. Quando sono arrivati i carabinieri, la violenta colluttazione tra i marocchini è ancora in atto. I militari li hanno divisi e poi hanno tentato di ricostruire l'accaduto, scoprendo che alla base dell'aggressione, c'era il tentativo di appropriarsi del ricavato dell'accantonamento. Mohamed si è infatti sistemato al semaforo, per chiedere agli automobilisti l'improbabile acquisto di fazzoletti o almeno l'elemosina.

FURTO

Presi i ladri di Rolex

Gli autori di due furti sono stati riconosciuti e denunciati martedì dai derubati. Intorno alle 1.30, il titolare di una ologeria di piazza Corvetto ha notato in piazzale Kennedy i due giovani che il giorno prima gli avevano sottratto un Rolex da 1 milioni. Il commerciante ha avvertito i carabinieri, che dalla descrizione hanno capito che i due erano nomadi del campo via dei Pescatori. Li i militari hanno trovato uno dei presunti ladri, R. H., 19 anni, che è stato riconosciuto dal derubato e denunciato. Alle 20.30, in piazza della Nunziata, i carabinieri della Maddalena hanno fermato per un controllo Said Ayoub, 24 anni, marocchino. L'immigrato aveva due cellulari, dei quali non ha saputo indicare la provenienza. Ayoub è stato portato in caserma per accertamenti, proprio mentre un uomo, appena derubato del telefonino, stava presentando denuncia. Ayoub è stato riconosciuto e arrestato. (a. p.)

Boassa Borri gli avrebbe chiesto di consegnargli il denaro, passando poi alle vie di fatto. Le indagini comunque proseguono per chiarire meglio l'episodio. Erano stati infatti proprio i carabinieri a scoprire l'esistenza di un racket dei semafori, con capizone per la riscossione della tangente sull'incasso giornaliero. E proprio nell'ambito dell'accantonamento era maturato persino un omicidio: un ruminato è stato colpito al capo e l'attrezzo per pulire i vetri. L'omicida era stato catturato dalla polizia, ancora con l'arma del delitto, troppo costosa per essere buttata via da un disperato. (a. p.)

Il professor Giuseppe Sergi di Torino è studioso degli ordinamenti dell'età post-carolingia

Presentati il riassetto territoriale e i servizi di sportello

Santa, nasce la «Zona Enel»

Novità per gli utenti di 23 Comuni

SANTA MARGHERITA. «L'Enel cambia volto in Liguria» lo slogan adottato per presentare alcune iniziative della Società, alcune delle quali già in atto nella nuova Zona di Santa Margherita. Novità principale del riassetto organizzativo è la creazione di una figura professionale all'interno delle Zone, l'assistente tecnico commerciale che risponderà al meglio alle esigenze degli utenti, «meglio dei clienti» vengono definiti oggi, seguendo in tutte le fasi di realizzazione una pratica. La sede Enel di Santa Margherita verrà completamente ristrutturata; esisteranno più gli sportelli, dove «vetro separava l'utente dall'impiegato come una barriera insormontabile, e diversi uffici-salotto dove il cliente sarà ricevuto dal funzionario o dal tecnico a cui potrà spiegare le esigenze. La costituzione della nuova Zona rientra nel programma di riorganizzazione territoriale dell'Enel, avviato all'inizio quest'anno - spiega il respon-



Il nuovo logo dell'Enel

bile di Zona Giovanni Rainero - l'obiettivo di valorizzare la presenza Enel sul territorio di ottimizzare l'esercizio operativo della rete di distribuzione, puntando a livelli di qualità sempre maggiori. In Liguria, oltre alla Zona di Santa Margherita sono state create anche altre due nuove Zone a Varazze

a Sanremo, che si aggiungono alle già esistenti: Imperia, Albenga, Savona, Genova, Chiavari e Spezia.

Le Zone, con una configurazione più snella, svolgono tutte le attività tecnico-commerciali di contatto diretto con il cliente al quale potrà anche effettuare diverse operazioni semplicemente telefonando - dice Luigi de Concilio, responsabile relazioni esterne. Abbiamo anche in programma riunioni periodiche con le amministrazioni comunali per cercare di risolvere problemi locali. Nella vallata di S. Stefano dove esiste il problema della galaverna, per esempio, sono stati sostituiti tre chilometri di cavo tradizionale scoperto con l'Elcor, uno speciale cavo con guaina idrorepellente sul quale si forma lo strato di ghiaccio che causa rotture e interruzioni di corrente. La Zona di Santa Margherita serve 23 Comuni con un totale di circa 91 mila abitanti e circa 1 mila clienti; ha 1 sedi con 77 dipendenti, 50 automezzi di cui 5 fuoristrada. (g. vi.)

Dopo l'«evasione» dagli arresti domiciliari

Bonzo davanti al pretore parteggia e torna libero

GENOVA. Parteggia e torna libero Giuliano Bonzo, l'ex titolare del maneggio di Arenzano. Ieri mattina il condottiero in manette davanti al pretore Federico Mazza per rispondere di ricettazione di alcune carte di circolazione e falso. Per questo reato ha parteggiato un mese e sei di reclusione. Era stato addirittura arrestato nel maggio del '97 nell'ambito dell'inchiesta in cui figurano altri quattro imputati (due di loro hanno chiesto di potere parteggiare pene varianti dai sette mesi all'anno di reclusione) che hanno preferito proseguire nel dibbettamento. Poi, alla fine del luglio scorso Bonzo aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Come ha ricordato ieri in aula il suo difensore, l'avvocato Carlo Biondi, Bonzo ha sempre mantenuto un comportamento corretto in detenzione domiciliare e lasciava la sua abitazione di Arenzano solo in

relazione ai permessi che gli erano concessi per partecipare alle udienze del suo processo in assise (dove poi è stato assolto dall'accusa di concorso nell'omicidio del maestro di piano olandese Hendricus Schoof). Ma domenica scorsa, ha ancora aggiunto Biondi, si è trovato nella necessità di accompagnare il Costigliole d'Asti il suo bambino 13 anni che ha avuto dalla prima moglie. La attuale compagna si è sentita improvvisamente male e non ha potuto farlo lei. Così si è allontanato le due-tre ore occorrenti per andare a tornare. Ma i carabinieri, alle 22, hanno controllato se in casa e non avendolo trovato l'hanno denunciato per evasione. Per questo Giuliano Bonzo, su ordine del gip Sergio Merlo, era finito in cella. Ieri sia il pretore Mazza che lo stesso gip hanno revocato il provvedimento di detenzione. (a. l.)

«Potere e territorio»: da oggi tre giorni di studi sui Conti di Lavagna

Medioevo, la parola agli esperti

Convegno a Lavagna con Cardini e Ruiz Doménec

LAVAGNA. Questo pomeriggio alle 15.30 nel salone consiliare del palazzo municipale si svolge la prima delle tre giornate del convegno di studi su «Potere e territorio» nel Tigullio medievale: i Conti di Lavagna. Il tema di oggi sarà proprio «Potere e territorio»: porteranno il loro saluto la presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi, il sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, il vescovo Alberto Maria Careggio e il Priore reggente dei Sestieri di Lavagna, Ubaldo Albino. I lavori saranno presieduti da José Enrique Ruiz Doménec, dell'Università Autonoma di Barcellona. Il primo intervento, su «Fieschi: politica e potere» è di Franco Cardini, docente di Storia medievale all'Università di Firenze. Cardini è stato consigliere di amministrazione della Rai e tra le sue opere da ricordare «Alle radici della cavalleria medievale», «Gerasimmo, la Terrasanta e l'Euro-



Il professor Giuseppe Sergi di Torino è studioso degli ordinamenti dell'età post-carolingia

pa», «Il Barbarossa», «La struttura feudale», «Le memorie dei feudali». Giuseppe Sergi, dell'Università di Torino, tratterà di «La transizione dall'ordinamento carolingio allo sviluppo signorile fra Piemonte e Liguria». Sergi ha pubblicato vari studi, in prevalenza sulla crisi degli ordinamenti dell'età post-carolingia nell'Italia nord-occidentale. Tra le opere: «I confini del Potere», «Potere e territorio lungo le strade di Francia». Seguirà la relazione di Daniele Cal-

cagno, della Società Ligure di Storia Patria, che parlerà dello «Stato Fieschi» tra medioevo e prima età moderna. Prima del termine dei lavori, le 18, sarà presentato il volume «Fieschi tra Papato ed Impero».

Domani il convegno si sposta a Cicagna con un doppio appuntamento: nel salone della Comunità montana Fontanabuona, con inizio alle 9, si parlerà di «Strutture territoriali» Tigullio medievale: alle 21 nel cinema «Monleone» di Cicagna «Danze e giochi d'arme tra Medioevo e Rinascimento» e il gruppo di Danza rinascimentale «Le Grazie d'Amore» e la Compagnia d'armi «Flos duellatorum» dei Sestieri di Lavagna. Il convegno di Cicagna verrà aperto con i saluti di Maria Teresa De Martini, presidente della Comunità, dal sindaco Cicagna Claudio Crovo e dall'assessore provinciale alla Cultura, Gabriella Aizaldi. (g. vi.)

Domenica a Leivi

Festa della polenta per i comitati

LEIVI. Ancora un'iniziativa a favore del Comitato assistenza malati Tigullio, il sodalizio che dal giorno della costituzione raccoglie fondi da destinare all'assistenza di malati all'acquisto di attrezzature per gli ospedali. Questa volta «dare una mano» al Comitato sono gli «Amici dell'Enel» che organizzano per domenica alle 12, nella palestra comunale di Leivi, la prima edizione della «Festa della polenta». Il ricavato servirà per le attrezzature del costruendo reparto di Ematologia e Trapianto di midollo dell'ospedale S. Martino di Genova. «Dobbiamo tanti per dare un aiuto sostanzioso ricerca per la lotta alle leucemie e a tutte le malattie ematologiche» dice Gian Carlo Morandi, presidente del Comitato. Per partecipare, telefonare ai numeri 0185 393.510 - 393.492. (g. vi.)

Incidente a Davagna

Scuola frenata tra due auto

GENOVA. Grave incidente stradale ieri a Ponte di Cuvassolo, nella zona di Davagna. Una donna, la brasiliana Fatima Medero, 45 anni, residente a Genova in via Trossarelli, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale «San Martino. Meno grave, Claudio Bastia, 41 anni, residente a Scoffera. Intorno alle 12.45 l'auto guidata dalla donna, una Peugeot 106, che viaggiava da Bargagli verso Genova, la Golf di Bastia, proveniente dalla direzione opposta, sono scontrate frontalmente, coinvolgendo «striscio anche altre due vetture, un'Alfa e una Fiat, i cui occupanti sono rimasti illesi. Soltanto contusa, a quanto sembra, la moglie di Bastia, che era seduta accanto al marito. Per i rilievi sulla dinamica dell'incidente, e gli accertamenti delle eventuali responsabilità, sono intervenuti i carabinieri della stazione. (a. p.)

La Stampa - Abbonamento '99

13 mesi di abbonamento

perché

è in regalo

Se vi abbonate per **12 MESI** e pagate in un unico versamento, avrete **1 MESE di lettura gratis in più**, perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette ■ motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi ■ 20 telefoni cellulari ■ 11 televisori portatili ■ 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

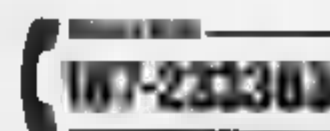
- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3
o in un unico versamento.



LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO



calcio. A partire ovviamente da Christian Panucci vincitore del referendum. La classifica finale dello Sportivo dell'Anno porta alla disciplina più amata degli italiani - complessivamente - quasi 60 mila tagliandi. Cioè un terzo delle intere preferenze giunte in redazione.

Il «podio» si dice pallone in maniera inequivocabile. Luca Ferro, savonese purasangue, portiere dell'Arezzo, è il terzo posto con un risultato (11.041 schede) che in altri tempi gli avrebbe garantito il titolo. E scorrendo l'elenco dei più amati, ecco il giovane bianconero Simone Giacchino in ottava posizione (6026 schede), Claudio Salaminì portabandiera dei dilettanti (5980) in nona, il capitano del Savona Giusy Valentini in dodicesima (3490). Poi, ancora, Marcarcelli, loane in massima serie, al 16° posto, e Fabio Garzaro portiere della Ceiressa al diciannovesimo.

Il calcio accende le folle, accende i cuori. Non c'è dubbio che egli altri non stiano a guardare. Mirko Celestino è già un «grande». Nazionale ai Mondiali, e scusate, è poco. Uno dei più attesi, già da qualche anno, nelle Classiche del Nord. Ed il grande ciclismo. Celestino ha chiuso al secondo posto, ma prenota fin d'ora la posizione anche migliore per i futuri «Sportivo»: corre per il Team Polti, avrà al fianco anche la roy Vireque, le Ardenne e la Fiandra lo aspettano entro due mesi.

La pallanuoto a Savona è un'istituzione. Claudio Mistrangelo ne è il profeta laico.

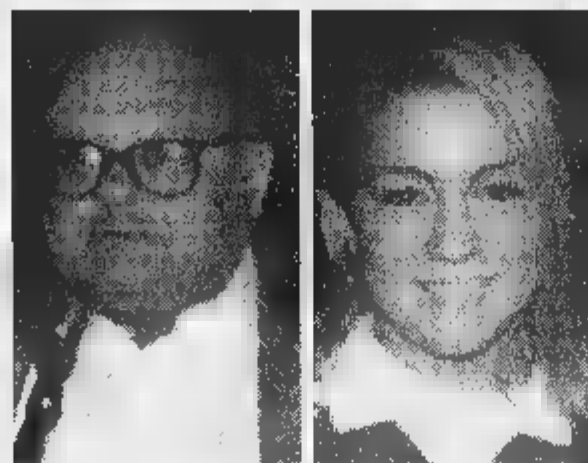
Il premio «Decano del giornalismo» assegnato per il 1998 a Gian Paolo Ormezzano



Christian Panucci, vincitore del nostro referendum. A destra Gian Paolo Ormezzano e Elisa Di Padova

Quanti sport dietro il calcio

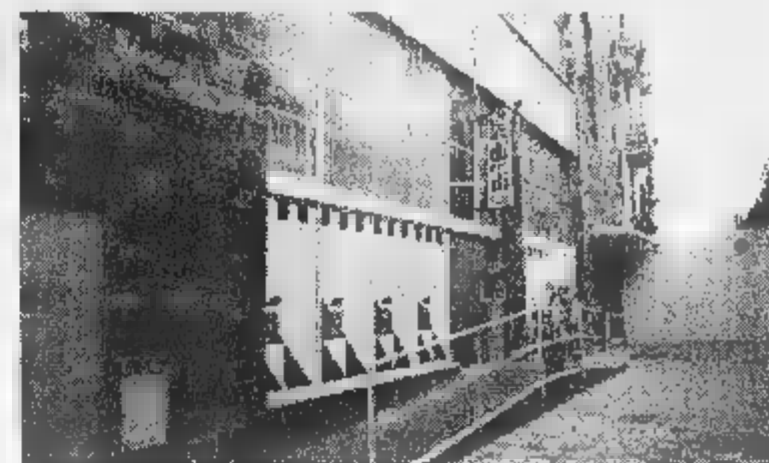
Un palcoscenico per tutte le discipline



INTERVISTA

PARLA LO SPONSOR

La sede del supermercato Di per in via Guidobono 135 r. a Savona. L'organizzazione è presente anche a Celle, Ceriale, Pietra e Albenga



Sul palco Elisa Di Padova

Partenza-sprint per i nuovi referendum del «dopo-Sportivo». Oltre mille schede sono giunte in redazione per i nuovi pronostici del Savona-Goal, anche per proporre le prime candidature degli «Olympic Gold», cioè i migliori giovani di tutte le discipline - calcio escluso - e della nuova Miss dello Sport che ha subito messo in evidenza molte candidature. Ma il referendum ha valenze precise e importanti anche per quanto riguarda la gran serata di lunedì primo febbraio. Sul palco del Teatro Chiabrerà salirà infatti Elisa Di Padova, pallavolista, vincitrice del referendum della edizione, «stellina» nella notte delle stelle.

Però stavolta ha il volto e le movenze di una Eleonora Gay che non a caso, dopo il 4° posto quasi diecimila voti (e il giovane Simone Nicchie 13°), già spopolata anche nel nuovo referendum sulla Miss dello Sport. Portiere azzurro, campione del mondo: gioca in Sicilia, ma che importa? E' gemella

della grande Susi Bonfiglio, stellina del basket e sesta assoluta (8400 voti), bandiera di una disciplina che conquista l'Italia e nel Savonese cerca spazi a fatica.

Raffiche di simpatia per tanti altri. E' il caso di Alessandro Formidabile tiratore e probabile olimpico (5° posto)

soluto, 8512 voti, punta diamante di un movimento fortissimo in città. O di Elena Ricci, straordinaria amazzone maestra di tanti giovanissimi che (ri)scoprono la natura, gli animali, la vita vera. E di Ruggero Gregori anima della Sabazia che verrà adeguatamente festeggiata, o del tennis che vanta in Alice Canepa e Simone Navarra le massime espressioni.

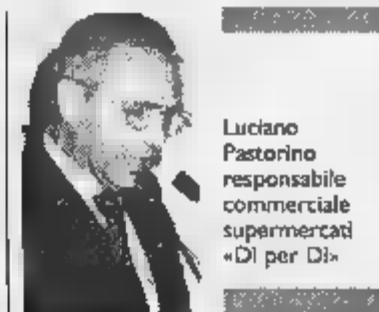
Chissà come ce le saprà rare una delle più grandi firme sportive di sempre: Gian Paolo Ormezzano, decenni di carriera fra La Stampa e Tuttosport, è il premiato di quest'anno come «Decano del giornalismo». Nome e firma mitici di un'autentica espressione letteraria, generazionale, lirica. «Torno a Savona con entusiasmo ed emozione. Ricordo con vero coinvolgimento la consegna di un premio dell'antica Coppa Scaroni conquistata da ragazzo e mai ritirata, fattomi a distanza di decenni».

«Di per Di» e i suoi segreti

«Per farci conoscere ancora meglio»

«Per farci conoscere ancora di più, niente di meglio dello «Sportivo». Parola di Luciano Pastorino, responsabile commerciale a Torino della «Di per Di», insegna di quel gruppo GS che rappresenta la più importante organizzazione a carattere privato di distribuzione nazionale. «Di per Di», presente anche a Savona, è sponsor ufficiale della manifestazione.

Ancora Pastorino: «Freschezza e familiarità nei rapporti con la clientela, disponibilità, il dialogo. Sono le fondamenta di un'azienda che vuole riproporre l'antico rapporto tra cliente e negozio, secondo vecchie regole dell'amicizia. Convenien-



Luciano Pastorino responsabile commerciale supermercati «Di per Di»

za e simpatia sono temi-chiave di una catena distributiva che si autodefinisce «specialista del fresco». E' anche sport, comunque, non solo in questa occasione. Ricorda Pastorino:

«L'azienda è tra gli sponsor dell'Alpitour Cuneo nella massima serie pallavolo, e si occupa in maniera diretta della marcia «StraTorino». Siamo insomma impegnatissimi anche su questo fronte, soprattutto per quanto riguarda discipline più pure, più popolari. In una parola, come noi, più «fresche».

«Di per Di» come detto un'insegna del gruppo GS. Una catena di supermercati «prosimità accomunati dal fatto di essere gestiti da piccoli imprenditori con la formula del franchising, ancora di salvezza per i piccoli commercianti e garanzia per i consumatori: in tutto il mondo più evoluto si sta consolidando come formula commerciale di successo.

Ancora Pastorino: «L'idea nasce da un concetto semplicissimo: l'unione fa la forza, più cervelli insieme lavorano meglio si affrontano in modo più adeguato le difficoltà del mercato. Ma nell'unione ciascuno deve mantenere la propria individualità, non deve sentirsi massificato, dev'essere un'entità individuale anche all'interno di una squadra. Il franchising soddisfa il bisogno di espansione: da una parte c'è una azienda affermata che vorrebbe aumentare la propria presenza, dall'altra dettagliante che, oberato da incombenze di tipo organizzativo, fiscale e burocratico, non riesce a crescere, talvolta è costretto a chiudere».

La grande azienda quindi, invece di investire nell'apertura di punti vendita sul territorio e nella ricerca degli uomini adatti per la gestione, cerca compagni di squadra e li trova già pronti nei dettaglianti. «Fornisce loro un marchio, una filosofia di vendita e un'assistenza e, per contro, usufruisce della loro esperienza e della loro voglia di crescere. Il principio fondamentale del franchising, oltre alla diffusione di un marchio, è di vendere prodotti di qualità, a prezzi competitivi».

Arte sul palco

Salino, Poggi e Valter Boj

L'arte sul palco. Come già annunciato, fra i premi offerti durante la gran serata del «Chiabrerà» ci saranno anche alcune opere di importanti autori. E' il caso di Eliseo Salino, da decenni caposcuola della ceramica e della pittura abissale, già collaboratore di Salvador Dalì: alcuni suoi lavori, attraverso la «Ceramiche S. Giorgio» che coinvolge anche Giovanni Poggi, verranno consegnate durante la serata del primo febbraio.

Dalla tradizione al «nuovo», grazie a Valter Boj. Il quarantenne artista abissale ha messo a disposizione una serie di opere che verranno consegnate a personaggi dello sport. Val la pena di ricordare che Boj, dopo decine di mostre in tutta Italia, è di recente protagonista in Belgio, a Gand, di una «personale» curata dalla Galleria San Carlo a Milano, esponendo accanto a giganti quali Arroyo, Arp, Alechinsky.

2ª TAPPA SAVONA GOAL '99

domenica 24 gennaio '99

1 FINALE -	
2	
3	
4 VADO -	
5	
6	

OLYMPIC GOLD «Centro Calcio»

LA SPORT E'

- 1 - Atletica
- 2 - Basket
- 3 - Nuoto
- 4 - Pattinaggio
- 5 - Volley
- 6 - Altri sport

Nome _____ Cognome _____

BAR o TEAM _____

SERATA A VADO LIGURE



E dopo la grande festa al «Dau Baci»

Sportivo dell'Anno, serata e doposera. Gli invitati si ritroveranno infatti al «Dau Baci» di Vado Ligure, ritrovo ormai storico delle notti savonesi, con musica dal vivo, cabaret, dj e, ovviamente, una grande attenzione della famiglia Sacagilup ai temi dello sport. Sempre al «Dau Baci»

verrà realizzata la puntata di Skipper, trasmissione tv della Stampa in onda su TN4 e Canale 7, di presentazione della serata al Teatro Chiabrerà. Nella foto lo staff del locale di Vado. Da sinistra, Valeria, Paolo «Baci», Sonia e Nicoletta, in primo piano il dj Kandy W.

Dopo la rottura tra albergatori e commercianti

Vertici dell'ente comunale le critiche di Forza Italia

SAVONA. La rottura tra Unione albergatori della provincia e Concommercio finirà per avere ripercussioni anche sulle designazioni per i consiglieri a la presidenza della Camera di Commercio. Pietro Oliva, segretario provinciale di Forza Italia è esplicito: «Recenti prese di posizione hanno reso pubblica la relativa situazione di grave disagio. E' apparso chiaro a molti che alcune designazioni siano avvenute all'interno di logiche di apparato e come coda di accordi politici, tipo elezioni del sindaco di Savona, e che tali logiche porterebbero a un organismo succube e corrotto nei confronti dei suoi artefici che finirebbe per rappresentare, portando vantaggi solo a questi ultimi».



Pietro Oliva il segretario provinciale di Forza Italia

dalla politica, significherebbe far scendere questo importante ruolo ad esecutore di strategie spesso non condivise dalle categorie, escluse ancora una volta dalla stanza dei bottoni. Oliva conclude affermando, a proposito di designazioni, il criterio che il presidente deve essere persona nota e seria, con un'impresa che ha dato buoni risultati, indipendente dai partiti e senza ambizioni di candidature politiche».

Albenga, processati due albanesi e un italiano

Sfruttavano le «nuvole» pattugliano 2 anni di cella

SAVONA. Un associazione a delinquere di più persone finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione. Ieri mattina in tribunale tre presunti componenti hanno patteggiato ciascuno una condanna a due anni di carcere.

Si tratta di due albanesi, Ardjan Bala, 27 anni, di Lushnje e Dritan Bazaj, 31 anni, di Vlora. Entrambi hanno anche patteggiato una multa di cinque milioni. Quindi Ottavio Magistro, 31 anni, domiciliato ad Albenga e residente a Craiova, in provincia di Potenza, che ha patteggiato 8 milioni di multa.

Secondo il pm Franco Greco avrebbero gestito diverse ragazze dell'Est Europa, sui marciapiedi dell'Aurelia tra Ceriale e Albenga, particolare, secondo il capo d'imputazione, Magistro avrebbe rivestito il ruolo di accompagnatore, munito di una Lapcia Dedra.

avrebbe portato le ragazze sul luogo di lavoro e le avrebbe successivamente prelevate. Stesso ruolo avrebbe svolto anche il tassista di Albenga Bruno Deandrea, che era già stato condannato con rito abbreviato dal gip.

Nell'inchiesta erano finiti anche l'italoargentino Armando Naco alias Armando Kortari, sospettato dagli inquirenti quale capo del gruppo, già condannato con rito abbreviato, e altri due albanesi, questi ultimi processati dalle procure durante la fase preliminare delle indagini.

I difensori - avvocati Ascherio, Siccardi e Trocchio - hanno chiesto al tribunale l'applicazione di misure alternative alla custodia cautelare (sono detenuti Bazaj, ha obbligo di dimora Magistro); per tutti hanno proposto il divieto di dimora in provincia di Savona. Il tribunale si è riservato di decidere.

IL CARRO

Viale Europa, 131
PIETRA LIGURE
Tel. 0347.5539083

Mercato dell'Usato

400 METRI DI ESPOSIZIONE - MIGLIAIA DI ARTICOLI USATI
ABBIGLIAMENTO, MOBILI, ELETTRODOMESTICI, OGGETTISTICA,
LIBRI, STRUMENTI MUSICALI, QUADRI, ECC. ECC.

SEMPLICE PER CHI VENDE
perché puoi vendere tutto ciò che vuoi

SEMPLICE PER CHI COMPRA
perché puoi scegliere tra migliaia di articoli usati

PER CHI VENDE Massima valutazione fatta da esperti.
Puoi ricavare il 60% su tutti gli articoli

APERTO DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
CHIUSO IL LUNEDÌ
VI ASPETTIAMO!!!

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicchio
Ennio Festa
Carla Marelli
Alberto Papuzzi
Franco Pastore
STILE STAMPA
Manuale di scrittura
Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV+226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lostampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



SANREMO. Il sindaco Giovenale Bottini risponde ai cittadini attraverso La Stampa e la rubrica quindicinale «La posta del sindaco». Problemi grandi e piccoli, suggerimenti, richieste, accuse. Qualche ringraziamento, ma anche tante proteste. I lettori vedono cose che a volte sfuggono anche agli osservatori più attenti. Per scrivere al sindaco e ottenere una risposta pubblica sul giornale, basta indirizzare le lettere alla redazione de La Stampa di Sanremo, in via Gioberti 47. Le lettere potranno essere inviate per posta, consegnate o meno o trasmesse via fax al numero 0184.500765. Lettere brevi, concise, essenziali. Chi vuole allegare una foto esplicativa del problema può farlo. Verrà pubblicata a supporto della denuncia.

Ovviamente La Stampa cesterà le lettere offensive, gli etichetti politici, le denunce anonime. Chi, per ragioni sue, non vuole veder comparire la firma lo deve dire. Non sarà pubblicata. Ma la lettera deve comunque firmata. E non nomi di comodo. Perché, in questo caso, seguirà nel cestino le lettere anonime.

Traffico, vigili urbani, multe, rumori, orari del mercato dei fiori, manifestazioni. Sono questi i principali argomenti trattati fino ad ora. La viabilità, forse, il problema più ricorrente. Ma, a Sanremo, da sem-



Giovenale Bottini, primo cittadino di Sanremo risponde alle lettere dei cittadini attraverso la rubrica quindicinale de La Stampa «La posta del sindaco»

pre il traffico è la croce degli automobilisti. Ed anche di chi per i suoi spostamenti preferisce utilizzare i mezzi pubblici. Scrivono soprattutto persone di mezza età e anziani. Forse più attenti alla realtà cittadina. Ma anche i giovani hanno voluto dire la loro sulle condizioni di salute di Sanremo. Soprattutto a sostegno della battaglia sostenuta in prima persona dal sindaco circa la musica, i concerti, le manifestazioni estive all'aperto che non possono considerare rumore.

Gian Piero

Giovenale Bottini risponde ai lettori: orario del mercato dei fiori e viabilità

Una città con troppo fracasso?

«Quanta sporcizia nel sottopasso dell'Apt»

**all'apertura
del mercato di sera**

seguito l'altra la trasmissione «Punto d'incontro» su Telearcabene sono rimaste choccati nell'apprendere che si vuole veramente aprire il mercato dei fiori al mattino e alla sera nelle giornate di lunedì e mercoledì. Ritengo che, dopo l'idea di ripristinare la funivia per Monte Bignone con la modica spesa di 25 miliardi (venticinque miliardi, sic), sia la pensata del secolo.

Claudio Verri

Per numerosi addetti ai lavori l'idea di aprire il mercato dei fiori il mattino e la sera nelle giornate di lunedì e mercoledì non era un'idea così malvagia. Il problema, tuttavia, presenta difficoltà di attuazione perché sarebbe necessario un aumento di personale all'interno della struttura di Valle Armea. Comunque è un problema che dovrà affrontare la nuova gestione del mercato. D'altro canto chi meglio degli operatori del settore potrà prendere la decisione più giusta? Non raccolgo assolutamente la sua ironia circa il ripristino della funivia. Le ricordo che cinquemila cittadini, compreso il sindaco, aspettano la realizzazione di questa importante opera. Non solo: faremo anche il parco urbano e feunistico di San Romolo-Mon-



Il sottopasso di corso Imperatrice, sommerso dall'alluvione del 30 settembre

te Bignone (con un contributo del 50% della Ces).

**Semaforo inutile
per il pedonale**

Signor sindaco, la domenica e i giorni festivi via Matteotti diventa isola pedonale. Una grande idea anche la viabilità un po' ne risente. Mi chiedo però a cosa serve il semaforo all'incrocio di via Matteotti con via Mombello visto che da via Matteotti (chiusa al traffico) arriva un'auto ogni dieci minuti (dal parcheggio di via Gioberti) e i pedoni che attraversano sono

tutelati comunque dal passaggio zebrato. E' un semaforo inutile che non fa altro che rallentare il deflusso delle automobili verso la periferia con riflessi negativi sull'intera viabilità.

**Un gruppo di automobilisti
che non ha la città**

Cari colleghi automobilisti, innanzi tutto grazie per l'affetto che avete per la nostra città. Il semaforo dell'incrocio di via Matteotti con Mombello non si può spegnere perché dipende dalla stessa centralina di quello di via Roma. Una volta

che sarà rifatto e rinnovato tutto l'impianto elettronico che regola l'azione dei semafori cittadini (progetto peraltro già previsto per una scadenza non lontana) allora potremo decidere anche la chiusura di quel semaforo. Ovviamente impedendo il transito nel tratto superiore di via Gioberti. Inoltre, proprio oggi, abbiamo avuto l'occasione di un sopralluogo da parte dell'Anas e i nostri tecnici ottime notizie circa il tratto dell'Aurelia-bis che raggiungerà Borgo Tinasso. Questa nuova notizia con un riordino del traffico in Roma e via Bixio ci consentirà di pedonalizzare via Matteotti che sarà ristrutturata con nuova illuminazione e pavimentazione.

**Rumori, il Comune
pensa solo ai giovani**

Un plauso alla lettera scritta a La Stampa dal dottor Corrieri in merito alla querelle sulla rumorosità della città. Ritengo, senza ombra di dubbio, che, se sottoposta all'approvazione dei cittadini, otterrebbe non le mille firme dei giovanissimi che hanno sottoscritto il manifesto di libertà al rumore, ma il consenso di tutti gli altri abitanti maggiori (residenti e turisti) che contribuiscono all'attività economica della città, visto che un problema di civiltà (tutelato per di più dalla legge) viene sbandierato come palla al piede dell'andamento turistico cittadino che sconta ben altri precedenti lassismi e incapacità amministrative.

Giuseppe Vizzi, Sanremo

Le posso assicurare che nessun amministratore vuole una città rumorosa. Da un recente studio effettuato per monitorare l'inquinamento acustico, è emerso che la causa principale del rumore è rappresentata dal traffico. Fenomeno che l'Amministrazione si impegna a si impegna a prevenire e combattere con soluzioni atte a decongestionare zone particolarmente esposte al flusso degli automezzi. Gli spazzatori. Le posso assicurare, incidono per nulla sul rumore, lo dimostra il fatto che le lamentele giunte quest'anno all'assessorato al Turismo per le manifestazioni all'aperto sono state poche e di scarsa rilevanza. Quello che come sindaco ho voluto sottolineare, un po' provocatoriamente senza dubbio, è che non possiamo trasformare Sanremo in una città dormitorio. Non per questo si intende disturbare il giusto riposo dei cittadini. Non dimentichiamo, tuttavia, che Sanremo è una città turistica e che, vogliamo che mantenga tale caratteristica, è importante che, almeno nelle ore di luglio e agosto, ci siano diverse iniziative musicali e di spettacolo per coinvolgere e divertire turisti e residenti. Intrattenimenti che, comunque, «disturbano» oltre la mezzanotte, un orario di tutto rispetto per una località balneare. E' infine

nostro dovere di amministratore pensare anche ai giovani che abitano a Sanremo o a quelli che scelgono la nostra città come meta di vacanza: e giusto offrire adeguate occasioni di divertimento e intrattenimento.

**Degrado e abbandono
nel sottopasso Apt**

A nome di numerosi cittadini di Sanremo, in special modo persone che non dispongono di automezzi e che pertanto sono solite passeggiare per le vie della città, rivolgiamo una protesta per quanto riguarda lo stato di degrado del sottopasso da via Matteotti (stazione ferroviaria) verso il viale Imperatrice di fronte all'Apt; sporcizia perenne, pavimenti lurchi, pareti scrostate, galleria buia. Siccome è un percorso molto usato da cittadini e turisti, è inutile sottolineare la brutta impressione che può dare tale situazione della nostra città. A paragone del sottopasso di Alasio la città di Sanremo dovrebbe nascondersi (per non dire peggio). Penso che i responsabili della città, abituati a viaggiare in automobile, non abbiano mai constatato personalmente tale scadente primato. Invitiamo pertanto chi di dovere a provvedere, per il bene di tutti.

S. Roggero per un gruppo di cittadini della Foce

Cari cittadini della Foce, non voglio contestare in blocco la vostra lettera, ma è mio dovere fare alcune precisazioni che smentiscono parte di quanto scrivete. Innanzitutto si confonde il degrado ambientale e strutturale con la sporcizia. Il primo è dovuto, purtroppo, all'alluvione del 30 settembre che ha seriamente danneggiato il sottopasso. La prima cosa che si è deciso di fare è stata proprio di ripristinare il più presto possibile il passaggio, rendendolo agevole e funzionale, riconoscendo l'importanza per tutti i cittadini. Si è provveduto dunque a togliere i rivestimenti e a scrostare le pareti rimuovendo tutto il materiale indecente e pericoloso per i passanti. Resta da fare il ripristino delle pareti, la loro intonacatura e rivestimento che verranno eseguiti appena possibile. Vi ricordo che a causa dell'alluvione vi sono ben altre e più gravi emergenze a cui dare priorità. Se posso essere d'accordo con voi sul degrado strutturale per le ragioni appena dette, ritengo però assolutamente inadeguato il termine da voi usato «sporcizia perenne» per quanto riguarda la struttura pedonale sotterranea. Ogni giorno, infatti, è previsto che si effettui un intervento di rimozione dei rifiuti e periodicamente anche un'operazione di lavaggio. E' chiaro che il sottopasso, come le strade del resto, sono anche in mano alla civiltà di coloro che le utilizzano.

Giovenale Bottini
Sindaco di Sanremo

«Tolleranza, dote sconosciuta ai vigili»

Le mamme dei bimbi delle elementari «De Amicis»

Egregio signor sindaco, sin da un folto gruppo di mamme con figli che frequentano la scuola elementare «De Amicis» di San Martino. Ci sentiamo una categoria ad alto rischio di multe, dato che tutte le mattine ci ritroviamo a dover combattere con la grave mancanza di parcheggio in via della Repubblica e nelle strade vicine. Strada San Martino viene puntualmente chiusa dalle 8,15 alle 8,30 e per chi, noi, riesce quasi mai ad arrivare prima il vigile sistema il cartello di divieto d'accesso, a causa del traffico lungo Cavallotti e corso Mazzini, il passaggio e la sosta in via della Repubblica sono obbligatori.

Qui, però, i parcheggi sono una chimera. Impossibile trovarne uno. E per accompagnare i nostri bambini fin davanti al portone della scuola, siamo costretti a lasciare le auto scostate al marciapiede. Una breve sosta di pochi minuti che, purtroppo, sempre più frequentemente, non viene tollerata dai vigili sempre solerti a sfare il loro dovere.



Troppe multe per divieto di sosta: si lamentano le mamme di San Martino

Floccano le contravvenzioni a noi mamme più come fare. Le sembra giusto continuare a colpire genitori che, di fronte ai pericoli della nostra società, ogni mattina prendono cura di accompagnare i propri figli fin dentro la scuola?

Se i vigili non la sentono

di un po' tolleranti, almeno intervenga Lei, magari suggerendo all'ufficio Viabilità di escogitare qualcosa per metterci in condizione di poter parcheggiare le auto senza il rischio di essere multate sistematicamente. Un'idea potrebbe quella di installare parcometri o al-

tri regolatori della sosta, in modo da attivare il turn-over dei posti. Considerato che in via della Repubblica molti parcheggi sono occupati per ore e addirittura per giornate intere sempre dagli stessi veicoli, probabilmente gente che lavora, o abita in quella zona.

Cordiali saluti.

**Un gruppo di mamme
di San Martino stanche di dover
pagare multe**

Care mamme, innanzitutto vi ringrazio per il sottoposto il problema che vi sta tanto a cuore. Via della Repubblica è un'importante arteria perché fa da collegamento tra l'Aurelia bis e l'Aurelia (corso Cavallotti) e, di conseguenza, risulta una strada particolarmente trafficata in alcune ore della giornata. Ritengo di poter escludere nella maniera più assoluta che gli agenti del Corpo di polizia municipale abbiano voluto emettere sui genitori che accompagnano i loro figli a scuola facendo fioccare contravvenzioni. Escludo che ciò possa avvenire.

In passato erano stati ricavati più posti auto con sosta entrambi i lati di via della Repubblica. Si può verificare il problema per i mezzi di soccorso, costretti a subire le code per l'impossibilità di sorpasso a causa della carreggiata diventata inevitabilmente più stretta. Quindi, per permettere il passaggio dei veicoli d'emergenza, sono stati tolti alcuni posti auto.

Prendo tuttavia in considerazione il serio problema da voi segnalato sulle difficili condizioni di viabilità di via della Repubblica e giuridico interessante le soluzioni da voi prospettate e regolamentare la sosta, per lo meno in alcune zone, con parcometri e dischi orari.

In realtà questo tipo di scelte si attua per strade a forte intensità commerciale, ma considerando il fatto che in quella zona esiste una sede decentrata dell'ufficio postale, verificherò gli uffici competenti la possibilità di estendere la soluzione del tipo da voi prospettato anche via della Repubblica.

IL CASO

ISTITUTIVITA' ALL'ANIMAZIONE

Contrariamente ad altre regioni, in provincia si registra un incremento di forfait dopo la Media

I ragazzi lasciano troppo presto la scuola

In certe zone del Ponente le rinunce hanno superato il 40 per cento

IMPERIA. Dopo i grandi interrogativi sulla razionalizzazione della scuola, il mondo della scuola, in provincia di Imperia, si appresta a vivere altre probabili trasformazioni. La nuova legge, appena approvata dal Parlamento, che prevede l'estensione dell'obbligo scolastico sino ai 15 anni, avrà nel Ponente ligure forti ripercussioni. La provincia di Imperia, infatti, sta facendo registrare, a livello di consistenza della popolazione scolastica, una situazione di forte atipicità rispetto ad altre zone del settentrione d'Italia.

Per effetto della consistente immigrazione (interina e internazionale) sul territorio di competenza, oggi una popolazione scolastica fortemente eterogenea. Forse a causa di culture, aspirazioni, necessità e aspirazioni diverse, l'anno scorso il Provveditorato agli studi ha scoperto che in alcune località

la percentuale degli alunni giunti alla terza media, quindi alla fine dell'adempimento dell'obbligo scolastico, che hanno lasciato la scuola, hanno raggiunto e superato il 40 per cento.

Sul territorio nazionale, secondo recenti statistiche mediane non si iscrivono alle scuole superiori o ai corsi di formazione professionale solo il 10 per cento degli studenti.

In provincia il quadro è preoccupante. Ecco i dati forniti dal preside Gerolamo Fenoglio che ha seguito dagli uffici del provveditorato questa importante ricerca. Alla Media «Boine» di Imperia hanno abbandonato gli studi dopo l'obbligo scolastico il 13,4% dei ragazzi, alla «Sauro» l'11,7%, alla «Novaro» l'8,3%, alla «Novaro» di Dianio Marina il 15,7 per cento. A Pieve di Teco addirittura il 20 per cento. Alla media di Riva



Il provveditorato agli studi, Fenoglio

Ligure il 7,9, alla «Pastonchi» di Arma di Taggia il 4,1, alla «Ruffini» di Taggia il 20,1. All'«Alighieri» di Sanremo l'8,8, alla

«Calvino» il 10,8, alla «Nobels» il 7,8, alla «Pascoli» il 16,9. A Vallecrosia il 10 per cento, a Bordighera il 11,3, alla «Biancheri» di Ventimiglia l'11,5 e infine alla «Cavour» sempre nella città di confine, addirittura il 42,5 per cento.

Alla luce di questi dati si può ben comprendere che l'estensione dell'obbligo scolastico di un anno dovrebbe essere una lievitazione numero delle classi e quindi ulteriori ritocchi negli organici dei docenti e nel dimensionamento degli istituti.

Dal provveditorato agli studi però Luciano Calzani, che presiede l'ufficio di segreteria, suggerisce: «In questi casi bisogna andare cauti. La nuova legge, appena pubblicata ma soltanto sui quotidiani, ha bisogno di un'opportuna interpretazione. In questi casi, peraltro, è facile che il compito interpretativo venga dato diret-

tamente al ministro della Pubblica Istruzione attraverso l'emanazione di regolamenti o, comunque, di circolari che assicurino omogeneità di comportamenti in tutte le province italiane».

I giovani giunti in media e intenzionati a non proseguire più gli studi potrebbero assolvere all'obbligo iscrivendosi a corsi di formazione professionale organizzati dalla Provincia? Risponde Calzani: «E' impossibile dare risposte certe, secondo una prima lettura della legge, non si può escludere questa eventuale via d'uscita».

così fosse, molta facilità l'istruzione professionale organizzata a fondi della Unione Europea potrebbe fare un considerevole balzo in avanti con l'avvio di nuove iniziative.

Angelo Basso

SANREMO



Pompieri «liberano» automobilista

Incidente stradale ieri pomeriggio in corso Inglesi, all'altezza del bivio con via Carducci. L'allarme è scattato quando l'utilitaria condotta da Magda Bello, 85 anni, di Sanremo è finita contro un palo della luce per motivi ancora in fase di accertamento. L'auto è rimasta bloccata tra le fiamme e stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, nella foto di Manrico Gatti, per poterla affidare alle mani dei volontari di «Sanremo Soccorso» che l'hanno trasportata in ospedale. La donna è ricoverata in Ortopedia per una frattura di accertamenti clinici.

(g. ga.)

La Compagnia Attori & Tecnici ha messo in scena tre esilaranti atti unici

«I Newyorkesi»: risate e nevrosi

Duse stracolmo ed entusiasta per Corsini

GENOVA. Ah, che piacere andare a teatro e trovare un Duse stracolmo: è, soprattutto, stracolmo perché erano un po' anni che Attilio Corsini, la sua leggendaria «Compagnia attori & Tecnici» mancavano sui palcoscenici genovesi (non dimenticato, visto che siamo in vena di campanilismo, che Corsini ha vissuto a Genova l'adolescenza, frequentando le aule del liceo classico «Mazzini»). Non ci devono più fare questo brutto scherzo: il teatro italiano è abbastanza malconcio e, sovente, cupo e saccentemente didascalico e non ne possiamo più. Ci vuole una boccata d'aria fresca, stimolante e intelligente. Divertirsi intelligentemente è il massimo cui oggi si può aspirare in una platea. E Corsini e la sua squadra corsara questo risultato lo garantiscono quasi sempre. Per questo, è stata davvero una trovata felicissima il «montaggio» dei tre brevi esilaranti atti unici di contemporanei americani riuniti sotto il titolo di «newyorkesi». Corsini ha scelto «Il colloquio» di David Mamet, «Hot Line» di Elaine May e «Central Park West» di Woody Allen.

Il primo testo gioca su due personaggi, un avvocato passato a miglior vita che si trova nell'antica nera dell'inferno e un diavolo avvocato con computer che cerca di riassumere le colpe commesse in vita dal de-



Il regista Attilio Corsini

lunto. Per la verità questa situazione non è rivelata, ma la si comprende subito: il gioco si svolge tutto sulla connaturata abitudine dell'azzecagarbugli di trovare giustificazioni, giochi di parole, ammissioni e omissioni. Ma la sua scaltrezza di fronte all'eternità e alla condanna è un'arma spuntata. Non saranno sconti di pena. Stefano Oppedisano (il diavolo) e un eccezionale Attilio Corsini (l'avvocato) danno vita a un de-

lizioso e perfido pas-de-deux. «Hot Line» si svolge su un ritmo vertiginoso: il grottesco e il surreale mitigano la drammaticità della vicenda (un prostituito sfigato e maldestro, solo al mondo nella grande metropoli, si rivolge, prima del suicidio, a un telefono amico, dove trova un imbranato telefonista al primo giorno di servizio) e la stemperano in un clima di irresistibile comicità. Qui Carlo Lizzani (telefonista) è superba Viviana Toniolo (la prostituta), trascinano tutti gli altri (Corsini, Oppedisano e Stefano Messina) in una recitazione velocissima, tutta cambi di scena e di luci, dove la parola a flusso continuo ha il meglio su tutto.

Si chiude con un elegantissimo Woody Allen che presenta un comicità spaccato di alta borghesia con due coppie trovate da un vortice di corna, all'insegna dell'incomunicabilità e della nevrosi. Fanno la parte del leone Viviana Toniolo e Annalisa Di Nola, mentre Corsini, Oppedisano e Barbara Bonanni danno vita a spassose caratterizzazioni. Corsini è un «fool» perfetto. La Toniolo è forse ormai l'erede, anche superiore perché più genialmente spregiudicata nella recitazione, di Monica Vitti. Applausi, chiamate, vivo successo.

Paolo Lingua

OMAGGIO A BRERA



«Sotto il segno di Eupalla»

«Sotto il segno di Eupalla» è il titolo di una manifestazione ideata dall'editore Giorgio Devoto (Edizioni San Marco dei Giustiniani) con l'assessorato alla Cultura della Provincia e dedicata a Gianni Brera, tra giornalismo e letteratura. Questa sera (ore 21) la Residenza Universitaria della Peschiera (via Parini 5) ospiterà un concerto dedicato a «Musica e sport». In un ideale salotto incontreranno musica e poesia incentrate su alcuni temi sportivi. Domani (martedì) e pomeriggio, Sala del Consiglio Provinciale si svolgerà un seminario di studi dedicato a Brera.



Domenica
E NOTTE

FITZCARRALDO

«Interno 17» dal vivo

Giovedì sera con un concerto della band «Interno 17», alle 22.30, al Fitzcarraldo, in Piazza Cavour, a Caricamento.

TIBET

Incontro a Naturopatia

Oggi dalle 13 alle 14 (e domani dalle 19 alle 20), presso il Centro di Naturopatia, in via Serretto 2a, Nicola Galbano terrà un incontro sul tema «Cinque riti tibetani», illustrando le tecniche e le motivazioni di cinque semplici esercizi per migliorare il proprio stato psicofisico.

ARTE DEL TEMPO

Mostra «Figure»

Nella sede dell'Associazione Le aria del Tempo, in Corso Buenos Aires 15/15 vernissage per l'inaugurazione della mostra «Figure» con le opere di Maria Pia Aversa, Virginia Caffero, Alfredo Granato, Marina Guarnieri, Maria Piana Sanna. La mostra resterà aperta fino al 12 febbraio.

ACQUARIO

Mostra sui molluschi

Aperta all'Acquario del Porto Antico, una nuova mostra sui molluschi. L'esposizione si articola in tre sezioni che conducono il visitatore alla scoperta di queste curiose creature marine, con oltre 200 mila specie viventi. La visita alla mostra è compresa nel biglietto di ingresso all'Acquario (19 mila lire). Orari: dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 19 (ultimo ingresso 17.30), sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 20.

(ultimo ingresso 18.30). Da sabato e per tutti i week end fino alla fine di febbraio poche segrete per tutti i visitatori che potranno assistere ai pasti dei mammiferi.

MERCANTIA

Calcio story

Aperta fino al 22 gennaio alla Loggia della Mercanzia, in Piazza Banchi, la mostra «Genova Calcio, dai pionieri a Internet», organizzata dal Comune di Genova con il Museo Ligure dello Sport, con ricordi, cimeli, testimonianze di un secolo di calcio sotto la Lanterna. La mostra è curata da Claudio Bertieri e Riccardo Grozio ed è accompagnata da un volume catalogo edito da De Ferrari, in vendita a 20 mila lire.

MOSTRA

Personale di Dellepiane

Aperta nello spazio espositivo di via Nino Bixio 2/6, a Genova, la mostra dell'artista Beppe Dellepiane intitolata «L'ombra lunga della vita», formata da molte opere realizzate dagli Anni Sessanta a oggi.

PROVINCIA

Mostra cistercense

Nel loggione nell'atrio di Palazzo Doria Spinola, in largo Eros Lanfranco, sede della Provincia di Genova, prosegue la mostra «Architettura cistercense» con una ricchissima esposizione fotografica. La mostra, che resterà aperta fino al 23 gennaio, è stata realizzata dalla Comunità cistercense di Chiaravalle Milanese. Ingresso libero. (m. b.)

Al Garage debutta «Woody Allen Jazz Band». Enrico Ghezzi ospite alla Feltrinelli

«Buio in sala»: c'è la Premiata Ditta

Al Genovese la scatenata banda di Ciufoli & C.

GENOVA. La Premiata Ditta al Genovese, un affettuoso omaggio a Woody Allen al Garage, i poeti Edoardo Sanguineti e Aldo Nove con l'autore di «Bleu» Enrico Ghezzi da Feltrinelli alla Nunziata un libro su Enrico Bassano all'Accademia Ligustica di Belle Arti fra gli appuntamenti di oggi nel capoluogo ligure.

«Buio in sala», da questa sera alle 21, al Politeama Genovese. È il nuovo, divertente spettacolo della Premiata Ditta (Roberto Ciufoli, Franco Dragetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno) che resterà in scena nella sala di via Bacigalupo fino a domenica.

Al Teatro Garage-Sala Diana, in via Faggi, a San Fruttuoso, alle 21, debutta questa «Woody Allen Jazz Band», un gruppo musicale con i ritmi afroamericani nato dall'accostamento di alcuni fra i più divertenti testi dell'attore e regista americano per la regia di Lorenzo Costa. ■ Enrico Aretu, ■ Francesca Censi, Silvia Scarpellini, Roberto Tomaello e con Danilo Parodi al basso, Federico Bassi al piano e la cantante Barbara Vulso.

Lo spettacolo, che ha riscosso un grande successo in diverse anteprime estive in vari centri ligure, sarà replicato fino a domenica 31 gennaio.

Al Teatro Modena di Sampierdarena replica dello spettacolo di Lella Costa «Un'altra storia», il nuovo divertente monologo dell'attrice milanese diretto da Gabriele Vacis, regista e drammaturgo di punta della prosa italiana. Gli autori dello spettacolo sono Bruno Agostini, Massimo Carri, Sergio Ferrentino, Pier Giorgio Paterlini e la stessa attrice milanese che sabato sarà a «Comici», il varietà di Serena Dandini di Italia 1. ■ Angela Finocchiaro.

«Un'altra storia» resterà in scena nella sala di Sampierdarena fino a sabato.

All'Accademia Ligustica di Belle Arti, in Largo Pertini, oggi alle 17, presentazione del libro «Il Teatro di Enrico Bassano fra poesia e impegno civile», di Paola Bertolini, edito da Erga. Il volume, con la prefazione del critico teatrale Gastone Geronzi, raccoglie testimonianze di Giorgio Albertazzi, Sandro Bolchi, Eduardo De Filippo, Di Enrico Bassano, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, parleranno, oltre alla giovane sagista autrice del libro, Vico Faggi, Dario G. Martini,

Attilio Sartori, Roberto Trovati. Letture di Roberto Rasia Dal Polo.

Alla Fiera del Mare è aperta la rassegna Antiqua, mostra mercato d'antiquariato aperta dalle 10 alle 20. L'ingresso costa 15 mila lire, ridotti 12 mila.

Alla Libreria Feltrinelli di via Bensa, 32, alla Nunziata, oggi alle 17, reading poetico per la presentazione della collana di poesia In Versi della Bompiani. Ospiti della libreria e di Edoardo Sanguineti saranno Enrico Ghezzi, Rosaria Lo Russo, Aldo Nove, Tommaso Ottolenghi e Luca Ragagnoli.

La nuova collana, di cui oggi verranno presentati tre volumetti, è diretta da Aldo Nove. L'ingresso è libero.

Al Duse, alle 20.30, replica dello spettacolo «I newyorkesi», tre atti unici di Woody Allen, David Mamet ed Elaine May presentati dalla Compagnia Attori & Tecnici per la regia di Attilio Corsini, interprete dello spettacolo con Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Oppedisano. (m. b.)



La Premiata Ditta debutta stasera al Genovese con lo spettacolo «Buio in sala»

Un vino rosé delle Cantine Lunae intitolato a Virginia Oldoini

Un omaggio «enogastronomico» alla contessa di Castiglione

GENOVA. Arriva dalla Spezia, dalle Cantine Lunae del viticoltore Paolo Bosoni, un vino rosé dedicato alla Contessa di Castiglione, al secolo Virginia Oldoini, nobildonna spezzina di origini fiorentine, fra le più belle e affascinanti d'Europa, moglie del Conte Francesco Verasis, addetto alla Casa di Vittorio Emanuele II, che, dopo aver conquistato con fascino e intelligenza, la posizione preminente alla Corte di Torino, Cavour con il quale era imparentata, nel 1856, la inviò a Parigi per «coquetter» e «sedurre», ■ possibile, Napoleone III per mantenere buoni rapporti diplomatici franco-piemontesi.

È il vino dedicato alla Contessa di Castiglione, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, sarà il messaggero di una Liguria romantica che con «La Via dell'Amore», la piazzetta di Portofino e altre località a febbraio volerà a Parigi a festeggiare San Valentino.

L'anticipazione è stata data l'altra sera dall'assessore regionale all'Agricoltura Egidio Ban-



La contessa di Castiglione

con cui c'è stato anche un simpatico collegamento telefonico. «Il vino della Contessa di Castiglione è un motivo d'orgoglio per la Spezia e la Liguria e non sfigurerà certamente accanto ai flut di champagne orgoglio della Francia», ha spiegato Banti.

«E siamo convinti che potrà fare un figurone anche ai tavoli del prestigioso Hotel Ritz, l'albergo di Lady Diana e Dody Al-fayed, se la manifestazione promozionale che stiamo curando riuscirà a coinvolgere un evento il famoso Grand Hotels, puntualizzano all'Apt Spezzina».

«Ho voluto dedicare alla Contessa di Castiglione un vino rosé decisamente al femminile, dal colore, dal profumo e dalla leggerezza molto particolari».

Un omaggio a una bellissima nobildonna spezzina, alla città e alla Liguria, spiega Paolo Bosoni, non nuovo a legare i suoi vini a personaggi storici legati alla sua terra. E' infatti frutto di una sua idea il vino dedicato a Niccolò V, Papa di Sarzana. (m. b.)

Dal 28 al 31 gennaio Dominique Sanda e Philippe Leroy alla Corte: sono gli interpreti di «La donna del mare» di Ibsen

Con i «Boney M.» al Covo toriano gli Anni Settanta

La leggendaria band a Santa Margherita per festeggiare i trent'anni del locale



I «Boney M.» al Covo di Nord Est: compleanno doc per la sala di Punta Pedale

è atteso un altro importante evento: la messa in scena de «La donna del mare», ■ Henrik Ibsen, testo «reinventato» da ■ Wilson, celebre regista americano che ha lavorato sulla

drammaturgia della scrittrice Susan Sontag e ha voluto sul palcoscenico due interpreti di assoluto spicco come Dominique Sanda e Philippe Leroy. In cartellone al Teatro della

Corte per soli quattro giorni - da giovedì 28 a domenica 31 gennaio, lo spettacolo - le prevedenti - aperte da ieri - è il primo allestimento italiano curato da Wilson.

Scritta nel 1888, «La donna del mare» di Ibsen racconta la favola di Ellida, la figlia del guardiano del faro che, rimasta orfana, viene accolta dal dottor Wangler, che la sposa poi in seconde nozze. Ellida ■ di ■ una buona moglie e una brava madre di famiglia per le figlie dell'anziano marito, ma la tentazione e la curiosità verso uno straniero l'affascinano ■ l'attraggono verso il mare.

E' dentro questo involucro narrativo, scomposto in undici quadri della riscrittura di Susan Sontag che Bob Wilson mette rigorosamente in scena la propria raffinata idea di teatro, sortendo uno spettacolo che promette una inconfondibile suggestione figurativa. (m. b.)



Corte: Dominique Sanda e Philippe Leroy in «La donna del mare» di Ibsen

MUSICA E TEATRO

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven ■ Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita ■ volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
■ sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

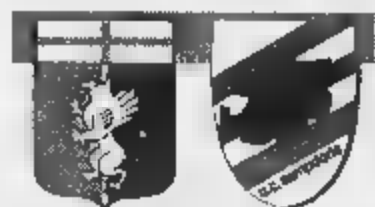
ARMANDO TESTA SPA

*Gli abbonati a Specchio e La Stampa
hanno già ricevuto il tagliando per ritirare
in edicola i CD con uno sconto ■ 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il Venezia vince: aggancio ai blucerchiati

La Samp cerca novità il Genoa fa quadrato



GENOVA. Primo allenamento a Bogliasso, ieri, per Junior Guidoni Dorival. Il brasiliano ha mostrato subito di possedere una buona condizione fisica (si è allenato con il Porto fino a venerdì scorso) e domenica quindi, transfer permettendo, dovrebbe esordire dal primo minuto nello spareggio-salvezza Marassi con l'Udinese (che sarà priva del talentuoso ghaneese Appiah, appena guarito dalla varicella).

Ancora assente David Platt (rientrerà oggi a domani), sempre in Inghilterra dove, dando gli ultimi esami per ottenere il patentino di allenatore della Federazione britannica che dovrebbe essere equiparabile a quello italiano di seconda categoria, documento che gli consentirebbe di sedere in panchina al fianco di Giorgio Veneri. Il Venezia intanto ieri pomeriggio ha superato l'Empoli (per 3-2) nel recupero della gara sospesa per nebbia lo scorso 6 gennaio ed in classifica ha raggiunto la Sampdoria a quota 15.

«Ho accettato questo trasferimento con grande entusiasmo - ha spiegato Dorival - E' stato

Toninho Cerezo, con il quale ho giocato nel San Paolo e nell'Atletico Mineiro, a parlarmi per primo. Samp. D'altra parte il campionato italiano è il sogno di qualunque calciatore. Sono un centrocampista centrale, mi piace giocare in maniera semplice, senza cercare colpi ad effetto. So che la Sampdoria sta attraversando un momento difficile, però dando un'occhiata alla rosa, mi sembra che la posizione di classifica rispecchi il reale valore della squadra. Ho conosciuto Platt come giocatore in un torneo in Spagna di anni fa e poi conosco Cate, Ortega e Montella. Ho firmato un contratto di quattro anni e mi piacerebbe onorarlo fino in fondo».

Dorival non ha il passaporto portoghese, però ha radici italiane. Suo nonno infatti è originario di Poggio Rusco, in provincia di Mantova. La Samp ha già avviato le procedure burocratiche per consentire al giocatore di ottenere la cittadinanza italiana.

A proposito di Ortega, dall'Argentina il procuratore del «Burrutto», Antonio Caliendo ha tuonato contro Platt: «Non si può tenere in panchina un campione come lui. Se capiterà un'altra volta verrà in Italia a me lo porterò via. Comunque ho parlato con Ariel e lui mi ha spiegato che si è trattato di un semplice episodio. Spero pro-



Gigi Cagni è l'allenatore del Genoa

prio che sia così».

Genoa. Primo giorno di silenzio stampa. A Pegli ha parlato solamente Gigi Cagni: «Il provvedimento è stato preso dai giocatori di comune accordo con la società. Vogliono concentrarsi sulle prossime partite, a cominciare dalla trasferta di Verona». Assente Mutarelli (in Siria) e le nazionali militari, rientrerà venerdì, fermo il portiere Doardo (influenza), ha lavorato «parte Rossini ed il suo recupero per domenica sembra molto difficile».

Ieri pomeriggio hanno assistito all'allenamento anche l'a-



David Platt, «guida» della Sampdoria

zionista di maggioranza Gianni Scerni ed il presidente Massimo Mauro che martedì intervenendo telefonicamente ad una trasmissione sportiva di una televisione locale aveva spiegato che, questo atteggiamento dei tifosi potrebbe finire per costituire un alibi ed invece vorrei che i giocatori si assumessero tutte le responsabilità, attenuanti. Domenica scorsa, comunque, chi è sceso in campo è stato bravo perché non era facile mantenere la calma in un clima del genere. Non riesco sinceramente a capire quando si contesta prima di cominciare la partita, mi sembra un modo un po' eccessivo di esprimere il proprio attaccamento alla squadra. La gente dovrebbe essere consapevole che a questo punto l'importante è continuare a fare punti, ogni domenica. Oggi pomeriggio non c'è la tradizionale amichevole fuori porta. Il Genoa resterà a lavorare al «Pio XII» e Cagni dirigerà una partita tra i titolari e la Primavera. (dam. bas.)

Eccellenza: ai biancoblu il recupero con la Loanesi

Punizione di Valentino e il Savona esulta: 1-0

SAVONA. Vittoria essenziale per il Savona sulla Loanesi nel recupero (1-0) e rilancio in classifica dopo la sconfitta di domenica con la Grassano (a proposito: grosse conseguenze dal Giudice sportivo, 6 giorni al rapalese Da Marchi e 1 a Baccino, due di Napoli e Sciuto, stop fino al 17 febbraio per il medico sociale savonese Zunino). Ieri (400 spettatori) buon match tra squadre che si sono rispettate: gol su punizione (deviato dalla barriera?) Valentino ha rotto gli equilibri.

Il Savona, Cappanera espulso alla mezz'ora, pur in dieci ha cercato la rete che Di Napoli aveva realizzato al 38' con un bel colpo di testa su punizione di Di Gregorio, annullata da segnalazione del guardalinee per fuorigioco. A un primo tempo in cui la Loanesi ha giocato meglio sfiorando il vantaggio, i biancoblu sono apparsi più determinati nella ripresa, poi andati in gol con Valentino, poi legittimato da numerose punte di Di Napoli e Bottinelli. In dieci poi anche la Loanesi per l'espulsione di Infante (doppia ammonizione); solo nel finale la Loanesi si sveglia e cerca il pareggio. Sole, Schito e Mazzone fanno buona guardia. C'è ancora un'invenzione di Valentino per Di Napoli che in scrobazzia sfiora il raddoppio e un atterramento sospeso, sempre su Di Napoli, in area. Peraltro, Piovano ha dovuto schierare una squadra con tante essenze ma troppo timoro-



Ferraro: prima vittoria dopo il ritorno

sa soprattutto nella ripresa, contro un Savona che sta ancora cercando una personalità. Se vorrà scalzare l'Entella dalla guida della classifica dovrà faticare.

Savona: Di Latte; Sole, Di Gregorio; Mazzone, Cappanera, Schito; Bottinelli (93' Neri), Lanzara, Di Napoli (90' Ghimentoni), Valentino, Sciuto (57' Giacchini). Loanesi: Durando; Mazzoni, Guarisco; Piccinini, Papalio, De Pedrini (38' Bonadonna); Bergese, Ciravegna (57' De Paola), Infante (82' Gallo), Villa, Buttigliori. Arb.: Costa. Rete: 47' Valentino. (n. d. m.)

Sanremese

Presentato ieri mister Di Somma

SANREMO. Prima un incontro con il presidente Bella per gli ultimi dettagli del contratto (per ora fino a giugno); alle 10 un colloquio, negli spogliatoi con i giocatori; a mezzogiorno la presentazione alla stampa; nel pomeriggio primo allenamento al «Comunale».

Per Salvatore Di Somma, neo-allenatore della Sanremese, la prima giornata in biancazzurro è stata particolarmente intensa. Un'avventura iniziata martedì sera nella sua Castellaniere. Staba dove vive con moglie e quattro figlie. Raggiunto, telefonicamente, l'accordo con la società biancazzurra, è balzato sul primo treno in partenza ed è arrivato a Sanremo ieri mattina. Un tour de force. Affrontato con entusiasmo: «Sono davvero contento di questa opportunità. Sempre lavorato al sud, desideravo un'esperienza al nord. Mi auguro di ripagare la Sanremese di questa fiducia. Anche se è sempre spiacevole rilevare un collega. Ma le regole del calcio sono queste. Non si possono sostituire i giocatori. L'allenatore si».

BASKET

Nel campionato Juniores bene l'Autorighi e male il Villaggio

Per le Cadette della Polysport vittoria con punteggio record

I campionisti giovanili vedono le società del levante sempre in primo piano, protagoniste.

Juniores, girone regionale con l'Autorighi Chiavari corsara sul parquet del Cus Genova (84-61), mentre l'Alcione Rapallo cede in alla capolistina Riviera (80-67). Classifica: Riviera p. 18; Genova «A» 16; Chiavari 12; Rapallo 10; Riva-rola 6; Cus «C» 4; Genova B 2. In altro girone, sconfitta del Villaggio contro il Genova «C» (96-68) e per il Pro Recco opposto allo Junior (75-42). Classifica: Genova «C» p. 18; AssoBasket 16; Villaggio 14; Junior e Rossiglione 6; Pro Recco 0. Cadette d'Eccellenza: battuta d'arresto per l'Autorighi nella sfida primato contro il Crd (77-72). Ko pure l'Alcione: 86-67 per il Canaletto. Classifica: Chiavari p. 20; Crd 18; Canaletto ed Athletic 14; Rapallo e Genova 12; Pegli 8; Villaggio 4; Cogoleto 0.

Cadette con punteggio altissimo per la Polysport Lavagna contro la Cestistica Savonese: 98-19. Classifica: Ospedaletti e

CALCIO

Rappresentativa al via

E' iniziato ieri all'«Andersen» di Sestri il cammino della selezione Juniores che farà il Trofeo Franchi, a maggio in Abruzzo. Il dirigente Luigino Massa ha convocato per una partitella in famiglia i migliori under 20 di Genova, Levante e Spezia: Moglia e Marzocchi (Albaro); Bonadies, Ramenghi, Rengucci, Segatelli, Rosatelli (Baiardo); Files (Bogliasso); Galletti (Brugnato); Cantoni e Cavalieri (Busalla); Traversoni (Caper); Torre (Casellese); Gastrini, Livellara, Maggi, Pavanelli e Salino (Entella); Batolla, Faggioni e Russo (Pezzan); Dati (Foce); Gatti e Giacobbe (Grassano); Piombino e Rescassi (Ligornale); Liguori (Migliari); Giambirtoni (Mignanego); Traversoni (Molassana); Pulagi (Ortonovo); Gilardi (Pieve); Cannistrà (Pieve); Lauricella e Teresi (Riva); Imperiale e Ratto (Samm); Bolognini e Bertaghi (Sarz.); Borini (Sesta G.); Chiappara e Figliacelli (Sestri L.); Piccini (Vezzano); Letixia (Villaggio). (d. s.)

Lavagna p. 4; Loano, Cestistica e Pro Recco 0. Allievi: Chiavari sempre a punteggio pieno, ultima vittoria sul Columbus per 70-41. Male il Centro Basket Sestri Levante opposto all'Antares: 84-59. Classifica: Chiavari p. 12; Don Bosco 10; Sarzana e Granarolo 8; Antares 6; Sestri Levante 4; Columbus 0.

Nel girone C, Rapallo sempre a segno: 82-57 al Riviera. Classifica: Rapallo p. 16; Riviera e Cogoleto 10; AssoBasket e Vado Ligure 2. Infine il girone E, Tigullio di misura sul parquet del Lerici (72-68). Classifica: Tigullio p. 14; Pontremolese 12; Lerici e Canaletto 8; Spezia 4; Villaggio 2; Crd 0. (g. s.)

VELA

Parlano anche liguri le prove mondiali delle classi olimpiche: risultati e indicazioni

Sognano Negri, Casale e le ragazze

Buone notizie dalle acque di Melbourne, in Australia

GENOVA. Un tocco di internazionalità nella vela ligure. La settimana scorsa si sono con-

cluse nella baia di Melbourne, in Australia, i Mondiali per le classi olimpiche. Era un test decisivo per capire cosa potrà fare tra 12 mesi la squadra italiana alle Olimpiadi di Sydney. L'unica medaglia azzurra, il bronzo nella 470 femminile, ha un piccolo specchio di Liguria.

L'ha conquistata la coppia composta da Federica Salvà e Emanuela Sossi, sponsorizzata dalla Helly Hansen. Per quanto riguarda gli atleti liguri: cento per cento, da registrare l'onorevole decimo posto nei Laser del dianese Diego Negri e del genovese Andrea Casale. Casale è stato particolarmente sfortunato: sulle 12 regate valide per il titolo ne ha saltata una per indisposizione, in un'altra non è andato a punti per squalifica e in un altro paio è stato penalizzato da partenza sfortunata.

Ha in difficoltà Negri e Casale soprattutto il tipo di vento, del tutto differente da quello mediterraneo, debole e

PALLANUOTO FEMMINILE

Gemellaggio Carispe Lerici-Pro Recco

L'esordio del Carispe Lerici in A1 è stato dei più brillanti: 3-12 alla Nesima di Catania. Ma bisogna ricordare che di fronte c'era l'Orizzonte Catania, dominatore dell'ultimo quinquennio non solo sulla italiana, ma addirittura continentale (è campione d'Europa in carica). Oltretutto, le ragazze di Andrea Sellaroli erano prive di Elisa Casanova, una delle azzurre in forza al team del presidente Giuseppe Di Re (l'altra è Francesca Biancardi) colpita da attacco influenzale proprio prima della gara. La vera forza del Lerici la si misurerà domenica alla piscina della Venera Azzurra (la «2 Giugno») La Spezia nella partita con il Volturino di S. Maria Copua Vetere

mutuabile, al quale sono abituate. In Australia era teso e costante. I nostri portacolori si devono abituare a queste condizioni climatiche che paiono favorire, oltre ai locali, i velisti del Nord Europa (che hanno monopolizzato il medagliere): a Sydney le condizioni climatiche si ripeteranno, anche se dire-

l'ho 5-16, in casa al debutto con Giffa Palermol. Per dimenticare la sconfitta il Lerici martedì sera si è gemellato col Recco di A1 maschile. Le società hanno celebrato con un'inconveniente amichevole a Punta S. Anna. Partita giocata con impegno dalle ragazze e curiosità dai biancoblu di Baldinetti, che alla fine han dovuto riconoscere che le «watergirls» difendevano di forza fisica ma non certo di tecnica. Da notare che Baldinetti aveva proposto di far giocare il portiere Ferrari con le ragazze per irrobustire la difesa, ma Cristina Velasco, numero uno della Spagna e del Lerici, ha orgogliosamente rifiutato di «rifugiarsi» nella porta del Recco. (d. s.)

zione e qualità del vento muteranno. Come semplici membri dell'equipaggio hanno gareggiato a Melbourne nei Soling anche il sanremese Flavio Grassi (nella barca timonata da Enrico Chieffi e Giorgio Torbollo) e l'ingaugno Agostino Sommariva (nella squadra dei fratelli Mario e Claudio Celoni). Le carte

decisive per ottenere un passaporto olimpico Negri, Casale e gli altri liguri se le giocheranno Agli Italiani Open classi olimpiche, in programma da fine agosto a metà settembre sulla costa toscana, da Castiglione della Pescaia a Piombino, nel corso di «Vale d'Etruria» che ospiterà pure il Mondiale Star. (d. s.)

LA GRANDE FIERA

La «legenda Abarth» e il «pianeta Modena» saranno gli altri due argomenti al centro del tradizionale happening motoristico

Autostory celebra a Genova il centenario della Fiat

Sabato e domenica prima parte dell'imponente appuntamento alla Fiera del Mare

GENOVA. Ore di vigilia per la

nona edizione Autostory, la manifestazione-esposizione di auto e moto d'epoca, che si svolgerà negli ultimi due fine settimana del mese. Quindi prima parte dopodomani e domenica, e seconda sezione il 30 e 31 gennaio. Domani si svolgerà, sempre alla Fiera del Mare di Genova (Pedigione C, ore 11,30) la conferenza stampa di presentazione di questa edizione, incentrata su tre temi portanti: il cento anni di Fiat, «La Leggenda Abarth» e «Pianeta Modena». Poi, a degno corollario, «Motostory» settore dedicato ai due ruote. Nel dettaglio, alcuni particolari relativi ai tre temi portanti.

DI FIAT Un secolo di vita per la casa torinese. Autostory non poteva mancare di celebrare l'evento con la dovuta attenzione. Alla Fiera verranno esposte quarantina di vetture che costituiscono la

IL COCCO I CAMPIONI

Quante stelle per il «Master Kart»

Fre i temi dominanti c'è la rassegna, ma tantissima curiosità per la novità assoluta: il «Master Kart», grande esibizione di kart indoor con sfida fra campioni divisi in motociclisti, rallyisti, piloti Formula Uno e Formula Indy. Due ruote e Valentino Rossi, Marco Melandri, Loris Capircossi, Giacomo Agostini, Doriani Romboni, Loris Reggiani e Marco Lucchinelli. Rallyisti con Sandro Munari, Amilcare Balestrieri, Jean Claude Andronet e Maurizio Verini. Formula Uno con Clay Regazzoni, Arturo Merzario, Henri Pescarolo, Beppe Gabbiani e Giovanni Amati. Infine la «Indy» con Rupert Keegan, Desirée Wilson e Fulvio Maria Ballabio. La gara sabato (dalle 15 alle

finali alle 21) e domenica (dalle 14,30). Regazzoni e Lucchinelli ci saranno già domani, alla cerimonia di presentazione. Sabato 30 spazio a «Sprint Rallys», gara di regolarità con una trentina fra i più noti equipaggi di auto d'epoca.

Domenica 31, ultimo giorno e chiusura con altri appuntamenti: esibizione di vetture da rally, esibizione di sidecar, competizione e gara di mini Supercar, enduro riservata ai «». Mostra aperta nei due week-end dalle 10 alle 20. Il biglietto è di 15mila lire (ridotti 12mila). Nel primo fine settimana chi vorrà assistere al «Master Kart Show» pagherà 25mila lire, comprensive dell'ingresso ad Autostory. (g. s.)

più ampia e completa esposizione storica della Fiat allestita fino ad oggi. Dalle vetture dei primi anni del novecento, le quattro ruote pionieristiche, alle recentissime «concept cars»,

realizzate su telaio Bravo e Brava da carrozzieri del calibro di Bertone, Pininfarina, Italdesign e I.D.E.A. Verranno spostate appositamente a Genova, provenienti

dal Museo dell'automobile di Torino, la 18/40 HP del 1903, il modello più antico in esposizione; poi la Tipo 4 corsa del 1914, l'originalissima «11» fino (la carrozzeria è lavoro-

LA LEGGENDA

Cinquant'anni dalla fondazione, grazie a Carlo Abarth, della Casa dello Scorpione. Autostory, in collaborazione con il Registro storico Abarth, celebra il mezzo secolo di storia con una rassegna di trenta vetture prodotte fra il 1955 ed il 1971, anno della sione del marchio alla Fiat. Dalle 500 e 600 «struccate», alla 207 A Spider Corsa Boano, interamente costruita da Abarth in pochissimi esemplari; ed anco-



Anche quest'anno la Fiera del mare di Genova ospita auto e personaggi «storici»

ra la Record 750 Bertone, la Fiat Abarth 750 Vignale «goccia» e la rarissima Coupé Zagato. Da ricordare lo Sport 1000 2000, e l'unico esemplare esistente al mondo della Lufthansa Coupé 1660, prototipo degli anni sessanta, di proprietà di un collezionista tedesco. FIAT E MODENA Uno spaccato espositivo per una provincia simoniana di motori. Oltre alle firme illustri (Lamborghini, Fer-

rari, Maserati, Osca e De Tomaso), presenti a Genova una quindicina di realtà locali minori fra artigiani, prototipi, carrozzieri e restauratori. L'esposizione comprende una trentina di vetture, oltre ad un'ampia gamma di pezzi meccanici e precisamente motori, telai, scocche, impianti di scarico, allettoni, fusioni grezze e lavorate.

Giancarlo Scazzoni

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
Usa		Svizzera	lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Canada	Italia	UK	dom	469 Lire		

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è ■ scatti ■ viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.



TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit sono i cinque istituti di credito rimasti ■ lizza per acquisire la Cassa di Risparmio ■ Tortona, cui la Fondazione Crt sta per cedere un pacchetto di maggioranza. Le offerte ■ undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «a questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

LA VETRINA DELL'AUTO

IMCAR

FIAT Y10 AVENUE BORDEAUX MET. 1992
FIAT AX TZX 1.1 1991 VERDE MET.
FIAT UNO 60S 5P 1992 BIANCO
FIAT 5P 1992 GRIGIO MET.
FIAT 500 ED 700 1993 NERO
FIAT TEMpra SW 1.6 1992 GRIGIO MET.
FIAT TIPO 1.4 DGT BIANCO
FIAT ESCORT 1.6 RS TURBO 1990 ROSSO TA
FIAT ASTRA 1.6 SW GLS 1993 BIANCO
OPEL ASTRA 1.4 SW GLS 1994 BIANCO SS
FIAT ASTRA 1.6 GT 3P 1993 NERO MET. TA
OPEL ASTRA 1.8 SW SPORT 1994 BIANCO AC/SS
RENAULT 1.4 RT 1993 VERDE MET.
VEGA 1500 1976 ROSSO
VW 1.3 GT 1991 BLU MET.

IMPERIA - via L. Brea, 51
OPEL tel 0183 29 43 33
 fax 0183 29 43 34



FIAT
auto3

Corso Imperatrice, 120
 Tel. 0183 66 78 91
 Via Privata Serenella, 8/10
 tel. 0183 29 30 10
SANREMO

NOVITA'
GRANDE SHOW ROOM DELL'USATO
 Via Privata Serenella, 8/10

A.R. 145 1995
CITROEN 2CV 1981 coll.
FIAT PANDA Selecta 1991
FIAT PANDA 4x4 1991
FIAT UNO 45
 60S 3P-60sx 5p 1990/91/94
FIAT PUNTO 55S
 3p e 5p 1995/98
FIAT PUNTO 75elx
 3p e 5p 1995/98
FIAT PUNTO GT 1995
FIAT BARCHETTA 1996
FIAT BRAVO 1.8 gt 1996 F/O
FIAT BRAVO hgt 1997 F/O
FIAT BRAVO gt td 1997 F/O
FIAT COUPE' Turbo Plus 1996 F/O
FORD ESCORT 1.6 16V
 ghia 1993
LANCIA DELTA 1993

LANCIA KAPPA
 Turbo 1995 F/O
MERCEDES 1.8 1993 F/O
MITSUBISHI PAJERO TD 1990 met. autocarro coll.
OPEL ASTRA Berlina 1.6 1993
OPEL ASTRA SW 1.8
 16V Sport 1994
OPEL CORSA 1.6 GSI 1993
RENAULT 4 1990 coll.
RENAULT CLIO 1.4 RT 1994
SUZUKI SAMURAI 1995
 Telonato
VOLKSWAGEN PASSAT
 2.0 SW 1994 F/O
Veicoli Commerciali
FIAT SCUDO T.D. climatiz.
FIAT FIORINO Pick-up 1997
FIAT FIORINO Furg. 1995
NISSAN VANETTE

GET **RENAULT**
 concessionaria

via Giannetti, 18 - **IMPERIA**
 tel 0183 29 58 11
 fax 0183 27 43 31

LAND ROVER LD 90TURBO
 12/93 Autocarro Gancio traino
FORD FIESTA 1100 anno 94
FORD FIESTA 1100 anno 92
FORD FIESTA 1800 SW anno 93
FORD ESCORT 1600 SW anno 92
LANCIA DELTA 1800 SW anno 94
LANCIA DELTA 1600 5p. anno 94
PEUGEOT 1900 DIESEL anno 94
PEUGEOT 1400 5p. anno 94
PEUGEOT 1600 GTI anno 92
PEUGEOT 1600 SW anno 91
RENAULT THUNDER AUTOMATICA
 anno 97 Servosterzo
RENAULT CLIO 1800 16V anno 93 blu
RENAULT LAGUNA 2000 SW
 "CLIMA automatico" anno 96
RENAULT CLIO 1200 RTI
 servosterzo air bag anno 94

AUTO/AP



0183 71 09 31

FIAT PUNTO GT 1996 - Bianco - ABS
 Cerchi in lega
FIAT ULYSSE 7 posti - Turbo bz - 1995
 Blu
SUZUKI VITARA 1600 - 16V - P.P. - 1996
 Grigio metallizzato
RENAULT SCENIC TD 1996 - Full
 optionals - Grigio metallizzato
PANDA 4X4 1100 Fire ie cat. - + altri modelli
VOLKSWAGEN GOLF 5p TDI - Blu met.
 T.A. - 2 Airbag - Sedili risc. - 49.000 km.
MITSUBISHI SPACE RUNNER Glx -
 16V - Blu metallizzato - 1992 - Clima +
 Cerchi lega
RENAULT ESPACE 7 posti - Bianco - 1994
 Clima + T.A.
SUZUKY CURRY PICK UP 1991 - Bianco
SUZUKY SAMURAI 4X4 Berlina - Cabrio
 Passo lungo - Vari modelli

SUPER OFFERTA!
FINANZIAMENTO
CON 1° RATA AD APRILE

Concessionaria
ALFA ROMEO **VEGA**

• **FIAT PUNTO** TD 1997 VERDE METALLIZZATO
 • **LANCIA DELTA** 1.6 LE 1994 BLU
 • **NISSAN PRIMERA** SLX 2.0 1995 ROSSO F/O
 • **ALFA ROMEO** 1.6 IEL 1996 GRIGIO CHIARO.
 MET. FULL-OPTIONALS
 • **FIAT BRAVA** 1.4 SX 1995 ORO METALLIZZATO
 • **OPEL CALIBRA** 4X4 TURBO 1993 NERO
 FULL-OPTIONALS
 • **PORSCHE 911** CABRIO AMERICA 1988 ROSSO
 FULL-OPTIONALS
 • **FIAT ULYSSE** 2.0 1994 AZZURRO METAL.
 • **CITROEN ZX** 3P 1.8 1993 NERO
 • **JEEP CHEROKEE** TD AUTOCARRO 1987 ROSSO
 METALLIZZATO
IMPERIA - v. De Marchi 15/19 tel. 0183 299602/3
ALBENGA - Regione Bottino tel. 0182 50357/51498
FINALE LIGURE - V. del Sagittario 7 tel. 019 690661/2



Concessionaria

Viauto

SANREMO

Via Padre Smeria, 120 0184/66.11.80

VENTIMIGLIA

Piazzale Bevera autoporto 0184/23.6201

focus

100% PROVA SU STRADA



Rivello **CONCESSIONARIA**

• FIAT 500 ED	GRIGIO 1993	£. 5.800.000
• FIAT UNO 1.1 FIRE	GRIGIO 1991	£. 5.800.000
• FIAT TIPO 1.4 IE SX	VERDE 1993	£. 9.200.000
• FIAT TIPO 1.6 DGT	GRIGIO 1991	£. 5.500.000
• FIAT TEMpra 1.4 IE GRIGIO/VERDE	1994	£. 10.000.000
• FIAT ULYSSE TURBO 7P EL VERDE MET.	1994	£. 28.500.000
• ALFA ROMEO 33 SW 16V	1992	£. 6.700.000
• FIAT COUPE' 1.8 16V GRIGIO MET. FINE 97		£. 26.500.000
• OPEL CORSA SWING	BIANCO 1992	£. 5.200.000
• ROVER 111 SL 1100 CAT. ROSSO MET.	1993	£. 6.200.000
• OPEL TIGRA CLIM. BLU METAL.	1996	£. 20.500.000
• HONDA CIVI SHUTTLE 1.6 4 WD BIANCO	1991	£. 11.000.000
• ROVER 114 GTI	1991	£. 4.800.000
• CITROEN XANTIA 1.9 DX	BIANCO	£. 17.700.000
• MITSUBISHI TURBO 4X4 NERO	1992	£. 19.500.000
• FORD SKORPIO SW TD GHIA BLU	1996	£.
• KIMKO SUPER 50	AZZURRO 1993	£.

IMPERIA - Via G. M. Serrati, 1 - **ALBENGA** -
 Tel. 0183 - 29.42.82
 Fax 0183 - 27.56.44

PEUGEOT

PEUGEOT 106 OPEN 1100 1995 BLU CLIMA
PEUGEOT 106 XN 950 1992 BIANCO
PEUGEOT 306 XS 1600 1995 BLU MET.
PEUGEOT 106 LAS VEGAS 950 1997 BLU
CITROEN 1100 1996 VERDE
OPEL CORSA 1400 1994 BIANCO
FIAT PANDA 750 1990 BIANCO
VOLKSWAGEN POLO CL 1000 1992 NERO
FIAT PUNTO 1200 1996 GRIGIO CLIMA
FORD ESCORT SW 16V 1800 1994 VERDE
BMW TDS 1600 1994 GRIGIO
FIAT MAPINELLA 1000 1988 NERO
RENAULT CLIO RN CAT. 1200 1992 VERDE
GOLF III GTI 1600 1995 BIANCO FULL OPT.
VOLKSWAGEN GOLF TDI 1900 1995 NERO
VOLKSWAGEN PASSAT SW 1800 1991 NERO

SANREMO
 C.so Marconi, 71
 tel 0184 66 13 23
 fax 0184 66 15 50

IMPERIA (Oneglia)
 V. Pindemonte, 11
 tel. 0183 71 07 53
 fax 0183 29 75 51

Solo Honda vi garantisce
l'usato per 24 mesi
■ chilometraggio illimitato.

• Garanzia 24 mesi a chilometraggio illimitato.
 • 95 controlli documentati da una scheda tecnica.
 • Contratto di acquisto trasparente.
 • Prezzi esposti.
 • Servizio di assistenza stradale 24 ore su 24.
 • Finanziamenti personalizzati Honda Finystem.
 • Solo le auto Honda Occasioni Firmate.

CIVIC 1.5 LSI 16V 4P F/O Blu 1994 £. 15.500.000	CIVIC 1.4 16V 3P 25th, 1998 F/O Bianca £. 24.600.000	CIVIC 1.4 16V 5P 1998 Verde Accessoriata £. 22.000.000
---	--	--

PRELUDE 16V 2P F/O, Argento 1997 £. 28.900.000	CIVIC 1.4 16V 3P New Age, 1997 Bianca £. 18.800.000	CIVIC 5P 1.4 16V BORDEAUX 1996 £. 17.500.000
--	---	--

■ invece cercate ■ qualità nell'usato
 ■ altre marche, abbiamo selezionato
 ■ messo a punto per voi queste proposte.

OPEL ASTRA SW 1.4 F/O 1998 £. 24.900.000	SUZUKI VITARA SW P. PACK BIANCA 1991 £. 16.400.000	FORD KA 1.3 3P, 1998 Accessoriata £. 13.800.000
---	--	---

MAZDA MX3 1.8 V6 - 24V - F/O 1994 £. 19.900.000	PEUGEOT 106 3P ARGENTO 1998 £. 14.500.000	FIAT PUNTO 55 SX - 3P 1994 £. 12.900.000
---	---	--

Concessionaria Ufficiale
LE AUTOMOBILI
 via Foce, 18
18100 IMPERIA
 tel. 0183 29 75 51
HONDA
 man, then machine.

PieFFE
Auto

VALLECROSA - V. Col. Aprosio 401

tel/fax 0184 25 05 88

AUDI 80 avant 1.6 101cv grigio 1994 t.a. v.e ss
 £. 22.000.000
AUDI 80 1.8E super 112cv grigio 1991 ve clim-cl
 £. 9.500.000
520 1.6cl. 1989 clim abs cl ss coll.
 £. 12.000.000
FIAT BARCHETTA 1.8 16v argento 1998 hard top
 £. 32.000.000
FIAT MAREA 2.4 td hix 125cv argento 1997 clim aut
 abs cl airbag ve stereo £. 31.000.000
FORD MONDEO 1.8 blu 1995 clima
 airbag ss ve fn £. 21.000.000
LANCIA THEMA 2.0 16v ls verdone 1992 alcantara
 ss cl clima aut. £. 10.500.000
LANCIA K 2.0 5cil blu 1995 alcantara cl clima
 2airbag £. 25.000.000
OPEL TIGRA 1.6 16v argento 1995 £. 17.500.000
OPEL ASTRA 1.6 gls bordeaux 1993 ta ss
 £. 13.000.000
PEUGEOT 106 rally 1.3 bianco 1995 ve £. 11.800.000
PEUGEOT 1.9 verdone scuro 1993 ss ve
 £. 9.500.000
ROVER 620 2.0 16v verde 1994 pelle ve stereo
 clima aut. abs ss £. 23.000.000
VW MAGGIOLONE cabrio 1.8 bianco 1975
 tutto nuovo £. 20.000.000
VW GOLF 1.6 gt 101cv cl assetto koni
 ve ss clima £. 18.500.000
VW POLO 1.6 comfortline 3p bianco 1996 ve cc
 clima £. 15.500.000
VW PASSAT variant 1.6 101cv blu 1995 abs ss
 2airbag clima antif. £. 24.000.000

TOYOTA

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA
SANREMO - Tel. 0184.663111 - **IMPERIA** - Tel. 0183.299083

OPEL THIRA 1.4 1998
TOYOTA 5Porte 1996
TOYOTA CELICA 1.8 1995
LANCIA DELTA 1.8 SW 1995
TOYOTA CARINA TD 1996
PAJERO 2.4 TD 1997
TOYOTA COROLLA 1.6 1997
VOLVO 400 1993
PEUGEOT 405 SW 1990
OPEL CORSA 1.2 1993
VW POLO 1.0 1997
MERCEDES 190 E 1992

Giovedì 21 Gennaio 1999 - 33

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, Tel. 0183.7911 - Sanremo, Tel. 0184.503.003/4
Pubblicità: Publikompass S.p.A., via Gioberti 47, Tel. 0184.50.15.55-56 / Fax 0184.50.07.65

Non si trova più posto per i giorni della manifestazione negli hotel del centro

Festival, verso il tutto esaurito

Ma gli albergatori temono la crisi di febbraio

Il ritorno di Biagio Antonacci

Nell'88 debutto al teatro Ariston
«Il sogno? Un duetto con Madonna»

Biagio Antonacci torna a Sanremo sei anni dopo il suo successo al Festival con «Non so più a chi credere». Domani all'Ariston, proporrà i brani più belli del suo repertorio, da «Liberatemi», che lanciò al Festivalbar, a «Se io, se lei», a «Mi fai stare bene», forse la sua canzone e il suo album di maggior successo. «Il titolo esprime quello che sento quando ascolto queste canzoni» dice. E aggiunge: «È un album che mette in primo piano l'energia, una forza che esce dalle mi»



Biagio Antonacci domani sera si esibirà all'Ariston sei anni dopo la sua partecipazione al Festival

mi» arriva prima di qualsiasi altra cosa. Sono canzoni che mi fanno sentire meglio ogni volta che le ascolto.

Quale effetto ha avuto sulla sua carriera la partecipazione al Festival?

«Nell'88 ho partecipato al Festival nella sezione Nuove proposte e fu un insuccesso, eliminato subito. Nel '93 sono tornato a Sanremo nella categoria Big, avendo già alle spalle 150 mila copie vendute del disco «Liberatemi» dove ho presentato il brano «Non so più a chi credere», che ha ottenuto un discreto successo. Sicuramente Sanremo mi ha dato dei benefici ma non è stato il Festival a creare il mio successo».

Tornerebbe al Festival, in gara?

«Sì, forse quando avrò un progetto discografico in concomitanza con la manifestazione. Ritengo che Sanremo sia un magazzino di musica dove tanta gente può mettere il naso. Anche penso che si parli troppo degli ospiti, delle vallette e poco dei cantanti».

È come super-ospite? «Sì andrei volentieri come super-ospite».

Favorevole o contrario a Dulbecco sul palco?

«Ho molta fiducia nelle scelte di Fabio Fazio, quindi sono d'accordo».

Meglio un innovatore come Fazio o un conservatore come Baudo?

«Meglio un innovatore come Fazio, è l'unico che ha inventato qualcosa di nuovo negli ultimi

mi» in tv, anche se ritengo che Baudo rimanga il più bravo conduttore».

Il momento più bello della sua carriera?

«Quando ho ascoltato per strada una mia canzone, «Liberatemi», cantata da un gruppo di ragazzi che mi passavano a fianco. In quel momento mi sono accorto che le canzoni entravano nel cuore delle persone».

È il più brutto?

«Non ce ne sono mai stati».

Con chi, a livello internazionale, vorrebbe fare un duetto?

«A livello internazionale con Madonna, a livello italiano Vesco Rossi».

La sua canzone più bella?

«Per me sono importanti, non faccio differenze».

A 10 anni dal suo primo disco, si considera arrivato?

«No, assolutamente. Posso dare ancora tanto alla musica, dopo dieci anni di carriera ritengo di essere a metà del mio percorso artistico».

Il Festival si avvicina ai 50 anni, pensa che continuerà o che sarebbe meglio fargli chiudere la carriera da campione senza rischiare un lento, ma inesorabile declino?

«Il Festival deve continuare, ma deve anche rinnovarsi. Ogni artista dovrebbe presentare tre canzoni del suo album, non dovrebbero esserci vincitori. A decretare la vittoria sarebbe, successivamente, la classifica dei dischi venduti».

[g. p. m.]

Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival. E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in del Festival.

Noi quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile al «Anglais». In periferia si può tentare al Nylas. Il Royal, 5 stelle lusso, «a tappeto». Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti.

Difficile reperire un letto libero anche nei 3 stelle centrali. Bisogna andare in periferia per avere più fortuna. All'Eden della Foce c'è ancora posto. Così al Panorama di Capo Nero, al Montecarlo della Vesca, dall'altra parte del Golfo. C'è ancora qualche camera disponibile al Vittoria (4 stelle) di Anna di Taggia e al Gran Hotel del mare di Bordighera, altro 4 stelle che, nonostante la distanza dall'Ariston, ogni anno si popola di personaggi festivalieri.

Il Festival, come ogni anno porterà una «dossigeno» agli albergatori di Sanremo, che alla fine, riusciranno a piazzare tutte le camere imprimendo una scossa favorevole ai bilanci. Ma per gli altri, in provincia, si preannunciano tempi duri. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro lavoro ad Imperia al quale hanno partecipato numerosi albergatori della Riviera. Il quadro che è emerso dalla riunione è stato tutt'altro confortante.

Dario Valle, titolare dell'Eden, parla un calo, in gennaio, inferiore al 20 per cento. E in febbraio le cose dovrebbero andare ancora peggio. Le prenotazioni sono calate. Mancano clienti italiani ed anche stranieri.

Gianni Venuto, direttore dell'Hotel Nazionale Best Western di via Matteotti, a due passi dal casinò, conferma: «Una flessione leggera c'è stata, ma credo sia recuperabile. Il Festival ci darà una grossa mano».

Il 1998 ha chiuso con un bilancio non troppo soddisfacente, rispetto all'anno precedente. Gli italiani hanno disertato Sanremo con 34 mila giornate di presenza e 3447 arrivi in meno, pari rispettivamente ad un



Migliaia di fans davanti all'Ariston

-5,27% e un -1,74%. Per fortuna gli stranieri hanno fatto registrare una impennata con mila presenze e 5000 arrivi in

più. I forestieri hanno compensato la carenza di italiani (arrivi) ma non sono riusciti a pareggiare il conto delle giornate di presenza.

Le statistiche comunicate dall'Azienda di promozione turistica indicano fra italiani e stranieri, 932.697 giornate di presenza (contro 946.177 del '98) con un calo di 13.480 unità e un -1,42 in percentuale mentre la colonna degli arrivi rileva 293.825 ospiti (contro 292.285 dell'anno precedente) con un attivo di 1540 turisti pari ad uno 0,53% in più.

Il Festival non rappresenterà un toccasana immediato solo per gli alberghi. I ristoranti - soprattutto quelli che terranno aperto di notte - faranno affari d'oro. Meno i negozi. Ma i commercianti potranno poi usufruire del cosiddetto «ritorno d'immagine» legato al Festival che vale tutto l'anno.

Gian Piero Moretti

LA POSTA DEL SINDACO

Bottini risponde ai sanremesi



Il sindaco di Sanremo, Giovanni Bottini, attraverso le colonne «La Stampa», risponde alle lettere dei suoi concittadini.

A PAGINA 35

Falso finanziere

Derubati della pensione a Imperia

IMPERIA. Si spaccia per agente della Guardia di Finanza. Alle vittime, prima di truffarle, mostra un tesserino falso. E caccia all'imbroglio a Imperia. Lo sconosciuto sceglie solo persone anziane. Entra in casa con la scusa di controlli anti-falsari. «Mi faccia vedere le banconote che le hanno dato per la pensione: circolano molti biglietti falsi, so dobbiamo fare una verifica».

Quando l'anziano va a prendere i soldi per farli esaminare, il falso finanziere infila in una busta sigillata che poi scambia con una simile, piena di ritagli di giornale.

L'ultimo a cascarci è stato un ottantenne che abita da solo nella zona di Artallo. La polizia mette in guardia le persone di una certa età da aprire agli sconosciuti soprattutto dal fidarsi di chi mostra tesserini e chiede che gli venga consegnata la pensione. «Se vedete qualcuno di sospetto esitate a chiamare il 113».

[m. v.]

Il giudice convalida il fermo dei quattro sanremesi coinvolti nel blitz dei carabinieri

Droga a quintali tra Marocco e Riviera

La svolta dopo intercettazioni e pedinamenti

SANREMO. Una serie di viaggi tra la Spagna e il Marocco, mole impressionante di intercettazioni telefoniche e poi pedinamenti, riscontri bancari, fotografie. Questi gli elementi che hanno portato il giudice per indagini preliminari Eduardo Bracco a convalidare il fermo di polizia giudiziaria nei confronti dei quattro sanremesi arrestati dai carabinieri per il traffico internazionale di hashish (900 chili) che li vede chiamati in causa come «collegamento» i fornitori nordafricani e i committenti dello stupefacente.

Il magistrato ha sciolto ieri mattina la riserva sulla legittimità degli arresti di Giuseppe Lemma, 47 anni, Giuseppe Cristiano, di 28, Leonardo Papirio, di 39 e Sebastiano Cusimano, di 56, tutti sanremesi. Il gip di Imperia, invece, si è occupato dei riscontri a carico di Roberto Casa, 51 anni, di Diana Marina, mentre in Lombardia si sono avute le convalide per Claudio Carminati, 38 anni, Mirko



Il procuratore Mariano Gagliano

minati, di 38, Denis Carminati, di 19, Stefano Giordano, di 31 (tutti residenti in provincia di Varese), Tonino Paletta, 28 (Locate Varesino, Como). Primo confronto con il giudice anche

per il piemontese Ivo Bassignani, 31 anni (Ameno, Novara). A Sanremo la convalida dei fermi è stata chiesta e ottenuta per conto della Direzione distrettuale antimafia di Genova dal procuratore Mariano Gagliano. Il collegio difensivo, composto dagli avvocati Andrea Rovera, Natale De Francis, Andrea Vernazza e Andrea Artoli, ha annunciato per imminente il ricorso al Tribunale di Riesame.

I dettagli dell'inchiesta condotta dai carabinieri di Sanremo e del Reparto Operativo di Genova iniziano a prendere corpo, con una particolare attenzione per gli indagati sanremesi. Questi, dopo l'udienza di ieri, alcuni degli addebiti mossi ai singoli. Giuseppe Lemma e Giuseppe Cristiano, che sono avvalsi della facoltà di rispondere, lo scorso autunno avrebbero avuto un incontro con i «committenti» della droga nel corso del quale avrebbero preso accordi sul compenso. Insieme, inoltre, erano stati pedi-

nati fino all'aeroporto di Nizza da dove erano partiti per Marbella (Spagna) dove si sarebbero incontrati Mauro Da Fiume, latitante in Spagna, per accordi sull'operazione clandestina legata alla droga. Lemma avrebbe raggiunto anche il Marocco (Tangeri). Sebastiano Cusimano ha invece ammesso gli addebiti ammettendo di essere entrato nel giro per sostituire un componente del gruppo che era stato arrestato. Gli furono promessi 50 milioni per andare in Marocco a controllare il carico della droga su un gommoni. Leonardo Papirio, cognato di Da Fiume, si è professato innocente; per gli investigatori avrebbe inviato denaro al parente latitante e presenziato ad una consegna di soldi legata al traffico di stupefacenti. Nelle prossime ore i carabinieri dovrebbero rendere noti altri particolari dell'operazione antidroga.

Giulio Gavino

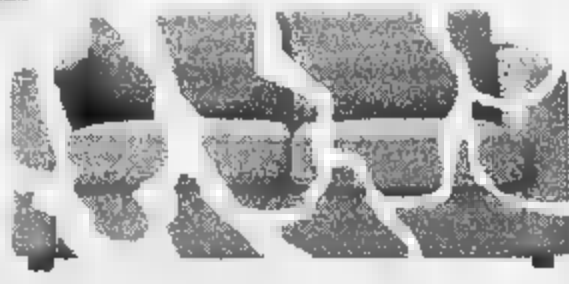
CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

IMPERIA
Via Nazionale, 373/4 (strada per Pontedassio) - Tel. 0183/273660
APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

VENDE STOCK DI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO

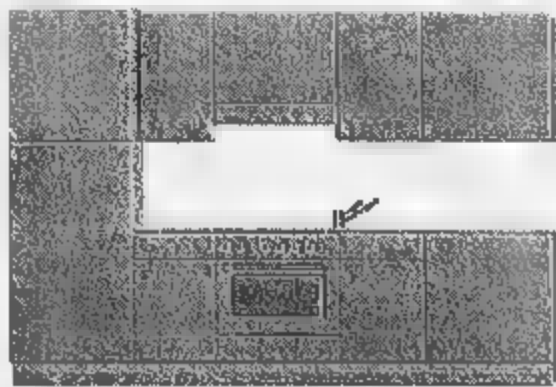


CAMERA DA LETTO MODERNA COMPLETA
L. 1.350.000*

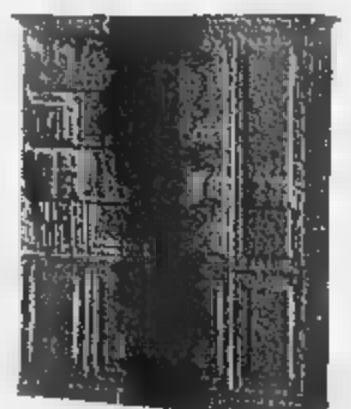


DIVANETTO IN TESSUTO A 2 POSTI
L. 250.000*

* IVA COMPRESA



CUCINA COMPONIBILE MT. 3 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI DI MARCA.
L. 2.500.000*



PARETE SOGGIORNO ARTE POVERA MT. 2,70
L. 1.950.000*

TUTTA LA MERCE PROPOSTA E REALMENTE ESPOSTA IN NEGOZIO

Le somme riscosse superano in tutto il miliardo. Ecco il bilancio del '98

Vigili, 13 mila multe in un anno

A Imperia aumenta il numero di verbali

IMPERIA. Un nuovo record di multe per i vigili urbani di Imperia. Nel '98 i verbali per infrazioni al codice della strada sono arrivati a quota 13.864, superando di qualche centinaio la già ragguardevole cifra registrata l'anno prima. Una media di 37 contravvenzioni al giorno. E, seguendo l'andamento dell'inflazione, è naturalmente cresciuto il computo delle somme riscosse: superato il tetto dei 700 milioni, contro i 669 del '97. Il bilancio dell'attività di un anno è stato presentato ieri mattina nella sala consiliare del Comune di Imperia in occasione della festa di San Sebastiano, patrono della polizia municipale.

I dati sono stati esposti dal comandante Enrico Lauretti, che da pochi mesi ha preso il posto di Federico Bogliolo. In pratica, il commento sull'operato riguardava in gran parte l'attività svolta dagli agenti sotto le direttive del predecessore. Durante la cerimonia, alla presenza del sindaco Berio e del vice sindaco Paglieri, ha osservato: «Ho assunto questa incombenza perché mi è stato chiesto e lo ritengo un onore».

Spulciando fra i numeri, si nota che il totale delle somme incassate, comprese quelle per violazioni alle leggi sul commercio e per la riscossione di quote esattoriali non pagate, è di un miliardo e 297 milioni. L'aumento riguarda anche i veicoli rimossi, che in un anno

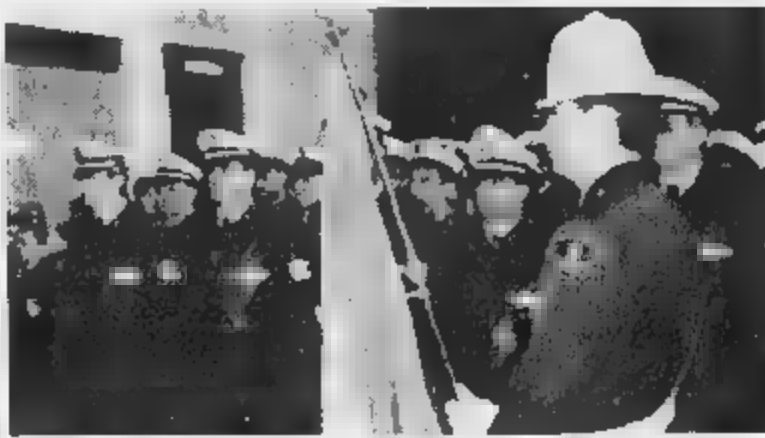
sono passati da 511 a 1.414. Per automobilisti e motociclisti indisciplinati, 800 le contravvenzioni che riguardano le norme di comportamento, come velocità e precedenza. Sono state ritirate quattro carte di circolazione e 5 patenti. In diminuzione invece gli incidenti rilevati (135 contro 179, dei quali con feriti). Una curiosità: 29 irregolarità riguardavano cantieri stradali non proprio a regola d'arte.

Si è mantenuta invariata l'attività per i compiti di polizia giudiziaria. Sono stati 160 gli accertamenti legati agli abusi edilizi, con 68 segnalazioni all'autorità giudiziaria. Dieci i sequestri penali, 103 quelli amministrativi.

Triplicati invece i verbali per violazioni al commercio, passati in dodici mesi da 69 a 194. Sono state poi accertate 68 inosservanze per le leggi sul commercio in aree pubbliche. Curiosamente, rimane quasi invariato il numero di oggetti smarriti che vengono recuperati: dai vigili: 210 nel '97, 206 l'anno scorso.

Nella tradizione che vede Imperia come città piena di magagne, state segnalati i guasti: inconvenienti che riguardano le reti pubbliche, dall'energia elettrica all'acquedotto, alle fognature, anche al settore della nettezza urbana.

GIANLUIGI FERRARI



Un'immagine della festa dei vigili ieri in Comune a Imperia (foto: BUCALON)

Cerimonia con le canzoni

Anche a Diano Marina la polizia municipale ha festeggiato ieri il patrono del Corpo, con una cerimonia che ha visto la partecipazione di una ventina di alunni. Sono i ragazzi della terza B delle Medie Novaro, che seguono i corsi di educazione stradale, tenuti a scuola degli stessi vigili diretti da Daniela Bozzano. Durante l'incontro nella sala consiliare, i bambini hanno recitato poesie e canzoni ad hoc. Per l'occasione, sono stati modificati i testi di brani famosi. «Il mio canto libero» di Battisti recitava così: «Passa con il rosso quella gente a tutti i tuoi richiami indifferente», sui «drammi esistenziali» del pizzardone. E «Come mai degli 883 si è trasformata in «Mai poi all'improvviso un pedone cade giù... Dimmi come mai». I dubbi amorosi di Max Pezzali sono diventati così domande rivolte ai pirati della strada. Il comandante Bozzano ha parlato anche dei corsi per le scuole, e in particolare della campagna di prevenzione degli incidenti, intitolata «Cesca» (cintura = vita più sicura), con volantini disegnati dagli stessi ragazzi.

DALLA CITTA'

POSTE

Chiusi oggi per lavori i sportelli delle Poste centrali

Oggi nell'agenzia postale di Imperia Centro gli sportelli del banco posta e del telegrafo rimarranno chiusi per l'intera giornata. La direzione delle Poste Italiane ha disposto, infatti, l'installazione di nuove apparecchiature elettroniche. (a. b.)

GIUSTIZIA

Caso-Guglieri, per il sindaco «c'era unanimità»

«L'accusa mossa dall'ex sindaco Ferrari riguarda una delibera del '94, approvata all'unanimità, per l'acquisto di un terreno all'asta, farei entro 6 giorni, e per la quale non era stata votata l'urgenza, ritenuta superflua dal segretario». E' la difesa del sindaco di Diano Guglieri, che il 29 aprile dovrà subire un processo per falso. Aggiunge in merito alla rinuncia da parte di due giudici di presiedere alle udienze: «Un giudice onorario ha lavorato per anni nel mio studio, e per l'altro giudice vi è un rapporto di collaborazione della figlia sempre con lo studio Sias, di cui sono socio». (b. v.)

LAVORO

Prosegue fino a domenica la mostra «Viva il lupo»

Sarà prorogata fino a domenica la mostra «Viva il lupo», organizzata dal Wwf nell'atrio dell'ex teatro Rossini in via Vieuzeux, a Oneglia. Domani e sabato saranno quindi possibili nuove visite delle scuole, alla scoperta di un animale spesso ingiustamente criminalizzato. L'orario al pubblico va dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Le scuole devono prenotare le visite. (e. f.)

LAVORO

Provincia assume due bidelli (uno part-time)

L'Amministrazione provinciale di Imperia intende assumere due bidelli, uno dei quali part-time. Gli interessati dovranno presentarsi mercoledì prossimo nei locali della sezione circoscrizionale per l'impiego di via Argine Destro 172, a Imperia. L'orario andrà dalle 8,30 alle 12. (a. b.)

LAVORO

Trofeo di bowling per giornalisti imperiesi

Promosso dal Gruppo Unione Stampa Sportiva Italiana della provincia di Imperia in collaborazione con General Sporting, lunedì 1° febbraio al complesso sportivo Bowling Diano Castello, in via San Pietro 71, si svolgerà un'interessante gara di bowling. La competizione, che fa parte del «Trofeo Cepus per enti e associazioni», è riservata ai giornalisti e collaboratori e testate giornalistiche della provincia di Imperia. Il ritrovo è fissato alle 20,45. La quota di iscrizione è stabilita in 10 mila lire. Per altre informazioni è necessario telefonare allo 0335-8386433. (a. b.)

Parla il generale

La caserma nei ricordi di Garibaldi



Il generale Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina e unico artefice della nascita del presidio militare destinato a chiudere

DIANO MARINA. La vera, antica storia della Caserma «Camandone» di Diano Castello la conosce il generale Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina per dodici anni e unico artefice della nascita del presidio militare nel Dianese.

Garibaldi, alla vigilia della cerimonia di soppressione del 26° reggimento Bergamo e della conseguente chiusura del presidio, scava nei ricordi per tentare una ricostruzione la più esatta possibile. Si lascia anche prendere dalla rievocazione risapolverando il passato che lo ha visto protagonista come ufficiale superiore dell'esercito e primo cittadino di Diano.

Esordisce: «La Caserma ha una superficie complessiva tra quella coperta da fabbricati e quella adibita a giardini e campi sportivi di 15 mila metri quadrati. La sua costruzione terminò nel lontano 1939 e servì per ospitare il 15° Artiglieria di Corpo d'Armata che dipendeva dal Corpo d'Armata di Genova. Rimase efficiente fino all'armistizio dell'8 settembre del '43. Dopo fu presa d'assalto e distrutta. L'avvenimento in pratica alla caserma Siffredi di Imperia».

Il generale apre a questo punto una parentesi: «Non vorrei che lo stesso scempio si ripetesse una volta che i militari abbandonassero il controllo della struttura, perché i danni provocati sono stati enormi».

Poi torna al racconto: «Nel 1957 ero al Comando di Corpo d'Armata di Genova quando fui trasferito ad Albenga con il 1° reggimento di artiglieria traerea per la difesa dell'aeroporto di Villanova. In quella circostanza ottenni di destinare a un gruppo di militari artiglieri alla difesa di Diano per iniziare l'opera di ricostruzione. Mi fu accordato a fui trasferito proprio in quella caserma. Iniziarono allora le opere che durarono diversi anni. Nell'area della Camandone si coltivavano le rose di Patrucco e i carciofi di altri ortolani del posto. Intervene il Genio militare per le opere più grosse portate e il resto fu fatto dai miei soldati».

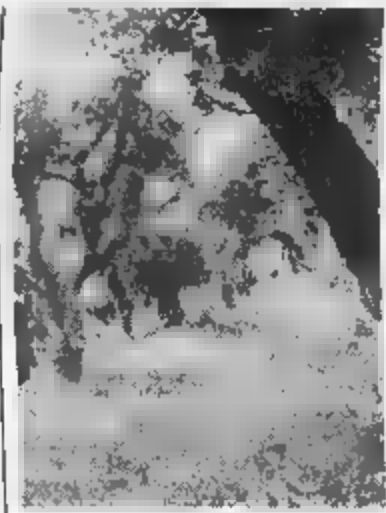
La caserma fu terminata nel '63. Conferma Garibaldi. «All'epoca avevamo all'interno del grande presidio militare circa 150 automobili, tutte le altre strutture necessarie. Tutto era ospitato in otto grandi capannoni. Per Diano Marina iniziò un rilancio economico che ora si spegnerà». (a. b.)

La sfida al mercato parte dalla Valle Arroscia

E' l'olio ecologico la novità del 2000

FIEVE DI Nel giro di due o tre anni entrerà sul mercato, nelle province di Imperia e di Savona, l'olio extra vergine «biologico». E' questo l'effetto di una strategia promossa da alcune Comunità Montane della zona in collaborazione con la Regione Liguria, al fine di creare un prodotto di nicchia che possa primeggiare negli eventuali confronti con gli altri analoghi prodotti artigianali o industriali.

Il primo atto di questa importante conversione è stato il luogo mercoledì 27 alle 11 al «Frantolio Cooperativo di Arnasco». In quella sede l'assessore regionale all'agricoltura, Egidio Banti, presenterà in modo ufficiale le valli dove si sta iniziando la coltivazione dell'olivo e dove si effettuerà il diverso trattamento del prodotto. Si tratta dell'Arroscia e dell'Ingauna. Dicono Carlo Lanteri ed Eligio Bertone della Comunità montana dell'Arroscia: «In quella sede l'assessore presenterà anche il nuovo marchio dell'olio di oliva biologico. Rappresenta due olive stilizzate con alcune diciture. Questo mar-



La Valle Arroscia punta all'olio ecologico

chio comparirà sulla etichetta dei contenitori d'olio locale dove ci sarà anche scritto che l'azienda produttrice «in conversione biologica». Intanto ieri nei giardini della Provincia sono stati messi a dimora 5 olive «cultivar taggiasca». (a. b.)

Intanto si delineano candidati e alleanze per le Amministrative

Forza Italia fissa il congresso

Sabato 6 febbraio vertice cittadino

IMPERIA. Il congresso cittadino di Forza Italia, fissato per sabato 6 febbraio, sarà probabilmente determinante per definire alleanze, programmi e rosa di eventuali candidati per le consultazioni elettorali che porteranno al rinnovo del Consiglio comunale della città di Imperia.

Circa trecento iscritti al partito dovranno eleggere il coordinatore cittadino e il consiglio direttivo composto da membri eletti oltre a quelli che entreranno nell'organismo come esponenti e diritto in quanto ricoprono cariche strategiche all'interno dell'organizzazione.

La data prescelta per il congresso cade in uno dei momenti più delicati per la vita politica del capoluogo. Da una parte il Ds sta tentando di concretizzare rapporti stretti con l'Udr, lo Sdi, Rinnovamento Italiano e Ppi senza essere ancora riusciti nell'intento. Dall'altra Forza Italia con il suo appuntamento congressuale deciderà quali offerte proporre agli stessi interlocutori politici.

I sottili fili degli approcci e delle alleanze sono tenuti anche da Rodolfo Leone, coordinatore cittadino uscente degli azzurri. Il prossimo 6 febbraio sarà però riconfermato ai vertici cittadini del partito? E' presoché certo, considerato che il partito si presenta all'improvviso appuntamento compatto e unito. Non risultano i ieri candidature alternative né «correnti» di disturbo.

Il congresso è stato convocato dal Rido del Teatro Cavour di Porto Maurizio e sarà presieduto dall'onorevole Rocco Pisanu, esponente di primo piano degli azzurri.

Dice lo stesso Leone: «L'assemblea cittadina di Forza Italia sarà un'occasione per sottoporre agli iscritti la linea politica sin qui seguita e ciò tranne il conforto dell'approvazione o utili indicazioni sulla rotta da tenere».

I nemici dichiarati restano i dlessini? E gli alleati ipotizzabili per il prossimo appuntamento elettorale? Risponde Leone: «Gli organismi direttivi

uscenti si sono impegnati nell'opposizione all'amministrazione sinistra, nell'organizzazione del partito e nella proposizione di una linea politica che miri all'apertura nei confronti di tutte le forze che si dichiarino contrarie all'operato di questa amministrazione comunale dal così basso profilo, squassata da lotte interne e che non ha capacità di aggregazione».

Foi Leone sottolinea che, dal suo punto di vista, gli avversari per ora non hanno ancora alleati. Afferma: «Nonostante gli sforzi fatti dal sindaco Berio una forza politica ha accettato di entrare nella maggioranza che governa il Comune. Non lo hanno fatto non solo i partiti come Udr, Sdi e Ppi, Rinnovamento Italiano, ma neppure i movimenti politici e carismatici locali. Forza Italia propone una linea che vada oltre il Polo, con accordi politici aperti a tutti i partiti e ai gruppi alternativi alla sinistra».

GIANLUIGI BASSO

Delegazione a Roma

I poliziotti protestano per il contratto

IMPERIA. Anche una nutrita rappresentanza imperiese sarà presente fra gli oltre duecento poliziotti liguri aderenti al sindacato di categoria Sap che oggi sfilano a Roma con i colleghi di tutta Italia: scopo della manifestazione la protesta contro il Governo quale si chiede, fra l'altro, un pronto rinnovo del contratto di lavoro. Il Sap fa rilevare infatti che negli ultimi tempi le condizioni generali degli operatori della Polizia di Stato hanno registrato una pericolosa involuzione e caduta verso un livello basso come non si vedeva dal 1981.

La protesta investe anche i criteri con i quali è stata applicata da un settore così delicato la politica del risparmio senza un approfondito esame sulla reale situazione degli sprechi, riducendo la sicurezza dei cittadini. Il Sap rileva infine che la legge non consente il diritto di sciopero al settore, vieta però di denunciare pubblicamente il profondo malcontento che pervade gli operatori di polizia. (a. b.)



LETTERE AL GIORNALE

Nel... meno considerati?

La Riviera ospita nell'inverno milioni di turisti della Terza età, la mia e la nostra età per l'appunto di chi scrive. Con il passare degli anni troviamo sempre meno ospitalità, sempre meno divagazioni per il nostro tempo libero. Forse meno desiderati? O forse ingombriamo anche dove paghiamo fior di quattrini per il soggiorno? Sta di fatto che tra un inverno e l'altro ci troviamo a discutere su questo e quel problema, però trovare la forza e la volontà di farci sentire da chi ci deve dare e assicurare l'ospitalità che si aspetta il turista. Quest'anno, credetemi, siamo venuti a Diano per trascorrere le vacanze a Capodanno. Credetemi perché l'anno abbiamo trovato una magnifica serata al teatro della Palavea che riteniamo ripetersi quest'anno, così come le serate di ballo in cui non abbiamo potuto divertirci perché non effettuate.

Proprio per la serata di Capodanno, eravamo convinti che lo stesso prezzo dell'anno passato

avrebbe favorito lo trattamento; abbiamo prenotato a poi fuggito la serata perché troppe le cose che non sono state gradite. Da quel buffet garantissimo di piatti diversi e ottimi ad una fetta di panettone, da una tovaglia elegante ad un foglio di carta gialla, senza contare l'intrattenimento dell'anno che comprendeva oltre alla simpatica Monica Pestor, orchestra d'ottimo livello, un caricaturista e un cabarettista. Quest'anno, invece, c'era una modestissima orchestra. Come non bastasse l'intrattenimento da festa popolare, c'è stata anche la mancanza di riscaldamento dovuto ad un probabile guasto all'impianto di riscaldamento, ma può anche darsi che si volesse risparmiare il combustibile.

Che dire del concerto di Capodanno? Una simpatica orchestra jazz, niente più. Dov'è finito il concerto con artisti degni di essere ascoltati? Ma se a Diano Marina abbiamo questo trattamento, non certamente è meglio il trattamento riservato negli altri luoghi. Ponente. Abbiamo rinunciato a tempo a trovare posti più capitali per

noi anziani e ritorniamo a Diano Marina perché abbiamo la possibilità di trovare gli amici che si riuniscono al teatro tendano per un giro di valzer o un'opera. Difendiamo quindi quanto ci è possibile difendere e inviteremo chi di dovere a riflettere per il futuro mantenendo quello che c'è e possibilmente promettendoci di fare meglio per il prossimo.

Mauro Lanza, portavoce del gruppo Abbiategrosso

Un ringraziamento da via d...

Ringrazio per il pronto intervento e la disponibilità dimostrata in un'occasione di difficoltà la situazione di disagio verificatasi il giorno 11 gennaio nel plesso scuola elementare di Via degli Ulivi. Auspico che gli ulteriori interventi disposti comportino una definitiva soluzione del problema.

Rosanna Mela, Direttrice didattica del 1° Circolo di Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico).
Ghera: 252.525. Valtoscia:
Camporosso: 28.191. Cernia: 405.353.
Marina: 494.112. Dolcedacqua: 205.578. Ospedaletto: 505.050. Pieve: 36.377.
Teco: 325.132. Riva: 485.754. S. Stefano: 488.000. Sanremo: 0184-505.050. Arona: 0184-41.444. Ventimiglia: (anche amb. veterinario).

ASSISTENZA

Telefono Amico: tel. 0183-280.450. Ore 18-24. Numero verde 167.516224.

FARMACIE DI TURNO

Le farmacie restano aperte 8,30-12,30 e 15,30-19,30 eccetto quello di turno.
Imperia: Novaro, Bonifante, tel. 0183-29.37.23. Genito, via Cassione 27, tel. 0184-50.90.85.
Carnia, Mattozzi 190, tel. 0184-50.90.85.
Le farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:
Ventimiglia: Cuglie, via Cavour 47, tel. 0183-29.37.23.
Cervo - S. Bartolomeo: Guglielmi, via Roma 88, tel. 0188-495.085.
Notturmo comprensorio: Vallini, via S. Oreste 5, tel. 0183-400.300.
Arma di Taggia: Ravelli, via Cavour 42,

NUMERI UTILI

Bordighera-Vallecrosia: Fedi, via

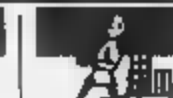
Emmanuel 222, tel. 0184-261.425.
Camporosso: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 0184-288.191.
Dolcedacqua: Muratore, piazza 2, tel. 0184-205.133.
Ospedaletto: Maroz, via Mattiotti 106/108, tel. 0184-688.015.
Teco: Ceppi, corso Portinari 70, tel. 0184-485.754.
Liguria: Muvoloni, piazza 42, tel. 0184-485.754.
Santo Stefano al Mare: Muvoloni, piazza Cavour 14, tel. 0184-485.852.

OSPEDALI

EMERGENZA SANITARIA: il 118 ha sostituito i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, Sanremo e Imperia. Imperia accoglie e serve per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza, il numero è gratuito e non richiede prelievo. Ospedale: Imperia: 0183-7941. Sanremo: 0184-5301. Bordighera: 0184-2751. Costarainera: 0183-91.524.
GUARDIA MEDICA: notturna e festiva (numero verde) tel. 167-554.400. medicina montana: tel. 0183-408.100. Guardia: 0183-299.208. altro cr.: 9-12, tel. 0183-299.208.

VIGILI DEL FUOCO

Seccore urgente: 115, Imperia: 0183-710.221. Sanremo: 0184-505.858. Ventimiglia: 0184-357.473.



DA NON PERDERE

IMPERIA

Le attività all'Unitre

Oggi alle 15.30, nella sede dell'Unitre, in piazza Calvi, la docente Marisa Magna Ribizzi terrà una lezione di letteratura latina. Alle 17 seguirà quindi un corso di yoga a cura di Piero Gazzano. (a. b.)

BORDIGHERA

Pensieri di Leonardo

Al Centro solidarietà anziani di via Noaro, il professor Beltramo parla su «Alcuni pensieri di Leonardo». L'appuntamento è alle 14. (d. bo.)

IMPERIA

Cucina e l'Arcobaleno

Oggi alle 15.30 al Centro sociale polivalente «L'Arcobaleno» di via Privata Gazzano 6, è in programma l'appuntamento «Oggi cucino io». Fiorina preparerà la torta di pinoli. (a. b.)

SANREMO

Imparare l'inglese

Questa sera alle 21 al Centro sociale Incontro di via Giardini

1° Maggio a San Bartolomeo al Mare, svolgerà lezione di lingua inglese. (a. b.)

MONACO

Venezia ai tempi di Casanova

Nella Salle des Variétés, alle 18.15, conferenza «Splendori e miserie di Venezia ai tempi di Casanova» con Antoine Saintaini. (d. bo.)

VENTIMIGLIA

scoperta della Liguria

Coop Incontri propone alle 15.30, nella sala di corso Limone Piemonte 15, una proiezione di diapositive a cura di Liguria da scoprire. (d. bo.)

SANREMO

Conferenza salute mentale

«La comprensione e la cura dei disturbi psicotici è il tema che sarà trattato sabato, nella sede della Sala del Comune di Sanremo, dalle 9,30 alle 12, durante l'incontro informativo e orientamento al volontariato per la salute mentale. L'iniziativa è promossa dall'Associazione famiglie pazienti psicotici. (a. b.)



SANREMO. Il sindaco Giovenale Bottini risponde ai cittadini attraverso La Stampa e la rubrica quindicinale «La posta del sindaco». Problemi grandi e piccoli, suggerimenti, richieste, accuse. Qualche ringraziamento, ma anche tante proteste. I lettori «vedono» cose che a volte sfuggono anche agli osservatori più attenti. Per scrivere al sindaco e ottenere una risposta pubblica sul giornale, basta indirizzare le lettere alla redazione de La Stampa di Sanremo, via Gioberti 47. Le lettere potranno essere inviate per posta, consegnate a mano o trasmesse via fax al numero 0184.500765. Lettere brevi, concise, essenziali. Chi vuole allegare una foto esplicativa del problema può farlo. Verrà pubblicata a supporto della denuncia.

Ovviamente La Stampa censerà le lettere offensive, gli attacchi politici, le denunce anonime. Chi, per ragioni sue, vuole veder comparire la firma lo deve dire. Non sarà pubblicata. Ma la lettera deve essere comunque firmata. E non con nomi di comodo. Perché, in questo caso, seguirà nel cestino la sorte delle lettere anonime.

Traffico, vigili urbani, multe, rumori, orari del mercato dei fiori, manifestazioni. Sono questi i principali argomenti trattati fino ad ora. La viabilità, forse, è il problema più ricorrente. Ma, a Sanremo, da sem-



Giovenale Bottini, primo cittadino di Sanremo risponde alle lettere dei cittadini nella rubrica quindicinale de La Stampa «La posta del sindaco»

pre il traffico è la degli automobilisti. Ed anche di chi per i suoi spostamenti preferisce utilizzare i mezzi pubblici.

Scrivono soprattutto persone di mezza età e anziani. Forse più attenti alla realtà cittadina. Ma anche i giovani hanno voluto dire la loro sulle condizioni di salute di Sanremo. Soprattutto a sostegno della battaglia sostenuta in prima persona dal sindaco circa la musica, i concerti, le manifestazioni estive all'aperto «che non si possono considerare «rumore»».

Gian Piero Moretti

Giovenale Bottini risponde ai lettori: orario del mercato dei fiori e viabilità

Una città con troppo fracasso?

«Quanta sporcizia nel sottopasso dell'Apt»

«No all'apertura del mercato di sera»

Ho seguito l'altra trasmissione «Punto d'incontro» Telescobaleno e rimango choccato nell'apprendere che si vuole veramente aprire il mercato dei fiori al mattino e alla sera nelle giornate di lunedì e mercoledì. Ritengo che, dopo l'idea di ripristinare la funivia per Monte Bignone con la modica spesa di 25 miliardi (venticinque miliardi, sì), sia la pensata del secolo.

Claudio Verri

Per i miei addetti ai lavori l'idea di aprire il mercato dei fiori il mattino e la sera nelle giornate di lunedì e mercoledì non era un'idea così malvagia. Il problema, tuttavia, presenta difficoltà di attuazione perché sarebbe necessario un aumento di personale all'interno della struttura di Valle Armea. Comunque è un problema che dovrà affrontare la nuova gestione del mercato. D'altro canto chi meglio degli operatori del settore potrà prendere la decisione più giusta? Non raccolgo assolutamente la sua ironia circa il ripristino della funivia. Le ricordo che cinquemila cittadini, compreso il sindaco, aspettano la realizzazione di questa importante opera. Non solo: faremo anche il parco urbano e faunistico di San Romolo-Mon-



Il sottopasso di corso Imperatrice, sommerso dall'alluvione del 30 settembre

te Bignone (con un contributo del 50% della Coel).

con l'isola pedonale

Signor sindaco, la domenica e i giorni festivi via Matteotti diventa isola pedonale. Una grande idea anche se la viabilità non ne risente. Mi chiedo però a cosa serve il semaforo all'incrocio di via Matteotti con via Mombello visto che da via Matteotti (chiusa al traffico) arriva un'auto ogni dieci minuti (dal parcheggio di via Gioberti) e i pedoni che attraversano sono

tutelati comunque dal passaggio zebra. E' un semaforo inutile che non fa altro che rallentare il deflusso delle automobili verso le periferie con riflessi negativi sull'intera viabilità.

Un gruppo di automobilisti che...

Cari colleghi automobilisti, innanzi tutto grazie per l'affetto che avete per la nostra città. Il semaforo dell'incrocio di via Matteotti con corso Mombello non si può spegnere perché dipende dalla stessa centralina di quello di Roma. Una volta

che sarà rifatto e rinnovato tutto l'impianto elettronico che regola l'azione dei semafori cittadini (progetto peraltro già previsto per una scadenza non lontana) allora potremo decidere anche la chiusura di quel semaforo. Ovviamente impedendo il transito nel tratto superiore di via Gioberti. Inoltre, proprio oggi, abbiamo avuto la notizia di un sopralluogo da parte dell'Anas con i nostri tecnici ottime notizie circa il tratto dell'Aurelia-bis che raggiungerà Borgo Tinasso. Questa nuova notizia con un riordino del traffico in via Roma e via Bixio ci consentirà di pedonalizzare via Matteotti che sarà ristrutturata con nuova illuminazione e pavimentazione.

Rumori, il Comune pensa solo ai giovani

Un plauso alla lettera scritta a La Stampa dal dottor Conrieri in merito alla «querelle» sulla rumorosità della città. Ritengo, senza ombra di dubbio, che, se sottoposta all'approvazione dei cittadini, otterrebbe non le mille firme dei giovanissimi che hanno sottoscritto il manifesto di libertà al rumore, ma il consenso del 90% di tutti gli altri abitanti maggiorenni residenti (e turisti) che contribuiscono all'attività economica della città, visto che un problema di civiltà (tutelato per di più dalla legge) viene sbandierato come palla al piede dell'andamento turistico cittadino che sconta ben altri precedenti lassismi e incapacità amministrative.

Giuseppe Vanzì, Sanremo

Le posso assicurare che nessun amministratore vuole una città rumorosa. Da un recente studio effettuato per monitorare l'inquinamento acustico, è emerso che la causa principale del rumore è rappresentata dal traffico. Fenomeno che l'Amministrazione si è impegnata e si impegna a prevenire e combattere con soluzioni atte a decongestionare zone particolarmente esposte al flusso degli automezzi. Gli spettacoli. Le posso assicurare, non incidono per nulla sul rumore, lo dimostra il fatto che le lamentele giunte quest'anno all'assessorato al Turismo per manifestazioni all'aperto sono state poche e di scarsa rilevanza. Quello che come sindaco ho voluto sottolineare, un po' provocatoriamente, senza dubbio, è che non possiamo trasformare Sanremo in una città dormitorio. Non per questo si intende disturbare il giusto riposo dei cittadini. Non dimentichiamo, tuttavia, che Sanremo è una città turistica e che, se vogliamo che mantenga tale caratteristica, è importante che, almeno nelle serate di luglio e agosto, ci siano diverse iniziative musicali e di spettacolo per coinvolgere e divertire turisti e residenti. Intrattenimenti che, comunque non «disturbano» oltre la mezzanotte, un orario di tutto rispetto per una località balneare. E' infine

nostro dovere di amministratori pensare anche ai giovani che abitano a Sanremo o a quelli che scelgono la nostra città come meta di vacanza o di divertimento e intrattenimento.

Degrado e abbandono del sottopasso Apt

A nome di numerosi cittadini di Sanremo, in special modo persone che non dispongono di automezzi e che pertanto sono solite passeggiare per le vie della città, rivolgo una protesta per quanto riguarda lo stato di degrado del sottopasso da via Matteotti (stazione ferroviaria) verso il viale Imperatrice di fronte all'Apt; sporcizia permanente, pavimenti lurchi, pareti scrostate, galleria buia. Siccome è un percorso molto usato da cittadini e turisti, è inutile sottolineare la brutta impressione che può dare tale situazione della nostra città. A paragonare il sottopasso di Alasio la città di Sanremo dovrebbe nascondersi (per non dire peggio). Penso che i responsabili della città, abituati a viaggiare in automobile, non abbiano mai constatato personalmente tale scadente primato. Invitiamo pertanto chi di dovere a provvedere per il bene di tutti.

S. Roggero per un gruppo di cittadini della Foce

Cari cittadini della Foce, non voglio contestare in blocco la vostra lettera, ma il mio dovere fare alcune precisazioni che smentiscono parte di quanto scrivete. Innanzitutto non si confonde il degrado ambientale e strutturale con la sporcizia. Il primo è dovuto, purtroppo, all'alluvione del 30 settembre che ha seriamente danneggiato il sottopasso. La prima cosa che si è deciso di fare è stata proprio di ripristinare il più presto possibile il passaggio, rendendolo agevole e funzionale, riconoscendo la sua importanza per tanti cittadini. Si è provveduto dunque a togliere i rivestimenti e a scrostare le pareti rimuovendo tutto il materiale cadente e pericoloso per i passanti. Resta da fare il ripristino delle pareti, la loro insonorizzazione e rivestimento che verranno eseguiti appena possibile. Vi ricordo che a causa dell'alluvione vi sono ben altre e più gravi emergenze a cui dare priorità. Se posso essere d'accordo voi sul degrado strutturale per le ragioni appena dette, ritengo però assolutamente inadeguato il termine da voi usato di «sporcizia permanente» per quanto riguarda la struttura pedonale sotterranea. Ogni giorno, infatti, è previsto che si effettui un intervento di rimozione dei rifiuti e periodicamente anche un'operazione di lavaggio. E' chiaro che il sottopasso, come le strade del resto, sono anche in mano alla civiltà di coloro che le utilizzano.

Giovenale Bottini
Sindaco di Sanremo

«Tolleranza, dote sconosciuta ai vigili»

Le mamme dei bimbi delle elementari «De Amicis»

Egregio signor sindaco, siamo un gruppo di mamme di figli che frequentano la scuola elementare «De Amicis» di San Martino. Ci sentiamo una categoria ad alto rischio di multe, dato che tutte le mattine ci ritroviamo a dover combattere con la grave mancanza di parcheggi in via della Repubblica e nelle strade vicine. Strada San Martino viene puntualmente chiusa dalle 8,15 alle 8,30 e per chi, come noi, non riesce quasi mai ad arrivare prima che il vigile sistemi il cartello di divieto d'accesso, a causa del traffico lungo corso Cavallotti e corso Mazzini, il passaggio e la sosta in via della Repubblica sono obbligatori.

Qui, però, i parcheggi sono una chimera. Impossibile trovarne uno. E per accompagnare i nostri bambini fin davanti al portone della scuola, siamo costretti a lasciare le auto accostate al marciapiede. Una breve sosta di pochi minuti che, purtroppo, sempre più frequentemente, non viene tollerata dai vigili sempre solerti a «fare il loro dovere».



Troppo multe per divieto di sosta: si lamentano le mamme di San Martino

Piacciono le contravvenzioni e noi non sappiamo più fare. Le sembra giusto continuare a colpire genitori che, di fronte ai pericoli della nostra società, ogni mattina si prendono cura di accompagnare i propri figli fin dentro le scuole?

Se i vigili non se la sentono

di po' tolleranti, almeno intervenga Lei, magari suggerendo all'ufficio Viabilità di escogitare qualcosa per metterci in condizione di poter parcheggiare le auto senza correre il rischio di essere multate sistematicamente. Un'idea potrebbe essere quella di installare parchimetri o altri

regolatori della sosta, in modo da attivare il turn-over dei posteggi, considerato che in via della Repubblica molti parcheggi sono occupati per ore e addirittura per giornate intere sempre dagli stessi veicoli, probabilmente di gente che lavora, e abita in quella zona.

Cordiali saluti.
Un gruppo di mamme di S. Martino stanche di dover pagare multe

Care mamme, innanzitutto vi ringrazio per avermi sottoposto il problema che vi sta tanto a cuore. Via della Repubblica è un'importante arteria perché fa da collegamento tra l'Aurelia bis e l'Aurelia (corso Cavallotti) e, di conseguenza, risulta una strada particolarmente trafficata in alcune ore della giornata. Ritengo di poter escludere nella maniera più assoluta che gli agenti del Corpo di polizia municipale abbiano voluto «infrangere» sui genitori che accompagnano i loro figli a scuola facendo finta di contravvenzioni. Escludo che ciò possa avvenire.

In passato erano stati ricavati più posti auto con sosta entrambi i lati di via della Repubblica. Si è però verificato il problema per i mezzi di soccorso, costretti a subire le code per l'impossibilità di sorpasso a causa della carreggiata diventata inevitabilmente più stretta. Quindi, per permettere il passaggio dei veicoli d'emergenza, sono stati tolti alcuni posti auto.

Prendo tuttavia in considerazione il serio problema da voi segnalato sulle difficili condizioni di viabilità di via della Repubblica e giurisco ininterrottamente le soluzioni da prospettare e regolamentare la sosta, per lo meno in alcune zone, con parchimetri o dischi orari.

In realtà questo tipo di scelta si attua per strade a forte intensità commerciale, ma considerando il fatto che in quella zona esiste una sede decentrata dell'ufficio postale, verificherò con gli uffici competenti la possibilità di estendere una soluzione del tipo da voi prospettata anche in via della Repubblica.

IL CASO

NOTIZIE ALL'ARRETRATO

IMPERIA. Dopo i grandi interrogativi sulla razionalizzazione della rete scolastica, il mondo della scuola, in provincia di Imperia, si appresta a vivere altre probabili trasformazioni. La nuova legge, appena varata dai due rami del Parlamento, che prevede l'estensione dell'obbligo scolastico sino ai 15 anni, avrà nel Ponente ligure forti ripercussioni. La provincia di Imperia, infatti, sta facendo registrare, a livello di consistenza della popolazione scolastica, una situazione di forte atipicità rispetto ad altre del settentrione d'Italia.

Per effetto della consistente immigrazione (interna e internazionale) sul territorio di confine esiste oggi una popolazione scolastica fortemente eterogenea. Forse a causa di culture, aspirazioni, necessità e aspirazioni diverse, l'anno scorso il Provveditorato agli studi, ha «scoperto» che in certe località

Contrariamente ad altre regioni, in provincia si registra un incremento di forfait dopo la Media

I ragazzi lasciano troppo presto la scuola

In certe zone del Ponente le rinunce hanno superato il 40 per cento

la percentuale degli alunni giunti alla terza media, quindi alla fine dell'adempimento dell'obbligo scolastico, che hanno cessato la frequenza scolastica hanno raggiunto e superato il 40 per cento.

Sul territorio nazionale, secondo recenti statistiche mediamente non si iscrivono alle scuole superiori o ai corsi di formazione professionale soltanto il 10 per cento degli studenti. In provincia il quadro è preoccupante. Ecco i dati forniti dal preside Gerolamo Fenoglio che ha seguito dagli uffici del provveditorato questa importante ricerca. Alla Media «Boine» di Imperia hanno abbandonato gli studi dopo l'obbligo scolastico il 13,4% dei ragazzi, alla «Sauro» l'11,7, alla «Novaro» l'8,3, alla «Novaro» e «Diano Marina» il 15,7 per cento. A Pieve di Teco addirittura il 26 per cento. Alla media «Riva



Il provveditorato agli studi, Zappalà

Ligure il 7,9, alla «Pastonchi» di Arma di Taggia il 4,1, alla «Ruffini» di Taggia il 20,1. All'«Alighieri» di Sanremo l'8,8, alla

«Calvino» il 10,8, alla «Nobel» il 7,8, alla «Pascoli» il 16,9. A Vallecrosia il 9,3, alla «Biancheri» di Ventimiglia l'11,5 e infine alla «Cavour» sempre nella città di confine, addirittura il 42,5 per cento.

Alla luce di questi dati si può ben comprendere che l'estensione dell'obbligo scolastico quest'anno dovrebbe provocare un'ulteriore lievitazione nel numero delle classi e quindi ulteriori ritocchi negli organici dei docenti e nel dimensionamento degli istituti.

Dal provveditorato agli studi però Luciano Calzami, che presiede l'ufficio di segreteria, suggerisce: «In questi casi bisogna andare cauti. La nuova legge, appena pubblicata ma soltanto sui quotidiani, ha bisogno di essere opportunamente interpretata. In questi casi, peraltro è facile che il compito interpretativo venga assunto diret-

tamente dal ministro della Pubblica Istruzione attraverso l'emanazione di regolamenti o, comunque, di circolari che assicurino omogeneità di comportamenti in tutte le province italiane».

I giovani giunti in terza media e intenzionati a non proseguire gli studi potrebbero assolvere all'obbligo iscrivendosi ai corsi di formazione professionale organizzati dalla Provincia? Risponde Calzami: «E' impossibile dare risposte certe ma, secondo una prima lettura della legge, non si può escludere questa eventualità».

così fosse, con molta facilità l'istruzione professionale organizzata con i fondi della Unione Europea potrebbe fare un considerevole balzo in avanti con l'avvio di nuove iniziative».

Angelo Basco

SANREMO



Pompieri liberano automobilista

Incidente stradale ieri pomeriggio in corso Inglesi, all'altezza del bivio con via Carducci. L'allarme è scattato quando l'utilitaria condotta da Magda Bello, 65 anni, di Sanremo è finita contro un palo della luce per motivi ancora in fase di accertamento. L'anziana è rimasta bloccata tra i lamier e è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, nella foto di Manrico Gatti, per poterla affidare alle cure dei volontari di «Sanremo Soccorso» che l'hanno trasportata in ospedale. La donna è ricoverata in Ortopedia per una serie di accertamenti clinici.

[g. g.]

La Stampa - Abbonamento '99

13 mesi di abbonamento

perché

è in regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte ■ Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette ■ motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta ■ credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

La Stampa - Abbonamento '99		
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

LA STAMPA
 LA BUONA ABITUDINE DEL
 RISPARMIO QUOTIDIANO
 Per informazioni tel: 011-56.38

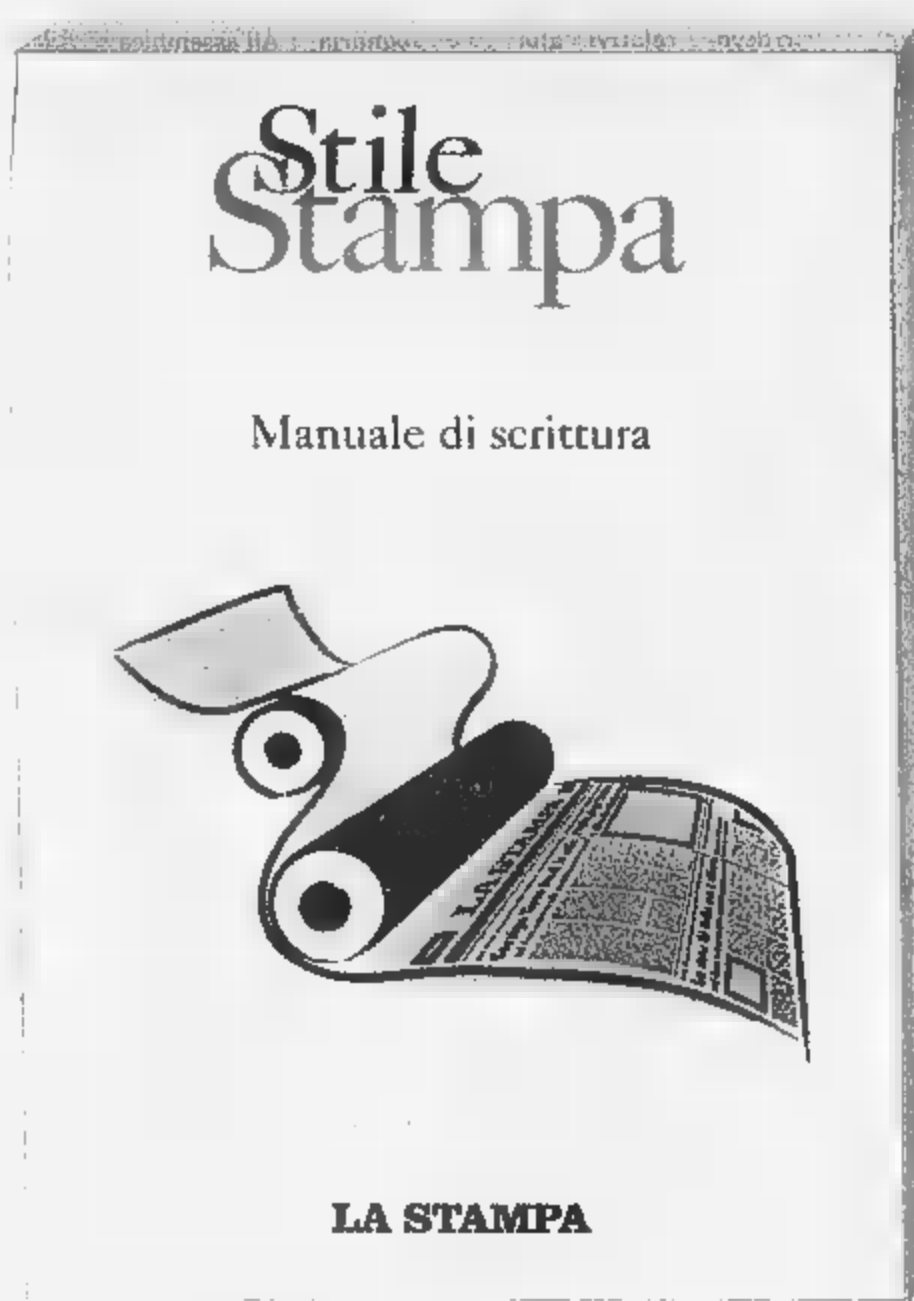
«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicagna
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

A Ventimiglia si riunisce oggi il Comitato per l'ordine e la sicurezza

«Corsi di difesa per le donne»

Emergenza-criminalità, l'idea della Lega

VENTIMIGLIA. Un corso di autodifesa per le donne: le iscritte alla Lega Nord provinciale lo hanno chiesto al presidente della Provincia Gabriele Boschetto. «Serve a proteggersi in caso di aggressioni. Una necessità per donne che vivono in realtà a rischio o provocazione? L'iniziativa rinfocolerà nuove polemiche legate all'argomento criminalità di cui si parla molto in questi giorni.

La richiesta delle Donne Padane si inserisce in un contesto particolare: oggi il prefetto Emilio D'Acunzio è atteso nella città di confine, per fare il punto sul livello di vivibilità a Ventimiglia alta e per una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Autodifesa. L'associazione Donne Padane punta sulla sensibilità del presidente Boschetto verso il problema della sicurezza. «Molte donne - dicono le rappresentanti del movimento - in seguito al proliferare di atti criminali nei confronti e dei figli, non si sentono più tutelate. Così si sono rivolte a noi», afferma la responsabile provinciale delle Donne Padane, la commerciante Angela La Bianca, di Ventimiglia. Le donne chiedono l'opportunità di imparare ad affrontare da sole situazioni pericolose e, nello tempo, acquisire consapevolezza di sé. La lettera con la quale si chiede l'istituzione dei corsi è stata inviata anche ai sindaci dei principali centri della provincia, da Ventimiglia a Diano.

Comitato. Un punto dell'emergenza microcriminalità sarà fatto oggi, in occasione dell'incontro del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Il prefetto D'Acunzio sarà prima ricevuto dal Comitato, quartiere del centro storico, nella biblioteca Aprosiana, per parlare dei problemi del rione medioevale. Alle 17,30, in commissariato, si riuniranno i vertici delle forze dell'ordine, per discutere degli interventi contro i clandestini e la criminalità organizzata. (d. bo.)



Autodifesa per donne, lo chiede la Lega

IN COMUNE

Vigili «scaccia intrusi»

Municipio presidiato dai vigili urbani per salvaguardare la sicurezza dei dipendenti. Li hanno chiamati «battafuori», ma per il sindaco la definizione è impropria. Giorgio Valfre ha deciso di far presidiare il palazzo comunale durante l'orario di apertura al pubblico dagli agenti a seguito di due aggressioni a un funzionario dell'ufficio Casa. «Si di vigili incaricati per salvaguardia dell'incolumità dei dipendenti - spiega il sindaco - il provvedimento è stato preso perché si verificati già due spiacevoli fatti. Il funzionario addetto alle pratiche relative alle case popolari è stato perfino minacciato di morte con la sua famiglia e i bambini, e poi l'aggressore lo ha schiaffeggiato. Questo è successo sabato, dopodiché questa persona è tornata a ha ripetuto le minacce. Continua Valfre: «Ho ritenuto opportuno mettere un vigile a difesa degli impiegati, non chiamiamolo "battafuori", perché vorrebbe voler dire sminuire questa figura che tanto fa per la nostra città». A Ventimiglia è molto sentito il problema della microcriminalità: per fronteggiarlo potrebbero essere installate delle telecamere nelle vie del centro. «Ma costano davvero troppo: se il Ministero dell'Interno volesse venirci incontro, saremmo ben contenti», conclude il sindaco. (d. bo.)

Vallecrosia ripristina la pista da ballo

Iniziati i lavori per il parcheggio

È stato aperto il cantiere per il nuovo parcheggio di Vallecrosia alta. I lavori sono iniziati da alcuni giorni, terminati di un iter particolarmente laborioso e travagliato.

Il posteggio, che sorgerà in un'area di circa mille metri, si trova proprio nel cuore del borgo medioevale, raggiungibile dal ponte della torre. Comprenderà trenta posti auto ma anche verde pubblico attrezzato, dove è stata ricavata una pista da ballo, una vecchia esistente cinquant'anni fa. In quella zona, infatti, nel passato si celebravano le feste del paese: il progetto ha previsto la pista nell'eventualità di ripresa dei festeggiamenti nel rione. (d. bo.)

Spiega il vicesindaco Emidio Paolino: «Abbiamo acquisito un terreno da un privato, dove volta c'era questa piccola pista da ballo, che rimetteremo a nuovo con un bel percolato in stile, in modo che si inserisca bene nel centro storico». La base d'appalto dell'intera opera è di 142 milioni, aggiudicata alla ditta Festa di Bordighera con un ribasso dell'11,7 per cento. I lavori dovranno essere ultimati, tassativamente, entro il 15 aprile.

«Siamo in trattative per acquistare anche un altro terreno limitrofo per poter ampliare questo parcheggio», conclude Paolino. (d. bo.)

A Bordighera

Interpellanza sulla stato della fogna

BORDIGHERA. Le fognature che non funzionano sono nuovamente al centro delle proteste di abitanti, turisti e gruppi. Giancarlo Lora, del gruppo dei democratici di sinistra, ha scritto una interpellanza al sindaco Vignoli per quali interventi intende intraprendere l'Amministrazione per eliminare gli inconvenienti, ricorrenti, relativi alla rete fognaria, danneggiata nel tratto che va dall'angolo di via Regina Margherita fino al supermercato Standa, in via Libertà. Il problema aspetta da tempo di essere risolto ed era già stato più volte segnalato. (d. bo.)

MOTEE FLAM

BORDIGHERA

Tir fuori strada, disagi al traffico sull'Aurelia

Traffico rallentato ieri pomeriggio intorno alle 16 a Bordighera. Sull'Aurelia, all'altezza di Madonna della ruota un camion che trasportava ghiaia è andato fuori strada. Il carico si è rovesciato tutto sulla strada bloccando la viabilità. I carabinieri hanno fatto circolare le auto a senso unico alternato.

VENTIMIGLIA

Una conferenza sull'Islam organizzata dal Lions Club

Il Lions Club di Ventimiglia organizza una conferenza dal titolo «Geopolitica dell'Islam: influenza del pensiero arabo-islamico e quello occidentale, che si terrà nella sala conferenze del Grand Hotel del Mare, a Bordighera, alle 21. Il professor Casolino affronterà il tema molto attuale dei rapporti delle influenze del pensiero dell'Islam su quello occidentale.

VENTIMIGLIA

I vincitori del concorso su temi mitologici

Gli alunni delle classi terze e quinte di via Roma, a Ventimiglia, si sono aggiudicati i primi premi al concorso mitologico tenuto a Bordighera un mese fa. Era un'iniziativa inserita nella mostra ecologica.

VENTIMIGLIA

Giornalisti cinema è Maccario il fiduciario

All'assemblea biennale del sindacato nazionale giornalisti cinematografici (venerdì a Roma), la Liguria sarà rappresentata dal ventimigliense Angelo Maccario. È stato tra i fondatori del sindacato. (d. bo.)

FESTIVAL DEL CIRCO

«Clown d'Oro e d'Argento» Montecarlo ripete la magia

MONACO. Si ricorderà per un bel pezzo la 23ª edizione del Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo. Prima di tutto per la bravura degli artisti e per la spettacolarità dei numeri, poi per il talento di animali domatori ed infine per il caloroso abbraccio di un pubblico entusiasta non solo verso la manifestazione, ma anche nei confronti della famiglia Grimaldi, presente al gran completo alla serata di gala, durante la quale sono stati assegnati numerosi riconoscimenti in testa gli ambati «Clown d'Oro» e «d'Argento». Impresa non facile quest'anno.

Il Circo di Monte Carlo ancora una volta ha messo in mostra il meglio e soprattutto tante nuove e sorprendenti discipline. Per la prima volta nella storia si sono visti in pista i puma, si è riconfermata la tradizione del Circo del Sole e la Cina ai trapezi.

Con un pubblico esclusivo (180 mila lire l'ingresso), prima fila i principi Ranieri e Alberto, con le principesse Caroline e Stephanie insieme ai rispettivi figli, poi ospite d'eccezione, la regina del circo italiano Moira Orfei, pollicina bianca e mille strass. È amica del clown David Larible, italiano con impiego oltreoceano. È lui dei vincitori del Clown d'Oro e altri tre premi. Ha fatto innamorare gli spettatori con le sue trovate, li ha coinvolti facendoli recitare parti tragicomiche e suonare strumenti sotto la sua esilarante direzione.

Un altro grande artista premiato è stato Anatoly Zakhievsky, equilibrista e virtuoso in un numero che traspariva di spiritualità e sensualità. Grazie al talento nelle sue figure straordinarie effettuate su un tappeto bianco scivoloso. Mai visto al Circo. Alla fine Alberto Monaco e Stephanie si sono levati i piedi con un caloroso applauso, al quale si è immediatamente unito quello di tutti i presenti. Un momento commovente. Lui, modesto, semplice, unito ha rivelato la sua personalità di vero artista. È un secondo premio, speciale, attribuito dalla



Il principe Ranieri di Monaco

Società des Bains de Mer, lo vedrà esibirsi forse già tra qualche mese al Cabaret o allo Sporting Club. Un'occasione da non perdere per vederlo in azione.

Applausi anche alla troupe femminile Tunga, quattro bellissime contorsioniste, straordinarie nelle loro evoluzioni con cambi di posizione rapidi e precisi. Ai trapezisti della Repubblica Democratica Cinese, al Circo di Pyong Yang e all'equilibrista Dahan sono andati i Clown d'Argento. Mentre il domatore svizzero Rene Strickler si è aggiudicato il premio per il trattamento di riguardo dei suoi animali. Il gran finale ha portato il saluto di tutti gli artisti a un pubblico molto soddisfatto, accompagnato dalle parole di commiato del presentatore Sergio, sempre splendido, che ha lanciato l'appuntamento per il prossimo anno, annunciando che l'edizione del Duemila sarà ancora più grande ed eccezionale e si svolgerà dal 20 al 27 gennaio.

Andrea Munari

linea ed esaurimento scorte

linea ed esaurimento scorte

di tutto & di più

incredibile!

la qualità di sempre di oltre 2000 articoli a prezzi mai visti

cellulari, telefoni cordless, autoradio, hi-fi, televisori, telecamere, videoregistratori, grandi e piccoli elettrodomestici, articoli per il fai da te, accessori auto, etc.

CEVA
a 300 m dalla TO-SV - Tel. 0174.70.00.81
12.000 mq di esposizione
Aperto anche la domenica mattina

CAIRO MONTENOTTE
Via Brigate Partigiane, 13/A - Tel. 019.50.26.73

CAEMAGHOLA
Via del Porto, 21/23 - Tel. 011.971.62.35

AZ ARREDA - CEVA
ARREDAMENTI
PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO

omnitel
RIVENDITORE AUTORIZZATO

GRUPPO GET

GRUPPO GET: I PIÙ IMPORTANTI NEGOZI IN ITALIA DI TV, ELETTRODOMESTICI, VIDEO, HI-FI, TELEFONIA

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ÉNERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven ■ Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)



*Gli abbonati a Specchio e La Stampa
hanno già ricevuto il tagliando per ritirare
in edicola i CD con ■ sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il nuovo tecnico ha conosciuto la squadra e diretto il primo allenamento

Di Somma, il primo giorno

«Sono felice, gioco una carta importante»

NOSTRO

Prima un incontro con il presidente Bella per gli ultimi dettagli del contratto (per ora fino a giugno); alle 10 colloquio, negli spogliatoi con i giocatori; a mezzogiorno la presentazione alla stampa; nel pomeriggio primo allenamento al Comunale.

Per Salvatore Di Somma, neo-allenatore della Sanremese (che domenica perderà per squalifica Bertolone e Finini), la prima giornata in biancazzurro è particolarmente intensa. Un'avvenimento iniziato martedì sera nella sua Castellamare di Stabia dove vive moglie e quattro figlie. Raggiunto, telefonicamente, l'accordo con la società biancazzurra, è balzato sul primo treno in partenza ed è arrivato a Sanremo ieri mattina. Un tour de force. Affrontato con entusiasmo: «Sono contento - dice - di questa opportunità che mi offrono. Sempre lavorerò, sud, desideravo un'esperienza». Nord. Mi auguro di ripagare la Sanremese di tanta fiducia. Anche se è sempre cosa spicciola rilevare un collega. Ma le regole del calcio sono queste. Non si possono sostituire i giocatori. L'allenatore sia.

Una chiamata un po' a sorpresa. Di Somma, dopo aver sfiorato a novembre la Juve Stabia (curiosamente finita a Zoratti che avrebbe dovuto venire alla Sanremese), è candidato alla panchina dell'Avellino, squadra di cui, da giocatore, è stata una



Nella foto di Manrico Gatti, il nuovo tecnico Salvatore Di Somma con la squadra biancazzurra ieri al Comunale

bandiera per molti anni. E' arrivata prima la Sanremese. E' ritrovato su una panchina certo facile vista la classifica. Salvezza possibile? «Certo. Ma ci vogliono convinzione, umiltà, sacrificio, un pizzico di cattiveria. E un gruppo unito. Sanremo è una bella città, offre tante distrazioni. Bisogna essere all'altezza delle situazioni», ha spiegato. A Sanremese è ritrovato Vecchio che ebbe all'Avellino. Luceri che allenò nel Brindisi, il portiere Bozzini che giocava nel Potenza che guidò dalla C2 alla C1. «Mi

bene, sanno come la penso e co-va lavoro. Mi parlarono anche agli altri, ha aggiunto il neotecnico biancazzurro in panchina fin da sabato nell'anticipo sul campo della Pro Sesto.

Non è «conosco»: il suo credo tattico è un 5-3-2 con un uomo sempre staccato dietro. «Ma so adattarmi ai giocatori a disposizione. Ha chiesto rinforzi? «Per ora no, voglio prima rendermi conto della situazione».

A Sanremo c'era già stato una volta, nel 1982, premiato fra i «Top 11» al casinò. «Fu una gran-

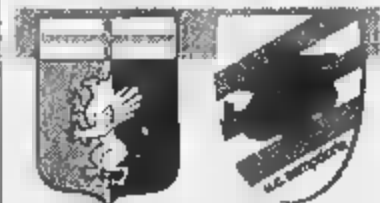
emozione. Ero un giocatore dell'Avellino, arrivato serie A a 30 anni. Mi ritrovai in mezzo a tantissimi campioni. Che sensazione», ricorda.

Ha allenato anche al Sorrento, al Siracusa, alla Torres, all'Avellino. Con gli irpini, appese le scarpe al chiodo, aveva iniziato carriera da direttore sportivo. «Ma facevo per me - dice - Ho bisogno di respirare l'aria del campo. A 50 anni sento un giocatore».

Manrico Gatti

Blucerchiati ora raggiunti in classifica dal Venezia

La Samp cerca soluzioni e il Genoa fa quadrato



GENOVA. Primo allenamento a Bogliasco, ieri, per Junior Guidoni Dorival. Il brasiliano ha mostrato subito di possedere una buona condizione fisica (si è allenato il Porto fino a venerdì scorso) e domenica quindi, transfer permettendo, dovrebbe esordire dal primo minuto nello spareggio-salvezza di Marassi con l'Udinese.

Ancora assente Platt. Inghilterra dove sta dando gli ultimi esami per ottenere il patentino di allenatore della Federazione britannica che dovrebbe essere equiparabile a quello italiano di seconda categoria, documento che gli consentirebbe di sedere in panchina al fianco di Giorgio Veneri.

Venezia intanto ieri ha superato l'Empoli (3-2) nel recupero della gara sospesa lo scorso gennaio, e in classifica ha raggiunto la Sampdoria a quota 15. «Ho accettato questo trasferimento con entusiasmo», ha spiegato Dorival. «E' stato Tonino Corezo, con il quale ho giocato nel San Paolo e nell'Atletico Mineiro, a parlarmi per primo della Samp. D'altra parte il campionato italiano è il sogno di qualunque calciatore». Dorival non ha passaporto portoghe-

se, però ha radici italiane. Suo nonno infatti è originario di Poggio Rusco, in provincia di Mantova. La Samp ha già avviato le procedure burocratiche per consentire al giocatore di ottenere la cittadinanza italiana.

A proposito di Ortega, dall'Argentina il procuratore del «Burrutto», Antonio Caliendo, ha tuonato contro Platt: «Non si può tenere in panchina un pioniere. Se capiterà un'altra volta verrò in Italia e me lo porterò via. Comunque ho parlato con Ariel e lui mi ha spiegato che si è trattato di un semplice episodio. Spero proprio che sia così».

Genoa. Primo giorno di silenzio stampa. A Pegli ha parlato solamente Gigi Cagni: «Il provvedimento è stato preso dai giocatori di comune accordo con la società. Vogliamo concentrarci sulle prossime partite, e cominciare dalla trasferta di Verona». Assente Mutarelli (in Siria con la nazionale militare, rientrerà venerdì), fermo il portiere Doardo (influenza), ha lavorato a parte Rossini e il suo recupero per domenica sembra difficile.

[dam. bas.]

Eccellenza

Il Savona vince nel recupero: 1-0

SAVONA. Vittoria essenziale per il Savona sulla Loanesi nel recupero (1-0) e rilancio in classifica dopo la sconfitta di domenica con la Grassano. Il risultato, grosso conseguenza dal Giudice sportivo, con il giornale al rapalese De Marchi e il Baccino, due di Napoli e Schito. Ieri buon match tra squadre che sono rispettate: ha deciso un gol punizione (deviato dalla barriera) di Valentino.

Il Savona, con Cappanera espulso alla mezz'ora, pur in dieci ha cercato la rete che Di Napoli aveva realizzato al 38' con un bel colpo. Testa su punizione di Di Gregorio, annullata su segnalazione del guardalinee per fuorigioco. A un primo tempo in cui la Loanesi ha giocato meglio sfiorando il vantaggio, i biancoblù sono apparsi più determinati nella ripresa e sono andati a gol con Valentino, poi legittimato da numerose puntate di Di Napoli e Bottinelli. In dieci poi anche la Loanesi per l'espulsione di Infante (doppia ammonizione); solo nel finale la Loanesi si sveglia e cerca il pareggio, ma Sole, Schito e Mazzone fanno buona guardia.

Grosse sorprese nei recuperi, bene Quiliano e Carcarese

«Colpaccio» del Pietrabrana ed il Cella beffa l'Altarese

Giornata di recuperi, ieri in Prima categoria, con alcune partite della penultima di andata non disputate per il maltempo. Copertina a Quiliano-Alasio con la vittoria della compagine per 2-1. Entrambe le reti portano la firma di Andrea Tino: i tre punti consentono al Quiliano di portarsi a una sola lunghezza dal leader Bragno.

Riflettori puntati anche sull'Altarese-Cella che si conclude, non senza sorpresa, con la vittoria della compagine ospite (anche se la partita è stata giocata a Zinola) per 1-0. Incontro giocato molto bene tatticamente dalle due squadre, anche se per la verità i portieri sono stati poco impegnati per tutto l'arco dell'incontro. E proprio allo scadere è arrivato il gol del Cella, segnato da Arella, seguito di azione da calcio d'angolo. Per l'Altarese è il quinto ko stagionale, mentre per il Cella quella di ieri è la sesta vittoria.

La Carcarese ha superato invece il Sassello per 4-2. Una buona prova, quella della compagine biancorossa, e che fa

PROMOZIONE Oggi Ventimiglia-Golfo

Derby oggi al «More» (ore 15). Lo giocano Ventimiglia e Golfodiana. Il match, rinviato due domeniche fa per la pioggia, ha assunto una grande importanza per la classifica del girone A. Il Ventimiglia, terzo a tre punti dalla capolista Sampierdarena, vincendo, s'porterebbe in vetta, appaiato ai genovesi, coronando così un lungo inseguimento al primato, iniziato nello scorso dicembre, quando i giallorossi erano staccati di ben 7 punti dall'allora capolista Bolzanese, oggi seconda a due punti dalla Sampierdarena. Ma anche per la Golfodiana di Cristiano Masuero il match può essere importante per la classifica. Se si dicesi riuscisse il colpaccio, potrebbero portarsi a ridosso della zona alta, proponendosi come primo, vero outsider del campionato. Il guaio più grosso, per Masuero, è che oggi sarà costretto a giocare alcune assenze importanti per gli impegni di lavoro di molti suoi atleti.

ben sperare per un riaggancio alle posizioni che contano. Quella di ieri è stata la settima vittoria stagionale maturata grazie alle reti di Astegiano, Suetta, Blangero e Biffi.

Il timo recupero in programma ieri, Portovado-Riviera Pietrabrana con vittoria della compagine ospite (1-0) grazie

ad un gol realizzato da Zarro. Ecco la nuova classifica: Bragno punti 30; Quiliano 28; Altarese 26; Alasio 24; Carcarese 24; Borgia 23; Cella 22; Camporosso 21; Laigueglia 20; Portovado, Bordighera e Taggese 18; Sassello 17; Ampelio 15; Pietrabrana Riviera dei Fiori 13; Legnano 10. [g. o.]

SAVONA. Ancora «Antipolis» sugli scudi del Campionato invernale di vela West Liguria. L'appuntamento più significativo della stagione velistica invernale rivierasca.

Lo scafo del matuziano Paolo Leuzzi, con i colori della Lega Navale Italiana, Sanremo sponsorizzati da Boero Colori e Veleria S. Giorgio, ha vinto la quarta prova nella classifica «overall», quella valida per l'assegnazione del Trofeo Paul and Shark riservato alle imbarcazioni Im 1, 1 e 2. «Antipolis», che aveva già vinto la prima prova nel mese di novembre, in una giornata caratterizzata da un vento di partenza dagli ai 9 nodi cresciuto durante la regata fino ai 16-18 nodi e mare lievemente formato (condizioni che hanno permesso di completare l'intera prova, una regata costiera di 14 miglia che ha potuto essere seguita benissimo dal litorale), ha preceduto gli scafi «Paul and Shark» del sanremese Beppe Zaoli dello Yacht club Sanremo e «BluStar» di Piero Becchi del Club Nautico

Brillano le Juniores

La Giornata Primavera delle Staffette, a La Spezia, ha messo ancora una volta in luce la Rari Nantes Imperia che, pur in formazione rimaneggiata a causa dell'influenza, ha ottenuto ottimi risultati. Il team biancazzurro ha vinto tre gare: le Juniores 4x100 e 4x200 stile libero, e 4x100 mista. In squadra Marta Buonamini, Federica Atzori, Martina Bozzano, Manuela Ricciotti. Nelle Ragazze le imperiesi hanno ottenuto un argento nella 4x200 crawl e buoni piazzamenti nelle altre due gare, con Ramona Moraldo, Elena Gioliani, Elena Russo, Laura Drocco. Le assenze han penalizzato i maschi in vasca: Denis Di Masi, Paolo Carli e Marco Scolaro, più gli Esordienti Matteo Carli e Davide Baracco. I dirigenti valutano così la trasferta: «Il bilancio è buono, soprattutto se si tiene conto che la tripla delle Junior è giunta con atleti al primo anno di categoria, integrate con ragazze ancor più giovani». [l. a.]

Loano. Con lo stesso Leuzzi, a bordo dello scafo vincitore, c'erano Fabio Amoretti alla tattica, Carlo Piana all'albero, Gianluca Gandolfo a prua, Luigi Viale come tailer e Mattia Oddone alle drizze. Dopo quattro prove, nella classifica generale «overall» del Campionato, è in testa proprio «Paul and Shark» di

trofeo, i vincitori di prova sono stati «Cipria» di Ida Schiavi nella Libera Regata A davanti a «Red Red Wine» di Carrara; «Wave Team» di Gorla nella Libera Regata B davanti a «Wonder Fun Again» di Solerio; «Lima Golf» di Gobbo nella Libera Crociera B1 davanti a «Veladoc 2» di Fiorentini; «Vela X1» di Gismondi-Benza nella Libera Crociera B2 davanti a «Veligandru» di Compagnoni; «Maxim Express» di Sergio nella Libera Crociera A1 davanti a «Peter Pan» di Gandolaletta; «Fiore» di Nebuloni nella Libera Crociera A2 davanti a «Vicky» di Bellazzi; «Marameo» di Bertoloni; Di Natale fra i Minialtura davanti a «Scalpitando nei miei sandali» di Mengarelli.

Il Campionato Invernale West Liguria, organizzato dallo Yacht Club Sanremo e giunto alla sua 15ª edizione, sta avviandosi verso la sua stretta finale. In programma ancora tre prove fissate per il 31 gennaio, 31 gennaio e, prova conclusiva, il 27 febbraio. In lista oltre imbarcazioni. [b. m.]

La «Leggenda Abarth» e il «pianeta Modena» gli altri due argomenti-guida del tradizionale happening motoristico

Autostory celebra a Genova il centenario della Fiat

Sabato e domenica prima parte dell'imponente appuntamento alla Fiera del Mare

GENOVA. Ore di vigilia per la nona edizione di Autostory, la manifestazione-esposizione di auto a moto d'epoca, che si svolgerà negli ultimi due fine settimana del mese. Quindi prima parte dopodomani a domenica, e seconda sezione il 30 e 31 gennaio. Domani si svolgerà, sempre alla Fiera del Mare, Genova (Padiglione C, ore 11,30) la conferenza stampa di presentazione di questa edizione, edizione su tre temi portanti: «Il cento anni di Fiat», «La Leggenda Abarth» e «Pianeta Modena». Poi, a degno corollario, «Motostory» settore dedicato alle due ruote. Nel dettaglio, alcuni particolari relativi ai temi portanti.

Un secolo di vita per la casa torinese, ed Autostory non poteva mancare di celebrare l'evento con la dovuta attenzione. Alla Fiera verranno esposte una quarantina di vetture che costituiscono la

ECCO I CAMPIONI Quante stelle per il «Master Kart»

Fra i temi dominanti c'è la rassegna, ma tantissimi curiosi per la novità assoluta: il «Master Kart», grande esibizione di kart indoor, sfida fra 24 campioni divisi in motociclisti, rallyisti, piloti di Formula Uno e Formula Indy. Due ruote con Valentino Rossi, Marco Melandri, Loris Caporossi, Giacomo Agostini, Dorian Romboni, Loris Reggiani e Marco Lucchinelli. Rallyisti con Sandro Munari, Amilcare Balestrieri, Jean Claude Androuet e Maurizio Verini. Formula Uno con Clay Regazzoni, Arturo Merzario, Henri Pescarolo, Beppe Gabbiani e Giovanna Amati. Infine la «Indy» Rupert Keegan, Desirée Wilson e Fulvio Maria Ballabio. La gara sabato (dalle 15 alle

più ampia e completa esposizione storica della Fiat allestita fino ad oggi. Dalle vetture dei primi anni del novecento, le quattro ruote pionieristiche, alle recentissime sconcept

cars, realizzate su telaio Bravo e Brava, carrozzieri del calibro di Bertone, Pininfarina, Italdesign e I.D.E.A. Verranno spostate appositamente a Genova, provenienti

dal Museo dell'automobile di Torino, la 16/40 HP del 1903, il modello più antico in esposizione; poi la Tipo 4 corsa del 1914, l'originalissima 509 Del-fino (la carrozzeria è con lavo-

razione a scaglie, molto simile alle forme del mammifero, da dove deriva il nome). Ed ancora la 514 MM del 1931, la 525 S Torpedo del 1930, la 522 Topolino Sport del 1932. Ultime citazioni per la Coppa d'oro del 1933 e la 508 Berlinetta Mille miglia del 1934, versioni sportive di auto popolari su cui un'intera generazione di piloti (la citazione di Villorosi è d'obbligo) si è avvicinata al mondo delle corse.

Cinquant'anni dalla fondazione, grazie a Carlo Abarth, della Casa dello Scorpione. Autostory, in collaborazione con il Registro storico Abarth, celebra il mezzo secolo di storia con una rassegna di trenta vetture prodotte fra il 1955 ed il 1971, anno della cessione del marchio alla Fiat. Dalle 500 e «struccate», alla 207 Spider Corsa Boano, interamente costruita da Abarth in pochissimi esemplari; ed an-



Anche quest'anno la Fiera del mare di Genova ospita e personaggi storici

cora la Record 750 Bertone, la Fiat Abarth 750 Vignale «goccia» e la rarissima 500 Coupé Zagato. Da ricordare lo Sport 1000 2000, e l'unico esemplare esistente al mondo della Lufthansa Coupé 1660, prototipo degli anni sessanta, di proprietà di un collezionista tedesco.

PIANETA Uno spettacolo espositivo per una provincia sinonimo di motori. Oltre alle firme illustri (Lamborghini,

Ferrari, Maserati, Osca e De Tomaso), saranno presenti a Genova una quindicina di realtà locali minori fra artigiani, prototipi, carrozzieri e restauratori. L'esposizione comprende una trentina di vetture, oltre ad un'ampia gamma di pezzi meccanici e precisamente motori, telai, scocche, impianti, scarico, allettoni, fusioni grezze e lavorate.

Scartozzoni

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
			h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
			lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
			dom	469 Lire		

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda ■ Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è ■ scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata espressa ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolore e commoventi per i destinatari, in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita come l'estrema sua fatica.

Ad la delle parole di persona che si sente e vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha nella borsetta la pistola a tamburo del marito che si era portata da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed è riuscita a farla finita.

Si è ammazzata una persona ed un fatto privato. E' accaduto un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli è cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio c'è una targhetta: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa da martedì. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarne la soglia, in pellegrinaggio, non per depositare un fiore sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca il portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

È rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi per capire il senso di impo-

na, parlano con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezan, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro attività. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. In definitiva oscuro. Si rende un servizio e basta».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disar-

mona, parlano con tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezan, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro attività. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. In definitiva oscuro. Si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sempre più numerosi».

Alberto Gallo



A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, uno dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA CHE RIMANDE

Via delle Orfane 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio a seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scene di salire, rimane sola rampa di scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai ai toni forti. I topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che il giudice si ammazzarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché non esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e al primo piano la rappresentazione di giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo cancelleria delle sezioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legami nell'affannosa ricerca della documentazione che interessa loro. Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. La giaccone faldoni faldoni.

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una corazzata Potemkin in disarmo: 80 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite, ma ancora scese e ridotte a 21.478 a fine settembre. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralci. Si per rientrare nella normalità? «Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via del Carmine, oltre il blocco centrale via Corte d'appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mentare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Gallo, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato, rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustra-

(al. ga.)

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dell'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parsi, chiarisca il suo pensiero.

«E' che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione causata dal fatto di far sprofondare poco a poco in un'angoscia fine della quale non esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di giustizia che è tale solo se è ingiustizia. Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Obrero di cause in attesa di un verdetto, schiacciata da carichi lavorativi, e da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to rottura». Beh, fortunatamente non è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ne sono, e non pochi, che non si fanno affatto sanguine cattivo per la mole di fascicoli arretrati.

«Logico che nessuno, a meno che non malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scatenati: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeste quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa avere eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi in cui s'occupa di crimi-

«Che equità c'è in sentenze attese per anni? Anche questo ha pesato su quella donna»

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò non può riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali innesca, vivere con la scorta».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'interazione con il suicidio?

«Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfascio, di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero, visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti le avesse angoscio? «Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica me-

Maria Rita Parsi

Claudio Giochino

IN BREVE

FRANCESCO LOMBARDELLI NELLA PIAZZA

Raddoppio Torino-Savona alla prima d'appalto

MONDOVI. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.



In novità occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri il Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia si stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriale di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura la macchina che «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».



Il Sanremo esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel a 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nylas, al Royal, 5 stelle lusso, e al Tappos - dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedale di Gattinara indagati i manager

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Adriana Marchia nuovo assessore alla Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani delle celebrazioni per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Re Montalcini, avvocato, si è dimessa per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (Fl) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Marchia, insegnante di lettere e pensionata dell'ex sindaco di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice sì ricorso della Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società del Lefebvre Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore della roulette. Le trattative andavano avanti da oltre anni tra ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.



Parco Ticino «Mancano i soldi»

NOVARA. Il parco del Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mucchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con le municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla resa. A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco.

Regala fidanzatina una bustina di eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, si è iniettato una dose e poi le ha dato una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni, ha accettato di sniflarla. Ma la prima dose le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.



Cinque banche in Cassa per la Cassa di Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit e cinque istituti di credito rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuno conferma ufficialmente, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che «questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un «piano industriale» ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su assunzioni e sulla riqualificazione del personale.



Nuova Honda Logo. Cittàmbula.

Nasce un nuovo modo di vivere la città. L'ideale, per chi della città vuole godersi tutto e non rinunciare a niente. Comodità, divertimenti e, soprattutto, dotazioni: **ABS, doppio airbag full size, servosterzo, vetri e specchietti elettrici, chiusura centralizzata con telecomando**, di serie ■ 21.150.000 lire (10.923 euro) **chiavi in mano***. Nuova Honda Logo. City-car per nascita, cittàmbula per vocazione.

* I.P.T. esclusa.



HONDA
First man, then machine.

Cerchi in lega e fari fendinebbia accessori.

Sabato 23 e domenica 24 gennaio scoprite la nuova Honda Logo.

Concessionaria Ufficiale

C. R. AUTO

Savona - Via Nizza, 124T - Tel. 019 - 88 45 33

La manovra finanziaria presentata ieri in Comune dal sindaco Ruggeri

«Stangata» sugli alloggi sfitti

Ma non aumentano le tariffe dei servizi

SAVONA. Addizionale Irpef, Ici al 6 per mille sulle case sfitte, restano invariate le tariffe dei servizi e la tassa sulla spazzatura. La giunta Ruggeri ieri mattina ha presentato la manovra finanziaria che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale entro il 25 febbraio e si caratterizza anche per la riduzione delle spese di funzionamento della macchina burocratica.

Il sindaco ha spiegato così la manovra: «Se avesse applicato il triennale che era stato impostato dai nostri predecessori, avremmo dovuto aumentare il gettito Ici di 9 miliardi in due anni - dice Ruggeri - Abbiamo scelto un'altra strada, che prevede una perequazione fra i contribuenti. Le entrate del Comune non saranno più basate esclusivamente sulla casa, ma graveranno in parte anche sul reddito. Al tempo stesso, questa manovra ci consentirà di garantire un livello di servizi elevati».

IRPEF. L'addizionale sul reddito resta ma è stata ridotta dallo 0,20 allo 0,16 per cento. Con questa imposta il Comune otterrà un gettito di 3 miliardi e 500 milioni.

LA COMPLESSIVAMENTE le tariffe sulla casa saranno ridotte di 1 miliardo e 900 milioni. Lo sconto gioverà soprattutto ai proprietari di prima casa che vedranno l'aliquota ridotta dal 4,9 al 3 per mille. Invariata l'aliquota del 5,1 per mille sulle seconde case mentre viene elevata al 6 per mille l'aliquota sulle case sfitte. Con quest'ultimo provvedimento la giunta spera di ricavare circa 300 milioni. Le case sfitte a Savona pare infatti siano circa 3 mila.

GLI EFFETTI. La giunta ha effettuato alcuni calcoli per verificare gli effetti della manovra sui contribuenti savonesi. «Le famiglie a basso reddito pagheranno meno che in passato - sostiene Ruggeri - Un pensionato con la minima, titolare solo della prima casa, pagherà 87 mila lire in meno, 1 mila in meno una famiglia con reddito di 2 milioni e 1 mila in meno una famiglia con reddito di 60 milioni».

SERVIZI. Restano invariati la tassa sui rifiuti, l'imposta di pubblicità, il canone di occupazione degli spazi pubblici. Non aumenteranno le tariffe dei servizi a domanda individuale come asili nido, scolastici, teatro, impianti sportivi.



Il sindaco Carlo Ruggeri

Il sindaco ha annunciato agevolazioni per i commercianti, che potranno contare sull'abolizione della tassa su fioriere e tende solari. Non si pagherà il canone di occupazione

ne anche per traslochi, manifestazioni inferiori a 12 ore, concerti, ponteggi. Abrogati i rinnovi annuali di autorizzazioni sanitarie per macellerie, pescherie, gelaterie, salumerie. Una serie di «benefici» con cui il Comune ritiene che i commercianti risparmieranno 100 mila lire l'anno.

La giunta ha annunciato la politica del rigore sulle spese di funzionamento del Comune, che saranno ridotte del 10 per cento (acquisto di beni, bollette).

Le maggiori entrate tributarie verranno impiegate dal Comune per incrementare il bilancio in alcuni settori: 262 milioni per i Servizi sociali, 430 per lavori socialmente utili e cantieri scuola-lavoro, 340 per il Turismo e lo Sport. Sono previsti lavori pubblici per 33 miliardi.

Enrico Branca

E l'assessore promette «Caccia agli evasori»

Malgrado l'incremento delle entrate derivante dall'addizionale Irpef, il Comune non rinuncia a dare la caccia agli evasori. L'assessore alle Finanze Antonio Topi ha previsto per il 1999 il recupero di oltre un miliardo. Un obiettivo a cui la giunta sta lavorando da settembre ad un programma che prevede l'utilizzo di nuovi programmi informatici ma anche l'assunzione di personale. Attualmente l'organico dell'Ufficio tributi è infatti ridotto al minimo e per organizzare la caccia agli evasori sarà imprescindibile la riorganizzazione dell'intero settore. La giunta comunque ha deciso di affidarsi ai privati per la creazione di una banca dati che servirà a individuare i potenziali evasori. Non verranno più considerati, invece, gli errori formali nella compilazione delle denunce. Sull'intera manovra si attende ancora il giudizio delle forze di maggioranza. Rifondazione comunista, socialisti e Savona Europa nei giorni scorsi avevano sollevato obiezioni. Ritornando prima di esprimere un giudizio intende confrontare il programma delle opere pubbliche con le richieste formulate dalle Circoscrizioni. [L. B.]

Ieri ad Altare Minorenni bloccati dopo furto

ALTARE. Caccia di due minorenni ad Altare. I ragazzini, residenti a Savona, a bordo di uno scooter rubato, non si sono fermati a un normale posto di blocco dei carabinieri di Quiliano e Altare. I minorenni hanno abbandonato lo scooter; uno ha cercato rifugio nei cunicoli della rete fognaria nel centro di Altare; l'altro ha raggiunto un bosco nascondendosi fra gli alberi.

Le ricerche sono proseguite alcune ore e all'imbrunire i militari hanno chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. In serata sono stati catturati e accompagnati in caserma.

Lo scooter era stato rubato qualche ora prima a Savona, e i due erano pure sprovvisti di carta. Dopo essere stati interrogati dai carabinieri, i minorenni sono stati riaccompagnati a casa e affidati alla tutela dei genitori.

Su di loro pende una segnalazione al tribunale dei minori per furto e altri reati. [L. B.]

Vertice a Genova

Caso Piaggio «Garantiti gli impegni»

GENOVA. «I nuovi proprietari della Piaggio hanno garantito gli impegni presi all'atto della vendita, sia rispetto alla velocistica che alla motoristica».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Industria Mario Margini dopo aver incontrato i nuovi vertici della Piaggio Aero Industries spa, recentemente acquisita dalla fondazione turca «Tushav», insieme ad una cordata di imprenditori tra cui figura le famiglie Buitoni e Ferrarini. All'incontro erano presenti il presidente della Piaggio, Ilker Tuncay, il vicepresidente, Metin Gokceci, e i due amministratori delegati, Andrea Merlotti e José Di Mase.

«L'incontro è stato certamente positivo» ha detto Margini «anche perché i nuovi proprietari hanno avviato contatti con altri produttori di motori per il rilancio della presenza Piaggio nei settori della manutenzione motori, per la quale intendono fare del polo genovese della Piaggio un punto di forza».

Un traffico illegale di videogiochi e programmi per computer

I cd «pirata»: 4 indagati

Perquisizioni a Savona e nel Ponente

SAVONA. Perquisizioni a tappeto in tutta la provincia. Continua il blitz della polizia postale su un traffico di videogiochi e programmi per computer duplicati, venduti attraverso Internet. Sono salite al momento a quattro le persone indagate nell'ambito di un'inchiesta partita da Reggio Calabria e che nel Savonese ha portato al sequestro di materiale ritenuto dagli investigatori interessante. Il riserbo è totale, probabilmente per non pregiudicare ulteriori sviluppi.

Gli agenti, coordinati dall'ispettore Alberto Bonvicini, hanno sequestrato a Finale Ligure, Boissano, Borghetto Santo Spirito e Savona, decine e decine di cd rom. Programmi di ogni tipo: da quelli gestionali e didattici per computer, ai videogiochi per la console PlayStation. Titoli che sono in vendita a 100 mila lire nei negozi specializzati e che, nella versione pirata, sono commercializzati a metà prezzo o ancora a

VIA PIA

Furto nel negozio «Magi»

Furto ieri pomeriggio nel negozio di abbigliamento «Magi» in via Pia. Un giovane, dell'apparente età di 20-25 anni, che indossava un cappellino rosso e una giacca a vento, ha rubato il portafoglio alla titolare, C.D., 62 anni, e poi è scappato. La commerciante è corsa dietro al ladro e ha tentato di bloccarlo. Ma è riuscita nel proposito perché il malvivente, che era in compagnia di un complice, è riuscito a distanziarla e a fare perdere le tracce nella confusione della folla. Teppisti in via Pietro Giuria. Dopo aver tagliato le gomme a due furgoni, l'altra notte si sono ripetuti danneggiando una Mercedes di proprietà di Fulvio Z., 34 anni, di Savona. Anche in questo caso, i vandali si sono accaniti sulle gomme tagliandole con un punteruolo. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della polizia. L'altro pomeriggio, sempre in via Giuria, i ladri avevano rubato l'incasso nel negozio Grigel. [C. V.]

meno. Tutto sarebbe nato da un'indagine su alcuni siti Internet: proprio il web avrebbe, infatti, in contatto gli acquirenti del materiale duplicato illegalmente. Non è tutto. Nei sequestri della polizia postale sono finiti anche dischetti di contenuto pornografico e videocassette hard. E ancora apparecchiature sofisticate che servivano ai pirati informatici per duplicare i cd rom, i quali finivano per essere venduti a una ristretta cerchia di amici e colleghi di lavoro. [C. V.]

Nuove proposte contro prostituzione e microcriminalità

Ds, offensiva anti-rocket

«Più controlli sulle strade»

SAVONA. «Sulle strade del racket ci vogliono più poliziotti e carabinieri. La magistratura deve dedicare più attenzione a questo fenomeno. Prima che davvero troppo tardi. Lo spettacolo delle giovani albanesi e nigeriane sbattute sui marciapiedi del centro di Savona, con tutto quello che rappresenta, va stroncato».

Il segretario provinciale dei Democratici di sinistra, Roberto De Cia, annuncia un'offensiva a largo raggio contro il fumo della prostituzione. «Le immagini di ogni sera di via Stalingrado e lungomare Matteotti ci hanno indotto a passare all'azione».

Stamane, nella federazione savonese ci sarà un incontro dedicato a un problema che si lega strettamente con l'aumento della microcriminalità. Aggiunge il consigliere comunale dei ds Mirko Abbate: «Sarebbe un errore lasciare alla Lega Nord e alle forze del Polo



Il consigliere ds Mirko Abbate

l'iniziativa in una materia complessa e delicata come la tutela dell'ordine pubblico».

ancora: «Dobbiamo occuparci con forza anche dell'infiltrazione dei clan albanesi

che si dedicano allo sfruttamento e ad altri reati. La solidarietà verso gli immigrati non riguarda certo sfruttatori, spacciatori e ladri. E' un problema di ordine pubblico che va affrontato con maggiore incisività».

Intanto il ministero degli Interni ha reso noti i dati sulle espulsioni di extracomunitari, passate, in un anno, dal 15 al 23 per cento. In Liguria, nel '96, furono intimate 562 ed eseguite 153; nel '97, 1.114 e 171 portate a termine; nel '98, 1.043 (154).

Dati che si commentano da soli. I decreti di espulsione dei delinquenti e prostitute, restano, il più delle volte, lettera morta. Leggi inadeguate e norme contraddittorie hanno sinora protetto gli extracomunitari sorpresi a commettere reati. L'iniziativa dei ds di Savona è dedicata anche all'aumento dei furti e delle aggressioni in tutta la provincia. [M. nu.]

IN TV A «SOLLETICO»



Giovane campione di bowling

Un giovane campione di bowling protagonista in tv. Daniele Tomatis, 8 anni, figlio di uno dei titolari del bowling di via Trilussa, è una sicura promessa. E il 27 gennaio parteciperà alla trasmissione «Solletico» su Rai1. Daniele ha giocato fin da quando aveva 5 anni. Ogni giorno gioca in media 4 o 6 partite, ma nel fine settimana 10-12. Nella miglior partita ha totalizzato 208 punti, realizzando 3 strike consecutivi. Anche la sorellina Tiziana, di 6 anni, si allena regolarmente.

Anziano investito in via Montenotte: grave

Giacchino del Savona ferito in un incidente

SAVONA. Il giocatore del Savona calcio, Simone Giacchino, rimasto ferito ieri sera in seguito a un incidente stradale avvenuto alla Rocca di Legnò, davanti alla chiesa dei due leoni. Il mediano biancoblu, che nel pomeriggio aveva giocato al Baciagallo il recupero con la Leonesi, tornava a casa in sella al motorino: all'improvviso si è scontrato con un'autovettura, per cause in via di accertamento da parte dei vigili urbani.

Simone Giacchino se l'è cavata con leggere escoriazioni giudicate guaribili dai sanitari dell'ospedale San Paolo in una decina di giorni. Dopo le cure in Pronto soccorso, ha potuto tornare a casa. Simone Giacchino, che ha 18 anni, è uno dei giocatori più promettenti del Savona ed è già un beniamino dei tifosi come dimostrano i voti che riceveva nel referendum de «La Stampa» sullo Sportivo dell'anno '98: in classifica ottavo con 10 voti.

Grave incidente ieri sera in

via Montenotte all'incrocio con via Astengo. Carlo Ruggeri, 55 anni, è stato investito poco prima delle 21 da un'auto, poco distante da casa. L'uomo, ex titolare di un negozio di torrefazione e dolci in città e ora in pensione (collabora alla Confezercenti) ha sfondato il parabrezza della macchina, una Peugeot, e poi è caduto battendo violentemente la testa. Soccorso dai volontari della Croce Bianca e dai sanitari del San Paolo intervenuti, l'automedica, è stato quindi trasportato in ospedale. I medici, che hanno sottoposto ad accurati esami, si sono riservati le prognosi. La dinamica dell'incidente è in via di accertamento da parte della polizia municipale.

A Vado Ligure, infine, Guglielmina Dell'Innocenti, 54 anni, è stata investita l'altra sera da un'auto mentre attraversava la strada. È riportato fratture giudicate guaribili in quaranta giorni. [C. V.]

i Teatrini
in ceramica di vita quotidiana

Tullio Mazzotti Albisola
Claudio Mandorli Albisola
Deanna Ciarlo Albisola
Nico Albisola

dal 21 gennaio al 4 febbraio 1999
inaugurazione giovedì 21 gennaio 1999, ore 18.00

ComunicArte Viale Perata, 28 17012 Albissola Marina SV
Associazione Culturale

www.savonaonline.it/comunicarte

Arrivano i soldi per gli insediamenti produttivi, parla l'assessore Ramello

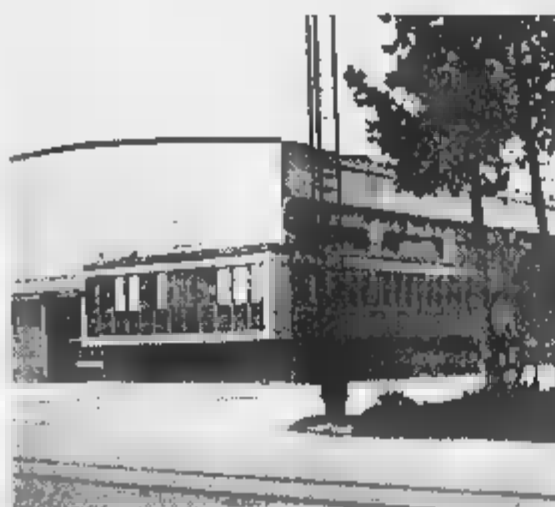
«Metalmetron, aree troppo care»

E ora La Provincia punta su altri progetti

SAVONA. «Troppo care le aree Metalmetron. L'assessore provinciale Donatella Ramello ha annunciato l'arrivo dei finanziamenti: «Il ministero del Lavoro ha 11 miliardi per nuovi insediamenti produttivi».

L'assessore alle Politiche sociali della Provincia, Donatella Ramello ha annunciato l'arrivo dei finanziamenti: «Il ministero del Lavoro ha 11 miliardi per nuovi insediamenti produttivi».

Molto realistica la disamina dell'assessore Ramello sulla vicenda Metalmetron. Mentre il sindaco Ruggeri sperava di poter recuperare queste aree per insediare Gavarry e Olmo, l'assessore provinciale sottolinea i costi proibitivi dell'operazione: «I proprietari della Metalmetron mi risulta che chiedono oltre 20 miliardi per la vendita di queste aree».



Le aree della ex Metalmetron di Savona costano 20 miliardi

costi della ristrutturazione. È pensabile che i contributi dello Stato servano a calmierare i costi delle aree Metalmetron. Molto più fattibile la riconversione delle aree che potranno diventare un polo di eccellenza per l'artigianato, anche in collegamento con il centro di formazione universitaria della Bliigny.

Già da alcune settimane i sindaci di Savona e Vado si stanno contendendo Olmo e Gavarry. Sia Peluffo, sia Ruggeri, vorrebbero insediare sul proprio territorio nuove industrie. Ora dalla Provincia sembra arrivare una boccata d'aria per le aree Metalmetron, almeno sino a quando i proprietari dell'ex fabbrica non ridurranno le ri-

chieste. L'assessore Ramello ha sottolineato anche il nuovo indirizzo intrapreso per il polo universitario di Legnò: «Non deve restare solo un centro universitario, ma diventare un polo di formazione di alto livello. La prima parte dei finanziamenti del ministero del Lavoro è stata utilizzata oltre che per il trasferimento della Magrini anche per il polo universitario, proprio in questa nuova ottica. Anche dalla Regione, intanto, arrivano nuovi stanziamenti (un miliardo) che serviranno a completare il centro di formazione professionale Varaldo di via Amendola. Verrà creato anche un centro collegamento multimediale».

A Savona

«Un'emergenza per l'amianto»

SAVONA. Rischio amianto in provincia di Savona. La presidenza del Consiglio e i ministri hanno inviato una nota al Comune sottolineando la situazione anomala evidenziata dai dati raccolti dall'Istituto superiore della sanità. Secondo il lavoro di ricerca effettuato dagli esperti ministeriali, la provincia di Savona sarebbe una fra le aree italiane più soggette al rischio amianto, forse per la tipologia dei materiali edilizi utilizzati negli anni '60 e '70, prima che venissero accertati i pericoli derivanti dall'amianto. Questa sostanza che ora si scopre cancerogena, veniva comunemente utilizzata in isolante termico. Solo di recente è stata avviata una campagna per la rimozione dell'amianto. Secondo la presidenza del Consiglio dei ministri la forte presenza di amianto potrebbe provocare mesoteliomi. Il governo ha quindi invitato anche il Comune di Savona a prendere parte a un convegno che verrà organizzato nei prossimi mesi su questi temi.

Opere Sociali, attacco di Pastore: 6 miliardi perduti

Per lo Scandalo «Noceti» arrivano nuove denunce



Aldo Pastore presidente delle Opere Sociali di Savona

SAVONA. Lo scandalo del Noceti tiene banco in Comune. L'ex presidente delle Opere sociali Aldo Pastore, responsabile della Croce Bianca, ha denunciato il ventennale abbandono dell'ex padiglione ghiaccio ma anche la perdita di 6 miliardi di finanziamenti per ristrutturare il Palazzo degli Anziani. Intanto il presidente della I Circoscrizione Pietro Taramasso richiama la giunta sui problemi del Santuario.

NOCETI. Alla storia infinita del Noceti si aggiunge un nuovo capitolo. I lavori di ristrutturazione dell'ex ricovero verranno ultimati a luglio e non esiste ancora una convenzione fra Asl e Opere sociali per poter utilizzare l'edificio rimesso a nuovo. La convenzione del Noceti, del resto, rappresenta una spesa notevole per l'Asl che a marzo aprirà la residenza sanitaria di Millesimo a giugno quella di Finale. L'ex presidente delle Opere sociali Aldo Pastore ha raccontato alla Commissione consiliare del Comune lo scandalo dell'ex ricovero: «Il Noceti venne abbandonato nel 1987 e quando venne affidato alle Opere sociali nel 1987 era una rovina utilizzata come rifugio dai tossicodipendenti. Allora abbiamo lottato per ottenere i finanziamenti e per realizzare il restauro».

Il presidente della I Circoscrizione Pietro Taramasso ha sollecitato la giunta a risolvere i problemi del Santuario: «Danzantotto il Comune dovrebbe realizzare una vera strada di collegamento con il Noceti, visto che prima o poi sarà riaperto». Per il «villaggio» del Santuario occorre risolvere anche altre emergenze: mi riferisco al rifacimento degli spogliatoi del campo sportivo, all'ampliamento del cimitero e al problema dei parcheggi. Inoltre il Comune dovrà dare risposta urgente sull'insediamento urbanistico di Savona 2, per i problemi legati a fognaie e acquedotti. Taramasso ha chiesto che venga verificata anche sulle iniziative residenziali in località la Romana.

NOTIZIE FLASH

VIA NIZZA

Pensionato muore sulla spiaggia ma non si accorge

È morto sulla spiaggia di via Nizza, stroncato da un infarto. La vittima si chiamava Cesare Allione, 65 anni, e abitava in piazza Consolazione. Colto dal male fatale, non ha neppure avuto il tempo di chiedere aiuto. Nessuno dalla strada si è accorto di nulla: i passanti credevano che l'uomo prendesse il sole. L'allarme è stato dato un'ora più tardi, ma per Cesare Allione non c'era più nulla da fare.

Accusa di evasione

Valenti assolto

Il tribunale ha assolto, per non commesso il fatto, Flavio Valenti, 45 anni, ex presidente della Savona Calcio, dall'accusa di evasione fiscale. Gli si contestava, quale amministratore della «Dima Due Srl», l'omessa annotazione di ricavi per un miliardo, provenienti da una vendita immobiliare. È emerso che all'epoca il rappresentante legale dell'impresa era un'altra persona.

DROGA

Deteneva e cedeva eroina Patteggia pena 16 mesi

Giuseppe Sciva, 30 anni, residente a Savona, difeso dall'avvocato Carlo Rizzo, ha patteggiato un anno 4 mesi di reclusione e 5 milioni di multa. Era accusato di aver detenuto 8 grammi di eroina e di averne ceduto una modica quantità. Il tribunale gli ha inflitto gli arresti domiciliari.

VIA BUOZZI

Due cani avvelenati con un topico

Cani avvelenati nei giardini via Buozzi. Due cani, avvenuti di recente, sono stati denunciati dai responsabili della Lega del cane: gli animali, che avrebbero mangiato bocconi trattati con il topico, sono stati salvati in extremis.

Inchiesta giudiziaria

sulla morte di un anziano

Inchiesta procura sulla morte di una novantenne, che nei giorni scorsi era stata ricoverata al San Paolo, per la frattura di un femore. Secondo il referto dei sanitari, la donna si trovava in stato di abbandono.

Premiati a Palazzo Sisto

i medici nel '49

Premiati ieri in Comune i medici savonesi laureati da cinquant'anni. Alla cerimonia hanno preso parte il presidente dell'Ordine Ingrassia, il sindaco, il vescovo, il manager Asl Amodeo.

Tragedia a Varazze

Morta una bambina sotto gli occhi della figlia

VARAZZE. Tragedia ieri pomeriggio in un appartamento di via Don Bosco 32 a Varazze. Una giovane madre, Milena Masa, 32 anni, casalinga, è morta davanti agli occhi della figlia di 8, stroncata da un male la cui origine dovrà essere chiarita dall'autopsia, chiesta dagli stessi medici del San Paolo e disposta dal procuratore della Repubblica, Vincenzo Scolastico.

È successo poco prima delle 14. È stata la bambina a dare l'allarme quando ha visto la madre accasciata sul pavimento della cucina. È corsa fuori dell'alloggio e ha chiesto aiuto a una vicina: «Mia mamma sta male, si riversa sul pavimento ed è incosciente» ha detto sconvolta.

Subito sono scattati i soccorsi, coordinati dai centralisti del 118, che hanno mobilitato, come succede sempre nei casi di emergenza, l'automedica del San Paolo. Per la giovane madre, che era sposata e aveva un figlio di 4 anni, non c'è stato nulla da fare.

Stop alla chiusura

Ferro Franchi ieri incontro a Palazzo Sisto

Il Comune di Savona per impedire la chiusura delle Ferrovie Franchi. Ieri mattina una delegazione di genitori dei bambini della scuola ha incontrato l'assessore alla Pubblica Istruzione Lorena Rambaudi che ha promesso un aumento dei contributi per la scuola. «Visto che si tratta di un istituto parificato, il Comune potrà stanziare maggiori risorse, magari finalizzando i contributi all'attività di tempo prolungato. Ritengo comunque che anche la Curia debba rivedere la propria decisione. Le Ferrovie Franchi, infatti, dal prossimo anno potrebbero ottenere i finanziamenti dello Stato. La scuola ha chiesto inoltre al Comune di farsi carico dei 14 ragazzi albanesi che sono stati ospitati dalle Ferrovie Franchi perché nelle scuole pubbliche non avevano trovato accoglienza. Per garantire il pareggio di bilancio, sarebbe comunque sufficiente che le Ferrovie Franchi ottenessero una ventina di iscrizioni in più. Un risultato raggiungibile».

Contenzioso Inps

Fisioterapisti ma nell'albo delle ostetriche

SAVONA. Nove fisioterapisti savonesi sono stati chiamati in causa davanti al tribunale per un contenzioso tra la Palestra Letimbro (convenzionata Asl) dove prestano la propria opera, e l'Inps. La vicenda aveva preso le mosse da una verifica di un ispettore dell'Inps, che aveva contestato la posizione dei fisioterapisti, sostenendo che non essendo iscritti all'albo di categoria, avrebbero svolto un'attività di lavoro dipendente. Da qui, l'azione di recupero dei contributi previdenziali nei confronti della Palestra Letimbro. Il tribunale (Soave, Bruno, Moraglia), ha dato torto all'Inps, non riconoscendo un vincolo di dipendenza tra la palestra e i fisioterapisti, ma solo una attività che rientra nella prestazione d'opera professionale. Nell'istruttoria è emerso che questi ultimi sono iscritti all'albo delle ostetriche, in attesa della istituzione di un albo della categoria dei fisioterapisti.

Dalle associazioni di categoria e dalla Camera di commercio

Festa per gli agenti d'affari

La premiazione degli iscritti da 20 anni

SAVONA. Domenica prossima, alle 10, nell'aula magna dell'Ente scuola edile di via Molinero, a Legnò, si svolgerà la cerimonia di premiazione degli agenti d'affari in mediazione con oltre vent'anni di lodevole attività.

La manifestazione, organizzata dalla Camera di commercio e caldeggiata dalle Associazioni di categoria interessate, vedrà la partecipazione dei presidenti nazionali delle Associazioni stesse: Claudio Lasso per l'Anas, Paolo Bellini per l'Anas e Eusto Allegretti per la Faiap.

Hanno la loro presenza alla manifestazione il sindaco Ruggeri, il presidente della Provincia Garassini mentre Pietro Picciocchi, presidente della Camera di commercio, aprirà la manifestazione con un intervento di saluto.

Ecco l'elenco dei premiati: Aldo Baccini, Savona; Angela Basso, Celle Ligure; Danilo Simonetti, Finale Ligure; Anna Fiddoti, Alessio; Francesco Vacca, Borghetto S. Spirito; Eugenio

Benetti, Loano; Angela Galleano, Andora; Rosanna Ballauri, Savona; Agostino Venturino, Varazze; Bernardo Bersani, Finale Ligure; Giovanni Salice, Noli; Giancarlo Lombardo, Varazze; Rosa Maria Borgo, Spertorno.

Gian Pietro Pometti, Savona; Luciano Gola, Savona; Vincenzo Genuardi, Alessio; Giuseppe Tachini, Albisola Superiore; Domenico Pollero, Ceriale; Giuseppina, Andora; Marco Palazzini, Toirano; Mario Valente, Finale Ligure; Armando Torregrossa, Laigueglia; Pietro Dodi, Andora; Piero Astengo, Savona; Gianfranco Moreno, Loano; Ugo Gribaldo, Pietra Ligure; Chiara Neri, Borgo Verazzi; Francesco Cristiani, Borghetto S. Spirito; Giuseppina Ganfoglio, Alessio; M. Giuseppe Garufi, Sassello; Domenico Gamba, Loano; Marinella Fassano, Albenga.

Sergio Buono, Alessio; Giulio Dotta, Cairo Montenotte; Erizzelle Casanova, Alessio; Bruno Angusti, Loano; Vitale Bonifazio, Albenga; Giuliano

Vena, Alessio; Carlo Valentino, Loano; Walter Fedrizzi, Alessio; Carlo Magnani, Ceriale; Rachele Beccati, Loano; Sergio De Stefano, Savona; Alvaro Martelli, Andora; Ferdinando Mucci, Andora; Fiorella Roffinella, Borghetto S. Spirito; Franco Orsogna Di Sisto, Varazze; Giacomina Cricenti, Borghetto S. Spirito; Giovanni Buschetti, Savona; Salvatore Sciacca, Alessio; Michele Traina, Spertorno; Germana Paris, Albisola Marina; Sergio Lazzarino, Borghetto S. Spirito; Nicola Ruggiero, Albenga; Elisa Manzoni, Celle Ligure; Claudio Dellacchia, Borghetto S. Spirito; Ferruccio Gallo, Carcare; Giovanni Staffini, Albisola Marina; Franco Tessore, Cairo Montenotte; Calogero Fasciano, Albisola Marina; Dorian Puppato, Albenga; Adelmo Arnaldo, Borgegno; Vincenzo Gambarelli, Albenga; Guido Ingarano, Savona; Giancarlo Sartori, Albenga; Giuseppe Valenza, Andora; Mario Chiaro, Varazze; Sergio Gallo, Savona; Eva Attanasio, Loano.

AL GIORNALE

Da Alessio un grazie all'ospedale di Albenga

In seguito al ricovero nell' reparto di Medicina I dell'ospedale di Albenga sento il bisogno di ringraziare il primario, i medici e i paramedici per l'assistenza e le prestazioni che hanno reso possibile il mio ritorno a casa. Con riconoscenza. Lauretta Arrigoni, Alessio

La piazza di Vado bella auto

A Vado Ligure procedono da alcuni mesi i lavori per la valorizzazione del centro cittadino con il rifacimento di alcune strade e della centrale piazza Cavour. Sono contento che, finalmente, si sia pensato ad abbellire il centro, ormai trascurato da troppo tempo.

Tuttavia vorrei manifestare il mio disappunto nel vedere che i tratti con la nuova pavimentazione ultimata vengono già sfruttati per il parcheggio delle autovetture, sarebbe opportuno renderli pedonali ed esclusi al traffico. In felice vedere la rinnovata e graziosa via Chiabrera e via Leon

Pancaldo la pavimentazione occupata dalle auto. Il Comune ricavi parcheggi in altre zone, come la dismessata linea ferroviaria.

Lettera firmata, Vado Ligure

esemplare all'ospedale S. Paolo

La donna sanita esiste! Ricoverata d'urgenza per episodio sincope, ho trovato al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo immediate cure e accurati esami. Seguito, presso le Unità di terapia intensiva e postintensiva, sono stato trattato con il miglior interesse da parte di tutti i medici, équipe operatoria, personale paramedico e ausiliario con assistenza oculata e premurosa, vigilanza estrema, sensibilità professionale. Esempio di efficienza nelle applicazioni tecniche e nei controlli con solerte sollecitudine per la terapia e il decorso. Grazie a tutti. Furio Cannavò, Savona

del'Acts

E' già un bel po' di giorni che, in alcune delle fermate più strate-

giche di Savona e Albisola, sono stati piazzati a cura dell'Acts, a debita altezza dal marciapiede, dei grandi monitor.

Sulle prime in molti abbiamo pensato a qualche diavoleria tecnologica per imporre pubblicità anche a chi è in attesa del bus. Poi ci è stato spiegato che si tratta di una sorta di tabellone elettronico per informazioni in tempo reale degli arrivi e delle partenze dei treni.

Mi si dice che serviranno anche per segnalare eventuali ritardi e quali bus è meglio utilizzare in caso di ingorghi. Tutto questo in teoria, sul piano pratico staremo a vedere, anche se nutro già qualche perplessità sull'utilità di una simile iniziativa, presumo costosa, specie nei confronti degli utenti più anziani, che magari non hanno l'incarico di fornire informazioni e controllare chi non paga.

Lettera firmata, Albisola M. Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona. Per i fax: 019/310.971

NUMERI UTILI

Ferrara, 827.202. Sono inoltre reperibili:

Sant'Ambragio, via L. 55, tel. 50.420.

Savonà, via Medaglia 42, tel. 50.420.

ALBISOLA MARINA

Fontana, via Biglietti 24, tel. 019-481.616.

ALBISOLA SUPERIORE

Alb3, via Sestione 76, tel. 480.242.

BORGHETTO S. SPIRITO

Franchi, via Colombo 15, tel. 970.038.

CAIRO MONTENOTTE

Rodino, via Portici 31, tel. 506.464.

CERIALE

Comunale, via Aurelia 148, tel. 506.464.

LOANO

Ser. Giovanni, Superiore, 151, tel. 677.171.

SAVONA

Cigulini, piazza Italia 87, tel. 664.017.

MORTI

Monte Ungho, corso Italia 10, tel. 019-748.936.

PIETRA LIGURE

Finetti, piazza della Basilica, tel. 628.035.

(notturno dalle 19.30 alle 5 per il compressario da Borghetto a Varigotti).

SAVONA

Chini, piazza Colombo 1, tel. 019-745.342.

VADO

Scari, via Garibaldi 82, tel. 880.184.

VARAZZE

Gallo, piazza Melosello 36, tel. 97.280.

STATO CIVILE

Nessuno.

MORTI. Paola Marabotto, 90 anni, Quiliano, via Parodi. Trasporto diretto questa mattina alle 10. Giovanni

Morino, 50 anni, Savona, via Rusca. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Loren-

za. Levali, 87 anni, Savona, piazza dell'Artigianato. Tras-

porto diretto questa mattina alle 10.

Baccol, 58 anni, Genova, viale Villini. Trasporto diretto questa mattina alle 10. Bernardo Isetta, 75 anni, Savona, via Nizza. I funerali si svol-

geranno questa mattina alle 10 nella chiesa di Sant'Ambragio a Lagino.

Ubaldo Merlatti, 70 anni, Sassello, località. Trasporto diretto questa mattina alle 12.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

Enam, ente nazionale di istanza magistrale, rende noto che

scadrà il 31 gennaio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai soggiorni estivi. I

bandi potranno essere ritirati nella sede dell'Enam, in via Crotalunga

inferiore. L'ufficio è aperto al pubblico dalle 15 alle 17.

Oggi al Collocamento Savona

verrà effettuata la selezione di un bi-

dello CHL verrà impiegato per un

mezzo del Comune di Albisola Supe-

riore.

DA NON PERDERE

Conferenza sui funghi

Domani sera alle 20.30 nella sala culturale della Coop di Vado Ligure, per iniziativa del gruppo micologico «M. Inassio», conferenza sul tema «Tossicologia in micologia», relatore il dottor Cremonesi, primario dell'ospedale di Voltri.

Conferenza sulla fitoterapia

«Le erbe di casa nostra nella fitoterapia del 2000». Conferenza di Bianca Accama, alle 21, nella civica biblioteca di Pietra Ligure.

Scalpinismo a Estelleta

Gita di scalpinismo a Estelleta, Valle Maira. Questa gita organizzata dal Club alpino italiano per domenica. Accompagnatori saranno Accama e Orsini. Coloro che sono interessati a partecipare dovranno rivolgersi alla sede Cai, al Rido della Chiabrera.



-12

MPERO calcio. A partire ovviamente da Christian Panucci vincitore del referendum. La classifica finale dello Sportivo dell'Anno porta alla disciplina più amata dagli italiani - complessivamente - quasi 50 mila tagliandi. Cioè un terzo delle intere preferenze giunte in redazione.

Il «podio» dice pallone in maniera inequivocabile. Luciano Ferro, savonese purosangue, portiere dell'Arezzo, è al terzo posto con un risultato (11.041 schede) che in altri tempi gli avrebbe garantito il titolo. E scorrendo l'elenco dei più amati, ecco il giovane biancoblu Simone Giachino in ottava posizione (6026 schede), Claudio Salamin portabandiera dei dilettanti (5980) in nona, il capitano del Savona Giusy Valentini in dodicesima (3490). Poi, ancora, Marco Carparelli, l'onnese in massima serie, al 16° posto, e Fabio Garzere portiere della Caïrese diciannovesimo.

Il calcio accende le folle, accende i cuori. Ma non c'è dubbio che gli altri non stiano a guardare. Mirko Celestino è già «grande». Nazionale ai Mondiali, e scusate me il poco. Uno dei più attesi, già da qualche anno, nelle Classiche del Nord. Ed è grande ciclismo. Celestino ha chiuso al secondo posto, ma prenota fin d'ora una posizione anche migliore per i futuri «Sportivo»: corre per il Team Polti, avrà al fianco anche la roy Vireque, le Ardenne e la Fiandra lo aspettano entro due mesi.

La pallanuoto a Savona è un'istituzione, Claudio Milstrangelo è il profeta laico.

Il premio «Decano del giornalismo» assegnato per il 1998 a Gian Paolo Ormezzano

Quanti sport dietro il calcio

Un palcoscenico per tutte le discipline



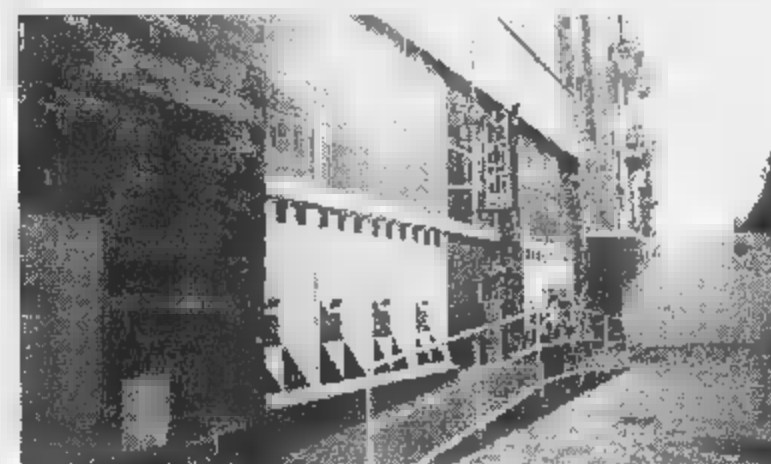
Christian Panucci, vincitore del nostro referendum. A destra Gian Paolo Ormezzano ed Elisa Di Padova



INTERVISTA

PAOLA LO IPRIMON

La sede del supermercato «Di per Di» in via Guido Boni 135 r. a Savona. L'organizzazione è presente anche a Cella, Ceriale, Pietra e Albenga



MISS DELLO SPORT

Sul palco Elisa Di Padova

Partenza-sprint per i nuovi referendum del «dopo-Sportivo». Oltre mille schede sono giunte in redazione per i nuovi pronostici del Savona-Goal, anche per proporre le prime candidature degli «Olympic Gold», cioè i migliori giovani di tutte le discipline - calcio escluso - e della nuova Miss dello Sport che ha subito messo in evidenza molte candidature. Ma il referendum ha valenze precise e importanti anche per quanto riguarda la gran serata di lunedì primo febbraio. Sul palco del Teatro Chiabrera salirà infatti Elisa Di Padova, pallavolista, vincitrice del referendum della scorsa edizione, «stellina» nella notte delle stelle.

(n. d. m.)

Però stavolta ha il volto e la movenze di una Eleonora Gay che non a caso, dopo il 4° posto con quasi diecimila voti (e il giovane Simone Nicche è 13°), già spopolata infatti Elisa Di Padova, pallavolista, vincitrice del referendum sulla Miss dello Sport. Portiere azzurro, campione del mondo: gioca in Sicilia, ma che importa? E' gemella

della grande Susi Bonfiglio, stellina basket e sesta assoluta (8400 voti), bandiera di una disciplina che conquista l'Italia e nel Savonese cerca spazi a fatica.

Raffiche di simpatia per tanti altri. E' il caso di Alessandro Mantoro formidabile tiratore e probabile olimpico (5° posto as-

soluta, 8512 voti), punta di diamante di un movimento fortissimo in città. O di Elena Riccucci straordinaria amazzone e maestra di tanti giovanissimi che riscoprono la natura, gli animali, la vita vera. E di Ruggero De Gregori anima della Sabazia che verrà adeguatamente festeggiata, o del tennis che vanta in Alice Canepa e Simone Navarra le massime espressioni.

Chissà come ce la saprà narrare una delle più grandi firme sportive di sempre: Gian Paolo Ormezzano, decenni di carriera fra La Stampa e Tuttosport, è premiato di quest'anno «Decano del giornalismo». Nome e firma mitici di un'autentica espressione letteraria, generazionale, lirica. «Torno a Savona con entusiasmo ed emozione. Ricordo con vero coinvolgimento la consegna di un premio dell'antica Coppa Scarioni conquistata da ragazzo e mai più ritirata, fattomi a distanza di decenni».

(r. lg.)

«Di per Di» e i suoi segreti

«Per farci conoscere ancora meglio»

«Per farci conoscere ancora di più, niente di meglio dello Sportivo». Parola di Luciano Pastorino, responsabile commerciale a Torino della «Di per Di», insegna quel gruppo GS che rappresenta la più importante organizzazione a carattere privato di distribuzione nazionale. «Di per Di», presente anche a Savona, è sponsor ufficiale della manifestazione.

Ancora Pastorino: «Freschezza e familiarità nei rapporti con la clientela, disponibilità, il dialogo. Sono le fondamenta di un'azienda che vuole riproporre l'antico rapporto tra cliente e negozio, secondo le vecchie regole dell'amicizia». Convenien-



Luciano Pastorino responsabile commerciale supermercato «Di per Di»

za e simpatia sono temi-chiave di una catena distributiva che si autodefinisce «specialista del fresco». E' anche sport, comunque, non solo in questa occasione. Ricorda Pastorino:

«L'azienda è tra gli sponsor dell'Alpitour Cuneo nella massima serie di pallavolo, e si occupa in maniera diretta della marcia «StraTorino». Siamo insomma impegnatissimi anche su questo fronte, soprattutto per quanto riguarda le discipline più pure, più popolari. In parola, come noi, più «fresche».

«Di per Di» è come detto un'insegna del gruppo GS. Una catena di supermercati di prossimità accomunati dal fatto di essere gestiti da piccoli imprenditori con la formula del franchising, ancora di salvezza per i piccoli commercianti e garanzia per i consumatori: in tutto il mondo più evoluto si sta consolidando come formula commerciale di successo.

Ancora Pastorino: «L'idea nasce da un concetto semplicissimo: l'unione fa la forza, più cervelli insieme lavorano meglio e si affrontano in modo più adeguato le difficoltà del mercato. Ma nell'unione ciascuno deve mantenere la propria individualità, non deve sentirsi massificato, dev'essere un'entità individuale anche all'interno di una squadra. Il franchising assolve il bisogno di espansione: da una parte c'è una azienda affermata che vorrebbe aumentare la propria presenza, dall'altra delatagliante che, oberato da incombenze di tipo organizzativo, fiscale e burocratico, non riesce a crescere, anzi talvolta è costretto a chiudere».

La grande azienda quindi, invece di investire nell'apertura di punti vendita sul territorio e nella ricerca degli uomini adatti per la gestione, cerca compagni di squadra e li trova già pronti nei dettaglianti. «Fornisce loro un marchio, una filosofia di vendita o un'assistenza e, per contro, usufruisce della loro esperienza e della loro voglia di crescere. Il principio fondamentale del franchising, oltre alla diffusione di un marchio, è di vendere prodotti di qualità, a prezzi competitivi».

Arte sul palco

Salino, Poggi
Valter Boj

L'arte sul palco. Come già annunciato, fra i premi offerti durante la gran serata del «Chiabrera» ci saranno anche alcune opere di importanti autori. E' il caso di Eliseo Salino, da decenni caposcuola della ceramica e della pittura abissale, già collaboratore di Salvador Dalì: alcuni suoi lavori, attraverso la «Ceramiche S. Giorgio» che coinvolge anche Giovanni Poggi, verranno consegnate durante la serata del primo febbraio.

Dalla tradizione al «nuovo», grazie a Valter Boj. Il quarantenne artista abissale ha messo a disposizione una serie di opere che verranno consegnate a personaggio dello sport. Val la pena di ricordare che Boj, dopo decine di mostre in tutta Italia, è stato di recente protagonista in Belgio, a Gand, di una «personale» curata dalla Galleria San Carlo. E' Milano, esponente accanto a giganti quali Arroyo, Arp, Alechinsky.

(r. p.)

SAVONA GOAL '99
E. A. SCULTORI GRAFI 7SV
domenica 24 gennaio '99

1 FINALE -	
2	
3	
4 VADO -	
5	
6 CARCARESE -	

OLYMPIC GOLD "Centro Calcio"

LA MISS DELLO SPORT E':

1 - Atletica	
2 - Basket	
3 - Nuoto	
4 - Pattinaggio	
5 - Volley	
6 - Altri sport	

Nome _____ Cognome _____

BAR o TEAM _____

SERATA A VADO LIGURE



E dopo il teatro grande festa al «Dau Baci»

Sportivo dell'Anno, serata e doposera. Gli invitati si ritroveranno infatti al «Dau Baci» di Vado Ligure, ritrovo ormai storico delle notti di musica dal vivo, cabaret, dj e ovviamente, una grande attenzione della famiglia Bacigalupo ai temi dello sport. Sempre al «Dau Baci»

verrà realizzata la puntata di Skipper, trasmissione tv della Stampa in onda su TN4 e Canale 7, di presentazione della serata al Teatro Chiabrera. Nella foto lo staff del locale «Vado». Da sinistra, Valeria, Paolo «Baci», Sonia e Nicoletta, primo piano il dj Kandy W.

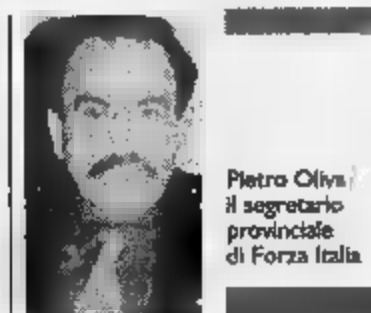
(n. d. m.)

Dopo la rottura tra albergatori e commercianti

Vertici dell'ente camerale le critiche di Forza Italia

SAVONA. La rottura tra Unione albergatori della provincia e Concommercio finirà per avere ripercussioni anche sulle designazioni per i consiglieri e la presidenza della Camera di Commercio. Pietro Oliva, segretario provinciale di Forza Italia è esplicito: «Recenti prese di posizione hanno reso pubblica la relativa situazione di grave disagio. E' apparso chiaro a molti alcune designazioni siano avvenute all'interno di logiche di apparato e non di accordi politici, tipo elezione del sindaco di Savona, e che tali logiche porterebbero a creare un organismo succube e corrivo nei confronti dei suoi artefici che finirebbe per rappresentare, portando vantaggi solo a questi ultimi».

Per il portavoce di FI, corso alla presidenza della Camera di Commercio viene vista come lotta tra «politroni di professione» e viene gestita



Pietro Oliva il segretario provinciale di Forza Italia

dalla politica, significherebbe far scendere questo importante ruolo ad esecutore di strategie spesso non condivise dalle categorie, escluse ancora una volta dalla stanza dei bottoni. E Oliva conclude affermando, a proposito di designazioni, il criterio che il presidente deve essere persona nota e stimata, con un'impresa che ha dato buoni risultati, indipendente da partiti e senza ambizioni di natura politica».

(e. b.)

Albenga, processati due albanesi e un italiano

Struttravano le «lucciole» pattugliano 2 anni di cella

SAVONA. Un associazione a delinquere di più persone finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione. Ieri mattina in tribunale tre presunti componenti hanno patteggiato ciascuno una condanna a due anni di carcere.

Si tratta di due albanesi, Ardjan Balla, 27 anni, di Lushnje e Dritan Bazaj, 25 anni, di Vlora. Entrambi hanno ammesso patteggiare una multa di cinque milioni. Quindi Ottavio Magistro, 34 anni, domiciliato ad Albenga e residente a Craco, in provincia di Potenza, che ha patteggiato 11 milioni di multa.

Secondo il pm Franco Greco avrebbero «gestito» diverse ragazze dell'Est Europa, sui marciapiedi dell'Aurelia tra Ceriale e Albenga. In particolare, secondo il capo d'imputazione, Magistro avrebbe rivestito il ruolo di accompagnatore, munito di una Lancia Dedra:

avrebbe portato le ragazze sul luogo di lavoro e le avrebbe successivamente prelevate. Stesso ruolo avrebbe svolto anche il tassista di Albenga Bruno Deandrea, che era già stato condannato con rito abbreviato dal gip.

Nell'inchiesta erano finiti anche l'italoargentino Armando Naco alias Armando Korcari, sospettato dagli inquirenti quale capo del gruppo, già condannato con rito abbreviato, e altri due albanesi, questi ultimi prosciolti dalle accuse durante la fase preliminare delle indagini. I difensori - i nomi sono Aschero, Siccardi e Trocchio - hanno chiesto al tribunale l'applicazione di misure alternative alla custodia cautelare (sono detenuti Balla e Bazaj, ha obbligo di dimora Magistro: per tutti hanno proposto il divieto di dimora in provincia di Savona. Il tribunale si è riservato di decidere.

(f. p.)

IL CARRO
Mercato dell'Usato

Viale Europa, 131
PIETRA LIGURE
Tel. 0347.5539083

400 METRI DI ESPOSIZIONE - MIGLIAIA DI ARTICOLI USATI
ABBIGLIAMENTO, MOBILI, ELETTRODOMESTICI, OGGETTISTICA, LIBRI, STRUMENTI MUSICALI, QUADRI, ECC. ECC.

SEMPLICE PER CHI VENDE
perché puoi vendere tutto ciò che vuoi

SEMPLICE PER CHI COMPRA
perché puoi scegliere tra migliaia di articoli usati

PER CHI VENDE Massima valutazione fatta da esperti.
Puoi ricavare il 60% su tutti gli articoli

APERTO DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
CHIUSO IL LUNEDÌ
VI ASPETTIAMO!!!

La Lista Nozze da Trony?

Anch'io.

Anch'io.

Anch'io.

Anch'io.

Anch'io.

Sì. La voglio.

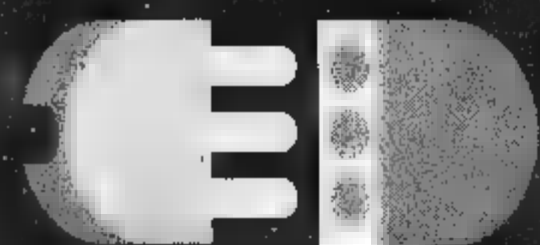
lista nozze



olivieri TRONY

Non ci sono paragoni.

Via Servettaz, 41 - Savona - tel. 019840031
Elettrodomestici, elettronica, informatica, telefonia, lista nozze



Ici: resta al 5 per mille per i residenti. Previsto nel '99 il nuovo lungomare

Loano, approvati Prg e bilancio

Ma la minoranza non risparmia le critiche

LOANO. «Il nuovo Piano regolatore generale non ha idee forti, non dà soluzioni e indicazioni, con modifiche radicali, restano molte zone degradate».

Così Lucia Fantuzzi (Dsi), a nome di tutta la minoranza di centrosinistra (assente il leghista Maurizio Strada), ha bocciato l'altra l'ultimo passaggio in Consiglio comunale. Prg. Scontato il voto favorevole del centrodestra che fa seguito ad un giudizio sostanzialmente positivo espresso anche dalla Regione Liguria a guida ulivista. Approvato, con un dibattito molto pacato, il bilancio di previsione dal quale emerge anche il calo costante dei residenti a Loano.

PIANO REGOLATORE. Il Consiglio di Loano doveva recepire, come ha fatto, le prescrizioni imposte dalla Regione al nuovo strumento urbanistico. Ha detto Lucia Fantuzzi: «Non si pone rimedio alle zone degradate della città, come quelle a monte della via Aurelia, ci sono scelte coraggiose. Non ci piace neppure le indicazioni regionali».

Rilevati, con gli interventi dei banchi della minoranza di Carlo Perelli e Pier Luigi Pesce, alcuni grossolani errori di calcolo e trascuratezza. Ha replicato il sindaco Francesco Ceneri: «Siamo soddisfatti perché la stessa Regione solo in 4 casi su 149 ha accolto il giudizio



Il sindaco ■ Loano Francesco Ceneri

che avevamo dato alle osservazioni presentate al Prg dai privati. La valutazione è buona perché abbiamo uno strumento urbanistico contenuto che non crea nuove zone di insediamento ma completa quelle già esistenti anche con il recupero delle colonie marine in disuso oggi a terra di conquista degli extracomunitari. Il nuovo Prg avrà durata di soli 5 anni. Supera i 23 milioni di Euro il bilancio di previsione

'99, chiude in pareggio a 892 milioni di lire. Quest'anno l'amministrazione di centrodestra non annuncia aumenti di tariffe. L'Ici resterà al 5 per mille per i residenti, al 6 per mille per le seconde case affittate tutto l'anno e per le attività turistiche e al 6,9 per mille per le seconde case sfittite.

In leggera flessione il costo dell'occupazione delle aree all'aperto per agevolare gli stabilimenti balneari. Ha detto l'assessore Remo Zaccaria: «Il nostro è stato un bilancio essenziale. Stiamo verificando la situazione gestionale di molti settori».

Fra le opere più importanti per il '99 il nuovo lungomare, la caserma e il bocciodromo, con un investimento di una decina di miliardi. «In due anni (1998 e '99) risparmiamo tre miliardi di spese correnti perché dobbiamo sostenere i costi delle rate dei mutui e dei Boc per i lavori per tanti miliardi avviati di recente», ha ricordato Ceneri.

RESIDENTI. Fra gli allegati al bilancio l'andamento demografico. Loano, molte altre località costiere, conferma il segno meno dal 1991 ad oggi. I residenti sono scesi a 11.070. Un calo lento ma inesorabile, anno in anno.

Augusto Rombado

Più posti letto negli alberghi

In arrivo «bonus» volumetrici per gli hotel e i residence

LOANO. Quasi tutti gli alberghi e i residence di Loano, potranno essere ampliati, anche in modo consistente.

La conferma dei «bonus» volumetrici concessi dalla Regione è arrivata l'altra sera in Consiglio con l'adozione del Programma per la classificazione delle strutture ricettive. Ai fabbricati che raggiungono i mille metri cubi di consistenza è consentito - si legge nel testo - l'ampliamento fino alla dimensione massima. Per tutti i fabbricati alberghieri compresi fra i mille e i cinque mila metri cubi (alla data di adozione del Prg) è consentito invece un incremento fino ad un massimo del 10 per cento. Infine per i fabbricati a volume maggiore di 5 mila metri cubi è ammesso un incremento sino ad un massimo del 10 per cento. I progetti di ampliamento devono essere «corredati da formale atto di vincolo alberghiero decennale», si legge nel testo del programma.

La Regione è andata oltre le previsioni (bonus del 10 per cento per tutti), fatte dall'amministrazione comunale. Nello stesso contesto è stata confermata la fattibilità della nuova zona turistica delle Vignasse, da oltre 1500 posti letto (residence, alberghi) e nuovo insediamento all'aperto (campeggio e villaggio turistico). Gli imprenditori loanesi, con queste norme, sembrano essere in condizione di investire per il futuro.

restano i problemi. Primo fra tutti l'albergo tradizionale che sembra, ovunque, in crisi. La presenza negli alberghi calate a Loano, dal '91 ad oggi, è circa 90 mila unità. In aumento di 40 mila all'anno le presenze nei residence. A Loano è dare contributo decisivo, molto spesso sottovalutato, al giro d'affari sono soprattutto le seconde case di proprietà di non residenti che però a Loano trascorrono vari periodi dell'anno.

NOTIZIE FLASH

Escavatrice brucia forse per un corto circuito

Una escavatrice andata parzialmente distrutta da un incendio provocato da un corto circuito mentre era in azione in un cantiere ad Enesi, nel vicino entroterra albanese. (r. sr.)

ALBENGA

All'Unità stasera incontro sulla storia dell'Esercito

L'Unità ha organizzato per stasera un incontro alle 20.30 al liceo classico con il comandante della caserma Turinetto col. Carlo Maria Magnani sul tema: «La storia dell'esercito italiano». (r. sr.)

ALBENGA

Bollettini ai commercianti, interviene la Fiepet

«Molti commercianti ed esercenti hanno ricevuto dei bollettini di conto corrente che ricordano quelli per pagare il diritto camerale alla Camera di commercio. In realtà si tratta di una società di pubblicazioni informative», ha avvisato Giuseppe Maiellano, presidente provinciale della Fiepet. (m. br.)

BOCCIO

Treni in transito regolarmente dopo l'incidente

Transito regolare dei treni a Boggio Verezzi dopo l'incidente dell'altra sera sull'Aurelia, con un'auto finita contro il muro che divide la statale dai binari. I vigili del fuoco hanno ripulito la strada ferrata da mattoni e detriti. Leggermente ferita Liliana De Benedetti, 72 anni di Pietra Ligure. (a. r.)

ORCO

Bruciano i boschi, minacciate alcune abitazioni

Incendio boschivo, ieri mattina, nei boschi di Orco Feglino vicino ad alcune abitazioni. Le fiamme sono state alimentate dal vento ma sono state subito domate dall'intervento dei vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento per circa due ore. (a. r.)

ALBENGA

L'Ugl-Scuola ritira le liste alle elezioni Rsu

«Non sussistono più le condizioni per una partecipazione corretta e democratica alla competizione elettorale». Si dice in un comunicato della segreteria Ugl-Scuola che ha ritirato le liste presentate per le elezioni delle Rsu nel pubblico impiego. (m. br.)

ALBENGA

Delegazione cubana incontra gli amministratori

Ieri mattina delegazione cubana ha incontrato gli amministratori comunali per uno scambio di tipo turistico. (m. br.)

All'associazione aderisce il 32% degli oltre 4 mila iscritti alla Camera di commercio

Albenga «capitale» degli agricoltori

Oggi partono i lavori del congresso provinciale Cia

ALBENGA. Inizia questo pomeriggio, a partire dalle 17.30, presso il Centro Sperimentale Agricolo della Camera di Commercio la regione Rollo, l'Assemblea Congressuale Provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA).

Dopo una serie di riunioni preliminari, svoltesi su tutto il territorio della provincia che hanno affrontato anche singoli temi (ortofloro, viticoltura, agriturismo, olivicoltura, tecnica), oltre a quattro congressi zonali, l'appuntamento odierno serve per approfondire i temi in dibattito ed eleggere il direttivo provinciale che nei prossimi giorni designerà presidente e vicepresidente provinciali.

Dice Gianni Benedetti, presidente uscente della Confederazione, che svolgerà la relazione introduttiva: «Siamo abbastanza soddisfatti della nostra organizzazione e delle presenze percentuali. Al momento della iscrizione dei 4 mila 567 agricoltori alla Camera di Commercio la nostra associazione ha

«Aziende penalizzate»

Il settore agricolo subisce da diversi anni provvedimenti fiscali, tributari e previdenziali fortemente penalizzanti. Vedi il regime Iva, l'aumento degli estimi catastali, l'Irap e altro. Flavio Sanguineti, presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Savona ha esordito così alla prima serata degli incontri '99 sull'ortofloricoltura. La serata si è tenuta al «Centro regionale di sperimentazione ed assistenza agricola» Albenga. Ha proseguito Sanguineti: «Le aziende, quasi tutte ad alto investimento tecnologico, sono in grosse difficoltà, specie per quanto riguarda la concorrenza sui mercati, condizionate solo dalla concorrenza europea quanto a massicce importazioni extracomunitarie, specie di fiori recisi». All'incontro ha partecipato anche il tributarista Giampaolo Tosoni che ha trattato il tema delle «conseguenze dell'Euro per le aziende ortoflorovivaistiche».

curato il 32 per cento delle adesioni.

Per quanto riguarda gli argomenti sui quali verterà il programma del dibattito, Benedetti, già consigliere regionale, spiega: «La nostra attenzione è rivolta al territorio, ai mercati e al fisco. Qualcuno ci accusa di essere troppo attenti al fisco,

in una regione la Liguria ove la percentuale dei sostegni della Cee assomma all'1,14 per cento del prodotto lordo vendibile, fronte del 1 per cento della Val d'Aosta, si può capire il perché di questo nostro particolare impegno».

Continua Benedetti: «Per il territorio ricordo che siamo per

la difesa sia della costa sia dell'entroterra da quello che definiamo il «verde malinteso» quando si tratta di realizzare i parchi».

Circa i mercati molto le novità in corso. Si tratta infatti di collocare il prodotto in fasce privilegiate, in funzione quindi della qualità ma anche della capacità di far apprezzare e conoscere tale qualità. «Siamo favorevoli ad una strategia di prodotti attraverso interventi a sostegno della promozione. Sono da favorire consorzi di prodotti e «prodotti di nicchia» tipici della nostra realtà, come ad esempio carciofi ed asparagi. Mostre, cataloghi, dépliant illustrativi debbono accompagnare la produzione agricola, dal momento che la nostra merce è di particolare valore».

L'assemblea regionale della Cia avrà luogo a Genova sabato 31 gennaio, quella nazionale è invece programmata a Roma a partire dal 9 all'11 febbraio.

Romano Strizioli

Alassio, incontro tra Nan e il coordinatore regionale Crepaldi

La Nuova Dc «corteggia» il Polo per vincere le prossime elezioni

ALASSIO. La Nuova Democrazia Cristiana strizza l'occhio a Forza Italia in vista delle prossime elezioni europee, provinciali e comunali (14 giugno?). Il coordinatore regionale della Dc Graziano Crepaldi, in seguito alla riunione dei quadri regionali svoltasi il 16 gennaio ad Alassio (presente il segretario del partito Carlo Senaldi), ha annunciato il primo di una serie di incontri bilaterali.

Nei prossimi giorni Crepaldi incontrerà l'onorevole di Forza Italia Enrico Nan e i vari coordinatori liguri del partito Berlusconi. L'intento è stato già annunciato più volte. «Vogliamo proporre un raggruppamento di forze politiche con il Polo della Libertà e tutti quei partiti moderati che si richiamano nell'area cattolica. L'idea è quella di formare un'unica lista di centro, salvaguardando ognuna la propria autonomia di partito e simbolo. Questo al fine di poter veramente avere in Liguria un distinguo ed un chiaro indirizzo di voto per gli elettori».



L'onorevole Enrico Nan

La delegazione di Forza Italia, con a capo l'onorevole Enrico Nan, sarà composta anche dal coordinatore provinciale di Pietro Oliva e dai coordinatori di zona della provincia di Sa-

vona. Per quanto riguarda la Democrazia Cristiana ci sono, oltre a Graziano Crepaldi, i coordinatori di zona del Savonese: Vittorio Forzieri per la Val Bormida, Massimo Conti per il Finale e ed il notaio Parodi per il Ponente. Ha proseguito il coordinatore regionale della Dc Crepaldi: «La Democrazia Cristiana, con la sua esperienza e le sue radici organizzative, ritiene giusto il momento di fare chiarezza agli elettori affinché non si verifichino astensioni al voto».

Recentemente, una convention svoltasi all'hotel dei Fiori di Alassio, sono state tracciate le linee di programma in vista delle prossime elezioni ed è stata approfondita la strategia politica già precedentemente programmata per dare quindi il via alla campagna elettorale. Entro fine febbraio dovranno essere preparate le liste da presentare. Rimane quindi un unico dilemma, da chiarire con gli incontri bilaterali, per la Democrazia Cristiana: «da soli o con altri partiti?».

Presentato il progetto Al via i lavori di costruzione della palestra

SPOTORNO. Verrà finalmente costruita la nuova palestra scolastica di Spotorno. Il progetto sarà presentato lunedì prossimo (ore 21 nella sala dell'hotel Riviera), agli insegnanti e ai genitori degli alunni.

Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Ferrando: «Le scuole elementari e medie sono tutt'ora sprovviste di una palestra idonea. Lunedì verrà illustrato il progetto riguardante la costruzione di una struttura destinata non solo agli alunni delle due scuole, ma adatta anche ad ospitare attività extrascolastiche». Aggiunge: «Il progetto definitivo è stato approvato all'inizio di dicembre dalla giunta. Entro la fine dell'anno scolastico inizieranno i lavori di costruzione. Nei prossimi mesi prenderanno via a Spotorno altri lavori pubblici dati in appalto dall'amministrazione presieduta dal sindaco Ravera. (a. r.)

In regione Campolau Scuola materna per tre volte visitata dai ladri

ALBENGA. «Escalation» dei furti ad Albenga: appartamenti, negozi, autovetture, nuno ad essere prese di mira da ladri sempre più audaci visto che svaligiano gli alloggi anche di notte mentre la gente dorme oppure tornano nei posti già visitati.

Alla scuola materna in regione Campolau, ad esempio, si è registrata la terza incursione notturna in pochi mesi. Questa volta i ladri, nei locali senza forzare la serratura della porta di ingresso, perché avevano le chiavi, dalla cucina sono sparite confezioni alimentari, ma anche pentole e friggitori. I ladri hanno caricato la refettoria su un furgone parcheggiato nelle vicinanze dell'Istituto e poi sono scappati facendo perdere le tracce. Inutili le prime indagini dei carabinieri. Il sospetto è che il furto sia stato compiuto da tossicomani. (r. sr.)

Grave al S. Corona Scorticato va a ribattere contro un palo

BORGIO V. Ha fatto tutto da solo. Dopo aver perso il controllo del ciclomotore è finito contro un palo in via Botassano, la strada a Pollice a viale della Repubblica a Boggio Verezzi. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico per il quale è stato alcune ore ricoverato nel reparto di rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure. Protagonista dell'incidente Victor Damiano Mazza, 33 anni, abitante a Boggio in via Cristoforo Colombo. Le sue condizioni sono leggermente migliorate e ieri è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia. Si colloca poco dinamica dell'incidente avvenuto intorno alle tre di notte. Sono stati i militi della Croce Bianca di Boggio a riportare il trauma. Mazza, che ha riportato un trauma alla schiena, una forte contusione alla schiena. Accertamenti in corso da parte dei carabinieri. (a. r.)

Il celebre simbolo di Alassio da tempo «minacciato» dalle radici di alcuni grandi alberi «Il Muretto» salvato dai cantonieri comunali Una lunga operazione per non danneggiare il verde e le piastrelle



Una fase del difficile intervento

ALASSIO. Un'operazione, quasi chirurgica, ha salvato il glorioso Muretto delle celebrazioni, tutte le sue piastrelle e, da non trascurare, le piante che con le loro lunghe radici le minacciano.

I delicati lavori di sistemazione sono stati eseguiti con successo nei giorni scorsi. La lunga crepa comparsa all'angolo fra il Muretto di Alassio è sparita ed è la struttura è pronta per un nuovo «avanzamento» grazie all'intervento del pittore Mario Melgrati e dell'assessore ai lavori pubblici Marco Melgrati e, attenti di lavoro alla mano, dei cantonieri comunali, i veri artefici di questa rinascita del simbolo cittadino.

A spiegare tecnicamente l'intervento è l'assessore Melgrati: «E' stato fatto un intervento, lungo la struttura, un taglio delle radici che spingevano contro il Muretto. Successivamente, per isolare le radici dalle piastrelle è stata fatta una colata di cemento che farà da lente protettiva ed impedirà il loro sviluppo in quella direzione. Infine è stata risanata la superficie del muro».

Le radici, del diametro di 18 centimetri, sono state tagliate in parte e poi legate a una grossa fune. Ci sono volute sette persone per fissarle. Ora anche i dodici piante di carrubo, che incombono dai soprastanti giardini comunali, sono state salvate. E con loro pure le due piastrelle più a rischio: quella di Giovanni Guareschi e del Gabibbo. Mentre il pupazzo rosso è di Alassio e avrebbe potuto permettersi di concedere un ulteriore autografo, per quella del papà di Don Camillo e Pappone sarebbe dovuto ricorrere alla lacca originale. Sempre che questa esista ancora.

Il pittore Mario Berrino, entusiasta dell'intervento. «Cantonieri e giardinieri» (m. br.)

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, e rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicchio
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Papuzzi
Franco Pastore
STILE STAMPA
Manuale di scrittura
Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro con contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Morenco 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Domani incontro con l'Enichem, accusata di tralasciare il problema bonifica

Acna, rabbia a livelli di guardia

La Cgil propone di «occupare» la fabbrica

Acna «occupata»? «Se avremo novità rilevanti nelle prossime ore, la Cgil proporrà di occupare la fabbrica onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». Questa la linea di Renato Viazzi. Un'ipotesi, quella dell'occupazione, considerata anche da Grignolo, segretario provinciale Cisl, e da strade possibili, forse inevitabili, di fronte all'atteggiamento inaccettabile di un go-

che assiste passivamente all'arroganza dell'Enichem. Ancora Viazzi: «L'Enichem non intende appianare le perdite registrate da Organic Chemical, quindi le soluzioni, per l'azienda, sono solo due: o si trovano acquirenti, o si chiede la liquidazione. Una linea non solo inaccettabile, ma aberrante, perché porterebbe ad un danno occupazionale gravissimo, lasciando, però, aperti tutti i problemi della bonifica. E' quindi indispensabile l'attivazione immediata del governo per evitare, o, almeno, far slittare, ogni provvedimento fino a quando la situazione sarà tutto chiara».

E che esiamo di fronte ad un governo che non tutela i lavoratori, ma si limita ad un notaio di decisioni già prese dall'Enichem? L'accusa di Cengio della Uil. Cengio sottolinea, poi, la necessità di un fronte unico, sindacati-istituzioni, avvertendo: «La tensione è alta e se l'incontro, domani, all'Unione Industriale, con l'Enichem, si dovesse rivelare solo una presa in giro, nessuno potrà dare garanzie di governabilità».

Un fronte unico che le istituzioni intendono garantire. Il vice presidente della Provincia, Giacomo, sottolinea d'attualità, in «cordata» con la Regione, per ottenere un incontro con i ministri, ribadendo che la bonifica potrà essere solo contestuale al mantenimento produttivo «occupazionale». Così come l'assessore regionale all'Ambiente, Alonzo, che ieri a Cengio ha incontrato amministratori e sindacati, anticipa che, già oggi, il presidente Mori



Campi a morto per l'Acna di Cengio

si attiverà a Roma.

fronte che vedrà anche impegnata anche l'Unione Industriale. Il direttore, Luciano Pasquale: «Come avevamo già detto ben 12 fa, la chi-

dello stabilimento è la soluzione meno appropriata, che non solo avrà gravissime, e non riapribili, ripercussioni sull'occupazione, ma non risolverà nemmeno il problema ecologico, anzi. Purtroppo si è messa l'azienda in condizioni di non avere alternative. Ed è su questo che bisognerà lavorare per trovare soluzioni».

Un folto gruppo di dipendenti ha inviato un documento a Regione e Provincia manifestando, tra l'altro, rammarico nei confronti dei parlamentari savonesi che non avevano ritenuto di appoggiare la proposta dell'on. Enrico Neri finalizzata a una proposta di legge perché i lavoratori Acna ottenessero uguali provvidenze di quelle già concesse a chi era stato a contatto dell'amianto.

MORI DI FIUCA

Gli appuntamenti decisivi

Un calendario di fuoco. Dicembre '98: in fabbrica cominciano a circolare voci di uno stop all'arrivo materie prime. Si inizia anche a parlare di cassa integrazione. Inizio gennaio '99. L'Enichem ribadisce: «O troviamo un compratore, o chiudiamo». Tutti i sindacati della Val Bormida chiedono un incontro a livello ministeriale, ma non ricevono risposta. L'Enichem afferma che non esistono condizioni di vendita del sito. 19 gennaio. In una riunione ristretta fra una delegazione Enichem, presente il liquidatore dell'Acna, Fiorillo, ed il ministro all'Industria, Bersani, l'azienda ribadisce l'intenzione di fermare gli impianti e di porre in liquidazione l'Organic Chemical. Ieri, 20 gennaio. Atti sindacale nello stabilimento. La Cgil propone l'occupazione della fabbrica. L'assessore regionale all'Ambiente, Alonzo, incontra, a Cengio, sindacati e amministratori. Domani, 21 gennaio. E' il giorno in cui dovrebbe riunirsi il consiglio degli azionisti Enichem per sancire la messa in liquidazione della fabbrica. Il giorno 22 l'Enichem incontrerà i sindacati all'Unione Industriale di Savona. La Fucil nazionale a Roma per il sindacati territoriali.

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.

Scattano i controlli anti-droga dei carabinieri

Nuovi controlli anti-droga in Val Bormida da parte carabinieri. Le operazioni, che in pochi mesi hanno portato all'arresto e alla denuncia di innumerevoli giovani, vengono effettuate per tentare di arginare il e lo spaccio di stupefacenti. (l. b.)

CAIRO M.

Le proposte Enpa per il problema piccioni

«I piccioni sono troppi? Da ripetiamo alle varie giunte che l'unica soluzione è la distribuzione di granaglie addizionate con anticongelanti. Così l'Enpa sul problema piccioni. (m. ca.)

CAIRO M.

Arriva il ripetitore per i canali Rai

Da almeno 5 anni in zona attendono di vedere bene i canali Rai. La prossima settimana, infatti, la Commissione edilizia del Comune valuterà il progetto presentato dalla Rai per l'installazione di un ripetitore in località Massimina. (m. ca.)

CAIRO M.

La campagna elettorale di «Italia dei valori»

Ha preso via la campagna elettorale de «L'Italia dei Valori», il movimento di Antonio Di Pietro, che alle prossime consultazioni amministrative presenterà i Comuni del comprensorio. Il tour si concluderà con la visita dallo stesso Di Pietro. (l. b.)

CAIRO M.

Domani ultimi colloqui per gli dipendenti lisa

Si concluderanno domani i colloqui dell'Agenzia regionale per l'impiego con i dipendenti lisa per poterne ricollocare, almeno una parte, nei lavori socialmente utili. (l. b.)

L'Enel si organizza per affrontare le emergenze

Cairo, squadra speciale per combattere i black-out

CAIRO M. Per la copertura della Val Bormida l'Enel costituirà a Cairo un gruppo operativo con autonomia tecnica ed amministrativa. Questa una delle novità dall'incontro, fra amministratori locali e l'Enel, promosso dal sindaco di Cairo, Franco Belfiore, dopo il prolungato black-out seguito all'ultima nevicata.

Il gruppo operativo sarà costituito da 35 addetti, 7 impiegati e 28 operatori sulle linee che si suddivideranno in nuclei, uno più ridotto a Calizzano e due a Cairo. Inoltre, alcuni ex capi nucleo si occuperanno dell'assistenza specifica verso i più grandi clienti industriali.

L'ottica di specializzazione riguarderà aziende del territorio

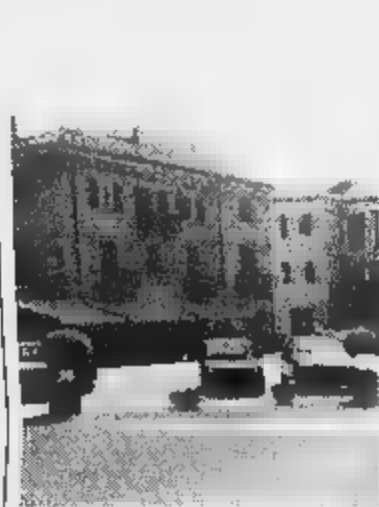
che saranno impiegate per costruzioni di impianti o per attività legate alle emergenze, mentre rimarrà di competenza tecnici Enel la gestione delle attività essenziali come la progettazione, la manutenzione tecnica e gli interventi ordinari.

Previsti, inoltre, una serie di investimenti per cui riguarda l'applicazione di apparecchi di teleselezione per poter telecontrollare le cabine, e quindi facilitare gli interventi, sia aumentando le cabine di trasformazione per una maggiore efficienza delle linee. Prevista, infine, l'introduzione graduale di un nuovo cavo aereo denominato «alibordo», più resistente agli agenti atmosferici e al peso. (m. ca.)

Il centro storico sarà animato da manifestazioni e vendite promozionali

Carcare, «il Negozio» si muove

Il programma del consorzio tra commercianti



Il centro storico di Carcare

CARCARE. Iniziative per rilanciare il settore commerciale a Carcare. Se ne è discusso, l'altra sera, in occasione della riunione del consiglio direttivo del consorzio «il Negozio», di cui è presidente Flavia Botta.

Il programma dettagliato, tuttavia, verrà votato e presentato ufficialmente - dice Botta - nell'incontro in programma il 2 febbraio prossimo.

Programma che verterà, in particolare, su serie di vendite promozionali per far conoscere le merci proposte dai circa 10 esercenti che si uniscono a questo consorzio. Non solo, ma sono previste anche manifestazioni collaterali in maniera di poter dare un impulso

anche al turismo.

Il consorzio «il Negozio» si è costituito nei mesi scorsi in occasione del progetto dei Centri integrati di via. Progetto che, accanto alle iniziative che metterà in cantiere l'amministrazione comunale, per poter essere coadiuvato da un programma specifico redatto dai commercianti.

Obiettivo del consorzio è quello di promuovere le varie attività, anche attraverso la formazione dei titolari dei negozi e degli addetti che operano nel centro storico del paese in modo da rilanciare un settore che da tempo deve far fronte ad una profonda crisi. (l. b.)

Al volante una donna

Cengio, scarpata per il ghiaccio

CAIRO M. Incidente, ieri mattina, lungo la strada comunale Pastoni che collega Cengio a Cairo Montenotte. Dina Colla, centralista dell'Asl, residente a Cengio, stava transitando in direzione di Cairo, a bordo della propria auto, un'Alfa «145», quando è finita fuori strada, precipitando in una scarpata.

L'incidente, avvenuto poco dopo le 7 in località Valgarrone, è stato provocato, ogni probabilità, dal fondo stradale ghiacciato. La donna, miseramente illesa, ma in stato di choc, è stata soccorsa da alcuni automobilisti, che hanno anche provveduto a regolamentare il traffico. Solo più tardi sono entrati in funzione i mezzi spargisale. (l. b.)

fino al 31/01/1999

1.500.000 - IMPIANTO MASSIMO FINANZIABILE L. 1.500.000 - COSTO APERTURA PRATICA L. 20.000 - SCAD. IL 31/01/1999

di tutto & di più

incredibile!

la qualità di sempre di oltre 2000 articoli a prezzi mai visti

cellulari, telefoni cordless, autoradio, hi-fi, televisori, telexamere, videoregistratori, grandi e piccoli elettrodomestici, articoli per il fai da te, accessori auto, etc.

CEVA

a 300 m dalla TO-SV - Tel. 0174.70.00.81

12.000 mq di esposizione

Aperto anche la domenica mattina

CAIRO MONTENOTTE

Via Brigate Partigiane, 13/A - Tel. 019.50.26.73

CARMAGNOLA

Via del Porto, 21/23 - Tel. 011.971.62.35

AZ ARREDA - CEVA

PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO

TELECOM

omnitel

RIVENDITORE AUTORIZZATO

GRUPPO AZ

GRUPPO GET: I PIU' IMPORTANTI NEGOZI IN ITALIA DI TV, ELETTRODOMESTICI, VIDEO, HI-FI, TELEFONIA

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

**Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.**

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola ■ secondo del quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

**Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".**

**Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.**
(Acquisto facoltativo)

ARMANDO TESTA SPA

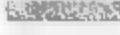

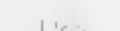

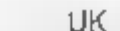
*Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno ricevuto il tagliando per ritirare in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO 535 LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
 Austria	 Francia	 Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
 USA		 Svizzera	lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
 Canada	 Italia	 UK	dom	469 Lire		

Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda ■ Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde **167-16.16.16**



Il mondo aperto a tutti.

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12.15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà del giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere scusa di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita «l'estrema sua fatica».

Al di là delle parole, una persona che si sente e vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola a tamburo del marito che si era portata da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio con qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra mano. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca ed il ruscio si è fatto finito.

Si ammazzava una persona ed un fatto privato. Si è suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; e i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale, impotenza che gli era cresciuta dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Il terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio, targa: dottoressa Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è rimasta accesa martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di varcarne la soglia, in pellegrinaggio, se non per depositare un mazzo di fiori sul tavolo ingombro di fascicoli.

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spiccano i portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte, quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del corridoio. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice. Entrare nella cancelleria. Vedere i fascicoli accatastati come in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici e un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre 5 mila, o altrettante cause ordinarie. «Chi non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge da dietro il scaffale. E approfitta per dire la sua: «Lo scriva che è una vergogna trovarsi in cinquanta dentro la stanza di un giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato sommerso da una valanga di carta».

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come è disor-

na, parlano tre colleghi: dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezan, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta di case e beni dei debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro sezione. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la casa è ormai venduta. Pesante per la mole di documenti da controllare. E in definitiva si rende un servizio e basta».

E' comunque la quantità di fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché crescono i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sempre più numerosi».

Alberto



A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA GIUSTIZIA ARRANCA

Via delle Orfane 20. Il portoncino chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere o salire, rimane una sola rampa di scale, oltre a un

«Se ci scappa incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho declinato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo di una trappola per topi. E' piemontese che non ricorre ai toni forti. Ma i topi, mette, fanno grande compagnia ai corpi di accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La sicura, e la più fatiscente. Simbolo di giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammazarsi per lo stress, e ci si stupisce», dice Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte da quel portone chiuso perché non esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal civico 20 e al primo piano la rappresentazione della giustizia proiettata verso il nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria delle esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quella stanza, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volta piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca della documentazione che loro, Carta, montagne di carta. Da sud giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Ma le cause devono essere raccolte sui pavimenti. Le giacciono faldoni su faldoni.

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una corazzata Potemkin in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risale, ma ancora e ridotti a 21.478 a fine settembre scorso. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralci. Si sta per rientrare nella normalità?

Le pare la normalità che il nuovo palazzo di giustizia sia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, uffici in via San Secondo, in via Bologna, in via del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'appello e delle vie limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando dovrà applicare la riforma giudice unico - con 170 magistrati - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli pesa le cifre e pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più le notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema: tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che a Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli si materializzerà a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito, anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la sgranata del Palagiuscia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Ogge, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgli le sue personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere «rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato», rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per la mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata di drammatica carenza degli organici aumenta il senso di frustra-

la. ga.]

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore di chi dall'ingiustizia è schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro.

Dottoressa Parsi, chiarisca il pensiero. «E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: depressione così forte da far sprofondare poco a poco in un'angoscia fine dalla quale se esce solo nella maniera peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di una giustizia che è solo di... Infatti, quale giustizia è mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. E tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Operato di in attesa di un verdetto, schiacciato da carichi lavorativi, e da responsabilità, che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto a pun-

to di rottura». Beh, fortunatamente è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ne sono pochi, che non si fanno affatto sanguine cattivo per la mole di fascicoli arretrati.

«Logico che nessuno, a che sia malato, arrivi a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scansafatiche: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, di enorme sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: sapeste quante mogli di giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre tremende, significa avere eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi in cui s'occupa di crimi-

nalità, problemi di... E tutto ciò può riverberarsi dolorosamente su chi viva accanto generando ansia, paura: una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, a quali innsue, vivere la scorta».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' difficile ipotizzare un'interazione con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfascio di attività finite a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero di una visione del mondo tutta negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che tutti avessero nascosto le sue angosce?

«Non è possibile, è certo. Quando sei nelle condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non ce la fai più a tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è un modo che ti resista a comunicare e le lettere sono messaggi che chi è già morto. Schiacciato, in questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacchino

IN BREVE

Raddoppio Torino-Savona alla d'appalto

MONDOVI'. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera si dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km. 49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine di Duemila tutta la A5 sarà a carreggiata doppia.

In di novità occupiamo l'Acna

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem sceglie a chiudere l'Acna, ieri il Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, di occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

pretura la macchina «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan a parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» è stato definito «una sola».

Il Festival di Sanremo l'esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al 28 febbraio gli hotel 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi riesce nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni o nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in una posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais. In periferia si può tentare, invece, al Nyalà. Il Royal, 5 stelle lusso, è «a tappeto» dicono alla reception. Tutte le sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Ospedati di indagati i due

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzani e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestetizzanti nelle urine del personale delle sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Adriana Marchia nuovo assessore Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune all'indomani della celebrazione per la nascita di Vittorio Alfieri. L'assessore Anna Montalcini, avvocato, si dimette per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (FI) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Marchia, insegnante di lettere e pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice sì al ricorso Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò di Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza sarà pronta fra due mesi. La Regione con la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper come possibile gestore delle roulette. Le trattative andavano avanti da oltre sette anni tra ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco Ticino «Mancano i soldi»

NOVARA. Il parco Ticino è senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mucchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in Consiglio. Quando eravamo in Consiglio. Ma le municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla... A meno che... A meno che... stanziare per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco».

Regala bustina eroina

GENOVA. Gianfranco, anni, è iniettato una dose e poi le ha porto una bustina di eroina regalo speciale per il loro primo mese. Francesca, 15 anni, ha accettato di snifarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione minore all'assunzione di stupefacenti.

Cinque in lizza per la Cassa Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit i cinque istituti crediti rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, di cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sola (nella foto) sottolinea solo che questi istituti, a tutti gli altri abbiamo chiesto «piano industriale» ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria. Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su nuove assunzioni e sulla riqualificazione del personale.

Dal 7 GENNAIO

SALDISSIMI Peter Vest

Pelle · Pellicceria · Ecologia

Capi in pelle da € 148.000

Visori da € 1.980.000

SCONTI

dal **30%** al **60%**

E in più paghi solo il **50%**

il 30

Tutti i capi con garanzia.
Pagamento rateale su tutti gli articoli offerti

SABATO ORARIO CONTINUATO

DOMENICA SEMPRE APERTI
DALLE 15.00 ALLE 19.00

AMPII PARCHEGGIO

TRE PIANI DI ESPOSIZIONE
SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

NOVARA ■ Via Massaia, 1 - Tel. 0321/402593

La Stampa - Abbonamento '99



Se vi abbonate
per **12 MESI** e pagate
in un unico versamento,
avrete **1 MESE**
di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento
durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento
ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie
al prezzo di 2

A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio?

La Stampa ha la formula che fa per voi:
• con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
• con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potrete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
• con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7.30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

• una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili • 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.



Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;

- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

NOVARA
VERBANO CUSIO OSSOLA

REDAZIONE: C. DELLA VITTORIA 2, TELEFONO 0321.398.401/02 / FAX 0321.36391

PUBBLICITÀ: PUBLITIME SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO CAUVER, 13 - TEL 0321.33.341 / FAX 0321.62.30.35

no 33

Giovedì 21 Gennaio 1999

Ieri un'altra giornata di protesta, oggi si replica sulla piazza di Novara

«L'Europa svende il riso italiano»

I novaresi all'assedio della Borsa di Milano

DAL NOSTRO INVIATO

Rabbriavidiscono anche le tre galline portate dai produttori davanti alla Borsa risi. In un'atmosfera siberiana, nebbia avvolge persone e cose, ma spuntano bandiere e gonfaloni delle organizzazioni agricole. Poi le «griffe» sui camion delle industrie di trasformazione (Scotti, Gariboldi, Gallo, Curtirio). E a poco a poco davanti alla «Mercatorum Mediolani Università» si muovono cento, mille, duemila teste inabacuccate. E il silenzio ovattato è rotto dalla voce dei megafoni: «La Ue ha svenduto il riso».

Alla terza tappa della sei giorni dei riscoltori italiani hanno partecipato, in modo massiccio e visibile, anche gli industriali. Per formare un fronte compatto contro il tentativo dell'Ue di «scaricare» il riso italiano ed esportarlo alla concorrenza



Un momento della protesta ieri mattina davanti alla Borsa cereali di Milano. Alla manifestazione sono intervenuti anche gli industriali del settore (FOTO FINOTI)

extraUe (leggi Usa).

Obiettivo raggiunto: contrattazioni bloccate, come già era avvenuto a Novara e Vercelli lunedì e martedì.

La più grande borsa italiana delle granaglie, presidiata anche da un cordone di carabinieri, ha

dovuto arrendersi di fronte alla «presa» di produttori e industriali della filiera. Nessun listino, neppure per le altre granaglie.

La gente del riso è arrivata da tutta l'Italia settentrionale, in pullman, auto, alcuni con i trat-

tori: Novara, Vercelli, Pavia, Casale Monferrato, Milano. Al fronte è unito anche un drappello di Cobas.

I novaresi erano guidati dai responsabili delle organizzazioni agricole: Locatelli e Zampini (Coldiretti), Ferraris, Borando e

Poggi (Unione), Suardi (Cia). Per i produttori Giuseppe Rosso. Molti i giovani. Rosso: «La Ue ci ha svenduti per difendere gli altri cereali. Da due anni il nostro settore sta attraversando una crisi strutturale. E' venuta meno la competitività del riso italiano nei confronti dell'importazione. Occorre fare subito qualcosa, ricorrendo agli aiuti alimentari per smaltire l'inventario, altrimenti è il collasso».

In mattinata una delegazione agricoltori-industriali era stata ricevuta da Formigoni. Oggi, a Novara, si replica con un altro blocco della Borsa. Venerdì, giorno di San Gaudenzio, vertice delle province risicole in città, per fare un bilancio di settimana di protesta e tirare le conclusioni. Intanto attendono segnali da Bruxelles. Se non arrivassero, l'agitazione potrebbe proseguire.

Quaglia

I soldi della Regione non bastano

«Con 2500 lire salvate il Parco del Ticino»

L'appello del presidente ai sindaci
«Un contributo per ogni abitante»

OLEGGIO. Pochi mesi fa alla cerimonia per i vent'anni del Parco del Ticino le autorità erano tutte schierate. Davanti al bilancio che languiva iri c'erano il presidente del Parco, Pietro Mocchetto, e il direttore Benedetto Franchina.

E' sempre più difficile per loro far quadrare i conti. Ci sono progetti a metà. Altri da lanciare. Potrebbe non riaprire il Mulino Vecchio a Bellinzago. Il nuovo piano d'area? Solo con un miracolo. O 250 milioni che per non ci sono.

Un esempio: il vecchio piano ha quindici anni e prevede, fra altre «perle», un parcheggio nell'alveo del fiume.

Mocchetto lancia il grido d'allarme. Lo fa con il suo costume, toni pacati e conti alla mano: «Ho scritto ai sindaci degli undici Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con la municipalità, le finanze funzionavano. Da



Pietro Mocchetto è il presidente del Parco del Ticino

sette anni siamo ante della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla rovina. A meno che...». A meno che stanziate per ogni abitante dei Comuni 2500 lire da destinare al Parco: poco più di un caffè per gli adulti, che magari nel fiume oggi pescano, meno un sacchetto di caramella per i bimbi, che d'estate nel fiume sguazzano.

Il bilancio del Parco è di due miliardi e rotti: un miliardo e quattrocento milioni per il personale e spese vive, cinquecento milioni per quelle obbligatorie tipo le bollette, trecento per progetti e ricerche. Proprio questa ultima voce è a rischio. Ma sono attività «obiettivi intrinseci nella natura dell'ente».

Mocchetto: «Le rimesse regionali non bastano. I pochi altri fondi da privati sono mirati». Ad esempio per la riproduzione delle lontre.

La burocrazia e le traversie politiche in Regione fanno sì che i trasferimenti arrivino pure con ritardi fortissimi. Non è più possibile utilizzare somme in dodicesimi distillando idee e progetti.

Da Mocchetto l'appello ai sindaci: «In Lombardia il Parco è ricco. E' ancora fra Comuni. Noi siamo i parenti poveri. Finché si può con dignità, e non rassegnati. Nemmeno davanti a Malpensa 2000. Nemmeno di fronte al fantasma dei cantieri dell'Alta Velocità, giura il presidente».

All'assessore regionale competente Ettore Racchetti, che vive sul Lago, Mocchetto rivolge l'invito: «Scenda sino al fiume. Comprenderà perché lanciamo il grido d'allarme». La futura sede, Villa Picchetta, fra un anno sarà pronta. Restaurata con fondi Agip dati alla Regione. Amministratori e funzionari del Parco temono di trasferirsi nei lussuosi saloni, sì, ma la valigia è cartone.

Maria Paola Arbelli

La tragedia in una tenuta della Lomellina

Ammazza il cugino e si spara in bocca

NICORVO. Una lite scoppiata forse per motivi d'interesse e degenerata in pochi istanti in tragedia. Antonio Colombo, 34 anni, residente ad Albese, ha imbracciato un fucile da caccia e ha fatto fuoco per due volte contro il cugino Carlo, 48 anni, di Robbio, colpendolo alla schiena. Poi si è avvicinato e l'ha finito con altri due colpi in faccia. Infine è uscito nel cortile della cascina, ha percorso pochi metri fuori e si è sparato un colpo in bocca.

Su quanto è accaduto l'altro pomeriggio alla tenuta Palazzo di Nicorvo gli inquirenti hanno ben pochi dubbi: tutti gli elementi conducono a ritenere che si sia trattato di omicidio-suicidio. Quel che resta ancora misterioso è il motivo che può aver armato la mano di Antonio Colombo. I due erano primi cugini, figli di fratelli, e da circa quattro anni lavoravano assieme a un'azienda agricola e la coltivavano a riso e mais.

I cadaveri sono stati trovati martedì verso le 17,30 da un

mediatore di Candia, che è corso via spaventato ed è andato ad avvisare il sindaco Nicorvo. Questi si è recato sul posto e poi ha dato l'allarme ai carabinieri, che hanno raggiunto la cascina insieme al sostituto procuratore Erminio Rizzi.

Secondo gli inquirenti Antonio Colombo non aveva mai dato segni di squilibrio, ma qualcuno parla di contrasti con il cugino per non meglio precisati motivi d'interesse. L'uomo era separato dalla moglie proprio venerdì scorso aveva ottenuto dal Tribunale la sentenza definitiva di divorzio ma sembra che nel frattempo i due avessero ripreso a frequentarsi, tanto che la donna è incinta di sette mesi. Nel bagaglio della coppia i carabinieri hanno trovato di rose con biglietti in bianco, che forse dovevano essere regalate quella sera alla figlia nata dal loro matrimonio. Un particolare ancora da valutare nel suo significato, ma che comunque farebbe pensare ad un gesto non premeditato. (c. br.)

Il dramma ieri mattina in una villetta alla periferia del paese. Interrogato il figlio

Getta alcol sul padre e gli dà fuoco

Marano Ticino, l'uomo è in ospedale: non è grave

MARANO TICINO. S'è sfiorato il dramma, ieri mattina, in una villetta alla periferia del paese, in una casa boschiva. Il figlio ventenne ha gettato un liquido infiammabile contro il padre e poi ha appiccato il fuoco. Il genitore è rotolato a terra ed è così riuscito a contenere i danni provocati dalle fiamme.

Questa, almeno, è la prima sommaria ricostruzione dell'episodio drammatico attorno al quale stanno indagando i carabinieri di Oleggio. L'uomo è Benedetto Maggiore di 46 anni. Si trova ricoverato all'ospedale di Borgomanero con ustioni all'addome ma le sue condizioni sarebbero gravi.

Il condizionale è d'obbligo in una vicenda della quale nessuno vuol parlare. Non gli inquirenti perché se ne occupa la procura di Novara. Non i vicini di casa perché il Maggiore non legano molto con la gente del paese. Preferiscono per i fatti loro e non vogliono essere disturbati.

La posizione di Massimo Maggiore, il figlio ventenne che



Benedetto Maggiore è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero (nella foto)

si sarebbe responsabile del grave gesto, è ora al vaglio del magistrato. Il giovane sarebbe stato interrogato a lungo ieri sera a palazzo giustizia a Novara.

La famiglia Maggiore, composta dal padre Benedetto che ha avuto qualche problema con la giustizia, dalla madre e da

due figli dei quali Massimo è il primo, abita una villetta piuttosto isolata verso le vigne. Qui, fino a qualche mese fa, la madre gestiva un laboratorio di maglieria che adesso ha trasferito ad Oleggio nell'impossibilità di ampliarlo come avrebbe voluto. Persone riservate, i Maggiore, in paese si vedono

poco. Il padre, detto, ha avuto qualche problema con la giustizia ed è finito anche in carcere. Si sa anche che il figlio Massimo, fino a qualche tempo fa, era in cerca di occupazione mentre la sorella minore è una studentessa.

Quel che è realmente accaduto, ieri mattina, stanno cercando di ricostruirlo gli inquirenti ed in particolare, come detto, i carabinieri di Oleggio. Non è un compito facile, il loro, perché il padre non avrebbe voluto accusare apertamente il figlio. Ieri mattina però fra le 7,30 e le otto, in paese si sono visti passare carabinieri, vigili del fuoco e croce rossa con le sirene che dirigevano verso la zona di via dei boschi. Da quel momento la notizia ha fatto il giro del paese sollevando diversi interrogativi su quel che è accaduto e le condizioni dell'uomo ustionato. Questi, come detto si trova ricoverato a Borgomanero dove le sue condizioni non sono state giudicate gravi. Oggi sarà nuovamente sentito dagli inquirenti. (r.a.)

RO.PA. SPORT NOVARA - Via Papa Giovanni XXIII 76 - Tel. 0321/452.060

INOLTRE SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI SCONTI REALI DAL 30 AL 70 %

DAL 12-01-99... SALDI RO.PA. SPORT

FARE SPORT DA NOI COSTA MENO

ECCO ALCUNE NOSTRE OFFERTE

GAV da 299.000
MUTE da 199.000
COMPUTER ALADIN 780.000 590.000
EROGATORE M12 NIKOS 275.000
EROGATORE SCUBA 2 R190 370.000 220.000
MASCHERA + BOCCAGLIO + PINNE 95.000

MORE shop

www.moreshop.com
moreshop@moreshop.com

Acquisti on-line?

www.moreshop.com

Giochi

Immobili

Libri

È un servizio **MORE**

Il Collegio dei Ragionieri di Novara e Verbania partecipa al lutto del dott. Alberto Daga per la scomparsa della moglie
■■■ Gabriella Lo Moro
 — Novara, 21 gennaio 1999.

Arona, la protesta: «Siamo costretti a viaggiare ogni giorno tra disagi enormi»

Pendolari riuniti contro il degrado

L'associazione debutta con un'assemblea

ARONA. La parola ai pendolari. Operai, impiegati e studenti costretti ad affrontare ogni giorno situazioni di estremo disagio nei loro spostamenti sui treni. Domani sera alle 21 ad Arona si tiene la prima assemblea pubblica della neo costituita «Associazione pendolari», di cui è presidente Tiziana Zamboni. L'incontro all'inizio è stato fissato in municipio, prevedendo un folto numero di partecipanti si è poi preferito optare per la Sala congressi di corso Repubblica.

Sono stati invitati anche tutti i sindaci delle località che si trovano lungo la tratta ferroviaria Domodossola-Milano, quindi le Regioni Piemonte e Lombardia, la Provincia di Verbania, Novara, Varese e Milano e gli ambientalisti. «Devo ringraziare», dice Tiziana Zamboni - il sindaco di Arona per il valido supporto umano e logistico che ci ha concesso. I problemi sono tanti. Gli scopi che vogliamo perseguire sono rivolti al miglioramento del servizio. Parleremo di strategie utili ad ottenere il diretto coinvolgimento delle istituzioni e delle autorità locali e poi si passerà al piano d'azione della nostra associazione. Stabilendo anche le eventuali forme di protesta che potremo in futuro adottare».

Prosegue Zamboni: «Da troppo tempo, infatti, mi vengono segnalati ogni giorno

enormi e pesanti disagi da parte dei cittadini che, per motivi di lavoro e di studio, sono costretti ad utilizzare come mezzo di trasporto il treno. C'è una situazione di crescente difficoltà che interessa ormai tutti i comuni della linea ferroviaria da Milano a Domodossola. Obiettivo dell'incontro è appunto coinvolgere le istituzioni in materia di trasporto ferroviario in ambito regionale».

La serata avrà inizio col saluto delle autorità, quindi la presentazione dell'Associazione pendolari, le relazioni e infine si passa al dibattito aperto. Intanto l'onorevole Paolo Mammola, accogliendo l'appello di Zamboni, con un'interrogazione al ministro dei Trasporti si è fatto portavoce dei disagi e delle problematiche relative al trasporto pendolare sulla tratta Milano-Domodossola.

Mammola chiede «intervenga presso la società delle Ferrovie dello Stato per ottenere convogli a materiale rotabile in condizioni di efficienza e sicuro ed il rispetto di condizioni igieniche adeguate». Il deputato horgomanere invita il ministro a sollecitare le Ferrovie per «il potenziamento dei servizi, la garanzia di regolarità di orario ed il rispetto delle fermate previste».

Sandro Botte

La «gobba» costerà 50 miliardi

Gozzano, siglata bozza di accordo per modificare la linea ferroviaria

GOZZANO. Costo: 50 miliardi.

E' stato finalmente siglato il piano finanziario per modificare la linea ferroviaria e superare la «gobba» che taglia in due il centro abitato. L'incontro che ha affrontato il problema si è svolto in Regione, a Palazzo Lascaris. L'assessore piemontese ai Trasporti, William Casoni, al termine di una riunione a cui hanno partecipato le Ferrovie dello Stato, l'Assessorato provinciale Franco Paracchini ed il sindaco Vittorio Lapidari, ha deliberato la predisposizione di una bozza di accordo di programma.

L'opera costerà complessivamente 50 miliardi e le spese verranno così suddivise: 10 miliardi saranno a carico delle Ferrovie, dieci della Regione, cinque della Provincia di No-

vara e cinque del Comune di Gozzano. I due enti locali costruiranno svincoli e sottopassi ed eseguiranno gli espropri.

«Non posso che dichiararmi soddisfatto per il positivo risultato della riunione - ha detto l'assessore regionale William Casoni - in quanto siamo riusciti a porre le basi per la concreta soluzione di questo annoso problema. Una volta sottoscritto l'accordo di programma, infatti, le Ferrovie dello Stato potranno predisporre il progetto esecutivo dell'opera e quindi avviare i lavori».

Il piano di eliminazione della «gobba» prevede il cambiamento del tratto di linea ferroviaria nel territorio gozzanese: dall'area industriale, ad Est della statale 229, presso la rubinetteria Zucchetti, sino all'ingresso nel



Il sindaco Vittorio Lapidari



Nel Novarese occupazione a rischio

Previsioni negative per gli industriali

NOVARA. Segna «molto nuvoloso» il termometro degli imprenditori per l'inizio del '99. Rallenta la produzione e calano gli ordini. Le prospettive sono negative per il settore del metalmeccanico e del tessile-abbigliamento. L'occupazione è a rischio. Sono queste le indicazioni dell'indagine congiunturale dell'Associazione Industriale di Novara.

Per la prima volta, dalla metà del '97, il saldo percentuale fra ottimisti e pessimisti torna negativo: -13,8. Crollano le attese di ordini: il bilancio totale scende da meno 2,7 per cento a meno 22,8 e per quelli esteri il calo va da -10,9 a -12,1. «Le cifre», dice il presidente degli imprenditori, Luigi Zucco - confermano il clima di incertezza determinato dalla stagnazione della domanda interna e dalla forte frenata subita dalle esportazioni in conseguenza delle crisi finanziarie degli ultimi mesi».

Aumentano le imprese che intendono ricorrere alla cassa integrazione: dal 9,2 al 10,1 per cento. Un altro dato negativo è costituito dal ritardo degli incassi rispetto ai tempi di pagamento pattuiti, denunciato dal 46,8 per cento delle aziende.

La battuta d'arresto nell'export si riflette negativamente sul comparto metalmeccanico, con aspettative di produzione negative (il saldo tra ottimisti e pessimisti è di -16,2%, contro lo 0 del trimestre precedente); il



Il presidente dell'Associazione Industriale di Novara, Luigi Zucco.

13,5 per cento delle imprese dichiara l'intenzione di fare ricorso alla cassa integrazione.

Aspettative ancora negative per il tessile-abbigliamento, dove i ritardi negli incassi sono altissimi: 71,4 per cento per il tessile e 60 per l'abbigliamento. «E' un dato preoccupante - afferma Zucco - pur in presenza di un trend di tassi passivi al ribasso, gli oneri finanziari continuano ad avere un'elevata incidenza sui bilanci aziendali».

Buone notizie arrivano invece dal settore chimico e delle fibre. Migliorano per il terzo trimestre consecutivo l'attesa di produzione, gli ordini ed anche la previsione di ampliamento della base occupazionale. Il 66,7 per cento degli intervistati dichiara inoltre di volere procedere ad investimenti di ampliamento della capacità produttiva, il 33,3 intende eseguire investimenti di ammodernamento.

Marcello Giordani

Novara, continuano le indagini sulle carte di credito «clonate»

I truffatori presi a Baveno

Negozianti raggiunti anche nel Verbano

NOVARA. L'operazione «Tricky Business» non si è esaurita con gli arresti dell'altro ieri, ma è destinata ad avere sviluppi a breve termine.

Proseguono le indagini: il nucleo di polizia giudiziaria di Novara e Romagnano Sesia, coordinate dal sostituto procuratore presso la Procura di Verbania, Marco Mescolini, sulla «clonazione» delle carte di credito rubate.

Fino a oggi sono quattro gli arrestati, due italiani e due cittadini polacchi. Gli inquirenti hanno preferito non diffondere le generalità dei truffatori, per esigenze investigative.

Sono accusati di alterazione di carte di credito e ricettazione: avevano messo in piedi un'organizzazione che «clonava», grazie al computer (che poteva anche entrare sulla rete Internet), la banda magnetica delle carte di credito rubate (oltre una ventina, delle quali arrivava addirittura dal Brasile) e con questa riusciva ad effettuare acquisti.

Quando il titolare delle carte



Un agente mostra i valori recuperati

si accorgeva del pesante manco sulla lista movimenti, bloccava il conto, ma era troppo tardi. La banda infatti riusciva comunque a operare proprio grazie alle tessere «clonate».

L'inchiesta ha portato ad ac-

cettare che «colpis» di questo genere sono stati messi a segno in provincia di Verbania, di Novara, a Busto Arsizio e nel Verbano.

Esistono concreti sospetti che i quattro abbiano operato anche a Milano.

Durante le perquisizioni gli uomini della stradale di Romagnano hanno recuperato oggetti in oro, preziosi collier, orologi d'oro massiccio, anche hi-fi per decine di milioni. La truffa, che si sarebbe protratta per tre o quattro mesi, avrebbe fruttato diversi miliardi di lire. In un solo giorno il nucleo di p.g. ha recuperato valori per duecento milioni.

Parla che l'inchiesta sia partita dalla segnalazione del titolare di un'officina novarese, dopo l'acquisto di costosi gioielli da parte di uno dei componenti della banda. Un acquisto che aveva convinto il negoziante. La Polizia è riuscita a mettersi sulle tracce dei quattro, che sono stati arrestati sul Lago Maggiore, nei pressi di Baveno. [m. pia.]

Di Ameno, 31 anni

Maxitrafico di hashish

SANREMO. Hashish a quintali sull'asse Costa del Sol-Riviera dei Fiori-Brianza. Un giro di droga controllato da un'organizzazione ligure-lombarda. Coinvolto anche novarese di Ameno. E' un duro colpo al traffico internazionale di stupefacenti quello messo a segno dai carabinieri di Genova con i colleghi di Sanremo e della polizia spagnola. La droga arrivava dal Marocco via Spagna. L'operazione, coordinata dal sostituto Francesco Nanni, della Direzione distrettuale antimafia, ha portato al fermo di 11 persone.

Le manette sono scattate per i sanremesi Giuseppe Lemina, 47 anni, Giuseppe Cristiano, di 28, Leonardo Papirio, di 39, Sebastiano Cusimano, di 56; il dianese Roberto Casa, di 51; i lombardi Claudio Carminati, di 55, Mirko Carminati, di 38, Denis Carminati, di 19, Stefano Giordano, di 31 (tutti residenti in provincia di Varese), Tonino Paletta, di 28 (Locate Varesino, Como); il trentunense Ivo Bassignani, di Ameno, Giordano e Claudio Carminati erano già agli arresti domiciliari.

Le indagini andavano avanti da mesi. Gli investigatori hanno pedinato, fotografato, controllato pazientemente le mosse di ognuno dei sospettati. Sono entrati in azione quando hanno avuto la certezza di poter intercettare un carico di droga. Così a Masone, sull'autostrada che attraversa l'entroterra di Genova, è stata bloccata una station-wagon «imbottita» di hashish: ben 900 chili stipati soprattutto nei portabagagli. Quasi contemporaneamente, in Spagna, nella zona di Marbella, la polizia iberica bloccava un'altra tonnellata di stupefacente appena sbarcata da uno yacht. La droga avrebbe preso la via dell'Italia.

Un clamoroso doppio sequestro che non ha precedenti. Almeno negli ultimi anni e nel campo specifico del traffico di hashish. Il valore commerciale dei «pani» requisiti è di alcuni miliardi. Del fido riserbo che avvolge l'inchiesta non sono trapelati i nomi degli autisti della droga. L'operazione potrebbe riservare altri sviluppi. Pare che almeno uno dei presunti trafficanti sia riuscito a sfuggire alle manette. I quattro sanremesi sono stati sentiti in carcere dal gip Eduardo Bracco, che si è riservato di esaminare il fondo il voluminoso dossier prima di esprimersi sulla convalida dei fermi. [g. mi.]

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Nella procedura esecutiva n. 111/91 R.G. Es. promossa da Curatela del Fallimento Editrice, con l'avv. Giovanni Frattini contro: a.r.l. rende che il G.E. dott. ssa Pampaloni ordinanza ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 11 febbraio 1999 ore 10.00 dei beni immobili:

In Comune di Arona: unità immobiliare, adibita a ufficio di mq. 65, posta al piano primo di un edificio condominiale denominato Condominio La Fornace, via Pieve, censita al NCEU al Fg. 14, mapp. n. 16.

Prezzo base L. 149.500.000. Offerta non inferiore a L. 2 milioni. Cauzione del 10% e fondo del 15% del prezzo base per preventivata spese di vendita salvo conguaglio da depositarsi entro il 12 gennaio precedente la vendita mediante assegni circolari intestati al Cassiere Provinciale P.P.T. di Novara con il Consenso del Controllore. In Cancelleria. L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria, termine di quaranta giorni dall'aggiudicazione, nella forma dei depositi giudiziali, il 10% di aggiudicazione, decodita la cauzione. Maggiori informazioni in Cancelleria. Verbania, 13/1/99.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Lorenza Di Martino

ECONOMICI

SOCIETÀ COMMERCIALE LOMBARDA EDITRICE per vendita compressori industriali e impianti per Novara e provincia Offerta portafoglio con esclusiva zona. Tel. ore ufficio 011-957.80.11

Per la pubblicità su LA STAMPA publikompass



Ristorante Agriturismo Oasi delle Cicogne

«Nel cuore» Lomellina, dove natura è ancora incontaminata e offre rifugio a molte specie di uccelli tra cui la cicogna. All'interno di una cascina seicentesca, l'«Oasi delle Cicogne» offre possibilità di organizzare banchetti per cerimonie, collezioni di lavoro e convegni, cené a lume di candela e simpatiche tavolate tra amici. La cucina curata e fantasiosa, ed i locali con aria condizionata, il parco circostante che si presta a realizzare caratteristici servizi fotografici fanno dell'«Oasi» meta ideale per chi apprezza la tranquillità e la bellezza del particolare.

BROCCONE (PV) ITALIA Broccone - Tel. 0384/672673

IN BREVE

Oleggio

Ladri di notte in parrocchia

Ladri in azione alla casa della gioventù. Poche notti fa hanno rubato soldi dalle cassette e provocato danni. [m. p. a.]

Novara

Incontro il sindaco contro l'antenna Tim

Stamattina alle 9,30 il comitato spontaneo abitanti del quartiere Sud incontra il sindaco Gianni Corretti per chiedere il blocco dell'installazione dell'antenna Tim in via Juvarrà. Il ripetitore dovrebbe sorgere a poche decine di metri dal nido e dalle scuole. E proprio dai genitori degli studenti arriva la protesta più vivace: qualcuno ha minacciato di ritirare i figli dagli istituti scolastici. [b. a.]

Al centro culturale

lezioni di Euro Domani dalle 21 al centro culturale si parla di Euro con Danilo Sacco, direttore banca e giornalista. [m. p. a.]

La mostra s'inaugura sabato a Palazzo Bellini

A Oleggio il tesoro romano con la scorta della polizia

OLEGGIO. Un lungo lavoro di ricerca e catalogazione, dopo gli scavi eseguiti dall'87 che portarono alla luce 276 tombe romane, per preparare l'evento culturale «Conubia gentium: la necropoli di Oleggio» la manifestazione del Vertamocoria. I reperti, che sinora erano al Museo d'Antichità di Torino, vengono trasferiti con la scorta della polizia: è un tesoro che un campo di Loreto ha conservato per secoli.

La mostra s'inaugura sabato pomeriggio a Palazzo Bellini. Al Museo Fanchini ci sarà la parte didattica e qui, si augurano gli amministratori comunali, potrà essere allestita un'apposita sezione archeologica. L'assessore alla Cultura Elena Ferrero sottolinea il successo già ottenuto dal corso d'aggiornamento collegato alla mostra, con oltre 150 partecipanti ad incontro, si spera che l'allestimento ottenga adeguato

scontro di pubblico: «L'impegno sostenuto da Regione, Soprintendenza e Comune è stato notevole. Abbiamo realizzato anche un catalogo e video, quest'ultimo con il concorso della Provincia. Notevole è l'interesse sui contenuti del corso d'aggiornamento manifestato da centinaia di insegnanti di scuole elementari, medie e superiori da tutta la provincia».

Gli scavi alla necropoli di Loreto hanno portato alla luce le 276 tombe e i corredi del periodo dal II secolo avanti Cristo al IV dopo Cristo. Esperti della Soprintendenza, coordinati dalla dottoressa Giuseppina Spagnolo, hanno seguito le fasi dell'allestimento. Fra quanti hanno lavorato agli scavi c'è l'archeologo novarese Paolo Lampugnani. Cinquanta le tombe esposte, oltre 200 i pezzi che si ammirano da sabato e sino al 30 aprile nello storico Palazzo Bellini. [m. p. a.]

Le voci diffuse ieri ■ Verbania, l'azienda non si pronuncia ■ sono iniziati i trasferimenti

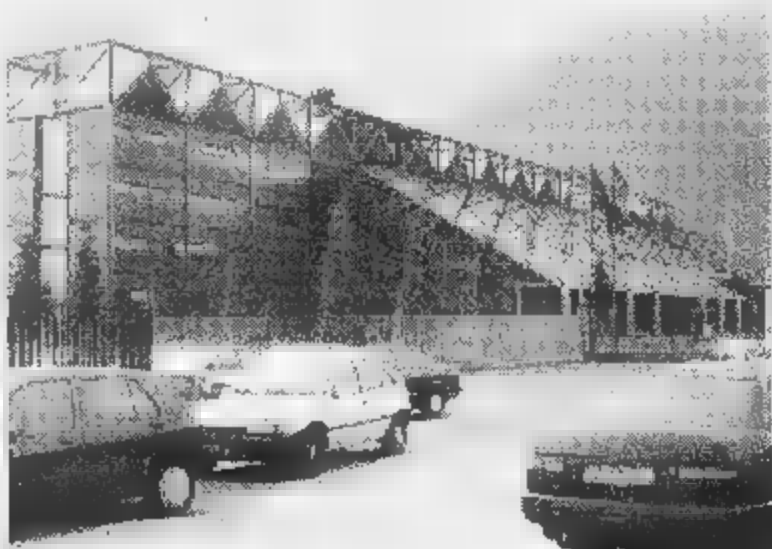
Thermoselect smantella l'impianto?

Preoccupazioni del sindacato che chiede un incontro

VERBANIA. Thermoselect smantella l'impianto sotto la zona industriale di Fondotoce? Voci insistenti in tal senso si sono diffuse ieri in città. Le stesse voci trovano per il momento conferma ufficiale da parte della direzione dell'azienda, che ad una esplicita richiesta di chiarimento non ha ancora rilasciato dichiarazioni.

A riprenderle con forti preoccupazioni sono però le organizzazioni sindacali, anche sulla base di informazioni secondo le quali sarebbero già avviati all'interno dello stabilimento di Fondotoce interventi che preludono ad un effettivo smantellamento. Del resto i timori sul futuro di Thermoselect a Verbania ■ sulla sorte dei dipendenti venivano già espressi da tempo, anche perché l'azienda aveva invitato numerosi addetti all'impianto ■ trasferirsi ■ Karlsruhe in Germania dov'è in corso la costruzione di un ■ complesso. Di fatto molti risultano i lavoratori già trasferiti. Chieramenti alla direzione aziendale erano stati chiesti nel ■ di ■ incontro svoltosi all'Unione Industriale del Vco a Verbania. Le risposte avrebbero dovuto giungere nel corso di un ulteriore confronto fissato per la metà di dicembre, ma la delegazione sindacale presentatasi ancora alla sede dell'Unione aveva avuto una amara sorpresa. L'azienda aveva infatti comunicato che per sopraggiunte difficoltà ■ poteva intervenire nel giorno fissato ■ da allora è venuto meno ogni contatto. Luca Caretti della Fim-Cisl e Ottorino Girelli della Fiom-Cgil ribadiscono ora il loro disappunto. «Dopo il fallimento dell'incontro di dicembre ■ sostiene ■ Caretti ■, dichiareremo che ■ avremmo accettato altre sollecitazioni sui lavoratori a trasferirsi o a dimettersi senza alcuna tutela. Aspettavamo che l'azienda ci dicesse chiaramente una volta per tutte cosa intendeva fare a Verbania, senza ritardare ulteriormente i tempi. Che la situazione non fosse tranquillizzante appariva evidente ed ora purtroppo i nostri timori trovano conferma». Dopo gli ultimi sviluppi, i sindacati sono tornati ieri ■ chiedere alla Unione Industriale un incontro da promuovere con la massima urgenza.

Sergio Ronchi



Gli impianti nella zona di Fondotoce sono stati al centro di numerose polemiche

Merito d'ufficio, 12 licenziamenti alla Fomara e Modini di Gravellona

GRAVELLONA TOCE. L'azienda meccanica Fomara e Modini, che produce accessori per rubinetteria con sede nell'area industriale ■ occupa una novantina di lavoratori, ha ufficializzato ieri l'apertura della procedura di mobilità nei confronti di dodici dipendenti. La direzione aziendale aveva anticipato i propri intenti nel corso di un incontro informale con le confederazioni sindacali poco prima ■ Natale.

Il provvedimento viene giustificato con i problemi di tenu-

ta di mercato che questa industria sta incontrando.

I sindacati, nel prendere atto della comunicazione, esprimono le loro perplessità ■ il ricorso al licenziamento, suggerendo ■ seguire altre vie come i contratti di solidarietà o la ■ integrazione straordinaria.

Le parti avranno comunque modo di confrontarsi nel corso di un incontro che è già stato programmato per domani, ■ Verbania alla sede della Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola. (s. r.)

Dall'assemblea di Stresa i nuovi progetti dell'Associazione

«Cuochi all'alto del turismo e garanti dei prodotti locali»

STRESA. Con votazione unanime l'assemblea dell'Associazione Cuochi Alto e Basso Novare ■ martedì sera ha rieletto alla presidenza lo chef Claudio Zaretti che dirigerà le «berrette bianche» delle province di Novara ■ del Vco per i prossimi quattro anni.

Pensionato da alcuni anni, Zaretti che ha 68 anni è uno dei più noti cuochi della zona: ha lavorato in alberghi e ristoranti famosi come il Savini di Milano, il Jolly Villa Borghese di Roma, l'Excelsior di Catania, l'Hotel La Pace di Montecatini ed ■ Cristallo di Cervinia. Da due legislature ■ anche consigliere e membro della giunta nazionale della Federazione Italiana Cuochi.

Il famoso chef armeniese sarà affiancato da due vice-presidenti, Piero temporelli e Brusaric; tesoriere sarà Giulio Marzi ■ segretario Vittorio Stelini. La giunta, affiancata da 23 consiglieri resterà in carica per i prossimi quattro anni. «Saranno anni importanti ■ dice il presidente Zaretti ■ perché



Claudio Zaretti, 68 anni, di Armenio, riconfermato all'unanimità presidente della Associazione Italiana Cuochi per Novara e Vco

non solo la nostra associazione, e la categoria dei cuochi, ■ anche l'intero mondo turistico italiano, si giocheranno una fetta della propria credibilità sul mercato internazionale. Io credo che sino ad oggi la straordinaria ricchezza del nostro patrimonio enogastronomico sia stata sottovalutata».

Chef gironondo da quando aveva dodici anni, Zaretti punta a realizzare due obiettivi: un maggior coinvolgimento dell'associazione cuochi nelle iniziative, sia nazionali che internazionali, che alla valorizzazione dei prodotti locali del Vco

e del Novarese nell'ottica del miglioramento dell'immagine del territorio nei confronti degli stranieri. «Sino ad oggi l'impegno dei nostri iscritti era rivolto al volontariato a scopo di solidarietà. Queste iniziative ■ steranno e cercheremo anche di ampliarle ■ dice Zaretti ■ ma da oggi vogliamo essere maggiormente coinvolti nella promozione turistica provinciale. Ecco perché chiederemo sia alle Apt che allo stesso assessorato regionale di poterci affiancare a loro; riteniamo di poter essere, con la nostra professionalità, elementi migliorativi dell'offerta turistica». Zaretti, che già qualche mese fa lanciò l'idea del «riso tra le stelle», ovvero la presentazione di piatti della cucina tradizionale sugli aerei dell'Alitalia, sta lavorando ad un altro ambizioso progetto: quello ■ creare un marchio di garanzia sui prodotti dell'enogastronomia locali. Chi meglio dei cuochi può garantire la genuinità dei formaggi ossolani, dei salumi del Cusio e dei vini della collina novarese? (v. a.)

Oggi a Verbania

Valgrande l'anteprima del film

VERBANIA. «Val Grande, tra natura e memoria» è il titolo di un documentario della Televisione della Svizzera Italiana che sarà presentato in anteprima ■ oggi pomeriggio alle 18 al chiostro della «Famiglia studentica di Verbania».

Il filmato è stato girato da Tiziano Gamboni con la ■ lenza ■ Erminio Ferrari ed è dedicato interamente all'oasi selvaggia che si trova nel cuore del Verbano Cusio Ossola. Il documentario rievoca le ultime presenze umane in questo territorio attraverso le testimonianze di coloro che vi hanno vissuto, lavorato o combattuto durante la guerra partigiana.

Scampoli di un tempo che fu ■ raccontati, a volte quasi epici a volte commoventi, sono il filo conduttore del film. Dopo l'abbandono dell'area da parte dell'uomo, la natura è tornata a prendere il sopravvento e la valle è diventata un parco nazionale.

Il documentario andrà ■ onda lunedì 25 gennaio alle 21,40 nella rubrica «Rebus». (t. v.)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 18/90

Promossa ■ Banca Nazionale dell'Agricoltura SpA, filiale di Pavia con avv. Fuhrmann contro CANTONI Se ■

Il Giudice dell'Esecuzione in data 26 novembre ■ ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili pignorati, di proprietà, in ragione di 1/2 di Cantoni Serena:

In Santa Maria Maggiore, Regione Croce Grande, terreno della superficie di mq. 670 circa, censito ■ CT ■ Fg. 34, ■ li 681-683, parte ■ e distinto nella relativa mappa con i mappali 681-683/a del Fg. 34, ■ entusiante fabbricato ■ ancora censito nel N.C.E.U. perché in corso di costruzione, con accesso ■ Via Domodossola (Strada Statale della Valle Vigezzo) fra ■ ■ nord proprietà Barbieri, ■ sud proprietà Rossiga, ■ sud proprietà Calvi, ■ proprietà Calvi ■ proprietà Perassi.

È stata fissata per l'incanto l'udienza dell'11 febbraio 1999 alle ore 11,20 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze ■ Tribunale di Verbania.

Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle ■ condizioni:

- 1) Prezzo base: L. 138.000.000;
- 2) Offerta in aumento non inferiore a L. 4.000.000;
- 3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% e del 15% ■ succitato prezzo base;
- 4) La modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ■ 12,00 ■ giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata ■ precedente n. 3;
- 5) Saldo prezzo entro 40 giorni dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari. Verbania, 14/1/1999.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Lorena ■ Martino

Azienda Commerciale

selezione

12 TELEFONATE

part-time (4 ■ giornaliere) per propria sede in Omegna. Per informazioni telefonare ■ 0323.866567.

LUNEDÌ

tuttosoldi

MERCOLEDÌ

tuttoscienze

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto

procedura esecutiva

n. 171.88 R.G.E.

Promossa da S.p.A. Credit ■ avv. Bianchetti contro ■ URBANO. Il G.E. dott. Pompo-

nio con ordinanza ■ data 5/10/1998 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 11/2/1999 ■ 9 del seguenti immobili pignorati in danno ■

■ Comune di Pallanzeno - via Verdi - facenti parte dell'edificio di carattere condominiale denominato "Condominio Selene":

- 1) Appartamento distinto con lettera "D" sito al piano terreno (1° F.T.) composto tinello, ■ bagno ed cantina al piano seminterrato distinta con il numero 4;
- 2) Autotimesa al piano terreno distinta con il numero 1X.

Le descritte unità immobiliari sono ■ denunciate in NCEU con schede registrate all'UTE di Novara ■ data 16/9/1979 prot. n. 29/79 (appartamento e cantina) e prot. n. 30/79 (autotimesa). Il condominio di cui fanno parte ■ descritte porzioni è stato edificato sulla area distinta in Cato Terreni al Foglio 8 con il mappale 170. Alle porzioni ■ fabbricato compatte ■ quota complessiva di 57,20/1000 degli spazi ■ dominiali.

Condizioni di vendita:

- 1) Prezzo base L. 51.200.000;
- 2) Offerta in aumento non inferiore a L. 2.500.000 del prezzo base;
- 3) Cauzione del 10% ■ fondo spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni circolari intestati alla medesima ■ entro le ore ■ del giorno precedente la vendita;
- 4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni ■ dall'aggiudicazione definitiva mediante depositi in Cancelleria.

Maggiori informazioni in Cancelleria Esecuzioni Imm.re. Verbania, il 31/10/1998.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Sergio Arpaia

Omegna

palazzina recente, ottime finiture,

APPARTAMENTO

autonomo di soggiorno, cucina, due camere letto, doppi servizi. Cantina, autotimesa. Lire 175.000.000 Tel. 0323.866.201

Mergozzo

Centro paese, in casa bifamiliare,

APPARTAMENTO

di cucina, soggiorno, due camere letto, bagno. Riscaldamento autonomo lire 120.000.000 Tel. 0323.866.201

Omegna

Centro, piano alto, vista lago, kbora

APPARTAMENTO

completamente rinnovato di tre vani, cucina e bagno. Cantina, solaro. L. 140.000.000 dizionabilissimi. Tel. 0323.866.201

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella

procedura esecutiva

n. 97-91 + 6.93 R.G.E.

Promossa da I.N.R.S. con l'avv. E. Garratana ■ BOTTI Lucia ■ PANIGHETTI Gianfranco

Il Giudice dell'esecuzione ■ dr. Pomponio con sua ordinanza ha disposto ■ vendita all'incanto dei seguenti beni immobili ■ proprietà di Botti Lucia ■ Panighetti Gianfranco:

■ Comune di Pieve Vergante: villino composto da piano seminterrato, piano rialzato ■ soffitta di ■ mq. con annesso appezzamento ■ terreno distinto ■ N.C.T. alla partita 2435, fg. 10, mappali 384 e 385 ■ al N.C.E.U. ■ partita 1053, fg. 2 mappali 203 sub 1 e sub ■.

L'incanto è fissato per il giorno 11/2/99 ore 9,40 ed avrà luogo nella Sala delle pubbliche udienze ■ Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto ■ vendita per le seguenti condizioni: 1) prezzo base L. 300.000.000; 2) offerta in aumento non inferiore a L. 5.000.000; 3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% ■ del 15% ■ succitato prezzo base;

4) ■ modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in ■ cancelleria entro ■ ■ del giorno precedente la vendita mediante assegno ■ intestato alla cancelleria civile ■ Tribunale ■ Verbania ■ somma indicata al precedente n. 3;

5) saldo prezzo ■ 40 giorni ■ dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile - Esecuzioni Immobiliari. Verbania, il 30/12/98

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Lorena Di Martino

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a scrt.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO

Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611

10126 TORINO

Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

Aficio™ 200 by Ricoh

E' già con ■ piede nel terzo millennio!

Fai un investimento conveniente; al prezzo di una normale copiatrice ■ assicurarsi per sempre la qualità e i vantaggi della multifunzionalità digitale - 20 pagine al minuto. Stampa anche in fronte/retro sui grandi fogli A3.

■ modulo fax - anche per libri e per l'A3 - è teleoperabile. Un'esclusività RICOH.

Aficio™ 200 è la copiatrice modulare che, quando si vuole e come si vuole, diventa anche fax, scanner, PC fax, e stampante, anche in rete. Decidi tu quale la configurazione migliore e più produttiva per il tuo ufficio. Aficio™ 200 ■ già pronta per adeguarsi all'evoluzione delle tue esigenze.



Metti anche ■ un piede nel terzo millennio con Aficio™ 200 della Ricoh.

GARBOLI per PUBBLICITÀ

C.so Milano, 46 - 28023 GRAVELLONA TOCE (VB) Tel. (0323) 848544 - Telefax (0323) ■

RICOH Image Communication

Il ministro della Giustizia sabato incontrerà partito e amministratori

Diliberto in visita a Verbania

«Vogliamo un impegno per i nuovi uffici»

VERBANIA. Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sarà sabato a Verbania per prendere parte ad una assemblea pubblica promossa dal Partito dei Comunisti Italiani.

La presenza del Guardasigilli in città sarà anche occasione per un incontro, già programmato per le 20,30 nella sede municipale, con il sindaco Aldo Reschigna e con responsabili degli uffici del Tribunale per discutere problemi del locale palazzo di giustizia legati all'ampliamento in corso e alla organizzazione interna. «Per tali motivi - ricorda il primo cittadino -, avevo già chiesto tempo fa un incontro a Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia, che però è stato ancora definito. Ora Diliberto ha espresso la propria disponibilità a confrontare le questioni che più ci interessano nel corso di questa presenza a Verbania».

Sarà proprio l'ampliamento che si sta realizzando una nuova costruzione collegata al tribunale esistente l'argomento centrale dell'incontro. Il progetto iniziale dovrebbe infatti essere modificato a causa della necessità di maggiori spazi im-



Il ministro Oliviero Diliberto dovrà affrontare le questioni del Palazzo di Giustizia

Assemblea pubblica e riunione in Comune su progetti e problemi del Tribunale

nanziamento necessario, che ammonta ad oltre tre miliardi. «Con Diliberto - aggiunge Reschigna - vogliamo aggiornare la situazione e avere chiarimenti sulla disponibilità di tali fondi, anche per definire il completamento della nuova ala del palazzo di giustizia, evitando un eccessivo protrarsi dei tempi».

Con il sindaco, incontrerà il Ministro anche una delegazione di dirigenti e dipendenti, per confronto su problemi organizzativi degli uffici giudiziari e del personale a livello locale. Dato il tempo limitato a disposizione, non sarà certo possibile avere subito risposte certe ad ogni quesito: ciò che interessa è però delineare tutte le proble-

matiche sul tappeto, per poi ottenere chiarimenti nel più breve tempo possibile, eventualmente nel corso di un ulteriore incontro in sede ministeriale. Intanto il Partito dei Comunisti Italiani - definendo ogni aspetto organizzativo. Il guardasigilli sarà ospite a Verbania nell'ambito di una sua visita in Piemonte, essendo il giorno successivo impegnato ad Asti. Il suo arrivo a Pallanza è previsto nel tardo pomeriggio di sabato. «Oltre ad un incontro a livello di partito a quello con il sindaco - dichiara Rino Burba, membro del comitato promotore - per la istituzione della sezione locale del nuovo partito - stiamo verificando la possibilità di altri momenti di discus-

sione su specifici problemi per i quali abbiamo ricevuto varie richieste. Il momento ufficiale della visita sarà poi alle 21 nel salone di Villa Olimpia a Pallanza, con una assemblea pubblica sul tema «Il Partito dei Comunisti Italiani: scelte, obiettivi, impostazione della nuova forza politica». «Parleremo con gli iscritti e con tutti quanti vorranno intervenire - aggiunge Burba - di aspetti organizzativi del nostro movimento, l'intervento non lascerà certo da parte i temi della giustizia. Proprio sulle principali questioni - sulle scelte che si prospettano in questo campo solleciteremo anzi Diliberto anche nel corso del previsto dibattito».

Ieri in Tribunale la difesa dello spedizioniere ossolano

«Alla dogana di Domo andavo con i contanti»

VERBANIA. «Ho avuto la sensazione di essere preso per deficiente e questo proprio non mi piace». E' secca, incalzante e determinata la voce del presidente Emanuele Laub quando chiude la prima parte dell'udienza che ieri mattina, al Tribunale di Verbania, ha segnato la prosecuzione del cosiddetto «processo della dogana» per il buco contabile di 17 miliardi di lire. Soldi che la Mitsubishi Electric ha versato alla «Continental», la ditta di Domodossola che doveva sdoganare la merce della multinazionale, ma che non sarebbero mai arrivati nelle casse dello Stato.

Un processo che dura diversi mesi e che dovrebbe terminare il 1° gennaio. Ieri è una mattina difficile per Nereo Fornetti, 57 anni, di Crevoladossola, amministratore della «Continental», uno dei tre imputati nel processo. Gli altri sono Antonio e Alfonso Previdi, 77 e 46 anni, di Domodossola, pura responsabili della «Continental» di spedizioni.

Fornetti è rimasto per quattro ore e mezzo sotto il fuoco di fila delle domande di giudici, del pubblico ministero Fabrizio Argenterio, degli avvocati Gregorio Leone, Franco Angelini e Vinicio Nardo. Sui 17 miliardi mai entrati nelle casse della dogana Fornetti ha voluto puntualizzare che «non si tratta di mancati pagamenti, ma di ammanchi di cassa». Una difesa strenua ma apparsa, a volte,

debole. Fornetti ha infatti sostenuto che la «Continental» avrebbe versato quei 17 miliardi che erano il frutto del pagamento dei diritti di importazione per i prodotti Mitsubishi.

«Pagavo con assegni - ha detto l'imputato - ma su richiesta del ricevitore portavo anche i contanti». Perché centinaia e centinaia di milioni venivano trasferiti in contanti dalla banca alla dogana? «Perché la dogana - ha spiegato Fornetti - utilizzava questi liquidi per ogni spesa: dalle bollette di telefono, luce, fax al pagamento degli stipendi dei dipendenti».

Una «pratica», questa dei versamenti in banconote, che ha incuriosito giudici e avvocati. «In sostanza ci dice che la dogana di Domodossola si autogestisce?», ha chiesto Gregorio Leone, il legale della Mitsubishi. Che ha aggiunto: «Non mi risulta che le dogane italiane si facciano il bilancio per conto loro. Oppure la dogana di Domodossola è una repubblica indipendente?».

Ma degli effettivi versamenti in contanti al ricevitore della dogana non c'è traccia. Fornetti ha sostenuto che non prendeva le quietanze di pagamento o altre ricevute: c'era insomma fiducia reciproca tra doganiere e spedizioniere. «E' possibile - ha detto sorpreso il presidente Laub - che dall'85 al '93 lei è andato a memoria in questa contabilità senza mai farsi rilasciare una ricevuta?». [r. ba.]

IN BREVE

Stress

Il progetto del porto all'esame della Regione

Il Consiglio comunale ha approvato ed inviato all'esame della Regione un progetto per l'ampliamento del porto accanto all'imbarcadero. Respinta invece la proposta dell'area portuale con strutture galleggianti al lido di Carcano. [s. r.]

Domodossola

Parà al Lusentino nel 25° del lancio invernale

Lancio di paracadutisti, domenica a mezzogiorno, al Lusentino. Organizza il Para-Club Valdossola nel 25° anniversario del «primo lancio alpino invernale in Ossola», avvenuto il 26 gennaio '74. L'iniziativa è realizzata con l'apporto della Eliservizi Italiani di Masera. [f. ru.]

Verbania

Schemmari premiato a «I parchi delle stelle»

Il verbanese Walter Schemmari ha ottenuto il quarto premio al concorso fotografico nazionale «I Parchi delle Stelle». L'immagine «un cielo stellato abbinato ad un paesaggio naturale del Parco nazionale della Val Grande». [s. r.]

Vigili urbani, festa a Pallanza

Multe, 10 mila per sosta vietata

VERBANIA. Su un totale di 19.482 infrazioni al codice della strada rilevate nel '98 dai vigili urbani, ben 10.106, cioè oltre la metà, riguardano il divieto di sosta. E' questo uno dei dati più interessanti emersi ieri mattina a Villa Giulia nel corso della festa della polizia municipale di Verbania, organizzata in occasione della ricorrenza del patrono San Sebastiano.

Presenti autorità, rappresentanze dei colleghi provenienti da varie località del Verbano Cusio Ossola e cittadini, sono intervenuti l'assessore alla Viabilità Giovanni De Benedetti ed il comandante della polizia municipale, Giannino Masotti.

Proprio quest'ultimo ha notato i principali dati relativi all'attività svolta nello scorso anno. Per l'edilizia sono stati effettuati controlli, per il commercio (con 14 violazioni accertate e 5 ordinanze di chiusura); a 70 ammontano invece le violazioni a regolamenti e ordinanze accertate nell'ambito di ecologia e pubblicità.

Passando alla circolazione, si sono registrati 171 interventi per incidenti stradali, 73 dei quali con feriti; sono state ritirate 15 patenti di guida e 37 carte di circolazione. Nella graduatoria delle infrazioni, a quelle per divieto di sosta fanno seguito nell'ordine quelle per eccesso di velocità (841), per mancato impiego delle cinture di sicurezza (299), per mancato rispetto della segnaletica (299). L'attività svolta comprende pure servizi di vigilanza e controllo, corsi di aggiornamento e di educazione stradale nelle scuole. [s. r.]

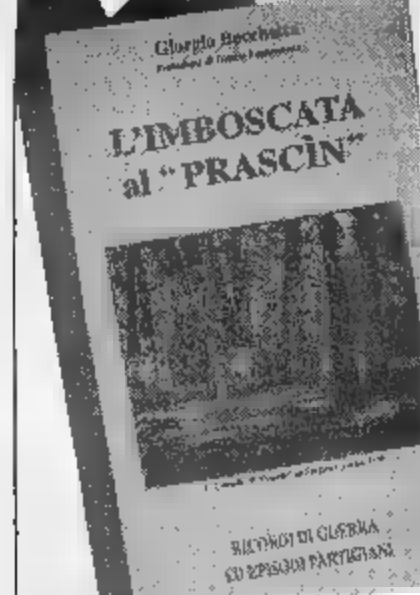
Accertamenti sui redditi del '92

Mille contribuenti sono nel mirino

VERBANIA. Un migliaio di contribuenti passati a setaccio per accertare la regolarità della dichiarazione dei redditi (modello 740) del '92. Riguarda anche il Vco il provvedimento deciso Direzione generale delle entrate di Torino ed è a tutti' Italia. A denunciare le misure prese dal Dicastero delle Finanze il parlamentare di An, Marco Zaccaria, che ha già presentato un'interrogazione al ministro Antonio Visco.

«Si tratta - dice il deputato verbanese - di accertamenti illeciti poiché applicano, in via preventiva, la «minimum tax» ai singoli soci e non alle società inadempienti. In altri termini per verificare il rispetto dei parametri della «minimum tax» sarebbe stato opportuno, prima di controllare la dichiarazione dei soci, accertare il reddito dell'impresa. E' chiaro - sottolinea Zaccaria - che il governo è in fallo. Tuttavia fa finta di non saperlo per recuperare soldi a destra e a sinistra».

Scoraggio anche chi, avendo in gioco molti quattrini, il ricorso vuole affrontarlo: «Le commissioni tributarie daranno certamente ragione ai contribuenti - sottolinea il parlamentare - Polo - intanto però si avviano migliaia di processi che durano anni e bloccano ancora di più la macchina amministrativa. Se è questa la trasparenza che persegue il ministro quale fiducia può avere il cittadino nella giustizia?». [f. r.]



Il volume di 220 pag. è nelle librerie al prezzo di £. 28.000

...con una ricostruzione veloce e serrata che ricorda i films di guerra americani.

...scanditi da un lessico paesano, che mischia con straordinaria efficacia modi di dire e dialetto, conferendo spessore e vivacità ai tanti personaggi che si muovono in questo affresco piemontese.

Grazia Francescato (Curatrice della prefazione)

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 19/98 R.G. Es.

Promossa da Istituto Nazionale Credito Edilizio S.p.A. con avv. Fuhrmann contro VIRGINIO MARIO e VETRANO MARIA. Il Giudice dell'Esecuzione ha dato 26 novembre 1998 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di Virginio Mario e Vetrano Maria: Dorna: 1) fabbricato su della superficie di mq. 1850 circa sito in Comune di Arona (NO). Frazione Mirabello, ed avente: Via Motta Mirabello n. 40 e predacimento: casa di civile abitazione sita su due piani con circostante area pertinenziale, composta al piano terra di locale caldaia, garage, ripostigli e lavanderia; 2) primo piano cinque vani, due bagni, cucina.

Il 1° costituisce un unico corpo fra i seguenti confini: proprietà Tampellini, via Bolzano e proprietà Colgolino, e risulta identificato in Catasto segue: N.C.E.U. del Comune di Arona, partita 2515, Foglio 4: - mappale 125 sub. 1, Via Vergante n. 11, Piano I, categ. C/6, classe IV, mq. 16, R.C. L. 150.300; - mappale 125 sub. 1, Via Vergante n. 18, Piano I, categ. A/7, mq. 11, vani 9, R.C. L. 2.430.000.

N.C.T. del Comune di Arona, partita 1, Foglio 4, particella 15, 16, 30, ente Staverio che sugli immobili grava mutuo fondiario ai sensi del T.U. 16 luglio n. 546, richiamato dal G.P.R. 21 gennaio 1976 n. 7, pertanto l'aggiudicatario, entro il 20° giorno da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva (gg. 30 dalla vendita), dovrà pagare all'istituto mutuatario, la forza dell'art. 55 del citato T.U., quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto in capitale, accessori e spese, sempreché non preferisca accollarsi, in conto prezzi di aggiudicazione, il residuo capitale del mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato.

In tal caso, in ottemperanza all'art. 61 del predetto T.U., egli dovrà: a) pagare all'istituto mutuatario, nel termine di quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva, le semestralità scadute, gli interessi e le spese, nonché dichiarare di voler profittare del mutuo stesso; b) depositare in Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla vendita, il prezzo di aggiudicazione, nella forma di depositi giudiziali, devoluti da lui la cauzione (se prestata in denaro), l'importo del versamento effettuato all'istituto mutuatario nonché l'ammontare del residuo capitale accollato.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'11 febbraio 1999 alle ore 11,00 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania. Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

- 1) Prezzo base L. 304.000.000;
- 2) Offerta in aumento non inferiore a L. 10.000.000;
- 3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, 10 e del 15% del succitato prezzo base;
- 4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita di assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
- 5) Saldo prezzo entro 40 giorni dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

Verbania, 14 gennaio 1999

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Lorenz



KIA
Sportage



VEETURE AZIENDALI KM 0 A PREZZI ECCEZIONALI SU MODELLI E COLORI DISPONIBILI IN SEDE

Es: Kia Sportage, list. 37.500.000 PREZZO OMCA L. 32.500.000*

OMCA

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER NOVARA E PROVINCIA

S.R.L. FONTANETO D'AGOGNA (NO) - S.S 229 km 24 - Tel. 0322/899.666 - 89.489 -



In prova visione di:

*ESCLUSA

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, ■ rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicagno
Ennio Festa
Carla Marella
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

*Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000*



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino,
fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% .
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

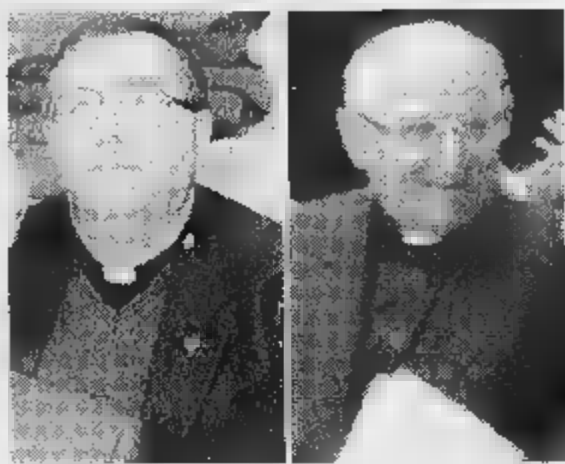
Ma i pareri non sono unanimi

Se dal campanile scendessi tutti... A colpi di editoriale (l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monreale e della Fedeltà di Fossano) il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno la capacità di smuovere le riforme cadute nell'oblio».

Forse perché simbolo di Piemonte è la guglia aguzza di Mole (pensata come sinagoga) e la punta squadrata del campanile di San Marco, certo l'iniziativa Nord Est da queste parti non prova entusiasmi unanimi. Anzi, massa di manovra editoriale è consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, il Biellese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, con circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciari (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottolineare e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E non per una convergenza politica occasionale».

Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica, forma efficace perché più vicina alla gente alla partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e non la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Sir e don Giuseppe Cacciari, presidente del Sir

Pds, un'agricoltura d'attacco

Un convegno per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a favore le opportunità di cambiamento in corso: è l'obiettivo «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'eurodeputato Giulio Fantuzzi e gli assessori regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodol), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascale e il responsabile agrario esecutivo regionale del ds Mario e quello nazionale, Carmine Nardone.

I lavori saranno introdotti dal capogruppo regionale Lido Riba e dal compagno partito Mauro Busa, la presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco di Tagliolo, commissione Agricoltura della Camera.

Spiega Lido Riba: «Il settore agroalimentare è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione in corso nel campo della lavorazione e distribuzione prodotti. C'è la possibilità di condurre una politica d'attacco, non solo difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione non è un obiettivo che le aziende possano realizzare singolarmente: occorre a livello regionale una convergenza scelta da parte di Regione, Province e associazioni».

quasi tutti i partiti storici, matrice statalista e centralista, tolto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione della Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi di autosostenersi economicamente), si rifà invece don Paolo Busto, direttore della Vita Casalese e vicepresidente Sir, federazione

giornali cattolici: «Iniziativa interessante quella dei settimanali veneti, anche se là il problema è più sentito. Ma è stato detto: Bossi non è la medicina, il termometro. Mi preme comunque un altro aspetto: la presa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito di riferimento che mediava, si fanno essi stessi portatori delle aspettative territoriali».

Esempi anche in Piemonte non mancano. Basta tornare a quattro anni fa. Don Valentino Vaccaro, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, osava: piemontese». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, una cosa posso dire: stiamo attenti, ci sono anche

A lato, don Valentino Vaccaro e don Corrado Avagnina

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo all'inizio la prima frase che comparirà nel prossimo editoriale. Lui è contro certi paradossi-bombari («Ai complimenti di Bossi quelli Nord Est hanno dovuto precisare che il loro è federalismo non egoista, ma solidale») e si chiede: «Basterà il federalismo? ci si ritrova altri problemi più gravi perché non risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla stessa lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 33 mila copie, più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: la nostra regione dimostrata di avere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni mi hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa non è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino non mi convince. Sul fatto specifico è bene fare chiari: le riforme non si fanno perché una parte politica ha mandato a monte la Bicamerale».

Il senso della riposta del Nord Ovest al Nord Est forse è riassumibile bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, il quotidiano: «È un fenomeno talmente lontano noi piemontesi... Federalisti sì, ma divisionisti».

Fin articolato Marco Bonatti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, ma nel Nord è più rigida la democrazia dal basso. E la questione, permette, è stata patrimonio dei cattolici delle loro pubblicazioni ben prima che la Lega di Bossi».

Studenti a concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. Un'etichetta olimpica per Vinum. È il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. È stato indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» con il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

«Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la sua massima espressione. Noi dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte».

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso con tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione 8 cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate in originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 25 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato un certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato e agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e di storia delle Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle mostre e dei congressi durante la fiera per ulteriori informazioni sul concorso tel. 0173362807.

La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che si vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 1º maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese. (g. f.)



la primavera
dal 7 genn
di fine g

punto vendita aziendale
Serravalle Sesia (VC)
SS. 299 Km. 35
telefono 0163 458600
aperto la domenica

FEDERICO CASHMERE

EURO RSCG

CITROËN LIBERA IL PREZZO DEL GASOLIO

OGGI IL DIESEL COSTA COME IL BENZINA

CITROËN BERLINA MULTISPAZIO
1.4 Benzina - 1.9 Diesel
L. 25.620.000

CITROËN XSARA BREAK
1.6 SX Benzina - 1.9 Diesel
L. 28.640.000

Polizza Azzurro

DIESEL O BENZINA, CON CITROËN SEI LIBERO DI SCEGLIERE

IN VISIONE E PROVA PRESSO LA CONCESSIONARIA
AUTOSPRINT
Via Papa Giovanni XXIII, 8 - DOMODOSSOLA - Viale BARACCA, 54 - ARONA

L'AUTO CHE TI PENSA

Stasera l'attore toscano è di scena al teatro Vip di Intra per la rassegna «C...come cabaret»

Hendel riporta il suo meglio sul lago

Dalla storia dell'umanità alle gags tv di Pravettoni

VERBANIA. Paolo Hendel, tutto in una sera: i personaggi e i monologhi più divertenti dell'attore toscano messi in fila nello spettacolo che questa sera dalle ventuno e in al teatro Vip. La regia è di Hendel, ai testi ha collaborato Piero Metelli.

Organizzano l'assessorato comunale alla Cultura l'agenzia «Vizi d'Arte» di Torino. Il febbraio sarà la volta di Luciana Littizzetto, altra «stella» della serata. In questa stagione tivù, invitata a Verbania nell'ambito della rassegna dedicata al cabaret.

I fans della prima ora di Paolo Hendel, che più volte si esibito nelle stagioni teatrali Novarese e nel Vco, sanno quanto sia abile nella recitazione e comicità spietata, Hendel, quanto i suoi personaggi rendono ancor di più dal rispetto al tele-schermo.

Special guest di stasera sarà Carlo Pravettoni da «Mai dire gol», il manager del surreale,

l'uomo che si è fatto da solo ed è un genio della finanza, che ha creato i wurstel di pollo senza pollo, che «solidarizza» con i suoi dipendenti strappandoli nel peggior modo nello studio da executive le statue kitch.

Riprendendo spettacoli d'anni passati, Hendel con aggiornamenti l'evoluzione del genere umano, dall'Homo Semi-piegatus all'Homo Erectus, dis-

serterà sulla deriva dei continenti: «Con l'Africa che s'abbatte sull'Europa, lo svizzero del Canton Ticino che sotto casa trova il Marocco, un gruppo di Tuareg ammutoliti davanti ad uno ski-lift...».

Nell'al di là, dopo il trapasso che è l'ultimo difetto dell'uomo, ci sarà l'incontro con personaggi noti che saranno messi alla berlina per i loro difetti: loro debolezze. Sono gags e personaggi che negli ultimi anni hanno fatto di Hendel uno degli attori più amati dal pubblico. L'ultimissima e irresistibile per-

Il gran finale è dedicato a improbabili lezioni di sesso



Paolo Hendel torna a Verbania con nuovi personaggi dopo «Lampi sul loggione»

formance è stata con Serena Dandini nella trasmissione «Comicità».

Gran finale dedicato al sesso, stasera, con la lezione di organo trattato in termini rigorosamente scientifici. La platea verbanese dovrebbe già essere

abbondantemente edotta sull'argomento grazie alla precedente «lezione» tenuta pochi mesi fa, sempre sul palcoscenico del teatro Vip, da Jacopo Fo che ha proposto il suo monologo «Lo Zen e l'arte di fare l'amore».

(m. p. a.)

ALLA RIBALTA

Raffaella, soprano fra le voci bianche

FIGLIA d'arte, Raffaella Menanno ha coltivato l'amore per il canto fin da bambina nel coro «voci bianche» di Don Gambino di Trecate, diretto da padre, maestro Giuseppe. Ora, a 19 anni, incoraggiata dalla madre Gabriella che è insegnante di pianoforte, con la sua bella voce di soprano Raffaella si appresta a spiccare il volo per le grandi ribalte. «La mia aspirazione - confessa - è quella di cantare per professione. Certo, non è facile che la strada sia lunga e faticosa, ma penso che con umiltà e perseveranza il cammino sarà meno duro».

A confortarla ci sono già alcuni punti fermi: con lo studio intrapreso ancora sedicenne sotto la guida della soprano novarese Carla Maria Rossanigo Baracco, lo scorso settembre Raffaella ha superato brillantemente l'ammissione al Conservatorio «Verdi» di Milano, aggiudicandosi il dodicesimo posto sui venti disponibili in confronto con ben 226 candidati. Nel frattempo, continua ad arricchire la sua esperienza assieme al complesso trectate. Ai concerti già tenuti con successo nel Novarese, si affiancano altre applaudite esibizioni a Milano, nella basi-



Raffaella Menanno, 19 anni, soprano

lica di Assisi, nel Duomo di Firenze. Fra i prossimi impegni spiccano recital a Novara per San Gaudenzio, in febbraio. Sotto il Monte (Bergamo) e ad aprile nell'abbazia di Mormondo, in provincia di Pavia.

(p. ben.)

Chiuso con successo al Flight Café il concorso interprovinciale

Galliate, all'aronese Penati la sfida di «Only for deejay»

BORGOMANERO. Francesco Penati, di ventotto anni, è il nuovo campione regionale del disc jockey.

Penati è aggiudicato il riconoscimento di mago della console vincendo la finalissima di «Only for deejay», che si è svolta al Flight Café di Galliate.

Penati ha proposto nella serata decisiva il genere commerciale, precedendo Matteo Ariu, Gattico, ed Andrea Castelli.

«Non è stato assolutamente facile scegliere fra i tre finalisti - dice Lino Pelliccioli, addetto stampa della manifestazione - per la loro bravura. I giurati, i dj Roberto Speciale, Gianni Brugo ed Alex Guittini hanno dovuto concedere altri cinque minuti ad ogni concorrente dopo i venti minuti previsti dal concorso».

Alla fine l'ha spuntata Penati, che ha vinto un viaggio premio in Tunisia offerto da Acitour di Borgomanero, ed inizierà una tournée come dj in alcuni locali della zona.

«Una settimana di vacanza in



Il dj aronese Francesco Penati, 28 anni (a sinistra) vincitore del concorso interprovinciale. Qui a lato, Andrea Castelli, terzo finalista con Matteo Ariu.

Tunisia durante il mese maggio - ha detto il vincitore - non me la potevo proprio permettere con il mio stipendio; inoltre l'impegno dell'organizzazione di assicurarmi un anno di serate rappresenterà sicuramente un introito non trascurabile».

Molto soddisfatto l'organizzatore e presentatore delle serate, Mauro Marino. «Sono contento sia per la qualità dei concorrenti che per la partecipazione del pubblico, che è stata ec-

celente. c'è un altro aspetto che vorrei sottolineare; quest'anno, in ogni serata, abbiamo pubblicizzato la campagna progressiva dell'Acitour contro l'uso degli alcoolici per chi guida, ed abbiamo distribuito numerosi gadget. La manifestazione ha ricevuto quest'anno l'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio e per il Duemila contiamo di renderla internazionale e fare svolgere la finalissima ad Ibiza».

(m. g.)

Guida agli avvenimenti live della nottata nelle discoteche e birrerie di Novara e Vco

«Onda d'urto» rock per il Camelot

E al «Marcus Club» di Momo tributo al grande Sting

NOVARA. L'ormai conosciutissima band di Wally Allifranchini è protagonista della rassegna jazz del «Battisti Music Cafe». Dalle 21,30.

Blues e Rock verranno proposti dal duo «Fred & Jerry» dalle 22 al «White Horse» music pub in frazione Torron Quartara. SULLA Musica d'ascolto, degustazione vino, salumi a formaggi a Tenimento al Castello. Dalle 20.

Serata sexy al «Bounty» di corso Roma 49, Dalle 23.

MOMO. «Tribute to Sting» al «Marcus Club» di Alzate. Con Carlo Pozzi (voce e chitarra), Cristian (chitarra), Angelo Cutaiola (basso) e Andrea Zingrillo (batteria). Dalle 22.

Saranno i «Tribute to Sting» al «Marcus Club» di Alzate. Con Carlo Pozzi (voce e chitarra), Cristian (chitarra), Angelo Cutaiola (basso) e Andrea Zingrillo (batteria). Dalle 22.

«Onda d'urto» rock per il Camelot Pub. Nati nel '95 e fautori di un sound hard rock accattivante e carico di energia, proporranno le covers dei Pearl Jam, Timoria, Litfiba e Guns.

GRAVELLONA VCO. Vodka Party sexy girl al «Saloon Samjés». Dalle 22.

gresso è 8 mila lire con consumazione.

Originale serata «La borsa dei liquori» al «Poco Loco» con prezzi al ribasso e al rialzo aggiornati ogni venti minuti.

La covers band «Belfagor» anima la nottata live del «Molly Malones».

USA. Gli allieci Musicali dal vivo per la nottata al roadhouse «Waco's». Special guest, «Superciccio». Dalle 22.

Da Davide, Max, Andrea, Gianni e Marco sono gli «Onda d'urto», di dalle al «Camelot Pub». Nati nel '95 e fautori di un sound hard rock accattivante e carico di energia, proporranno le covers dei Pearl Jam, Timoria, Litfiba e Guns.

GRAVELLONA VCO. Vodka Party sexy girl al «Saloon Samjés». Dalle 22.

All'Eddy's Café, ogni giovedì notte, musica latino-americana con animazione. Dalle 22.

di CURA DI Marco Piatto



5 componenti degli Onda d'Urto di scena stasera al «Camelot Pub» di Stresa

STAMPARE AL CINEMA

BORGOMANERO Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

VITTORIA Tel. 0321-623.395. **La gabbianella e il gatto** Or. 20,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

CELEBRITY con L. Caputo. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000, rd. L. 8000; fer. L. 8000.

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA Tel. 0322-240.565. **Il cavaliere** (Cineforum). Or. 21. L. 10.000, rd. L. 6000; lun. fer. L. 8000, rd. L. 6000.

INTRA Tel. 0321-625.688. **Lost** con W. Hurt. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

ARALDO Tel. 0321-474.625. **Z la formidabile** di Steven Spielberg. Or. 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000.

BARA Tel. 0321-627.676. **Roma** con Robert De Niro. Or. 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000; 8000; mar. fer. e sab. pom. 8000.

ELORADO Tel. 0321-624.158. **Papaverazzi** Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. 12.000;

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*
(Acquisto facoltativo)



*Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto il tagliando per ritirare in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

S pecchio. Prima riflette, poi parla.

Primi movimenti del Novara calcio sul mercato con il consulente Gibellini

Arriva Zocchi e parte Agazzone

Si cerca ancora un centrocampista e un attaccante

NOVARA. Gibellini, il nuovo consulente di mercato del Novara calcio, è all'opera nella sede viale Kennedy. Ieri ha concluso la sua prima operazione. Dalla Pro Patria è arrivato il difensore centrale Moreno Zocchi, 25 anni, di Gallarate. Alla società bustocca va, in cambio, il giovane centrocampista Patrick Agazzone che non aveva trovato spazio nella squadra di Tedino. Il calcio mercato aprirà i battenti solamente domani ed allora sarà depositato in Lega il contratto. Zocchi avrebbe potuto comunque giocare domenica perché deve scontare una giornata di squalifica. Gibellini conosce bene perché lo scorso anno ha militato nel San Donà. Fisicamente dotato, abile nel gioco aereo facilitato dai suoi centimetri d'altezza, Zocchi aveva iniziato a giocare da centrocampista retrocedendo poi a fare il libero. Ultimamente è stato impiegato in marcatura. E' questo un ruolo scoperto nella retroguardia azzurra che non dispone di un buon colpite di testa. A Busto Arsizio non giocava titolare e forse anche per questo l'allenatore dei tigrotti ha dato il benestare allo scambio portandosi a casa un giovane promettente che ha bisogno di fare esperienza. La campagna di rafforzamento del Novara calcio non si esaurisce qui. Gli obiettivi dell'allenatore e della società sono un centrocampista ed un attaccante di peso. Anche qui un uomo valido nel gioco. Tedino dispone di quattro attaccanti (Carbone, Garofalo, Cunico e Petrone) ma con caratteristiche piuttosto simili. Nessuno di loro è un ariete delle aree rigorose. Così anche il gioco sulle fasce laterali viene spesso mortificato dall'incapacità di finalizzare gli schemi da parte di punte svelte e rapide ma con qualche



Da sinistra, l'allenatore Bruno Tedino ha dato ieri il benvenuto all'ultimo arrivato, Moreno Zocchi, il difensore centrale dalla Pro Patria in cambio del centrocampista Patrick Agazzone. (foto sotto)



difficoltà confrontarsi in potenza e peso specifico con i difensori avversari. La società non intende investire ulteriori capitali per il rafforzamento della squadra. Così Gibellini sarà costretto a procedere attraverso scambi di giocatori. Non sarà facile reperire sul mercato gli elementi che servono a Tedino per completare la rosa. Sul piede di partenza ci

rebbe Consonni che avrebbe trovato una sistemazione vicino a Bergamo nell'Albinolese difficile però in questo caso prevedere un cambio. Il Novara però risparmierebbe uno stipendio pesante. Sarebbe questo il vantaggio posto che il difensore non sembra più entusiasta di sbarcarsi tutti i giorni la trasferta da Bergamo a gradirebbe avvicinarsi a [r. amb.]

rebbe Consonni che avrebbe trovato una sistemazione vicino a Bergamo nell'Albinolese difficile però in questo caso prevedere un cambio. Il Novara però risparmierebbe uno stipendio pesante. Sarebbe questo il vantaggio posto che il difensore non sembra più entusiasta di sbarcarsi tutti i giorni la trasferta da Bergamo a gradirebbe avvicinarsi a [r. amb.]

PODISMO

Si è disputata a Novara una «classica» delle corse provinciali

Mezzamaratona per 300

Sotto la pioggia vince atleta parmense

NOVARA. Solo l'inclemenza tempo, con una pioggia battente per tutta la gara, ha rovinato la «Mezzamaratona» San Gaudenzio, organizzata dall'Uisp di Novara e la collaborazione dell'assessorato allo Sport. Una giornata di festa per trecento podisti arrivati da mezz'Italia che hanno corso gli oltre venti chilometri del tracciato, che si snodava tra la città e i suoi dintorni, in meno di due ore. «La manifestazione ha riscosso il gradimento di oltre trecento partecipanti - commenta Alessandro Negri, per il Comitato provinciale di Novara - superando così di circa 100 unità la precedente iniziativa» prosegue nella crescita delle adesioni e consensi. La «Mezzamaratona» di San Gaudenzio si sta affermando come una classica delle kermesse podistiche a lunga distanza a livello nazionale. Come organizzatore mi sento in dovere di affermare che i tempi ottenuti dagli atleti sono stati senza dubbio falsati dalla proibitiva situazione atmosferica e dalle pessime condizioni del manto stradale. Per quanto riguarda la cronaca sportiva, la gara è stata vinta da Emanuele Zenucci della CariParma, che ha percorso la distanza in 1h 08' e 07" precedendo il portacolori del Sub Four Team, Alberto Larice (1h 10' e 01"). In campo femminile è in imposta Simona Garbelli società Fanfulla Lodigiana in 1h 17' e 04", che ha distanziato di oltre 10 minuti la seconda classificata, Flavia Tagliaferri dell'Atletica Bellinzago. Al terzo posto Teresa Di Feo della società La Michetta. Quarto Mara Della Vecchia, prima atleta di Novara. [m. p.]



Mara Della Vecchia, tra le migliori Mezzamaratona



Sci disabili, Rabogliatti e Brignone medaglie tricolori

DOMODOSSOLA. Al «trattico» Natale sulle nevi di Sestriere, performance meritate i complimenti. Tomba Giorgio Rocca. Pochi giorni fa, Ehrwald, in Austria, Paolo Rabogliatti ha vinto sia in gigante sia in SuperG. Adesso per il portacolori ossolano del Gsh Sempione

nello sci disabili con il compagno verbanese Renato Brignone, è scattata l'ora dei campionati italiani. I due atleti sono già partiti con l'allenatore Romina Bravi (con loro nella foto) per Santa Caterina Valfurva, che domani ospiterà le gare nazionali e puntano alle medaglie. [p. ben.]

SPORT FLASH

Tiro a segno

Coppa Italia a Novara la Franzoni è seconda

Si è svolta al poligono di Novara la prima tappa della Coppa Italia '99 di tiro. Buoni i punteggi, ma senza particolari acuti. Anche Manuela Franzoni, numero uno del Tsn Novara, si è dovuta accontentare del secondo posto nella pistola 10 metri, restando sotto i 370 punti. Occasione di riscatto domenica, con la seconda prova di Coppa. [r. l.]

Motori

Montecarlo, Casazza 13° al Rally storico

Non soste la marcia della Lancia Fulvia Hf 1600 del novarese Vittorio Casazza al Rally storico Montecarlo. L'equipaggio Casazza-Aghem, al termine del percorso di classifica Dignes Les Bains-Monaco, risulta tredicesimo in generale su 123 partenti e secondo degli italiani. Durante la prova Sisteron-Thoard l'uscita di strada di un concorrente che precedeva l'auto del novarese ha indotto la Fulvia numero 199 a una sosta forzata di due minuti. La premiazione finale è in programma oggi, nella piazzata antistante Palazzo Grimaldi di Monaco. [r. l.]

Ginnastica ritmica

Terzo posto regionale della «Lago Maggiore»

Brillante terzo posto delle atlete della Ginnastica Lago Maggiore nella seconda prova del campionato regionale di ginnastica ritmica, disputata a Polono. Il piazzamento è una valida premessa per raggiungere l'obiettivo dell'accesso alla fase interregionale. [s. r.]

Campestre

Si a Oleggio il trofeo provinciale

Si è svolta ad Oleggio la prova del Trofeo provinciale corsa campestre. Tra gli allievi si è imposto Emanuele Nave del GAO Oleggio, mentre tra le allieve è risultata prima Anna Mocchiutti dell'Atletica Bellinzago. [s. b.]

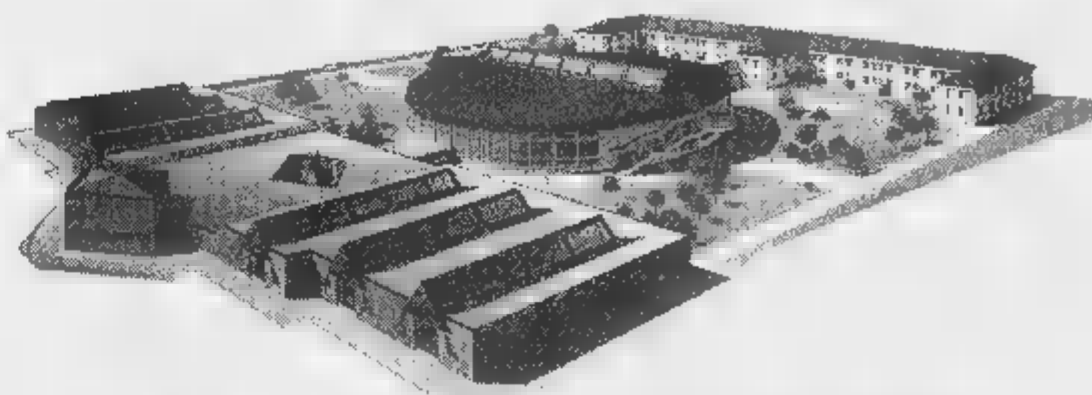
Calcio

Gozzano documenti per il 75° di fondazione

La società calcistica del Gozzano intende festeggiare il 75° di fondazione con la realizzazione di un libro-documento. Per questo motivo lancia un appello a tutti coloro che fossero in possesso di foto e scritti su fatti e personaggi del passato. Tutto il materiale sarà successivamente restituito ai legittimi proprietari. [s. b.]

Se vuoi lavorare **SUBITO** dopo il diploma, senza attese inutili, con una professione sicura e richiesta dal mercato del lavoro

INCRIVITI all'Istituto Professionale Statale "C.T. BELLINI"



NOVARA - Via Liguria, 5 - Tel. 0321.466925 Fax. 0321.491112

dove potrai specializzarti in seguenti indirizzi:

ELETTRICO

MECCANICO

ELETTRONICO

ABBIGLIAMENTO E MODA

Potrai conseguire, frequentando un corso triennale, il Diploma di Qualifica Professionale. Successivamente, qualora tu lo vorrai, potrai continuare gli studi iscrivendoti ai corsi post-qualifica biennali per acquisire il diploma di maturità di:

Tecnico delle industrie elettriche
Tecnico delle industrie elettroniche
Tecnico delle industrie meccaniche
Tecnico dell'abbigliamento e moda

Con il diploma di maturità potrai accedere a tutti i corsi universitari.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE

TRAVELLONA TOCE
 nella industriale la posizione assai favorevole per lo svolgimento di un'attività industriale e/o commerciale.
SI VENDONO CAPANNONI
 in lotti da 1.000 fino a 4.000 mq
 Per informazioni tel. 0323.848611, fax 0323.848613

In un momento dove acquistare bene è sempre più difficile vi proponiamo un'occasione d'investimento
CASA SELCENTESCA
 con ampio giardino a vista, vista urbana eccezionale, con affreschi e camini originali, impianto di riscaldamento a doppia caldaia. Ampio giardino con rusco perenniale.
 Prezzo veramente interessante.
 Tel. 0322/93.50.57

Casale Corte Cerro
 Località Ramate
CASA
INDIPENDENTE
 ristrutturata di tre vani + servizi.
 terrazzo, cantina.
 Locali deposito. Cortile
 Tel. 0323.868.219

Omegna
 Ottima posizione
TRATTORIA
 cedesi
 tipica, attrezzature nuove.
 Tel. 0323.866.218

Nonio
 Lire 70.000.000
PORZIONE
CASA autonoma.
 abitabile, di cucina, soggiorno, bagno, terrazzo.
 Sotterraneo mansardabile.
 Tel. 0323.868.201

Via Lombruggia Grimaldi, 33
 OMEGNA (VC)
 Tel. 0323.862917
 0323.2533024

Kelly Green

INGRESSO OMAGGIO DONNE

VENERDI' 22 GENNAIO
 Ospite al Kelly Green
 Alessandra Mancini

Da Sestriere la Notizia al programma Pasticciere con Gerry Scotti.

infoline 0323. 862917 - 0339.2533024

DISCOTECA - PUB - PANINOTECA

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
			lun - sab	469 Lire		469 Lire
Usa		Svizzera	dom	469 Lire		
Canada		UK				

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.



Il mondo aperto a tutti.

Domani i funerali della dottoressa Gabriella Lo Moro distrutta dal senso di impotenza

Sette giudici per diecimila cause

Nella sezione del magistrato che si è ucciso

Il corpo di Gabriella Lo Moro verrà cremato: il rito funebre si svolgerà domani, alle 12,15, al cimitero generale. E' stata l'ultima volontà della giudice nell'abbandonare la vita ed è stata consegnata ai familiari nelle numerose lettere lasciate per loro, accanto ad un'altra destinata invece ai colleghi più vicini per chiedere di aver scelto l'ufficio come luogo di morte. Messaggi in cui la dottoressa Lo Moro si esprime come chi ha già compiuto il grande passo. Dolorosi e commoventi per i destinatari, e in cui la moglie, la madre, la sorella si preoccupa di cercare parole di conforto per i propri cari e spiega la scelta di togliersi la vita come l'estrema sua fatica.

Al di là delle parole di una persona che si sente e si vede già morta, è molto penoso ripensare agli ultimi minuti della vita di Gabriella Lo Moro, quando, sola nella sua stanza al terzo piano del tribunale civile di via delle Orfane 20, ha riordinato i fascicoli sulla scrivania, ha cercato nella borsetta la pistola a tamburo, marito che si era portata da casa, l'ha appoggiata sul ripiano, ha cercato di darsi coraggio qualche sorso di cognac e si è sparata. La mano doveva tremare troppo perché il primo colpo fosse sufficiente. Il proiettile ha sfiorato l'altra. Con la forza della disperazione Gabriella Lo Moro ha portato l'arma alla bocca e si è uccisa.

Si è ammazzata una persona ed un fatto privato. Si è suicidato un

giudice e quel fatto diventa pubblico. A maggior ragione se la morte è arrivata dopo anni di lavoro che nemmeno le ferie interrompevano; se i colleghi più autorevoli, dopo averne letto i messaggi, parlano di un senso mortale di impotenza che gli era cresciuto dentro sino a paralizzarne gli orizzonti.

Al terzo piano di via delle Orfane, in fondo all'ultimo corridoio, la penultima porta è chiusa a chiave. Accanto all'uscio c'è una targhetta: Gabriella Lo Moro. All'interno la luce elettrica è spenta. Martedì sera. Nessuno ha pensato di spegnerla o di toglierla, in pellegrinaggio, se non per depositare qualche fiore sul tavolo ingombro di fascicoli, ai

«Per quanto fai i fascicoli continuano ad aumentare»

cui margini spicca un portaritratti. Con le foto delle due giovani figlie del magistrato.

Non è rimasto il respiro della morte in quella stanza. Solo fascicoli. Tanti. Come in ogni altro ufficio del tribunale. Basta guardarsi attorno per capire il senso di impo-

tenza che aveva attanagliato il giudice onesto. Entrare nella sua stanza. Vedere i fascicoli accatastati in un archivio sotterraneo. Due impiegati a disposizione dell'intera seconda sezione - sette giudici - un presidente - che si occupa di esecuzioni immobiliari, oltre mille, e altrettante ordinarie. «Qui non se ne può più». Un giovane avvocato si sporge da dietro uno scaffale. E approfitta per dire la sua: «Lo scriva che è una vergogna». Cinquanta dentro la stanza di giudice, ciascuno con il proprio fascicolo, il magistrato da una valanga di carta.

Due porte più in là, in una stanza che colpisce per come il disor-

na, parliamo tre colleghi della dottoressa Lo Moro, i giudici Paola Dezan, Federica La Marca e Giovanni Liberati. Parliamo. Parliamo del loro lavoro: disporre la vendita all'asta case e beni di debitori per risarcire i creditori; giudicare sui diritti di successione, sulla divisione di eredità. Un doppio impegno per la loro attività. «Delicato per l'attenzione che richiede. Non c'è rimedio, o quasi, a un'esecuzione sbagliata quando la causa è orfana». Vendita. Pesante per le mole di documenti da controllare. E in definitiva oscuro. Si rende servizio e basta.

E' comunque la quantità dei fascicoli il primo problema. «Negli ultimi dieci anni sono molto aumentate le esecuzioni immobiliari perché i creditori che si rivolgono al tribunale. Da luglio a dicembre abbiamo chiuso 409 di questi procedimenti, ma nel frattempo se ne sono aggiunti altri 499. Proprio così, il senso di impotenza è comune: per quanto fai, i nuovi fascicoli sono sempre più numerosi».

A sinistra le colleghe del giudice suicida e, sotto, dei tanti uffici invasi dai fascicoli



IL CASO

LA STRUTTURA CHE ARRABBA

VIA ORFANE 20. Il portoncino è chiuso. La scala che porta al corridoio della seconda sezione civile inaccessibile. In tutto il palazzo, per scendere e salire, rimane una sola rampa. Scale, oltre a un ascensore. «Se ci scappa un incendio, con i corridoi ingombri di armadi pieni di fascicoli... io ho delegato ogni responsabilità». Mario Garavelli, presidente del Tribunale, non osa parlare di quel palazzo come di una trappola per topi. E' un piemontese che non ricorre mai ai topi. Ma i topi, ammette, fanno grande compagnia ai corpi di reato accatastati nell'archivio sistemato nei sotterranei dello stesso palazzo. Una delle dodici sedi del Tribunale. La meno sicura, e la più fatiscente. Simbolo di una giustizia che arranca sommersa da sempre più nuove cause e che si deve arrangiare in condizioni di forte degrado per numero di organici e mezzi a disposizione. «E poi accade che un giudice possa ammassarsi per lo stress, e ci si stupisce», mormora Garavelli.

Via delle Orfane 20. Si riparte quel portoncino chiuso perché non esistono carabinieri per presidiarlo adeguatamente. Incredibile, ma pare sia andata proprio così. Si entra dal numero civico 20 e si arriva alla rappresentazione del nuovo millennio si arresta di fronte allo spettacolo della cancelleria. E le esecuzioni immobiliari: 5476 fascicoli sparsi in quello stanzone, per terra, sui tavoli, sistemati negli scaffali a loro volte piazzati ovunque rimanesse uno spazio libero. E tutt'intorno una trentina di legali nell'affannosa ricerca di documenti che interessano loro. Carta, montagne di carta. Da quel giudiziario. I computer stanno altrove. Nelle stanze dei giudici. Una conquista moderna. Finalmente. Le cause devono essere raccolte sui pavimenti. La giacchione foldout su faldoni.

Garavelli non enfatizza. Elenca i progressi delle sezioni civili nello smaltire il mitico arretrato paragonabile solo qualche anno fa a una «Piemontina» in disarmo: 40 mila cause ordinarie nel 1990, scese a 37 mila due anni dopo. Risalite. «Sono scese e ridotte a 21.478 a fine settembre scorso. Metà sono state assegnate alle nuove sezioni stralcio. Si sta per rientrare nella normalità?».

«Le normalità che il nuovo palazzo di giustizia in costruzione dal 1988 e che il nostro tribunale continui ad avere sedi sparse per tutta la città? L'archivio è alle Vallette, in via San Secondo, in via Bologna, in via Del Carmine, oltre al blocco centrale di via Corte d'Appello e delle via limitrofe. Per un centi-

Sepolti da una montagna di carta

Via delle Orfane, la sede più fatiscente

naio di giudici, 101 per l'esattezza, metà dei quali assegnati alle sezioni civili. Un organico decisamente sottodimensionato in proporzione ai carichi di lavoro e al personale di quelli di Roma e Napoli, e pure di Milano. Il nostro è il quarto tribunale d'Italia per ordine di grandezza. E quando si dovrà applicare la riforma del giudice unico - con 170 giudici - sarà comunque ingestibile. Troppo grande.

Garavelli le cifre le pesca quella più grave: la pianta organica del personale amministrativo, 255 posti, 79 vacanti, considerati anche gli ultimi trasferimenti al Sud. «Sono soprattutto gli assistenti e gli operatori giudiziari a mancare. Quelli che vanno in udienza. Il risultato è che i giudici civili debbono verbalizzare da sé anche le udienze. Gli amministra-



Da sinistra Mario Garavelli e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto sabato a Torino

tivi fanno solo più notifiche. Rispetto ad altri uffici è un problema tutt'altro che trascurabile. Sommati ai carichi di lavoro, si può capire la fatica di tanti magistrati».

Le ultime parole del presidente sono per il ministero: «Bisognerebbe che i Roma si rendessero conto della disparità di tratta-

mento fra le varie sedi giudiziarie». Evocato, il Guardasigilli si materializza a Torino a fine settimana: sabato a Torino lo attendono impegni di partito. Ma anche le autorità giudiziarie e lo stesso presidente dell'Ordine forense per la «granaia» del Palagiustizia di corso Vittorio. Oliviero Diliberto troverà i 40 miliardi che servono per

completare il complesso? Per ora il ministro non si sbilancia. Ma fa sapere, attraverso le agenzie di stampa, che verrà a Torino anche per incontrare Alberto Ogli, il procuratore capo di Novara e soprattutto il marito della dottoressa Lo Moro. Per porgergli le sue personali condoglianze.

Anche il Consiglio superiore della magistratura ieri ha ricordato (con un minuto di silenzio) la figura del giudice scomparso tragicamente. E, in una lettera al presidente della Corte d'appello, oltre a esprimere rimpianto per la perdita di un valoroso magistrato, rilancia la denuncia di Garavelli. Scrive: «Per mancanza di strumenti atti a porre rimedio a una situazione più volte segnalata, drammatica degli organici e aumenti del senso di frustrazione».

[a. ga.]

«Anche lei vittima dell'ingiustizia»

La psicologa: depressione e stress da lavoro

«Questa morte è il grido disperato di dolore che chi dall'ingiustizia è stato schiacciato». Così la psicoterapeuta milanese Maria Rita Parsi dice a proposito del suicidio di Gabriella Lo Moro. Dottoressa Parsi, chiarisca il suo pensiero.

«E' chiaro che la tragedia del magistrato di Torino è legata alla depressione: una depressione così forte da far sprofondare a poco a poco in un'angoscia senza fine dalla quale se ne esce solo nella peggiore, irrimediabile. Sulla depressione s'è innestato lo stress da lavoro al servizio di una giustizia che è tale solo di nome. Infatti, quale giustizia mai quella che impiega anni per pronunciare una sentenza? E' ormai una giustizia per pochi, dunque un'ingiustizia. Tale doveva sentirsi pure il giudice Lo Moro. Oso dire che cause in un verdetto, schiacciata da carichi lavorativi, e da responsabilità che aumentavano con il tempo, anziché decrescere, è inesorabilmente giunto al pun-

to di rottura. Beh, fortunatamente non è che tutti i magistrati reagiscano così. Anzi, ce ne sono non pochi, che non si fanno affogare dal sangue cattivo e la mole di fascicoli trattati».

«Logico che nessuno, e meno che sia malato, arriva a togliersi la vita. Logico anche che ci siano gli scansafatiche: però, la stragrande maggioranza conduce una vita infernale, sacrificio. E, volente o nolente, la impone alla famiglia: spesso quante mogli giudici, quanti figli ho in cura, quali stress debbo fronteggiare. Essere giudice è difficile, comporta il peso di scelte sempre più onerose, significa avere eterni problemi di coscienza. Oltre che, nei casi di s'occupa di crimi-

nalità, problemi di sicurezza. E tutto ciò non può riverberarsi dolorosamente su chi vive accanto generando ansia, paura: in una parola, stress. Pensiamo solo quali problemi comporta, e quali inneschi, con la scorta».

La povera dottoressa Lo Moro s'occupava di fallimenti. E' possibile ipotizzare un'intervento con il suicidio? «Altroché. Tale quotidiana frequentazione con storie di sfascio di attività finiti a rotoli, ha avuto la sua influenza su una psiche già aggredita dalla depressione più cupa: quella che non lascia energie per reagire, per uscire dal buco nero e visione del mondo negativa».

Il giudice ha lasciato lettere per il marito, le due figlie, le quattro sorelle, una l'ha scritta ai colleghi. Possibile che a tutti avesse nascosto le sue angosce?

«Non è possibile, è certo. Quando sei in condizioni terribili in cui era quel magistrato non hai la forza di comunicare. Anzi, per dire che stai male, che non la fai più, tirare avanti, ti ammazzi. Ecco, il suicidio è l'unica mezza che ti resta per comunicare e le lettere sono messaggi di chi è già morto. Schiacciato, questo caso, da una giustizia ogni giorno più ingiusta».

Claudio Giacchino

IN BREVE

FRANCESCO CRIVELLO E IL SUO

Raddoppio Torino-Savona via alla gara d'appalto

MONDOVI. E' stata avviata la procedura d'appalto per tre lotti del raddoppio della Torino-Savona, dove in primavera dovrebbero aprire i cantieri. I tratti interessati sono compresi tra Fossano e Mondovì: 15 chilometri circa ancora da raddoppiare, cioè i lotti 4 (dal km.49,935 al 54,300), 5 (dal km. 54,300 al 59,700) e 6 (dal 59,700 al 64,650). La prima fase della gara d'appalto è consistita nella definizione delle offerte più vantaggiose, che dovranno quindi essere esaminate, anche dal punto di vista dei ribassi praticati dalle imprese. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire, terminato l'iter, in primavera. L'ultima fase del raddoppio comporterà per la Società Autostrada Torino-Savona un investimento di circa 160 miliardi. Entro la fine del Duemila tutta la A6 sarà a carreggiata doppia.

«In nome di novità occupiamo l'Acna»

SAVONA. Dopo la notizia che l'Enichem si accinge a chiudere l'Acna, ieri a Cengio la Cgil ha proposto, in assenza di novità nelle prossime ore, occupare la fabbrica «onde evitare colpi di mano da parte dell'azienda». La Regione Liguria e la Provincia stanno muovendo per ottenere impegni dal governo e domani vi sarà un incontro con l'Enichem all'Unione Industriali di Savona per cercare di definire la situazione.

In pretura la «rigenera» i capelli

BIELLA. Appuntamento in pretura con la macchina che «rigenera» i capelli. Il processo per frode fiscale vede imputato un commerciante di Milano, Antonio Baldan e parte lesa una pettinatrice biellese. La commerciante ha speso 120 milioni per acquistare una macchina che si sarebbe rivelata inutile. Uno strumento garantito da luminari che però, durante una puntata di «Mi manda Lubrano» era stato definito «una sola».

Festival fa l'esaurito negli hotel

SANREMO. Arriva il Festival e gli albergatori tirano un sospiro di sollievo. Come ogni anno dal 22 al febbraio gli hotel a 4 e 5 stelle registreranno il tutto esaurito. Già oggi è impossibile trovare un posto libero per il periodo del Festival (nella foto il teatro Ariston). E chi nell'impresa deve prenotare per tutta la settimana. Sette giorni a nulla. Impossibile pensare ad un week end, ad un fine settimana al mare in occasione del Festival. Nei quattro stelle situati in posizione centrale, fino a corso Imperatrice, si può trovare ancora qualche posto disponibile soltanto al Des Anglais: in periferia si può tentare, invece, al Nyalà. Il Royal, 5 stelle lusso, il «tappo» dicono alla reception. Tutte le camere sono state prenotate già da tempo. Discografici, cantanti, produttori, dirigenti. L'annuncio dell'invasione delle canzonette.

Osped Gattinara indagati i manager

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan e il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela di sicurezza e salute dei lavoratori. L'indagine è legata a un esposto dell'Asmev (l'Associazione medici) che segnalava la presenza di gas anestizzante nelle urine. Il personale dello sale operatorie di Gattinara in quantità superiore al limite biologico consentito.

Assessore nuovo assessore Cultura

ASTI. Avvicendamento all'assessorato alla Cultura del Comune di Asti. Il sindaco Vittorio Alfieri, l'assessore Anna Re Modallini, avvocato, si è dimesso per impegni di lavoro e famiglia. Il sindaco Luigi Florio (FI) ha annunciato ieri il sostituto: è Adriana Marchia, insegnante di lettere in pensione, figlia dell'ex sindaco dc di Asti, Cesare Marchia. Il passaggio delle consegne ad inizio febbraio.

Casino, il Tar dice ricorso alla Finoper

AOSTA. Tutto da rifare per la gestione del Casinò Saint-Vincent (nella foto): il Tar della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso della Finoper, società dei Lefebvre di Roma, che chiedeva la sospensione della delibera regionale con la quale si decretava la fine delle trattative. I giudici dovranno poi esaminare la questione del merito e la sentenza è pronta fra due mesi. La Regione la delibera dell'aprile 1998 aveva eliminato la Finoper possibile gestore delle roulette. La trattativa andava avanti da oltre sette tra i ricorsi e controcorsi. Adesso la Regione potrebbe impugnare la «sospensiva» al Consiglio di Stato. La società Finoper potrebbe invece chiedere la riapertura delle trattative. La società dei fratelli Lefebvre insegue la gestione della casa da gioco dal 1991.

Parco del Ticino i soldi

NOVARA. Il parco del Ticino senza soldi. A lanciare l'allarme è il presidente Pietro Mocchetti: «Ho scritto ai sindaci degli 11 Comuni da Cerano a Castelletto. Quando eravamo in consorzio con le municipalità, le finanze funzionavano. Da sette anni siamo ente della Regione e i problemi di bilancio sono sempre più gravi. Siamo vicini alla bancarotta. A meno che...». A meno che siano stanziati per ogni abitante dei Comuni 2500 lire destinate al Parco.

Regala alla bustina di eroina

GENOVA. Gianfranco, 25 anni, è iniettato una dose e poi le ha porto una bustina di eroina come regalo speciale per il loro primo mese, Francesca, 15 anni, ha accettato di sniffarla. Ma la prima assunzione le ha provocato un intontimento, notato dagli agenti di polizia giudiziaria della Polfer, che hanno bloccato i due giovani, entrambi di Rapallo. Lui è stato denunciato per induzione di minore all'assunzione di stupefacenti.

Cinque Rzza per la di Tortona

TORTONA. Carige, Commercio e Industria, Popolare di Lodi, Banca Lombarda e Comit sono i cinque istituti crediti rimasti in lizza per acquisire la Cassa di Risparmio di Tortona, cui la Fondazione Crt sta per cedere il pacchetto di maggioranza. Le offerte erano undici. Ora il consiglio di amministrazione della Fondazione avrebbe scelto le cinque migliori proposte. Nessuna conferma ufficiale, ancora, il presidente Carlo Boggio Sole (nella foto) sottolinea solo che «a questi istituti, come a tutti gli altri abbiamo chiesto un "piano industriale" ben preciso, sulla base del quale si deciderà l'eventuale cessione della quota azionaria». Il piano dovrà dare garanzie soprattutto sul posizionamento che la Crt avrà nel gruppo acquirente, su assunzioni e sulla riqualificazione del personale.



La rubrica Saper Spendere è rinviata per di spazio

Si apre ■ Torino Esposizioni la tradizionale rassegna «Idea Sposa»

Sipario alzato sul matrimonio

Stand e sfilate per prepararsi alle nozze

Titolo: «Idea Sposa» edizione 1999.

Personaggi e interpreti: stilisti famosi, firme sartoriali, fotografi, addetti ai fiori e ai bouquet, agenzie specializzate in luna di miele, futuri sposi desiderosi di vivere insieme.

Palcoscenico: gli eleganti padiglioni-salotto di Torino Esposizioni.

Date della rappresentazione: dal 21 al 31 gennaio.

Regia: l'agenzia Kronos con il patrocinio della Città di Torino.

Signore e signori, (o piuttosto futuri sposi e sposi) va in scena il matrimonio. Una prova generale lunga undici giorni dove catturare suggerimenti, dettagli, raffinate proposte per arrivare all'altare - debutto e atto unico a un passo dal Duemila - perfetti e irrimediabilmente stupendi.

Come ogni rappresentazione, le prove sono la parte più lunga e impegnativa. L'abito è senz'altro la scelta che richiede maggior tempo in un percorso che deve assecondare sogni e desideri. Ma non si deve dimenticare che fanno parte della cerimonia nuziale bomboniere, partecipazioni, banchetti nuziali, addobbi floreali, servizi fotografici. Un «puzzle» che una rassegna di tradizione e successo come «Idea Sposa» aiuta a comporre facilmente e senza errori.

Le ultime creazioni degli stilisti e le novità delle firme sartoriali di grande tradizione ci saranno tutte. Nel Bel Paese si bada a spese per convo-

lare a nozze: solo per l'abito della sposa si spendono ogni anno in Italia oltre 1500 miliardi. C'è chi obietterà che aumentano separazioni e divorzi: vero. Ma è altrettanto dimostrato

che il matrimonio rimane la formula prediletta di vita a due. La pensa così il 60 per cento degli intervistati secondo un recente rapporto del Cnr. Altra conferma viene poi dalle secon-

da nozze, in deciso aumento.

Quest'ultimo dato apre un nuovo capitolo per quanto riguarda la cerimonia, nuove regole che la rassegna «Idea Sposa» non ha dimenticato di inserire nelle proprie proposte. L'ultima edizione ha toccato la cifra record di 11 mila visitatori. Un dato che parla da solo. Una fiducia conquistata sul campo, edizione dopo edizione.

Duecento espositori su 20 mila metri quadrati con la formula «stand + sfilate». Saranno l'evento clou serale: organizzate dalla Fashion Team e presentate dalla frizzante Elia Tarantino, andranno in scena con modelle e indossatori tutti i giorni feriali - inizio alle 20.45, mentre il sabato e la domenica si raddoppierà con inizio alle 17 e alle 20.45. Momento finale: il tradizionale lancio di confetti e bouquet verso il parterre.

Anche quest'anno si attendono ospiti celebri del mondo dello spettacolo e dello sport. L'anno - invitati dallo stilista Carlo Pignatelli - sfilano la showgirl Simona Ventura, (che ha scelto sulla passerella torinese l'abito nuziale per convolare a nozze con il calciatore Stefano Bettarini), le Miss Italia Denny Mendez e Claudia Trieste. La bellezza quest'anno sarà capitanata da Gloria Bellicchi, l'ultima Miss Italia, attesa a Torino il 30 gennaio.

Idea Sposa segue il seguente orario: feriali dalle 17 alle 24, sabato e festivi dalle 15 alle 24.



Bianco, lilla, avorio, ma anche oro, argento e pietre preziose per il «grande giorno»

In passerella abiti indimenticabili

Con Pignatelli il gilet torna agli antichi fasti

Spose e sposi in passerella. Ovvero abiti da sogno portati in sfilata per accendere i desideri, ma anche per rendere più agile la scelta della mise che «scriverà» la storia di un giorno indimenticabile. Il posto d'onore tocca a lui, a Carlo Pignatelli, il celebre stilista che con un duplice stand collocato ai due lati del palcoscenico, è protagonista quotidiano della passerella torinese con le sue importanti creazioni (nella foto in alto).

Pignatelli sarà l'unico a presentare la moda uomo nelle sfilate. Modelli a tagli di grande sartorialità, illuminati da alternanze di lucido-opaco; le camicie esaltano le seta, i gilet conoscono il fasto dei velluti, dei broccati esaltati da arabeschi, dei pizzi oporati. La donna della collezione Couture primavera-estate è avvolta da tessuti pregiati come rasi, moire, faille in seta; al motivo floreale il compito di esaltare la femminilità: ecco così che grandi fiori a tralcio o grappolo - il punto vita, le spalle, lo scollo.

La linea Sposa Fiorinda di Pignatelli punta invece all'oro, all'argento, a tutte le nuance dell'avorio e del beige, e ripropone, in forma spiritosa e originale, il fascino della stola. Infine, con la collezione Cerimonia Donna, sono i blu notte a dominare, insieme con i grigi dai riflessi metallici, i colori polvere e i cipria. Non mancano perline e disegni



geometrici a valorizzare i punti chiave con raffinati grafismi.

Sono invece ispirati a «glicine» e «violetta» gli abiti degli atelier «Emozioni Sposi» e «Aimee»: sofisticati fiori sfumati in color lilla tenue o glicine deciso che incorniciano audaci scollature.

Con «Conte Altamoda» in primo piano i vestiti a composizione: lo stesso capo può così avere la funzione di tailleur, abito, gonna. Provare per credere.

«Monica Scalvenzo» lancia sfilare una linea leggera, (foto a fianco) in chiffon, georgette o

shantung - ideale per l'estate - e una in crepe, mikado e velluti dévoré, per l'inverno. Il «top» per l'abito nuziale? Un'essenziale abito «cady» con ricchissimi volti, per una sposa-Madonna.

Amate i corpetti in prezioso broccato a trame dorate, magari abbinati a gonne scivolanti o più vaporose, da riutilizzare anche in altre occasioni eleganti? Allora «Cymbeline» di «Samuela Spose by Trovato» è la risposta per voi. Il tema '99 ispiratore di «Isabella More» è l'«oro-argento» e pietre preziose, ovvero cascate di bagliori sugli abiti. Senza dimenticare gli abiti profumati all'arancio, alla rosa, al gelsomino, segreto della Maison.

E adesso una serie di debutti «Idea Sposa», come la collezione «Acquachiar» de «Il sogno per lei»; o l'«Atelier Zee» che gioca con i suoi modelli arricchendoli di piume di struzzo; o ancora, l'«Atelier degli Sposi» di Ivrea «La Sposa» di Rivarolo che fanno entrare in scena una fanciulla «Dolce Stil Novo».

L'avorio e il bianco tengono banco da «Francesca Grella», mentre rossi, blu e gialli sono riservati all'entourage degli sposi. Punta anche sul corto, sebbene prezioso, la sposa firmata «Saetti». Motivi floreali dipinti a mano impreziositi da pietre Swarovski sono infine la sorpresa che riserva «Angela Scali Creazioni», seduta pure dai velluti di una ritrovata Principessa Sissi.

Riservato agli SPOSI



Tante
originali
idee regalo

Liste Nozze

Scegliendo ROSA IN CASA il più grande centro regali del Piemonte per le vostre LISTE NOZZE, avrete:

- uno splendido regalo per tutti gli sposi che prenotano la lista nozze;
- possibilità di frazionamento della spesa per regali di costo elevato;
- aggiornamento continuo della lista;
- nessun impegno d'acquisto per regali non scelti.

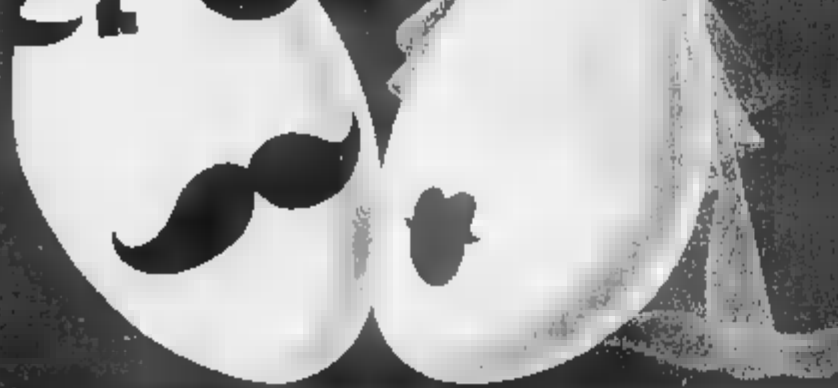


Promozione
SPOSI
10%
Sconto extra

ROSA IN casa

ORBASSANO (TO) - via Torino 2
011/901344
(interno ROSA DEI MORILI)

IDEA SPOSA '99



TORINO ESPOSIZIONI

MOSTRA MERCATO

21 - 31 Gennaio 1999

ORARI: dal Lunedì al Venerdì ore 11.00/24.00 Sabato e Domenica ore 10.00/24.00

TELEFONO ESPOSIZIONI - Linea Massima e Avvisi: 15 Torino - INFOLINE 011/55.44.976

Giovedì 21 Gennaio 1999

REDAZIONE: VIA DUCHESSA JOLANDA 20, TEL. 0161.217.850/0161.54.747 / FAX 0161.257.009

PUBBLICITÀ: SALODINI SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA G. VERDI, 40 - TEL. 0161.25.07.54 / FAX 0161.22.01.28

vc 33

Ieri un altro blocco della Borsa risi

Quattrocento vercellesi all'«assedio» di Milano

In pullman e in auto a Milano
Oggi altra manifestazione a Novara



Risicoltori vercellesi durante la protesta di ieri mattina a Milano

MILANO. Erano oltre quattrocento i vercellesi che con gli altri risicoltori italiani (in tutto circa duemila) hanno assediato ieri la Borsa Risi di Milano. Una mattinata e un pomeriggio schierati, con la nebbia che avvolgeva la zona di Milano Fiori, i colori e gli slogan dei produttori hanno riscaldato l'atmosfera. Contrattazioni bloccate, come previsto dal programma, all'interno della nuova Borsa, sala praticamente deserta. Davanti all'ingresso sormontato dalla scritta «Mercatorum medicorum Universitat» schierati, oltre alle bandiere, si gonfiavano le organizzazioni agricole, anche i mezzi di trasporto delle industrie di trasformazione: la Scotti, la Gariboldi, Riso Gallo, Cortisio.

Tutta la filiera del settore, come già era avvenuto a Novara (lunedì) e Vercelli (martedì), si è schierata compatta contro l'ipotesi della Commissione europea di «scaricare» il riso al suo destino, esposto alla concorrenza delle importazioni extracomunitarie. I vercellesi sono arrivati su quattro pullman (a questi ne sono aggiunti altri due dal Casalese), altri in auto. Dirigenti delle organizzazioni agricole in primo piano, da Gianfranco Greppi (presidente Coldiretti) al direttore Desana, a Marco Oletti, presidente dell'Unione provinciale agricoltori. Per l'Ente Nazionale Risi il presidente Piero Garrone e parecchi gli esponenti delle industrie di trasformazione: da Elio Scaramuzza, presidente Airi, intervenuto con il direttore Carriere, il consulente Angelo Politi. Per il Ciri Giuseppe Rosso. Insomma, gli Stati generali della filiera risicola italiana che sino a sabato compreso manifesterà su tutte le principali piazze di contrattazioni.

La voce dei risicoltori in mar-

cia si sta facendo sentire a Bruxelles, dove in questi giorni è riunito il Consiglio dei ministri agricoli. Ricordano gli italiani: la nostra azione è il sostegno del ministro De Castro, che sta portando avanti le istanze.

(g. f. q.)

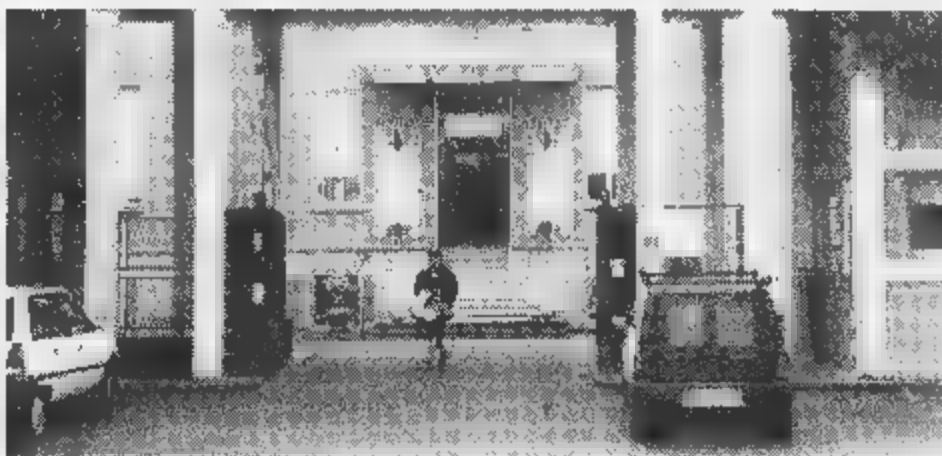
Dopo l'esposto dei medici Asmev. Il manager dell'Asl: «Chiesi io la verifica»

Anestetici, indagato Bezzan

Per il caso delle sale operatorie a Gattinara

VERCELLI. Il manager dell'Asl Luigi Bezzan ed il direttore sanitario dell'ospedale di Gattinara Franco Saullo sono indagati per possibili violazioni alle leggi sulla tutela della sicurezza della salute dei lavoratori.

Dopo l'esposto-denuncia presentato dall'Asmev, l'Associazione sindacale dei medici vercellesi, sulla concentrazione di gas anestetizzanti nelle sale operatorie del San Giovanni Battista, il procuratore capo della pretura Giorgio Raposo ha aperto un'inchiesta: il magistrato si propone di indagare sulle possibili violazioni a tre decreti legislativi (tra cui la legge 626, sulle misure di sicurezza) per un totale di dodici ipotesi d'imputazione. Il caso dell'ospedale di Gattinara, legato alle analisi eseguite dalla Fondazione Maugeri di Veruno su alcuni dipendenti delle sale operatorie, è da tempo al centro del dibattito. E proprio nei giorni scorsi il segre-



L'ospedale di Gattinara: il personale delle sale operatorie è stato sottoposto ad un check up dalla Fondazione Maugeri. Accanto il manager Asl Luigi Bezzan



tario dell'Asmev, Giuseppe Guazzotti, ed il legale dell'Associazione, Carlo Olmo, hanno esposto la vicenda anche al prefetto.

Secondo l'Asmev, già nel '97 la Fondazione Maugeri avrebbe rilevato nelle urine di circa una

decina di addetti alle sale operatorie del «San Giovanni Battista» una concentrazione di gas anestetizzanti fino a cinque volte superiore al limite biologico consentito. Ed un carteggio dell'allora direttore sanitario dell'Asl, Artemio Brusa, avrebbe

descritto al manager la «situazione disastrosa» delle sale. La proposta di intervento di Brusa (poi dimissionario), che la stessa Fondazione Maugeri dopo un ulteriore check-up sul personale avrebbe definito tassativo, non sarebbe però stata presa in con-

siderazione. E' la seconda volta in poco tempo in cui la magistratura si occupa dell'Asl vercellese: sempre il procuratore Reposo, dopo un esposto dell'Asmev, ha aperto un'inchiesta nei confronti dell'avvocato Bezzan per valutare possibili violazioni delle misure di sicurezza all'ospedale Sant'Andrea. Ora, oltre al manager, la nuova indagine coinvolge il direttore sanitario del San Giovanni Battista (e responsabile della legge 626 per l'Azienda sanitaria) Franco Saullo. Luigi Bezzan, che non ha ancora ricevuto comunicazione della seconda inchiesta, dice però sereno: «Penso di avere nessuna responsabilità in tutto. Sono stato io a sottoporre per la prima volta a verifica la situazione dei gas anestetici», conclude salomonicamente: «Vorrei che uscissero quest'equivoco: fuori dalle nostre strutture la gente deve trovare scritta la parola fiducia».

Dal canto suo l'Asmev conta invece di proseguire la battaglia. Già ieri, ha annunciato il segretario dell'Associazione Giuseppe Guazzotti, si è riunito l'Ordine dei medici per discutere la possibilità di uno sciopero. «Il clima ha toccato livelli aspri come non succedeva da anni», dice Guazzotti. L'astensione dal lavoro contesta la gestione del direttore generale (definito «Bezzan il liquidatore», ndr) e l'immobilismo della Regione nei confronti del Sant'Andrea.

L'esposto - conclude invece Olmo - insiste perché la procura allarghi l'inchiesta a tutti i presidi e le unità operative. Ritengono ci siano anche responsabilità superiori a quest'Azienda. Il legale annuncia infine un esposto alla Corte dei Conti perché «indaghi» possibili inadempienze a numeri della sanità vercellese.

Roberta Martini

Al Dugentesco si terrà il convegno della Lega sull'immigrazione

Bossi giovedì 28 a Vercelli

Ci saranno anche Comino e Borghezio

VERCELLI. E' necessario abolire tutte quelle della legge cosiddetta «Turco Napolitano» che violano gli accordi internazionali o che non sono previste e, in modo specifico, quelle che discriminano i cittadini italiani: ne parlerà Umberto Bossi giovedì prossimo 28 gennaio, con inizio alle 21, nel Salone Dugentesco.

La legge «Turco Napolitano», di alcune norme della quale Bossi chiede l'abrogazione, è quella che regola l'immigrazione e l'ingresso dei cittadini stranieri in Italia. Alla manifestazione, organizzata dalla segreteria provinciale di Vercelli della «Lega Nord Piemonte» per l'indipendenza della Padania, parteciperanno i deputati leghisti Domenico Comino e Mario Borghezio, il sindaco di Acqui Terme Bernardino Bosio.

Al termine della riunione al salone Dugentesco, seguirà una cena alla quale i simpatizzanti potranno prenotarsi anche telefonicamente (0161-217276) tutti i giorni dalle 15 alle 19.



Umberto Bossi giovedì prossimo tornerà a Vercelli per intervenire al convegno sull'immigrazione organizzato dalla Lega Nord

Sempre per iniziativa della «Lega Nord Piemonte», del problema dell'immigrazione si è parlato anche ieri sera ad Alice Castello, in un convegno celebrato nel ristorante «La pagoda d'oro» di via Italia.

Moderatore della serata è stato il segretario Cristiano Gaida; a svolgere la relazione è stato il segretario provinciale leghista Brocole Fossale che è

anche vice segretario regionale. Il problema dell'immigrazione, in particolare di quella clandestina, è tuttora attuale anche in provincia di Vercelli, benché qui abbia ancora assunto, fortunatamente, i connotati inquietanti e delinquenziali di quei fatti criminosi registrati in anche vicine, ai quali la cronaca giornaliera ci sta abituando. (w. ca.)

Non eletto l'amministratore delegato

Nordind, un rinvio per il dopo-Dezzani

VERCELLI. Chiamato ieri a Nordind, il consiglio di amministrazione, presieduto da Gilberto Valeri, ha respinto al mittente la proposta fatta da Finpiemonte per la nomina del nuovo amministratore delegato della società che gestisce le aree industriali attrezzate del Vercellese e della Valsesia. Motivo: Finpiemonte non può scegliere il nome dell'amministratore delegato, ma solo indicare una terna che dev'essere valutata dal Consiglio stesso, sentita l'assemblea dei soci. Dunque, tutto rinviato al 4 marzo: solo quel giorno si saprà il nome del manager che subentrerà al dimissionario Livio Dezzani, già passato ad analogo incarico al Cim, il Centro intermodale merci di Novara.

Questa la decisione «tecnica» del Consiglio di Nordind. Ma ci sono pure «diplomazie» politiche e contrapposizioni. Perché, originariamente sembrava che Finpiemonte fosse orientata sul nome di Carlo Robutti. Ma, dopo il passaggio di Robutti da Forza Italia all'Udr, le cose de-



Livio Dezzani ha lasciato l'incarico in Nordind per andare a Novara

vono essere cambiate. Finpiemonte aveva indicato una terna composta da Robutti, dallo stesso Dezzani e da un torinese, Picco. Poi è spuntato il nome di Fabrizio Greppi, di Crescentino. Come presidente. Ma ieri, il consiglio ha congelato tutto.

A proposito di «congelamento», Nordind ha appreso, sempre ieri, che il Comune di Vercelli ha rinviato ogni decisione sul 30 mila metri quadrati di terreno commerciale da assegnare all'impresa che li ha richiesti. (e. d. m.)

Tutti i lettori sono invitati alla festa con «Il Folle Pretesto» la scuola di ballo «Sabatino»

Canzoni Anni '60 e boogie woogie all'Astoria

Stasera la premiazione delle luminarie di Natale con «La Stampa»



Alessandro Geddo è la splendida del gruppo musicale «Il Folle Pretesto»

VERCELLI. L'Ascom, il Comune di Vercelli, vi invitano tutti questa sera, alle 22, alla discoteca «Astoria Remakes» per la premiazione del referendum sulle luminarie di Natale, che il nostro giornale ha indetto dalla fine di novembre al 30 dicembre scorso. Premieremo i negozianti delle vie più votate; ai primi, in assoluto, la Casarighi Viaggi di Borgosesia offrirà un compenso «speciale» extra.

Inoltre offriamo ai nostri lettori uno spettacolo di «music-dances»: al gruppo «Il Folle Pretesto» con il cantante Alessandro Geddo e alla Scuola di ballo «Sabatino», con i campioni italiani di boogie woogie e di rock acrobatico, si aggiungono anche il Biccilano e la Nela Majin, al secolo Enzo e Gessy Grolla; domenica scorsa, al Cívico, li abbiamo ammirati in versione canora, questa danza.

«Il Folle Pretesto» e Geddo

sono ormai un'istituzione cittadina. Hanno rappresentato per ben due volte al Cívico (e sempre per beneficenza) uno «show» musicale dedicato al mito di Freddie Mercury. Poi lo hanno trasformato in un «musical» che viene tuttora rappresentato in diverse città italiane, con molto successo. Questa sera presenteranno un repertorio di canzoni Anni '60 e '70.

La parte «dance» della serata sarà invece a cura della scuola di ballo Sabatino di Vercelli che presenterà, in collaborazione con il «Club Amatori Ballo» di Biella, un'esibizione di Alessandro Tropeano e di Giorgio Rivelli, campioni italiani di boogie woogie e di rock acrobatico. I due ballerini hanno partecipato a spettacoli televisivi di successo: «Solletico» (Rai) e «Buona Domenica» (Canale 5). Lo spettacolo sarà presentato da Carmelina Antonia. L'ingresso è libero. (d. b.)

PIANO

Spettacolo

Notte vip, al Globo arriva Garko

Al Globo arriva volto nuovo (ma già noto) della televisione e del cinema: è Gabriel Garko, recente protagonista del film «Tre Stelle» realizzato da Mediaset e fotomodello di «Max». L'attore sarà nel locale Borgovercelli intorno alla mezzanotte di sabato, dopo aver lasciato spazio alla «orchestra» di Ruggero Scanduzzi: le fans sono avvertite. (p. 46)

Calele

La Pro si qualifica ai quarti di Coppa

E' bastato pareggiare ieri pomeriggio al Piola per 0-0 con l'AlbinoLeffe per qualificare la Pro ai quarti di Coppa Italia. La partita è stata accesa e gli ospiti hanno fatto più di un rischio al portiere Mordenti. I bianchi nel finale del primo tempo hanno colpito un palo — una punizione del solito Ragagnoli. Il prossimo turno si giocherà il 10 e 24 febbraio. (p. 43)

LA GIOIA DELLA FAMIGLIA



Tutti i premiati per i racconti di Natale

Proseguiamo la pubblicazione delle foto dei premiati alla 5ª edizione di «Scrivi il racconto di Natale» che, quest'anno, si è arricchita delle sezioni di disegno e di fotografia. Entro oggi avremmo dovuto esaurire la pubblicazione delle foto, ma premiati e artisti (che si sono esibiti al Cívico) erano tanti e dedicheremo anche i prossimi giorni ai servizi sull'avvenimento. Quindi, i ragazzi non si preoccupino: tutte le foto saranno pubblicate. Qui sopra, i giovani dell'Anffas premiati dal sindaco.

SERVIZIO

E' una delle richieste urgenti fatte dall'Ascom al sindaco

Rotonde: «Alt ai lavori nella zona ospedale»



In piazza Mazzucchi è stato completamente tolto il basamento della vecchia fontana: qui sorgerà la maxi rotonda

VERCELLI. Ieri mattina, il presidente dell'Associazione commercianti, Giulio Baltoro, ha inviato questo telegramma urgente al sindaco Bagnasco, all'assessore alle Attività Economiche Oddone e all'assessore ai Lavori Pubblici Boglietti: «A seguito dell'incontro con gli operatori delle commercialità interessate, questa associazione richiede un incontro urgente per valutare le seguenti proposte in ordine ai lavori di attuazione delle rotonde alla francese: sospensione dei lavori nell'area dell'ospedale; drastica riduzione e definizione dei tempi di esecuzione dei lavori; identificazione immediata di un fondo di sostegno e di integrazione del reddito alle aziende gravemente danneggiate».

E' un primo passo ufficiale che l'Associazione commercianti fa nei confronti del Comune, sollecitata dalle proteste che piovono, ormai a raffica,

da tutta l'area di Porta Torino e verso via Trino. La situazione è esplosiva. Quattro mesi di cantiere rischiano di mettere in ginocchio molte attività commerciali sia di infliggere punizione assurda agli abitanti della zona e tutti coloro che ogni giorno, anche per lavoro, devono entrare a uscire da Vercelli lungo le strade interessate ai lavori. I commercianti si sono già rivolti al nostro giornale e hanno fatto propria la battuta al vetriolo del direttore dell'Ascom Nando Lombardi: «Ormai la vera Zil è proprio a Porta Torino, quella di piazza Cavour è diventata una Zta. Zona a traffico nullo».

Osserva Baltoro: «Ci attendiamo una convocazione immediata, il sindaco e la giunta devono avviare ad una situazione pazzesca, che nessun'altra città, vedi Biella, ha messo in piedi in circostanze pur molto simili».

[r. v.]

Prenotazioni agli sportelli della Motorizzazione. Suggerimenti e orari

Revisione-auto, tutte le novità

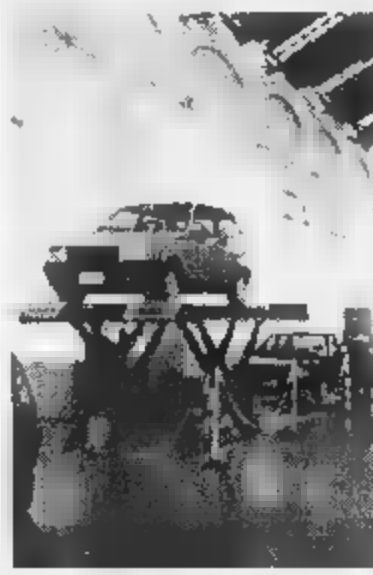
Check-up ai veicoli immatricolati entro il '95

VERCELLI. Al via la revisione generale degli autoveicoli e dei rimorchi, con alcune importanti novità: la direzione provinciale di Vercelli della Motorizzazione ha diramato una circolare puntualizzando tempi e modi per mettersi in regola.

Dovranno essere revisionati i veicoli a uso privato o promiscuo immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre '95, con esclusione di quelli già collaudati nel triennio '96-'98: a differenza degli anni precedenti, quando vigeva la regola dell'ultima cifra della targa, ora occorre controllare il mese di rilascio della carta di circolazione e dell'ultima revisione, perché il collaudo dovrà avvenire entro lo stesso mese.

Le operazioni di revisione riguarderanno in modo particolare il controllo dei freni, dello sterzo, del campo di visibilità del conducente, dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione; gli assi, le ruote, le gomme, le sospensioni, la trasmissione, il telaio con i suoi elementi, il silenziatore, i gas di scarico, il segnalatore acustico, il tergicristallo, il triangolo di segnalazione e l'eventuale barra paraincasso posteriore.

La Motorizzazione suggerisce di provvedere ad un accurato controllo preventivo del veicolo, anche per quanto riguarda la leggibilità del numero di telaio: solo quello sulla targhetta, anche quello impresso sul telaio e sulla



La revisione riguarda auto e rimorchi

Per la città di Vercelli le operazioni di revisione si eseguiranno, previa prenotazione agli sportelli della Palazzina operativa della Motorizzazione, in via Ara 24, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 14. Per Biella, nel Centro operativo di Massazza, sulla statale Trossi il lunedì e il mercoledì dalle 8,30 alle 14.

E' possibile far revisionare la vettura dalle imprese di autoriparazione o loro consorzi purché autorizzate dalla Direzione generale della Motorizzazione: l'elenco è consultabile negli uffici di via Ara. [w. aa.]

BREVE

Infortuni

Operaio valesiano cade da un tetto, non è grave

Un operaio edile valesiano è rimasto infortunato, dopo essere caduto da un'altezza di cinque metri, dal tetto del Meuble Indren, che stava ristrutturando. Ora è ricoverato all'ospedale di Borgomanero con fratture giudicate guaribili in 40 giorni. L'incidente è avvenuto in un cantiere di Alagna. Insieme ad altri colleghi, un trentottenne di Scopello era impegnato nelle operazioni di spostamento di alcune bozze di grosse dimensioni. All'improvviso ha perso l'equilibrio, precipitando al suolo. [p. q.]

Arresti

Droga, in manette un giovane di Serravalle

Avrebbe appena ceduto una dose di eroina a un conoscente, i carabinieri di Serravalle hanno arrestato Eddie Tamboloni, 22 anni, residente in paese: deve rispondere di detenzione a fini di spaccio. È stato condotto al carcere a Vercelli. L'acquirente, di Varallo, è stato segnalato alla prefettura. [p. q.]

Cronaca

Furti, un arresto e due denunce in provincia

Eseguendo un ordine di carcerazione disposto dalla procura di Vercelli, i carabinieri di Gattinara hanno arrestato Gaetano Belviso, 34 anni: deve scontare una pena di due mesi e venti giorni per furto aggravato. A Crescentino invece, i militari hanno denunciato un uomo di 41 anni, che abita nella cittadina, ed un torinese di 69 anni: erano a bordo di un'auto risultata rubata a Torino e dovranno rispondere di furto e ricettazione. [p. q.]

Incidenti

Tamponamento passaggio a livello di Pertengo

I treni sulla Vercelli-Casale ieri hanno subito qualche rallentamento per un incidente al passaggio a livello di Pertengo. Un'auto ha tamponato un'altra vettura ferma in attesa e quest'ultima è finita contro le sbarre: solo ferite lievi per le occupanti. [p. q.]

LA FESTA DI SAN SEBASTIANO



I vigili urbani di Vercelli hanno celebrato il patrono

Il Comando dei vigili urbani di Vercelli ha festeggiato ieri il patrono, San Sebastiano. Come vuole la tradizione, i «civich» sono innanzitutto riuniti davanti alla chiesa di San Paolo, dove, tra l'altro, sono state sfoggiate le nuove, eleganti mantelline delle donne-vigili. Il Corpo, schierato ai comandi di Giorgio Spalla, è stato salutato dalle autorità, prefetto Porretti a testa (come si ve-

de nella foto di Greppi). La messa è stata celebrata dal parroco di San Paolo don Gianni Ambrosio, mentre la parte musicale della liturgia era a cura del parroco dell'Isola, don Piero Secco. Successivamente, la cerimonia si è trasferita in municipio, dove i «civich» sono stati omaggiati dal sindaco Bagnasco e dal vicesindaco Mottola. Quindi ha preso la parola il comandante. [d. b.]

E' un poliziotto

Rissa al night Insultano non convince

BIELLA. La deposizione di un agente della polizia di Vercelli, G. B., non ha convinto il pm ieri, durante un processo in pretura per una rissa all'ex night Marabù di Massazza. Al termine della testimonianza del poliziotto, è quindi stata chiesta la trasmissione degli atti in procura, per procedere contro l'agente.

I due imputati, Giovanni La Spada, 40 anni di Cossato e Luigi Perri, 47 anni di Quarenna, sono stati comunque condannati: il primo a 1 anno di reclusione e il secondo a 7 mesi.

La vicenda risale al '90 e riguarda una lite nei locali allora gestiti da Luigi Zagarese, 50 anni di Miagliano. Un gruppo di sei persone, tra i quali i due cossatesi, stavano per alle mani con il proprietario, quando è intervenuto l'agente. I due lo avevano insultato e anche cercato di aggredire, fuggendo prima dell'arrivo dei carabinieri. Ma ieri l'agente ha ripetuto quanto allora messo a verbale, suscitando la reazione del pm. [d. p.]

Ma opposizione e maggioranza criticano l'esecutivo comunale

«Quella satira è offensiva»

La giunta ha querelato Notizia Oggi

VERCELLI. Da alcune settimane, il giornale «Notizia Oggi» pubblica un sapido feuilleton con personaggi che si chiamano «Gabriella Clintognasco», «Giannina Anadwinasky», etc. Il tutto ambientato nel «regno di Vercellary». Una presa in giro, talvolta anche spietata, della giunta comunale di Vercelli, di personaggi politici, di funzionari municipali.

Difficile valutare il gradimento del lettore medio vercellese, talvolta alle prese con nomi di fantasia difficili da individuare. Pare, tuttavia, che il feuilleton vada a ruba in ambito municipale. Un fatto è certo. Non piace per niente alla giunta che, con una delibera presa il 7 gennaio, ha deciso di querelare il settimanale del lunedì e di costituirsi parte civile. Il tutto nonostante il parere contrario del vice segretario comunale, Mario Fiore, e del responsabile della ragioneria, Giampiero Anadone, che pure non viene risparmiato nella «satira» di Vercellary.

Il tutto verrà a costare, al-



Guido Gabotto, dell'editrice Futura

meno all'inizio, 2 milioni e mezzo. Ed è su questo punto che, contro la giunta, si scatena l'opposizione ma anche maggioranza. Durissimo e caustico Emanuele Caradonna, dei Socialisti democratici: «Immaginatevi che sarebbe succeduto se il sindaco Bodo avesse querelato, con i soldi dei contribuenti, un giornale che lo attaccava. Ve lo dico io: sarebbe subito intervenuta la magistratura». Gli fa eco Francesco Borasio (Lega Nord): «In regime di esercizio provvisorio, il Comune dovrebbe limitarsi alle spese «strettamente neces-

sarie». E questa non mi pare proprio tale. Un sindaco o un assessore si sentono diffamati, e paghino di tasca loro le spese legali per la querela. Lo stesso segretario del partito di maggioranza relativa, Silvio Rocca (Dsi), osserva: «Se il dottor Fiore, che è persona estremamente prudente, ha dato un parere netto sulla mancanza di elementi per agire, come giunta, le vie legali, mi sembra che ci sia di che preoccuparsi per questa pazzata dell'esecutivo Bagnasco».

La giunta ritiene invece che il contenuto degli articoli offenda l'amministrazione comunale «perché viene descritto un ambiente, un modus operandi e un clima di rapporti interpersonali lesivo della reputazione dell'intero corpo amministrativo». A dell'editrice «Futura», che stampa «Notizia Oggi», Guido Gabotto si limita a dire: «Mi rimetto a quanto hanno dichiarato, nella stessa delibera, i funzionari comunali».

[a. d. m.]

AL GIORNALE

Mucchi di im-

Sotto il ponte autostradale, in prossimità del casello di Borgovercelli, da anni ristagnano mucchi di immondizia ai lati della strada. Poco più in là, in direzione della nostra città, al bivio per Palestro, le aiuole spartitraffico letteralmente sommerse da erbacce e rifiuti, situazione peraltro simile a tutti gli incroci sulla tangenziale che delimitano gli ingressi in Vercelli.

Sono spettacoli vergognosi, segno di sconcertante inciviltà. E' tanto chiedere alle autorità competenti un briciolo di sensibilità verso questo problema? Maddalena Ferraris, Vercelli

Il sindaco ha detto una bugia

Il sindaco di Vercelli Gabriele Bagnasco nella trasmissione televisiva proposta da Quartarete-Nord nella serata di venerdì 15 gennaio ha espresso una bugia colossale.

Il primo cittadino ha affermato che la Municipalizzata (ex Aasm ed Amnu) è stata pri-

vatazzata, con tutte le guene del caso.

Sarebbe corretto spiegare come è possibile ritenere privata un soggetto giuridico, strutturato nella veste di società per azioni, in cui il totale del capitale sociale è di proprietà del Comune e la persona fisica abilitata a rappresentarlo è il sindaco, eletto dai cittadini e sorretto dai partiti politici di maggioranza.

Il concetto di privatizzazione è sicuramente estraneo alla conoscenza dell'attuale amministrazione.

Francesco Borasio consigliere comunale Lega Nord per l'Indipendenza della Padania

I lettori possono scrivervi indirizzando le loro lettere a La Stampa, via Duchessa Jolanda 20, oppure inviandole per fax al n. 257.009 attivo interrottamente 24 ore al giorno. Sono pregati di corredare i loro scritti con le generalità, l'indirizzo e il numero telefonico in modo da poter essere contattati dalla redazione in caso di necessità.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Gattinara: tel. (0163) 832.600; Santhià: tel. (0161) 92.91; Trino: tel. (0161) 891.465; Borgosesia: tel. (0163) 25.333; Crescentino: tel. (0161) 841.122; Volpardi Soccorso: gnasco: tel. (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambul. telefono (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santhià: telefono (0161) 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11.

GIURIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255.050; Borgosesia: telefono (0163) 25.513; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Crescentino: telefono (0161) 842.855; Trino: telefono (0161) 835.411; Santhià: telefono (0161) 929.200; Trino: telefono (0161) 835.411.

DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno aperto.

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: telefono (0161) 217.786; Santhià: telefono (0161) 929.212; 929.227; Borgosesia: telefono (0163) 22.492; Varallo: telefono (0163) 52.486-52.092; Gattinara: telefono (0163) 822.384-822.387.

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: telefono (0161) 217.786; Santhià: telefono (0161) 929.212; 929.227; Borgosesia: telefono (0163) 22.492; Varallo: telefono (0163) 52.486-52.092; Gattinara: telefono (0163) 822.384-822.387.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono (0161) 257.140-41.212; Borgosesia: telefono (0163) 22.492; Varallo: telefono (0163) 52.486-52.092; Gattinara: telefono (0163) 822.384.

DA NON PERDERE

Controllo

Tra foto e pittura

Stasera alle 21, al cinecircolo Controllo di piazza Battisti a Vercelli, si inaugura la mostra di pittura di Victor Nomin. Il tema «Dalla foto al quadro».

Poesia

Un nuovo

La Pro Loco di Romagnano Sesia ha indetto la seconda rassegna di poesie dialettali «Invito di primavera». Si può inviare entro il 15 febbraio una poesia inedita in dialetto con traduzione in italiano, di lunghezza non superiore a quaranta versi. Spedire a Pro Loco, via Novara 123, 28078-Romagnano. Info: 0163.833.624.

Radio

Pro Vercelli in fm

Domenica alle 14,30 Radio City (sulle frequenze fm 103.850 a Vercelli e 103.200 fuori città) seguirà in diretta l'incontro di calcio Pro Vercelli-Prato. Ci saranno anche aggiornamenti in tempo reale e risultati di C2 e serie A. [g. bar.]

E Trino farà da capofila per il nuovo servizio

Nasce l'Informagiovani per sei centri della Ro-

TRINO. Lo sportello Informagiovani diventa realtà: il Consiglio comunale ha approvato un protocollo di intesa per istituire la struttura che coinvolgerà diversi centri della Bassa. Il documento sarà sottoposto all'approvazione dei Consigli di Palazzolo, Desana, Fontanetto, Ronsecco e Tricerro.

«Il nuovo servizio - spiega il consigliere delegato Cinzia Vanni - deve dare informazioni riguardanti il territorio, principalmente lavoro e scuola, privilegiando le esigenze dei giovani. La sede trinese è nella Biblioteca Favorino Brunod, ma ogni Comune individuerà una sede dove sistemerà un computer per l'operatore che potrà lavorare per sviluppare l'attività di ricerca sul territorio che quella di sportello informativo». A Desana, Fontanetto e Palazzolo la sede è nella Biblioteca civica; a Ronsecco in piazza Vittorio Veneto

8 e a Tricerro in piazza Italia 1. L'attività di ricerca consisterà nel valorizzare le risorse economiche, culturali e del tempo libero, con l'intento di mantenere contatti con realtà più grandi quali i Comuni di Milano, Torino e anche Vercelli e Novara e le Unioni Industriali delle varie province. I terminali dei Comuni potranno collegarsi al centro regionale di coordinamento Informagiovani. «Vogliamo andare incontro - commenta Cinzia Vanni - alle reali esigenze dei giovani. Avviato il progetto, ora cercheremo di ottenere finanziamenti dalla Regione e dal Ministero competente». Il primo stanziamento per il progetto è di circa 55 milioni. Trino ospiterà anche la sede amministrativa di Informagiovani, coordinata dal responsabile della Biblioteca. E' prevista l'assunzione di un operatore specializzato che si occuperà della parte operativa. [r. co.]

LA STAMPA
IL CUORE
DEI RACCONTI
DI NATALE

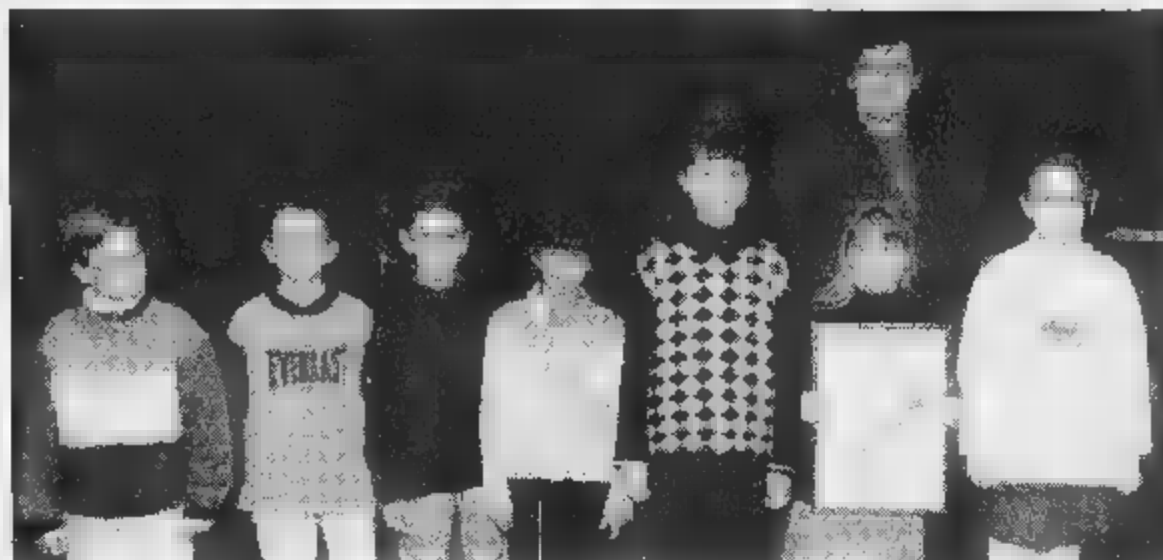
Un anonimo ha integrato il premio da favola offerto dalla «Click Viaggi». E oggi altre foto

Giulia e Mattia, in due a Eurodisney

La conclusione più bella dell'«ex aequo» nei racconti



Qui a sinistra
Gianni Dosio
e
Piero Ambrosini
che si
esibiti con
grande successo.
A destra,
la premiazione
della 3ª
elementare
di Caresana
(fotoservizio
GREPPI)



Qui a destra
delle
bravissime
atlete della
sezione
artistica e
ritmica della
Pro Vercelli:
l'esibizione
della ragazza
di Federica
e Maria Paola
Zacconi
ha
l'ammirazione
del pubblico



Carrellata di premiati: qui sopra, Andrea Carando,
a fianco in alto a destra Elena Comazio (che ha scritto
il racconto in coppia con Stella Brugnotta). Sotto,
Patrick Benedetti e qui a fianco Valentina Ottaviani



N siamo stati di parola. Oggi avremmo dovuto concludere la carrellata sulle premiazioni di domenica pomeriggio al teatro Civico; invece dovremo proseguire anche nei prossimi giorni, essendo state davvero tante le targhe che abbiamo consegnato ai vincitori delle tre sezioni del nostro concorso. I ragazzi di non ancora stata pubblicata la foto non temano, verrà il loro turno, domani oppure nei prossimi giorni.

Confessiamo che non ci dispiace nemmeno un po' di rima. Il clima «racconti, disegni e foto di Natale». Innanzitutto perché abbiamo apprezzato moltissimo tutti i lavori. E, con noi, li hanno apprezzati le nostre giurie. Vogliamo ricordare la composizione. Quella fotografica era presieduta dal fotografo Renato Greppi e completata da giornalisti de *La Stampa*. Quella di disegno era composta dal presidente dell'Istituto di Arti Amedeo Corio (presidente), dai docenti Egidio Archero e Giusi Baldissone e da altri colleghi del giornale. Infine, il comitato di lettura, che mai cambia in questi cinque anni il concorso, ancora formato da Giusi Baldissone, Pier Francesco Gasparetto e Angelo Gilardini.

Dobbiamo ringraziare di cuore anche i nostri giurati che pure quest'anno hanno letto con estrema disponibilità i racconti e che si sono pure sobbarcati l'esame delle fotografie e dei disegni.

Pure gli elaborati del Natale '98 ci hanno fatto scoprire piccole e grandi cose, tutte particolarmente care. E la premiazione ci ha riservato qualche sorpresa speciale: come la decisione dell'anonimo vercellese di offrire un viaggio ad Eurodisney pure a Giulia Silvestri, prima ex aequo nella sezione «scuole medie», alla pari di Mattia Sacco Botto, ritenuto però meritevole del viaggio a Parigi offerto dalla «Click Viaggi». Adesso andranno entrambi ad Eurodisney. Concludiamo appunto i loro racconti: «Il Natale» Colina e «Blanda che fugge» sono particolarmente lunghi, li pubblicheremo nei prossimi giorni. (d. b.)



Da sinistra, in alto, a orario, le premiazioni di Daniela Catalano, Chiara Bonomi, Anna Botto e Mariapia Cortese. Tutti domenica sul palcoscenico del teatro Civico di Vercelli



Paolo Radovani appoggia la scelta di Trino fatta da Valeri e attacca duramente il sindaco Rotti

«L'alberghiero a Gattinara? Un'assurdità»

Sulla querelle interviene il difensore civico padano di Vercelli

VERCELLI. Il difensore civico «padano», Paolo Radovani, prende ufficialmente posizione sulla disputa che è sorta per la collocazione della sezione staccata dell'Alberghiero di Varallo. Scrive Radovani a *La Stampa*: «Ho ricevuto alcune telefonate di genitori delusi per la decisione presa dai docenti dell'Istituto Alberghiero di Varallo nel preferire sede di sezione staccata Gattinara e non Trino. Le motivazioni assunte dal Collegio docenti non sono note, assurde invece quelle adottate dal sindaco di Borgosesia il quale ritiene Gattinara «ideale per ospitare la sezione staccata, anche in funzione del suo sviluppo economico che privilegia il settore turismo, della ristorazione e dell'enologia». Radovani osserva che la «padana» si può ben dire per Trino, zona che, indubbiamente, gode favore di un turismo in crescita, attratto da ristoranti importan-



Il difensore
civico
«padano»
Paolo
Radovani

ti. Ma un motivo fondamentale per portare la sezione staccata a Trino è, secondo il difensore civico «padano», «la sua invidiabile posizione geografica». «La - osserva - godrebbe di un bacino di utenza che coprirebbe le zone di Chivasso, Asti, Casale e tutta la Bassa vercellese». Molti ragazzi, oggi, fa osservare Radovani, per passione sono tipo di lavoro o studio viaggiano giornalmente Vercelli a Varallo, altri, i cui ge-

nitari possono permettersi il pagamento di una iscrizione - certo indifferente, frequentano scuole private (vedi Casale), altri ancora rinunciano a tale scuola per il disagio del pendolarismo. Quindi, Radovani fa una considerazione di carattere politico. Osserva: «Contraddittoria, in modo particolare perché scritta da un preside, la lettera del prof. Orsi che afferma: «La scuola non può diventare oggetto di contese e di manovre provocate da chi è estraneo a questo mondo», salvo poi rivolgersi ai sindaci della Valle ed al presidente della Comunità Montana per chiedere appoggio. Non sono questi ultimi, forse, estranei al mondo della scuola?». Sulla scorta di tutte queste cose, Radovani dunque insiste sulla scelta di Trino e, in subordine, chiede al provveditore, sempre per Trino, scuola autonoma o temporaneamente

una sezione staccata. Trivero e Stresa. «Credo nella buona volontà del provveditore - scrive Radovani a *La Stampa* - e nelle capacità del presidente della Provincia Valeri ingiustamente attaccato dal primo cittadino di Borgosesia quando afferma che «logiche assurde che tenderebbero a dislocare tale sezione staccata in un centro della pianura vercellese» rispondono ad alcuna tendenza comprensibile di razionalizzazione della scolarità quanto piuttosto a fini palesemente elettorali. O il sindaco Rotti non conosce la geografia della provincia di Vercelli o non sa cosa vuol dire razionalizzazione della rete scolastica, visto che nella sua ipotesi sia la scuola titolare che la sezione staccata si verrebbero a trovare a Nord della provincia, ad una manciata di chilometri l'una dall'altra. E questa sarebbe una razionalizzazione?». (d. b.)

Al ristorante «Vittoria» di Santhià

Il lavoro nelle Cooperative

Domani pomeriggio alle 15

Albergo pubblico del Ds

SANTHIÀ. Un dibattito sulle cooperative di produzione e lavoro è in programma per l'intero pomeriggio (dalle 15 alle 19) di domani nel salone dei convegni del ristorante «Vittoria» in piazza Verdi, di fronte alla stazione ferroviaria. Santhià è organizzata dalla locale sezione dei «Democratici di sinistra». Il programma affida l'apertura dei lavori al segretario della sezione Ds Pierluigi Monti; seguiranno l'introduzione svolta dal responsabile della Commissione cultura della Federazione Ds di Vercelli Edmondo Dibionto e il dibattito (compresa una rapida pausa caffè); le conclusioni saranno tratte dal senatore Antonello Faloni, della direzione nazionale e responsabile del «Dipartimento nuovi lavori» del Ds. Spiega l'avvocato Dibionto: «Dopo il convegno dell'aprile '98, che ha visto l'intervento di numerose istituzioni ed associazioni di categoria, i Ds promuovono un secondo incontro per conoscere l'opinione dei diretti protagonisti della cooperazione vercellese sul contributo offerto allo sviluppo del territorio; al termine saranno illustrate le proposte dei Ds per la tutela delle nuove forme di lavoro». (w. ca.)



L'avv. Edmondo
Dibionto

Nucleo ispettorato del lavoro

Blitz sui locali notturni

I carabinieri controllano personale e licenze

VERCELLI. Hanno identificato quasi cento persone e contestato decine e decine di illeciti amministrativi, i carabinieri del Nucleo dell'Ispettorato del lavoro: nell'ultimo weekend hanno controllato i locali notturni delle province di Vercelli e Biella, verificando soprattutto la regolarità dell'attività dei battenti. Cinque persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria: esercitavano l'attività di vigilanza in night e discoteche l'autorizzazione del prefetto. I carabinieri del Nucleo di piazza Amedeo 1X, accompagnati dal personale delle caserme locali, hanno ispezionato dieci locali notturni: soltanto due risultati perfettamente in regola. Degli ottanta lavoratori identificati, 26 erano in nero. E un ragazzino è stato trovato in servizio dopo le 22, mentre la legge vieta il lavoro notturno per i minori. Tra i dipendenti dei locali sottoposti alla verifica, venti erano extracomunitari: tutti in regola con il permesso di soggiorno, ma solo sei anche con il libretto di lavoro. A concludere il bilancio blitz i numeri degli illeciti amministrativi contestati (oltre 160) per un ammontare di circa 70 milioni. Sono stati inoltre recuperati 34 milioni di contributi evasi. Le denunce riguardano anche due casi di intermediazione di manodopera e l'utilizzo (contestato a due persone) di un minorenne per il lavoro notturno. (r. m.)

La Stampa - Abbonamento '99

13 mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre ■ 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre ■ il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA ■ 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo ■ 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone ■ 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari ■ 11 televisori portatili
- 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

NUMERO VERDE
167-233383

Aut. min. rich.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Fra rotonde e sensi unici, domani il Comune discute le prime proposte

Rivoluzione-trafficco a Vigliano

Il sindaco: liberiamo il centro dalle auto
In via Milano quasi duemila veicoli l'ora

VIGLIANO. La rivoluzione è vicina. Quella del traffico, almeno, che il Comune è pronto a lanciare fra qualche mese: «si unici, rotonde, percorsi alternativi. Obiettivo: liberare il centro dalle migliaia di auto che affollano via Milano».

Di traffico si parlerà domani alle 21 in Consiglio comunale. Dice il sindaco, Vittorio Maiorano: «Esamineremo le proposte dell'ingegner Ugo Secchia, cui avevamo affidato uno studio sulla viabilità. Per sono soltanto ipotesi: l'importante è farle digerire agli automobilisti. Per il resto non ci sono problemi: la maggioranza è d'accordo, i soldi ci sono».

Le proposte di cui si parlerà domani riguardano soprattutto via Milano, via Sella e via Libertà. La prima è la strada principale del paese, attraversata da quasi 20 mila auto al giorno. Dice Maiorano: «I dati parlano: una media di 1800-2200 veicoli l'ora. Una quantità spaventosa». La situazione è peggiorata «l'apertura delle rotonde sul ponte Chiavazza, che velocizzando il traffico hanno riversato più auto su via Milano».

Per correre ai ripari, adesso, si pensa di deviare i mezzi pesanti «via Sella. Ma bisogna anche ridurre la velocità dei veicoli, e costruire alcune piste ciclabili. E poi, come spiega Maiorano, ci saranno le rotonde. Già ora si parla di quattro o cinque rotonde: in via Mazzetta, davanti all'Euronova,

davanti alla Filatura Chiavazza, davanti al municipio. «Non so se potremo farle tutte, molto dipende dai luoghi: non sempre c'è abbastanza spazio per la rotonda alla francese».

L'importante, secondo il sindaco, è cominciare a parlarne. Le proposte che verranno esaminate in Consiglio sono solo le prime: una lunga serie. Il Comune, infatti, sta per commissionare il piano urbano del traffico, che riguarderà l'intero paese (e non solo le principali). Dice il sindaco: «Tutti i Comuni intorno a Biella sono obbligati a farlo. Noi l'avevamo già ordinato di nostra volontà, e adesso è arrivato anche un finanziamento dalla Regione. Tanto meglio. Il piano sarà un documento molto dettagliato, e dovrebbe indicare la soluzione a tutti i problemi di viabilità. I tecnici hanno tre mesi di tempo per prepararlo. Poi il Comune potrà far scattare i lavori».

In teoria, questo potrebbe accadere già in primavera: «Ma sarà la prossima amministrazione a occuparsene», dice il sindaco. Vittorio Maiorano non è sicuro di ricandidarsi: «La voglia non manca. E' lo stipendio che è povero. Gli amministratori comunali sono pagati pochissimo, e in un paese come Vigliano bisogna lavorare a tempo pieno. Non tutti se lo possono permettere. Quindi, prima di rifarmi avanti, ci devo pensare seriamente».



A Vigliano sta per scattare la «rivoluzione» del traffico, che dovrebbe liberare via Milano dalle troppe auto. A destra il sindaco Vittorio Maiorano (Micheletti)

Tutti i mezzi pesanti devianti su via Sella
E si pensa anche di costruire piste per le biciclette



Il 30 gennaio fiaccolata, fuochi d'artificio e giochi

E Biellmonte si accende per la festa della «Pero»

BIELLA. Nuova spettacolare proposta della società sportiva Pietro Micca per festeggiare i suoi cento anni di attività. La sezione sport invernali, guidata da Silvio Maccagno, sta preparando «Magica neve», spumeggiante festa d'inverno piena di attrazioni.

L'appuntamento è per sabato 30 gennaio a Biellmonte. Lo spettacolo prenderà il via alle 15,30, quando tre velivoli dell'Aeroclub di Biella irromperanno nel cielo della stazione invernale per una serie di evoluzioni. Subito dopo scenderanno in pista «I ragazzi Peters», un gruppo scatenati snowboarder.

Sarà quindi la volta di un gruppo di dieci sciatori in costume che presenteranno una serie di coreografie con discese in stile Telemark. Ci sarà spazio quindi per i «Giochi sulla neve», con quattro squadre che si affronteranno in una serie prove di abilità. Ancora emozioni poi con gli «sciatori volanti» che scenderanno lungo le piste di Biellmonte appesi ad aquiloni illuminati.

Finale in crescendo, con i giochi di luce, la musica e le immagini proiettate sul plateau di Massimo Ariatta e la sua discoteca Number One. E quando sulla stazione invernale sarà già buio, tutte le piste si accenderanno per incanto grazie a 150 sciatori che daranno vita ad una fiaccolata, preludio al grande spettacolo di fuochi



Uno scorcio di Biellmonte

d'artificio.

Il pomeriggio sarà allietato dalle note della fanfara di Pralungo e, per chi avesse freddo, ci sarà vin brulé degli alpini.

«La sezione sport invernali e la stessa società sono impegnate al massimo per i preparativi della manifestazione», commenta il presidente Silvio Maccagno. «Ma non saremmo riusciti nell'impresa l'aiuto dei maestri di sci di Biellmonte, di Laura Zegna che ci ha dato l'incondizionato appoggio dell'Oasi, di 150 uomini delle società Ana, Bufarola, Cai Trivero, Free sport, Montagna Amica, Gs Favaro, Valle Oropa e Csi che illumineranno il plateau e le creste di Biellmonte con le fiaccolate».

(m. al.)

Panoramica

La strada riapre forse in giornata

BIELLA. Forse finiti i disagi per Biellmonte dovuti alla chiusura della strada panoramica sul versante della Valle Cervo. Date le favorevoli condizioni meteorologiche, stamattina l'ufficio tecnico della Provincia effettuerà un nuovo sopralluogo nella zona a rischio slavine. Secondo le prime indiscrezioni, la neve si è assediata e quindi ci sono buone probabilità che la strada oggi sia riaperta.

Il provvedimento giuridico a proposito per attenuare l'aspirazione degli operatori turistici della stazione sciistica, per i danni causati dalla chiusura della strada. Ma la tensione resta alta in quanto l'accesso viaggia sistematicamente chiuso ad ogni nevicata vanificando una stagione invernale favorevole. Anche il senatore Sella ha scritto al prefetto invitandolo a intervenire per evitare soprattutto che i disagi possano ripetersi in futuro. Sella chiede in sostanza l'attuazione di un piano di prevenzione che possa scongiurare un nuovo improvviso blocco della strada.

(f.p.)

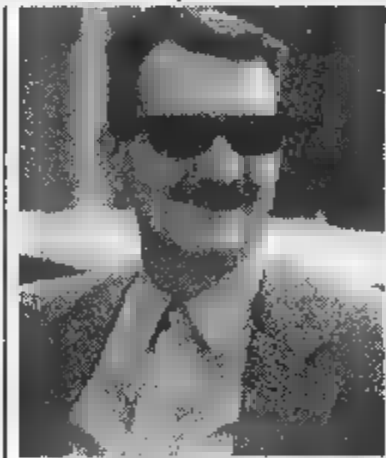
Stasera il summit voluto dal Comune sul «polo tecnologico»

Cavaglià, la nuova discarica «raccontata» dai progettisti

CAVAGLIA. Se ne parla da mesi, e il sindaco aveva promesso un incontro pubblico. Tema: la nuova discarica di Gerbido, che ospiterà i rifiuti urbani biellesi. Adesso l'ora del summit è arrivata: stasera alle 21, nel salone dell'ex istituto salesiano, esperti e tecnici spiegheranno alla gente «sarà il futuro «polo tecnologico»».

L'incontro è organizzato dal sindaco Silvio Aissa, che non è mai stato contrario all'operazione. Non così alcune associazioni del paese e alcuni «iglieri comunali, che nei mesi scorsi s'erano lamentati per la nascita di una discarica. «Il polo tecnologico» sarà costruito dalla «Sta», che ha vinto la gara d'appalto bandita dal Cosrab, e nascerà accanto alla discarica per rifiuti industriali della «Cavaglià spa», che detiene il 50 per cento della Sta di Lorenzo Piccioni. Poco distante c'è la discarica di Alice, del Consorzio dei Comuni vercellesi.

Il «polo tecnologico» sarà comunque molto diverso dagli impianti di vecchio tipo: i rifiu-



Da sinistra il progettista Massimo Degasperis e il sindaco Silvio Aissa



ti urbani saranno trattati e separati in un capannone, a finire sotto terra solo quel che può riciclare. Queste cose, durante il summit, saranno spiegate dal progettista Massimo Degasperis. Dovrebbero partecipare anche il presidente dell'Asrab, Doriane Raisa, il capo del Cosrab Luciano Pagani e

Roberto Mezzalama della Provincia. Il pubblico potrà fare domande e chiedere chiarimenti. Il progetto della «Sta» non è ancora stato autorizzato dalla Provincia, e quindi la discarica sarà pronta solo intorno alla metà del Duemila: per costruir-la, infatti, occorrono tredici mesi di lavoro.

(g. bu.)

Fra i progetti lo sviluppo del lago e un maxi-centro per calcio, atletica e nuoto

«Una città dello sport» a Viverone

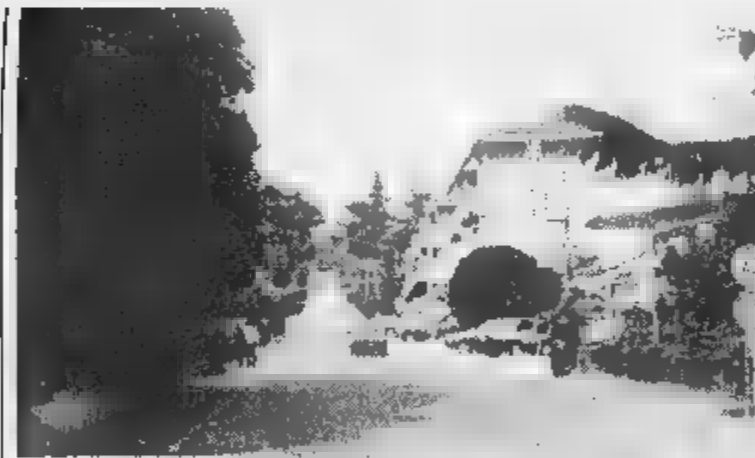
Pastoris si candida sindaco: «Ecco i miei sogni»

VIVERONE. Partendo dal presupposto che il paese deve biare radicalmente, con persone nuove ed una larga rappresentanza giovani, Giorgio Pastoris, alcune settimane orsono, fece avere duecento famiglie una lettera in cui, dopo le considerazioni personali sulla situazione, chiedeva se era gradito come primo cittadino.

Spiega adesso Pastoris: «Ho ricevuto sessanta «sì» e due «no». Occorre propositivi, innovativi. I finanziamenti per le opere pubbliche poi si ottengono: dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato, dal Coni, dalla Ue. Invece di litigare, occorre prima di tutto dirimere le cause in corso e le varie liti (che costano) e ricominciare».

Giorgio Pastoris, che si candida così alla poltrona di primo cittadino, è convinto che il Comune debba collaborare con tutte le associazioni presenti sul territorio, e che occorra un'equipe cui delegare per competenza i vari settori.

Aggiunge Pastoris: «Bisogna inserire il paese nei programmi



Per lo sviluppo del lago di Viverone si farà un summit con la Provincia (Micheletti)

turistici europei. Per farlo, occorre incentivare a valorizzare la pesca nelle acque del lago, che ora è quasi inesistente.

Inoltre bisogna dare una forte spinta alla produzione agricola. Nel frattempo, si prepareranno i progetti per spostare a monte la strada del lungolago, al fine di realizzare una pedonale

che vada dal porticciolo a punta Becco, ed una spiaggia che da punta Becco arrivi fino alla Marinella».

Il neo-candidato ha molti sogni: il paese è un gioiello e, considerato il fatto che al Nord non ne esistono di uguali, può benissimo diventare una «Cittadella dello Sport», con

strutture adeguate. Penso a un campo da calcio regolamentare, dotato di tribune e pista di atletica. A un capannone polivalente per gare di pallavolo e pallacanestro; ad una piscina olimpionica coperta, e a nuovi locali ristoro».

Opere simili sono molto costose, ma Pastoris è convinto che i finanziamenti si possano trovare. La proposta è quella di puntare sulle alleanze con altri Comuni. cita anche un esempio: quello di Leini, che è riuscita finora a «mettere insieme» 15 Comuni, con una meta prefissata di 100.

Conclude l'eccellente skipper di Viverone: «Si deve lavorare per il paese, stando al di sopra di ogni fazione. Credo che per cambiare occorrono cinque persone nuove e dotate di esperienza, come me, cinque o sette giovani tra i 25 ed i 30 anni, cui passare il testimone ed indicare le vie utili da percorrere. I giovani li ho già trovati, e ne sono felice».

Daniela Sandigliano

La relazione del commissario giudiziale spiana la strada ad una soluzione della crisi

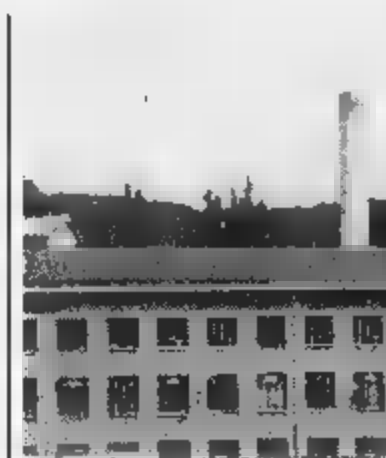
Bozzalla, via libera alla liquidazione

Dai creditori «sì» al concordato: c'è un avanzo di 11 miliardi

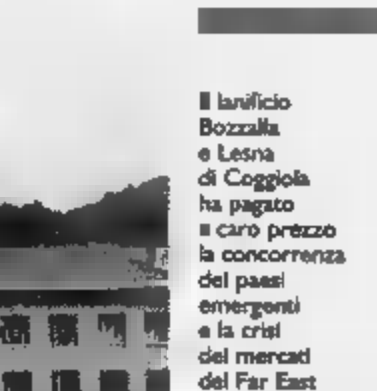
COGGIOLA. Il lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola è stato ammesso alla procedura di concordato preventivo cessione dei beni. La proposta avanzata dal commissario giudiziale Carlo Ferraro è stata approvata dal giudice delegato Paolo Cigliola e dall'assemblea dei creditori, svoltasi ieri in tribunale.

L'approfondita analisi della situazione economica dell'azienda biellese, effettuata dal dottor Ferraro, ha evidenziato un quadro assai positivo: dalla liquidazione della società avanzano oltre 11 miliardi che, come scrive lo stesso Ferraro, «rappresentano una riserva destinata a coprire rischi e perdite della procedura». Secondo Carlo Ferraro, quindi, la proposta concordato con cessione dei beni rappresenta la via più idonea a soddisfare al meglio le ragioni dei creditori.

Il commissario giudiziale per analizzare la situazione della



Bozzalla e Lesna è partito dalla fondazione dell'azienda, il 19 luglio 1919. Il 4 ottobre del '49 il lanificio divenne una spa e la capitale sociale attuale di 7 miliardi e mezzo. Ferraro ha poi studiato i conti della Bozzalla negli ultimi dieci anni.



E i bilanci hanno evidenziato la società abbia avuto una media di fatturato superiore ai 50 miliardi, una punta di 65,5 miliardi nel '95, con risultati sempre positivi ad eccezione del '93 in cui registrò una perdita. Negli ultimi

tre anni la Bozzalla ha realizzato utili (non distribuiti) per 351 milioni ('94), 90 milioni ('95) e di 719 milioni nel '96.

Dettagliata anche la ricostruzione delle cause della crisi. Scrive infatti Ferraro: «La Bozzalla operava nella fascia di mercato così detta del «medio-fine». Alla fine del '95, tenuto conto che tale fascia stava per essere assorbita dai paesi gentili, si decise di collocare progressivamente la produzione nella fascia «fine». E più avanti Ferraro aggiunge: «Il '96 è stato un anno difficilissimo per questo cambiamento rotta. Nel '97 quando già l'evoluzione era stata realizzata al 70%, si verificò la crisi di taluni mercati (in particolare il Far East) che, specialmente negli ultimi cinque mesi dell'anno, ha provocato un repentino calo delle vendite dell'ordine del 40 per cento e una brusca riduzione della liquidità».

(r.b.)

SABATO LA BIBLIOTECA IN ILIRICITA'



Pettinengo inaugura la nuova sede della biblioteca Pralavorio

PETTINENGO. Sarà inaugurata sabato la nuova sede della Biblioteca comunale «Luigi Pralavorio», ricavata al primo piano del palazzo del municipio (nella foto). L'appuntamento è alle 16. Durante la cerimonia saranno consegnate le borse di studio in memoria di Camillo Norcia, medico condotto del paese. I premi andranno a due studenti delle superiori e a due delle medie.

La biblioteca è stata spostata dalla vecchia sede di Villa Piazza, e nei prossimi mesi dovrebbe essere collegata con Internet. A gestirla saranno gli obiettori di coscienza che lavorano per il Comune. La collezione di volumi contiene molti pezzi pregiati: ad esempio i testi sul teatro dell'Ottocento, donati nell'82 all'amministrazione civica dalla vedova di Luigi Pralavorio.

(r.m.)

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

«Quale compito può darsi un giornale e un giornalista nel nuovo orizzonte della comunicazione?

Informare seriamente, ■ rigorosamente, è ancora possibile? E cosa bisogna fare per stare al passo coi tempi?

Questo libro cerca di dare risposte a queste domande».

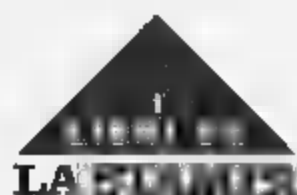
(Dalla prefazione di Marcello Sorigi)



Giorgio Calicagno
Ennio Festa
Carla Morello
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

Prefazione di Marcello Sorigi
Introduzione di Luigi La Spina
PP. XIV-226 L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it - Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto ■ 20% .
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

La cultura cattolica del Nord Ovest boccia l'appello dei settimanali diocesani del Triveneto

«Quel federalismo non è piemontese»

Ma i pareri non sono unanimi

Esce il campanile scendessimo tutti...». A colpi di editoriale l'incipit è di don Corrado Avagnina, direttore del Monrealese e della Fedeltà di Fossano) il mondo della stampa cattolica del Nord Ovest replica all'appello su che fine ha fatto il federalismo comparso in contemporanea su 15 settimanali diocesani del Triveneto: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose hanno la capacità di scuotere le acque... riforme cadute nell'oblio».

Sarà forse perché simbolo del Piemonte è la guglia aguzza di una Mole (pensata come sinagoga) e il punto squadrato del campanile di San Marco, ma certo l'iniziativa del Nord Est queste parti non trova entusiasmi unanimi. Anzi. La massa di manovra editoriale è consistente: poco meno di una ventina di testate settimanali (più una bisettimanale, il Biellese) fra Piemonte e Valle d'Aosta, circa 250 mila copie diffuse ogni sette giorni. Ma le posizioni non sono compatte.

Afferma monsignor Giuseppe Cacciari (presidente del Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici e della Cei, nonché direttore della Stampa diocesana novarese): «Tutti i settimanali delle varie chiese locali italiane avrebbero potuto tranquillamente sottoscrivere e confermare la sostanza delle riflessioni dei settimanali del Nord Est. E per una convergenza politica occasionale».

«Il concetto di autonomia locale, di articolazione sul territorio delle responsabilità relative alla vita pubblica in una forma efficace perché più vicina alla gente e alla sua partecipazione - aggiunge - fa parte del Dna culturale di tutte le nostre testate, molte delle quali ultracentenarie dunque nate nel solco dell'enciclica Rerum Novarum. Tempi di un'Italia fatta contro e con la Chiesa. «Invece



A fianco (da sin.) don Paolo Busto, vicepresidente Sir ■ don Giuseppe Cacciari, presidente del Sir

A lato, don Valentino Vaccaneo e don Corrado Avagnina

degli egoismi dietro a certi tipi di federalismo».

E qui si passa alle voci dissonanti. Di don Corrado Avagnina abbiamo citato all'inizio la prima frase che comparirà nel suo prossimo editoriale. Lui il contro certi paradosso-boomerang («Ai complimenti di Bossi quelli del Nord Est hanno dovuto precisare che il loro federalismo è egoista, ma solidale») a si chiede: «Basterà il federalismo? E se ci si ritrova altri problemi più gravi perché non risolvibili dando più potere a Regioni e Province?».

Sulla lunghezza d'onda don Vittorio Morero, direttore dell'Eco del Chisone, 33 mila copie, il più diffuso settimanale cattolico in Piemonte: «Ma chiediamoci: ha la nostra regione dimostrato di essere una classe politica in grado di gestire i maggiori poteri che deriverebbero dall'autonomia? Le Regioni hanno deluso, ci vorrebbero più deleghe ai Comuni. Comunque la Chiesa è federalista tout-court e il federalismo fatto a tavolino mi convince. Sul fatto specifico poi è bene essere chiari: le riforme non si sono fatte perché una parte pubblica ha mandato a monte il Bicamerale».

Il senso della risposta del Nord Ovest al Nord Est forse lo riassumono bene a Torino. Monsignor Franco Peradotto, provicario generale della diocesi, già direttore della Voce del Popolo, è lapidario: «È un fenomeno talmente lontano da noi piemontesi... Federalisti sì, ma senza divisioni».

Più articolato Marco Bonetti, attuale direttore: «Il tema può diventare riflessione per tutto il Nord, ma nel senso di una riorganizzazione della democrazia dal basso. E la questione, se permette, è stata patrimonio dei cattolici e delle loro pubblicazioni ben prima che nascesse la Lega di Bossi».

Piero Battino

Pds, un'agricoltura d'attacco

ALESSANDRIA Un convegno «per discutere le iniziative necessarie a livello piemontese per mettere l'agricoltura nelle condizioni più adatte per sfruttare a suo favore le opportunità di cambiamento in corso» è l'obiettivo di «Agenda 2000», iniziativa del ds del Consiglio regionale, domani dalle 10 all'Hotel S. Michele.

Tra i relatori vi sono amministratori pubblici quali l'europarlamentare Giulio Fantuzzi e gli assessori regionali all'Agricoltura di Piemonte (Giovanni Bodo), Toscana (Moreno Periccioli) ed Emilia Romagna (Guido Tampieri), poi il vice presidente del Consiglio regionale Andrea Foco, il dirigente della Cia Alfonso Pascali e il responsabile agrario esecutivo regionale del da Mario Riu e quello nazionale on. Carmine Nardone.

I lavori saranno introdotti dal capogruppo regionale ds Lido Riba e dal compagno di partito Mauro Busa, sotto la presidenza dell'on. Lino Rava, sindaco di Tagliolo, della commissione Agricoltura della Camera. Spiega Lido Riba: «Il settore agricolo è coinvolto dalle trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei mercati e dalla concentrazione in campo della lavorazione e distribuzione dei prodotti. C'è la possibilità di condurre una politica di attacco, non solo di difesa. E cogliere le complesse opportunità della situazione è un obiettivo che le aziende possono realizzare singolarmente: occorre a livello regionale una convergenza di scelte da parte di Regione, Province e associazioni».

quasi tutti i partiti storici sono di matrice statalista e centralista, tolto ciò che resta del filone Don Sturzo-De Gasperi».

A tempi più recenti, al Concilio Vaticano II che rilanciò nell'organizzazione la Chiesa il principio di sussidiarietà (ogni diocesi cerca di autosostenersi economicamente), si rifa invece don Paolo Busto, direttore Vita Casalese e vicepresidente Fisc, federazione

giornali cattolici: iniziativa interessante quella dei settimanali veneti, anche là il problema è più sentito. Ma il stato detto: Bossi non è la medicina, il termometro. Mi preme comunque un altro aspetto: la prosa di coscienza dei cattolici sulla loro indipendenza dalla politica. Finiti i tempi del partito il riferimento che mediava, si fanno i stessi portatori delle aspettative dei territori».

Esempi anche in Piemonte non mancano. Basta tornare a quattro anni fa. Don Valentino Vaccaneo, parroco ad Alba, prete degli alluvionati, ricorda l'assemblea in cui convinse i suoi ritrosi parrocchiani a pretendere un risarcimento danni. «Perché sa, o sa: sono piemontesi». E allora don Valentino, questo federalismo? «Devo rifletterci, una cosa posso dire: stiamo attenti, ci sono anche

Studenti ■ concorso per un'etichetta

Anche «Vinum» diventa olimpica

ALBA. «Un'etichetta olimpica per Vinum». E' il tema del concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte per la realizzazione di un'etichetta dedicata alla fiera enologica primaverile «Vinum» e alla candidatura torinese per le Olimpiadi invernali. E' indetto dall'ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero e dal Comitato «Torino 2006» con il patrocinio de «La Stampa» e della Regione.

«Lo spirito del concorso - affermano i promotori - è di avvicinare i giovani al mondo del vino attraverso lo sport, attività che trova nelle Olimpiadi la sua massima espressione. Non dimentichiamo, poi, che vino e neve svolgono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica del Piemonte».

L'etichetta, che sarà scelta da una giuria presieduta dal designer Giorgetto Giugiaro, sarà applicata alle bottiglie ufficiali di «Vinum 99» e a quelle che saranno distribuite in occasione delle manifestazioni promozionali di «Torino 2006».

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi potranno partecipare al concorso tre opere al massimo. La partecipazione è gratuita e l'etichetta (dimensione 10 cm x 10 cm) potrà essere realizzata con qualsiasi tecnica. Le opere dovranno essere inviate in originale all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, piazza Medford - 12051 Alba

(Cuneo) entro il 25 febbraio 1999. Dovrà anche essere inviato certificato di iscrizione all'istituto scolastico.

Nell'ambito di «Vinum 99» si terrà la premiazione del vincitore al quale andrà una selezione di bottiglie etichettate «Vinum-Torino 2006». Al primo classificato agli studenti, che saranno segnalati dalla giuria, saranno anche consegnati libri di cultura enologica e di storia della Olimpiadi. Le opere migliori saranno esposte nel palazzo delle

mostre e dei congressi durante la fiera (per ulteriori informazioni sul concorso tel. 0173362807). La collaborazione tra l'Ente turismo e il Comitato «Torino 2006» rientra in un programma più ampio di iniziative

promozionali congiunte che si vogliono realizzare nell'ambito dell'offerta turistica piemontese. «Vinum», che giunge quest'anno alla 23ª edizione, presenterà i grandi vini delle Langhe e Roero. La rassegna si aprirà all'Enoteca regionale di Canale il giorno di Pasqua (4 aprile) e sarà inaugurata ufficialmente ad Alba il 24 aprile (teatro Sociale, ore 17).

Contemporaneamente si aprirà al palazzo fieristico di piazza Medford la rassegna con 500 vini di 200 produttori che rimarrà aperta fino al 1º maggio per il pubblico e un giorno in più per gli operatori. Le manifestazioni proseguiranno sul territorio per tutto il mese.

lg. f. l.

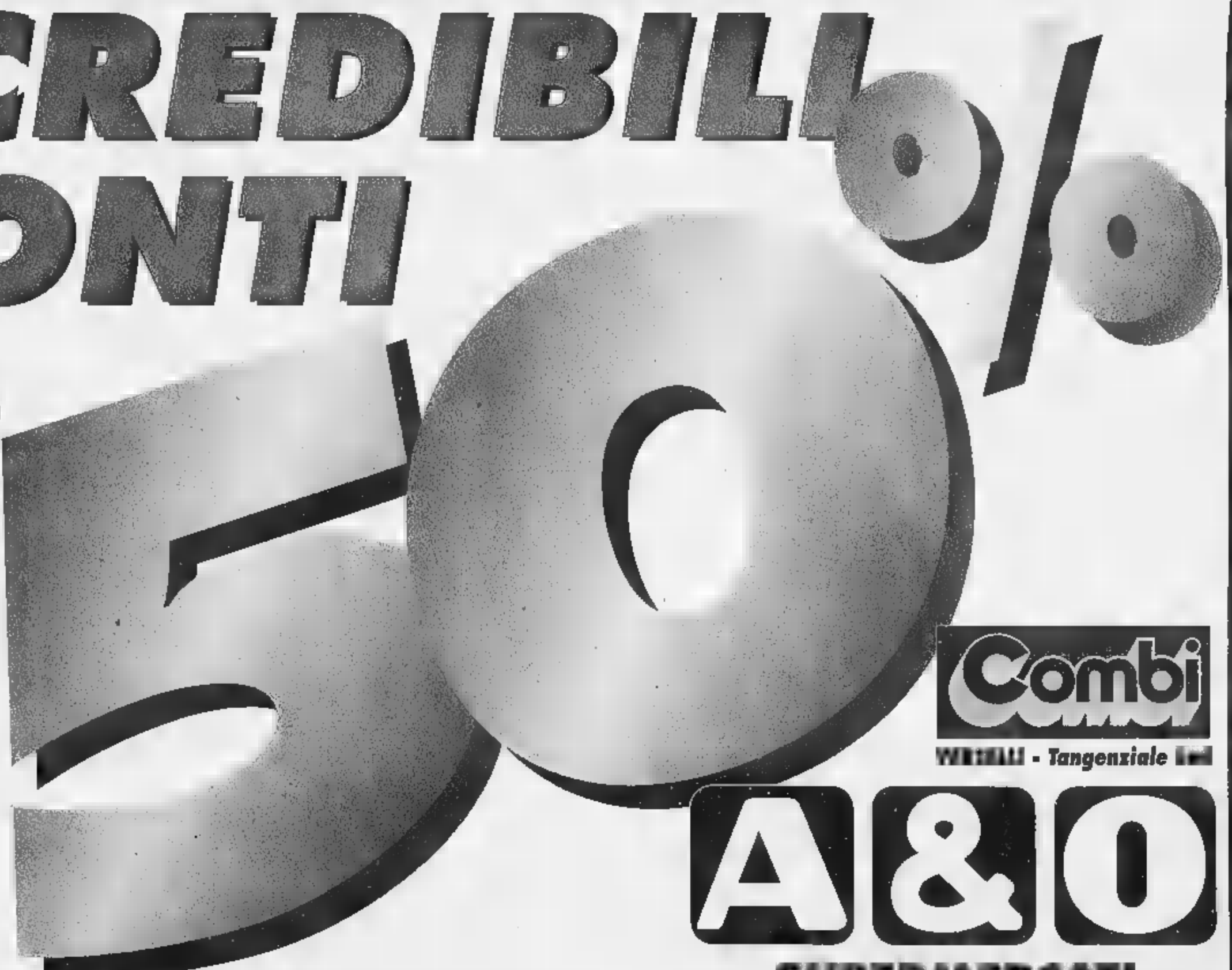


INCREDIBILI

SCONTI

FINO AL

dall'11 al 23
gennaio '99



Combi
VITELLI - Tangenziale

A&O

SUPERMERCATI

Ogni giorno con te.

... grazie per la Vs. scelta

Santhià
Si balla al Beverly

999^{ème} Foire de Saint-Ours

AOSTE
30-31
JANVIER
1999

RÉGION AUTONOME
DE LA VALLÉE D'AOSTE

ASSESSORAT
DE L'INDUSTRIE,
ARTISANAT
ET ENERGIE

INSTITUT VALDÔTAIN
DE L'ARTISANAT TYPIQUE

*Fiera millenaria
di artigianato
tipico valdostano
che si svolge
lungo le vie
del centro storico
di Aosta*



Qualità da
sfogliare.

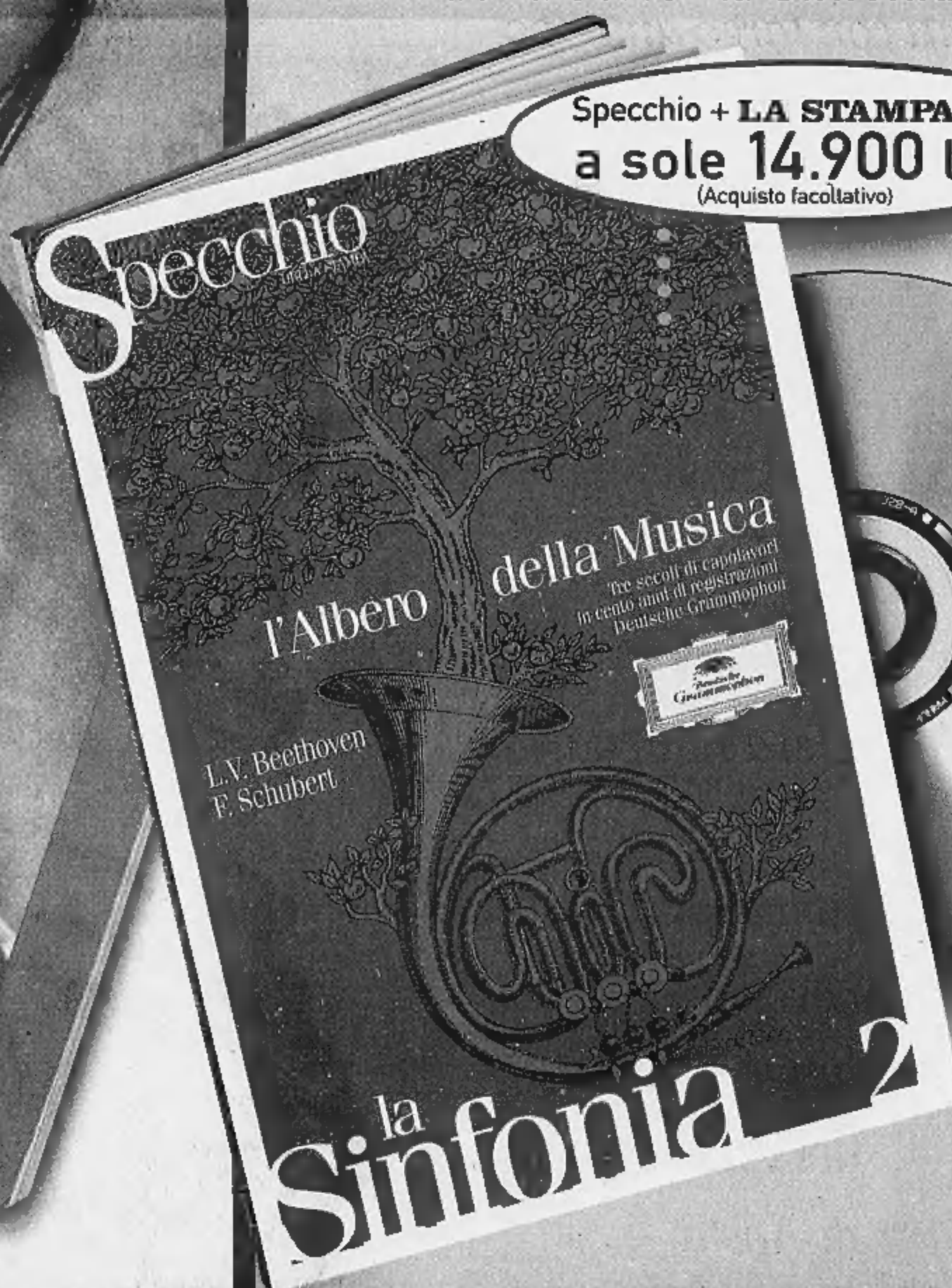
... E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 23 gennaio troverete in edicola il secondo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata a "la Sinfonia": Beethoven e Schubert. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Dal 23 gennaio il secondo CD
della serie "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)



*Gli abbonati a Specchio e La Stampa
hanno già ricevuto il tagliando per ritirare
in edicola i CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Ai bianchi ieri è bastato lo 0-0 per eliminare l'ostico AlbinoLeffe. Mordenti in evidenza

Pro, avanti tutta nei quarti di Coppa

Ragagnin centra un palo. Le altre squadre qualificate

MISSIONE compiuta. La Pro nella nebbiolina del Piola saluta l'AlbinoLeffe (0-0 l'esito del match) e sale sull'otto volante dei quarti di Coppa Italia. La settimana ventura nell'urna per l'abbinamento del doppio scontro in programma il 10 e 24 febbraio i bianchi saranno in compagnia di nomi prestigiosi come quelli di Spal (0-1 ieri col Cittadella dopo il 3-1 dell'andata), Livorno (2-0 al Sassuolo), Siena (0-1 a Castelfidardo), avanti Grazie (vittoria per 4-1 sul terreno della Nocera), Catania (0-1 a Crotone dopo il 4-0 dell'Immacolata) e Gualdo (4-3 all'Ancona ai rigori).

Certo che per entrare nelle magnifiche otto la Pro ha dovuto faticare anche in questo match di ritorno (e sentire più di un brivido lungo la schiena). Tanto che alla fine uno dei migliori in campo è risultato Mordenti, portiere che partita dopo partita si sta meritando i galloni di nostromo della difesa.

Del resto l'AlbinoLeffe, sconfitto in casa per 2-1, per passare il turno doveva necessariamente vincere con due gol di scarto. E i bergamaschi, che già domenica avevano messo in ambascia il Pisa a dispetto del risultato, hanno pestato subito il piede sull'acceleratore contro una Pro che, comunque, fin dall'avvio ha tenuto botta.

Motta, il mister, ha infatti schierato una formazione di



Ragagnin ieri ha colpito un palo nel match di Coppa con l'AlbinoLeffe

tutto rispetto, tenendo a riposo i soli Beghetto e Fogli in panchina (sono entrati nel secondo tempo) e Fabbri in tribuna (assieme agli squalificati Groppi e Motta).

Assieme a Mordenti la difesa inizialmente era formata da Albionetti, Dal Compare, Ragagnin e Garlini, con un quadrilatero di centrocampo che ha ruotato attorno a Testa, Barbieri, Col, Pelucchi e Cavalieri e Righi in avanti.

Ne è nato così un incontro in versione «quasi» da campionato e molto più del solito galoppo delle fasi intermedie di Coppa (ma dal prossimo turno questo non si verificherà più). Anche perché l'Albino con una partenza sprint ha subito costretto

Mordenti a respingere in angolo all'8 una punizione maligna di Mignani.

Pungenti con il duo Mignani-Maffioletti, gli ospiti hanno cercato di ribaltare più volte il risultato dell'andata, ma i Mordenti, ben assestati attorno al pacchetto difensivo e con un Col in gran spolvero nel primo tempo, non si sono lasciati impressionare.

Così le azioni si sono alternate piacevoli per la gioia dei 400 spettatori che hanno sfidato freddo e folate di nebbia. E al 20' i bianchi sono andati vicinissimo al gol con una conclusione di Testa fuori di un niente.

Poi è toccato a Ragagnin, allo scadere del tempo, centrare il

INTERNET

Si presenta il nuovo sito

VERCELLI. Appuntamento di prestigio oggi per il club di via Massaua che, stasera, presenta ufficialmente la sua entrata nel mondo di Internet. A farlo saranno il presidente Ottavio Trucco e gli amministratori delegati Chiaffredo Gallo e Nino Prunelli che alle 20 al Modò hotel illustreranno la nuova iniziativa della Pro, a passo con i tempi. E' facile prevedere che il sito «Pro» sarà contattato da centinaia di appassionati, non solo calcistici, perché le bianche casacche sono qualcosa in più di una semplice squadra di calcio.

E visto che il futuro è già iniziato la presentazione del sito Internet sarà anche l'occasione per fare il punto su un altro grande obiettivo extracalcistico della Pro: quello di realizzare una cittadella dello sport in pieno accordo con il Comune di Vercelli. Un'idea che sortita un anno fa ha già fatto molti passi sul piano burocratico e progettuale. (p. m. f.)

Il trasferimento si è complicato

Borgo, in dubbio il sì di Panucci

BORGHESIA. Che settimana difficile per il Borgosesia. L'ingaggio del centrocampista si complica non per cause da imputare alla società varesina e neppure all'interessato, intanto continua a crescere il numero dei giocatori indisponibili per l'incontro casalingo con il Mantova anticipato a sabato per evitare concomitanze con l'apertura del Carnevale.

Partendo dal probabile arrivo, l'accordo tra Paolo Guidetti e Patrick Panucci è già pronto da qualche giorno; ma il fratello del più famoso Christian (campione del Real Madrid) ha problemi con la società per la quale è attualmente tesserato, il Perugia del vulcanico quanto imprevedibile presidente Luciano Gaucci. Il centrocampista di 29 anni deve prima risolvere le questioni con la società umbra: solo a quel punto l'ingaggio potrà essere formalizzato.

«Comunque non è la nostra unica carta - commenta il direttore generale Paolo Guidetti - stiamo seguendo diverse strade per avere soluzioni pronte nel caso in cui vada a monte il tentativo con Panucci. C'è ancora tempo la settimana prossima, spero che tutto si risolva».

Un problema decisamente più pressante è quello degli infortuni. Con il Mantova mancheranno sicuramente Misso e Galeazzi, squalificati per somma di ammonizioni. Oltre a loro non potranno giocare Scienza e



Patrick Panucci

Paganini i cui infortuni sono lontani ma la preparazione è ripresa da pochi giorni, quindi le «tegoles» piovute sulla testa di Domenicali nelle ultime riguardano Nicolini, Sottana, Rubino e Panella. I casi più gravi sono quelli di Nicolini e Sottana, mentre per gli altri si spera in un pronto recupero. Chiaro comunque che il tecnico dei varesiani avrà tutti i suoi problemi nel preparare la formazione.

In fine due notizie: la Lega ha dato l'ok per l'anticipo al sabato del match col Viareggio (7 febbraio), mentre si resta in attesa di notizie per il derby con la Pro (14); il portiere Marzio Dan e Andrea Dotti sono stati convocati nella rappresentativa under 21 del girone A. (i. fo.)

BASKET

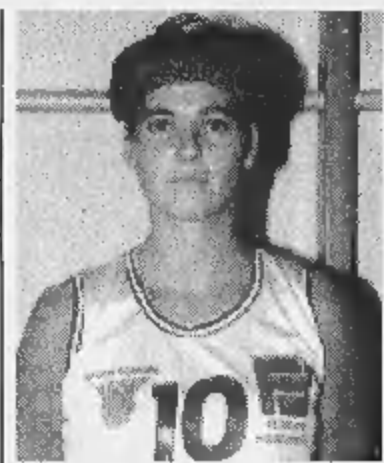
Le cossatesi sabato a Mariano per un incontro-allenamento

Conad dà spazio al vivaio

Play-off raggiunti con largo anticipo

COSSATO. Cala il sipario sulla regular-season del campionato di serie B femminile che ha espresso da tempo i verdissimi talenti. L'imbattuta capolista Ivrea insieme a Mariano Comense, Cantello e Conad (qualiasi sia l'esito delle partite del prossimo fine settimana), chiudono nell'ordine la prima parte della stagione e accedono ai play off che s'inizieranno il 6 e 7 febbraio. Sarà quindi poco più di un allenamento il match che attende, sabato alle 21, le cossatesi a Mariano.

«Mariano è in un momento di condizione crescente e lo ha dimostrato nel turno precedente, lottando alla pari con Ivrea ed arretrandosi solamente di due punti dopo un tempo supplementare - dice il ds Tony Brasolin - inoltre si giocherà in una palestra di dimensioni ridotte con la tribuna a ridosso delle linee di demarcazione del campo. Se si affronta questa sfida con se fosse una scampagnata si va incontro ad una figuraccia certa e questo è proprio quello che non vogliamo».



Gianna Gasparini

La forzata sosta ha consentito a coach Ansermino di recuperare alcune giocatrici acciaccate tra cui Cristina Caviglioli, che in settimana ha svolto un allenamento differenziato rispetto alle compagne.

«Caviglioli verrà in panchina nei tempi del suo impiego saranno decisi al momento - con-

clude Tony Brasolin - E' molto importante iniziare i play off con le giocatrici nella miglior condizione possibile e non ci sentiamo quindi di rischiare nulla. Non vi sarà la pressione per i due punti da conquistare. Una buona occasione per le atlete più giovani di dimostrare, con la collaborazione dell'esperta Gianna Gasparini, come sanno «tenere il campo»».

Qui Pfv Zucca. Contenuta euforia in casa Pfv dopo la vittoria di misura a Chieri che ha portato le vercellesi da sole al comando del torneo di serie C. «Il cammino verso la promozione è ancora lungo - sottolinea il ds Gianfelice Cavallero - anche se il successo contro un'avversaria diretta rappresenta un'importante iniezione di morale. Non dobbiamo montarci la testa ma mantenere la stessa concentrazione e umiltà di quest'avvio di stagione».

E sabato la Pfv sarà impegnata a Novara sul parquet dell'Isa, l'ex squadra di coach Fornara che occupa attualmente l'ultimo posto. (r. s.)

RUGBY

All'andata biellesi sconfitti per 48-8

Mondoffice-Velate per vendicare il ko

BIELLA. Per il Mondoffice Biella-rugby il girone di ritorno del campionato di serie C1 comincia domenica alle 14,30, da Velate, squadra attualmente al secondo posto della classifica con soli due punti in meno rispetto alla capolista Cus Milano. Un avversario ostico per i gialloverdi, che non hanno certamente dimenticato il pesante 48-8 con cui furono sconfitti all'andata.

«Un risultato senza dubbio bugiardo e maturato in circostanze irripetibili perché tra le due squadre non vi è un divario tecnico così netto - sostiene Massimo Roncalli, ex giocatore del Mondoffice e attuale responsabile del settore giovanile societario - I ragazzi disputarono un ottimo primo tempo, chiuso in vantaggio, ma nella ripresa smisero praticamente di giocare e furono puniti di conseguenza. Quella partita avrebbe dovuto insegnarci molto. Invece lo stesso errore venne ripetuto ancora, in occasione del match in casa contro il Rho. E alla nostra classifica mancano ora dei punti importanti che ci avrebbero consentito un piazzamento migliore dell'attuale quarto posto».

Riparte, seppur in sordina, anche l'attività giovanile. Quattro giocatori biellesi saranno impegnati nella Rappresentativa regionale Under 16 mentre l'Under 18 riprende il campionato di categoria contro il Lumezzane. (w. d. b.)

PALLAMANO

Palbi, sulle maglie il nuovo sponsor

Ecopack in Veneto per il colpaccio

BIELLA. Riparte il girone di ritorno del campionato di serie B di pallamano e la Ecopack-Palbi si appresta a rendere visita, sabato alle 19, ai veneti del Torri di Quartesolo, una formazione che occupa una tranquilla posizione di centro classifica.

«E' una squadra con alcune buone individualità ma dal gioco offensivo molto prevedibile - dice Gianluca Bernardini, allenatore dell'Ecopack - Il risultato positivo è alla nostra portata, a patto però che i ragazzi non soffrano di cali di concentrazione (troppo ricorrenti nelle ultime partite) e sappiano giocare con maggiore tranquillità e lucidità».

Aggiunge l'allenatore della squadra biellese: «Cinque punti di svantaggio in classifica da Aosta e Klausen possono sembrare molti. Ma la nostra formazione possiede tutto il potenziale tecnico per approfittare di un eventuale calo della coppia di vertice e puntare ad un piazzamento, che ci consentirebbe di sperare in un eventuale ripescaggio in A2».

Con l'arrivo dei nuovi sponsor, il futuro della Ecopack Biella appare più sereno e gli sforzi della società per tornare subito in A2 si sono moltiplicati. Non è escluso quindi un potenziamento dell'attuale organico visto che è ancora possibile tesserare giocatori comunitari. (w. d. b.)

TABACCHI

Ric. Lotto - Superenalotto
Totocalcio - tab. XIV
in provincia di Vercelli
cedo - motivo familiare - annuncio
alloggio - affitto medico.
Tel. ore pasti 0368.7726543

ECONOMICI

SOCIETÀ commerciale fornitrice carta agenti per vendita compressori industriali e ingegneria per Vercelli e provincia. Offerta portafoglio con esclusiva zona. Tel. ore ufficio 011.957.80.11

Per la pubblicità su
LA STAMPA
publikompass

La Stampa - Abbonamento '99

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

...la primavera conviene aspettarla in cashmere.

dal 7 gennaio vendita di fine stagione

punto vendita aziendale
Serravalle Sesia (VC)
SS. 299 Km. 35
telefono 0163 458600
aperto la domenica

FEDERICO CASHMERE

NUOVE TARIFFE INTERNAZIONALI

TELEFONARE NEGLI
STATI UNITI COSTA
SOLO **535** LIRE*
AL MINUTO.



Nuove Tariffe Internazionali Telecom Italia Costo al minuto* da telefono privato (+IVA 20%)						
Olanda	Francia	Germania	h.	0 - 8	8 - 22	22 - 24
			lun - sab	469 Lire	535 Lire	469 Lire
Usa		Svizzera	dom	469 Lire		
Canada		UK				

Il mondo diventa più piccolo. Il tuo mondo, sempre più grande. Come? Grazie alle nuove tariffe internazionali Telecom Italia, telefonare dall'Italia negli Stati Uniti, o in tutto il Nord America, costa solo 535 lire al minuto* nella fascia di punta. E allo stesso costo chiami Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Altre riduzioni anche per chi chiama Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Taiwan e Venezuela. Chiama il numero verde e scopri com'è piccolo il mondo.

Numero Verde
167-16.16.16

*Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti e viene conteggiato uno scatto ogni 14,25 secondi (fascia di punta) ed ogni 16,25 secondi (fascia ridotta). Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata sono addebitati 4 scatti per i primi 2 secondi di conversazione.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.